Anno 121 Numero 152

LA STAMPA

Mercoledì 1 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
SERENO O POCO NUVOLOSO / VARIABILE	Max. Firenze	35°
	Min. L'Aquila	13°
	Torino (media)	25°,8
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO 1326,43	+0,88
MARCO 724,67	-0,09
BORSE	
MILANO (Comit) 891,27	-0,71%
NEW YORK (Dow Jones) 2418,53	-28,38

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Il cammino della riforma

Ma Gorbaciov fa sul serio

Non rimangono più dubbi sulle intenzioni di Gorbaciov, sugli obiettivi della sua strategia. Si può dubitare ancora sulla possibilità di raggiungerli, quegli obiettivi, chiedersi se il riformista non pretenda forse troppo dal sistema sovietico, per non dire l'impossibile.

Mai era accaduto che un capo sovietico desse di fronte al proprio partito, infallibile per antonomasia, tanta ragione a chi azzardava nel mondo, più per intuizione che per esatta conoscenza dei dati, l'ipotesi del tracollo economico della superpotenza. Gorbaciov rivela senza mezzi termini che la crescita dell'Urss sotto Breznev era scesa negli ultimi anni a zero, anche sotto zero (ricordiamo i fulmini sovietici e nostrani quando avevamo osato prospettarlo); riconosce l'inflazione camuffata, riconosce l'arretramento del tenore di vita, l'incapacità di assicurare gli approvvigionamenti essenziali (altri fulmini a suo tempo). Per certi versi Gorbaciov è andato anche oltre i «denigratori» giudizi stranieri. Ha accusato semplicemente la gestione Breznev di aver arraffato senza misura né criterio le ricchezze naturali per vendere petrolio, minerali e materie prime, sotto i costi mondiali, non trovando altro modo per coprire i buchi di un'economia strategicamente sovraesposta, incapace ormai di riprodursi. Poi, anche un'infamia: gli sprechi dello Stato, molto al di là del bilancio, venivano colmati dal governo aumentando la produzione degli alcolici e i rispettivi prezzi, speculando sul tradizionale attaccamento del cittadino socialista alla bottiglia.

Se un connotato finora non è riscontrabile in Gorbaciov è la demagogia, da non confondere con gli aspetti spesso spettacolari della glasnost. Perché allora ricorre ad argomenti così drastici, in una scalata continua da Plenum a Plenum? I motivi possono essere due: primo, l'impresa riformistica si rivela tanto ardua che l'impegno e il coinvolgimento della società risultano sempre più inadeguati e Gorbaciov tenta di spronarli smascherando i miti del gigante debole. Secondo, le resistenze mentali radicate negli interessi precostituiti fanno rinascere nell'apparato la tendenza ad annacquare le riforme, cosicché Gorbaciov si vede costretto a insistere sull'inconciliabilità fra il sistema brezneviano e il sistema che deve nascere.

L'enfasi critica e la spinta riformistica si accompagnano in Gorbaciov con un accentuato senso di gradualismo. Il riformista non affronta tutto e tutti in una volta, come faceva Krusciov per poi esaurirsi nei compromessi. Erano in molti a obiettare in questi giorni che da tante parole e promesse non è scaturita in fondo che una sola legge: sull'impresa socialista di base. Le paralizzanti sovrastrutture del potere conserverebbero intatte le loro prerogative. Ma in un'ottica interna al sistema, il passo graduale di Gorbaciov appare irreprensibile. Non c'è forza di partito, politica o poliziesca, capace di costringere all'abdicazione definitiva l'apparato, monarca collettivo. Lo si può eventualmente fronteggiare solo in un'operazione che sottintenda una sua graduale limitazione, sotto la pressione delle esigenze di una nuova base produttiva, rivitalizzata. L'impresa socialista, appunto.

I nuovi diritti dell'impresa si basano sulle tre A: autonomia, autofinanziamento, autogestione. Principi proclamati già tante volte come quintessenza del socialismo, mai messi in atto. Gorbaciov ne fissa però i termini concreti: diritto e impegno di autofinanziarsi, godendo dei profitti o chiudendo i battenti nel caso di fallimento; contrattazione liberalizzata e diretta tra impresa e impresa, cercando la migliore offerta, con lo Stato acquirente a livelli non superiori al 30 per cento; libera disposizione dei mezzi finanziari acquisiti; licenziamento e mobilità della manodopera; salario legato ai risultati complessivi dell'impresa; elezione dei direttori in base al successo e ai programmi.

Viene messa in moto, alla base, una dialettica economica, la quale non disdegna più il mercato. Resta però la cappa del controllo e dello strapotere dello Stato-partito. La strategia di Gorbaciov sembra questa: dando respiro alle imprese, attribuendo loro nuovi diritti e conseguenti responsabilità, egli conta di creare i presupposti di una battaglia più impegnata della base contro le sovrastrutture: esprimere l'autonomia rivendicando la diminuzione dell'intervento statale. Qui Gorbaciov non dispone di un disegno definitivo, ma appoggia alcune audaci riforme progettate dai saggi-accademici: diminuzione dei ministeri ad un terzo, abolizione della dittatura del Piano, banche autonome e avvio al prezzo economico.

Sarà la seconda fase della battaglia riformistica. Materia di ulteriori Plenum. Per non mettere fuori gioco le eterne Cassandre, bisogna ricordare che un solo Plenum nella storia riuscì a cambiare il volto della Russia: quello con cui Stalin si impossessò di tutto il potere. Per quanto paradossale, Gorbaciov si presenta come l'unico segretario generale, dopo Stalin appunto, a sapere con determinazione dove voglia approdare.

Frane Barbieri

I segretari dc e psi si sono incontrati dopo undici mesi

De Mita e Craxi si parlano

Il colloquio si è però concluso con un nulla di fatto - I due alleati-avversari: «Abbiamo esposto opinioni, ci rivedremo» - Il leader socialista intende vedere Natta - Probabili le presidenze a Iotti e Spadolini

ROMA — Finalmente si sono incontrati e adesso la situazione è, se possibile, un po' più confusa di prima. E' stato Bettino Craxi, a quanto si racconta, a prendere l'iniziativa di telefonare a Ciriaco De Mita ieri mattina, rientrato da poco a Milano dalla Tunisia. Gli ha detto che lui, alle 18,30, si sarebbe fatto trovare nei locali del gruppo socialista alla Camera. Il segretario dc è arrivato con pochi minuti di ritardo e si è sentito ripetere quello che già aveva letto sull'Avanti!: che, prima, occorre procedere con calma all'elezione dei due presidenti delle Camere; che, poi, durante le consultazioni al Quirinale, ciascuno presenterà le proprie posizioni; che il psi, non a caso, non si è mai sognato di proporre una maggioranza diversa da quella appena estinta e non oppone alcun veto a una presidenza del Consiglio dc, ma non accetta formule precostituite né governi a scatola chiusa. Insomma: ci potrebbe stare ma non si impegna.

«Abbiamo esaminato la situazione dopo i risultati elettorali e abbiamo esposto le impressioni, i giudizi, le opinioni dei nostri partiti sulla maggioranza di governo che si può formare», ha detto De Mita calcando un po' la voce su quel «si può». *«Per quanto riguarda gli uffici di presidenza* — ha continuato — *abbiamo avuto uno scambio di opinioni, riservandoci di approfondire un comune modo di procedere. Domani, dopo la costituzione dei gruppi, dovremo rivederci»*.

Non si sa se Craxi e De Mita, che da soli non si parlavano da circa undici mesi, si rincontreranno direttamente oggi o delegheranno la materia ai capigruppo. E' quasi certo, comunque, che l'incontro di ieri non ha risolto molto, anche se non ha pregiudicato niente. *«Bisogna mettere a punto delle proposte* — ha detto Craxi — *prima ancora dell'inizio dei lavori parlamentari e delle scadenze importanti che queste comportano»*. Gli hanno chiesto se, con De Mita, avesse parlato della formazione del governo: *«Prima ancora che il Capo dello Stato incarichi qualcuno di formare il governo?»*, è stata la risposta. Allora gli è stato chiesto se fosse disponibile a un vertice: *«Nessuno me lo ha proposto...»*, ha tagliato corto Craxi.

A questo punto De Mita sa per certo che Craxi pensa a un governo grosso modo pentapartito (anche se occorrerà, forse, trovare un altro nome) con un presidente dc e per questo ha usato molti possibilistici «potenzialmente» e «si può». Ma pretende un impegno esplicito perché teme una situazione instabile e pericolante, all'interno della quale il segretario socialista costruirebbe la sua nuova strategia verso la sinistra (a De Mita Craxi ha espresso la sua intenzione di incontrare al più presto Alessandro Natta). Craxi sa che De Mita sa e vuole proprio che sia così, perché quel segnale di incertezza che emette ripetutamente è proprio la formula dell'equilibrio che finora è riuscito a escogitare tra la governabilità (con la dc) e la prospettiva (con la sinistra).

Gli intimi dei due leaders assicurano che questa strana rappresentazione, quasi una «Commedia dell'amore e del caso», si regge in realtà su un copione scontato. Di fatto esiste un orientamento convergente sia per Nilde Iotti alla Camera che per Giovanni Spadolini al Senato e, subito dopo, per un presidente del Consiglio dc. E probabilmente lì si arriverà, anche se Craxi vuole che ognuno ci arrivi per proprio conto. Questo, per il momento, promette un governo debole e non particolarmente longevo. E' difficile, però, spuntare di più e insistere può diventare pericoloso.

Ieri De Mita, prima di vedere Craxi, aveva incontrato il liberale Renato Altissimo, trovando con lui parecchi punti di convergenza: *«Io credo che occorra innanzitutto verificare se c'è una maggioranza»*, ha detto il segretario del pli, che, a questa condizione, ha assicurato di non opporsi all'accoppiata Iotti-Spadolini. I liberali, che per il Senato hanno un loro candidato in Giovanni Malagodi, garantiscono che, se si stringesse un accordo, voterebbero Spadolini senza problemi, non ricambiando lo sgarbo dei repubblicani che, quando venne eletto Malagodi, votarono per Leo Valiani.

Ieri, a tarda sera, si è riunita la segreteria dc, che era stata rinviata per consentire a De Mita di incontrare Craxi. Hanno deciso di insistere, oggi, per un accordo completo con Craxi su tutte le cariche parlamentari, perché, altrimenti, i partiti minori potrebbero venire sacrificati nelle presidenze delle commissioni e negli uffici di presidenza. Un accordo del genere, che coinvolgerebbe le forze della disciolta maggioranza, potrebbe essere considerato come il segnale di disponibilità dei socialisti a una solidarietà comune. E, con fatica, si procederebbe oltre.

Paolo Passarini

A PAGINA 4

La Thatcher blocca la Cee

di Fabio Galvano

Se c'è ingorgo, alt alle auto

Numero chiuso sull'Autofiori

Il provvedimento dal prossimo weekend

SAVONA — Dal prossimo weekend «numero chiuso» sull'Autofiori se si ripeterà «l'invasione di auto» di domenica scorsa quando la Riviera si è bloccata tra Albenga e Savona. Per i responsabili della società, l'autostrada non è più in grado di sopportare un traffico aumentato del 37,6% (150 mila passaggi complessivi) rispetto all'86.

«Numero chiuso» vuol dire programmare quello che già talvolta accade: quando sull'autostrada è entrato un numero X di auto i caselli vengono chiusi.

«La A10 — spiega l'amministratore delegato direttore generale dell'Autofiori, Giorgio D'Alessandro — *già l'anno scorso sopportava a fatica l'invasione domenicale. E' un'arteria a due corsie per carreggiata, senza spazi adeguati per l'emergenza. Ora i problemi si aggravano»*.

I dirigenti insistono soprattutto sul tasto sicurezza, specie per quanto riguarda i soccorsi in caso d'incidenti. Domenica un tamponamento in galleria ha coinvolto decine di auto. Ambulanze e polstrada hanno dovuto aprirsi un varco in una fila di migliaia di vetture perdendo minuti preziosi.

(A pagina 5 il servizio di Massimo Numa).

Conferenza stampa con duecento giornalisti di quindici Paesi

Agnelli: «Tra dc e socialisti si dovrà trovare un accordo»

«Anche se hanno molto litigato», ha detto - «Credo che continueranno a tenere un pugnale sotto il gilet»

TORINO — *«Dopo essersi presi a calci negli stinchi e messe le dita negli occhi, non c'è alcun dubbio che le due forze portanti dei partiti di governo, democristiani e socialisti, dovranno trovare un accordo e aggregare attorno a loro gli altri partiti per fare un governo, anche se hanno molto litigato. Credo comunque che avranno sempre una misericordia (antico pugnale usato per dare il colpo di grazia, n.d.r.) sotto il gilet, e questo è nella consuetudini della politica italiana da tanto tempo»*. Lo ha detto Giovanni Agnelli nella conferenza stampa alla quale hanno partecipato 200 giornalisti di 15 Paesi, al termine dell'assemblea Fiat che ha approvato il suo bilancio record chiuso con un utile consolidato di 2162 miliardi di lire e 812 per la sola capogruppo.

Rispondendo ai giornalisti che gli hanno chiesto di esprimere un commento sulla situazione politica italiana dopo le elezioni, Agnelli non ha fatto, dunque, alcuno specifico riferimento al pentapartito, ma ha ribadito ad una giornalista inglese che *«la stabilità di governo, eccezionale in Gran Bretagna, è un elemento di garanzia per l'economia che permette miglioramenti anche al sistema industriale»*.

Sulla posizione della Fiat circa il problema del definitivo collocamento di tutte le azioni ex libiche, Agnelli ha detto: *«Noi abbiamo fatto il nostro dovere, gestendo la Fiat al meglio, e creando le prospettive per il prossimo futuro. Non riteniamo che sia compito dell'azienda intervenire sul mercato. Siamo però a disposizione per qualsiasi proposta venga fatta da qualcuno che ritenga possa essere utile un intervento dell'azienda per la sistemazione del problema dei titoli sul mercato»*.

Sulla quotazione della Fiat in Borsa, ha affermato che probabilmente esistono problemi di natura tecnica che tengono il titolo ad una valutazione inferiore a quella che, invece, potrebbe avere, come ad esempio la disposizione per cui i fondi di investimento dovranno ridurre prima al 7,5 e poi al 5 per cento la presenza di un solo titolo. *«L'azione Fiat è stata però, nel corso della sua storia, solo per 70 giorni l'anno scorso, ad una quotazione superiore a quella attuale. Quando è stata fatta l'operazione con i libici valeva 11,20 dollari, oggi ne vale 10»* e quindi il deprezzamento è solo del 10%, in linea con l'andamento generale di Borsa.

Sul «problema morale», sollevato da Romiti un mese e mezzo fa a Firenze in un discorso ai Cavalieri del Lavoro, ha spiegato perché è sempre di attualità: ancora pochi anni fa — ha ricordato Agnelli — *«l'imprenditore era il nemico pubblico numero uno, era guardato con ostilità, era spesso impiccato in effigie. Poi, negli anni successivi, con molto lavoro, molta fatica, molti rischi, molte difficoltà, esso è diventato e riconosciuto come uno degli artefici della ricostruzione del Paese. Tutto questo non deve essere compromesso da una condotta criticabile o riprovevole. Questo è il vero motivo di richiamo, questo è il motivo del nostro intervento»*.

Come giudica la liberalizzazione valutaria in Italia nel quadro economico del Paese?

«Con la liberalizzazione valutaria si lavora meglio, quindi per noi è positiva.

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ford tratta con Bmw

WASHINGTON — La Ford starebbe negoziando l'acquisto della tedesca Bmw: lo affermano fonti di Detroit, e la casa americana non smentisce. Secondo voci la trattativa sarebbe iniziata un mese fa, a Monaco, con la famiglia Quandt, principale azionista della Bmw. La società automobilistica Usa cercherebbe un investimento europeo per allargare la propria gamma, forte di una notevole liquidità; quella tedesca sarebbe alla ricerca di un compratore disposto a sborsare una cifra elevata. E' da notare inoltre che la Bmw è molto venduta negli Stati Uniti, e la sua gamma potrebbe integrare quella della Ford.

(Servizio a pagina 13)

Quale democrazia potremo aspettarci

Confucio vince a Seul

All'improvviso in Corea è scoppiata la democrazia, o almeno così pare: dopo battaglie di strada, manifestazioni di massa, incontri al vertice tra esponenti dell'opposizione e del regime che regolarmente si concludevano con un nulla di fatto e con l'inasprirsi da ambo le parti dell'intransigenza, ecco che tutte le richieste dell'opposizione sono state accettate, addirittura perfezionate, almeno nella impostazione programmatica di massima. Riforma della Costituzione, elezioni presidenziali dirette, liberazione dei detenuti politici — e sono migliaia —, libertà di stampa, insomma «tutto e subito» è stato concesso al popolo coreano che voleva certo la democrazia, almeno un po', ma che non si aspettava proprio che gliene venisse concessa così tanta e in una volta sola dall'ex generale Roh Tae Woo, compagno d'armi del presidente Chun Doo Hwan il quale, nominandolo candidato alle elezioni presidenziali, aveva innescato la miccia della rivolta che per tre settimane ha sconvolto il Paese.

Ma Roh ha presentato le sue concessioni ai coreani esterrefatti che si attendevano la guerra civile, la legge marziale, la lotta dura senza paura, una «Dichiarazione Speciale per la Grande Armonia Nazionale e il Progresso come Grande Nazione». Non la democrazia quindi che è cosa minima in paragone, almeno nell'analisi semantica che del termine andrebbe fatta ponendosi nella prospettiva della civiltà confuciana alla quale la Corea appartiene forse più pervicacemente della stessa Cina e del Giappone, ma la Utopia, la *«Ta Tung»*. E' concetto antico e altamente evocativo nell'area della civiltà estremo-orientale in cui ancora domina Confucio. Significa «Grande Armonia» ed è stata e continua a essere per quei popoli che non hanno vissuto la Rivoluzione francese ma che per questo sarebbe sciocco definire «premoderni», l'unica ideologia sociale che aspiri all'eguaglianza, alla giustizia, insomma l'unica democrazia possibile e immaginabile.

Se la Grande Armonia è definibile anche come Utopia, poco importa, in sé racchiude l'ideale del «buon governo». D'altronde c'è chi sostiene che anche la democrazia occidentale è una utopia, o meglio, come la *Ta Tung* confuciana un'idea-forza che ha parziali realizzazioni nella pratica — una libertà in più oggi, un'altra domani, un benessere diffuso, un sopruso in meno, un voto da mettere nell'urna e che per favore lo si rispetti — nella misura in cui l'altra grande rivoluzione scoppiata in Occidente, quella industriale, si va diffondendo, creando «miracoli economici» che non è detto che si accompagnino a «miracoli democratici». Ma possono, anzi devono, pena la fine del miracolo economico, in questo caso del boom che la Corea sta vivendo, accompagnarsi al «buon governo».

Ci si chiede cosa mai possa significare «democrazia» per un Paese come la Corea che non ne ha mai avuto nemmeno una briciola, stritolata prima dal Giappone e ridotta a colonia di sfruttamento, poi dilaniata dalla

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

UCCISA IN STRADA DA UN PAZZO

Milano. Il corpo di Elisa Moschetti durante i rilievi della polizia. La donna, che si occupava del recupero dei malati di mente, è stata assassinata da un pazzo in una strada del centro. L'omicida l'ha scelta a caso e le ha sparato con una pistola costruita in casa. A metà giugno l'uomo aveva inviato lettere anonime di minacce al sindaco (A pagina 6 servizio di Giovanni Cerruti)

La proposta del sindaco di Palermo per poter ospitare i Mondiali

Per due partite stadio smontabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nell'Italia del pallone accade anche questo: che il sindaco di Palermo proponga di spendere una decina di miliardi per costruire strutture rimovibili dallo stadio di calcio a Mondiale finito. Dieci miliardi, fatti i conti, per regalare al capoluogo siciliano due partite del girone di qualificazione della rassegna iridata che l'Italia ospiterà fra tre anni. E' l'ultimo capitolo d'una storia grottesca che ha avuto inizio con l'assegnazione a Palermo di una delle dodici sedi del Mondiale e che è proseguita con il veto del Consiglio regionale dei Beni culturali sul progetto d'ampliamento dell'impianto comunale, costruito settant'anni fa e mai ristrutturato.

Le opere previste dall'architetto milanese Roberto Guiducci, in base a questa decisione, contrasterebbero con l'ambiente naturale, uno dei più suggestivi d'Italia. Ne verrebbe meno, in particolare, l'armonia del panorama reso celebre dal monte Pellegrino. E allora? I tempi stringono. La Federazione internazionale ha disposto che i progetti definitivi siano approvati dagli enti specifici entro la fine di luglio. E' materialmente impossibile studiare un progetto alternativo a quello presentato nei mesi scorsi. Ecco perché la proposta del sindaco palermitano potrebbe rivelarsi meno assurda di quanto possa apparire a prima vista. Dal comitato organizzatore nessun segnale.

Così il sindaco Leoluca Orlando, in una riunione tenuta nella tarda mattinata di ieri alla presidenza della Regione, ha buttato lì, tra le pieghe di tanti discorsi, una proposta che ha lasciato perplessi alcuni partecipanti e che invece ne ha convinti altri. *«Se le strutture che realizzeremo contrasteranno con i vincoli che tanto preoccupano il Consiglio regionale* — ha detto il prof. Orlando — *non ci rimarrà che smontarle dopo averle utilizzate. Quindi nessun pericolo: Palermo non resterà tagliata fuori dal Mondiale»*. Un fatto importante per una città che ha perduto la squadra di calcio, cancellata dall'ambito professionistico.

A occhio e croce le parti dello stadio che dovrebbero essere rimosse dopo il Mondiale costerebbero una decina dei circa 35 miliardi occorrenti per adeguare l'impianto comunale alle norme tecniche indispensabili. Ma la valutazione dei 10 miliardi non trova riscontro in alcuna relazione tecnica: nessuno al momento può dire con esattezza quanti soldi ci vorrebbero per condurre in porto questa singolare operazione.

Il sindaco ha chiarito che in ogni caso *«il Comune farà per intero la sua parte»* e ha insistito sull'importanza eccezionale per Palermo di essere una delle sedi del Mondiale, da cui ci si aspetta un ritorno in termini propagandistici e turistici nell'ordine di parecchi miliardi, tanto più se il girone palermitano finisse per includere squadre di punta.

La «proposta Orlando» ieri non è stata approvata né respinta, perché la riunione, composta dal presidente della Regione Rino Nicolosi

Antonio Ravidà

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Prima di prenotare il volo papale

Esame sindacale alla Twa da parte dei vescovi Usa

NEW YORK — La Conferenza episcopale statunitense ha deciso ieri di ascoltare il parere del sindacato degli assistenti di volo prima di confermare definitivamente la decisione di avvalersi della Twa per gli spostamenti del Papa, del suo seguito e dei rappresentanti della stampa in occasione della visita di Karol Wojtyla negli Usa, dal 10 al 19 settembre prossimo. Prima di decidere definitivamente, ha detto monsignor Hoye, presidente della Conferenza episcopale, i vescovi intendono verificare che le norme di giustizia sociale siano state rispettate dalla Twa e che l'impiego della linea non sia in contrasto con gli insegnamenti della Chiesa riguardanti il diritto allo sciopero e alle trattative collettive.

La singolare presa di posizione nasce da una vertenza sindacale. Il sindacato degli assistenti di volo sta effettuando un *«boicottaggio di coscienza»* contro la linea aerea per protestare contro il rifiuto da parte della compagnia di riassumere alcuni dipendenti licenziati in tronco in occasione di uno sciopero dell'anno scorso.

A proposito di manifestazioni preannunciate dal sindacato per la visita del Pontefice, monsignor Daniel Hoye ha annunciato a Washington la nomina di una commissione di tre vescovi incaricata di sentire i pareri sia del sindacato sia della direzione della Twa. L'episcopato aveva già fatto le prenotazioni presso la Twa — la stessa linea della quale si sono serviti gli organizzatori del precedente viaggio papale del 1979 — per la durata della prossima visita.

(Ansa)

Insignificante la discesa dell'inflazione da 4,2 a 4,1%

Rischi per l'economia

Nel primo trimestre il prodotto interno lordo è sceso dello 0,4%, nel secondo ripresa vivace, ma malata da troppi consumi - Segni di debolezza della lira - I tassi potrebbero risalire

ROMA — L'inflazione è sempre ferma: 4,1% annuo. I conti con l'estero peggiorano. Il petrolio minaccia di rincarare. I tassi bancari stanno per crescere. L'Italia post-elettorale è sotto una pioggia di notizie negative sull'andamento dell'economia. E ora l'Istat, compiuti finalmente i calcoli sul primo trimestre, ci informa che questo anno '87 è partito sul piede sbagliato.

In gennaio, febbraio e marzo il prodotto interno lordo, indicatore principale dell'economia, è diminuito dello 0,4% rispetto all'ultimo trimestre dell'86. Una lieve inversione di tendenza dunque, e già con tutti i segnali preoccupanti che si continuano a notare oggi: i consumi crescono con forza, gli investimenti no; le esportazioni calano, le importazioni aumentano. Il confronto con il 1986 dà un poco entusiasmante +2,3%.

Fiacco non è stato il secondo trimestre, che si è concluso proprio ieri, assicurano tutti i principali osservatori economici. E' stato, al contrario, abbastanza dinamico, tanto è vero che il Tesoro non abbandona il traguardo del 3% di crescita annua del prodotto, e il presidente della Fiat prevede «dal 2,5 al 3%».

Eppure, il secondo trimestre ha avuto tutti quegli stessi difetti del primo: difficoltà crescenti per l'export, abbondante import, copiose spese per consumi (in beni durevoli: il florido mercato dell'auto ne è un esempio). E gli investimenti? In Confindustria li vedono in calo; in Banca d'Italia stazionari.

L'inflazione non scende né sale: il 4,1% di aumento dei prezzi in giugno '87 su giugno '86, comunicato ieri, ha rallegrato qualcuno, perché si attendeva un 4,2%. Ma un decimale è troppo poco per significare qualche cosa; resta valido quanto ha detto venerdì scorso il governatore della Banca d'Italia: «L'inflazione è ferma sui valori dell'autunno del 1986». Dai prezzi all'ingrosso viene già qualche timore di risalita, accentuato dalle ultime notizie sul petrolio. Si avvertono qualche segno di debolezza della lira.

Che fare? Il rialzo dei tassi di interesse partito dal Tesoro ha fatto temere una stretta creditizia. Stretta non c'è ancora, avverte la Banca d'Italia, ma presto verrà se l'economia non viene governata. Un governo con i pieni poteri non esiste, e tuttavia se ci fosse una decisione non sarebbe facile.

Non sarebbe facile per due principali motivi:

1) l'economia italiana sembra ancora crescere pericolosamente più in fretta delle altre, ma non abbastanza in fretta da ridurre i propri disoccupati;

2) il disavanzo dello Stato da una parte, la domanda di credito a scopi finanziari dall'altra spingono i tassi di interesse più in alto di quanto faccia bene alla produzione.

Così, le ricette divergono. Il governatore Carlo Azeglio Ciampi ha proposto un intervento di urgenza per frenare i consumi e ricondurre nei limiti il deficit pubblico. Ma ieri il ministro del Commercio estero Mario Sarcinelli non ha perso l'occasione per contraddire i suoi ex colleghi della Banca d'Italia: se la crescita dell'economia italiana è superiore a quella degli altri Paesi «non si può pensare di porvi rimedio, almeno in prima istanza, frenando l'espansione interna».

Perché? Sia per non accrescere la disoccupazione, sia perché nell'interesse collettivo di tutti i paesi è bene che siano i paesi più sani e forti ad accelerare, non l'Italia a frenare. Un largo fronte di politici si troverebbe facilmente d'accordo con quanto afferma il «tecnico» Sarcinelli. Ma le ricette alternative non sono solo due; sono almeno tre.

Il freno ai consumi e al deficit dovrebbe venire da un aumento delle imposte indirette: Iva, imposte di fabbricazione. Ma dall'industria viene una obiezione importante. «No, con un aumento secco delle imposte indirette si avrebbe perdita di competitività — dice il direttore del Centro studi della Confindustria, Innocenzo Cipolletta — mentre ciò che occorre è esportare di più. Credo invece che si debbano ridurre i costi delle imprese con uno sgravio dei contributi sociali. Meglio, certo, se questo sgravio verrà finanziato a carico dei consumi, raffreddandone la dinamica».

Stefano Lepri

MANOVRE DELL'IRAN. Bandar Abbas. In questa foto, diffusa dall'agenzia ufficiale iraniana, il primo ministro Hossein Musavi, al centro, col binocolo, a bordo d'un cacciatorpediniere osserva le manovre navali, denominate Zulfeqar, che si concluderanno domani.

Il processo al br Borio

A ciascuno il suo

(Il caso di «concorso morale» in un omicidio non voluto)

Un caro amico, negli anni scorsi mio collega all'Università, e oggi prestigioso collaboratore di questo giornale, mi ha segnalato il caso singolare di Guido Borio, condannato a trent'anni di reclusione per «concorso morale» nell'omicidio di una guardia giurata, materialmente perpetrato nel 1980 da due suoi compagni, che più tardi lo accusarono di avere concordato con loro l'assalto poco eroico attacco allo stabilimento della ditta Framek; nel corso del quale attacco la povera vittima, colpita alle gambe, morì in pochi minuti per recisione dell'arteria femorale. Il Borio ha sempre sostenuto di essersi dichiarato contrario, nella riunione che precedette l'attacco, alla proposta di azzoppare il guardiano, suggerendo di limitare l'azione a un danneggiamento della fabbrica; e si è fatto forte delle ammissioni, piuttosto reticenti e confuse, dei suoi stessi accusatori. La singolarità del caso è data da ciò, che mentre i due autori materiali dell'omicidio, grazie al loro «pentimento», sono a piede libero, sul capo del Borio, oggi in appello alla Corte d'assise, pende la grave condanna di cui ho detto.

Mi guardo bene dall'interloquire sul merito del processo, che non conosco, e in ogni caso non spetta a me valutare. Del resto, la Corte è presieduta da un magistrato ben noto per serietà e valore, che deve ispirarci la massima fiducia. Il mio è soltanto un richiamo a problemi d'indole generale.

Che cosa dobbiamo pensare del «concorso morale», nella ipotesi che «il reato commesso sia diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti»? L'art. 116 del Codice penale vuole che nell'ipotesi che il reato effettivamente commesso sia più grave di quello voluto da uno di loro (per esempio, se costui avesse voluto un furto o un danneggiamento e invece i suoi compagni avessero commesso un omicidio, reato ben più grave), egli risponda del reato commesso (omicidio), sia pure con pena diminuita rispetto a quello inflitto ai correi. Ci si trova di fronte a una specie di *responsabilità oggettiva*, che prescinde dal dolo o dalla colpa del correo: una responsabilità, come è stato detto, certamente *anomala*. Tanto che si è dubitato della costituzionalità della norma, nata col Codice Rocco del 1930, in un momento in cui si voleva colpire — con un rigore così spinto da diventare iniquo — qualsiasi concorso criminoso. E la Corte Costituzionale, con una sentenza del 13 maggio 1965, ha corretto l'ispirazione originaria della norma, nel senso che non basta un rapporto di causalità materiale, fra il comportamento del correo e l'evento da lui non voluto, ma ci vuole un rapporto di «causalità psichica», nel senso che questo evento debba potere configurarsi alla psiche del correo *«come uno sviluppo logicamente prevedibile»* di quello da lui voluto.

Successivamente è accaduto, di fronte all'infuriare del terrorismo e di altre forme di criminalità organizzata, che in molte sentenze si dilatasse, in senso contrario all'insegnamento della Corte Costituzionale, la nozione del «concorso morale». Ma poi è sopravvenuto, sia in dottrina (v. il recente trattato Fiandaca-Musco), sia in giurisprudenza (v., fra tante, la sentenza 12 gennaio 1985 della Cassazione), un più meditato e sereno ritorno a quell'indirizzo, nel senso che il requisito della *prevedibilità* debba valutarsi non in astratto, ma *in concreto*. In altre parole, si deve verificare, caso per caso, se nella realtà la più grave azione compiuta fosse non solo legata da un nesso oggettivo di causalità al piano criminoso originariamente concertato, ma fosse, rispetto a questo, concretamente prevedibile come suo logico svolgimento.

Sono queste le domande a cui oggi la Corte d'assise d'appello deve rispondere per il caso Borio. Si tratta, in definitiva, di applicare l'aurea massima dell'*unicuique suum tribuere*: dare a ciascuno il suo.

A. Galante Garrone

Compromesso nel Coordinamento macchinisti riunito a Bologna

Treni, scongiurata la paralisi

ROMA — Un compromesso tra «duri» e «morbidi» ha evitato il rischio di un blocco ad oltranza dei treni viaggiatori e merci. E' stato raggiunto faticosamente ieri sera a Bologna dal «Coordinamento tecnico provvisorio dei macchinisti uniti» al termine di un acceso dibattito tra un centinaio di delegati, spaccati a metà su due ipotesi diametralmente opposte: il rinvio di qualsiasi agitazione a settembre (anche per verificare la effettiva consistenza del nuovo movimento spontaneo che contesta il contratto dei ferrovieri firmato dai sindacati confederali) e una astensione a tempo indeterminato, fino cioè all'accettazione delle richieste di modifica da parte dell'Ente delle ferrovie statali.

Il «Coordinamento» ha così deciso di proporre alle assemblee dei macchinisti dei quindici compartimenti ferroviari italiani uno sciopero di ventiquattro ore, dalle 18 di domenica 26 luglio alle 18 di lunedì 27. Se l'adesione delle assemblee sarà massiccia, il «Coordinamento» — nel rispetto del codice di autoregolamentazione — invierà dieci giorni prima dell'astensione una lettera all'Ente per annunciarne tempi e modalità.

La piattaforma è stata pienamente confermata: riconoscimento della peculiarità delle mansioni di macchinista, aumento consistente delle diarie, piatti caldi alle mense, dormitori «vivibili», un maggior numero di riposi, due guidatori nei convogli a lungo percorso, il completamento degli organici senza ricorso a sostituzioni «precarie».

La minoranza «morbida», capeggiata da un gruppo di veneziani, aveva sostenuto l'opportunità di un rinvio a settembre delle ostilità «per non bruciarsi la solidarietà riscontrata in occasione dello sciopero del 23 giugno, che ha visto adesioni al 90%, ed evitare gravi disagi ai viaggiatori in vacanza».

Per oggi è attesa anche la conferma o no delle astensioni articolate proclamate dal sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs dal 6 luglio al 5 agosto; e si preannunciano decisioni nel trasporto aereo e in quello marittimo. In vista di un incontro fissato per domani con Cgil-Cisl-Uil, il comitato direttivo della Fisafs-Cisal (composto dai rappresentanti di undici sindacati del settore) valuterà la possibilità di revocare le agitazioni dietro garanzia di integrazioni al contratto firmato dai confederali.

Se entro oggi Alitalia e Ati non assumeranno una linea più morbida nella vertenza sulle trattenute per scioperi, i piloti dell'Anpac e dell'Appl confermeranno le astensioni programmate per due ore al giorno dall'8 al 15 luglio: le previsioni non sono rosee, perché negli ultimi contatti le due compagnie aeree avrebbero mostrato maggiore rigidezza.

Sul fronte dei traghetti, infine, dovrebbe essere decisivo un incontro tra sindacati dei marittimi e Finmare in merito alla riorganizzazione del lavoro.

Gian Carlo Fossi

Più iscritti a Cgil-Cisl-Uil «Non temiamo i cobas»

Sono maggioranza in tutti i settori - Benvenuto: una legge per gli scioperi

ROMA — Il sindacato confederale è in ripresa per la prima volta dopo alcuni anni, nonostante la crescente contestazione di gruppi spontanei di lavoratori che sporadicamente riescono ad incidere in alcuni settori e a creare seri guasti. Cgil, Cisl e Uil registrano aumenti del numero di iscritti tra «attivi» e pensionati, hanno una rappresentanza esclusiva nell'industria e in agricoltura, al 70% nel pubblico impiego (80% nei monopoli, 90% nelle poste e nei telegrafi), dal 70% all'80% nei servizi (81% fra la gente dell'aria, 92% fra gli autoferrotranvieri romani).

Minima la percentuale nella scuola (53%), dove il sindacato autonomo Snals ha strappato nelle ultime elezioni del Consiglio nazionale della pubblica istruzione il 26,53% dei voti contro il 24,55% della Cisl, il 20,80% della Cgil e l'8,55% della Uil.

Ci sono defezioni in qualche area pubblica, ma in altre si riscontrano incrementi.

Quasi ovunque gli «autonomi» hanno un ruolo marginale. Il numero degli aderenti ai movimenti spontanei è irrilevante in un quadro d'insieme, anche se le loro azioni (tipici i casi della scuola e dei trasporti) possono provocare grandi disagi.

E' questa la radiografia della rappresentatività emersa ieri da una conferenza stampa tenuta dal segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto e dal segretario confederale organizzativo Pietro Larizza. Benvenuto ha colto l'occasione per precisare la sua proposta su una autoregolamentazione dello sciopero da inserire in tutti i contratti di lavoro e da estendere erga omnes con una legge specifica.

«*Basta una legge di un solo articolo. La chiederemo* — ha aggiunto — *ai partiti e alle altre organizzazioni subito dopo l'avvio della nuova legislatura. I codici di autoregolamentazione, però, dovranno essere sottoposti a referendum tra i lavoratori e dovranno prevedere regole di comportamento*».

Larizza si è soffermato sul tema centrale: la rappresentatività delle varie forze in campo e l'iniziativa del sindacalismo confederale nei confronti degli «autonomi» e dei movimenti spontanei.

g. c. f.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Bot e Cct meglio esentasse?

«Appartengo anch'io alla "povera Italia dei risparmi" (rubrica di mercoledì 17 giugno), giacché acquisto ogni tanto qualche titolo pubblico, accettando, cioè, delle cambiali di questo debitore sprecone ch'è lo Stato. Ora, da che mondo è mondo, le spese (bolli e tasse) sono state sempre a carico del debitore. E, invece, improvvisamente, il ministro del Tesoro ha decretato la tassazione dei titoli pubblici, mettendo, cioè, le spese a carico del creditore. Qual è il suo parere?». Ho alleggerito la lettera del signor Loreto Tini, di Atri (Teramo) di qualche parola, non proprio lusinghiera nei confronti del ministro del Tesoro, il quale, nella circostanza della tassazione dei titoli di Stato, effettivamente caduta come un fulmine a ciel sereno, nel settembre scorso, non se la meritava, essendosi sempre manifestato contrario al provvedimento. Anche il mio parere, che vuol conoscere il lettore di Atri, e che non ho mai nascosto, non era favorevole all'imposta sui titoli di Stato. La consideravo una partita di giro, non solo inutile, ma dannosa, perché lo Stato, quel che incassa con l'imposta lo restituisce aumentando il rendimento dei titoli. E' quello che è accaduto, anche di recente, e non contribuisce certo alla lotta contro l'inflazione.

Banche e turismo

«Voglio segnalarle come un grande istituto di credito tratta "i nostri soldi". Mia moglie, assieme alle sue sorelle, è titolare di un conto sul quale sono finiti, negli anni, una cinquantina di milioni alla scadere di alcuni titoli obbligazionari lasciati loro dalla nonna paterna. L'interesse accreditato su una giacenza annua di 50 milioni è davvero irrisorio: il 3,35 per cento. Alla richiesta di un adeguamento del tasso, il funzionario di sola ho subito aderito, garantendo, con nostro stupore, l'8 per cento. Ma ha posto una condizione: l'iscrizione di una delle titolari al Touring Club Italiano. Costo dell'associazione, 50 mila lire. Può spiegarmi il perché di una richiesta tanto bislacca? Per quali motivi, cioè, un istituto bancario è disposto a sborsare nel nostro caso un paio di milioni l'anno, soltanto perché un nome possa allungare gli elenchi di un club che associa gli amanti del turismo? E, questo, in un Paese, come il nostro, dove al turismo i governanti non danno alcun peso, lasciandolo senza politica e senza investimenti produttivi?».

Se il lettore, Francesco Montefoschi, di Roma, permette, risponderei incominciando dal fondo. Non sembra esatto affermare che *«i governanti non danno alcun peso»* al turismo, perché sarebbe come dire che lo lasciano libero di vivere e, possibilmente, svilupparsi, con le forze e le iniziative proprie. In realtà, a mio giudizio, hanno fatto e fanno anche di peggio, prima affidandone la «gestione» alle Regioni, e poi non ammettendolo, di diritto e di fatto, tra le attività esportatrici, le quali, direttamente o indirettamente, possono godere di crediti agevolati. Eppure, con una bilancia turistica attiva per 15 mila miliardi di lire, come sarà quest'anno, il turismo è una colonna dei nostri scambi con l'estero. Inoltre, con un fatturato complessivo che supera ormai i 70 mila miliardi di lire, il turismo è un pilastro anche dell'economia nazionale. Eppure, non solo la frammentazione regionale ha danneggiato il turismo, salvo poche eccezioni, disperdendo molte risorse che potevano essere meglio utilizzate per promuovere il «prodotto Italia» nel suo complesso, ma ha praticamente bloccato quella «politica tariffaria» che il nostro lettore giustamente invoca.

Detto questo, torniamo alla richiesta «bislacca» della banca. E, al proposito, non posso più dar ragione al lettore. Le banche la loro «politica» sanno gestirla, e non le possiamo criticare se, a un'associazione che conta parecchie centinaia di migliaia di soci, quindi di possibili clienti anche delle stesse banche, queste offrono tassi di favore, comportandosi, in tal modo, come un'impresa che tenda ad ampliare il proprio giro d'affari. Anche recentemente, in due occasioni, l'assemblea della Banca d'Italia e il rinnovo delle cariche al vertice dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, è stato ribadito questo concetto d'impresa, al quale dovranno attenersi i nostri banchieri con crescente «puntualità», in armonia con il crescere della concorrenza europea, al di là e al di qua dei confini nazionali. Ma, associazione o non associazione al T.C.I., quello che appare anche a me «veramente irrisorio» è un tasso del 3,35 per cento (speriamo, almeno, al netto dell'imposta del 25 per cento, così come lo è quell'8 proposto), e per giunta su un conto corrente che ha una giacenza media di 50 milioni. Pensavo che un tasso d'interesse negativo, come lo è questo, inferiore di un punto al tasso d'inflazione, per consistenze superiori alla media, fosse ormai un ricordo del passato.

Agnelli

Forse si è data troppa pubblicità a questa operazione, ciò non toglie che potrà essere utile alla nostra economia che non mi pare particolarmente più debole delle altre. Abbiamo più crescita degli altri Paesi, abbiamo la stessa disoccupazione, l'inflazione si stabilizzerà ai livelli attuali».

Sulle ultime dichiarazioni di Goria e Ciampi che delineano la possibilità di un aumento della pressione fiscale e, forse, anche di una stretta creditizia, che pensa?

«*Conosco gli economisti. Non ho mai sentito, in tutto il mondo, dare altre risposte che queste quando l'economia tende a surriscaldarsi. Del resto non ci sono molte alternative ed i provvedimenti a cui si ricorre sono sempre quelli*».

Nel settore editoriale, di cui la Fiat è azionista, si ha l'impressione che il Gruppo accentri la propria attenzione più sul Corriere della Sera che su La Stampa. E' vero?

«*Il rapporto della Fiat con La Stampa, l'ho già detto molte volte, data da più di mezzo secolo. Il giornale porta la nostra firma, la nostra faccia. E' la testata che porta la nostra bandiera, è la nostra testata che gode di assoluta indipendenza. I rapporti con il Corriere della Sera sono di altra natura: la Fiat possiede una partecipazione di circa il 20% nella Gemina che, a sua volta, controlla l'Editoriale Rizzoli di cui il Corriere fa parte. Evidentemente il fatto che la Fiat abbia investito 500 miliardi nella Gemina significa avere a cuore le sorti di questa società e delle sue partecipazioni*». Sulla recentissima operazione con Hachette, Agnelli ha ricordato che si tratta della prima di carattere internazionale nel settore dell'editoria. «*Sono sicuro che le due aziende potranno dar vita a rapporti stretti e proficui*».

Sul recentissimo accordo con l'Algeria per la produzione a regime di 40.000 vetture l'anno, Agnelli ha affermato che esso non è stato fatto contro i francesi, né contro nessun altro, ma si tratta di una normale espansione in un Paese con buone prospettive di sviluppo.

Basandosi sull'affermazione dei «Verdi» alle recenti elezioni in Italia, è stato chiesto come la questione ecologica possa influenzare la futura strategia della Fiat. «*Per quel che riguarda l'automobile ci siamo sempre tempestivamente e perfettamente adeguati ai provvedimenti di legge. Per l'ecologia più in generale penso che vi siano moltissime possibilità per il mondo industriale e che la Fiat sarà in grado di cogliere queste opportunità e di svilupparle in modo da incrementare la propria organizzazione, la propria attività*».

Sull'industria automobilistica europea, Agnelli ha ricordato che sono sei le aziende che si contendono il 75% del mercato. «*Non penso* — ha detto — *che nel Duemila il quadro sarà ancora lo stesso, qualcosa dovrà cambiare. Da parte nostra non stiamo trattando con nessuno in particolare, l'unico passo che abbiamo fatto quest'anno è stato l'acquisizione dell'Alfa Romeo*».

A proposito di Alfa-Lancia, Agnelli ha ricordato che è una entità dal potenziale di 800 mila vetture l'anno nella gamma «alta». «*Pensavamo che il punto di pareggio dell'Alfa-Lancia si sarebbe raggiunto nell'89; il mercato favorevole di quest'anno e alcune altre condizioni fanno sì che questo risultato possa essere raggiunto anche prima. L'unica grossa incognita e chiave di volta è la disciplina sindacale*».

Il giallo Volkswagen potrebbe verificarsi anche in Fiat?

«*No. Le stesse domande me le sono poste appena ho saputo del caso. Ho verificato con i nostri responsabili dei servizi finanziari e ho notato che le differenze più importanti tra noi e la Volkswagen sono essenzialmente due: la prima è che la casa tedesca agiva attraverso brokers mentre noi agiamo direttamente; la seconda è che, probabilmente, operava con intenti speculativi pro o contro la salita del dollaro. Le nostre attività finanziarie con l'estero, invece, sono sempre perfettamente bilanciate, per cui non esiste il rischio di cambio*».

Quale soluzione avrà la trattativa con la Polonia, dove i giapponesi sono in concorrenza con voi?

«*Penso che otterremo il contratto per la produzione di auto di piccole dimensioni, mentre ritengo che i giapponesi produrranno quelle più grandi. Non vedo perché Nakasone avrebbe recentemente visitato la Polonia se non pensasse di avere buone possibilità industriali in quel Paese. La visita che sta compiendo Jaruzelski in Giappone pare accelerare ulteriormente questa linea*».

Non teme, Avvocato, il giustificato clima di euforia per i brillanti risultati conseguiti dalla Fiat?

«*Quando pensiamo alla Fiat, ricordiamo sempre la dimensione dei nostri concorrenti: General Motors è quattro volte noi, Ford quasi tre, Toyota due volte. Noi sappiamo che quest'anno fattureremo 37 mila miliardi e probabilmente 50 mila nel '90. Quindi camminiamo bene, anzi corriamo. Mi chiedo però dove saranno nel '90 i nostri concorrenti*». E sulla recente polemica sollevata dal tecnico inglese della Ferrari, Barnard, Agnelli ha detto che «*non m'interessa quello che questo signore dice, ma mi dispiace per i risultati che non ottiene*».

A conclusione del lungo incontro, è stato chiesto da una giornalista inglese ad Agnelli che pensa dell'elezione di Ilona Staller, meglio conosciuta come «Cicciolina». «*Penso sia stato molto sconveniente il suo utilizzo come uno strumento. Se alla Camera però terrà un comportamento come si conviene ad un parlamentare, sarebbe una bella lezione e una bella mortificazione per coloro che l'hanno votata e per quelli che l'hanno proposta*».

Renzo Villare

Confucio

guerra civile, per 38 anni retta da dittature militari. Sì, è ovvio, della democrazia non vi può essere memoria storica e nemmeno culturale in Corea, ma del «buon governo» sì, questa memoria c'è. Il Giappone, che si annovera tra le democrazie occidentali, in realtà è un Paese dove i massimi valori sono l'armonia e, appunto, il «buon governo» e il suo sviluppo economico è stato tale da dimostrare che l'utopia confuciana del Ta Tung basta e avanza per fare un Paese ricco e potente. La Cina gigantesca a quell'ideale continua ad aspirare fra mille contraddizioni: il vero problema non è tutti alle urne, figurarsi, un miliardo di elettori... il vero problema è di «buon governo» e nell'ideale confuciano il concetto, lo si ricordi bene, esclude la repressione.

Così Roh Taeh Woo — e non si sa ancora se tutti gli altri esponenti del regime siano d'accordo con lui — ha offerto ai manifestanti che chiedevano una cosa nuova e sconosciuta, la democrazia all'occidentale, una cosa antica e ben nota, la speranza della Grande Armonia che, certo, si tradurrà nella pratica in provvedimenti di natura democratica, ma ha un potere evocativo ben più grande laggiù da quella parte del mondo dove si è dimostrato che confucianesimo e spirito del capitalismo non sono affatto in contrasto, anzi, il confucianesimo si rivela forse più idoneo dell'etica protestante, la cui grande spinta si è andata smorzando, ad affrontare la sfida della fine del millennio.

Per questo il miracolo democratico di Seul potrebbe non essere una beffa, o una tattica dilazionatoria del regime. In fin dei conti i coreani sono tutti coreani. Mi spiego: tre mesi fa ho parlato a lungo separatamente con Kim Dae Jung, allora agli arresti domiciliari, e con Kim Yung Sam, il quale aveva maggiore libertà di circolazione. Abbiamo parlato di democrazia, perché non sta bene parlare con i leader dell'opposizione di Grande Armonia, sarebbe considerato «feudale». Eppure non riuscivano a comprenderci. Gli studenti manifestavano nelle università, i gas lacrimogeni ci facevano piangere, tossire, anche se eravamo protetti da spessi vetri nella sede dell'Alleanza per la democrazia circondata da centinaia di poliziotti. Correva voce che fra gli studenti si fossero infiltrati elementi di estrema sinistra, addirittura agenti provocatori della Corea del Nord e i due Kim non lo negavano, lo temevano molto.

«*Come pensate di riuscire a portare la democrazia in questo Paese?*» ho chiesto a Kim Yung Sam, colto gentiluomo confuciano. Mi ha risposto: «*Democrazia significa ciascuno al suo posto: operai nelle fabbriche a lavorare, soldati nelle caserme pronti a difendere la patria ma non immischiati nel governo, studenti nelle università a studiare*». Ho domandato: «*Saranno tollerate manifestazioni di studenti?*». Mi ha risposto che i giovani non avrebbero avuto più nessun motivo di manifestare, perché si sarebbe instaurato il «*buon governo*». E ora il «buon governo» lo propone il regime: se si vuole chiamarla democrazia sulla osta, perché la promessa venga mantenuta.

Renata Pisu

(Altro servizio a pag. 4)

Stadio

con la partecipazione anche del presidente provinciale del Coni Piero Pagone, ha avuto un carattere interlocutorio. «*La riunione se non altro è servita a farci capire un po' meglio come stanno le cose* — ha detto l'onorevole Nicolosi — *e a confermarci quanto interesse ci sia per il Mondiale in Sicilia*».

Per un'analisi più completa della situazione è stato chiarito che il Consiglio regionale dei Beni culturali non ha assunto una posizione «rigida e irrevocabile» come ha affermato il professor Piero Di Giovanni, rappresentante dell'assessore regionale del ramo. Anzi per quanto riguarda l'impatto urbanistico il «progetto Gulducci» tutto sommato è stato accolto positivamente anche in forza di alcune controdeduzioni che il Comune ha fatto arrivare in tutta fretta al Consiglio regionale.

Ma il «no» è stato mantenuto per la presenza dello stadio nel contesto paesaggistico.

E' stato ricordato in proposito che il parco della Favorita ai cui margini sorge lo stadio comunale è vincolato da due leggi, una del 1926, l'altra del 1939, e che per la pur minima costruzione nella zona occorre confrontarsi con le più severe disposizioni urbanistiche.

Uno dei problemi più scottanti è quello dei posteggi ed il sindaco Orlando ha fatto presente che la via d'uscita studiata è quella ideale perché comporta spaziosi parcheggi sotterranei che non sarebbero di alcun nocumento al paesaggio. Per quanto possa apparire strano, l'ampliamento dello stadio della Favorita comporterà in realtà una contrazione di oltre diecimila posti: dagli attuali 50 mila circa si scenderà più o meno a 40 mila che però saranno tutti a sedere in base a quanto previsto dalle norme internazionali di sicurezza varate dopo la tragedia dell'Heysel di Bruxelles. Saranno in linea con le più moderne concezioni tutti i servizi dello stadio.

Una nuova riunione sarà convocata quanto prima sempre alla presidenza della Regione con l'obiettivo di giungere a decisioni definitive. Ieri sera intanto è stato collaudato l'impianto d'illuminazione nello stadio che ne era sprovvisto: sono stati provati i 140 proiettori con lampade a vapore di mercurio di 2000 Watt installati su quattro torri portafari alte 40 metri l'una. Costo poco più di un miliardo. Per Palermo radiata dal campionato di calcio e riammessa ora in C2 con l'ex presidente in prigione dopo il fallimento dell'antica società rosanera rinata ora con nuovi dirigenti, sono dunque giorni importanti. «*Si farà il Mundial a Palermo? Dobbiamo crederci*» dice Leoluca Orlando.

Antonio Ravidà

BARBIE, CASO WALDHEIM, ARMENI

Fantasmi del secolo

I giudici francesi hanno voluto processare Klaus Barbie, finalmente in persona, estradato dalla Bolivia, benché i crimini di guerra ascrittigli (e le relative condanne) fossero ormai passati in prescrizione in Francia. A Strasburgo, il Parlamento europeo, di fronte alla formale domanda della Turchia di entrare nella Cee, ha rievocato la tragedia degli armeni durante la prima guerra mondiale, esigendo un riconoscimento di colpa, o di responsabilità. Poi il caso Waldheim, riemerso con clamore per l'udienza di Giovanni Paolo II al presidente austriaco, che in gioventù fu ufficiale della Wehrmacht, in circostanze tragiche e torbide. I fantasmi affollano gli ultimi anni del Ventesimo Secolo, e non si capisce se si voglia esorcizzarli per rimuovere sensi di colpa diffusi, e certe volte inconfessabili, o per un'ansia di giustizia superiore e in qualche modo, nelle intenzioni, definitiva.

Naturalmente, le storie citate sono molto diverse tra loro. Nell'opinione internazionale, contestata da tutti i governi turchi, sulla base d'interpretazioni riduttive poco convincenti, la tragedia degli armeni, deportati e massacrati nel 1915 col pretesto di una loro connivenza con i compatrioti e correligionari di parte russa, fu il primo, grande genocidio del secolo, prima dell'Olocausto ebraico (e delle violenze di massa dello stalinismo, tra la deportazione dei tartari di Crimea e le stragi dei *kulaki*).

Nel caso di Waldheim, è in discussione la responsabilità individuale nel mezzo di una grande tragedia, anche quando l'individuo non ha un reale potere di opporsi e partecipa «per obbedienza». E tuttavia non va dimenticato che anche per un'imputazione di questo tipo non sono state fornite prove concrete. Tutt'altra la storia di Klaus Barbie, agente diretto della barbarie nazista, le cui colpe erano state gli provate e documentate prima della cattura.

Sul caso Barbie, Antonio Cassese ha scritto per *MicroMega* (la rivista di Giorgio Ruffolo e Lucio Caracciolo) un saggio di grande interesse. Antonio Cassese è un giurista che non da oggi esplora ogni via praticabile per estendere il dominio del diritto internazionale sulle violenze e i misfatti del nostro secolo (ivi compresa la bomba atomica). Un tentativo, anche, di razionalizzare la storia, di riportarla, per così dire, sotto controllo. Naturalmente, resta da vedere se e quanto la storia sia razionalizzabile e controllabile.

Che dice Cassese sul caso Barbie? Dice fra l'altro, ed essenzialmente, che la Francia ha fatto benissimo a processare un'altra volta il criminale nazista e che anzi, in tal modo, si è messa all'avanguardia della civiltà giuridica internazionale. Questo non solo perché ai crimini di guerra caduti in prescrizione ha opposto i crimini «contro l'umanità», che la sua legislazione ha reso imprescrittibili; ma anche perché ha consentito, attraverso il suo massimo organo giurisdizionale, che per gli stessi crimini di guerra si riaprissero i termini, in quanto «anche» crimini contro l'umanità.

La distinzione tra le due categorie di crimine si pose alla vigilia del crollo del Terzo Reich, per iniziativa del giurista americano Murray C. Bernays. Secondo Bernays, se si fossero applicate ai criminali nazisti solo le regole sui crimini di guerra, sarebbero rimasti impuniti molti reati altrettanto o più odiosi, commessi fuori dalle circostanze strette del conflitto o addirittura prima. Ne derivò l'Accordo di Londra dell'8 agosto 1945 (Usa, Urss, Inghilterra e Francia), che aggiunse alla categoria dei crimini di guerra quella dei crimini contro la pace e contro l'umanità.

Su queste nuove basi si svolse il processo di Norimberga, che tuttavia mostrò di considerare «assorbente» la prima categoria, quella dei crimini di guerra. Non così, invece, la giustizia francese che, per il caso Barbie, ha scelto la seconda strada, quella di considerare assorbente o

Klaus Barbie, di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

prevalente la categoria dei crimini contro l'umanità: con la conseguenza, come dicevamo, di rendere imprescrittibili anche quei crimini di guerra suscettibili di «doppia qualificazione». (Questa, naturalmente, è una sintesi estrema e sommaria di un ragionamento giuridico molto più complesso e dettagliato).

Chiuso un problema, tuttavia, se ne apre un altro: quello dell'applicazione retroattiva della nuova legge sui crimini contro l'umanità, in violazione del principio secondo cui nessuno può essere punito per reati che, al momento in cui furono commessi, non erano espressamente previsti da alcuna norma penale. «*Nullum crimen sine lege*», un monumento della civiltà etico-giuridica. Come eludere un simile problema? Riconoscendo, dice Cassese, che lasciare impuniti gravi misfatti «*sarebbe ancora più immorale*» che violare l'antico precetto.

Ma c'è un'altra implicazione, che va oltre il processo di Norimberga e quello di Lione contro Klaus Barbie. Leggiamo un brano del rapporto del consigliere della Cassazione francese, Le Gunehec: il crimine contro l'umanità «*è soprattutto una lesione dei diritti fondamentali della persona umana: il diritto all'eguaglianza, senza distinzione di razza, di colore o di nazionalità, e il diritto al rispetto delle opinioni politiche e religiose di ciascuno...*». E' chiaro che siamo, a questo punto, al di là delle circostanze, dirette o indirette, effettive o preparatorie, di uno stato di guerra. Una simile regola è ben più generale. E infatti Cassese, augurandosi che essa possa «*servire da guida per altri tribunali*», aggiunge: «*Non solo in relazione a fatti commessi durante la seconda guerra mondiale, ma anche per tutti i crimini che vengono ancora oggi perpetrati in tante parti del mondo...*».

Dunque, dal «boia di Lione» a tutte le violazioni dei diritti umani, in pace e in guerra. E' l'ipotesi, suggestiva se altre mai, del regno del diritto internazionale, cioè di un mondo in cui regole comuni impediscano ai singoli Stati di ledere i diritti fondamentali dei cittadini, propri e altrui. Del resto, sarebbe assurdo limitarsi a «leggere» il processo Barbie come una vicenda circoscritta, una specie di film dell'orrore, senza sforzarsi di trarne un'indicazione o un auspicio più generale.

L'auspicio, tuttavia, non può non fare i conti con la realtà storico-politica: non per ridimensionarsi, ma per diventare semmai più reale e credibile. E allora non si può dimenticare che già il nucleo originario di questo discorso (i crimini di guerra) va riferito al fatto che, la guerra, qualcuno l'ha vinta e qualcuno l'ha persa: e i giudici, purtroppo, sono solo fra coloro che hanno vinto. Quanto alla possibilità d'influire sulle dittature in tempo di pace, ci si è provati con gli accordi di Helsinki; ma per vedere qualche risultato concreto in Russia si è dovuto aspettare che Gorbaciov alzasse il telefono per chiamare Sakharov a Gorkij...

Un giurista appassionato ma non utopico come Antonio Cassese ne è consapevole, e infatti invoca, per rendere meno impervia la strada del diritto, il tribunale della pubblica opinione, dei potenti *mass media* contemporanei. Anche questo è un appello da sottoscrivere, purché non si dimentichi che, in ultima analisi, più che i buoni sentimenti, è la buona politica delle democrazie che può esorcizzare i fantasmi di questo secolo; e impedire che altri ne sopraggiungano, per una nuova sconfitta della ragione.

Aldo Rizzo

RIPORTARE IN ITALIA I GRANDI PREDATORI? PROGETTI E DIBATTITI

Il sogno proibito della lince-killer

Un convegno a Torino ha discusso la possibilità di reintrodurre linci, lupi e orsi in zone protette - Ma bisogna superare la paura dell'uomo - Scarseggiano i grandi spazi necessari: «Per cinque linci occorrono 10, forse 20 mila chilometri quadrati» - Esperimenti falliti e riusciti in Europa - Dubbi sulla capacità dei carnivori di selezionare efficacemente le straripanti popolazioni di ungulati

TORINO — Tornerà la lince, scomparsa da quasi un secolo, a cacciare sulle nostre montagne? E' il sogno, più o meno segreto, di chiunque diriga un parco, dove la moltiplicazione degli ungulati, dal cervo al camoscio, abbia creato (e il caso sta diventando generale) grossi problemi ecologici. Per risolverli si profila lo spettro terrificante del ricorso alla caccia, sia pure guidata, severamente controllata e ribattezzata con l'espressione «abbattimenti selettivi».

L'alternativa è il ritorno della lince, il ristabilimento degli equilibri primigeni del paradiso perduto. Per il naturalista, una meta inebriante. Certo più della quotidiana fatica di salvare il salvabile su territori che hanno da molto tempo perduto la verginità.

E poiché i sogni non hanno limite, si vagheggia non soltanto la lince, ma anche il ritorno dei lupi e dell'orso bruno sulle Alpi. Sulla loro reintroduzione la Regione Piemonte ha indetto un convegno, al quale hanno preso parte naturalisti e studiosi di tutto il mondo. E sono emerse difficoltà, controindicazioni, riserve, dubbi. Non si è concluso che sia impossibile, ma certamente la strada fra sogno e realtà sarà lunga e di esito incerto.

Reintrodurre i grandi predatori, innanzitutto, risveglia paure ataviche, legate a cupe leggende. Per questo tutti i relatori, nessuno escluso, hanno insistito su una condizione preliminare imprescindibile: preparare adeguatamente l'opinione pubblica. «Demolire le demonizzazioni che nel corso dei secoli si sono accumulate a carico del lupo, della lince, dell'orso». Capovolgere addirittura un atteggiamento mentale che, come ha osservato l'inglese Paul Monton citando Simone Weil, ha le sue radici nell'indifferenza del pensiero cristiano, con le lodevoli eccezioni di San Francesco e San Giovanni della Croce, per la bellezza del mondo e che ha condotto l'uomo occidentale alla distruzione della natura.

Ma, accanto a questi retaggi da sradicare, ci sono anche opposizioni più concrete, che si sono manifestate puntualmente in tutti i tentativi di reintroduzione compiuti altrove. Non da parte delle popolazioni urbane, che, affamate di natura, hanno generalmente un atteggiamento favorevole. Ma da parte dei contadini e degli allevatori, che temono giustamente danni: bisognerà prevedere indennizzi adeguati e soprattutto rapidi, come ha chiesto Giorgio Boscagli del Centro Studi Ecologici Appenninici. Da parte dei cacciatori, che non sopportano la concorrenza dei predatori (ma possono cambiare parere, il presidente dei cacciatori della zona alpina, Bruno Vigna, li ha chiamati nel suo intervento «amici e colleghi» e sa benissimo che migliorano la qualità della selvaggina, selezionandola). Degli operatori turistici, che paventano diserzioni in massa causate dalla paura (ma in realtà finiscono con il constatare, ha ricordato Boscagli, «un accresciuto interesse per la nuova emozionante presenza faunistica»).

Dopo il problema dell'uomo, quello dello spazio. Anche per la lince, che dei tre predatori è lo più stanziale (e non parliamo di quegli zingari che sono il lupo e l'orso), occorrono territori immensi. Ulrich Wotschikowski, dell'Università di Monaco, è stato categorico, dopo aver ricordato i tentativi falliti degli «entusiasti della lince» negli Anni 70: «Per una popolazione di cinque linci, che considero la misura critica minima, pensavamo allora che occorressero mille chilometri quadrati. Oggi questa stima è di dieci, forse venti volte più grande. Tutti i parchi nazionali dell'Europa Centrale sono più piccoli dell'areale necessario ad un'unica lince. Non parliamo nemmeno del bosco di Salbertrand, nell'alta Valle Susa, dove pure un predatore sarebbe particolarmente necessario». E, comunque, una sola lince che cosa potrebbe fare per sfoltire i quasi duecento cervi che, come ha documentato Terenzio Balbo dell'Università di Torino, ogni anno minacciano più gravemente il Gran Bosco millenario?

Il rischio

Bernardino Ragni, dell'Università di Perugia, ha confermato: nessun parco italiano, da solo, è abbastanza grande. Nelle Alpi Centro-Orientali la situazione è promettente, ma al Parco dello Stelvio bisogna aggiungere l'Adamello e il Brenta; l'area protetta del Paneveggio va allargata alle Pale di San Martino e alle Dolomiti Bellunesi, fino al bosco del Cansiglio che in linea d'aria è a quaranta chilometri da Venezia.

Nelle Alpi Occidentali, la situazione è la meno soddisfacente: al Gran Paradiso (comunque controindicato perché le foreste coprono meno del 33 per cento del territorio, per la scarsità di caprioli che costituiscono la preda preferita dalla lince e per l'opposizione dichiarata dei valligiani) si dovrebbe aggiungere una larga fascia del territorio valdostano e piemontese. Poco promettente anche l'Appennino, qualche possibilità si profila per il tratto tosco-romagnolo-emiliano, dal Casentino all'Orecchiella.

Ma c'è una conseguenza perversa dell'introduzione della lince che dovrà essere valutata con molta attenzione: il rischio per altre «specie significative». Cioè per specie rare, minacciate o addirittura in via di estinzione. Ad esempio, Wotschikowski sconsiglia recisamente la sua introduzione nel Parco d'Abruzzo: «Potrebbe costituire una minaccia per l'unica colonia superstite del camoscio abruzzese», che qualcuno ha definito «il più bello del mondo». E il direttore sanitario del Gran Paradiso, Vittorio Peracino, manifesta timori per il gallo forcello, la pernice bianca, la lepre delle nevi.

Il coyote

Molti problemi, insomma, e poche certezze. Addirittura, al convegno, è stata revocata in dubbio la capacità dei grandi carnivori non solo di selezionare efficacemente, ma addirittura di limitare le popolazioni di ungulati. I dati offerti dagli esperimenti di reintroduzione in Europa sono contraddittori. Pare che le linci svizzere, come ha documentato Urs Breitenmoser dell'Università di Zurigo, svolgano regolarmente il loro compito, predando caprioli e camosci più o meno in eguali proporzioni, ma in misura non significativa.

Dall'Austria, secondo Hartmut Gossow dell'Università di Vienna, scarsi dati: le nove linci reintrodotte dieci anni fa sono probabilmente in aumento, ma si sono talmente disperse, a causa dell'opposizione dei cacciatori, che se ne sono perse le tracce.

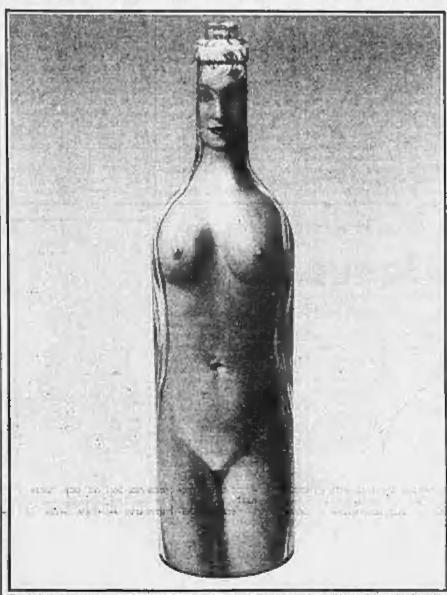
L'esperimento più riuscito è quello jugoslavo. Ne ha parlato Janez Cop dell'Università di Lubiana. Nel giro di pochi anni, le tre coppie di linci introdotte a 60 chilometri da Lubiana nel gennaio del 1973 hanno avuto centinaia di discendenti, che hanno raggiunto e varcato (in un paio di casi) il confine italiano presso Postumia. Tanto che si è potuta riaprire la caccia alla lince. Ma la loro attività di predazione ha avuto aspetti sconcertanti: sono riuscite a distruggere completamente due colonie di un centinaio di mufloni ciascuna, ma i daini che si trovavano nella stessa zona sono rimasti praticamente indenni.

Più in generale, sulla capacità dei carnivori di selezionare e limitare popolazioni di ungulati sono state presentate due relazioni. Una dell'americano John McCarthy, che ha riferito di una serie di studi condotti nel Montana per determinare l'influenza del coyote sul calo della popolazione di cervi-mulo, in confronto con il ruolo giocato dall'habitat, dalla vegetazione e dalla presenza di prede alternative. «I risultati», conclude McCarthy, «indicano che la predazione non ha dato inizio al calo né ha controllato la ripresa, sebbene abbia mantenuto la popolazione dei cervi al di sotto della capacità ricettiva dell'habitat e abbia prolungato il periodo di declino».

La seconda relazione è di Sandro Lovari dell'Università di Camerino. I predatori che inseguono la preda, come i lupi, sono più selettivi dei predatori all'agguato, come la lince: uccidono più malati, più giovani e più vecchi. Sulla capacità di selezione dei predatori all'agguato è difficile trarre conclusioni. Ma molte volte la selettività dipende da circostanze casuali. «Nel Nord America, due inchieste analoghe sulla predazione del cervo dalla coda bianca da parte del lupo sono giunte a conclusioni opposte. La prima che il lupo uccideva più femmine, la seconda che uccideva più maschi. I ricercatori rimasero perplessi, finché non si accorsero che, durante la seconda inchiesta, si era formato sul terreno un sottile strato di ghiaccio che sorreggeva nella fuga le femmine, più leggere, mentre i maschi, più pesanti, sprofondavano e finivano nelle fauci degli inseguitori». E certamente erano i maschi più grandi, più belli, i campioni della riproduzione.

E' un episodio che la dice lunga sulla difficoltà di certi studi. In definitiva, c'è stato il parere reciso di Wotschikowski: «La lince non si può aiutare a risolvere il problema dell'eccesso di ungulati». Gli è stato chiesto: e allora, perché reintrodurla? «Per motivi etici ed estetici, ha risposto. Non abbiamo bisogno né della lince, né della foca monaca, né della musica di Verdi. Ma senza Giuseppe Verdi il mondo sarebbe più povero».

Giorgio Martinat

Londra: 1077 pezzi all'asta

René Magritte: «Oggetto dipinto: bottiglia» (1941, olio su vetro) all'asta domani a Londra

E Magritte sferrò un calcio surrealista

Domani a Bond Street in vendita dipinti, sculture, oggetti del suo studio - Ci sono il cavalletto e la celebre bombetta, valutata da due a tre milioni di lire - Cartoline firmate Breton, de Chirico, Dalì - La sua casa «borghese» e un aneddoto

LONDRA — E' la stagione delle grandi vendite. Arrivano i direttori di musei da ogni parte del mondo, sbarcano a Heathrow gli americani per Ascot, Wimbledon, Glyndebourne, i grandi balli, le vendite di Sotheby's e Christie's. Le case d'aste tengono i pezzi migliori per questa stagione, si susseguono le vendite di libri e manoscritti, oggetti islamici, statue greche e neoclassiche, porcellane, gioielli, disegni.

Ma la vendita che la Sotheby's fa domani è soprattutto curiosa: 1077 pezzi dallo studio di René Magritte messi in vendita dagli eredi di dell'[illegible] vedova Georgette. E' una seconda vendita. I dodici eredi (figli di cugine, di nipoti, pronipoti) dopo litigi e molte visite legali, in un primo tempo hanno venduto in Belgio le cose che si trovavano nello studio, come le seggiole, le tavole, ecc.

Alcune delle migliori tele sono state donate al Museo di Bruxelles, al Centro Pompidou di Parigi e al piccolo museo di Charleroi, cittadina belga in cui nacque il maestro. Gli altri oggetti saranno battuti domani pomeriggio dalla Sotheby's, a Bond Street. Catalogarli e dar loro una stima non è stato facile. C'è di tutto, dal cavalletto del pittore alla sua bombetta, che gli esperti valutano sulle 1000-1500 sterline (circa da 2 milioni e cento a tre milioni 300 mila lire).

Ci sono fotografie, lettere e cartoline che Magritte mandava alla moglie Georgette e quelle che lui riceveva da Giorgio de Chirico, André Breton, Salvador Dalì. Vediamo sculture, olii e tempere, disegni e schizzi, incisioni, oggetti dipinti.

Purtroppo la Sotheby's non ricrea l'atmosfera dello studio di René Magritte. Era un ambiente borghese: solo la presenza di un cavalletto e di tele accatastate in un angolo ne facevano lo studio d'un pittore. Era un appartamento che avrebbe potuto essere abitato da uno di quegli omini con la bombetta che Magritte dipingeva di spalle, prendendo in giro se stesso e la borghesia belga. Vari schizzi a matita di quell'uomo che ci volta le spalle (dalle 2 alle 3 mila sterline) sono qui in vendita.

E vediamo le fotografie scattate da Man Ray, amico del Magritte, che raffigurano Edward James, il collezionista inglese, fotografie corrette a matita da un tratto surrealista magrittiano. Ci sono libri dedicati a Magritte da Max Ernst e poesie manoscritte di Paul Eluard: «*Gli occhi ed i seni nudi / un sorriso sul letto / si era stralato... /*» così s'inizia quella dedicata «*A René Magritte*».

In una lettera alla moglie Georgette, datata Londra 1937, Magritte racconta di un tedioso incontro con i surrealisti inglesi. A Parigi vedeva gli intellettuali, creatori del movimento surrealista, e mandava cartoline e lettere disegnate alla Edward Lear.

Nello studio di Magritte non erano rimasti i quadri migliori, bensì le cose a lui care: quindi scopriamo i segreti di casa Magritte, gli oggetti che ispiravano le sue nature morte. Chi volesse scrivere una biografia del maestro belga ha qui per le mani una documentazione già fatta. Ma non è per la grande qualità che accorreranno i fedeli magrittiani. Tra le sculture, per esempio, non ci sono le migliori; vediamo varie teste di gesso dipinto, un torso femminile (stima dalle 10 alle 15 mila sterline) che Magritte usava nelle sue composizioni, e anche alcuni bronzi.

Le Puits de vérité, una gamba maschile con pantalone calzata in scarpa di pelle, ma resa in bronzo, naturalmente, insomma una gamba maschile borghese, e una piccola torre fatta di due nasi, una bocca, un orecchio e un occhio sono tra i due pezzi più belli.

Ma gli oggetti più curiosi sono tre bottiglie capricciose e spiritose. Il capriccio potrà costar caro al compratore, dato che la bottiglia lotto 861 (rappresenta un nudo dipinto a olio che copre l'intera forma della bottiglia) e il lotto 862 (un quarto di luna sopra una grande fiammata) hanno una stima che va dalle 20 alle 25 mila sterline (da 42 a oltre 52 milioni di lire), mentre un poco di meno è stimata la bottiglia dipinta a nuvolette magrittiane.

Oltre alla bombetta, di cui parlavamo prima, c'è una fotografia (1930) eseguita con l'autoscatto, *L'ombre et son ombre*, che mostra una giovane Georgette e, appena dietro di lei, uno specchio di René Magritte.

Tra gli oggetti dello studio si riconoscono quelli che il pittore usava per le sue nature morte surrealiste: due palline da golf dipinte con due occhi, i trenini, le bottiglie dipinte per l'appunto, e anche dei quadri bruttini, omaggio di amici e colleghi. Non mancano le stampe riprese dalle più famose immagini di Magritte come *Le Viol* e *Le Salon de Mai*.

Ma il quadro più bello è un olio senza titolo sul quale Magritte stava lavorando quando morì il 15 agosto 1967. Rappresenta una casa dalle finestre illuminate nella foschia della notte incipiente. Nel bosco color cobalto che sfuma nella casa si muove un romantico cavaliere nero. Di questo pittore, che ci ha parlato per immagini, questa è la più romantica. Sono le idee e il cuore di Magritte e non la sua maestria che ci commuovono.

Mi raccontava George Melly, amico di Magritte, scrittore e cantante, uomo dalle mille idee, che nel 1954 era andato con Jonathan Miller a fare un documentario su Magritte per la Bbc. La casa, il barboncino, tutto apparteneva a un'esagerata essenza borghese. Tutti noi abbiamo bisogno di un alias, dice Melly, e l'essenza borghese di Magritte era il travestimento del surrealista.

Melly aveva anche appreso un aneddoto così magrittiano che vale la pena di riportarlo. La moglie Georgette era uscita a far commissioni con un'amica e il marito di quest'ultima doveva venirla a prendere nello studio di Magritte. Un po' tremebondo di dover incontrare un artista, un uomo diverso, il marito suonò il campanello dei Magritte. Fu confortato nel constatare che chi gli apriva la porta non era che un borghese come lui, con il doppiopetto scuro e i capelli pettinati, tagliati corti, scortato da un barboncino tipo quello di Tin-Tin. Presentazioni, gentili strette di mano, ecco, la sua signora non è ancora arrivata, si accomodi...

Il signore tranquillizzato dall'atmosfera avanza quando improvvisamente constata che gli è stato appioppato un sonoro calcio nel sedere. Si volta di scatto, ma Magritte, pieno di salamelecchi, lo invita ad accomodarsi sul divano, a prendere un caffè, e così i due fanno conversazione fino all'arrivo delle due signore. Quel calcio appioppato nel sedere non era che un gesto di ribellione surrealista.

Gaia Servadio

René Magritte: «Il prete sposato» (1950, olio su tela, particolare) era rimasto nello studio del pittore

Fallito il vertice, Londra non firma il documento conclusivo

La Thatcher blocca la Cee

No al finanziamento dei programmi di sviluppo prima che sia «messo ordine» nei bilanci - Dura reazione di Chirac: sarebbe ora che fosse meno massaia e più europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *«Sarebbe ora* — le ha intimato il premier francese Jacques Chirac — *che fosse meno massaia e più europea»*. Ma la signora Margaret Thatcher non ha ceduto che in troppo modesta misura: a un'Europa che chiedeva maggiori risorse per i programmi più qualificanti, una linfa indispensabile allo sviluppo nel medio termine, ha sempre risposto che prima è necessario *«mettere ordine»* nel marasma della politica budgetaria, in particolare di quella agricola. Ha frenato il piano Delors volto ad accrescere le risorse della Cee; ha detto no al raddoppio dei fondi strutturali che, secondo l'Italia, sono essenziali per attuare la politica di coesione su cui si basa il mercato unico; ha giocato al ribasso, infine, per ciò che riguarda il programma-quadro della ricerca, che Londra era ormai unica a bloccare; e ha rinnovato obiezioni al momento della ricapitolazione di tutti i punti. Ha costretto i capi di governo, insomma, a firmare a Undici il documento conclusivo.

«Cercano di isolarci», aveva osservato irritato un portavoce della «Lady di ferro», dimenticando che in altri tempi si parlava piuttosto di «Continente isolato». Mentre il vertice di Bruxelles, 35° nella storia della Comunità, si avviava a conclusione con la temuta etichetta di «vertice dei rinvii», egli aveva rincarato la dose dichiarando che *«alla signora Thatcher non importa di essere isolata quando sa di avere ragione»*. Di fatto Maggie, in nome di una logica che impone di dimostrare come anche di fronte ai problemi più gravi la Comunità sia ancora in grado di camminare, ha fatto qualche concessione; ma senza esagerare.

La mancata firma inglese non ha lasciato emergere, dal vertice di Bruxelles, lo slancio verso lo sviluppo europeo a medio termine che si sperava potesse coincidere con l'entrata in vigore — oggi — dell'Atto Unico europeo; e c'è da domandarsi se sia sufficiente, in un bilancio conclusivo, lo sblocco di situazioni contingenti che parevano irrisolvibili. Anzitutto quella agricola, con l'approvazione da parte dei Dodici, i quali avevano già rinviato a Copenaghen qualsiasi decisione sulla controversa tassa sulle materie grasse, di un suggerimento franco-britannico elaborato in mattinata da Kohl e Mitterrand, relativo all'impatto degli importi compensativi positivi della Germania (lo smantellamento si farà ma progressivamente). E' poi può avviarsi a soluzione la crisi legata al «buco» di circa 10 mila miliardi di lire nel bilancio 1987.

I ministri dell'Agricoltura, riuniti già ieri sera a Bruxelles, hanno fermato gli orologi prima della mezzanotte — ora in cui la presidenza belga sarebbe stata sostituita da quella danese — e oggi affronteranno la discussione in vista di un possibile accordo. Domani si riuniranno anche i ministri del Bilancio, per turare — sulla base degli «orientamenti» del vertice — le falle della barca comunitaria. E in queste ore, a Lussemburgo, i ministri dei Trasporti prendono anche la decisione finale sul «pacchetto aereo» bloccato dal contenzioso ispano-britannico su Gibilterra. L'Europa, insomma, si muove. Ma sui temi fondamentali del suo sviluppo a medio termine, indissolubilmente legato al raggiungimento del mercato interno nel 1992 con il supporto di un nuovo complesso sistema di risorse, il meglio che si potesse ottenere alla luce dell'intransigenza britannica (anche Francia e Germania, hanno il problema agricolo, erano disposte a più consistenti balzi in avanti) è stato — a Undici — un insieme di vaghi impegni, di rinvii al vertice di Copenaghen.

Sono, di fatto, le proposte che la presidenza belga aveva illustrato in una proposta di compromesso, base di una minuziosa discussione protrattasi fino a tarda sera ieri prevista una chiusura nel primo pomeriggio. Il documento è servito ai Dodici per ribadire l'impegno al mercato unico, ma anche, per quanto riguarda i fondi strutturali, per riaffermare la richiesta della Commissione Cee di un loro raddoppio. Vane sono state le pressioni di Fanfani e Andreotti, che hanno sottolineato come *«non si possa essere mercato interno se mancano i mezzi per correggere gli equilibri regionali»*: gli stanziamenti saranno *«consistentemente accresciuti»*, ma non raddoppiati, e comunque se ne riparlerà fra sei mesi a Copenaghen.

I Dodici si sono anche impegnati a *«ridefinire le basi di partenza»* della spesa agricola, a raggiungere *«un miglior equilibrio fra le varie categorie di spese»*; ma anche sul tema delle nuove risorse il dibattito decisivo è rinviato a Copenaghen. A questo proposito c'è anche una riserva dell'Italia, con Olanda e Danimarca, relativa alla proposta Delors di rapportare i nuovi introiti Cee, attraverso una «quarta risorsa», al prodotto interno lordo (Pil) anziché all'Iva, come è attualmente: una formula, hanno sostenuto Fanfani e Andreotti, troppo vaga perché ottenuta da estrapolazioni contabili.

All'imperativo di «razionalizzare le spese» la Thatcher ha condizionato anche la soluzione del programma-quadro sulla ricerca: contro i 6,4 miliardi di Ecu (9600 miliardi di lire) chiesti dalla Commissione, ne ha offerti 5,2, corrispondenti al ritmo di spesa dell'ultimo anno; e un'altra piccola fetta — 0,4 — concederà a Copenaghen se l'Europa avrà dato prova nel frattempo di oculata amministrazione. Troppo poco, e i Dodici hanno dovuto varare misure provvisorie perché non si bloccassero i programmi di ricerca. La «Lady di ferro» non vuol proprio aprire il borsellino, neppure per il bilancio '87 che sarà salvato — ha suggerito — nei limiti delle risorse disponibili, con alchimie sui tempi dei rimborsi agricoli. E forse è davvero un successo se l'Europa, di fronte al no di Londra, è riuscita a emergere dal vertice di Bruxelles con la speranza di qualche piccolo passo.

Fabio Galvano

Da oggi una Comunità più snella, entra in vigore l'Atto Unico

L'Europa cambia le sue regole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' una data storica per l'Europa, al di là dei contrasti emersi al vertice di Bruxelles. Oggi, 1° luglio 1987, con il passaggio della presidenza Cee dal Belgio alla Danimarca, entra in vigore l'Atto Unico europeo, la prima modifica istituzionale del Trattato di Roma con cui la Comunità nacque nel 1957. Lanciato come ipotesi di sostanziale riforma dai Dieci al vertice di Milano del giugno '85, scivola nel panorama di un'Europa allargata a Dodici in tono molto più «modesto», come «miniriforma»; in effetti, lungo l'iter negoziale, il documento è stato sostanzialmente diluito e ha dovuto superare scogli non secondari come i referendum in Danimarca (febbraio 1986) e in Irlanda (maggio 1987).

Al di là di un preambolo, che assume particolare significato politico perché contiene un riferimento all'intenzione dei Dodici di progredire verso l'Unione europea, sono otto gli aspetti fondamentali dell'Atto Unico, sulla base dei quali si tesse il futuro a medio termine della Comunità.

Mercato interno — E' l'obiettivo per il 1992: dovrebbe essere favorito dall'adozione di decisioni a maggioranza su talune questioni di armonizzazione delle legislazioni, che oggi richiedono l'unanimità.

Istituzioni — In parte legato al punto precedente, riguarda non solo i poteri della Commissione, ma anche quelli del Parlamento europeo, che vengono ritoccati e modificati. L'assemblea di Strasburgo potrà esprimere, a partire da oggi e limitatamente ad alcuni settori, un doppio giudizio sulle decisioni adottate dal Consiglio dei ministri; potranno anche apportarvi modifiche. Il parere degli eurodeputati — fatta eccezione per casi ben definiti — non sarà tuttavia vincolante: di qui la loro comprensibile insoddisfazione di fondo.

Cooperazione politica — E' il tema che ha costretto l'Irlanda, che si ammanta di veste neutrale, a un referendum di modifica della propria Costituzione. E' un trattato che formalizza i meccanismi della consultazione fra i Dodici in tema di politica estera, gettando le basi per una politica estera europea.

Strutture monetarie — E' stato uno dei punti più contestati della «miniriforma». C'è ora, nei documenti istituzionali della Cee, un riferimento all'unione economica e monetaria, con un impegno a cooperare per una convergenza in tale direzione attraverso strumenti già esistenti — l'Ecu e il sistema monetario — ed eventuali nuovi sviluppi del regime d'applicazione delle norme monetarie.

Solidarietà — Riguarda l'azione dei Dodici volta a rafforzare la coesione politica e sociale attraverso l'ampliamento — discusso proprio in questi giorni al vertice di Bruxelles — dei fondi strutturali (regionale, sociale, agricolo) a favore delle regioni più povere.

Tecnologia — Di fronte alle sfide lanciate all'Europa in questo settore di importanza strategica, c'è l'impegno a sviluppare una politica unitaria attraverso programmi-quadro e progetti specifici, da approvare i primi all'unanimità, i secondi a maggioranza.

Ambiente — E' un settore considerato di crescente importanza nell'ambito della vita comunitaria. Come per la tecnologia, sono previsti programmi-quadro e impegni specifici.

Politica sociale — In parte legata alle questioni ambientali, per esempio quando tocca l'ambiente di lavoro e i problemi ecologici dell'industria, sfiora anche l'occupazione.

f. gal.

Il presidente accetta la svolta democratica

Seul, Chun si allinea

Progressivo passaggio dei poteri nelle mani del delfino - Una strategia per assicurare a Roh un'immagine di uomo del dialogo - Primi contrasti tra l'opposizione

NOSTRO SERVIZIO

SEUL — I coreani stentano ancora a credere a ciò che viene loro promesso. La dichiarazione resa lunedì da Roh Tae Woo, presidente del partito di maggioranza e delfino di Chun in favore di una sostanziale liberalizzazione del sistema politico (approvata ieri dal presidente dopo un incontro a due), è arrivata *«come la pioggia dopo sette anni di siccità»*, ha scritto ieri il quotidiano *Chogun Ilbo* con un'allusione ai sette anni di potere di Chun. *«Il miracolo politico seguirà al miracolo economico?»* si chiede il quotidiano.

Lunedì sera in ogni caso regnava in alcuni quartieri di Seul un'atmosfera di festa: alcuni bar servivano le consumazioni gratuitamente, gli autisti di taxi rifiutavano il pagamento della corsa. Anche i più scettici tra gli oppositori ammettono che questa volta qualcosa sta cambiando.

Secondo gli osservatori politici, la Corea del Sud sta entrando ormai in una fase di transizione che durerà fino al passaggio ufficiale del potere allo scadere del mandato di Chun nel febbraio del prossimo anno. Questo periodo di transizione di otto mesi sarà caratterizzato dal progressivo accantonamento di Chun e da un contemporaneo rafforzamento della posizione di Roh.

Nelle ultime settimane, il presidente Chun aveva, più volte, annunciato che intendeva mantenere solo il controllo della sicurezza nazionale, della riunificazione e dei Giochi Olimpici, e che voleva delegare gli affari politici a Roh. Sembra chiaro ora che si sia delineando un sistema di potere bicefalo in cui il presidente in carica avrà sempre più un ruolo di prestigio.

Questo processo di progressiva messa in un canto di Chun era nell'aria dopo che il regime si era reso conto della difficoltà di controllare una opposizione antigovernativa che aveva chiaramente come bersaglio la persona stessa del presidente. Ma era necessario nello stesso tempo non intaccare il prestigio e le prerogative della carica presidenziale e rispettare un certo formalismo.

Nel '79, la Corea conobbe già questo tipo di impasse tra la piazza in rivolta e un potere che non aveva altra scelta se non la escalation della repressione. La crisi si risolse tragicamente con l'assassinio del presidente Park Chung-hee da parte del capo dei servizi segreti, Kim Ge Gyu. Questa volta Chun era di fronte a un malcontento popolare evidente, causato dalle brutalità della polizia e dai propri errori politici. Ma non poteva scegliere la maniera forte, se non voleva compromettere ancor più l'immagine del Paese alla vigilia dei Giochi Olimpici, anche a causa delle pressioni di Washington, e, sembra, dello scarso entusiasmo dimostrato da una parte dei militari a intervenire nelle vicende politiche.

Un accordo con gli oppositori era egualmente difficile per Chun. In primo luogo per una ragione di immagine. Poi, non avendo mai potuto affermare la legittimità del suo potere (l'ha conquistato con un putsch), Chun non sarebbe stato creduto qualunque cosa avesse annunciato. Era necessario per fermare la crisi un taglio netto con il passato tanto a livello di iniziative che di uomini che le presentavano. Una strategia di questo tipo aveva inoltre il vantaggio di consentire a Roh di staccarsi dal presidente e di aumentare la sua statura politica.

In effetti, un programma di riforme radicali era la sola tattica che consentiva a Roh di sottrarre l'iniziativa politica all'opposizione. Quest'ultima non ha un programma preciso. Essa si pone sul piano del potere tentando di sottrarlo alla maggioranza. Ha approfittato di due fattori: la protesta studentesca e gli errori del regime. Cavalcando la «tigre studenti» e sfruttando la collera popolare, l'opposizione ha segnato dei punti, ma oggi l'ampiezza del programma di liberalizzazione di Roh le taglia l'erba sotto i piedi.

La maggioranza vuole dunque gestire le riforme e quindi trarne il massimo vantaggio elettorale. L'iniziativa di Roh ha preso in contropiede l'opposizione e già affiorano nei suoi ranghi rivalità e dissensi, come ha sottolineato il quotidiano *Dong Ha Ilbo*. Il giornale ricorda che già nell'80 le divisioni nell'opposizione e la sua incapacità di presentarsi come un'alternativa credibile facilitarono il golpe militare.

Mentre l'opposizione cerca una seconda spinta che non le può più arrivare dalla piazza, Roh consolida la sua immagine politica di leader della riconciliazione nazionale. Lunedì si è recato al santuario dove si venera l'ammiraglio che respinse una invasione giapponese nel 16° secolo, con lo scopo, ha spiegato, *«di parlare con la storia»*; poi ha portato il suo sostegno morale ai genitori dello studente in coma dal 18 giugno, vittima di un candelotto lacrimogeno.

Philippe Pons

PRIGIONIERI POLITICI IN SIBERIA

Mosca. Condannati ai lavori forzati, quattro dissidenti politici, detenuti nel campo di lavoro «Arunta» in Siberia, trasportano un palo, all'inizio degli Anni Ottanta. La foto fu scattata di nascosto da un altro prigioniero politico, che fu rinchiuso nel campo nel 1982-83 (Telef. Ap)

Al processo di Lione la requisitoria del procuratore generale

«Per Barbie chiedo l'ergastolo»

«Non si può falsificare la storia con l'oblio» - «Quale corte d'assise si è mai trovata davanti a tanta ferocia?» - «Non cancellare i crimini contro l'umanità è una conquista»

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — *«Per Klaus Barbie è possibile una sola sentenza: vi chiedo che sia imprigionato a vita»*. Così il procuratore generale Pierre Truche ha concluso la sua requisitoria davanti ai giudici di Lione e alla gabbia di vetro vuota del criminale nazista che, anche ieri, ha rifiutato di assistere al processo. Per l'ex *Obersturmführer* delle SS non ci possono essere circostanze attenuanti, la responsabilità diretta nei delitti di cui è accusato è provata da documenti e testimonianze. E una condanna, a oltre 40 anni dai crimini commessi, non solo è giuridicamente giusta, ma è necessaria: *«Non si può falsificare la storia con l'oblio»*. Semmai, c'è da chiedersi perché l'uomo che comandò la Gestapo nella città francese dal '42 al '44 torturando, deportando, fucilando, questa condanna sia riuscito, finora, a evitarla.

Con tono pacato, Pierre Truche ha ripercorso tutte le tappe del processo. Il ruolo di Barbie all'interno della macchina dello sterminio nazista, il peso delle prove, la distinzione tra i crimini di guerra e quelli contro l'umanità: i soli che a Norimberga furono dichiarati imprescrittibili, i soli per i quali oggi il «boia di *Lione*» può essere giudicato. Sono crimini che in 34 udienze, lungo sette settimane, sono stati rievocati nei loro particolari più atroci: la deportazione dei bambini ebrei di Izieu, degli altri ebrei catturati nella sede dell'Unione israelita, l'ultimo treno piombato fatto partire per Auschwitz pochi giorni prima del ritiro tedesco da Lione.

Con un bilancio impressionante: 373 è il numero dei «morti provati», ha detto Truche. Il numero delle persone che Klaus Barbie direttamente arrestò e inviò nei campi di sterminio. Anche se le vittime, nei due anni passati da Barbie a Lione come capo della «Sezione IV-B» dei servizi segreti nazisti, furono più di settemila. Ma esiste una contabilità anche nell'orrore e i nove giurati popolari del tribunale dovranno pronunciarsi soltanto su quanto l'istruttoria e il processo hanno chiarito. *«Tuttavia — si è chiesto Truche — quale corte d'assise si è mai trovata di fronte a tanta bestialità?»*.

Quello di Lione è il primo processo per crimini contro l'umanità celebrato in Francia. E sull'eccezionalità del caso, sui suoi possibili tranelli, il magistrato ha insistito molto. Per dimostrare la responsabilità dell'ex *Obersturmführer* ci sono testimonianze e prove materiali: i rapporti autografi sulle «operazioni» compiute. Così come è anche evidente che Barbie sapeva bene quale sorte aspettava i deportati: *«Vi mando dove non sarete che notte e nebbia»*, diceva alle sue vittime. *«Nacht und Nebel»*, la soluzione finale, le camere a gas. Ma è possibile condannare un uomo quarant'anni dopo i suoi crimini? E condannare un tedesco non è un modo per esorcizzare le colpe dei collaborazionisti francesi che a quei crimini hanno preso parte?

Sono due degli argomenti che, oggi e domani, potrebbero sviluppare i difensori di Klaus Barbie, l'avvocato Jacques Vergès e i due legali che sono appena arrivati a Lione: il congolese M'Bemba e l'algerino Bouaita. Due interrogativi ai quali il procuratore generale Pierre Truche ha già dato la sua risposta. Giuridica e morale. Condannare Klaus Barbie non è soltanto mettere in pratica degli articoli di legge. E' riconoscere un principio — la non cancellazione dei crimini contro l'umanità — che rappresenta «una conquista» e che è «un monito perché non si riproducano aberrazioni simili». E Barbie non può, nemmeno, essere considerato un capro espiatorio scelto per nascondere le responsabilità di altri. *«E' vero, nella Gestapo di Lione lavoravano più di cento militanti francesi. Ma ci sono stati anche i processi ai collaborazionisti e 767 condanne a morte eseguite fra la fine della guerra e il 1962»*, ha detto Truche prima di chiedere l'ergastolo.

Enrico Singer

In Brasile la grotta dei primi americani

Ossa di animali e utensili - Sarebbe più antico di migliaia di anni l'arrivo degli uomini dall'Asia nel continente - Scoperto anche un osservatorio astronomico

RIO DE JANEIRO — Tracce di una presenza umana risalente a centinaia di migliaia di anni precedenti l'epoca comunemente accreditata per il popolamento delle Americhe sono state trovate da una spedizione internazionale di ricerca in una sperduta località dell'entroterra del Brasile nordorientale, insieme con un osservatorio astronomico che, se l'ipotesi risulterà esatta, è il più antico mai scoperto.

Le tracce consistono in un utensile di pietra, in frammenti fossili di ossa e in denti di animali estinti, sepolti in strati di sedimenti sotto il pavimento roccioso di una caverna circa 500 chilometri a Nord-Ovest di Salvador, il capoluogo dello Stato brasiliano di Bahia.

Se la certezza dei ricercatori diventasse assoluta, sarebbe la prima prova dell'esistenza dell'uomo pre-neanderthaliano nel Continente americano.

La caverna aveva attirato l'interesse degli studiosi dopo che un'archeologa aveva annunciato il rinvenimento di un attrezzo di pietra e di una specie estinta di cavallo, in uno scavo effettuato l'anno scorso. Ma le ossa erano così antiche che non si riuscì a datarle con il metodo del radiocarbonio 14, che è in grado di misurare solo fino a 40.000 anni. Il laboratorio del Centro radiazioni deboli, in Francia, ha esaminato i reperti con il metodo uranio-torio, ancora più sensibile, ed ha dato un responso sbalorditivo: 300.000 anni.

I ricercatori hanno poi scoperto, meno di un metro sotto il pavimento della caverna, mucchi di ossa spezzate, di denti di una specie suina oggi estinta, e utensili di pietra, più esattamente ciottoli scheggiati: gli utensili più primitivi fabbricati e utilizzati dall'uomo. Gli archeologi sono stati guidati alla grotta da alcuni cacciatori del posto, i quali hanno loro mostrato sulle pareti alcuni affreschi primitivi di cacciatori e di belve oggi estinte.

La più affascinante di tutte le scoperte della zona è quella in una grotta nella vicina località di Xique-Xique, sulle cui pareti e soffitto sono raffigurati soli, stelle e comete. Secondo gli archeologi, si tratta di un osservatorio astronomico in piena regola. All'immagine del sole sono sovrapposti cerchi concentrici circondati da raggi.

(Agi-Ap)

Difficili coalizioni dopo lo scivolone del psoe

González s'aggiudica la partita sui sindaci

BARCELLONA — Dei molti nodi che il governo socialista di Felipe González deve sciogliere in questo momento, il più urgente, se non il più difficile ed importante, è riuscito a scioglierlo ieri con l'elezione dei sindaci degli 8 mila e più municipi del Paese. Nelle elezioni locali del 10 giugno, il psoe ha perduto la maggioranza assoluta costantemente conquistata in tutte le consultazioni dall'82 in poi, e si è trovato perciò di fronte alla necessità, o di governare Comuni e Regioni con giunte di minoranza, e di ricorrere a giunte di coalizione con accordi alla sua sinistra con la Iu, la sinistra unita dominata dal pc, o alla sua destra con il Cds, il Centro democratico sociale di Adolfo Suarez, lasciando all'opposizione Ap, Alleanza Popolare, il partito conservatore di Hernández Mancha. Aritmeticamente possibile nella più gran parte dei casi, l'operazione, nelle fitte, febbrili consultazioni delle ultime tre settimane, si è rivelata politicamente impraticabile.

Eccone le ragioni: il voto del 10 giugno è giunto dopo lunghi mesi di agitazioni sociali, in cui le più diverse categorie, dagli studenti ai contadini, dai medici ai minatori, hanno portato in piazza le loro rivendicazioni, in cui perfino la Ugt, l'Unione generale dei lavoratori di obbedienza socialista, ha respinto e condannato la politica economica del governo, intesa a dominare l'inflazione anche con sacrifici salariali. Ebbene, alla fine di tanto tumulto, del milione e mezzo di voti perduti dal psoe, la sinistra non è riuscita a raccoglierne neppure 400 mila; gli altri, per la più gran parte, sono andati ai partiti di destra dei nazionalismi locali e in misura minore al partito di Suarez. E hanno abbandonato i socialisti non gli operai delle cinture industriali o il bracciantato agricolo del Sud, ma fasce della piccola borghesia cittadina che dall'82 in poi avevano sempre votato psoe. In questa situazione è chiaro il disinteresse del partito di González per una alleanza globale con la sinistra. Solo in qualche caso, Siviglia e Granada, sindaci socialisti, e Cordoba, sindaco comunista, si sono avute alleanze tra il psoe e Iu.

Ugualmente impraticabile politicamente, una intesa globale tra i socialisti e il partito di Suarez. Il «duca» Suarez è duca per i meriti acquisiti nella transizione dal franchismo alla democrazia, guarda soprattutto alle elezioni legislative del 1990 quando, egli ritiene, vi sarà tra lui e Felipe González un duello all'ultimo sangue per la presidenza del governo. In altre parole, Suarez, nel progressivo declino della destra di Mancha, anch'essa uscita sconfitta dalle elezioni del 10 giugno, ritiene che le elezioni del '90 le vincerà chi saprà guadagnarsi i voti del centro e del centro-sinistra, e nei governi locali non intende perciò condividere maggioranze con il psoe, ma esercitare una critica e dura opposizione nei confronti dei socialisti.

La soluzione adottata dai socialisti, e alla fine accettata quasi universalmente dagli altri partiti, è che le assemblee comunali eleggessero sindaco, come infatti è ieri avvenuto, il capolista della lista più votata.

Esemplare in questo senso il ritorno a capo della municipalità di Madrid del sindaco socialista Juan Barranco. Il Consiglio comunale della capitale è composto da 55 consiglieri, 24 del psoe, venti di Ap, otto del Cds e 3 di Iu. Impossibile una maggioranza psoe-Iu, confortevole invece una maggioranza psoe-Cds. Ed invece, con l'astensione degli uomini di Suarez, il sindaco socialista è alla testa di una giunta di minoranza.

Risolto il problema delle amministrazioni locali, complessivamente il psoe si è aggiudicato un 40 per cento circa dei sindaci, e tra di essi quelli di quasi tutte le grandi città, Barcellona compresa, restano gli altri nodi cui si faceva cenno: il terrorismo, dopo il massacro perpetrato dall'Eta il 19 scorso (e vi sono tensioni e critiche nella maggioranza e una velata minaccia del ministro dell'Interno Barrionuevo di dimettersi se la sua azione antiterroristica non sarà largamente appoggiata), la questione di Gibilterra venuta in primo piano a Bruxelles con il progetto di liberalizzazione aerea (Madrid sembra decisa a opporre il suo veto a qualsiasi soluzione che adombri un riconoscimento della sovranità inglese sulla Rocca).

Giovanni Perego

Approvata la riforma economica, misure contro la burocrazia

Il Soviet Supremo vara lo statuto del cittadino

Una nuova legge prevede consultazioni popolari su particolari temi sociali e ambientali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I cittadini sovietici saranno meglio protetti contro gli abusi dei funzionari, contro azioni illegali e soprusi. La nuova legge sul «diritto al ricorso», approvata ieri dal Soviet Supremo, stabilisce infatti che chiunque potrà d'ora innanzi ricorrere in tribunale e chiedere protezione contro le soperchierie dell'amministrazione pubblica. E' la prima applicazione formale, e concreta, dell'articolo 58 della Costituzione: necessaria, secondo il relatore della legge Georghy Razumovski, perché «serie deviazioni dalla legalità esistono ancora»; perché ci sono ancora troppe «manifestazioni di burocratismo» e «comportamenti insensibili nei confronti della gente».

Ma è, anche, una trasformazione profonda nel costume pubblico del Paese: dove la rigorosa gerarchia del potere ha formato uno sprezzo diffuso, e a sua volta gerarchico, del sottoposto. Un'abitudine che l'arrivo di Gorbaciov ha scosso; che la nuova generazione di funzionari ha denunciato più volte; ma che ancora non ha avuto una frattura definitiva col passato.

I funzionari che «danneggiano il cittadino con la loro inazione o rinviando l'esame di pratiche utili a lui»; che valendosi del loro rango approfitteranno di qualcuno, d'ora innanzi saranno perseguibili, dunque. Si espanderà così, come ha detto Razumovski, «la base legale per un ulteriore rafforzamento della legalità e dell'ordine, per migliorare le garanzie dei diritti dei cittadino». Ma, soprattutto, si avvierà lo sgretolamento di quell'«arroganza burocratica» che, in Urss più che altrove, caratterizza il potere, e il suo volto più consueto. Si scalfirà la figura del «burocrate»: quell'uomo di casta quasi — simbolo e perno, ancora, dell'intero sistema di potere sovietico — perderà forse quei tratti di inviolabilità che l'ondata di glasnost ha denunciato più volte.

Agli «interessi della gente» si rivolge anche un'altra legge approvata dal Soviet nella sua giornata di lavoro conclusiva (nella quale è passata anche la legge sull'impresa socialista): dal primo gennaio, i cittadini saranno consultati sui temi principali della vita pubblica, sui «principali orientamenti della vita politica, economica e sociale», come ha spiegato il presidente Gromyko. Sul piano quinquennale, ad esempio; sulla situazione dei servizi, sulla costruzione di appartamenti e monumenti, su temi ambientali.

Una legge per affermare il ruolo dell'«opinione pubblica», insomma: che proprio sui problemi ecologici ha mosso i suoi primi passi, come lo stesso Gromyko ha ricordato: la deviazione dei fiumi siberiani, l'anno scorso, animò un dibattito molto vivace, sui giornali e alla tv. Migliaia di persone intervennero, scrissero, protestarono, chiesero di bloccare il progetto, che fu davvero ritirato. Poco dopo, la costruzione del monumento alla vittoria, a Mosca, offrì un'altra possibilità a questa voce pubblica emergente, fece intendere che qualcosa germogliava ormai, sotto il manto dell'inverno ideologico sovietico.

Che qualcosa ribolliva: certo, nell'un caso e nell'altro l'esito riuscì confortante per la segreteria Gorbaciov. Nel caso dei fiumi siberiani, era stato Gorbaciov in persona a suscitare opinione, a orchestrare un dibattito per creare consenso su una decisione in armonia con scelte economiche più vaste. Nel caso del monumento, l'avvio lo hanno dato gli intellettuali; raccogliendo presto intorno a sé più ampie adesioni popolari.

Emanuele Novazio

ULTIMA ORA - Judith Badinter scomparsa da ieri mattina

Parigi: rapita la figlia ventenne di un ex ministro di Mitterrand?

PARIGI — La figlia dell'ex ministro della Giustizia francese, Robert Badinter, Judith, 20 anni, è misteriosamente scomparsa ieri dalla residenza di campagna della famiglia nell'Oise a un centinaio di chilometri da Parigi. Si teme che sia stata rapita, anche se la notizia della sparizione è stata data soltanto ieri a tarda sera e la polizia non esclude altre ipotesi come quella di un incidente o di un malore. La ragazza si era allontanata dalla villa alle 8,30 di ieri mattina in tuta da ginnastica, per fare una passeggiata, e non è rientrata all'ora del pranzo. I suoi parenti hanno dato l'allarme e sono cominciate subito le ricerche sospese al calare della sera.

E' stato solo a questo punto, quando delle voci sulla scomparsa erano già cominciate a circolare, che la polizia ha ufficialmente annunciato la notizia. Il padre della ragazza, Robert Badinter, è uno degli esponenti più in vista del partito socialista, è stato ministro della Giustizia nei governi Mauroy e Fabius, e adesso è presidente del Consiglio costituzionale ed è amico personale di Mitterrand.

E' proprio la posizione politica di Robert Badinter che fa pensare all'ipotesi di un rapimento. Fino a tarda sera non era ancora giunta nessuna richiesta alla famiglia. La casa parigina di Badinter è presidiata dalla polizia, e al ministero dell'Interno è stata creata una cellula di crisi.

Se l'ipotesi del sequestro verrà confermata sarebbe il primo caso in Francia di rapimento ai danni di un familiare di un politico.

e. s.

Il Parlamento accusa Reagan

«Congiura Usa nel Panama»

Ripristinati i diritti costituzionali

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — *L'Assemblea nazionale panamense ha revocato per 39 voti a 0, in assenza di tutti i 22 parlamentari dell'opposizione, lo stato di emergenza proclamato 19 giorni fa per soffocare i disordini scoppiati contro il generale Noriega, l'uomo forte del Paese. Sempre con la stessa maggioranza, l'Assemblea ha dichiarato l'ambasciatore degli Stati Uniti Arthur Davis persona non grata, lasciando al governo la decisione se procedere o no.*

La risoluzione panamense accusa inoltre l'ambasciatore di aver capeggiato una congiura interna per rovesciare il governo di Panama e gli Stati Uniti di aggressione.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha cercato di sdrammatizzare la reazione panamense, elogiando il ritorno del Paese alla normalità, e smentendo tutte le accuse. Occorreranno un paio di giorni — ha detto un portavoce — per stabilire se si sia davvero aperta una crisi nei nostri rapporti, o se si tratti di una incomprensione passeggera.

La diplomazia statunitense tuttavia non ha celato il proprio disagio, rifiutando di indicare se contempli contromisure e quali. Gli Stati Uniti hanno enormi interessi in gioco a Panama: l'accesso al canale, le strutture logistiche dell'alto comando militare per l'America Latina, e una forza militare composta da 9 mila soldati.

Una delle principali preoccupazioni del Dipartimento di Stato è quella di evitare la formazione di un'intesa, sia pure solo temporanea, tra il Panama e il Nicaragua.

La scorsa settimana il leader sandinista Daniel Ortega ha visitato Noriega, dandogli la sua solidarietà. E sembra anche che intenda appoggiare l'azione di censura nei confronti degli Stati Uniti avviata dal generale in seno all'OSA, l'Organizzazione degli stati americani.

Noriega è inviso a Washington perché sospettato di essere di fatto il dittatore del Panama e di trafficare in droga. La scorsa settimana, il Senato americano ha chiesto per 84 voti a 2 che venga privato dell'incarico in attesa dei risultati di un'inchiesta per frode elettorale e assassini politici.

L'intervento delle superpotenze nel braccio di ferro tra il governo Delvalle e l'opposizione ha contribuito alla protesta popolare a Panama delle due ultime settimane. Dopo una violenta repressione, Noriega ha promosso un'ondata di antiamericanismo e la mozione del Senato Usa gli ha consentito di denunciare i dimostranti di collaborazionismo con gli imperialisti del nord.

In un'intervista alla TV il leader dell'Assemblea Nazionale panamense Ovidio Diaz ha addirittura invitato la popolazione a scendere in piazza contro gli Stati Uniti. Il ministero degli Esteri intanto ha inviato una nota al segretario di Stato George Shultz contro il ritorno alla politica colonialista delle maniere forti. Sempre nella stessa intervista, Diaz ha dichiarato che la decisione di revocare lo stato d'emergenza non è stata presa dietro pressioni.

Reagan ha deciso: le navi Usa scorteranno le petroliere del Kuwait

«Sul Golfo l'Urss tratta con l'Iran»

Il Presidente: «Non permetteremo che quel mare diventi un lago sovietico» - L'operazione, da metà luglio, contestata dai leader del Congresso - Intensa azione diplomatica all'Onu: gli Usa chiedono la tregua subito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Reagan ha ieri varcato il suo Rubicone: da un lato, respinte le pressioni in senso contrario del Congresso, ha annunciato che a metà luglio la *task force* Usa nel Golfo Persico incomincerà a scortare le petroliere del Kuwait con la bandiera americana, e dall'altro ha assunto una massiccia iniziativa diplomatica per la cessazione delle ostilità tra l'Iran e l'Iraq. Al culmine di una tumultuosa mattinata, in cui si è scontrato con i leader parlamentari in visita alla Casa Bianca, e dopo una cruciale riunione di Gabinetto, il presidente ha proclamato che non permetterà che il Golfo diventi un «lago sovietico» o una riserva terrorista, e che contemporaneamente promuoverà la pace tra iraniani e iracheni tramite il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Su questo secondo binario della strategia reaganiana si è soffermato il portavoce Fitzwater. Il presidente — ha detto — ha scritto a tutti i membri del Consiglio chiedendo loro che approvino una risoluzione per la tregua tra Iran e Iraq e il ritiro delle truppe dalle frontiere, e che in caso di rifiuto di uno dei belligeranti di deporre le armi ne adotti un'altra per l'embargo delle forniture militari.

Reagan — ha aggiunto Fitzwater — ha sollecitato un voto per il 15 luglio, precisando che invierà ai lavori il segretario di Stato Shultz. Nell'ambito di questi preparativi di pace il presidente manderà un emissario personale, l'ambasciatore all'Onu Vernon Walters, in alcune capitali, forse Mosca, Pechino, Londra e Parigi, per sollecitarne l'appoggio. Ma l'iniziativa diplomatica — ha ammonito il portavoce — non inciderà sulla decisione di pattugliare il Golfo.

Per dare l'annuncio, Reagan ha mobilitato i collaboratori più autorevoli: Shultz, il ministro della Difesa Weinberger, il capo della Cia, Webster, il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Carlucci. Ha anche permesso poi che la Casa Bianca rivelasse in via privata i retroscena del suo irrigidimento. A quanto riferito dal *New York Times*, l'Urss avrebbe segretamente offerto all'Iran di bloccare all'Onu la mozione sull'embargo delle forniture militari in cambio della immunità delle sue navi nel Golfo Persico.

In una breve conferenza-stampa, Shultz e i suoi colleghi hanno dato l'impressione di voler impedire a tutti i costi al Cremlino di giocare su due tavoli. La loro tesi è che l'Urss stia tentando di fare scacciare gli Stati Uniti dal Golfo Persico per restarvi dentro da sola. I sovietici hanno il diritto di veto in seno al Consiglio.

Stringendo i tempi, Reagan cerca di mettere i sovietici con le spalle al muro e di incolparli in anticipo di una eventuale *escalation* della crisi. Weinberger ha alluso apertamente a un'intesa Mosca-Teheran condannando la dittatura comunista e il terrorismo che progettano di bloccare il cordone ombelicale petrolifero dell'Occidente.

L'annuncio della Casa Bianca ha suscitato una tempesta al Senato, dove il capo della commissione delle Forze Armate, il democratico Nunn, aveva presentato un rapporto chiedendo il rinvio dell'operazione di scorta delle petroliere kuwaitite con bandiera Usa. La notizia che una cannoniera iraniana aveva attaccato il mercantile del Kuwait *Al Mirbab*, centrandolo con un missile all'altezza della sala macchine, e l'altra, subito dopo, che due degli ostaggi americani a Beirut sarebbero stati trasportati a Teheran, hanno provocato il primo, grave scontro dei parlamentari con Reagan. Per 11 voti a 6 la commissione Esteri ha approvato una mozione per la revoca della protezione alle navi kuwaitite, e per 10 voti a 9 ha invocato la legge sui poteri di guerra, che impone al presidente di ritirare le forze armate americane dalla zona dei combattimenti entro 90 giorni.

Difficilmente, i due voti sopravviveranno al dibattito all'intero Senato: per superare il veto presidenziale occorre la maggioranza dei due terzi, e i democratici per ora non sono in grado di ottenerla. Ma basterebbe un grave incidente, l'assassinio di un ostaggio, oppure un attentato a una unità da guerra Usa, a dare all'opposizione il margine di cui ha bisogno. Interrogati dai giornalisti sugli ostaggi, Carlucci e Webster sono stati molto ambigui. Interpellato sull'operazione di scorta delle petroliere, il capo di stato maggiore ammiraglio Crowe è stato molto esplicito: «*Non posso rispondere che non* corriamo pericoli — ha dichiarato — *posso rispondere che sapremo difenderci*».

Ennio Caretto

■ «Ostaggi Usa portati in Iran nascosti in bare»

BEIRUT — Guardie della rivoluzione iraniana hanno trasferito in Iran due degli ostaggi americani detenuti in Libano, attraverso la Siria e la Turchia: lo ha rivelato una fonte sciita.

I due ostaggi trasferiti sono «probabilmente» Terry Anderson e Thomas Sutherland, il cui sequestro è stato rivendicato dalla *Jihad* islamica. Il trasferimento avrebbe avuto luogo alla fine di maggio; gli ostaggi sono stati dapprima portati dal Libano in Siria, e nascosti nell'ambasciata iraniana di Damasco: «*Sono stati trasportati dentro due bare, che avrebbero dovuto contenere i resti di guardie rivoluzionarie uccise dagli israeliani*».

I feretri sono giunti a Damasco attraverso la valle della Bekaa, a bordo di jeep militari iraniane. Un'auto dell'ambasciata iraniana, munita di targa diplomatica, li avrebbe poi trasportati da Damasco a Teheran. *(Agi-Ap)*

BOMBA TEDESCA VICINO ALLA TORRE DI LONDRA

Londra. Una bomba da una tonnellata lanciata da aerei tedeschi circa 45 anni fa e rimasta inesplosa, è stata trovata ieri, nei pressi del ponte vicino alla Torre di Londra, da alcuni operai che scavavano le fondamenta di un nuovo edificio. Gli artificieri del genio militare hanno lavorato oltre dieci ore per rendere inoffensivo l'ordigno, molto corroso. Cinquecento persone che vivono nella zona sono state fatte allontanare e hanno trascorso la notte in albergo a spese del Comune (Tel. Ap)

Due milioni d'universitari arruolati per «modernizzare» le regioni povere

Deng copia Mao: studenti al lavoro

Negli anni della Rivoluzione Culturale gli studenti partivano cantando, con i tre doni del partito (un notes, il libretto rosso, una pertica, lo strumento che da millenni nelle campagne cinesi serve per portare ceste e pesi); sventolavano bandiere rosse e cartelli che inneggiavano al loro compagno Zhang Tiesheng, che sul foglio della prova di esame aveva scritto invece delle risposte (che per la verità non sapeva) un piccolo atto contro «i metodi borghesi». Tutti sognavano di essere inviati a Taching, la terribile città del petrolio dove la Cina, fortificata dal verbo di Mao, voleva dimostrare che bastano braccia e ideologia per spostare le montagne.

Quest'anno la grande, temporanea migrazione verso fabbriche e campagne si ripeterà: ma non ci saranno bandiere e tamburi trionfali, al posto delle stinte divise di guardia rossa i giovani indosseranno la nuova uniforme della generazione di Deng, jeans e occhiali da sole (chi non ha un «parente» gentile a Hong Kong?). Per la prima volta infatti nella Cina delle quattro modernizzazioni, per due milioni di universitari, in questi giorni impegnati negli esami di fine corso, non sarà una estate di vacanza. Una circolare del partito ha annunciato l'applicazione della nuova direttiva che reintroduce durante i mesi in cui gli atenei sono chiusi periodi di lavoro nelle zone povere del Paese.

In una società in cui la politica da sempre si presenta come una colossale forma di pedagogia collettiva, Deng ha imposto ai suoi studenti un «pensum» di puro stile maoista. E' la punizione per quelle settimane di dicembre in cui i cortei dei campus uscirono nelle piazze delle maggiori città protestando dapprima per le cattive condizioni di studio e poi invocando la «quinta modernizzazione», la democrazia; turbando i sonni a una classe dirigente che sta attuando un difficile esperimento di innovazione guidata.

La stampa ha fatto precedere l'annuncio con una tambureggiante campagna per ribadire le colpe degli studenti: pensano soltanto a passare gli esami, credono che le riforme siano una «strada dritta come la via Chang-an a Pechino», come ha scritto il responsabile dell'Educazione He Dongchang, sono troppo figli di papà. Un'inchiesta infatti ha opportunamente rivelato che all'università di Pechino i genitori hanno accompagnato un terzo dei neo iscritti per aiutarli a compilare i moduli di iscrizione e spesso provvedono a rifare i letti nei dormitori. Al Politecnico della capitale alcuni studenti non hanno mai lavato la propria biancheria o partecipato alla pulizia collettiva delle camerate. Sono segnali della loro tendenza ad abbandonarsi al «complesso di superiorità», inaccettabile in un Paese rimasto, nonostante tutto, fortemente egualitario e in cui entrare all'università costituisce uno dei pochi motivi per sentirsi un'élite.

La ricetta per correggere queste «tendenze erronee», e soprattutto frenare l'inopportuna «impazienza» politica, i dirigenti cinesi l'hanno trovata bella e pronta nel Maozetung-pensiero, certo fuori moda, ma che può ancora essere utile nei momenti di difficoltà: «Lavoro accurato e studio serio, ossia mezzo lavoro e mezzo studio in modo da unificare studio e lavoro manuale» come spiegava il Grande Timoniere. Le ultime circolari che suggeriscono (ma non ordinano più) periodi di lavoro manuale risalgono all'82. Ma nelle aule degli atenei la grande corsa alla modernizzazione non lasciava tempo per imparare dai contadini e dagli operai. Ultimamente erano però tornati di moda sulla stampa gli studenti che dedicavano il loro tempo libero a «aiutare il Paese».

Ora, terminati gli esami, tributo alla tradizione confuciana risorto dalle ceneri della Rivoluzione Culturale, tutti gli universitari avranno l'opportunità di migliorare la loro preparazione pratica. Trovare zone povere dove destinarli non sarà un problema in un Paese dove la corsa a un modesto benessere ha soltanto graffiato un fondo di secolare povertà.

Ma Deng, il pragmatico che può permettersi di citare Mao anche se lo ha imbalsamato nella galleria dei ricordi, si è affrettato a gettare acqua sul fuoco: indietro non si torna, studenti e intellettuali non ridiventeranno, come all'epoca della Banda dei Quattro, «bersagli» da colpire, il periodo di lavoro manuale servirà loro per capire la complessità delle sue riforme e frenare la «loro naturale impazienza».

Domenico Quirico

dal mondo

■ L'Iran invita Kurt Waldheim

VIENNA — Il Presidente austriaco Waldheim è stato invitato in Iran. L'annuncio è stato dato dal ministro degli Esteri iraniano Velayati, in visita ufficiale in Austria, la prima che il capo della diplomazia iraniana compie in un Paese dell'Europa occidentale. Velayati ha affermato che gli attacchi contro Waldheim sono «un'offesa all'Austria» perché egli è stato eletto con elezioni libere. Egli ha parlato anche di «manipolazione politica» da parte di Paesi occidentali. *(Ansa)*

■ «Disertori 56 mila soldati cubani»

WASHINGTON — Negli ultimi tre anni 56 mila soldati cubani hanno disertato e circa diecimila sono caduti in Angola. Le forze armate cubane contano 300 mila effettivi; il corpo di spedizione in Africa sarebbe composto da 34 mila uomini. Lo ha detto al vicepresidente americano Bush il generale di brigata aerea Rafael del Pino Diaz, fuggito da Cuba il 28 maggio scorso assieme alla sua famiglia. Il generale, che ha ottenuto asilo negli Usa, ha fornito anche informazioni sulla situazione interna dell'isola e sui contrasti tra Mosca e L'Avana. Il regime caraibico sarebbe contrario alle aperture gorbacioviane. *(Agi-Efe)*

■ Per la strage dell'Heysel 24 arrestati

LONDRA — Sono tutti in carcere da ieri (tranne due per ora irreperibili) i 26 tifosi inglesi accusati di omicidio colposo per la strage dello stadio Heysel a Bruxelles. La Camera dei Lord, ultima istanza della giustizia britannica, ha deciso di non rinnovare la libertà condizionata ai 26 imputati, che stavano cercando di non farsi estradare in Belgio dove potrebbero essere condannati fino a 18 anni di carcere. *(Ansa)*

■ Violata la tomba di Juan Perón

BUENOS AIRES — Ignoti hanno violato la tomba dell'ex presidente argentino Juan Perón, trafugando il suo cappello militare, la sua spada e la bandiera che copriva il feretro: lo ha reso noto ieri il vicepresidente Victor Martinez, che ha definito «*assolutamente spregevole*» l'episodio e ha espresso l'intenzione delle autorità di perseguire senza pietà gli autori di «*questo atto indegno*». I ladri sono penetrati nella tomba, situata nel cimitero di Chacarita, a Buenos Aires, durante il fine settimana; la polizia ha accusato di negligenza le guardie in servizio. *(Agi-Ap)*

■ Algeri: Gheddafi propone la fusione

ALGERI — Il colonnello Gheddafi ha dichiarato lunedì sera che il suo Paese è pronto a dar vita a una «unione araba» assieme all'Algeria. Parlando all'Assemblea nazionale di Algeri, Gheddafi ha detto che «*la dirigenza e il popolo della Libia affidano completamente all'Algeria il compito di mettere a punto un progetto di unione*». Secondo *Radio Algeri*, il presidente dell'Assemblea, Rabah Bitat, ha replicato che i due Paesi hanno registrato progressi e affrontato problemi preliminari verso «*un dialogo fruttuoso*». *(Ansa-Reuter)*

■ Canada, respinta la pena di morte

TORONTO — La Camera dei Comuni canadese ha respinto con 148 voti contrari e 127 favorevoli il disegno di legge che avrebbe reintrodotto la pena capitale, abolita nel 1976. Soltanto alcune settimane fa sembrava che tale drastica misura penale potesse passare con un largo voto di maggioranza, ma le indagini di opinione condotte in tutto il Paese facevano risaltare un netto calo del favore popolare per la pena di morte. Il dibattito ai Comuni è durato quasi due mesi. *(Agi-Ap)*

Spesso umori e simpatie dei docenti influenzano il giudizio

Se l'esame è ingiusto

L'Università di Pavia ha elaborato una gradualità di prove per meglio valutare e indirizzare gli studenti - I test speciali sperimentati su un campione di scuole lombarde - Presto il metodo esteso a Toscana, Emilia, Lazio, Campania

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — A volte si sente dire che un tema può meritare dall'1 al 10. Paradosso, ma fino ad un certo punto. Sulla valutazione influiscono tanti elementi: gusti personali del docente, umori, simpatie e no. Non è detto che ci sia di mezzo la malafede. Due professori, che esaminino lo stesso elaborato, possono pronunciare verdetti opposti ed essere convinti di comportarsi con il massimo dell'onestà intellettuale.

Questioni che si ripropongono ora nel pieno degli esami, sotto la canicola di luglio. Si danno tanti consigli agli studenti: come comportarsi davanti ai commissari, come non lasciarsi intimidire, come esporre gli argomenti. Insomma, si punta molto sull'immagine, si fa leva sull'impressione, anche sulla suggestione. Elementi utili, non c'è dubbio. Ma sono appunto consigli, rilevano gli esperti di docimologia, che partono dal presupposto dell'alea della valutazione e costituiscono il tentativo di escogitare qualche rimedio empirico. L'accertamento rigoroso però è un'altra cosa. Diventa addirittura indispensabile se il voto serve come passaporto per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Così i docimologi, gli scienziati della valutazione, sono impegnati nella ricerca di mezzi che permettano di assegnare voti in modo rigoroso ed equo. Pedagogisti come Gattullo e Visalberghi, sulla base anche delle esperienze realizzate all'estero, ne hanno fatto un po' la loro bandiera. E proprio sotto il loro impulso, presso l'istituto di psicologia dell'università di Pavia, tempo fa si è messa al lavoro un'equipe, guidata dalla professoressa Ornella Andreani e composta anche da docenti di lettere e di matematica. L'obiettivo è la preparazione di uno strumento di accertamento della conoscenza, una sorta di «termometro», da adattare agli studenti. Si tratta di test, che non si riducono alle solite formulette, ma presentano un certo grado di complessità.

Il paragone con l'arte medica non è casuale. Il sanitario possiede dispositivi che consentono di misurare la pressione, la temperatura corporea. Sono dispositivi «neutri» perché forniscono dati sufficientemente rigorosi sullo stato di salute del soggetto. Bisogna confessare, però, che l'idea di mettere assieme febbre, pressione e umana conoscenza può apparire un po' meccanicistica e far arricciare il naso. Non si tratta di cose un po' eterogenee? E quale ruolo viene riservato al docente? Del tutto passivo, come quello di attendere che il «termometro» sforni i dati? Si assicura di no. Come il medico misura la febbre e poi formula diagnosi, prognosi e ordina terapie, così il docente, accertato senza discrezionalità il grado di conoscenza, può stabilire gli opportuni interventi per stimolare gli studenti, accrescerne il patrimonio conoscitivo, comprenderne le predisposizioni, orientarli. E per giudicarli, alla fine, senza evidenti sperequazioni.

L'équipe della professoressa Andreani ha «tarato» i test eliminando le domande risultate troppo facili e troppo difficili e, d'intesa con l'Irrsae della Lombardia, l'Istituto regionale di ricerca educativa, li ha distribuiti nei mesi scorsi a duemila alunni delle nove province lombarde, che frequentavano la quinta elementare, la prima e la terza media e la prima classe delle secondarie superiori.

Il professor Piero Cattaneo dell'Irrsae lombarda ci dice che all'inizio del prossimo anno scolastico i test saranno messi a disposizione di tutti gli alunni della regione, iscritti ad analoghe classi. Saranno interessate anche la Toscana, l'Emilia Romagna, il Lazio e la Campania. I quesiti riguardano l'italiano e la matematica. I primi, in particolare, mirano ad accertare il grado di comprensione globale e particolare di due brani, uno descrittivo, l'altro narrativo e si concludono con una prova lessicale; i secondi intendono individuare le abilità nel campo aritmetico e geometrico.

Il tipo di classi preso in esame dimostra che gli esperti per ora hanno rivolto la loro attenzione ai cosiddetti «snodi» scolastici. Si tratta degli anni iniziali o terminali della scuola dell'obbligo e di quelli iniziali delle secondarie superiori. Sono gli anni più difficili, problematici, quelli in cui si registrano i più alti tassi d'insuccesso e di abbandono: in Lombardia il 20 per cento degli alunni ripete la prima media e il 35 per cento non supera il primo biennio della secondaria.

Ecco che allora i test di valutazione, sottoposti agli alunni nel corso delle prime settimane di scuola, possono permettere di accertarne le capacità, d'intervenire con idonee azioni di recupero, di fornire opportuni consigli sulle scelte future. Si parla in questo caso di valutazione «in itinere». Essa interviene nel corso dell'anno scolastico, non alla fine, come un mero atto notarile.

Le risposte fornite dai duemila alunni sono ora esaminate dagli esperti. Il quadro completo sarà fatto conoscere in autunno. Ma si hanno già alcune indicazioni: non sempre (ma il fenomeno non è molto esteso) i giudizi degli insegnanti corrispondono ai risultati dei nuovi strumenti di valutazione; per quanto riguarda la capacità di lettura e di comprensione dei brani, contrariamente a quello che succedeva in passato (o che si pensava succedesse) sta scomparendo ogni differenza tra grande città e provincia. Si tratta dei primi passi. Sono in preparazione test per tutte le materie scientifiche, probabilmente ne saranno studiati altri per la valutazione delle prove scritte e per gli esami di maturità. Potranno costituire una sorta di standard nazionale: lo stesso metro per tutti gli studenti, con possibilità di raffronti anche tra presente e passato. I docimologi nutrono speranza e fiducia.

Clemente Granata

Sconvolgente assassinio davanti a un negozio del centro a Milano

Uccisa in strada da un pazzo

La donna si occupava del recupero dei malati di mente - Scelta a caso, l'omicida le ha sparato con una pistola costruita in casa - A metà giugno aveva inviato lettere anonime di minacce al sindaco

MILANO — Elisa Moschetti, 50 anni, marito e tre figli, iscritta ad una associazione che si occupa del recupero dei malati di mente, è stata uccisa ieri mattina da un folle. Uccisa per caso, una vittima come lo potevano essere altri e altre. Chi le ha sparato, un solo colpo, un colpo in fronte, a freddo, era appena sceso da una utilitaria normalmente parcheggiata accanto al marciapiede di via Tabacchi. Le era passato accanto, sfiorandola: «Mi scusi...». Lui spara, parte quel colpo, mentre lei, incredula e immobile lascia cadere la borsa della spesa.

«No, non sono stato io — dirà due ore dopo, a mezzogiorno, in Questura —; *la pistola l'ho prestata ad un amico, un amico di cui ho paura e non posso fare il nome»*. Lui è Giuseppe Dallù, 33 anni, e questo caso, questo assassinio quasi nel centro dell'ordinata capitale morale, proprio normale non è. Milano da ieri rende merito al cittadino, un cittadino ignoto, che ha impedito titoli estivi tipo *«Il mostro di Milano ha ucciso ancora»*: è il cittadino che l'ha visto ripartire sulla sua «Panda» e ha preso i numeri di targa: perché Dallù era pronto a ripetersi cinque volte.

Come sempre, come ogni mattina da otto anni a ieri, Giuseppe Dallù si era svegliato nella sua stanza dove nessuno entra da otto anni. Aveva acceso come sempre la televisione, si era preparato all'unica uscita del mattino e aveva chiesto al padre Emilio, 63 anni, le chiavi dell'auto. Si era preso, oltre alla pistola automatica 7,65 che s'è costruito da solo, anche due delle dodici lettere che ha scritto in questi giorni. Le lettere con le sue richieste. Le lettere che a metà giugno, in due copie, aveva inviato a Paolo Pillitteri, sindaco di Milano.

Queste le sue richieste: datemi dieci miliardi, tre in lire il resto in oro e dollari; liberalizzate il commercio di armi, oscurate le trasmissioni Rai in Lombardia; e, in sovrappiù, licenziate tutto il personale della sede Rai di Milano. «Sì — conferma Pillitteri — *queste due lettere sono arrivate, sono state regolarmente protocollate, ma essendo senza firma, non una firma in codice cifrato — "Voi saprà che chi le scrive sono sempre io" — né noi né la polizia avremmo potuto aprire un'inchiesta»*. Era ancora scosso, Pillitteri, ieri sera in Consiglio comunale.

A Lacchiarella, seimila abitanti, il paese della prima periferia milanese dove abitano i Dallù, nessuno si ricorda del primogenito del ferramenta di via Matteotti che da due anni ha lasciato la bottega tutta al figlio Severino, sei anni più giovane di Giuseppe. Solo il dottor Rocco Montano, il medico di famiglia, ricorda quella sera del 1979, otto anni fa, quando l'avevano chiamato d'urgenza e Giuseppe l'aveva mandato a quel paese; e lui, il dottore, l'aveva definito *«malato mentale di un certo impegno»*, consigliando il ricovero al reparto psichiatrico del Policlinico di Milano.

Ma Giuseppe Dallù, in questi otto anni, dopo venti giorni al Policlinico — e nel 1983, quattro anni dopo — era uscito con l'affidamento alla Usl di zona. In tutto questo tempo è rimasto chiuso nella villa del padre, una bella villa circondata da pini e magnolie, sempre chiuso in stanza. Neppure la madre, Angela, 59 anni, la sciura Angela come la chiamano a Lacchiarella, poteva entrare in camera. Si limitava, era costretta a limitarsi, a passare i pasti, pochissimi cibi — «mangia come un uccellino», confidava alle poche amiche — e poi basta.

Chiuso in quella stanza al secondo piano di villa Dallù, Giuseppe — studi interrotti al terzo anno di istituto tecnico — continuava a scrivere. A scrivere — come diceva ai suoi — *romanzi e sceneggiature*. Ogni tanto, e non si è capito quanto, spariva per qualche giorno: *«Vado a Roma* — diceva —, *ci sono sceneggiatori e registi interessati ai miei testi»*. E quando tornava, subito nella sua stanza, davanti alla televisione e alla macchina per scrivere. La mattina, sempre alle otto, sveglia e via con la macchina del padre.

Adesso, dopo questo delitto che per Milano è solo assurdo, cominciano le domande: perché questo Dallù, per almeno otto anni, è stato lasciato libero nella sua follia, senza che nessuno se ne prendesse cura, dal medico di famiglia, alla famiglia, alle Usl? Dallù, che forse ha visto troppa tivù, forse troppi telefilm dell'ispettore Derrick, dove però l'ispettore Derrick arriva sempre ad impedire l'ultimo atto della follia, ha ammazzato quella poveretta di Elisa Moschetti, che in borsetta aveva i certificati per l'adozione di un parente handicappato mentale.

«Ho tre figli, ho tre figli...», mormorava ieri sera Alfredo Carucci, 71 anni, marito e vedovo di Elisa Moschetti, ancora incredulo, intontito e sconvolto. A dieci chilometri il silenzio di Emilio Dallù, il padre di chi ha ucciso. Esce soltanto, dalla villa di via Guzzafame, il racconto di un'altra mania di Giuseppe: quella che, più volte, l'aveva portato a minacciare la madre con il martello: *«Sei tu che mi hai fatto nascere male, nel mio corpo c'è qualcosa che non funziona»*. Dalla madre accettava solo i cibi, attraverso la porta di camera sua.

Non l'avesse fermato quell'ignoto cittadino, Giuseppe Dallù avrebbe ucciso ancora. Almeno così assicurano le altre lettere trovate in camera sua. *«Purtroppo* — commenta Cesare Musatti, il grande vecchio della psicoanalisi milanese e non — *in metropoli come queste sono cose che capitano, non da mettere nel conto. Ed è inutile, mi raccomando, andare a cercar motivazioni razionali»*.

E nella «sua» razionalità, nella notte, Giuseppe Dallù ha continuato a dirsi innocente. Piccolino, magrino, pallidino, davanti ai poliziotti si è mostrato un gigante d'innocenza: *«Io un assassino? Vi sbagliate»*.

Giovanni Cerruti

Milano. Elisa Moschetti, la donna uccisa in strada da un folle

Indagine dell'Isis sulle 695 Unità sanitarie (bilancio di 50 mila miliardi)

Alla dc il 56% dei presidenti Usl

Seguono il psi col 22% e il pci col 16% - Ripartizione quasi analoga dei consiglieri - Tra i partiti minori il psdi fa la parte del leone - Soli esclusi dalla gestione della Sanità demoproletari e radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono i partiti dell'area di governo ad occupare la stragrande maggioranza di posti nelle Unità sanitarie locali, vale a dire di quelle piccole aziende pubbliche (695 nel Paese, di cui 20 commissariate per effetto di piccoli e grandi scandali) che gestiscono complessivamente una spesa di 50 mila miliardi all'anno e il lavoro di 650 mila dipendenti. L'80 per cento dei membri dei Comitati di gestione (i «consigli di amministrazione» di ciascuna Usl) appartiene all'area del pentapartito (dc-psi-psdi-pri-pli), ma con pesi diversi rispetto al consenso elettorale: la dc ha il 44,4 per cento dei consiglieri, il psi il 20,9, al pci appartiene il 15,7 per cento dei membri dei Comitati di gestione.

Uno studio dettagliato sulla composizione delle Usl è stato fatto dall'Isis, l'istituto romano privato di informazioni e stampa di interesse sanitario, che ieri ha diffuso la sintesi di questa indagine organizzata dal professor Paolo Loreti dell'istituto di statistiche sanitarie dell'Università di Roma. E' un'indagine priva di giudizi politici e di merito sul come le Usl vengono amministrate. Ma ugualmente interessante per valutare il «peso» delle mani dei partiti sulla sanità.

La maggioranza assoluta dei presidenti delle Usl (il 56 per cento) si riconosce nella democrazia cristiana, il 22 per cento nel psi, il 16 per cento nel pci. Il rimanente 6 per cento delle presidenze Usl è distribuito tra i partiti minori, nei quali la parte del leone la fa il psdi con il 2,6 per cento.

Più differenziata la composizione dei Comitati di gestione: 44 per cento alla dc, 21 al psi, 16 al pci, 8 al psdi, 5 al pri, 2 al pli. Ciò che resta è diviso tra il movimento sociale (0,5 per cento), gli indipendenti (1,3) e le liste locali (1,8). Gli unici partiti rappresentati in Parlamento (ad eccezione dei neoeletti Verdi) esclusi dalla gestione della sanità, secondo l'indagine Isis, sono democrazia proletaria e il partito radicale a cui non appartengono né presidenti di Usl, né membri dei Comitati di gestione.

Da questi dati risulta che l'amministrazione della sanità è quasi interamente nelle mani dei componenti del pentapartito (che nelle ultime politiche ha raccolto complessivamente il 57,4 per cento dei voti) cui appartengono l'80,5 per cento dei membri dei Comitati di gestione e l'82,2 per cento dei presidenti. Alle opposizioni (che il 14 giugno hanno raccolto il 39,5 per cento dei voti) appartengono invece il 17,5 per cento dei consiglieri e il 16,9 dei presidenti.

Dallo studio dell'Isis si scopre che vi sono regioni dove la sanità è gestita praticamente da monocolori democristiani. In Veneto il 75,9 per cento dei membri dei Comitati di gestione e il 91,4 dei presidenti appartiene alla dc. Nella provincia autonoma di Trento questi valori salgono ancora: 86 per cento di consiglieri e 100 per cento di presidenti sono democristiani. Rapporti che si rovesciano (ma in percentuali molto minori) a favore del partito comunista in Toscana (45,9 per cento dei consiglieri e 53,2 dei presidenti) e in Umbria (66,7 per cento dei presidenti).

Il partito socialista non ha invece questi alti e bassi. Ad eccezione di Trento (punta minima con il 3,6 per cento di consiglieri) e dell'Umbria (punta massima con il 38,5), la rappresentanza socialista nell'amministrazione della sanità si aggira intorno al 21 per cento per quanto riguarda i consiglieri e al 23 per cento per i presidenti.

In Piemonte il 39,3 per cento dei rappresentanti dei Comitati di gestione appartiene alla dc che alle ultime regionali ha ottenuto il 31,8 per cento dei seggi. Il psi ha un minor numero (14,3 per cento) di consiglieri in rapporto ai seggi conquistati (20 per cento) nelle elezioni regionali. Il pci ha invece il 23,4 per cento dei rappresentanti nei comitati di gestione, mentre alle elezioni amministrative ha ottenuto il 13,3 per cento dei seggi.

Cossiga fa restituire 5 mila lire a obiettore di coscienza

PESCARA — Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, tramite il prefetto di Pescara, Primo Petrizzi, ha fatto restituire un biglietto di banca da cinquemila lire inviatogli, perché fosse «speso *per la pace*», dall'universitario pescarese Roberto Chiavaroli, di 24 anni: era stato inviato insieme con una lettera dello stesso universitario — che si è dichiarato obiettore di coscienza.

VENDEVA IL SUO SANGUE CON l'AIDS: INCRIMINATO

Los Angeles. E' stato il bisogno disperato di denaro a indurre Joseph Edward Markowski, 29 anni, che per vivere si prostituisce, a vendere il proprio sangue infetto da Aids. Il procuratore distrettuale lo ha incriminato per tentato omicidio e, per la libertà provvisoria, ha posto una cauzione record: un milione di dollari. Markowski, che vendeva il suo sangue a venti dollari il litro (ma quasi certamente non è stato distribuito), comparirà in tribunale il 10 luglio (Agi-Ansa-Ap)

La Bertè denuncia il marito «inadempienza coniugale»

MILANO — Loredana Bertè ha denunciato il marito Roberto Berger per inadempienza agli obblighi coniugali. Il caso è stato affidato al pretore Annamaria Gatto che dovrà stabilire se sussista la violazione dell'art. 570 del codice penale, come sostenuto dalla cantante calabrese. La coppia, sposatasi quattro anni fa negli Stati Uniti, non è mai stata insieme sotto lo stesso tetto coniugale. I due si incontravano di tanto in tanto a seconda dei rispettivi impegni.

Di questo modo di vivere il matrimonio la cantante non è rimasta soddisfatta se ha deciso di rivolgersi alla magistratura prima ancora di avviare le pratiche per una separazione. L'art. 570 del codice parla di violazione degli obblighi di assistenza familiare e dice che «chiunque, abbandonando il domicilio o serbando una condotta *contraria all'ordine e alla morale della famiglia, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà, alla tutela legale o alla qualità di coniuge, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa da 40 a 400 mila lire»*.

I due si sono presentati insieme davanti al magistrato: lei assistita dall'avv. Annamaria Bernardini De Pace, lui dall'avv. Gianmaria Chiaraviglio. Per due ore e mezza i coniugi Berger hanno spiegato le rispettive posizioni: Loredana Bertè confermando e illustrando il contenuto dell'esposto, Berger mostrando una certa meraviglia per le accuse.

Ora la dott. Gatto dovrà valutare gli elementi in suo possesso e decidere se siano necessari altri accertamenti per istruire la causa. Quando si è sposato Roberto Berger, che appartiene ad una nota famiglia di industriali, era ancora impegnato negli studi in America.

(Ansa)

Disperse in Canal Grande ceneri di miliardario Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Voleva che le sue ceneri venissero sparse nelle acque del Canal Grande. E così è stato: gli amici di Ben J. Massell, miliardario americano di Atlanta innamorato di Venezia, hanno rispettato fin nel più piccolo dettaglio le volontà del defunto. Hanno percorso in barca la principale via d'acqua della città lagunare e hanno lasciato cadere tra le onde mazzi di rose insieme alle ceneri dell'estinto.

Settantenne, Massell trascorreva ogni anno una lunga vacanza nell'Hotel «Gritti», dal quale amava guardare lungamente le acque placide del «canalasso». Aveva molti amici a Venezia e i dipendenti del grande albergo veneziano lo ricordano con affetto per la sua cordialità e la grande carica umana.

A Venezia era venuto la prima volta per un periodo di riposo ed era rimasto affascinato da questa città senza tempo, dalla bellezza dei suoi monumenti, dal silenzio che gli ricordava quello delle praterie del suo Paese.

La sera, in una saletta riservata del «Gritti» gli amici di Massell si sono nuovamente riuniti per una cena in onore dello scomparso. Sulla cartella del menù era stampata la frase «In memoria di Ben J. Massell». E' stato questo il momento in cui la tristezza ha rischiato di prendere il sopravvento, con le parole commosse di Joop Pieterse, che fu forse il più caro tra gli amici di Massell e colui che gli fu più vicino negli ultimi giorni. Pieterse ha ricordato la figura umana e imprenditoriale di Massell, sottolineandone le capacità e, soprattutto, l'immenso amore per Venezia.

g. b.

A Milano tutti assolti gli italiani e i sudamericani che si contendono le «zone» della città

Il giudice non riporta la pace fra i transessuali

MILANO — A pochi minuti dalla sentenza, Luly è sola nella gabbia. Si copre il volto con un fazzoletto di carta, il suo «chador», e non guarda nessuno. Luly è Carlos Fernandez, 30 anni, da Buenos Aires, uno dei più potenti transessuali di Milano. Sotto di lui, sulle panche, nella penombra dell'aula, siedono altri 15 transessuali. Nessuna guarda Luly, nessuna le parla. Dodici sono italiane, una è portoghese e due argentine. E' stata Luly a portarle tutte nella terza sezione penale del tribunale.

Nella notte dall'uno al due aprile a Milano i transessuali italiani scesero sul sentiero di guerra. Fu un oscuro tam-tam. *«Centinaia e centinaia di noi andarono a discutere con i travestiti e i transessuali latino-americani»*, racconta fra il pubblico Pina Bonanno, grande chioccia fondatrice del Mit (Movimento transessuali italiani), candidata alle ultime elezioni nelle file radicali (700 voti circa a Milano e 1318 a Catania), sposata in chiesa.

«Successe quello che non volevamo», prosegue. Una rissa furibonda in diversi punti della città. Colpi di borsetta, pugni e calci, pellicce e gioielli perduti. Scoppiò persino un seno, punto da una spilla da balia. *«La sera dopo* — racconta ancora Pina —, *a cavallo di una "pantera" della polizia arriva lei, Luly. Dice: "E' stata quella, è stata quell'altra, e così via. Mi hanno picchiata e derubata". Dodici nostre ragazze sono finite così a San Vittore»*.

E sono le dodici sedute in aula, in attesa della sentenza. Le altre tre sono colleghe di Luly: anche loro hanno accusato le italiane, ma poi si sono pentite e hanno detto che erano state costrette alle accuse sempre da lei, la terribile Luly, che si rende così colpevole di calunnia e istigazione alla calunnia. Anche loro sono sedute in attesa della sentenza.

Entra alle cinque e mezzo del pomeriggio il presidente del tribunale. Le imputate vengono tutte assolte, con varie motivazioni; tranne le tre compagne di Luly, condannate a 11 mesi o a un anno e mezzo e al pagamento delle spese processuali. Ma la pena è sospesa. Una di loro, Marcellino Sobarzo, argentina, si mette a piangere. Ha il trucco sfatto, la barba visibile. Ha paura che adesso Luly la punisca del tradimento. Scappa via.

Pina Bonanno si scaglia: *«Questa sentenza è una vergogna, una vigliaccheria. Se guerra deve essere, guerra sia. Ricorreremo in appello. E da stasera le compagne andranno a fare il mestiere là dove sono loro, le sudamericane»*.

Altre risse, altre violenze attendono le notti di Milano. I transessuali italiani contro i «viados», i viandanti, che vendono amore in totale «deregulation», senza norme né igieniche né tariffarie, praticando un «dumping» sessuale inaudito. «Non basta — aggiunge Deborah, 31 anni —. *E' una questione anche morale. Loro di notte sono nudi. I fari delle auto illuminano seni e gambe anche d'inverno. Dov'è lo stile? Basta andare alle Varesine, dove si stendono sull'erba tra la Sip e il Luna-park. Io quando vado a ..licciare il venerdì mattina, alle sei le vedo ancora in viale Umbria. Uno scandalo. Noi siamo più discrete. Siamo vestite e tutto quanto»*.

Fin dalla mattina l'ultima giornata del processo si annuncia agitata. Un carabiniere controlla l'ingresso in aula delle imputate a piede libero con guanti anti-Aids. Un pandemonio. Le italiane insorgono sventolando i certificati sanitari: *«Noi l'Aids non l'abbiamo. Sono loro, le sudamericane, che ammazzano ce l'hanno e ce l'attaccano. Nessuno le controlla. Solo Milano sopporta ormai una così folta presenza di transessuali sudamericani. Forse con Genova. Speriamo nel nuovo prefetto»*.

«E' per questo che noi lottiamo — la rincuora Pina Bonanno —. *Vogliamo la salvaguardia dei diritti civili. In Italia siamo discriminate noi, le italiane. Ci fermano, ci multano, ci sfrattano dall'albergo, ci tolgono la patente in base all'articolo 1 del codice di pubblica sicurezza. Loro no. Libere in tutto»*.

Compostissima, elegantissima nella sua blusa a pois blu, Mario Agostelli aspetta la sentenza leggendo un settimanale di finanza. La chiamano Edy. Dice che ha investito dei soldi in Borsa, che ha studiato ragioneria ma non fa il ragioniere perché quella «non è una *professione ma uno stato d'animo: sono d'accordo con Pantoni»*. Ha fatto anche qualche esame di Legge. Alla Cattolica. *«Quando però mi trovai di fronte l'esame di moralità, smisi»*. Racconta: *«Per diventare transessuali la strada è lunga e costosa: 50 mila lire all'ora l'estetista, un anno intero, per toglierti la barba; l'endocrinologo per il seno; 10 milioni per il cambio di sesso. Philips a Londra è un mago. Casablanca non è più che un mito»*.

La Luly, prima di lasciare la gabbia, dice: *«Sono innocente»*. Non una parola sulle lacrime di Marcellino Sobarzo. Scompare nel suo elegante abito verde scollato sul petto e sulla schiena.

Claudio Altarocca

I retroscena dell'incontro Craxi-De Mita dopo sei mesi d'incomunicabilità

«Via le pistole e parliamo»

Un'ora e mezzo di colloquio - Il leader dc moderatamente soddisfatto: il psi non è contrario a un presidente del Consiglio democristiano - Craxi silenzioso: vuole approfondire il problema delle presidenze di Camera e Senato

ROMA — «Allora?», si fa avanti Misasi, sotto dieci occhi di vertice dc avidi di sapere. «E' andata bene, almeno mi sembra», risponde De Mita, accasciandosi sulla sua poltrona di Piazza del Gesù. L'incontro più atteso e più temuto di questo inizio di legislatura è finito in mezz'ora, ma il segretario stenta ancora a capire, a valutare, a distinguere. Si alza, attraversa a grandi passi la sua stanza, quasi recita le scene principali del suo faccia a faccia con Craxi: «Ci vorrebbero dei testimoni, un registratore, le telecamere per spiegarvi bene come è andata...».

A quel punto l'impazienza democristiana è al limite. Forlani chiama continuamente dal suo ufficio per avere notizie di prima mano, Scotti e Mancino accompagnano alla porta i due neosenatori Giacovazzo e Orfei. Misasi accende una sigaretta dopo l'altra. Per chi ha visto De Mita uscire dal corridoio affollato del gruppo socialista, salutato sbrigativamente da Craxi in maniche di camicia (che dice solo: «Allora, ciao!» e non fa altri commenti), stretto sulla porta da fotografi e cronisti, l'esito del colloquio è incerto, legato a quell'ultima frase detta prima di uscire: «Stiamo cercando una soluzione. Con la riunione di stasera non l'abbiamo ancora trovata».

Ma in privato, mentre rivive a voce alta i novanta minuti faccia a faccia con il suo antagonista, De Mita non è affatto pessimista: «Ci credereste? Era come se non fosse successo niente. Sul governo l'ho trovato più convinto di quanto mi aspettassi. Sulle presidenze delle Camere il psi vuol chiarire prima alcuni aspetti delle procedure. Dovremo rivederci domani».

«Ma all'inizio tu che gli hai detto?», domanda uno dei collaboratori del segretario. «Prima gli ho chiesto se dovevo togliermi la giacca, visto che lui stava in camicia — racconta De Mita —. Poi l'ho guardato e sorridendo gli ho proposto: posiamo le pistole sul tavolo e cominciamo a discutere».

Metà western-politico, metà trattato di pace, dopo sei mesi di incomunicabilità chiusi con lo scioglimento anticipato delle Camere, l'incontro fra i due segretari è cominciato così, in un clima forzatamente disteso ma carico ancora di diffidenze. A organizzarlo De Mita aveva cominciato una settimana fa, con una prima telefonata al psi. Poi lunedì sera, complice l'ottimismo di Forlani e una serie di contatti riservati, la «diplomazia segreta» fra Piazza del Gesù e Via del Corso, il segretario democristiano ha alzato il telefono e s'è rivolto alla «batteria» (la linea telefonica di Stato riservata alle autorità): «Questa volta — ha avvertito — se non trovate l'onorevole Craxi lasciategli detto che io lo sto cercando».

Il telefono ha squillato a vuoto in Tunisia, nella casa di villeggiatura del segretario socialista ad Hammamet. La risposta però non s'è fatta attendere molto: Craxi s'è fatto vivo ieri mattina da Milano. Da quel momento è partito il discorso a due, con i collaboratori tenuti all'oscuro dell'appuntamento, le voci incontrollabili da Montecitorio che venivano smentite ad ogni ora, l'attesa nervosa del segretario democristiano chiuso nella sua stanza con Bodrato. Solo uscendo, alle 18 e quindici, sulla porta dell'ascensore del palazzo democristiano De Mita ha annunciato che andava da Craxi: «Se va bene, tutto è risolto. Altrimenti siamo punto e a capo». E a chi gli domandava se in sei mesi, dall'ultimo incontro a Palazzo Chigi «per scambiarsi gli auguri di Natale», davvero non ci fosse stato nessun contatto: «Non è vero, ci siamo guardati — ha scherzato il leader dc — almeno sui manifesti elettorali i nostri volti si son trovati vicini».

Anche Craxi ha sorpreso i suoi. «Alle sei — racconta il presidente dei deputati socialisti Lelio Lagorio — me lo son visto spuntare in ufficio. Mi ha salutato, s'è tolto la giacca e ha voluto dell'acqua minerale». Lagorio ha capito subito che quella sarebbe stata una riunione «chiusa»: s'è alzato, s'è preparato ad accogliere De Mita, e poi s'è tirato da parte. Mezz'ora dopo è arrivato Martelli: ma anche lui ha dovuto attendere la fine del colloquio.

De Mita è arrivato puntuale alle sei e mezzo. «Sarà dura», ha detto a Dodo Battaglia, il capogruppo repubblicano incontrato sul portone della sede dei gruppi. Poi, entrando nel corridoio che lo portava da Craxi, ha chiesto solo: «Dov'è?». Craxi lo aspettava seduto con le spalle al muro al tavolo delle riunioni dell'ufficio di Lagorio. S'è alzato, gli ha stretto la mano, lo ha fatto accomodare di fronte a lui.

Per un'ora e mezzo la porta è rimasta chiusa. Per De Mita «la cosa più importante è che Craxi non ha mai messo in discussione una presidenza del Consiglio dc. Anzi nel nostro discorso questo punto era quasi scontato». Il campanello ha suonato una volta sola, un commesso ha portato dentro una copia dei regolamenti parlamentari. Craxi ha voluto leggere di persona la parte che riguarda le procedure di elezione delle presidenze delle Camere e s'è riproposto di approfondirla. De Mita lo ha avvertito che l'idea di un'elezione «numerica», senza una preventiva trattativa «politica» rischia di penalizzare i partiti minori. «Lui mi ha risposto che vuole pensarci su, e dovremo riparlarne», ha concluso il segretario dc, davanti ai visi carichi di domande del vertice democristiano. «Ma allora non c'è ancora niente di fatto?», ha detto uno, preoccupato. E De Mita: «Aspetta. Per ora è solo l'inizio, c'è ancora un margine di ambiguità. L'importante è aver parlato».

Marcello Sorgi

Roma. Ciriaco De Mita e Bettino Craxi dopo il loro incontro (Ap)

Intervista con l'indipendente uscito dal psi

Giolitti: il pci ora tollera il dissenso

«Ma ha ancora troppe ambiguità per diventare sinistra europea»

ROMA — Lo studio di Antonio Giolitti è in penombra, per sfuggire l'afa dello scirocco. E' la prima estate che il senatore passa a Roma dal 1976, anno cruciale per il pci, con il governo di unità nazionale, e per il psi, con l'avvento di Craxi. Da allora Giolitti preferiva il fresco della casa a Cavour, in Piemonte, culla storica della sua dinastia politica.

Ora, eletto come indipendente nel pci, Giolitti torna ad affrontare i disagi del solleone, e i problemi politici della sinistra. Il psi, suo partito adottivo dopo la rottura con i comunisti e fino ai recenti dissensi, è andato avanti. I comunisti, sconfitti, discutono ed eleggono vicesegretario Achille Occhetto.

«L'aspetto positivo della discussione nel partito comunista è l'estrema serietà con cui il pci ha proceduto all'esame del suo insuccesso. Un dibattito spregiudicato, senza freni, limiti, inibizioni. Quando io sono uscito dal pci non c'era nemmeno la tolleranza del dissenso. Gli eretici non erano ammessi, a nessun titolo. Adesso tutti possono dibattere serenamente, magari con lo zelo dei neofiti, per il piacere della libertà. Ma certo c'è stato molto impegno nel cercare di correggere gli errori».

— E sul piano politico, come giudica le conclusioni del comitato centrale pci?

«E' stata una discussione affascinante. Il pci s'è staccato dalla sua vecchia identità, malgrado mantenga il nome di comunista. Non è però ancora riuscito ad acquisirne una nuova. E qui e là, nella discussione, le vecchie idee hanno tentato qualche recupero. Ci sono esempi di reticenza a parlare schiettamente, un qualche permanere dell'antico linguaggio ecclesiastico».

Giolitti sfoglia i verbali del comitato centrale annotati con la matita rossa e blu: «Ecco, Napolitano dice "dobbiamo muoverci oltre i confini della tradizione del movimento comunista", intende quindi lasciarsela alle spalle. Natta nelle conclusioni riprende così: "Siamo un partito che non appartiene in termini puri e semplici a tutta la tradizione del movimento comunista internazionale". Sembra una distinzione bizantina e invece la differenza è tutta qui. Entrare a pieno titolo e definitivamente nel campo della sinistra europea o mantenere, magari solo nei fatti, un legame col passato. Se non si sceglie, la conseguenza è quell'immagine sfocata che è costata al pci anche sul piano elettorale».

— Un problema di linea o di immagine?

«Entrambe. Ha ragione Gino Giugni quando critica l'insistenza del pci a definirsi "riformatore" e non "riformista". E' come se non volesse rinunziare all'immagine di partito che non si limita a proporre un'alternativa di governo ma sogna un'alternativa di società. C'è un po' di doppiezza, di ambiguità, non si è fuori dal guado, un piede è ancora in acqua. Berlinguer diceva "non possiamo rinunciare definitivamente alla rivoluzione". Sotto sotto si sente nostalgia della missione comunista. La storia pesa».

— Rossana Rossanda ha scritto sul «Manifesto» che la sconfitta del pci affonda le radici nella politica di Berlinguer. E' d'accordo?

«E' vero che il pci ha fatto più i conti critici con Togliatti. Il togliattismo è il 1956 che con Berlinguer. Gli studiosi Paggi e D'Angelillo hanno pubblicato un saggio sul trasformismo comunista degli Anni 70 e mi sarei aspettato un maggior dibattito nel pci. Invece poche reazioni. E' esatto dire che è finora mancato un esame critico e autocritico della stagione politica di Berlinguer».

— Adesso il pci di Natta e Occhetto ha di fronte il psi di Craxi. Che fare?

«Leggere il dibattito del pci come una discussione fra filosocialisti e antisocialisti è superficiale. E' naturale che si cerchino itinerari convergenti sulla politica delle riforme. Non direi certo che il successo elettorale del psi è un premio al suo riformismo, ma Craxi è stato capace di presentarsi come leader di un partito determinante, che sa tener testa alla dc. Resta ora da vedere, e io lo spero, se il psi sarà in grado di esercitare questa forza non solo sul terreno del potere, ma su quello del programma. E' questo il messaggio da inviare ai socialisti».

— Lei insiste dunque perché anche il pci si adegui senza indugi alla sinistra d'Europa. Ma non è un club pieno di dolori, dai laboristi, ai socialisti tedeschi e francesi?

«Il pci fa una scelta difficile. Non salta certo sul carro del vincitore, anzi sceglie di passare dalla evangelica porta stretta perché la sinistra e lo Stato sociale oggi sono in difficoltà. Le sinistre in Europa mancano di una sintonia europea. Una volta si diceva "non si fa il socialismo in un solo Paese". Oggi direi che non esiste il riformismo in un solo Paese. Ma i troppi ritardi si pagano cari. Del resto nemmeno l'offensiva neoliberale è riuscita — senza riforme — a risolvere certi problemi, l'occupazione per esempio».

— Giolitti, pensando alla sua vita nella sinistra, che errori riconosce?

«Tanti, naturalmente col senno di poi. Ma soprattutto essere stato vittima, quando ho lasciato il pci per il psi, dello stesso errore che oggi imputo ai comunisti, non essere risolutamente riformista ma tenere il piede in due staffe. "Riforme e rivoluzione" si chiamava il libro che scrissi allora. Pensavo che si dovesse uscire dal capitalismo con le cosiddette riforme di struttura. Anch'io ho peccato di ideologia e non scaglio dunque la prima pietra».

Gianni Riotta

Antonio Giolitti

■ Pajetta «Occhetto non è Gramsci»

ROMA — L'on. Giancarlo Pajetta, della direzione comunista, in un'intervista che verrà pubblicata sul prossimo numero dell'Europeo afferma tra l'altro che il vice segretario del partito on. Achille Occhetto «sa di non essere stato scelto come un capo, ma come l'organizzatore di un lavoro collettivo. Al comitato centrale noi non abbiamo scelto un nuovo Gramsci o un altro Togliatti. Non ce ne sono, in circolazione. Abbiamo indicato un vice segretario, cioè uno che lavora con gli altri, non al loro posto».

Pajetta critica poi il fatto che Napolitano non sia stato informato, trovandosi a Barcellona, di quanto stava per accadere nel pci.

■ Camera o Senato: entro oggi le opzioni

ROMA — Entro oggi devono essere completate le opzioni tra Camera e Senato: sono in tutto una sessantina, delle quali 23 riguardano anche Palazzo Madama. Ultimata questa operazione sarà possibile stilare l'elenco completo dei deputati e dei senatori della decima legislatura che il 2 luglio dovranno eleggere i presidenti dei due rami del Parlamento. *(Ansa)*

■ Camera: si fuma solo in «transatlantico»

ROMA — Deputati vecchi e nuovi troveranno domani un gran numero di cartelli di «Divieto di fumare» a Montecitorio. In questo periodo di «ponte» tra la nona e la decima legislatura, infatti, è proseguita senza soste la «campagna di prevenzione» antifumo, condotta dal Centro di medicina preventiva. Sarà proibito accendersi sigarette, sigari e pipe in tutti quei posti «pubblici» della Camera, come la «buvette» (il bar), l'ufficio viaggi, la posta, e così via. Per il momento l'aria sarà irrespirabile solo in transatlantico e nel primo dei tre stanzoni della sala stampa. *(Agi)*

■ Approvato bilancio comunale di Bolzano

BOLZANO — La giunta comunale di Bolzano, formata da dc, svp, psi e psdi, che gode di una maggioranza risicata grazie all'appoggio esterno del partito dei pensionati (26 voti su 50), ha superato lo scoglio del bilancio di previsione che chiude a pareggio sulla somma di 231 miliardi di lire. Il documento contabile è stato approvato con 26 voti a favore, 18 contrari (pci, msi e alternativi) e due astensioni (pri e pli). *(Agi)*

■ Bolzano, espulso consigliere provinciale

BOLZANO — «Lei è un fascista»: questa frase rivolta durante i lavori del Consiglio provinciale altoatesino, a conclusione di una lite, al presidente Rolando Boesso (pri) da parte del consigliere del «fps» (il partito dei liberali sudtirolesi) Gerold Meraner è costata a quest'ultimo la sospensione per le prossime due sedute. La decisione di allontanare il focoso rappresentante dell'opposizione è stata assunta, dopo una riunione dei capigruppo, dal Consiglio stesso. *(Agi)*

Verdi, radicali e dp non sanno dove sedersi in Parlamento

Partiti in cerca d'un posto

Alla vigilia dell'insediamento continuano le scaramucce - Il pr cambia nome (federalisti europei): verso un gruppo unico con psi e psdi? - La sinistra indipendente: restiamo distinti dal pci

ROMA — I radicali vogliono scendere dagli scranni della parte alta dell'aula e sistemarsi vicino all'emiciclo. I Verdi vorrebbero disporsi su un'unica fila nella parte bassa dei seggi per poter toccare tutti i settori nei quali sono distribuiti i vari gruppi, non volendo confondersi con nessuno. I demoproletari preferiscono rimanere in alto, a dominare da dietro il gruppo del pci. Sembrano scaramucce estemporanee per la conquista di un posto di prestigio, o più comodo, o più visibile. Sono, invece, i primi timidi passi che introducono il tema che dominerà la decima legislatura repubblicana che si insedia ufficialmente domani: la riforma elettorale.

Lo stratega dell'operazione è Marco Pannella. Lottando contro le ore che passano rapidamente, il partito radicale sta cercando di creare prima di domani le condizioni per semplificare gli schieramenti parlamentari. Tanto per cominciare, da ieri sera ha cambiato nome. I radicali ora si chiamano «federalisti europei».

E' il primo passo per rendere più facile la nascita di un nuovo gruppo che unifichi radicali, socialisti, socialdemocratici. Un obiettivo improbabile per la Camera, che potrebbe in parte riuscire al Senato. Lì i dieci senatori eletti nella lista unificata psi-psdi-pr possono formare un gruppo autonomo assieme ai tre radicali e all'unico Verde, che è Boato. Un gruppo ha diritto a finanziamenti, a uffici, a posti nell'ufficio di presidenza che dovranno essere ceduti da qualche altro gruppo.

Alla Camera è più difficile. Il pr è tentato di scombussolare la partita chiedendo che non si applichi più la deroga al regolamento che fu introdotta proprio per far nascere un gruppo radicale anche se non aveva raggiunto i prescritti venti deputati. Se si tornasse alla lettera del regolamento, i 17 socialdemocratici dovrebbero probabilmente decidere di schierarsi col psi, così come i 13 radicali. Gli 11 liberali dovrebbero decidere se stare col gruppo repubblicano o passare al gruppo misto. I Verdi, dp e le varie liste locali potrebbero confluire nel gruppo misto. Il risultato sarebbe una Camera con solo sette gruppi, invece delle 14 liste che ora sono rappresentate. Si tratterebbe di una sorta di prova generale di una riforma che introducesse uno sbarramento minimo per entrare in Parlamento.

L'offensiva contro la nascita del gruppo degli indipendenti di sinistra fa parte di questa tendenza alla semplificazione. Un gruppo in meno significherebbe anche un rappresentante in meno nell'ufficio di presidenza, che dispone di 11 posti, mentre i pretendenti possono essere 14. La sinistra indipendente non ha però nessuna intenzione di autoaffondarsi.

Quindi, lotta generale per le cariche ambite dell'ufficio di presidenza, e lotta per l'assegnazione degli alloggi. Spazio sufficiente per tutti non ce n'è. E siccome bisognerà far largo ai Verdi, qualcuno dovrà restringersi. Nella scorsa legislatura una battaglia del genere durò due anni tra repubblicani e radicali, con in palio la conquista di una stanza.

La decima legislatura promette di introdurre novità interessanti per il lavoro dei neodeputati. Avranno il «videotel» a casa che li terrà in comunicazione continua con il Parlamento. Avranno il «teledrin» in tasca per essere allertati anche a distanza. Ma questo avverrà in futuro. La prima novità di immediata introduzione è una speciale carrozzella che permette a chi ha difficoltà a camminare di superare i gradini di ingresso di Montecitorio senza problemi. «Credo che Modugno potrà utilizzarla», dice Radi.

Alberto Rapisarda

■ Catania, il psi apre la crisi nella giunta a 5

CATANIA — In crisi la giunta comunale. Il partito socialista ha deciso di uscire dalla maggioranza a cinque che sostiene l'amministrazione cittadina guidata dal dc Giuseppe Sangiorgio. Non fornirà più il proprio apporto né a questa né ad altre giunte «fino a quando non sarà fatta chiarezza sia sui programmi sia sui sistemi di governo della città». Il disimpegno era nell'aria.

Il psi afferma di sentirsi impegnato a sostenere la giunta solo fino all'approvazione del bilancio e comunque non oltre la fine di luglio. Poi si vedrà. Se non ci sarà il chiarimento desiderato, il psi non verrà più far parte di alcuna amministrazione cittadina: l'ipotesi di un commissariamento del Comune e di nuove elezioni anticipate si farà sempre più concreta. Il psi definisce «conclusa» l'esperienza della giunta a cinque.

A rendere la situazione incandescente hanno contribuito l'immobilismo ormai cronico dell'amministrazione cittadina e le ultime vicende giudiziarie attorno all'acquisto di case per gli sfrattati con oltre metà del Consiglio comunale inquisito per peculato.

Quasi una rissa nel psdi

Urla e accuse anti-Nicolazzi in comitato centrale - A Milano 1800 iscritti sono pronti a entrare nel partito socialista

ROMA — Anche per Nicolazzi un comitato centrale inquieto, come quelli che hanno già «giudicato» due segretari puniti dalle urne, Almirante e Natta. Ma ieri, nel psdi, si è quasi arrivati alle mani, tra gli esponenti della maggioranza che sostiene il segretario e gli oppositori che dal 18 giugno ne chiedono la testa (Preti, Romita e Longo).

Dopo la relazione di Nicolazzi, all'hotel Parco dei Principi, per un momento si è infatti sfiorata una rissa tra Filippo Caria, della maggioranza, e Giuseppe Averardi, della minoranza, che dopo uno scambio polemico di battute si era avventato contro il palco. Fra le urla degli oppositori, che scandivano «mafia, mafia», il sostenitore del segretario aveva replicato ad Averardi, dopo essere stato interrotto: «Io ti provoco, perché c'è una denuncia ai probiviri per le cose che hai detto contro il partito». A questo punto Averardi si è diretto verso Caria, pronto a colpirlo, ma è stato fermato dai delegati delle prime file.

Ma non c'è solo questo episodio un po' folcloristico, a rendere più difficili le conclusioni di oggi. L'opposizione che Nicolazzi deve affrontare, ormai, non è solo interna. C'è anche il problema delle fughe verso il psi. Così, mentre a Roma si apriva il dibattito, da Milano giungevano per agenzia notizie che non hanno certo sollevato la leadership socialdemocratica. Infatti l'assessore psdi al Comune di Milano, Luigi Capone, ha confermato che almeno 1800 iscritti sono pronti a lasciare il partito per entrare nel psi: «Hanno già firmato — ha detto Capone — nove membri del direttivo provinciale, oltre a varie personalità».

Anche ieri, come per la rivolta di qualche giorno fa alla Sala Capuzzi, non sono mancate le riunioni «alternative», in un albergo vicino a quello del comitato centrale. Ma Nicolazzi, nonostante tanti segnali critici, non ha cambiato una virgola delle sue analisi: nella relazione ha ribadito tutte le indicazioni già date in campagna elettorale e ha difeso la linea dell'«alternativa riformista», sostenendo anzi che senza la sua guida il partito avrebbe perso ancora di più.

Quanto all'esecutivo che si dovrà formare, il segretario ha proposto un «governo di programma» basato sui cinque alleati che avevano sostenuto Craxi, anche se si è detto contrario sia a una maggioranza di sinistra sia «a qualunque riedizione automatica del pentapartito». Buona parte della relazione era dedicata, come ovvio, ai rapporti con i socialisti. Nicolazzi si è detto non disposto a una «semplificazione» del rapporto tra psi e psdi «né con la confluenza né con la somma numerica».

Quanto al risultato che ha ridotto il partito al tre per cento, Nicolazzi è convinto che sia causato dalla polarizzazione del confronto tra dc e psi, e che la linea emersa dal congresso non debba essere cambiata. E' questo il concetto che non va giù alla minoranza, ora arrivata a una trentina di seggi sui 114 del «parlamentino» socialdemocratico.

Secondo Romita, la proposta politica per la maggioranza del governo è «del tutto inconsistente». Pietro Longo l'ha definita «molto oscura». Infine Luigi Preti ha chiesto che il segretario se ne vada. **r. i.**

La «Voce» replica a Susanna Agnelli

Il pri: «Non si archivia la questione morale»

ROMA — Il segretario del pri Giovanni Spadolini polemizza con la senatrice Susanna Agnelli, che in un'intervista a un settimanale aveva così spiegato il calo repubblicano: «Il pri ha fatto una campagna elettorale noiosa. L'Italia è cambiata, è cresciuta, la gente è diventata più ricca, piacciono cose diverse e noi invece sempre lì a ricordare che esiste il problema morale e la P2».

Ricordato in un editoriale sulla Voce repubblicana non firmato, ma da lui ispirato, che «ciò che conta sono gli indirizzi di fondo», Spadolini sottolinea: «Importa sapere se, e fino a che punto, le grandi intuizioni su cui ha puntato l'idea repubblicana in un arco di tempo che abbraccia più di una legislatura, restano più o meno valide. E, nel caso che non lo siano, con quali altre idee ed intuizioni sostituirle».

Lotta al terrorismo, difesa della collocazione occidentale dell'Italia, risanamento in economia per la Voce sono i punti fermi che qualificano il pri. «Se tali esigenze non hanno prevalso questa volta — sostiene il quotidiano — non è una buona ragione per depennare dai programmi del partito la lotta contro la corruzione e contro i mostri dell'intolleranza, per affievolire l'impegno sul fronte del risanamento economico, o addirittura per annegare l'identità repubblicana in calderoni politici confusi e indistinti. Che non garantiscono la salvaguardia di tali essenziali principi».

Già nell'editoriale di ieri Spadolini si era soffermato sull'analisi elettorale di Susanna Agnelli, contestando in particolare l'opinione secondo cui «non ha più senso questa frammentazione di partiti tutti piccolissimi. E' ora che si crei una terza forza». Precisato che «è fuori da ogni realtà politica» ipotizzare una forza «indistinta e indiscriminata che vada dai repubblicani ai nostalgici del '22», la Voce afferma: «Il pri non solo non ha niente a che fare con la frammentazione, ma costituisce un argine alla frammentazione». *(Ansa)*

■ Toni Negri da domani senza indennità

ROMA — L'on. Toni Negri, radicale, cesserà da giovedì 2 luglio, quando si chiuderà la nona legislatura, di percepire l'indennità parlamentare (circa sei milioni di lire al mese). Anche se latitante, Negri (che non si è mai presentato a Montecitorio) non ha infatti cessato di essere parlamentare.

All'ex deputato verrà corrisposta, a fine mandato, una speciale indennità di «reinserimento», come è regola, d'altronde, per tutti i parlamentari non rieletti. Si tratta di un importo che viene calcolato moltiplicando l'80% dell'indennità mensile per il numero degli anni trascorsi in carica, nel caso specifico quattro. Negri non potrà però percepire subito la pensione. Ai deputati con una sola legislatura essa viene infatti corrisposta solo a 65 anni mentre Negri ne ha 54. *(Ansa)*

Auto contate dal prossimo week-end sulla Savona-Ventimiglia

Numero chiuso sull'Autofiori

Dopo un certo numero di vetture, i caselli saranno chiusi - L'amministratore delegato: «E' l'unica misura contro il caos del fine settimana» - «Non c'è la corsia d'emergenza, dove passano i mezzi di soccorso?»

SAVONA — Per la prima volta, in Italia, verrà adottato il «numero chiuso» anche in autostrada? E' la decisione che ha preso la società che gestisce l'«Autostrada dei Fiori», fra Savona e il confine francese di Ventimiglia. Motivo: a ogni weekend sale la mole del traffico (domenica scorsa, nella fase del rientro, +37,6 per cento rispetto ai livelli già record del 1986) e l'arteria non è più in grado di sopportarlo. Il provvedimento partirà dal prossimo weekend.

Spiega Giorgio D'Alessandro, amministratore delegato e direttore generale dell'Autofiori: «E' una scelta obbligata, c'è un limite fisiologico oltre il quale non si può andare».

Domenica si è ripetuto quanto era successo nei primi weekend di primavera, e quanto certamente accadrà in estate. Nel tratto fra Albenga e Savona, dalle 17 in poi, la Riviera si blocca. Partono tutti assieme, intasando la vecchia e malandata Aurelia e, ovviamente, anche l'Autofiori.

Ma in che cosa consiste il «numero chiuso»? Nel rendere ufficiale quanto già talvolta accade: quando sull'autostrada è entrato un numero X di vetture, i caselli vengono chiusi. Ma il provvedimento aggiunge un qualcosa di estremamente grave alla situazione: non più un provvedimento d'emergenza, adottato di tanto in tanto, ma l'ufficializzazione «programmata» che, sull'Autofiori, entrano solo un numero limitato di vetture.

Naturalmente questo non risolverà i problemi che, anzi, si ripercuoteranno sulle altre strade, e sulla statale Aurelia in particolare. *«Ma non potevamo farne a meno* — dice ancora D'Alessandro — *anche per ragioni di sicurezza. La nostra autostrada non ha la corsia d'emergenza, nel rientro c'è sempre la doppia fila: dove passano i mezzi di soccorso?»*.

I responsabili dell'Autofiori insistono su questo punto: *«Non siamo rimasti inerti di fronte ad un flusso di traffico ormai incontrollabile e senza paragoni, rispetto agli anni scorsi. Non tocca a noi analizzare il fenomeno del turismo pendolare, valgono però le conseguenze sul sistema viario. Si è fatto il possibile; i lavori di manutenzione ordinaria sono stati sospesi, ed è la prima volta, per tutto il periodo estivo»*.

Autostrade con il «tutto esaurito», proprio come le spiagge e gli alberghi della Riviera, presi d'assalto solo per i tre giorni del weekend e poi abbandonati. Ed anche l'Autofiori, lunedì, ha fatto registrare un traffico assolutamente normale. Continua D'Alessandro: *«La A10 sopporta a fatica l'invasione domenicale. E' un'arteria a due corsie per carreggiata, senza spazi adeguati per l'emergenza. Per potenziarla ci vorrebbero due-tremila miliardi. Ma sarebbe un investimento valido, giustificato solo dagli ingorghi dei fine settimana estivi? In questo momento è più opportuno ricorrere al buon senso. Voglio lanciare un appello agli automobilisti. Devono essere più prudenti»*.

I dirigenti insistono su questo punto, specie per quanto riguarda i soccorsi in caso d'incidenti. Domenica c'è stato un tamponamento in galleria, sono rimaste coinvolte decine di auto. Ebbene, ambulanze, Polstrada e carro attrezzi hanno dovuto aprirsi un varco fra le migliaia di auto, di roulotte, di pullman, di camper, immobili sotto il sole. E si perdono così minuti preziosi.

I dati sul movimento del traffico dell'Autofiori, nei quattro weekend di giugno, sono eloquenti: nel primo fine settimana, rispetto allo stesso periodo dell'86, c'è stato un aumento pari al 20%; nel secondo, nella sola fase del rientro di domenica pomeriggio, c'è stata l'impennata del 37,6%, con 180 mila passaggi complessivi. Domenica 21 e 28 giugno, c'è stata una crescita del 9,9% e del 13%, con 380 mila passaggi registrati nei caselli dell'Autofiori. I dati delle arterie gestite dall'Iri, e cioè la Savona-Torino, la Genova-Savona e la Voltri-Alessandria, non si discostano di molto.

Spiegano ancora all'Autofiori: *«Nell'86 si credeva di aver battuto ogni record. Oggi siamo costretti a ricrederci. E c'è l'incognita di luglio ed agosto. I valori, già altissimi, del giugno '86, furono ampiamente battuti nel pieno della stagione. Se ciò dovesse replicarsi anche per l'estate '87, i problemi si aggraverebbero ulteriormente.*

La colpa, dunque, è del turismo pendolare; migliaia di persone, da Genova, Milano, Torino e da altre località del Nord «calano» in Riviera, si fermano poche ore e ripartono verso casa nella serata della domenica, secondo un rituale collaudato nel tempo. Gli operatori turistici li hanno ribattezzati «nuovi barbari», perché, dicono, non spendono una lira nel bar e nei carissimi ristoranti, dormono in auto e in camper, addirittura in spiaggia.

Massimo Numa

MOSTRA SU GALILEO CON RITRATTO INEDITO

Firenze. Questo ritratto inedito di Galileo Galilei viene esposto per la prima volta al pubblico nell'ambito della mostra «L'età di Galileo: il secolo d'oro della scienza in Toscana» che s'inaugura oggi all'Istituto e Museo della storia della scienza. Il dipinto, prestato da una collezione privata di Helsinki, è attribuibile con molta probabilità a Domenico Cresti, detto il Passignano, pittore toscano contemporaneo dello scienziato pisano. Il Galilei raffigurato è più giovane rispetto all'immagine classica del Sustermans, temporaneamente trasferita dagli Uffizi al Museo della scienza. La mostra, che rimarrà aperta fino al 9 gennaio 1988, raccoglie documenti originali e circa 700 strumenti, restaurati e catalogati, appartenenti a un periodo di eccezionale sviluppo delle scienze

■ Rubati a Parigi in una mostra gli occhiali di Nuvolari

MANTOVA — Tazio Nuvolari ha ancora i suoi «fans», pronti anche al furto per avere un suo ricordo. Così sono spariti lunedì sera, rubati, un paio di occhiali del pilota leggendario, esposti con altri cimeli nelle teche dell'esposizione-omaggio a Enzo Ferrari, allestita nella fondazione «Cartier» vicino a Parigi.

Occhiali che Nuvolari aveva usato durante gare storiche, come tante Mille Miglia, e che l'Automobile Club di Mantova aveva raccolto con altri oggetti, istituendo un museo dedicato al ricordo del grande pilota. Il proprio dal museo erano stati prestati per la mostra parigina.

Gli occhiali di Tazio Nuvolari erano assicurati per 25 milioni.

■ Orchestra Rai in strada, concerto di protesta

MILANO — L'Orchestra Sinfonica della Rai di Milano ha tenuto ieri un concerto di protesta in mezzo alla strada, davanti all'ingresso della sede milanese della Rai, in corso Sempione. Si sono radunati nel pomeriggio circa settanta orchestrali che, dopo la solita «accordatura» degli strumenti, hanno eseguito l'ultimo movimento della Quarta Sinfonia di Mendelssohn, l'«Italiana».

Il concerto, che avrà un seguito giovedì nella sala della Provincia di Milano, è stato eseguito per protestare contro la mancata accettazione di una modifica dell'accordo raggiunto in sede contrattuale l'8 giugno.

«Il 25 giugno — si legge in un comunicato sindacale — si è tenuta presso la direzione generale una riunione che aveva come fine quello di apportare, in fase di stesura, decisive modifiche su alcuni punti. Per quanto riguarda il contratto i componenti delle orchestre di Milano, Torino, Roma e Napoli avevano firmato, pressoché all'unanimità, una richiesta di modifica articolata su quattro punti, ma nel corso della stessa riunione le risposte sono state negative».

I cartelloni deturpano: vietati

Offesa al paesaggio, sequestrati sull'Altopiano di Asiago - Manca anche l'approvazione dei Beni ambientali

VICENZA — Anche ad Asiago Davide Montini Trotti, ha confermato la sua fama di pretore «terribile». In pochi mesi di attività sull'altopiano ha già fatto sequestrare una pista di sci dov'era avvenuto un disboscamento non autorizzato; quindi ha bloccato la costruzione di un ponte sulla Valgardena perché la ditta appaltatrice aveva abbattuto un centinaio di piante senza chiedere alcun permesso.

Tre giorni fa, l'ultimo clamoroso provvedimento: ha fatto sequestrare dodici cartelloni pubblicitari posti ai lati della statale della Val d'Assa, in una delle zone più belle dell'Altopiano di Asiago. Secondo il magistrato e il Corpo della Forestale, che aveva presentato la denuncia, i cartelloni deturpano il paesaggio e oltretutto mancano della necessaria autorizzazione dell'ufficio beni ambientali della Provincia.

A Padova lo scoprirono ben presto come uno dei pretori d'assalto più impegnati nella difesa dell'ambiente e nella tutela della salute. Un pretore che a Padova, Anni 70, non si fermò davanti a potenti istituti bancari né a imprese abituate da sempre a spianarsi la strada a suon... con il bulldozer. Il dottor Davide Montini Trotti fece mettere i sigilli a fabbriche inquinanti, chiuse cantieri e discariche abusive.

E così, qualche mese fa, quando Montini Trotti chiese e ottenne il trasferimento ad Asiago, furono in molti nel Padovano a tirare il fiato; così come costruttori un po' troppo disinvolti dell'Altopiano dei Sette Comuni, in provincia di Vicenza, furono presi dal panico e da oscuri presentimenti. Non avevano torto.

Intanto Asiago discute su questo nuovo intervento del pretore, un sequestro che dovrebbe essere tra i primi del genere in Italia.

Franco Mognon

■ Il «Pedrocchi» rischia la chiusura

PADOVA — Lo storico caffè «Pedrocchi» di Padova rischia la chiusura perché il gestore non ha titoli per detenere la licenza. Il prefetto esaminando infatti gli atti relativi all'ultimo passaggio di gestione del caffè — proprietà del Comune ma affidato a privati — ha accertato che l'attuale gestore, Tino Galdiolo, non può tenere aperto il locale perché ha precedenti per reati amministrativi. *(Ansa)*

Presentate le nuove armi, ma ecologi e pacifisti contestano le manovre di Monte Romano

L'esercito fa le prove per il Duemila

DAL NOSTRO INVIATO

MONTE ROMANO — Il carro armato arriva veloce sul ripido pendio, con eleganza esegue una serie di rapide evoluzioni davanti alla tribuna dove il ministro della Difesa, i capi di Stato Maggiore delle tre armi, gli addetti militari stranieri assistono ammirati all'esibizione. E' l'*Ariete*, un carro armato da combattimento della seconda generazione ideato e costruito dal consorzio Fiat Iveco Oto Melara, il più moderno, efficace veicolo da combattimento esistente. Docile ai comandi, il pesante mezzo cingolato (48 tonnellate) si inerpica su una montagnola artificiale, mentre la torretta col minaccioso cannone da 120 mm. rotea su se stessa tenendo sotto mira un ipotetico bersaglio.

L'*Ariete* è il carro armato del futuro: ne sono pronti sei esemplari, a settembre incominceranno le prove pratiche di collaudo, nei prossimi dieci anni dovrà sostituire i vecchi carri armati. L'esercito si rinnova: in una mostra allestita nel poligono di Monte Romano, sono esposte le ultime novità in fatto di armamento: accanto all'*Ariete*, il veicolo cingolato da combattimento *Centauro*, la blindata leggera *Puma*, entrambi progettati e costruiti dal consorzio Fiat Iveco Oto Melara; le nuove armi automatiche della Franchi e della Beretta; sistemi radar; sistemi controcarro; missili; l'elicottero da combattimento *Mangusta*, costruito dall'Agusta.

Il ministro della Difesa Gaspari illustra il piano decennale di ammodernamento, «*non ancora esattamente definito nei dettagli perché bisogna far coincidere le risorse finanziarie con le esigenze dell'Esercito del Duemila*». La disparità è notevole: «*Per quello che so* — dice l'on. Gaspari — *fra i desideri e i programmi dello Stato Maggiore e la disponibilità del bilancio, c'è un divario di 25, 30 mila miliardi*». L'intero piano di ammodernamento prevede nei prossimi dieci anni una spesa di 50 mila miliardi.

La denuclearizzazione in atto rilancia l'armamento convenzionale: nell'ottica del dopo-Ginevra l'Esercito deve potenziare il proprio armamento e, come afferma il ministro della Difesa, «*il nostro governo dovrà studiare il problema, anche per onorare gli impegni che l'Italia ha preso in seno all'Alleanza. La denuclearizzazione è una realtà del futuro; l'Esercito italiano, come quelli di tutte le nazioni della Nato, ha per obiettivo primario quello di difendere la pace.*

«*Un confronto numerico con le forze del Patto di Varsavia* — afferma il ministro — *non ce lo possiamo permettere. E' necessario avere un esercito piccolo, ben armato, mobile, dinamico, un equipaggiamento standard fra tutti i partners europei*».

La mostra delle nuove armi ha concluso un'esercitazione che ha visto impiegati tutti i comandi regionali sull'intero territorio nazionale. Al poligono di Monte Romano si è svolto l'atto tattico conclusivo, quello più spettacolare. Le forze «Azzurre» dovevano respingere le truppe paracadutate «Arancioni» che tentavano di tagliare in due la penisola.

Mentre i Granatieri di *Sardegna* e i paracadutisti della *Folgore*, appoggiati dall'aviazione, realizzavano la controffensiva, un gruppo di pacifisti ed ecologisti hanno inscenato una manifestazione di protesta nel comune di Monte Romano, bloccando la strada di accesso al poligono. Non ci sono stati incidenti: i dimostranti hanno inscenato una dimostrazione pacifica agitando cartelli, urlando slogan contro le servitù militari, la militarizzazione del territorio e le fabbriche delle armi. Ecologi e pacifisti si sono costituiti in comitato contro «*il progetto di fare di Monte Romano la prima roccaforte militare del Centro Italia*».

Intanto va avanti, ricordano gli ambientalisti, l'esposto presentato alle Usl e al ministero della Sanità dal consigliere dei verdi Athos De Luca per accertare le cause dell'inquinamento dei pascoli e della malattia al fegato che ha colpito il bestiame. Ieri mattina De Luca ha chiesto ufficialmente al sindaco di interdire il pascolo nelle aree del poligono a scopo cautelativo.

L'esercitazione si è conclusa con un atto tattico a fuoco, nel quale sono state sperimentate alcune delle armi che verranno date prossimamente in dotazione all'Esercito. Spettacolare l'esibizione dell'elicottero da combattimento *Mangusta 120*, in grado di salire quasi in verticale, di procedere in volo rovesciato, di esibirsi in spericolate acrobazie.

Francesco Fornari

Quale turismo vuole la Romagna? Polemiche nella capitale delle vacanze

Rimini è stanca di playboy

Ma il dongiovanni «Zanza» attende le nordiche col certificato della Usl: «Sono sieronegativo» - Critico il presidente dell'azienda turismo: «Basta con questi stereotipi»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Il playboy stanco, camicia sbottonata e stivaletti, non dimentica mai il suo certificato. Maurizio Zanfanti detto Zanza, conquistatore di donne, centinaia di tacche ogni estate, come raccontano le cronache leggendarie delle vacanze, s'è fatto rilasciare il documento dall'Usl e lo esibisce ogni volta che ce n'è bisogno alle svedesi e alle tedesche abbordate nelle notti lunghe di Rimini: *«Io sono sieronegativo»*, dice, *«niente Aids, con me»*. Un attestato di lavoro.

Questa sera ricomincia l'estate. Nuvole scure e basse sul mare, ma non importa: un giovanotto allampanato distribuisce inviti davanti al Barcelona, discoteca appena nata. Si fa festa al Barcelona, una grande serata per *«dimostrare che culti, vizi, magie e arti amatorie temprano fortemente lo spirito e procurano ampia soddisfazione alla carne»*.

L'Aids nella metropoli delle vacanze, nella capitale italiana del divertimento, è un'ombra lontana e vicina, ora conosciuta ora ignorata. E anche temuta. A Riccione, il sindaco comunista Terzo Pierani inaugura una mostra e improvvisa una filippica contro l'industria del piacere: *«Perché il turismo dev'essere vuoto? Perché non possiamo riempirlo di valori, di cultura?»*

L'Apt, Azienda di promozione turistica, finanzia una grande campagna per una nuova immagine di Rimini: Eliopolis, città del sole, è il marchio. Il presidente, Piero Leoni, scandisce il messaggio: *«Cambiano gli stili di vita, cambiano i comportamenti, cambia tutto. Anche noi vogliamo uscire da uno stereotipo, inventare uno scenario diverso»*.

Ma non è così facile. L'industria del divertimento s'è già messa in moto, come tutti gli anni, ogni sera una festa e tante feste, ogni sera un richiamo. *«Andiamoci piano con il sesso»*, ammonisce Leoni. Però i dongiovanni di Romagna, con i loro strani nomignoli da baraccone — Sapiens, Tarzan, Ciro... — hanno fatto tutti come Zanza e si sono muniti di certificato sanitario, dopo aver vinto la paura.

Il programma annuncia il telefono a luci rosse a Bandiera gialla, la maratona del ballo e serate trasgressive: tutto sembra come prima, Rimini ricomincia da dove eravamo rimasti. La macchina gira, una macchina vorticosa, inarrestabile, con i suoi mille interessi diversi.

Spiega un'indagine del Censis che nel 1961 il turista che bazzicava gli hotel di lusso a Rimini spendeva solo il 10% della spesa complessiva della vacanza in divertimenti. Oggi un giovane cliente di un albergo di terza categoria o di una pensione familiare tira fuori addirittura il 40% delle spese totali per divertirsi. Molti di questi soldi vanno nel ballo, visto che Rimini è al primo posto in Italia per la spesa pro-capite nelle discoteche: 150 mila lire a testa, e seconda è Viareggio con 80 mila, quasi la metà. Milano, Torino e Roma sono dietro, lontanissime nella classifica.

Il business è assicurato. Perché mai rinunciarci? *«Ci siamo conquistati un primato e un'immagine dopo anni di lavoro»*, spiega Gianni Fabbri, padrone del Paradiso, megadiscoteca sui colli di Rimini. *«Abbiamo i locali da ballo con le migliori tecnologie d'Europa, offriamo le notti più lunghe e più pazze del Mediterraneo. Questo è un patrimonio da potenziare, non da cambiare»*.

Rimini di oggi è nata imitando l'America, dice Fabbri. Una mania ereditata dal dopoguerra, racconta Pietro Arpesella, padrone del Grand Hotel, l'albergo simbolo della città felliniana, dei fasti del passato. Qui s'era fermato un architetto della Florida, un capitano dei marines: «Spazzola», lo chiamavano, e lo yankee passava il tempo a bisticciare con gli amministratori e a raccontare com'era Miami, com'erano le spiagge della California, come avrebbe dovuto diventare Rimini. *«Ora è quasi quella che sognava lui»*, dice Arpesella.

Una metropoli delle vacanze che mette insieme i grandi santuari del liscio e le tecnologie e i fracassi della discodance, con le sue notti orgiastiche: *«Una città della provincia italiana che fa il verso alla California»*, afferma Piervittorio Tondelli, che qui ci ha ambientato un libro di successo: *«Una città divertentissima, piena di confusione e di contraddizioni, con la sua vita nella strada, i suoi ingorghi interminabili di popoli diversi, con i suoi desideri per ogni ora e per ogni cosa»*.

Grazie a questa immagine, grazie alle sue luci fluorescenti e al divertimentificio, la costa romagnola è riuscita a far fronte alla concorrenza che offriva mare più pulito e paesaggi forse più belli. Ma oggi qualcosa tentenna. A febbraio, il presidente dell'Usl, Stefano Arcangeli, s'è rivolto alla Regione con un invito scritto: *«Rimini a causa del turismo è una zona a rischio per l'Aids. Bisogna far qualcosa»*. Una denuncia magari esagerata che suscitò proteste e polemiche. Ma avviò un dibattito che continua ancora adesso, mentre comincia l'estate. *«L'Aids cambierà abitudini e costumi, non possiamo restare legati solo a un'immagine, quella del divertimento. Dobbiamo cambiare anche noi»*, ripete qualcuno.

Tanto più che un'indagine del Censis sottolinea come a Rimini la maggioranza dei cittadini (il 57%) gradirebbe imboccare una strada nuova. La discussione è aperta. C'è chi tuona, come don Aldo Magnani, parroco di Rimini, il dito puntato contro la città del peccato: *«Individualismo esasperato, consumismo, povertà culturale e morale: ecco la capitale delle vacanze»*.

E c'è chi, invece, come don Giancarlo Ugolini, di Cl, cerca il dialogo: *«Noi vogliamo recuperare una dimensione culturale al turismo, e crediamo che questo sia possibile soprattutto a Rimini. Crediamo nella vita, e anche queste immagini delle notti perse fra i bagliori di luce e i rumori della musica provocano una grande tensione nell'uomo, una tensione positiva. E' gente che cerca quella, diamogli qualcosa da trovare»*.

Non è il sesso il motore del turismo, aggiunge don Ugolini, *«ma la voglia di conoscersi»*. Gente che cerca gente e quella della notte. In fondo, Rimini è davvero tutto e il contrario di tutto, un'Italia in miniatura. Don Ugolini ricorda la forza di Cl, il Meeting, ricorda le due grandi comunità per il recupero dei tossicodipendenti, San Patrignano e Papa Giovanni XXIII. Parte da qui la nuova Rimini, dice.

Intanto, però, ricomincia quella di sempre, come tutte le estati. Aprono nuove discoteche — oggi sono più di duecento —, il Comune rafforza la linea di bus per la notte, a Riccione hanno spianato una collina per costruire una piscina gigantesca, dove si può fare surf sulle onde alte due metri. Il divertimentificio impazza. E il sesso è un chiodo fisso. Un giovanotto ha interrotto una conferenza seriosa sul cinema per rivolgersi a Roger Vadim: *«Maestro, lei è un maestro per tutti noi...»*. Merci, ha mormorato il regista francese. E ha ascoltato incredulo la domanda: *«Maestro, che cosa bisogna fare se una donna dice di no?»*.

Pierangelo Sapegno

Permessi di maternità al lavoratore

CAGLIARI — Giampiero Piscedda, dipendente della società mineraria «Silius», ha avuto ragione nella vertenza che l'opponeva all'Inps dopo che l'istituto gli aveva negato l'indennità di maternità. Il lavoratore-padre era stato costretto ad assentarsi dal lavoro, dopo la morte della moglie in seguito al parto, per assistere il figlio appena nato. L'Inps gli aveva negato i permessi

A Bologna due morti per Aids

BOLOGNA — Un uomo di 55 anni, bisessuale, e una donna di 27 anni, tossicodipendente, sono morti per Aids all'ospedale «Sant'Orsola» di Bologna. Le vittime della sindrome di immunodeficienza acquisita nel capoluogo emiliano salgono così quest'anno a dodici, di cui cinque nelle ultime tre settimane; sei persone sono morte al «Sant'Orsola» e altrettante al «Maggiore». *(Ansa)*

Tre a giudizio per i reni «usati»

BENEVENTO — Il primario di urologia dell'ospedale di Benevento, Emilio D'Alessandro, il tecnico Ennio Fragnito, ed il rappresentante Giovanni Borini, sono stati rinviati a giudizio per frode, falso e interesse privato. Il primario, attraverso la società «Organon tecnica», era riuscito a far acquistare dalla Usl-5 tre reni artificiali utilizzati per quasi due anni in un suo ambulatorio privato.

Tragedia Dc9, 007 all'oscuro

Scalfaro smentisce il libico per Ustica

Il delitto di Roma non legato al disastro

ROMA — Si approfondiscono le indagini sull'uccisione del fuoriuscito libico ed oppositore di Gheddafi Youssef Krebesh mentre, per il momento almeno, non risultano agli inquirenti precisi collegamenti tra questo omicidio e le notizie di cui la vittima sarebbe stata a conoscenza grazie agli stretti contatti con l'ex primo ministro libico Bakushin circa il disastro aereo di Ustica del 27 giugno dell'80. (In merito, il ministro dell'Interno Scalfaro ha puntualizzato ieri che le affermazioni dell'ex ministro libico, secondo cui i servizi di sicurezza italiani erano a conoscenza della verità sul DC-9, non hanno alcun fondamento).

Nessuna pista viene tralasciata nell'ambito più generale delle istruttorie da anni in corso sull'eliminazione degli esuli libici e, nella fattispecie, dei rapporti dello stesso Krebesh con Bakushin.

Si è anche accertato che la vittima aveva compiuto recentemente alcuni viaggi tra Il Cairo (dove l'ex primo ministro risiede) e varie capitali europee; ufficialmente svolgeva la sua attività di commerciante di tessuti, ma non è escluso che tenesse legami con altri oppositori di Gheddafi e probabilmente era coinvolto in alcune loro iniziative.

Il nome dell'ex primo ministro libico compare anche in precedenti inchieste svolte dalla magistratura italiana, l'ultima delle quali sul tentato omicidio due anni fa a Roma dell'egiziano Mahmud Reda, titolare di una radio antigheddafiana. Ora, dopo quanto da lui dichiarato circa la responsabilità di Gheddafi sull'abbattimento del DC-9, il giudice istruttore Rosario Priore intende sentirlo come testimone; già due richieste sono state inoltrate alle autorità egiziane per ottenere l'autorizzazione.

Circa l'assassinio dell'oppositore di Gheddafi da registrare una dichiarazione del principe ereditario di Libia Idris el Senussi: «In Italia non ci deve essere impunità per il terrorismo internazionale», afferma in un comunicato telefonato all'Ansa a nome del «movimento Senussita». Il principe, che porta lo stesso nome del nonno deposto da Gheddafi, esprime quindi l'auspicio che le istituzioni competenti giudichino gli assassini di Yussef Kherbish secondo le leggi vigenti in Italia.

Sgominata importante cosca

A Reggio Calabria «blitz» anti-mafia

Diciotto arrestati, tre riescono a fuggire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Dopo mesi di lavoro Mobile e Criminalpol sono riuscite a ridefinire meglio la mappa delle ramificazioni dei gruppi di potere mafioso che si contendono appalti pubblici e privati, contrabbando di droga ed armi per un giro vertiginoso di centinaia di miliardi in città. Così gli appartenenti ad uno di questi «rami» sono finiti in carcere la notte scorsa al termine di una operazione che ha permesso l'esecuzione di 18 dei 21 ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Reggio per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Le manette sono scattate soprattutto nella zona di Cardeto, un piccolo Comune pre-aspromontano.

Nel «ramo» colpito ieri mattina e appartenente al clan Imerti-Condello-Fontana, tra gli altri figura Epifania De Carlo, 37 anni, in gioventù studentessa universitaria in legge, e moglie di Antonio Saraceno, da tempo latitante perché sospettato di essere uno dei capi del clan che si oppone alla cosca De Stefano. La donna, descritta come molto attraente e di grande autorevolezza, avrebbe avuto un ruolo abbastanza importante soprattutto nel reperire e distribuire poi le armi alla banda.

Pure a Cardeto sono stati arrestati Saverio Fortugno, 41 anni, manovratore delle Ferrovie, eletto consigliere in una lista di ispirazione dc-psi, che il 14 giugno scorso ha vinto le elezioni, e il vigile urbano Sebastiano Fortugno, 31 anni, che nell'organizzazione aveva il compito di individuare i «bersagli», attraverso il numero delle targhe automobilistiche (l'uomo in quanto vigile aveva libero accesso al Pra).

A Scalea, in provincia di Cosenza, invece, è stato arrestata un'altra donna: Annunziata Toscano, 25 anni, cugina della De Carlo. Con lei è finito dentro anche il marito, Silvano Fanfarillo, 24 anni, da Alatri (Frosinone) che nell'84 quando faceva l'autista per la Sicur-Trasport, si volatilizzò con circa un miliardo dopo aver fatto scendere dall'auto i due compagni di lavoro.

Enzo Laganà

IL BACIO DEL GORILLA

Londra. Tre piccoli gorilla rimasti orfani sono stati ricevuti allo zoo di Canterbury, nel Kent, da Yvette Leroy che è riuscita a importarli dal Congo. Kouillou, maschio di tre anni, bacia la madre adottiva, mentre le due femmine Sangha e Sounda sembrano più interessate a mangiare una banana

---

Aumentano gli attentati contro le forze dell'ordine

In Barbagia Stato nel mirino

L'ultima bomba a Fonni, nell'abitazione di due carabinieri - E' il 27° «agguato» dall'inizio dell'anno - Oggi a Nuoro corteo di protesta degli industriali per il sequestro Berardi

NUORO — C'è stato un brevissimo intervallo, poi le notti hanno ripreso a farsi roventi in Barbagia. Tre giorni fa, ad Orotelli, qualcuno ha esploso una fucilata a pallettoni contro un giovane pastore; qualche ora più tardi un altro pastore è stato ucciso in un agguato ad Orune; ieri una bomba ha provocato gravi danni ad una palazzina nel centro di Fonni, paese di poco meno di 5000 abitanti ad una quarantina di chilometri da Nuoro.

Sistemato davanti al portone d'ingresso, l'ordigno è esploso intorno all'1.30 della notte ed ha devastato gli uffici della sede dell'Azienda regionale sarda trasporti (Arst) mandando in frantumi anche i vetri delle case vicine.

Nello stabile, di proprietà della famiglia di un ex sindaco del paese, il democristiano Giovannino Carboni (da tempo trasferitosi a Nuoro), vivono un appuntato dei carabinieri ed un militare dell'Arma. Erano forse proprio loro gli obiettivi dell'attentato, nonostante l'ipotesi che tende a ricollegare il gesto intimidatorio alle feroci polemiche che scuotono l'Arst: da mesi i dipendenti rivendicano l'applicazione del contratto dei «regionali», sotto la spinta della Confederazione sindacale sarda, di ispirazione sardista.

Una voce che circola con insistenza a Fonni, ma alla quale nessuno è disposto a concedere paternità, spiega che i carabinieri hanno di recente dimostrato un interesse giudicato «eccessivo» alle indagini sul sequestro, vecchio di circa due anni, di un allevatore. Per questa ragione sarebbe maturata la decisione di dare un preciso avvertimento.

Per gli amanti delle statistiche, l'attentato dell'altra notte è il 27° della serie, dall'inizio dell'anno, in Barbagia. Una zona sempre più ribollente di tensioni e nella quale l'offensiva della criminalità sembra non riuscire a trovare ostacoli. E nel triangolo della violenza, Fonni occupa un posto di tutto rispetto. Nei mesi scorsi gli attentatori hanno preso di mira bar e negozi. Ma sono soprattutto i carabinieri ad essere nell'occhio del ciclone.

Nel dicembre del 1986 un altro ordigno aveva costretto un appuntato dell'arma a fare le valigie. E di recente è accaduto altrettanto ad un maresciallo. Dopo l'omicidio di un guarda-macchine davanti ad un albergo, la notte di Capodanno, tremila persone avevano partecipato ad una manifestazione sollecitando, tra l'altro, l'allontanamento del sottufficiale.

Situazione che è difficile in tutta la Barbagia ed alla quale il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro ha cercato di dare una risposta prima proponendo in Sardegna l'applicazione della legge antimafia Rognoni-La Torre, poi nominando prefetto di Nuoro Gianfranco Corrias, una sorta di «prefetto di ferro», considerati i trascorsi dell'alto funzionario, qualche decennio fa responsabile della squadra mobile della questura di Cagliari.

Di fatto, per ora, la risposta dello Stato all'offensiva della criminalità è stata debole e mal coordinata. Non a caso a Fonni sono stati presi di mira i carabinieri, un simbolo dello Stato, con una bomba probabilmente solo «dimostrativa», ma comunque potente, visto che ha provocato danni superiori ai 20 milioni. Tutto ciò non va taciuto anche se è quasi certo che l'attentato dell'altra notte non rientra nel filone che negli ultimi mesi ha avuto come bersaglio quasi esclusivo amministratori di sinistra.

Ed un altro segnale, preciso ed inequivocabile, di quanto poco abbia inciso la reazione delle forze dell'ordine, è dimostrato dal sequestro della figlia del presidente dell'Associazione degli industriali di Nuoro, Cristina Berardi, rapita una decina di giorni fa in Ogliastra, regione al confine con il Nuorese, mentre era in corso un'operazione anticrimine.

Il sequestro della giovane è stato un'autentica sfida alla quale, dopo incertezze sulla strategia, industriali, agricoltori, commercianti e artigiani di Nuoro hanno deciso di reagire convocando per stamane alle 10.30 una manifestazione davanti al palazzo del governo del capoluogo barbaricino.

Corrado Grandesso

La Balzerani organizzò l'omicidio Tarantelli

ROMA — Barbara Balzerani, l'ex primula rossa delle Br, organizzò l'omicidio del prof. Ezio Tarantelli, assassinato il 27 marzo del 1985. Per lei, infatti, il sostituto procuratore della Repubblica Franco Ionta ha chiesto il rinvio a giudizio. Per Gianni Pelosi, l'altro brigatista sospettato di aver preso parte al delitto, il magistrato ha sollecitato invece il proscioglimento per insufficienza di prove. La decisione finale spetterà ora al giudice istruttore Rosario Priore.

Barbara Balzerani e Gianni Pelosi (marito separato della terrorista Wilma Monaco, rimasta uccisa nel corso dell'attentato compiuto dall'Unione dei comunisti combattenti contro il prof. Da Empoli) erano stati arrestati il 19 giugno di due anni fa, ad Ostia. Con le richieste formulate ieri però l'inchiesta non può considerarsi chiusa, in quanto non sono stati ancora identificati i due esecutori materiali dell'attentato.

«Hanno tentato di legarmi alla strage di Bologna, ma non ci sto»

Delle Chiaie accusa i «servizi»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — *«Quel 2 agosto 1980? Ero a Nizza. Si seppe del fatto, mi consigliarono di allontanarmi, andai a Parigi»*. Ci rimase, assicura, fino al 26 settembre, concesse interviste. Come dire che, se qualcuno vagheggia di legarlo direttamente alla strage di Bologna, lui non ci sta.

Delle Chiaie («Caccola») non ha dubbi: in questa storia (è imputato di partecipazione a associazione sovversiva) a cacciarcelo sono stati i servizi segreti, quelli italiani, naturalmente: *«Le deviazioni sono state tante e bisogna vedere dove portano. Nei miei confronti 8 o 9. Da piazza Fontana alla strage della Stazione non c'è un solo ministro indicato come responsabile, per quello ci sono i fascisti da associare ai carnefici Musumeci e Belmonte»*. Anche Musumeci e Belmonte, uomini dei servizi, ora sono sotto processo. Lui, assicura, dei fatti italiani da tempo aveva nausea. Il futuro, spiega, era sull'Altopiano: i rapporti con i generali golpisti boliviani, con lo stesso Presidente, il ruolo di consigliere del Dipartimento 7 dell'Esercito.

Si occupava anche della guerra ai narco-trafficanti, dice. *«Abbiamo avuto notizia che gran parte del commercio di cocaina fosse controllato dai guerriglieri del gruppo M19, in Colombia. Avevamo dei documenti, il racconto filmato di un pilota, lo avremmo dato in televisione. E poi ci sono gli americani, i cittadini della capitale dell'impero in realtà non vogliono che venga stroncato il traffico della droga»*.

Per questo, spiega, aveva tanti nemici perché combatteva i narco-trafficanti e, fra costoro, inserisce anche l'ex ministro degli Interni, Sanchez. Per questo, lascia capire, in un libro Sanchez parla di lui e dei suoi legami con i tedeschi votati al nazionalsocialismo trapiantati in Bolivia. Le attività del gruppo avrebbero teso alla creazione di un governo nazifascista. Ma questi tedeschi non erano amici suoi, assicura «Caccola». Anzi, con il loro capo, Joachim Fiebelkorn, ebbe una specie di scontro perché i giovani nibelunghi del suo gruppo spadroneggiavano per le strade di Santa Cruz chiedendo i documenti e intimidendo i boliviani. *«Espulsi Fiebelkorn dalla federazione dei gruppi civili che avevano partecipato alla rivoluzione»*.

Ma anche i servizi lo vorrebbero morto, precisa. *«Per risolvere il problema delle stragi dovevano morire Tilgher, Delle Chiaie, Pagliai, Giorgi e Palladino»*, ha detto. Ma il piano sarebbe fallito anche se Pagliai e Palladino sono morti. Si incrociano vendette, faide, politiche o terroristiche. E' ucciso, in quel periodo, anche il fascista Francesco Mangiameli: aveva parlato troppo, disse qualcuno. Non fu certo però vittima dei killers assoldati dai servizi segreti. «Caccola» si affretta a precisare: *«Non l'ho mai conosciuto»*. Ora proclama: *«A due cose non rinuncio, in quest'aula: parlare dell'operazione e del retroscena che hanno portato alla morte di Pierluigi Pagliai; parlare delle deviazioni dei servizi»*.

Ma nomi non ne fa, salvo quelli rimbalzati dalle pagine dell'inchiesta. Dice: *«Non ci si può fermare agli imputati in quest'aula»*. Poi lascia cadere il nome di Andreotti, come di colui che potrebbe avere grandi responsabilità, ma subito corregge il tiro: *«L'ho letto tante volte sui giornali, ma non vorrei che fosse anche lui una vittima come me»*. Insiste sulla «trilateral» ma non risponde quando il pm Libero Mancuso lo sollecita: *«Faccia nomi precisi»*. E il presidente, Mario Antonacci, insiste: *«Vuoti il sacco»*.

Molti nemici, dunque. Anche gli Usa lo combattono, soprattutto attraverso l'ambasciatore americano a La Paz. E gli argentini. Sfuggì, dice, a un sequestro organizzato dall'ammiraglio Massera, membro della «Junta», ma solo legato a Gelli che, certo, si doveva essere servito di specialisti per il rapimento, considerato che quando il triumvirato militare era al potere sparirono oltre 30 mila cittadini. Tutto questo, spiega Delle Chiaie, è accaduto semplicemente perché *«ho sempre fatto politica. E se uscissi da quest'aula ritenterei la creazione di un movimento»*.

Vincenzo Tessandori

Le norme di Ginevra sulle frequenze: l'Italia non ha provveduto

Da oggi le radio in guerra

ROMA — Scade oggi il termine per applicare le norme del piano internazionale di Ginevra del 1984 per le radiofrequenze e la Radio Vaticana rivendica i suoi diritti sulla contesa banda 105, accende i nuovi impianti ed entra in collisione con le storiche emittenti «libere» della capitale: Radio Onda Rossa, la voce dell'Autonomia operaia, Radio Radicale, Rete 105 e Radio Roma, una delle prime stazioni della città. Trasmettendo sulla stessa banda le interferenze sono inevitabili.

«I disturbi saranno in realtà reciproci: nessuno ha intenzione di spegnere i propri impianti», dichiara l'amministratore di Radio Radicale Paolo Vigevano. *«Anche perché una legge ci protegge»*, aggiunge il segretario generale dell'Aer Sergio Natucci alludendo alla legge del 1985 nota come «decreto Berlusconi» per aver messo una pietra sulle ordinanze dei pretori che oscuravano le stazioni televisive.

Battaglia aperta dunque contro la radio della Chiesa? Alla conferenza stampa indetta dalle principali associazioni delle emittenti radiofoniche commerciali, i toni sono moderati. Almeno per ora. Il caso di Radio Vaticana appare quasi il pretesto per rilanciare al nuovo Parlamento il «bisogno improrogabile» di una regolamentazione dell'etere tante volte promessa e mai attuata. Un vuoto normativo che sfocia oggi in una situazione paradossale.

Da una parte il Vaticano come Stato estero pretende il rispetto del Piano Internazionale di Ginevra che gli assegna quattro nuove frequenze, pena la denuncia dell'Italia all'Uit, supremo organo sovranazionale delle telecomunicazioni. Dall'altra la realtà delle emittenti commerciali che l'ultimo censimento ufficiale del ministero delle Poste conta in 3700 stazioni sul territorio nazionale. Un universo cresciuto negli ultimi anni in termini sia economici sia di ascolto, che dà lavoro a migliaia di giovani. *«L'amministrazione delle Poste è in mezzo. Deve tutelare l'uno e non può non rispettare gli altri»*, sottolinea il vicepresidente della Frt Roberto Giovannini.

Come si è arrivati a tanto? *«Rimandando da anni l'attuazione di un Piano nazionale delle frequenze radiotelevisive. E palleggiandosi le responsabilità, dal ministero delle Poste al governo e da questo al Parlamento»*, è la risposta di Gigi Frizione, vicepresidente dell'associazione «Corallo» che raggruppa le emittenti radio a sfondo culturale e di ispirazione cattolica.

Il caso di Roma è solo la punta dell'iceberg di confusione sul quale gli stessi editori dell'etere preferiscono tacere per non turbare il flusso degli introiti pubblicitari. Esistono problemi di interferenze con la Svizzera e 11 radio lombarde rischiano di essere disattivate. Altre 44 stazioni della Lombardia e 20 del Piemonte sono in condizioni critiche mentre situazioni di conflitto (con Albania e Jugoslavia) esistono anche nelle Puglie.

«Per quanto non ratificati dal Parlamento né pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, gli accordi di Ginevra esigono rispetto», sostengono le associazioni delle radio commerciali. Salvo accusare l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni di essersi presentata a Ginevra con l'occhio rivolto solo alla Rai. *«Da allora molta acqua è passata sotto i ponti»*, dicono ancora Frt, Aer, Corallo e radicali. La società Tecniter che funziona da supporto tecnico ai privati è riuscita a mettere in un computer i dati del complicato mosaico di frequenze italiane («un caso unico al mondo»), primo passo verso una soluzione considerata razionale e accettabile per tutti. E una sede di discussione ci sarebbe già: è la commissione mista PTT, Rai e privati creata per decreto ministeriale. *«L'importante è non tradire questo spirito di collaborazione — dicono ancora gli editori radiofonici facendosi minacciosi —. Altrimenti valuteremo le iniziative da prendere sul piano giudiziario»*.

Maria Grazia Bruzzone

Allarme fra gli industriali del corallo in Campania

Guerra per l'oro rosso

La Spagna chiede l'inserimento del «corallum rubrum» nelle specie marine in via di estinzione - «E' una vendetta perché [illegible] [illegible] lavorare quello che hanno» ribattono a Torre [illegible] Greco - Il divieto [illegible] pesca provocherebbe danni per 180 miliardi

NAPOLI — E' scoppiata [illegible] guerra del corallo. La battaglia decisiva sarà combattuta l'11 luglio in Canada, durante una riunione [illegible] Cites, l'organismo che, [illegible] base ad una convenzione internazionale siglata a Washington, è preposto alla difesa della flora e della fauna marina. I rappresentanti spagnoli si apprestano a chiedere l'inserimento dell'«oro [illegible]», il «corallum rubrum», nella [illegible]tegoria a «rischio di estinzione». L'iniziativa ha suscitato l'indignazione dei circa cento industriali [illegible] Torre del Greco, da quasi due secoli patria della lavorazione [illegible] corallo, [illegible] l'11 luglio esporranno le loro ragioni.

«La polemica non è tanto sull'opportunità, che condividiamo, [illegible] regolamentare l'estrazione di [illegible] materiale così delicato — sbotta Giuseppe Raiola, presidente dell'associazione degli operatori del settore —, *quanto sui gravissimi effetti psicologici che un'iniziativa del genere provocherebbe nell'opinione pubblica, indotta a non comprare più un prodotto industriale tratto [illegible] un materiale [illegible] definito [illegible] via [illegible] estinzione».*

Secondo il responsabile dell'associazione [illegible] produttori [illegible] Torre del Greco, [illegible] sortita dei rappresentanti spagnoli ha il sapore della vendetta e della ritorsione. *«Tre anni fa, nei pressi dell'isola di Alboran, fu individuato un immenso giacimento. Gli spagnoli vietarono la pesca agli stranieri per sfruttare appieno la risorsa. Non [illegible] stati in grado [illegible] farlo; la pesca e la lavorazione del corallo sono arti antiche, che nessuno può improvvisare, e ciò li manda in bestia».*

E poi, polemizzano gli industriali, chi dice che il corallo stia davvero scomparendo? *«Di giacimenti [illegible] [illegible] sono, eccome. Basta cercarli, nei profondi abissi del Mediterraneo.*

Ma per riaprire [illegible] grande caccia al prezioso e sempre più [illegible] corallo occorrerebbero grossi finanziamenti. «Il [illegible] problema è proprio questo. Sembrerà strano, ma le autorità italiane hanno lasciato inascoltati tutti i nostri appelli», [illegible] gli industriali [illegible] Torre del Greco.

In [illegible] di tempi migliori, tra grida d'allarme e pressanti richieste, i proprietari delle aziende acquistano buona parte della materia prima all'estero, persino a Taiwan. *«Un po' di corallo è rimasto al largo della Sardegna, qualcosa forse è rimasto in Sicilia. Per ora il materiale estratto in Italia e quello importato ci basta, perché la domanda in questo periodo è limitata. Ma domani cosa [illegible] cadrà?»* Succederà che, senza una pianificazione e una ricerca [illegible] nuovi giacimenti, i «corallari» di Torre [illegible] Greco vivranno indubbiamente giorni difficili.

Una triste sorte che, [illegible]condo [illegible] ambientalisti, [illegible] in parte [illegible] addebitarsi agli stessi cacciatori dell'«oro [illegible]». Molti banchi sarebbero scomparsi [illegible] [illegible] [illegible] una pesca selvaggia e indiscriminata. *«Non esageriamo* — ribatte [illegible] —. *La verità è che i giacimenti che conoscevamo si sono semplicemente esauriti».*

Le preoccupazioni degli operatori di Torre del Greco sono soprattutto di carattere economico. Il centro [illegible]stiero che [illegible] una quindicina [illegible] chilometri [illegible] capoluogo vive quasi esclusivamente della lavorazione dell'«oro rosso». Cento aziende occupano [illegible] meno di cinquemila [illegible] alle quali bisogna aggiungere migliaia [illegible] abitanti che sopravvivono svolgendo lavoro a domicilio. E [illegible] proprio loro, i piccoli artigiani che hanno iniziato l'attività alla fine degli Anni Settanta, epoca del grande [illegible] del corallo, che ri[illegible] l'estinzione, stritolati da una crisi che si preannuncia grave.

Per ora, le cifre sono ancora confortanti. Il fatturato annuo dell'industria del corallo, per quanto riguarda l'esportazione negli Stati Uniti d'America e in Europa, sfiora il tetto dei novanta miliardi, «una somma pari a quella realizzata [illegible] il mercato interno», aggiunge Giu[illegible] Raiola, che ai governi che si sono succeduti negli ultimi anni rivolge gravi accuse.

Fulvio Milone

Tutte le novità al «Pitti» per la moda destinata ai più piccoli

Il bambino veste chic tramonta il «casual»

Gonna con elastico in vita [illegible] balza a quadretti bianchi e neri; T-shirt [illegible] [illegible] lunghe a righe larghe bianche e nere; pantaloni bianchi; polo con manica lunga a righe larghe bianche e nere. Due proposte di Petit Bateau per bimbi di 8 anni

Gli stilisti scelgono colori originali ma abiti semplici

FIRENZE — Sarà l'inevitabile riordino delle scorte dopo un certo periodo di incertezza, [illegible] il pronunciato giro di boa della moda maschile e femminile nel ritorno al classico e al «bel vestire» [illegible] unisex, che ha fatto annusare [illegible] buyers dell'abbigliamento infantile un parallelo scatto di novità. Pitti Bimbo è apparso raramente come nella sua 25ª edizione, così ricco, vario, raffinato e vivace di acquirenti fin dal primo giorno di apertura.

Moda [illegible] [illegible] [illegible], la primavera-estate [illegible], tesa più che altro alla vacanza, eppure caratterizzata dallo sviluppo della ricercatezza per occasioni diverse e di gusto molteplice. C'è il filone mare e c'è la campagna tra ecologia e avvolgenti grembiulini [illegible] contadina della Camargue, la nostalgia di anni lontani si fa notare negli accostamenti di stili dissonanti, classiche giacchette da bambino «per bene» e calzoni sport, nelle foto destinate a[illegible]zzarli, [illegible], un'aria inizio secolo, per le immagini di Bill e Teddy Milton, color dagherrotipo.

Tramontato il vecchio «casual», buono [illegible] [illegible] e bimbe, le proposte, ben diversificate a seconda del sesso, danno ragione a chi si è specializzato. Come «Lui & Lei», che da anni fa camicie per bimbi e cura fantasie opportune destinando camicette in voile di cotone e gentiluomini minute e romantiche in Bandra di cotone alle bambine nel [illegible], con brevi ricami e intagli in [illegible] look lingerie [illegible], ed esprimendo in ricature [illegible]mento, ma di tono pastello in particolari al calze e alle tasche, ostinata ricerca di non appariscenti ma assolute novità.

Come Marquer che si occupa di vestire soltanto le bambine e declina la sua nota dominante della fantasia floreale in abitini con pastron a frutta e fragole stampate e in altri di tradizione anglosassone a corolle naturali e soprattutto nel revival del «new look», gonnelline [illegible] giacchini vita di vespa con falda ritagliate in bei colori provenzali [illegible] bianco e nero. Non è un caso [illegible] le bambine in grigio, pieghe svasate giù dal colletti-no bianco, in tessuti a fiori scuri all'indiana, ricevono l'invidia delle giovanissime, da Krizia, che riesce ad imprimere dolcezza persino al [illegible].

[illegible] jeans, considerato nella sua presenza di tessuto, ormai morbido e di tenero colore, ha del resto ormai aspetti nuovissimi. Una casa come la Magil, che veste dal [illegible] all'adolescente [illegible] fa[illegible] l'età, lo presenta a righe bianche e blu in vestine a vita [illegible] e in blu notte [illegible] tutine per infante, il [illegible] smock minutamente ricamato a frutta o marina[illegible]. Ferre [illegible] per la Oaks a definire del jeans in azzurri [illegible] per gonnelline svasate [illegible] rusticizzato, tipo [illegible].

[illegible] colori originali [illegible] Laura Biagiotti [illegible] post-moderni, verdi acqua, persino per abitini mini, salopette da completare con T-shirts a fette di cocomero, ciliegie.

Lucia Sollazzo

Il 12 luglio realizzerà il record mondiale (210 giorni) di permanenza in grotta

Lo speleonauta scrive l'elogio [illegible]

ANCONA — *«La pazzia è un [illegible] incurabile, la sua scomposizione in argomenti comprensibili, da ricomporre poi in insiemi codificabili, credo sia una delle ricerche più utili affinché l'uomo impari a [illegible] "rimanere indietro", sorpassato [illegible] propria progressiva accelerazione. Vedersi superare in corsa da se stessi pone un problema: chi si sta avvicinando alla conoscenza?»*: è un brano di una lettera, scritta tre mesi fa, dallo speleonauta Maurizio Montalbini, già dott. Elisabetta Tannoia, la psicologa che lo [illegible] in questa impresa e che sarà [illegible] delle prime [illegible] [illegible] incontrarlo la [illegible] del 12 luglio prossimo, quando Montalbini avrà raggiunto il traguardo di 210 giorni sottoterra.

«Domenica 12 luglio — dice la psicologa — *attivando [illegible] telefono d'emergenza mai fino ad allora usato, avvertirà [illegible] Maurizio che l'obiettivo [illegible] è stato raggiunto: record del mondo. Cosa accadrà, [illegible] possiamo saperlo: Maurizio potrebbe decidere [illegible] restare ancora in grotta, per abituarsi — specialmente — all'idea di [illegible] [illegible] mondo. In sostanza, si ripartirà da solo».*

All'esterno, con addetti ai lavori, troupes televisive, fotografi e giornalisti, [illegible] in attesa [illegible] un'autoambulanza climatizzata (nella grotta la temperatura è di 12-13 gradi, [illegible] raggiunge il 90 per cento), per trasportare lo speleonauta in ospedale (reparto neurologico e clinica medica) ad Ancona per una serie [illegible] controlli.

Per Montalbini, isolato [illegible] mondo [illegible] [illegible] giorni, il tempo [illegible] si [illegible] quasi fermato. *«Ieri* — ha detto la dott. Tannoia — *i suoi calcoli erano di 77 giorni di permanenza in grotta: il 10 maggio ne aveva segnati [illegible]. Personalmente credo che Maurizio abbia [illegible]luto scientemente cancellare il concetto del tempo, immerso in quell'utero nero nel quale legge moltissimo (ora si interessa alla civiltà maya) e scrive favole, [illegible] che però ha sempre fatto».*

Un [illegible] dato interessante, secondo la psicologa, è che [illegible], controllato costantemente dall'esterno attraverso una telecamera, dinnanzi alla quale [illegible] cartelli con le cose che intende comunicare all'esterno [illegible] (in senso inverso il contatto avviene attraverso un apparecchio morse), non parla mai, [illegible] da [illegible] né quando si [illegible] dinanzi alla telecamera per salutare, muove le labbra per un «ciao». In compenso fischietta e suona l'armonica a bocca: *«Il morale* — secondo la dott. Tannoia — *è ottimo; Maurizio è sereno, tranquillo. Fuma moltissimo (si è portato una scorta ufficiale di 210 pacchetti di sigarette) e [illegible] pare gli interessino molto i problemi che affronterà all'uscita».*

Montalbini, in un'altra lettera, ha scritto: *«So che dovrò ricominciare a parlare...»*. Nel frattempo si è innamorato di un'amica, Antonella.

Dal 12 luglio quindi, quando [illegible] vorrà, Montalbini tornerà alla vita di tutti i giorni. (Ansa)

[illegible] canadesi parroci in Abruzzo

L'AQUILA — Con la nomina a parroci fatta dall'arcivescovo dell'Aquila, mons. Mario Peressin, di otto giovani sacerdoti canadesi della congregazione dei «Figli di Maria» di Toronto, sono state riaperte altrettante chiese di Montereale.

«Montereale è un centro montano di 3500 abitanti, che diventano circa dieci mila per il rien[illegible] [illegible] emigrati durante l'estate: [illegible] chiu[illegible] delle chiese [illegible] dovuta alla crisi delle vocazioni. (Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni meridionali della penisola su quelle centrali [illegible] e sulla Sicilia [illegible] nuvolosità variabile con addensamenti locali associati a qualche temporale

temperatura: pressoché stazionaria

venti: deboli o moderati [illegible] al Centro-Sud

mari: generalmente quasi calmi o poco mossi

città italiane

Bolzano	15	33	L'Aquila	13	27
Verona	18	32	Roma Urbe	17	28
Trieste	24	34	Roma Fiumic.	20	31
Venezia	18	31	Campobasso	17	25
Milano	20	32	Bari	21	29
Torino	18	33	Napoli	23	34
Cuneo	16	30	Potenza	17	27
Genova	24	31	S.M. Leuca	21	29
Bologna	18	33	R. Calabria	19	28
Firenze	18	35	Messina	21	28
Pisa	17	33	Palermo	20	36
Ancona	18	27	Catania	18	29
Perugia	20	30	Alghero	15	29
Pescara	17	35	Cagliari	17	31

città estere

Amsterdam	15	21	sereno	Lisbona	20	34	nuvoloso
Atene	n.p.	n.p.	n.p.	Londra	15	20	sereno
Bangkok	n.p.	n.p.	n.p.	Los Angeles	16	25	sereno
Berlino	10	21	sereno	Madrid	16	35	sereno
Bruxelles	18	19	sereno	Montreal	15	23	pioggia
Buenos Aires	16	15	nuvoloso	Mosca	12	17	nuvoloso
Copenaghen	16	22	nuvoloso	New York	18	31	nuvoloso
Dublino	10	15	nuvoloso	Parigi	22	35	sereno
Francoforte	15	20	sereno	Pechino	16	29	sereno
Gerusalemme	20	31	sereno	Rio de Janeiro	13	26	sereno

[illegible] civile [illegible] Torino

27 GIUGNO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

30 GIUGNO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 123 - Morti 48

E' mancato il
cav. Florenzo Testa
Lo annunciano moglie, figlio, sorella, nuora, nipoti, parenti. [illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Silvia Tempo ved. Bordino
anni 40
[illegible]
— Luisi, 30 giugno 1987.

E' mancata
Liliana Tenconi in Fiorina
Lo annunciano il marito Gino Carlo, i cognati [illegible] [illegible]
— Torino, 28 giugno 1987

E' mancato
Edoardo Deambrosis
di anni 71
[illegible]
— Mirabello Monferrato, 30 giugno 1987

E' mancato
Domenico Pizzimenti
[illegible]
— Torino, 1 luglio 1987

Ci ha lasciati
Pasquale Giachino
anni 73
[illegible]
— Passerano, 30 giugno 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Brunetto nata Raina
[illegible]
— Cuneo, 30 giugno 1987

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Lucia Lusona ved. Cima
[illegible]
— Villardora, 30 giugno 1987.

Ha raggiunto la pace
Medea Pala ved. Quittini
[illegible]
— Avalon, 30 giugno 1987.

Anna Maria Bonino ved. Risso
anni 78
[illegible]
— Rivalta, 1 luglio 1987.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Amato Santolo
[illegible]
— Torino, 30 giugno 1987

avv. Ettore Morone
— Torino, 30 giugno 1987

CAVALIERE DI GRAN CROCE
dott. Ettore Morone
Presidente emerito della Corte dei Conti
— Torino, 30 giugno 1987.

Giovanna Borge ved. Ferrero
anni 86
[illegible]
— Volpiano, 29 giugno 1987

E' mancata
Maria Bargetto in Carossa
[illegible]
— Montafia d'Asti, 1 luglio 1987

[illegible] è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di
Valentina Scursatone
anni 66
[illegible]
— Torino, 1 luglio 1987

La famiglia Arpino e Torchio ricordano con affetto la cara zia VALENTINA.

Nonostante tutto il nostro amore e la sua grande voglia di vivere, è mancato
Paolo Reginato
[illegible]
— Torino, 29 giugno 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Franca Sanzonio nata Scrimin
[illegible]
— Saluzzo, 30 giugno 1987.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luciana Ronco ved. Meneghetti
[illegible]
— Torino, 1 luglio 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Soemi Donadello
[illegible]
— Cumiana, 1° luglio 1987.

Giuseppina Pennello ved. Scaglia
— Castello, 30 giugno 1987

Giuseppina Pennello ved. Scaglia
— Roma, 30 giugno 1987

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Milanesi
[illegible]
— Moncalieri, 30 giugno 1987

[illegible] per la scomparsa della signora
Teresa Pracca Astrua
— Torino, 1 luglio 1987

Giorgio, Ornella Lasone partecipano commossi per la scomparsa di
Egle Bosetti Mattana
— Torino, 30 giugno 1987

Elena Lora Pama con Sergio, Figli, Lu[illegible] e le loro famiglie prendono parte commossi al dolore di Marianna, Lorenzo e Roberta per la scomparsa del
Ing. Ambrogio Turati
— Borgosesia, 30 giugno 1987

Di Amedeo e Presidenti di Saluzzo esprimono le più sentite condoglianze all'avvocato Paolo Lombardo segretario del Consiglio dell'Ordine per la perdita della mamma
Emma Lombardo nata Franco
— Saluzzo, 30 giugno 1987

Cristianamente è mancato
Antonio Bortolotti
anni 82
[illegible]
— Venaria, 30 giugno 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Chiavassa
[illegible]
— Torino, 30 giugno 1987

ANNIVERSARI

1986 — 1987
Felice Rissone
Sempre ricordato

1983 — 1 LUGLIO — 1987
Laura Cascioli Lavarra
[illegible]

1984 — 1987
Felice Trentin
Con me sempre Rina

1986 — 1987
Carlo Portigliotti
Sei sempre nei nostri cuori

Ancora [illegible] animato dibattito in via Chiesa della Salute

Il pci soffre e cambia

Prosegue la riflessione autocritica sul disastro elettorale e le scelte del comitato centrale - Fassino: «Nessuna intenzione di andare a Roma» - Carpanini: «Rischiamo di chiudere in anticipo il dibattito sulle [illegible] politiche della sconfitta»

Il rinnovamento del pci torinese parte [illegible] 12 ore di discussione fra i [illegible] presenti alle due riunioni del comitato federale. [illegible] dall'analisi del voto, dai cambiamenti della segreteria [illegible] continuerà nelle assemblee delle sezioni e nelle 82 Feste dell'Unità. Il punto d'arrivo più sicuro sarà un riassetto della segreteria politica, insieme con una probabile correzione della strategia sui problemi industriali e sindacali.

Piero Fassino, segretario provinciale candidato alla segreteria romana, è la prima tessera del mosaico: attorno al suo nome ruotano molte ipotesi. Smentisce secco: «*Nessuna intenzione di andare a Roma. Sapete come funziona il gioco, in questi casi: più se ne parla, meno probabilità restano*». In federazione, tra i compagni che in questi giorni hanno fatto l'autocritica con le più ampie sfumature, [illegible] chiede la sua testa: «*Resterò segretario, a meno che* [illegible] *scelga di* [illegible].

I 34 del direttivo federale affronteranno l'argomento senza reticenze. I cambiamenti sembrano [illegible]: «*Nessuno è inamovibile, a priori. Affronteremo le proposte di riassetto, le strutture di lavoro, gli organismi dirigenti. Tutto in sintonia con Roma e* [illegible] *la discussione che ha aperto il* [illegible] *dibattito in grandissima serenità*», promette Fassino, che ha dato ieri, in 40 minuti di conferenza-stampa, [illegible] sintesi del dibattito [illegible] nella seconda seduta, dopo 13 [illegible] complessive di dibattito, in [illegible] al comitato federale.

«*Nessuna* [illegible] *dei conti*, non c'è stato il clima descritto dai giornali. *Lunedì sera erano presenti 139 membri su 140, più 124 invitati: in tutto 263 compagni, non cento, come è stato scritto*», ha detto Fassino in polemica [illegible] la stampa. In realtà il totale dei presenti risulta dall'elenco stilato dalla segreteria all'ingresso, ma non [illegible] mai [illegible] contemporaneamente in aula. Il tono del dibattito è stato rispetto [illegible] bles di venerdì 19 e il dissenso ha rispettato le proporzioni [illegible]: almeno 8 dei 30 intervenuti [illegible] critica.

«*La prima seduta risentiva dell'emotività del dopo voto. C'è stato un dibattito impegnato e sofferto, ma serissimo: questo non significa essere divisi, ma accentuare diversamente le posizioni*», [illegible] Mariangela Rosolen, deputato [illegible] due legislature, consigliere provinciale «*totalmente d'accordo sulle decisioni e sul* [illegible] *adottato dal* [illegible] *centrale*». Proprio l'opposto di quanto [illegible] sostenuto chi contestava il metodo seguito per eleggere Occhetto Sanlorenzo («*una decisione precipitata per andare in fretta al nuovo comitato centrale*»). Carpanini («*si rischia di chiudere in anticipo il dibattito* [illegible] *politiche della sconfitta*»), Vindigni, Magda Negri, tutti, grosso modo, su posizioni moderate o miglioriste, il segretario [illegible] Damiano e Verzeletti.

[illegible] Sergio Garavini, deputato torinese, ex segretario nazionale Fiom, è venuto il richiamo a prestare più attenzione al mondo del lavoro: «*C'è stata una divaricazione fra il nostro progetto politico e i movimenti di massa. Torino deve mettere questo argomento al centro del suo programma* [illegible] *presentare i mutamenti negli scenari dell'occupazione e delle nuove figure professionali. Il pci deve candidarsi al governo della città*».

Da queste basi, dal largo consenso [illegible] maggioranza, dalle critiche più o meno sfumate, [illegible] richiesta di Novelli di «*decentrare la direzione del partito per impegnare a livello periferico, nei comitati regionali e nelle federazioni più esposte all'erosione elettorale i compagni più autorevoli e prestigiosi*», nascerà il nuovo assetto del pci di via Chiesa [illegible] Salute. La sintesi del [illegible] dalle battute di un dirigente che ha preferito il silenzio ufficiale: «*Complessivamente la scelta* [illegible] *nella direzione giusta, ma è il modo che ancor mi offende. Spero* [illegible] *fosse l'unica strada da percorrere e che* [illegible] *si chiuda subito*».

Bruno Gianotti

ESPLOSO IL CALDO: [illegible] GRADI

L'improvviso scoppio di caldo ha affogato la città in una canicola che, ieri, ha raggiunto una temperatura massima di quasi 35 gradi. Per combattere l'afa, val bene anche una «doccia» in riva al Po

Mostre e convegni nell'88

Con Chagall sotto la Mole

In occasione del centenario della nascita

Sta forse per decollare la [illegible] turistica di Torino. E sulla via giusta. Non punta sul richiamo di masse o di ragazzi [illegible] il sacco a pelo, ma sul coinvolgimento di scienziati, intellettuali, manager, persone che al piacere di scoprire bellezze architettoniche e storiche [illegible] vacanza più o meno lunga vogliono [illegible] il diletto di [illegible] maggior conoscenza su argomenti specifici.

A Palazzo Reale, ieri mattina, l'Imc (Incontri, meetings, congressi), il Comitato scientifico culturale torinese, l'editoriale Jaca [illegible] il patrocinio di Regione, Provincia e Comune, hanno anticipato [illegible] programma che si snoderà nell'arco del [illegible] sfiorando nell'89. «*Orizzonte Torino*» è un progetto concreto, [illegible] promette alla nostra città una sorta di risveglio culturale ed anche turistico. La sede congressuale è ricor[illegible] e riconosciuta: il Lingotto. [illegible] propaggini d'effetto, da Palazzo [illegible] alla Mole Antonelliana.

«*Chagall nel mondo*», da metà febbraio a giugno, sarà il fiore all'occhiello: una mostra di interesse internazionale che celebrerà il centenario della nascita di uno [illegible] grandi maestri dell'arte contemporanea. E la scelta di Torino è [illegible] fatta dalla [illegible] Valentine Chagall. Al Lingotto saranno ricostruite le [illegible] vetrate e opere architettoniche; a Palazzo [illegible] si ammireranno pitture provenienti [illegible] musei (saranno in precedenza esposte all'Ermitage di Leningrado); alla Mole Antonelliana, ceramiche sculture, costumi e coreografie; in [illegible] sede (ancora da stabilire) [illegible] di grafica e disegni inediti. La Jaca Book ne curerà il catalogo. «*Chagall nel mondo*» [illegible] l'appuntamento di maggior prestigio dell'88 che altre città ci invidieranno.

Proseguirà il filone [illegible] individuato dei congressi medici nazionali o internazionali, ad esempio il convegno di «*Tecnologie avanzate*» e il salone delle Biotecnologie che partirà già a dicembre. Si inseriranno una manifestazione dedicata a «*Il vino come alimento*» che al lato scientifico-industriale abbina un'esposizione di bicchieri e serate con chef di fama in 22 ristoranti, [illegible] dinate da un maestro come Gualtiero Marchesi, che [illegible] tavola e il cibo da [illegible] connotati d'arte, e un «*Salone della* [illegible] con illustri esperti.

Da giugno ad ottobre, spazio a «*Progetto Uomo*», in tre filoni di fascino popolare e di interesse scientifico: l'arte rupestre del paleolitico superiore [illegible] metalli; le origini [illegible] contemporanea: l'arte nel paleolitico europeo.

Radici torinesi, ma non per questo [illegible] importanti, avrà invece la mostra (ottobre '88) su «*200 anni dell'Accademia delle Scienze di Torino*». Il presidente Silvio Romano e l'arch. Bruno [illegible] hanno sottolineato l'evoluzione storica e l'allestimento strutturale [illegible] un'occasione [illegible] anche perché il [illegible] di via Accademia delle [illegible] è chiuso da 4 [illegible]

si. co.

Dopo il risultato del 4% in più

Sfida dei Verdi al pentapartito

Propongono elezioni anticipate in Comune

[illegible] il 4 per cento in città, un eletto in Parlamento, una nuova sede (nata a marzo) in via S. Francesco d'Assisi 5, a cento metri dal Comune: così i 300-400 giovani che si occupano della lista verde, dopo la [illegible] esperienza elettorale (la prima fu nell'85 per le amministrative), [illegible] sentono di [illegible] di più.

Affermano di essere «*al servizio del cittadino*», senza, tuttavia, «*intendere la politica come professione*». E per avvicinare il Palazzo alla gente, chiedono agli altri partiti chiarezza nella pubblica amministrazione.

[illegible] necessità contrastata, «*oggi come ieri, dall'inefficienza del pentapartito*». E contro di essa i verdi pro[illegible] di indire «*elezioni anticipate*». Una decisione [illegible] tutti che, anche se i verdi dicono di essere a sinistra, non è [illegible] concordata con gli altri gruppi d'opposizione a Palazzo [illegible].

A giudizio di Francone, Vernetti, Maiorno e Dagna, il Consiglio dev'essere sciolto, perché non [illegible] esprimere [illegible] maggioranza. «*Non* [illegible] *idee e non è controparte. Non ci consente, quindi, neppure di portare avanti il* [illegible] *progetto ambientalista.*

[illegible] *adesso, per di più, è sfaldato dagli scandali*». Elezioni per l'autunno, dunque, «*insieme con il voto* [illegible] *referendum su nucleare e giustizia*».

[illegible] cos'è: una provocazione? «*Anche*», rispondono. Poi si affrettano ad aggiungere: «*Deve, però, essere presa molto seriamente. La città ha bisogno di opere e non di risse, mentre il pentapartito ha solo saputo offrire litigi e polemiche, verifiche, crisi e scandali*». La scadenza [illegible] rale della legislatura municipale è ancora lontana:

«*Una* [illegible] *maggioranza uguale o quasi alla precedente, significherebbe portare davvero Torino al collasso. Meglio anticipare il voto*».

Fumata bianca ieri pomeriggio per l'elezione del nuovo rettore

Il «Poli» sceglie il prof. Zich

Ha [illegible] anni, è docente di Elettronica - L'hanno votato 174 professori [illegible] 298 - Rimarrà in carica per tre anni dal prossimo novembre - Continuità con la gestione del prof. Stragiotti

Il prof. Rodolfo Zich, docente al dipartimento di Elettronica, è il [illegible] rettore del Politecnico. È stato eletto ieri pomeriggio con 174 voti [illegible] 298 votanti). La «fumata bianca» è giunta poco prima delle 18. Nella prima [illegible] elettorale, svoltasi la settimana scorsa, lo stesso Zich, pur avendo ottenuto il maggior numero di suffragi tra i professori votati, non aveva raggiunto il quorum necessario (il [illegible] cento).

Questa volta, alle [illegible] si [illegible] recati 298 [illegible] su [illegible] diritto. Per [illegible] eletto, l'aspirante rettore doveva ottenere 149 preferenze. Zich [illegible] avute [illegible] più [illegible] è diventato così il [illegible] «numero uno» dell'Ateneo. Rimarrà in carica per [illegible] triennio a partire dal 1° novembre, giorno dell'insediamento ufficiale. Consensi [illegible] andati [illegible] al rettore uscente, prof. Lelio Stragiotti (44), a Piombo (20) e Bur[illegible] (22).

Il prof. [illegible] Zich

Nato a Torino il [illegible] luglio 19[illegible] e laureatosi in Ingegneria elettronica nel [illegible] al Politecnico, Rodolfo Zich ha svolto qui la sua carriera accademica, prima [illegible] assistente del prof. Boella e poi come ordinario nello stesso ateneo. Sposato (la moglie è architetto), due figli, [illegible] esperienza di attività didattica negli Usa (ha insegnato all'Università dell'Illinois nel '78), è autore di una settantina di pubblicazioni scientifiche, membro dell'Accademia delle Scienze, presidente del gruppo nazionale di elettromagnetismo applicato, direttore del centro [illegible] propagazioni e antenne.

Nell'ultimo triennio è stato pro rettore, affiancando il prof. Stragiotti nel difficile compito di rilanciare il Politecnico sia come immagine sia nei rapporti con il mondo esterno. La sua elezione nasce [illegible] il segno della continuità [illegible] la precedente gestione di Stragiotti: è [illegible] il rettore uscente a indicare Zich come il [illegible] ideale per realizzare il programma di sviluppo del Politecnico predisposto negli ultimi tempi in corso Duca degli Abruzzi.

Profondo conoscitore della realtà [illegible] e in particolare [illegible] imprenditoriale, Zich ha condensato in sette pagine dattiloscritte il [illegible] programma, centrato su un punto: o il Politecnico avrà la forza e i mezzi per un imponente rilancio o cadrà in un'irreversibile in[illegible]. Primo problema da risolvere [illegible] quello edilizio. [illegible] «*Le migliori università europee e nordamericane* [illegible] *dimensionano gli spazi in base a standard di 30 mq per studente. Il nostro indice è di 10 mq* [illegible] *situazioni-limite per Architettura al Castello del Valentino (2,5 mq) e in alcuni dipartimenti di Ingegneria*».

[illegible] cosa [illegible] «*L'unica ipotesi* [illegible] *gionevole è la realizzazione di un grande complesso universitario che, appoggiandosi all'attuale insediamento di corso Duca degli Abruzzi, ne preveda una espansione di 150 mila* [illegible] *di* [illegible] *corso Castelfidardo sull'area delle Officine ferroviarie*».

Guido J. Paglia

La cultura umanistica in aiuto al manager

Presentata alla Fondazione Agnelli un'inchiesta sugli sbocchi professionali dei laureati in Lettere e Filosofia - S'impiega prima chi ha privilegiato materie [illegible] economia e statistica

[illegible] agli inizi degli Anni Settanta, su cento neolaureati in Lettere e Filosofia, oltre novanta trovavano [illegible] professionale nell'insegnamento. A distanza di due-tre lustri, «solo» il 66 per cento si dedica all'attività didattica. Gli altri hanno avuto la possibilità di lavorare in altri settori, legati all'economia dell'informazione in cui è spesso richiesta una professionalità di tipo umanistico.

Anche se la tendenza non ha la caratteristica della novità assoluta per il rapido sviluppo di figure professionali nuove legate ai mutamenti [illegible] società, merita, tuttavia, di essere segnalata perché è al centro d'una crescente attenzione [illegible] parte di studiosi che [illegible] il [illegible] nelle varie sfaccettature. [illegible] delle [illegible] che hanno teso una [illegible]

L'ultima indagine [illegible] la firma del [illegible]. Sergio Scamuzzi, giovane ricercatore presso il dipartimento di Scienze sociali, autore d'una documentata pubblicazione di duecento pagine, titolo «*Professioni* [illegible] *cultura*», presentata [illegible] un dibattito alla Fondazione Agnelli da Tecnolty, presenti Cesare Annibaldi, responsabile relazioni esterne Fiat, il prof. Luciano Gallino, ordinario di Sociologia, e il preside della Facoltà di Lettere-Filosofia, prof. Adriano Pennacini.

Non è casuale che l'associazione per il progresso tecnologico dell'area Torino-Ivrea-Novara, particolarmente attenta ai cambiamenti di pelle della società e a favorire un organico rapporto tra [illegible] universitario e economico, abbia sentito la necessità di rivolgere il proprio interesse [illegible] il [illegible] degli «intellettuali umanisti».

L'inchiesta di Scamuzzi, incentrata sugli sbocchi professionali dei dottori in Lettere-Filosofia negli [illegible], rivela che, a distanza di due [illegible] dalla fine degli studi, il 7,5 per [illegible] laureati non aveva trovato un lavoro, ma [illegible] 3 anni la percentuale dei disoccupati era scesa al 2,8. Non tarda a impiegarsi chi, nel piano di studi prescelto, privilegia materie d'approfondimento come economia, statistica, [illegible] ciologia, semiologia. Il mondo del lavoro — s'è sottolineato anche ieri — richiederà sempre più operatori di formazione umanistica. [illegible] specializzazioni in intelligenza artificiale, scrittura tecnica, pubblicità.

Ecco perché la Facoltà torinese si sta attrezzando per istituire due nuovi corsi di laurea, uno in Scienze della comunicazione tecnica e sociale, l'altro in Scienze della cultura, della civiltà e del linguaggio. «*Sono due* [illegible] *che il* [illegible] *imprenditoriale vede con favore* — [illegible] rilevato il [illegible] Annibaldi — *perché i futuri manager avranno sempre più bisogno anche di cultura umanistica*».

g. j. p.

[illegible] Due operai ustionati

A [illegible] Secondo di Pinerolo due operai [illegible] rimasti ustionati dall'incendio ch'è divampato in seguito ad una esplosione. L'infortunio alle 17,30 in via della Repubblica. Stavano allacciavano la tubazione principale che porta metano ad un impianto secondario, quando vi è stata una fuga di gas. Forse una scintilla, provocata dal flessibile usato per tagliare i tubi, ha provocato l'esplosione. Le fiamme, altissime, hanno danneggiato gli infissi di un negozio. I feriti sono Giuliano Mottosso, 37 anni, Abadia Alpina, via Bertalrone 49/b, che ha riportato ustioni per il 40 per cento ed è stato trasferito in aereo a Padova per mancanza di posti al Cto di Torino ed Enzo Vigliano, 47 anni, Pinerolo, via Santorre di Santarosa.

Preso dopo tre anni

Giuseppe Saverino, industriale - Nel crack [illegible] coinvolto il figlio di Carli

Giuseppe Saverino, 59 anni, ex amministratore delegato della *Spe* (Società [illegible] nerale elettronica) di Druento, fallita nel 1983, si è costituito, pochi giorni fa, alla Guardia di Finanza di Ventimiglia. L'industriale [illegible] latitante da circa [illegible] anni, pare in Israele, si era fuggito dal Piemonte [illegible] prima che nei suoi confronti venisse spiccato un [illegible] di [illegible] per bancarotta. Secondo l'accusa, Saverino sarebbe [illegible] il principale [illegible] finanziario della *Spe* appropriandosi di [illegible] dell'azienda in difficoltà per circa due miliardi.

Al processo, che si celebrerà davanti ai giudici [illegible] 3ª Sezione, compariranno altri 3 ex amministratori [illegible] *Spe* accusati di falso in bilancio (Andrea Carli, 47 anni, figlio dell'ex Governatore [illegible] d'Italia; Angelo Actis Oreglia, [illegible] anni, e Aldo Sala, di 63) e altri [illegible]: Vittorio Rota, 72 anni, Renato Grilli, di 47, entrambi commercialisti, Giuseppe Giachino, 45 anni, e [illegible] Audrito, [illegible].

[illegible] loro, il personaggio più controverso è Andrea [illegible] (è accusato anche di millantato credito): il [illegible] secondo quanto [illegible] dal Saverino, entrò a far [illegible] della *Spe* per curare i rapporti con gli enti pubblici. Un incarico «*affidatogli per ragioni di facciata, in quanto, proprio perché figlio dell'ex governatore* [illegible] *Banca d'Italia,* [illegible] *facilitato i rapporti con il mondo delle banche*».

E il «tracco» escogitato dalla *Spe* per [illegible] in [illegible] di denaro fresco sarebbe stato proprio imperniato su speculazioni valutarie di cui ne ha fatto le maggiori spese una finanziaria di Londra, la *Tower Kensley* di *Millbourne*. La [illegible] inglese, infatti, quando venne dichiarato il fallimento della [illegible] si trovò «scoperta» di circa 2 miliardi e mezzo.

ECONOMICI

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

RICERCHIAMO

19 Vendita alloggi

Prima di esportare prodotti esportiamo progetti.

EniChem Agricoltura, società del gruppo EniChem, è impegnata da tempo in una serie di grandi interventi di ■ tecnico-agronomica, fornitura di tecnologie e formazione professionale a Paesi di nuova industrializzazione per incrementare adeguatamente la disponibilità interna di beni agricoli.

Coinvolgimento in loco di partners locali.

I progetti d'intervento internazionale di EniChem Agricoltura si spingono ben oltre la semplice esportazione di tecnologie, puntando decisamente al coinvolgimento in loco di partners locali.

Questa scelta ha permesso di mantenere la continuità con le abitudini e le culture dei singoli Paesi. In prospettiva, questa strategia farà sì che i Paesi interessati continuino ■ autonomia e con tecnici locali il completamento dei progetti di intervento.

Progetti per coltura.

La nuova strategia di EniChem Agricoltura si concretizza in una serie di progetti colturali ad hoc in cui prodotti, servizi e tecnologie sono finalizzati ■ miglioramento globale di ogni singola coltura e all'incremento della redditività dell'intero sistema agricolo.

I fatti: progetto Pakistan.

Dopo aver realizzato in Pakistan - assieme ad altre società del gruppo - un centro per la produzione di fertilizzanti, dopo averne avviato la gestione e dopo aver ottenuto una resa superiore a quella di impianti simili in altre parti del mondo, EniChem Agricoltura ha dato il via al progetto Pakistan 2, in joint-venture con la Fauji Fertilizers. Il progetto, prevede gruppi mobili (Mobile Farm Extension Services) organizzati da EniChem Agricoltura, che vanno attraverso il Paese per consigliare e formare gli agricoltori locali. Il progetto, della durata di 3 anni, ha lo scopo di aiutare il Paese a raggiungere l'autonomia alimentare.

Progetto Zambia.

Dopo aver elaborato uno studio di fattibilità, EniChem Agricoltura ■ già avviato un programma che comprende la ristrutturazione organizzativa della Nitrogen Chemicals of Zambia e il coordinamento delle società italiane ed estere che partecipano alla realizzazione del progetto. L'intervento, finanziato dalla Banca Mondiale, include avviamento e gestione degli impianti ■ addestramento del personale locale.

Nigeria, Indonesia, Argentina:

ovunque c'è bisogno di tecnologia nel settore agricolo, EniChem Agricoltura è pronta a intervenire con ■ sua esperienza, il suo know-how, i suoi uomini. In Argentina, per esempio, sta collaborando con le istituzioni locali per lo sviluppo di un piano per la fertilizzazione di vaste estensioni del Paese: è un impegno gigantesco, ma le strutture dell'azienda sono perfettamente preparate.

EniChem Agricoltura: un impegno a livello mondiale.

Con le sue strutture di produzione e ricerca, con il suo livello di sistemi e servizi integrati, con le capacità dei suoi uomini, EniChem Agricoltura sta diventando un punto di riferimento sempre più importante per quella che sarà l'agricoltura di domani, in Italia e nel mondo: perché EniChem Agricoltura è protagonista dell'innovazione per il mondo verde.

EniChem Agricoltura. Innovazione per il mondo verde. EniChem

CARIGNANO AFFARE

ALPIGNANO

COLLEGNO

CENTRALISSIMI

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

VENDE

VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI ■

GABETTI VENDE

PIAZZA SOLFERINO

(continua)

ESTRATTO ■ BANDO DI GARA

CITTA' ■ PROVINCIA DI TORINO

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio ■ Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso ■ più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Dalla fine '84 al '86 i contratti di formazione

Lavoro a 65 mila giovani

I dati forniti ieri dall'assessore Genovese dell'Osservatorio regionale - In provincia Torino ci ancora novemila donne e settemila uomini in cerca di un'attività - La situazione è meno preoccupante che nel resto d'Italia dove c'è un incremento della disoccupazione

TORINO — La metà nuovi entra in azienda con un di formazione lavoro. Com'è noto, ne possono usufruire soltanto i giovani dai 15 ai 29 anni, i quali imprese vengono riconosciute alcune agevolazioni di carattere fiscale e la possibilità confermare il lavoratore termine del periodo di validità del contratto (massimo due anni).

'84 al marzo '86, hanno trovato posto oltre 65 mila giovani. La media mensile ingressi in azienda, che scorso si mantenuto sulle 3854 unità, è quasi raddoppiata in questo primo trimestre (6503). Ne beneficiano particolare i maschi (61,8%) e gli operai (83,2%).

Ampie modifiche si riscontrano caratteristiche degli assunti. Si è infatti dilatata la con età compresa tra i 25 e i 29 anni (da 19,9 a 22,5%) che, in provincia di Torino, supera il 40%, mentre per i giovanissimi, dai 15 ai 18 anni, è sempre più difficile trovare qualsiasi attività (dal 16,8 al 14,2%). I diplomati erano il 31,8% ora sono il 40 (in provincia di Torino, il 44,7).

Ancora, degli oltre avviati lavoro nel primo trimestre '87, il 65,7% si è sistemato provincia di Torino, il 60,4 in aziende con meno di 50 addetti (fino allo anno il

L'ultimo numero dell'Osservatorio regionale lavoro, presentato ieri dall'a Genovese. rilievo un'altra tendenza del . Italia le persone senza lavoro salite del 7,8%, in Piemonte il è rimasto quasi stabile. Il fatto curioso è la stabilità è dovuta quasi esclusivamente fatto che, in Torino e provincia, l'aumento donne disoccupate (più 9 mila) è compensato dal minor numero di uomini in cerca lavoro (meno 7 mila).

Altra cifra degna rilievo è il numero complessivo degli avviati al lavoro tratta di 21.184 (più rispetto allo stesso mese dell'86), motore di questo miglioramento è ancora il capoluogo (più 49%), seguito da Alessandria (32) e Vercelli (17).

Rispetto al gennaio in Piemonte l'occupazione subisce di 6 mila unità (meno 0,3%), l'industria conta 11 mila occupati meno, mila addetti perde anche l'agricoltura. Anche il lavoro autonomo cala unità. pensate un notevole aumento dei dipendenti del settore terziario (più mila, quasi tutti uomini). Altra vistosa flessione registra nella pubblica amministrazione e servizi (meno 11 unità), che inverte bruscamente una tendenza di crescita costante.

Infine, la cassa integrazione. Su quasi tutto il territorio della regione, le imprese riducono il ricorso al sussidio statale, nel semestre ottobre '86 — marzo '87 la richiesta viene fatta per milioni ore le dell'analogo periodo dell'anno precedente. Uniche eccezioni sono Vercelli, dove si verifica un aumento di 284 mila ore (più 14 per cento), e Novara (più 458 mila ore, più 12%).

c. nov.

Impegno Cgil anche fuori della fabbrica

Si è riunito ieri mattina il direttivo piemontese Cgil per rendere concrete indicazioni scaturite dal dibattito giorni 6 e 7 maggio scorsi, un preciso programma lavoro. Afferma Penna, che fa parte della segreteria regionale: *«Ci rivolgiamo alle categorie ma alle Camere del lavoro, per la ripresa delle trattative contrattuali dopo la pausa delle vacanze estive»*. Ma, nell'immediato futuro, c'è anche un impegno a proseguire la «discussione unitaria con Cisl e Uil e a cercare un accordo per il consigli *fabbrica*».

Una particolare attenzione viene rivolta ai numerosi problemi esterni posto lavoro: sanità, ambiente, fisco, pensioni, *«Tutti temi importanti, ma forse trascurati in questi ultimi anni, densi di pericolo per i posti di lavoro»*. Aggiunge Penna: *«Basta pensare alle discariche abusive, alla salute in fabbrica, alla prevenzione degli infortuni, soprattutto nel edile, e poi al pessimo funzionamento delle strutture pubbliche, dove impegnarsi per migliorare produttività, efficienza e qualità»*.

Sono in atto iniziative per una tutela dei lavoratori nel settore artigiano, interessati al del lavoro. C'è una proposta di riduzione dell'orario, 16 ore da accantonare e utilizzare in caso di crisi.

Oggi e domani i lavori proseguono con riunioni delle tre componenti politiche. Domani, inoltre, si riunisce il direttivo regionale Fiom politica rivendicativa e contrattazione aziendale, quale venerdì partecipa anche il leader nazionale Airoldi.

Il Tar sul servizio scalo

Taxi in guerra vince Caselle

Gli autisti torinesi staranno «in coda»

CASELLE TORINESE — La guerra che tempo oppone i tassisti torinesi ai colleghi Caselle, San Maurizio Canavese e Francesco Campo, i Comuni, cioè, che gravitano sull'aeroporto, è approdata tribunale amministrativo regionale e almeno il primo round lo sono aggiudicati i tre paesi ai danni Torino.

Il Tar ha deciso, infatti, che, in attesa d'una regolamentazione diversa, i tassisti dei tre Comuni (in tutto una ventina assistiti l'avv. Barbanti) hanno precedenza allo aereo: solo in seconda battuta, rincalzi, possono intervenire i torinesi.

Fino a un paio d'anni fa il servizio regolato sindacati categoria, poi erano sorte difficoltà.

Allora un gruppo di tassisti si rivolto al prof. Del Piaz e, dopo vari incontri, Regione aveva fissato con un decreto regolamento. In articoli stabilivano i turni. lità del servizio, la consistenza delle squadre di Torino, una ventina dei tre Comuni piccoli). Ogni mattina, cinque prima delle 6, un vigile di estraeva i numeri e fissava il turno di ciascuno.

Il decreto aveva, però, un deluso i tassisti dei tre Comuni (*«Noi lavoriamo solo sull'aeroporto, mentre loro hanno tante altre opportunità a Torino. Chiediamo di avere la precedenza. E' chiaro che non siamo in grado garantire tutto il servizio all'aeroporto, ma i torinesi dovrebbero intervenire dopo che tutti abbiamo caricato i passeggeri»*).

pratica i casellesi e quelli dei paesi vicini sostenevano diritto prioritario (*«L'aeroporto è nostro territorio»*). I colleghi torinesi, forti anche del numero, non d'accordo (*«Lo scalo è nostro, per niente chiama Aeroporto di Torino»*).

Il Tar ha accolto solo in parte le tesi del ora (la sentenza è immediatamente esecutiva) hanno la precedenza, poi in seconda battuta ai torinesi. Il tribunale ha in effetti ritenuto corretto l'intervento della Regione per disciplinare il servizio, ha precisato si dovrebbe costituire (avviene già per linee di pullman) consorzio tra i Comuni interessati.

Sarà proprio il consorzio, poi, a rilasciare licenze a chi vuol fare servizio scalo aereo: fino allora, però, il criterio territoriale con precedenza agli autisti di Caselle, San Francesco al Campo e San Maurizio.

Offerte dei lettori ■ Specchio dei tempi

Ricerca sul cancro

Pubblichiamo l'elenco dei versamenti giunti alla rubrica tra il 1° ed il 20 giugno - I fondi sono destinati Comitati piemontesi dell'Associazione Italiana e del «Gigi Ghirotti»

ricordo Italo, la sua firma 1.000.000; in memoria di Rossi Guido, i colleghi lavoro 895.000; memoria di Barbara Magulino Rossi, i dipendenti F.E.M. 890.000; in memoria di Mastrototaro Luigi 830.000.

L'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia in ria del generale Aldo Rovesti 750.000; in ricordo della cara amica Lina Sillano 500.000; G.W.R. in memoria Maniero Carlo, fratelli, sorelle, nipoti e rispettive famiglie 475.000; memoria Anita Bruzzone in Mellucci

Gli amici Savino e le colleghe di Mariangela in memoria del geometra Savino Ferraris 415.000; Prima e Carlito 400.000; Centro medicina dello sport Torino memoria di Maria Cecca vedova Ganzit 400.000; in memoria di Barbara, i dipendenti della Rosalvernici 373.000; memoria di Foglia Giancarlo, i condomini via Trana e via Cialdini 370.000; e insegnante classe della scuola elementare Silvio Pellico di Moncalieri 360.000.

In memoria di Faraci Liborio, direzione e dipendenti Trau 360.000; allievi dell'Istituto Adorazione, proventi della caccia tesoro e vendita del giornalino 354.000; condomini e inquilini di corso Peschiera 337 in memoria del generale Aldo Rovesti 327.000; in memoria Nevina Arata in Agrello, per espresso desiderio della famiglia 316.000; Laboratorio 300.000.

In memoria di Luciano Bonardi 289.000; memoria Dante Chiado Fiorio i condomini di strada Val Salice 64 Torino 270.000; Bianco Oreste 250.000; in ricordo di Bruno Giovanni gli inquilini di via Cigna 4 e 4 bis 250.000; Amp Italia s.p.a. alla memoria del sig. Ferrando 250.000; i colleghi dell'economato P.T. in memoria del papà Luigi 245.000.

Autorimessa «La Stampa» in memoria di Michelangela Faccioli in Cumino memoria Bava Gaetano, i colleghi di Franca della Industria Acciai Inox 220.000; in memoria del papà di Graglia, gli amici e colleghi dell'Aeritalia in memoria dell'ing. Pier Giovanni Bianco, i dipendenti del gruppo A.S.P. 210.000; La Bocciofila amici di Lucento in memoria Gentilini Arturo . Andrea Rasetti

In memoria di Milano Teresa, parenti e conoscenti in memoria Magnetto, gli amici di via da Brescia 19 200.000; in memoria di Simioni Renzo, A.I. studio 200.000; in memoria di Maria Giuseppina Cassarella T.T. , la soc. Sali Abrasivi s.p.a. in ria della Mattiola mamma di una pendente

sperando sempre nel bene, M.A. Fiorentini 20.000; in memoria Cioralio Antonio Circolo Pacchiotti 15.000; in memoria Giovanna e Mauro Tione 10.000; in onore di S. Giovanni Bosco 10.000; N.P. N.R. 10.000; R.V.

I condomini via Busca 11 in ricordo sig. Lanza 130.000; in memoria Allemandi Maria in Castelli, i compagni di lavoro di Marcello reparto Fiat Aviazione 118.000; inquilini e condomini di Sebastopoli 174 in memoria Ester Costa 105.000.

In memoria di Elio Bedoni i soci della società Canottieri Esperia di Torino Nicola Teresa 200.000; Giuseppina, Piera, Dina e Lina ricordando Vittoria , in memoria di Alfredo Modolo, fratelli sorelle e cognati 200.000.

I colleghi di Adele di piazza Benefica in memoria di Alfredo 200.000; ricordo Sandrolini Pietro 190.000; asilo via Tempia, scuola materna via Cavagnolo, asilo nido via Scotellaro, in memoria Nano Cesare 185.000; in memoria del papà di Tiziana

In memoria Maddalena Rossi ved. Avataneo i colleghi Ilario 180.000; in memoria di Bissoli Aurora i colleghi del figlio Genesio 166.500; memoria Carlino Francesco, gli amici di Fontana Girardi 160.000.

In memoria di Ubertozzi Giovanni inquilini e parenti 159.000; memoria di Borbonese Romana in Bois, l'inconsolabile marito Serafino 150.000; in memoria di Almo Felicio le famiglie Alessio e Lunazzi , in memoria di Giorgio Ferrato 150.000; in memoria di Nilio Mercuri ditta Carlo Brandoni e famiglia Brandoni amici e colleghi della Fiat Aviazione servizio metodi di Paolo Gambarato in occasione della scomparsa del caro papà 150.000.

A ricordo della adorata figlia Giulia papà e mamma 20.000; della cara Pina 20.000; memoria Derossi Ermanno 20.000; onore di San Antonio perché protegga il nipote Andrea negli esami una nonna 10.000; in memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo, Geny Rogazzo 10.000; R.G. 10.000.

(continua)

Carabiniere morto in caserma

Aveva 22 anni, tornava in caserma a Moncalieri - Lunedì notte, in moto, si è schiantato contro una «127» in via Martiri a Nichelino

NICHELINO — incidente stradale nella notte fra lunedì e martedì a Nichelino: un carabiniere in moto si è schiantato una «127».

Si chiamava Enrico Fiasco, 22 anni, via Pavese 7, Sangano, e prestava servizio militare come carabiniere ausiliario battaglione Mobile «Piemonte», di lieri.

E' successo alle 23,30 in via Martiri. Il giovane, che viaggiava a una Yamaha, stava rientrando in caserma dopo trascorso la serata a dai genitori, che abitano in una villetta alla periferia di Sangano.

Ma mentre percorreva via Martiri, senza neppure re il tempo frenare è piombato contro la «127» di Nicola Rasulo, 31 anni, corso Pellini 22, Moncalieri, il le è rimasto illeso.

Secondo le indagini dei carabinieri di Nichelino, il Rasulo avrebbe svoltato improvvisamente a sinistra invadendo la corsia opposta senza dare la precedenza al motociclista che proveniva in senso contrario.

Enrico Fiasco, 22 anni

Trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, il due ore dopo senza riprendere conoscenza. I carabinieri Nichelino hanno sequestrato la moto e la «127» del Rasulo.

Tredicenne

TORINO — Stava giocando nell'officina del padre, quando un fiammata l'ha investito: ora Vincenzo Cufari, 13 anni, via Borgo Dora 37, è grave Centro grandi ustionati del Cto. E' accaduto alle 9.30. Vincenzo si era recato poco prima nell'autoriparazioni del padre Cosimo, anni, in via Santa 36. Racconta il padre: *«E' nella buca dove mettiamo per riparare le vetture. Per terra c'era della benzina caduta dalla macchina. Lui ha acceso luce e una scintilla ha dato fuoco al carburante»*. Una fiammata ha investito Vincenzo. Per fortuna aveva una maschera (l'aveva messa per scendere nella buca, dove c'era un forte odore di benzina) che gli ha riparato il volto.

San Mauro: divorzio pci-psi

In settimana si saprà se, dopo il litigio in consiglio comunale, salta la giunta di sinistra - Possibile una maggioranza psi-dc

SAN MAURO — Avviata con celerità verifica tra pci e psi, i due partiti che con il pri formano la giunta sinistra, dopo rottura avvenuta l'altra Consiglio . partito sociali Giovanni Pilone che in accordo con la segreteria provinciale e il responsabile nazionale degli Enti locali La Ganga, intende *«appurare se esistono condizioni per il proseguimento dell'attuale maggioranza senza però un rallentamento dell'attività dell'amministrazione, nell'interesse della cittadinanza che non comprende le alchimie della politica»*.

In quindi si saprà se la giunta è destinata a cadere o si ricomporranno le divergenze tra i due partiti che non riguardano solo il piano di edilizia popolare della che i socialisti hanno approvato con i voti determinanti dell'opposizione dc.

Tutto dipende dall'atteggiamento del pci che l'altra sera in Consiglio comunale è diviso almeno due tronconi al momento di votare delibera. L'altra il direttivo comunista tenuto riunione piuttosto agitata e la maggioranza della sezione sembra orientata a rompere l'alleanza con il psi passare all'opposizione conseguenza anche dei risultati deludenti del del 14 giugno. *«E' un errore politico rompere l'alleanza con i socialisti»* — dice il vicesindaco comunista Enrico Buemi che fa parte destra del partito — *«A San Mauro vedo alternative politiche alla giunta di sinistra. Nel psi si sono verificate improvvisamente certe rigidità che nascondono altri obiettivi»*.

Se la giunta pci-psi-pri dovesse saltare ed il schierarsi all'opposizione, una giunta imperniata sui socialisti e sulla dc avrebbe i numeri governare con sufficiente margine.

Caselette, inquinato l'acquedotto

CASELETTE — Emergenza idrica. Uno dei tre pozzi che alimentano l'acquedotto municipale è inquinato solventi e ieri il sindaco Luciano Prigeri, ordinanza, ha vietato il consumo dell'acqua potabile per uso alimentare. Una misura cautelativa anche se i valori dell'inquinamento non sembrano rappresentare un pericolo per la dell'uomo.

Il pozzo contaminato dai solventi è in località «Pietraita» ed è l'ultimo trivellato per alimentare l'acquedotto che ha circa 800 utenti pari a 7400 abitanti. Dice il sindaco: *«Non conosciamo l'origine dell'inquinamento perché nella zona tutti i pozzi a perdere industrie sono chiusi da tempo»*.

Il divieto di per scopi alimentari l'acqua sta provocando disagi tra popolazione che ieri ha fatto incetta di acqua minerale.

Fascia di solidarietà

Ricordando Ruggero 200.000; gli inquilini di via Spaventa 2-4 in memoria di Tanzi Rosa 180.000; Brigida di Borgiallo in di Giribaldi Emilio , i colleghi di Dario Spagnoli in ricordo della mamma 104.000.

V.B. circolo ricreativo culturale di Gaglianico (Vc) 100.000; Teresa 100.000; Dina Manuela e Carlotta 100.000; F.E.M.D.A. Cigliano 100.000; Cap.Qua. 74.361; Franco 60.000; in memoria Stella Giacomo e Margherita 50.000; A.P. 50.000; R.G. Filippo M.

In onore alla Madonna e a Papa Giovanni 50.000; e Aurelio . E.B.R.N. ; Estate '87 Verna Alessandro 30.000 per Sant'Anna e Papa Giovanni - A.B. 30.000; Renza e 10.000; in memoria del caro Gino Tina 10.000; Alberto Chiaberto Ezio e Furio 10.000; Antonia in onore di Papa Giovanni 10.000; Adriana 10.000; Avidano Luigi

Per distrofia muscolare. Gli della corale musica Enchiriadis - per l'incontro parrocchia San Bernardino 528.000; gli amici del maestro Guido Donati per l'incontro parrocchia San Bernardino 213.000.

In memoria Perpotto gli inquilini e condomini di corso Regina Margherita 102 110.000; Mario 75.000; in memoria di Perpotto Domenico, famiglie Mollo e Lombardi 50.000.

I compagni del liceo i famigliari ricordo di Benedicenti Luciano

I partecipanti primo raduno cicloturistico Città Rivoli dagli amici del maestro Fuga nell'incontro alla parrocchia Bernardino 525.000; L.R. , R.R.

Per il Lebbrosario della giungla

In memoria di Piretta Agostino nell'anniversario 100.000; Mario 75.000; Revelli Regina Bocca 20.000; Notti Mariella Rita Bozzallo 10.000 della Ernestina Rogazzo, Geny Rogazzo

Meltana Angela riconoscenza a Papa Giovanni . N.O. 100.

In onore di Papa Giovanni R.M. , Tania 10.000; Geny memoria della sorella Ernestina 5.000.

Per i drogati don Ciotti

In memoria Gandiglio Giuseppe, condominio Belvedere Coro di Monasterolo Torinese, amici e parenti 500.000.

dalla Grande Torino

Rubinetti all'asciutto

COLLEGNO — Proteste a Collegno per la mancanza di acqua nelle abitazioni. Dalle 20,30 in poi sono stati molti i cittadini che hanno telefonato in Comune ed alla società dell'acquedotto, per chiedere spiegazioni sui rubinetti rimasti all'asciutto. Sembra che l'inconveniente sia dovuto a difficoltà approvvigionamento, le vasche di che hanno dovuto essere riempite perché svuotate in giornata. Per permettere l'operazione si è dovuto arrivare alla sospensione dell'erogazione per alcune ore. Difficoltà Alpignano, i problemi dell'acquedotto sono dovuti mancanza di pozzi adeguati a rifornire la cittadina.

Nuova

VILLASTELLONE — I donatori di organi aderenti all'Aido si sono riuniti in associazione. Il gruppo, costituito da circa soci, avrà sede nei locali dell'Avis in piazza Libertà 8. Presidente Ivano Zorzetto, vice Oriti Nicol, segretaria Elena Curti, amministratore Silvia Carello.

Non-stop

COLLEGNO — squadre di sei giocatori ognuna denominate: Italia, Germania, Inghilterra, Brasile, Argentina, Francia, Urss e Olanda prenderanno parte dalle 17 di sabato 4 alle 17 di domenica 5 luglio a una ventiquattro ore non-stop calcistica. L'insolito avvenimento è organizzato sul campo Allende Tampellini a Collegno dall'Uisp e da Maurizio Drappella. Ogni formazione, composta da calciatori di tutte le categorie dilettanti, dovrà disputare almeno sei partite. Ai andranno ricchi premi offerti dai commercianti locali.

Oncologia sperimentale

TORINO — Nel dipartimento di medicina e oncologia sperimentale, alle 12, seminario del prof. Shinji Fujimura, della Chiba University school of giapponese, su *«Early events in the host during tumorigenesis»*.

per il

ORBASSANO — In disaccordo sul menu della cena, Valter Fiau, disoccupato, 28 anni; Cinzia Gramaglia, 18 anni, collaboratrice domestica e Lerda, anni, operaio, conviventi un alloggio in via Ricai 4, hanno iniziato a litigare. Dalle parole, il terzetto è passato ai fatti, il peggio è toccato al Lerda. Preso a bastonate dagli altri due, è finito all'ospedale di Rivoli con dieci giorni di guarigione per ferite al volto, agli arti e al torace. Cinzia Gramaglia e Valter Fiau stati arrestati dai carabinieri.

Ladro nella spazzatura

TORINO — Sei topi d'auto sono stati catturati, la scorsa notte, dai del Nucleo radiomobile. Il primo a cadere in trappola è stato Beniamino Imparato, 39 anni, Favria, via Servais 3, arrestato mentre si stava impadronendo di una Volvo. Due ore dopo hanno catturato Antonio Bergamo, 19 anni, Rivalta, via Torino 8, e Antonio Cocco, 19 anni, Orbassano, via San Mauro 20: volante di una A 112 All'1.30, via Sistaper, è stato bloccato Giuseppe Dell'Alera, 27 anni, corso San Maurizio 81, che ha cercato di sfuggire cattura abbandonando Opel rubata e dendosi inutilmente in un bidone della spazzatura. Le ultime manette sono scattate, quando ormai albeggiava, per i fratelli Pellegrino e Claudio Marotta, 25 e 20 anni, via degli Ulivi 80; erano alla guida di un motocarro Piaggio, rubato qualche ora prima a un commerciante.

Riapre farmacia comunale

MONCALIERI — La farmacia comunale di viale Porta Piacentina, chiusa da alcuni anni, giorni riaprirà i battenti. Il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara, ha infatti firmato il decreto il quale viene la gestione provvisoria alla dottoressa Clorinda Curto di Torino.

###

CARMAGNOLA — In municipio raccolgono le firme anti-caccia: rivolgersi all'ufficio elettorale tutti i giorni 8,30 alle 12.

Nuovo gemellaggio

NOLE CANAVESE — Una comitiva guidata dal sindaco Marisa Balma Mondino ha trascorso due giorni a Charvieu Chavagneux, Comune con cui Nole farà un gemellaggio per iniziativa di un oriundo del Basso Canavese. I due comuni hanno caratteristiche simili. Charvieu dista 25 chilometri da Lione come Nole da Torino.

investito

BRANDIZZO — Davide Crivellaro, 3 anni, via Gondolo 12, da ieri è alle Molinette in gravi condizioni a causa di un incidente stradale. Verso le 10, in via Torino angolo via Po è sfuggito al controllo del padre ed ha attraversato da solo la strada. In quel momento, da Chivasso, è giunto un pullman con 46 viaggiatori guidato da Adriano Saffirio, Trofarello, piazza 1° Maggio 1 che lo ha travolto.

Tangenziale

I pendolari possono usufruire uno sconto del 20 per cento facendo un abbonamento

TORINO — Buona notizia (ma che lascia molti insoddisfatti) per i pendolari che transitano sulle barriere di Trofarello (Torino-Piacenza), (Susa) e Falchera (Milano e Aosta) tangenziale: da oggi possono usufruire dello sconto 20% facendo un abbonamento.

Gli sconti dell'Ativa, che gestisce la tangenziale, escludono il trasporto merci e si riferiscono a vetture di classe A e B (sono compresi in queste due categorie quasi tutti i tipi di automobili).

Lo sconto ha dato nuovo vigore polemiche, iniziate '75 (anno in cui è stato imposto il pedaggio barriera Trofarello), poi estese alla di Rivoli e della Falchera.

Le proteste, soprattutto parte dei pendolari, erano sfociate occupazioni di caselli. Sull'argomento c'è una presa di posizione da parte del gruppo consiliare dc della Regione.

Il vicepresidente del consiglio Giuseppe Cerchio spiega: *«La riduzione del pedaggio non risolve il problema se non seguono atteggiamenti di progressiva liberalizzazione dei caselli»*. Dello parere gli e gli amministratori locali che lunedì hanno esaminato la decisione dell'Ativa offrire gli abbonamenti scontati.

Cerchio, nome loro, propone una convenzione tra l'autostrada Torino-Piacenza e l'Ativa per uno spostamento della barriera a Villanova d'Asti, con seguente liberalizzazione del casello di Trofarello. Mentre, per la barriera di Rivoli, una convenzione tra Sitaf e Ativa. spostamento barriera ad Avigliana.

L'abbonamento proposto dall'Ativa è valido per tutte e tre le barriere. Si tratta di una tessera magnetica del costo di mila lire (valore nominale 75 e 30 mila (valore 37.500) dalla quale l'esattore, a ogni passaggio, detrae automaticamente l'importo da pagare.

L'automobilista potrà controllare sul tore posto fuori della cabina il valore disponibile della e l'importo del pedaggio.

La tessera deve utilizzata entro sessanta giorni rilascio. L'abbonamento può essere acquistato negli uffici dell'Ativa, corso Francia 24, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Oppure ai caselli Trofarello (direzione Torino), (direzione Susa) e Falchera (direzione Torino), dalle 7 alle 11, dalle 15 alle 18.

La carente viabilità delle Valli penalizza il traffico turistico

Strade difficili nel week-end

In Val di Lanzo s'attende l'adeguamento della «direttissima» (27 mila veicoli al giorno, mila la domenica) e la circonvallazione di Venaria - I problemi di Ceresole e della provinciale della Valle Soana

LANZO — Groscavallo, Ala di Stura e Balme hanno trascorso l'ultimo week-end senza turisti torinesi. Nell'abitato di Pessinetto, un vecchio muro di sostegno in pietra a è crollato, causando una voragine nella provinciale. Qui, ora, tutto è tornato a posto, ma può certo che nelle Valli di Lanzo, come in altre vallate prossime alla città, lo stato della viabilità sia pecche. Mentre sempre più sulla comodità di accesso si gioca l'appetibilità delle zone turistiche. Facciamo un breve viaggio in alcune valli tradizionali dei torinesi.

Valli di Lanzo. Operatori economici e amministratori locali chiedono l'adeguamento della «direttissima» Venaria-Lanzo-Germagnano. Su essa sfrecciano in media, 27 mila veicoli al giorno, nelle punte domenicali oltre 30 mila vetture. Numerosi gli incidenti, mortali, dovuti in genere all'alta velocità. «La direttissima è nata nel '62, con l'attuale intenso flusso, non è più né sicura, né veloce», Sergio Geninatti Togli, presidente Comunità montana. Ivan Grotto, assessore provinciale alla montagna, è perentorio: «La direttissima va raddoppiata. Basta con i morti».

L'assessorato provinciale competente pare orientato verso una soluzione leggermente diversa: «Potenziamo la direttissima allargando la sede stradale (18 metri e 4 corsie) e garantendo l'accesso ai centri abitati e agli insediamenti industriali situati sul suo asse», spiega l'ing. Sergio Nicola, caporipartizione viabilità della Provincia. Sui tempi d'attuazione dell'intervento, richiederebbe circa 30 miliardi, non è possibile fare previsioni.

Altro nodo da sciogliere per sveltire le comunicazioni fra Torino e Valli di Lanzo, è la circonvallazione di Venaria. «L'opera già decisa rappresenta il gran lunga il maggior investimento effettuato dalla Provincia negli ultimi anni (30 miliardi in quattro lotti)», precisa l'assessore Borgogno. Anche qui sono diversità di vedute. Il progetto della Provincia contempla la tangenziale ad di Venaria; molti amministratori valligiani propendono per una soluzione Ovest, verso corso Marche. «La realizzazione non è prorogabile, solo a causa del difficile attraversamento di Venaria, ma perché rallenta il pendolarismo di lavoro in città — afferma Geninatti —. Per impedire l'esodo montagna occorre garantire efficienti collegamenti Torino».

Valle dell'Orco. Un intero paese, Ceresole Reale, leva gli scudi contro l'Anas. Da anni si parla di rifare il tortratto oltre Noasca della statale ma la soluzione pare in. «La situazione è assurda» — sostiene Pietro Bianchetti, sindaco di Ceresole e assessore della Comunità montana e Soana —. L'Anas pronti miliardi, di cui 5 stanziati dalla Regione, ma brancola nel buio».

«E intanto gli autobus sopra i 50 posti continuano a non poter raggiungere Ceresole per l'impraticabilità di alcuni tornanti; in inverno e primavera il ghiaccio spaventa i turisti, operatore è incentivato a nuovi investimenti», lamentano i pochi albergatori.

Ma sulle ripide rampe Noasca e Fionon arranca lo sviluppo. «Dopo ogni nevicata rimaniamo per 3-4 giorni. Pane, giornali, posta, medicine arrivano a stento. Chi si ammala rischia seriamente. I disagi per chi studia o lavora sono davvero tanti», spiega Bianchetti. Il personale Anas opera d'inverno d'oggettivo pericolo: «Nessuno è un eroe, ma il cerca di il paese in contatto con il fondovalle. Ma quando sulla strada si riversano slavine, massi, addirittura travi e putrelle dei paravalanghe divelti, bisogna desistere». A quando un intervento radicale dell'Anas? Per decenni l'azienda ha speso miliardi per il miglioramento esistente pensò ad una variante esterna, soluzione che abbandonò dopo il parere dell'Assessorato regionale alla pianificazione e dopo il sopralluogo del servizio geologico regionale.

All'inizio di quest'anno l'Anas ha ripescato di vent'anni fa, allora tata per i costi astronomici: una galleria di 3 km fra Pian Dieta e San Meinerio. Si risolverebbero in colpo i problemi geologici, dell'impatto ambientale e sgombero neve. Ma 18 miliardi non bastano più, ce ne vogliono forse 60. Tutto è fermo. «Sono necessari molti pareri, impossibile fare previsioni», i vertici del compartimento Anas. Anche per le strozzature di Bottegotto, Frera e Fornolosa nulla è. Mentre la circonvallazione di Pont non verrà ultimata, previsto, per le vacanze, ma a novembre.

Valle Soana. La provinciale, specie nel primo lungo tratto a mezzacosta, è molto stretta e tortuosa, ma il per non ha alternative. «Un solo progetto per rettificare una curva e contro aggira sul miliardo e mezzo. quanti occorrerebbero per migliorare sostanzialmente la transitabilità?», dicono in Provincia. Senza il problematico imbocco della dal centro di Pont: unica alternativa, costosa, uno svincolo a monte dell'abitato dalla costruenda

m. f.

Arriva l'estate e la voglia di week-end al mare o in montagna: una coda d'auto può rovinare la vacanza

Ulteriore conferma della maggiore severità alla licenza media

Qualche giudizio «ottimo» in un mare di «sufficiente»

Spesso la selezione è prima dell'esame: il 7,12% non è stato ammesso (era il 6,11% nell'86)

TORINO — E' confermato: per i candidati della media è andata peggio rispetto ad un anno fa. Siamo ormai per cento dei risultati e il bilancio si può considerare quasi definitivo. Su 9088 alunni 8894 pari al 97, per cento, contro il 98,07 per cento di un anno fa (-0,19); i respinti sono 192 pari al 2,12 per cento contro il precedente 1,93

Una differenza minima rientra movimenti fisiologici, ma che la tendenza dei professori a mantenere la manica stretta. Così era già stato nei recenti scrutini delle classi prime e seconde. Quest'anno i promossi sono stati l'88 per cento contro l'89,6 dello scorso anno.

C'è, comunque, un ulteriore dato a conferma di maggior rigore. E' quello dei non ammessi agli esami. Quei la cui preparazione, ma soprattutto la cui maturità, è stata giudicata scarsa da non permettere di tentare le prove. Nel 1986 furono il 6,11 per cento, quest'anno il 7,12

La selezione, dunque, viene prima degli esami. Ed è molto più pesante di quanto non appaia dai risultati finali. Da due-tre anni la verità sembra rientrata nelle medie inferiori, in misura direttamente proporzionale all'incremento degli studenti nelle medie superiori: pare quasi un tentativo di frenare le illusioni di chi, a tutti i costi, vuole proseguire gli studi. Il «tasso di passaggio» ha raggiunto l'80 per cento; una massa di giovani che sovente viene parcheggiata negli istituti professionali, in un lavoro. La conferma del fallimento, sovente, arriva in prima superiore, dove i bocciati toccano punte del per cento.

E' inoltre confermato un altro segnale di severità: i giudizi, pochissimi «ottimo» e tanti «sufficiente». Anche questo fenomeno è in funzione del futuro di studio nelle superiori. La qualità del giudizio, infatti, è elemento determinante per essere accettati in quegli istituti dove c'è molta richiesta di iscrizioni. Ma questo non scoraggia le famiglie che preferiscono sapere i figli a scuola, piuttosto che a bighellonare in strada. Non importa se gli esiti negativi.

Tuttavia, l'appiattimento dei giudizi crea altri problemi. Gli appena «sufficienti» rifiutati, ad esempio, dall'Alberghiero o dal Plana, se non possono permettersi scuola privata, finiscono in un istituto qualsiasi, purché li accetti. Magari anche il magistrale, con risultati inevitabilmente disastrosi.

Non sono però né le bocciature, né i giudizi a migliorare e rendere più proficui gli anni di studio nelle medie inferiori. Fra i docenti comincia a farsi strada l'esigenza di poter dare di più ai ragazzi capaci e volenterosi, senza tradire tuttavia i diritti degli altri a prepararsi il futuro. Forse la soluzione nell'estensione del tempo prolungato a tutti, in modo ter diversificare gli interventi?

Ecco un ulteriore elenco di risultati.

Pezzani promossi. I bocciati: Giovanni XXIII 163, zero; Nigra 164, 12; Negri 162, 4; Braccini 150, 6; Corelli 154, 5; De Nicola 115, zero; Fenoglio 147, zero; Gandhi 130, 6; Mameli 70, 5; Maritano, zero; Morelli 143, 5; Neruda 81, zero.

Pacinotti 220, 9; Palazzeschi 165, zero; Pascoli 169, zero; Perotti 181, zero; Romita 136, 2; Salvanechi, zero; Sauro 151, 3; Vian 147, zero; Viotti, 3; Casella 182, 2; Alberti 168, 1.

Buonarroti 162, 6; Meucci 169, Modigliani 132, 3; 179, 2; Jovine 171, 1; Otto Marzo 97, zero; Frassati 151, zero, Levi 181, 3; Quasimodo 95, 2; Righi 158, 3; Scotellaro 139, 1.

Leonardi Vinci 241, 13; Caduti di Cefalonia 165, zero; Juvarra 177, 3; Manzoni 207, zero; Antonelli 190, 1; zero; Foscolo 171, 1.

Mario Valabrega

Taceranno le radio private?

Il sindaco di Pecetto annuncia che si ritiene costretto a smantellare i ripetitori al Colle della Maddalena - L'intervento della Regione

PECETTO — Da oggi il sindaco, Manolino, potrebbe ordinare la demolizione di buona parte delle trenta antenne piazzate sul Colle della Maddalena, che trasmettono i programmi di emittenti private, radiofoniche e televisive. Naturalmente, l'intenzione — perché per ora è soltanto questo — ha sollevato le vivaci proteste di alcune emittenti e dell'associazione «Amici della radio».

«Chiariamo — spiega il sindaco — sono costretto a prendere provvedimenti, in mancanza di una normativa regionale chiara e dettagliata. Voglio ricordare che sono imputato in un processo per i danni alla salute che provocano i campi magnetici creati dai tralicci». La causa è stata intentata da una dozzina di famiglie, che abitano sul della Maddalena.

E il ha voluto spalle al sicuro, cercando di interpretare alla lettera la normativa: «Con una delibera del febbraio '86 la Regione si è fissata il termine del giugno dello scorso anno per dare norme urbanistiche e sanitarie in questo campo, stabilendo anche il termine di 120 giorni da quella data, affinché le emittenti si mettessero in regola. A ottobre la Regione ha allungato il termine a giorni».

Qui la differenza di interpretazione tra emittenti e sindaco. Il termine giorni secondo il geometra Manolino («leggendo in italiano la delibera») scatterebbe da giugno e, quindi, scaduto da un giorno e, di guenza, le antenne sarebbero abusive. Secondo alcune emittenti, invece, è da considerare ottobre, e in questo modo ci sarebbero ancora quattro mesi di tempo. Ieri pomeriggio il presidente della giunta regionale, Beltrami, ha inviato un telegramma al sindaco dando ragione all'interpretazione emittenti. «Già — dice il sindaco — questo parere arriva adesso. Ma l'avevo chiesto un mese e mezzo fa».

Intanto, nei giorni scorsi, il Consiglio comunale ha approvato il nuovo piano regolatore con il quale («cercando di supplire al normativo regionale in materia urbanistica»), è stata individuata una zona precisa dove piazzare le antenne stabilendo che le emittenti si riuniscano in consorzi per ridurre i tralicci da trenta a 3-4.

Marito, moglie e figlio di 17 mesi custodi di un rifugio

Per vacanza, 100 giorni di lavoro

Ai metri del Pian del Nel, sopra Ceresole, ai piedi delle Levanne, la famiglia passa l'estate nel «Guglielmo Jervis» del Cai d'Ivrea che accoglie fino a trenta ospiti

— C'è la «stagione» e fa in alberghi e pensioni al e in montagna: tre di lavoro duro in un periodo dell'anno consacrato dalla stragrande maggioranza delle persone alla vacanza. La contropartita economica la fatica. C'è anche chi la «stagione» ha deciso di farla in un rifugio alpino, dove si arriva soltanto a piedi dopo magari due ore di marcia. Il caso di Piero Pavetto, 30 anni, «Peter» per gli amici, di Gabriela, da dozzina d'anni trasferitasi dall'Argentina in e del piccolo Ignazio, diciassette mesi, alla sua seconda «stagione» insieme a papà e mamma come custode del rifugio «Guglielmo Jervis», Nel Ceresole, ai piedi delle Levanne, a 2284 metri di quota.

Ignazio è già stato qui l'anno ad appena cinque: poi aveva conosciuto le montagne argentine seguendo i genitori in viaggio nel cuore dell'America Latina. Ma cosa significa fare la «stagione» in un rifugio in alta montagna?

Risponde Pavetto: «La qualità del servizio per chi viene quassù essere identica a quella praticata negli alberghi dei centri montani: certo il nostro cliente si rende conto delle difficoltà che s'incontrano in un rifugio; pensiamo solo al rifornimento viveri. Qui abbiamo la fortuna che parecchio materiale viene trasportato con il "carrello" dell'Azienda Energetica Municipale, ma molte volte risalgo il sentiero con una quarantina di chili sulle spalle».

Il rifugio Jervis è di proprietà del Cai di Ivrea: può ospitare fino a 30 persone; fino a metà settembre resta aperto tutti i giorni, anche se il «pienone» si verifica normalmente fine settimana e ad agosto.

Tre mesi di lavoro in un ambiente suggestivo, dove le comodità sono ridotte all'essenziale («Quest'anno abbiamo anche la doccia», dice soddisfatto «Peter» Pavetto): per il piccolo Ignazio e sua madre una sicuramente alternativa. «Tutti mi chiedono perché lo faccio — dice Gabriela — ma la risposta è semplicissima: mi piace vivere in questo le cose semplici, dove s'incontrano tante persone. Ignazio sta benissimo, si diverte forse più che a casa. Tre mesi sembrano tanti, ma poi filano via in un attimo». Così può anche succedere che in questo rifugio a ridosso di vette piemontesi si senta parlare spagnolo, mescolato all'italiano e al dialetto per non dimenticare il d'origine. Gabriela infatti ad Ignazio l'argentino. Con gli altri che salgono insieme ai genitori al «Jervis» il piccolo custode si esprime con una lingua originalissima. «Alla fine i bambini italiani se ne vanno dopo aver imparato qualche parola di argentino, mentre Ignazio rimane a ripete magari qualche termine che prima non conosceva», diverita la madre.

La «stagione» di un custode in un rifugio presuppone comunque una grande zione per: «Si comincia — dice "Peter" — per preparare la colazione per i primi alpinisti che decidono di muoversi, poi c'è il lavoro in cucina, il taglio della legna, la manutenzione del rifugio. Alle dieci di sera il regolamento che tutti devono essere a dormire, ma fino a mezzanotte cantando e bevendo qualche bicchiere di vino. E un custode può sempre tirarsi indietro». Se poi gli un po' di tempo completerà sentiero in quota dal «Jervis» permetterà di scendere nella vallata confinante.

E mentre si lavora non bisogna dimenticare i degli alpinisti, in alto; qualcosa non fila il custode avverte subito le squadre

Cento giorni di lavoro oltre i 2000 metri, poi il meritato riposo. «In qualche montagna, naturalmente», conclude il custode del «Jervis».

Guido Novaria

Le a Moncalieri

MONCALIERI — Il sindaco Fiumara e l'assessore alla cultura ria Luisa Grilli, hanno presentato il programma Moncalieri estate che si intitola: «Fantasticamente insieme».

Il calendario prevede una di spettacoli all'interno parco delle Vallere a partire da sabato 4 luglio.

Sempre 17 si svolgerà una grande caccia al tesoro per i ragazzi dai 6 ai 14 anni; venerdì 10 luglio, alle ore 21,30, è in programma una sfilata di moda organizzata dall'Associazione commercianti.

Nei giorni 11, 18 e 25 rassegna teatrale in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino con le compagnie Magopovero, Pambieri-Tanzi e Zanetti-Palmer.

Tutte le sere dai 4 al 26 luglio alle 22 rassegna con film di prima visione, ingresso lire 3000.

Valsangone

GIAVENO — Si inaugura sabato la prima edizione di «Valsangone estate», fiera commerciale e culturale. La mostra su un'area di 11 mila metri quadrati ospita stand settori merceologici. Nell'ambito manifestazione, si terranno alcuni incontri collaterali, una mostra fotografica e di pittura riferimento Valle. Sabato sera è previsto un concerto di Fausto Leali; sabato 11 concluderanno gli spettacoli i a Poveri. di mercoledì 8 la Fiera gno su «Salvaguardia dell'ambiente e sviluppo economico per la Comunità Montana Val Sangone»; questa zione, afferma il sindaco Osvaldo Napoli: «Vogliamo esaminare cazioni di sviluppo per la nostra zona, salvaguardando crescita economica e qualità della vita».

«Ossi a Collegno

COLLEGNO — oggi al 9 agosto, l'estate sarà allietata da una serie di manifestazioni programmate sotto il nome di «Ossi notte».

«In ogni occasione — hanno detto il sindaco Manzi e il vice Tigani — balletti, danze, operette, canzoni, concerti, varietà, e scienze no attirare l'interesse degli spettatori».

Nel cartellone figurano cantanti di grido quali Zucchero (2 luglio), Gino Paoli (7 luglio), Francesco De Gregori (10 luglio) e quattro speciali dedicate alla scienza: «La notte delle stelle» (6 luglio); «Aids, un nemico per il sistema immunitario» (13 luglio); «Breve viaggio intorno al cervello» (19 luglio); «I Borgia della natura» (27 luglio). Tutti gli spettacoli sono stati programmati all'aperto, in un'area con bar e ristorante, capace di 4 mila spettatori, in via De Amicis

I DISEGNI DI TULLIO PERICOLI

Ironia per quarantanove

Franz Kafka — Pier Paolo Pasolini — Jorge Luis Borges

Provate a immaginare il gotha [illegible] cultura del nostro secolo [illegible] in parata davanti a voi e av[illegible] un'idea [illegible] mostra di Tullio Pericoli, [illegible] [illegible] «matite» più ironiche e graffianti, pittore, disegnatore e vignettista [illegible] successo.

I [illegible] «Quarantanove ritratti» rimangono [illegible] impressi, perché [illegible] ciascuno c'è qualcosa che colpisce e [illegible] il segno. Come, ad esempio, quello di Sigmund Freud in tenuta da pescatore con il volto sorridente e bonario. Oppure Charles Darwin [illegible] cui spicca il proverbiale barbone, a testa in su mentre studia l'evoluzione guardando alcune specie [illegible] uccelli in volo.

Simpatico il «ritratto» [illegible] Giorgio De Chirico: il [illegible] ha l'espressione imbronciata ma ciò che più si nota sono le grandi orecchie e il naso «importante». Federico Zeri, invece, spunta a mezzo busto [illegible] un capitello e regge gli strumenti da scultore. Nella passerella non mancano i grandi scrittori di ieri e di oggi: Kafka, piccolo e indifeso, si porta come bagaglio un'enorme «K», mentre Hemingway in maglione [illegible] «lupo [illegible] [illegible]» si cimenta [illegible] [illegible] [illegible] corrida con uno squalo.

C'è anche il capofila [illegible] giovani «minimalisti» americani, David Leavitt, seduto a gambe incrociate con l'aria da studente da campus. Ma [illegible] il [illegible] forte dell'esposizione è il ritratto [illegible] Ejzenstein appollaiato [illegible] scalinata di Odessa. La mostra è organ[illegible] [illegible] «L'Indice» [illegible] l'appoggio della Regione Piemonte.

«*Tullio* [illegible] *- Quarantanove ritratti*» resta aperta fino [illegible] 3 luglio al Palazzo della Regione, piazza Castello 165, [illegible] (10-18, ingresso libero). l. f.

La fantasia protagonista all'«Odeon»

Al Nuovo Odeon, ore 21, comincia [illegible] rassegna cinematografica estiva collegata a [illegible] d'estate e dedicata alla fantascienza e agli effetti speciali. Primo film, nel locale di [illegible] *Venalzio 8, è* I Banditi del Tempo, *regia* [illegible] *Gilliam. Repliche* [illegible] *al 6 luglio. Dal 7 al 13 sarà proiettato* Starman *di* [illegible] *Carpenter, mentre dal* [illegible] *al* [illegible] *potrà vedere il film* [illegible] *Ridley Scott* Legend.

Ultime due tranches [illegible] *21 al 27* [illegible] *l'ormai famoso* Aliens *di Cameron e dal 28 al 31* [illegible] Countdown dimensione zero *di D*[illegible] *Taylor.*

Sempre per la stessa rassegna, per tutto il mese di agosto, serie di film dedicati ai musical di ieri e di oggi.

Si comincerà l'1 agosto [illegible] Chorus Line *del regista Richard Attenborough. Secon*[illegible] *film,* Metropolis [illegible] *Fritz Lang.*

[illegible] *ribelle, dunque, fantascienza e musical, per le calde* [illegible] *d'estate. Gli organizzatori* [illegible] *fiduciosi e attendono molto pubblico, specialmente quello composto* [illegible] *giovani.*

STASERA CONCERTO DEL CANTAUTORE

Ruggeri per l'estate

Enrico Ruggeri apre stasera al Parco della Pellerina (ore 21, ingresso 7 mila) la tournée [illegible]: per il [illegible] [illegible] milanese, dopo [illegible] vittoria [illegible] [illegible] di Sanremo, il [illegible] continua: è appena uscito un lp dal vivo, *Vai Rrouge*, che raccoglie i migliori [illegible] del tour invernale. Ruggeri s'è già esibito a Torino la primavera scorsa, ma il suo ritorno [illegible] certo ben accolto dai fan. Il concerto fa parte [illegible] cartellone di «Sere d'Estate».

[illegible] Tendastudio di Collegno (via De Amicis) alle 21.15 Good Music presenta i Marillion (ingresso 15 mila [illegible]). Il gruppo inglese è [illegible] scena da parecchi anni, e [illegible] trovato la strada [illegible] [illegible]so con l'arrivo di Fish, il gigantesco [illegible] taglialegna scozzese che è diventato front-man e cantante della band. I Marillion suonano [illegible] rock energico e trasci[illegible] [illegible]: *Incommunicado*, il 45 giri [illegible] dal loro nuovo lp *Clutching at straws*, è [illegible] [illegible] hit.

Enrico Ruggeri alla Pellerina

Sempre al Tendastudio di Collegno domani parte «Oasi notte», rassegna di spettacoli che verrà aperta dal concerto di Zucchero, al quale seguiranno Gipo Fa[illegible] (il 8 luglio), Gino Paoli il 7 e De Gregori il 10.

Al Parco Le Serre di Grugliasco invece venerdì comincia «Voilà la nuit» con il concerto dell'Equipe 84.

Tra [illegible] altri appuntamenti [illegible] serata, segnaliamo al «Caffè concerto» di viale Boiardo al [illegible] (ore 21) [illegible] spettacolo di Mario Zucca, bravo e divertente cabarettista torinese.

Al circolo «Portes» di via Montebello 21 dalle 17 [illegible] [illegible] ci sarà il «Ripoulin Party», e una festa in onore dei Frères Ripoulin, gruppo di artisti francesi. Farà gli onori [illegible] casa il disc-jockey Ivan Le Terrible. Infine, all'Idrovolante, viale Virgilio [illegible], concerto folk degli [illegible] «Granhilas» (ore 22). g. fer.

[illegible] [illegible] in bianco e [illegible]

Fra le esposizioni «storiche» di Torino Fotografia '87 è da vedere «*Un si grand âge*», collettiva [illegible] bianco e nero sul tema della «terza età». Fra gli autori Sander, Cartier Bresson, Strand, Diane Arbus, [illegible] Doisneau, [illegible] 18 alle 20 tutti i giorni, è possibile assistere alle proiezioni di diapositive di giovani fotografi: [illegible] ci saranno il torinese Isgrò, il senese Aldinucci e un autore che lavora a Roma, Di Marcotullio. Al Palazzo a Vela (via Ventimiglia 145), l'orario di visita è 11-20.

Leggi Gioca Vinci ecco la quarta serie

Un nuovo appuntamento con i monumenti di «Leggi Gioca Vinci», il concorso miliardario che La Stampa [illegible] *pone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle* [illegible] [illegible] *sta avvicinando alla* [illegible]*clusione della tredicesima settimana* [illegible] *gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di dodici immagini di monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la* [illegible] *è vicina:* [illegible] *parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla tredicesima settimana di gioco.* [illegible] *quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la tredicesima linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/69.85.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.*

Anche [illegible] *proponiamo, nello spazio riservato al nostro concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti del nostro concorso. Potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche un suggerimento per gite culturali o stimolanti ricerche.*

Ovviamente [illegible] *pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e* [illegible] *fa parte del gioco: non si dovranno dunque cancellare dalla cartolina i monumenti ai quali dedicheremo questi spazi informativi.*

UN VIAGGIO FRA I COLLEZIONISTI

Innamorarsi [illegible] Buddha

A pochi passi dalla Crocetta, si nasconde un piccolo tesoro d'arte orientale. Appartiene a Giuliana Gardini, giornalista e collezionista di statue di Buddha. La visita guidata e gratuita in quello che sembra un antico tempio buddhista inizia con un Trittico Cinese: tre Buddha in avorio, color salmone, ricavati ognuno da un'unica [illegible] d'elefante, alti dai 20 ai 40 centimetri. Hanno la barba, il ventre scavato (l'immagine del Buddha [illegible] è soltanto giapponese), e per ognuno viso allegro, incupito, pensieroso.

Sopra un armadio in legno piemontese, barocco, un minuto [illegible] thailandese, [illegible] ottone, raro, [illegible] [illegible] esperti, perché seduto nella posizione del loto. E' a grandezza d'uomo, invece, il Buddha birmano dall'anima [illegible] bronzo rivestita di lamelle d'oro (che i fedeli usano appiccicarvi sopra). E' in piedi con il palmo della mano sini[illegible] rivolto verso il [illegible]re in segno di saluto. Le [illegible] [illegible] lunghe [illegible] testimonianza che Buddha nacque nelle classi nobili dove si «tiravano» le orecchie indossando pesanti orecchini, la pettinatura a cono. E' un pezzo, quasi da museo, dell'800.

Più avanti posati a terra, due «uranti» (i sacerdoti che pregano [illegible]) [illegible] legno laccato. Sono in ginocchio: il primo prega, l'altro è in riposo. Notevole, per le dimensioni, il Buddha acquistato a Chiang-Mai, la Firenze della Thailandia. Moderni i quattro Buddha balinesi in tek e bosso, dove il «santo orientale» è in posizione raccolta con il viso nascosto tra le mani, il fisico possente, le gambe in posizione incrociata. Il pezzo più raro è il Bud[illegible] thailandese [illegible] bronzo che arriva da Ayudahaia, l'antica capitale del '300. Bello il Buddha birmano in avorio finemente cesellato che tiene in mano una collana di fiori. a. vi.

Quando [illegible] danzatori se [illegible] [illegible] al [illegible]

Il Cisac presenta i suoi programmi. Maria Pia Gualdi, direttrice della scuola di danza di Corso Vittorio Emanuele 83, parla dei progetti del Centro Studi Danza nato nell'84. In programma ci sono uno stage a Finale Ligure a luglio con gli insegnanti della scuola, nuovi spettacoli della compagnia del Cisac e borse di studio per il prossimo anno accademico.

Lo stage, che si chiamerà Summer Dance, si terrà dal 5 al 19 luglio con gli insegnanti della scuola. I corsi di classico li svolgerà Giulio Cantello, già solista del Regio e maître in vari enti lirici. La danza moderna sarà seguita da Eva Makay, danzatrice e coreografa romena attiva in Italia dal 1980. Infine la danza Jazz sarà insegnata da Morris Edward Gaines, grande danzatore e insegnante [illegible] colore che [illegible] spettatori torinesi hanno avuto modo di vedere [illegible] spettacolo di Roland Petit, «*Hollywood Paradise*» qualche tempo fa al Nuovo.

La compagnia del Cisac si è presentata in pubblico nel maggio scorso al Nuovo con vari brani, fra i quali una Carmen, coreografata da Eva Makay, [illegible] ha visto interprete nel ruolo del titolo la giovane [illegible] Farneti: nuovi spettacoli sono in cantiere.

Infine le borse di studio: dieci per un ammontare di [illegible] milioni. Saranno di un milione ciascuna e saranno attribuite dopo un'audizione a 5 ragazze e 5 ragazzi. Il restante dell'ammontare sarà assegnato ai concorrenti classificatisi dall'undicesimo al ventesimo posto nella somma del 50 per cento del costo annuale del [illegible] di [illegible]. s. t.

LEGGI GIOCA VINCI

[illegible] n° 13 [illegible] i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da [illegible] milioni
- 3° premio: un conto [illegible] risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: [illegible] televisore a colori [illegible] Magnadyne [illegible] 15 pollici TL
- dal 5° al 28° premio: 24 [illegible] [illegible] risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 [illegible] lire [illegible] spendibili presso il Consorzio tu[illegible] del vino [illegible]

GIOCO NUMERO 13

23 CUNEO S. CROCE	81 GRAGLIA SANTUARIO	42 OLEGGIO S. MICHELE	80 BIELLA S. SEBASTIANO	74 SUSA ARCO D'AUGUSTO	38 S. NAZZARO SESIA ABBAZIA
22 MOND[illegible] S. FRANCESCO	61 SACRA S. MICHELE	72 RIVOLI CASTELLO	55 TORINO LA MOLE	7 TORTONA PAL. GUIDOBONO	39 [illegible] PARR. DELL'ASSUNTA

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando [illegible] completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/69.85.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il pre[illegible] presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

[illegible] PARLIAMO [illegible]

Torino Porta Nuova

La stazione di Porta Nuova si affaccia [illegible] piazza Carlo Felice, aperta a metà Ottocento e [illegible] da edifici e portici, [illegible] [illegible] giardino centrale ricco di piante rare, e fiancheggiata [illegible] due piazze più piccole in posizione specularmente simmetrica, dedicate l'una al matematico Lagrange e l'altra all'ingegnere idraulico Pietro Paleocapa. In piazza [illegible] Felice, al numero 60, si trova l'albergo Roma, dove si tolse la vita Cesare Pavese.

La stazione sorse dopo l'apertura della piazza fra il 1860 ed il 1868 ed è fra [illegible] più belle e razionali [illegible] ferroviarie dell'Ottocento.

Subì successivamente profondi rimaneggiamenti [illegible] è rimasta intatta la facciata, del [illegible] opera di Alessandro Mazzucchetti e Carlo Ceppi.

In basso è aperta da un alto portico, che continua anche sui lati. In alto corre una balconata chiusa da vetrate arricchita al centro da un ampio arcone, che le dà la caratteristica sagoma.

giorno per giorno

Film

Palazzo Reale — Alle [illegible] per la rassegna «Fratelli da altri pianeti», proiezione [illegible] film «Highlander» [illegible] Russell Mulcahy. Replica domani [illegible] King Kong.

Fantascienza — Al cinema Romano, per la rassegna di fantascienza, alle 16.45, proiezione del film «2+5 Missione Hydra». Alle 18.30 «Il pianeta degli uomini spenti», alle [illegible] «Il pianeta delle [illegible]», alle [illegible] «Fuga [illegible] pianeta [illegible] scimmie».

Teatro

Traviata — Alle 21.30, sui campi sportivi dell'Istituto Tecnico [illegible] di Avigliana (corso Laghi 187), La Fabbrica dell'Attore mette in scena «Traviata» con Manuela Kustermann, regia di Giancarlo Nanni. E' per la rassegna «Magicavigliana».

Dibattiti

Contro lo stress — Alle 21, nella sede [illegible] Damanhur in corso Principe [illegible] 7, in[illegible] sul tema «Tecniche antistress». Esperimenti in [illegible] [illegible] presenza di [illegible] Airaudi, fondatore della [illegible] [illegible].

Varie

[illegible] **con Mondini** — [illegible] conclude stasera, [illegible] 21, nella circoscrizione [illegible] quartiere, in [illegible] Peschiera 384, il ciclo [illegible] quattro lezioni sul jazz [illegible] da Franco Mon[illegible]. L'incontro [illegible] [illegible] ha per tema il periodo postparkeriano, incentrato sulle figure di Miles Davis e [illegible] John Coltrane.

Danza — Da oggi sino al 14 luglio comincia una serie di stages nella sede di [illegible] taViva [illegible] via [illegible] Francesco da Paola 17. Saranno insegnate Classica, Contemporanea e Jazz, Spagnola. Per informazioni 837.747.

Tumori — Alle 14, all'Istituto di Genetica Medica in [illegible] Santena 19, Andrea Veraldi [illegible] un seminario su «La ricostituzione del sistema immunitario umorale dopo trapianto di midollo osseo allogenico».

Televisioni private in regione

Grp

16,30 La signora torna a scuola, telefilm
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Selvaggio mondo degli animali, documentario
18 — Gli intoccabili, telefilm
19 — G.R.P. monitor
19,35 Jacky, disegni animati
20 — 10 magnifici eroi, cartoni
20,30 Articolo 31, rubrica
22,45 Big Foot, telefilm
[illegible] Controsterzo, rubrica automobilistica
23,50 G.R.P. monitor
0,30 Amityville horror, film

Videogruppo

16 — Detectives, telefilm
17 — Only [illegible]
[illegible] — [illegible], 1ª edizione
18,05 Only cartoons
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 The Flying Kiwi, telefilm
20 — Telefilm
20,30 Lovesia
22 — Detectives, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — The Flying Kiwi, telefilm

Quartarete

15,15 David Niven show, telefilm
16 — La ricetta del giorno
16,15 Parlarsi con te, telenovela
17,15 Super Auto Match, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Tg4 speciale
20,20 Una vita bruciata, film
22,15 Okey motori
23,30 Automercato tv
0,30 Gunga Din, film

Telestudio

15 — Nido di serpenti, [illegible]
16,30 Tivulandia; [illegible] e Block; Conan, Godam; [illegible] M. Starzinger
19 — [illegible] and Son, [illegible] tion comedy
19,25 Speciale [illegible] rubrica
19,30 Ellery Queen, telefilm
20,30 Il terrore negli occhi del gatto, film di [illegible] Lowell con M. Sarrazin, E[illegible] Parker
22,30 L'ultimo treno della notte, film di Aldo Lado
0,20 Tutto cinema
0,30 [illegible] colorato, [illegible]

Rete Canavese

10 — Victoria Hospital, telefilm
10,30 Alexone, rubrica
12,45 Canavese oggi
13 — Da qui all'eternità, telefilm
15 — Giovane lungo amore, film
17 — Mondo musica
17,45 Jacky, cartoni
18 — Victoria Hospital, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Film
22,30 Telegiornale
22,40 Victoria Hospital, telefilm

Telecupole

17 — Nel regno del cartone, cartone
18 — Videocar, rubrica
18,30 Rubrica religiosa
19 — Bella Italia, rubrica
19,30 Tg4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Testoretto, spettacolo
22,30 Tg4
22,45 Sandokan, telefilm
24 — Videocar, rubrica
0,15 Film

Quinta [illegible]

15 — Millefoto
16,30 Boys and Girls, telefilm
17 — Pinocchio, cartoni animati
17,30 La banda dei ranocchi, cartoni animati
18 — L'ape Magà, cartoni animati
18,30 Storie di donne, telefilm
19,20 Amica tv, [illegible]
20 — Chico and the man, situation comedy
20,30 La furia degli Apaches, film di J. M. Elorrieta con Frank Latimore, Liza Moreno
22,30 I nuovi rookies, telefilm
23,30 La jungla del disco, film
2 — Telefilm

Retepiemonte

15 — The Monkey, cartoni
15,30 Gobots, [illegible]
16 — Piccolo Ninja [illegible], cartoni
16,30 Ufo Diapolon, cartoni
17 — Il pericolo è il mio mestiere, cartoni
17,30 Sam il ragazzo del West, cartoni
18 — Arriva la banda, cartoni
18,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
20,25 Executive Suite, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22,30 Vacanze alle Hawaii, film
1,30 Chico and the man, telefilm

Primantenna

18 — Cartoni animati
19 — Auto della settimana
19,50 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore [illegible]ga, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale cinema
22,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Appuntamento per uccidere, film

Rete Manila

18 — Cameo Theatre, telefilm
19 — Nel regno del cartone
19,45 Documentario
20,15 Maciste contro i mostri, film
22,30 Documentario
23 — Rubrica moda
23,30 Sexy al neon, film

Telesubalpina

19 — Anni Venti: Giorni e maestri, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Il giorno di Maria, rubrica
20,05 Cartoni animati
20,30 La freccia [illegible], film di A. Roslein jr. con John Berry, Gaston [illegible]
22,30 Filo diretto: 1987 [illegible] dell'ambiente, quale sopravvivenza? Ospiti in studio Valerio Zanone, on. Rossi di Montelera, Gianfranco Guazzone (assessore Ambiente Comune di Torino)
23,30 Il regionale [illegible]

Telecity

15 — I cento giorni di Andrea, telenovela
16 — Charlie, telefilm
16,30 Carletto principe dei mostri, cartoni animati
17 — Viva, [illegible] tv [illegible] ragazzi: Lone Ranger, cartoni animati
17,30 Yattaman, cartoni animati
18 — Il fichissimo del baseball, cartoni animati
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Speciale cronaca
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 Giochi di fuoco, film di A. Robbe Grillet con [illegible] [illegible] Trintignant, Sylvia Kristel
22,30 Affari [illegible] cuore, telefilm
[illegible],30 Le [illegible] della settimana
[illegible] — [illegible] [illegible] e [illegible] le, film

Erre Uno [illegible] Svizzera

18,30 Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Estate avventura: protagonisti di oggi e di ieri
21,30 Moonlighting, telefilm
22,20 Telegiornale
22,30 Ciclismo: Tour de France, sintesi
22,40 Festival jazz '87
1 — Telegiornale
1,05 Speciali

Videouno

18 — Peplo, cartoni animati
18,30 Hello Larry, telefilm
17 — Il piccolo detective Boo[illegible]: il trenino, cartoni animati
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età
20 — Le auto della settimana
20,30 Crazy Beat, varietà
21,45 Tg tuttoggi
22 — Amare la natura, documentario
22,40 Gioco d'azzardo per un [illegible], film di [illegible], con Larry Wilcox, Arlene Fulton
0,15 Tg in lingua inglese e [illegible]

Tv Star

[illegible] Telefilm
16,50 Laura, telenovela
17,30 Luisana mia, telenovela
18,20 Spectreman, telefilm
18,50 Wanted dead or alive, telefilm
19,20 Diario [illegible] [illegible], telefilm
20,40 Cuori nella tempesta, [illegible]novela
21,35 Luisana mia, telenovela
22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23,30 [illegible] auto della settimana
24 — Gli occhi azzurri della bambola rotta, film

Quartarete [illegible] Videomusic

15 — La compilation, Girls on film
16 — Video non stop
18 — [illegible] American Hot 100: il meglio della produzione [illegible] Usa
19 — The Tube
20 — Video non stop
22,30 Blue Night
23,30 Rock Report. Tutto quanto è musica, moda e spettacolo
1 — Video non stop

Telecittà

16,50 Il [illegible] dell'assassino, film di S. Hayers con Joan Collins, [illegible] Booth
19,45 Redazionale
20 — Grandi [illegible], [illegible] animati
20,30 Barnaby Jones, telefilm
22 — Spirito Santo e le 5 magnifiche canaglie, film di Roberto Mauri con Vassili [illegible], Ray O'Connor

[illegible] tv

12,45 Gli emigranti, [illegible]
13,30 Vetrine che luccicano
15,30 Il cofanetto di ghiaccio, film
17 — Cartoni non stop
18,30 Notizie oggi
19 — Viaggio con l'avventura
20 — Gli emigranti, telenovela
21 — I fidanzati del circo, film
22,45 Hazell, telefilm
23,30 Documentario
24 — Film

[illegible]no Futura

18 — Telegiornale
[illegible],05 La bottega del signor Pietro, telefilm
18,30 Bliss, telefilm
19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Estate avventura: «Protagonisti di oggi e di ieri»
21,20 Moonlighting, telefilm
22,30 Telegiornale
22,30 Festival jazz '87

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

ATLETICA Stoccolma s'infiamma per i risultati del Grand Prix

Sjoberg vola altissimo: 2,42 Panetta record nei 10.000

Lo svedese migliora il mondiale di Paklin - L'azzurro (27'26"95) supera Ortis - Cova soltanto nono

[illegible] — Nella [illegible] rata di [illegible] Sjoberg aggiunge un altro incredibile centimetro al primato mondiale del salto in alto: 2,42 contro il 2,41 di Igor Paklin due anni fa a Kobe. Con questo record il biondo svedese sposta dall'azzurro i riflettori che lo avevano idealmente inqua[illegible] nella sua [illegible] quanto solitaria, galoppata sui diecimila, coronata dalla miglior prestazione mondiale stagionale (27'26"95) che è anche, nettamente, record italiano, oltreché [illegible] pre[illegible] di tutti i tempi.

Sjoberg, [illegible] anni (è nato a Goeteborg il 5 gennaio 1965), proprio [illegible] sua città natale [illegible] aveva superato, sabato scorso nella finale B di Coppa Europa, i 2,39 attaccando poi vanamente il record [illegible] mondo. Ieri sera, dopo [illegible] fallito d'un soffio i primi due tentativi a 2,42, ha centrato il mondiale. «Non so che cosa avrei fatto [illegible] fallito [illegible] l'ultima prova — [illegible] commentato — nelle prime due ci ero andato vicino...».

La sua impresa è stata [illegible] lutata [illegible] invasio[illegible] del campo [illegible] parte di centinaia degli [illegible] mila appassionati che gremivano lo stadio. Quello di Sjoberg è il 67° primato mondiale stabilito nello Stadio Olimpico di Stoccolma: non esiste altro impianto [illegible] mondo che ne [illegible] vantare [illegible].

Prima di celebrare il [illegible] pione di casa, i [illegible] avevano lungamente applaudito la grande performance di Francesco Panetta che, [illegible] praticamente [illegible] negli ultimi [illegible] ha migliorato il primato italiano dei [illegible] ottenendo al tempo stesso l'ottava prestazione mondiale di sempre: 27'26"95 il riscontro cronometrico dell'impresa del 24enne calabrese, che migliora di circa 18" il suo primato personale e cancella il limite nazionale che [illegible] Ortis aveva ottenuto a Praga il 29 agosto 1978 con 27'31"48.

Panetta, che domenica proprio a Praga in Coppa Europa aveva dato prova della sua eccellente condizione ottenendo la miglior prestazione mondiale stagionale sui 3000 siepi (8'13"47), si è portato fin dall'inizio fra i primi a fare l'andatura. E la sua corsa vittoriosa non è più [illegible] a partire [illegible] chilometro, quando Francesco ha [illegible] iniziato il suo [illegible] assolo piantando in [illegible] l'americano [illegible] Nenow, l'unico che gli aveva saputo resistere [illegible] e quel [illegible]

Nenow è poi giunto [illegible] in 27'48"04, [illegible] miglior tempo della stagione. Nono Cova, ancora alla ricerca di se [illegible] in 28'44".

Panetta ha sfiorato addirittura il mondiale: fino all'ottavo chilometro registrava infatti tempi intermedi [illegible] veloci di quelli [illegible] portoghese [illegible] quando, proprio a Stoccolma nel 1984, stabilì il limite di 27'13"81.

c. p.

[illegible] in 7 anni

[illegible]	Brumel (Urs)	1961
2,24	Brumel (Urs)	1961
2,25	Brumel (Urs)	[illegible]
[illegible]	Brumel (Urs)	[illegible]
2,27	[illegible] (Urs)	[illegible]
[illegible]	Brumel (Urs)	[illegible]
2,29	Matzdorf (Usa)	1971
2,30	Stones (Usa)	1973
2,31	Stones (Usa)	[illegible]
2,32	Stones [illegible]	1976
[illegible]	Yaschenko (Urs)	1977
2,34	Yaschenko (Urs)	1978
[illegible]	Wszola (Pol)	1980
2,35	Moegenburg (Ger)	1980
2,36	Wessig (Ddr)	[illegible]
[illegible]	Zhu Jianhua (Rpc)	1983
2,38	Zhu Jianhua (Rpc)	[illegible]
2,39	Zhu Jianhua (Rpc)	1984
[illegible]	Povarnitsin [illegible]	[illegible]
2,41	[illegible] (Urs)	[illegible]
2,42	Sjoberg (Sve)	1987

[illegible] e [illegible]

Domani sui 5000, nella 2ª giornata dei societari

CESENATICO — A Praga, nell'ultimo weekend [illegible] più compatte [illegible] d'Europa (otto in campo maschile ed altrettante in quello femminile), si sono date battaglia [illegible] un uomo-gara per la supremazia continentale. Stasera e domani, a Cesenatico, [illegible] «8+8» [illegible] più forti [illegible] cercheranno di aggiudicarsi, secondo il medesimo meccanismo di assegnazione [illegible] punti, l'annuale scudetto tricolore.

Cova e Panetta, entrambi della Pro Patria, impegnati ieri sera a Stoccolma arriveranno domani, lasciando a [illegible] Madonna l'impegno più lungo (i 10.000). Panetta si [illegible] a dover saltar barriere: la sua potrebbe non essere [illegible] di riposo, perché il giovane talento Lambruschini, in cerca di rinnovata gloria, sembra de[illegible] a rendergli difficile la vita. [illegible] potrà far altro, lov[illegible] che schierarsi [illegible] troverà quello Stefano Mei che della gara è il vice-campione europeo

TENNIS L'americano autore di un'incredibile rimonta [illegible] Pernfors

Connors, leggenda senza fine

Il 35enne campione, in svantaggio di due set e 1-4 nel terzo, è riuscito a ribaltare la situazione contro il giovane scandinavo - oggi [illegible] la vedrà con Zivojinovic - Dominio svedese, [illegible] Wilander; Jarryd ed Edberg nei quarti - Impietosa la Sukova contro la Reggi

Volkov fuori

Singolare, ottavi: Zivojinovic-Doohan 6-2, 6-4, 7-6; Connors-Pernfors 1-6, 1-6, 7-5, 6-4, 6-2; Wilander-E. Sanchez 2-6, 7-6, [illegible], 7-5; Cash-Forget 6-2, 6-3, 6-4; Jarryd-Volkov 7-6, 7-5, 6-7, 6-4; Edberg-Hlasek 6-3, 6-7, 6-1, 6-4; Leconte-Gomez 7-5, 7-5, 7-5; Lendl-Kriek 6-3, 7-6, [illegible].

Femminile: Navratilova-G. Fernandez 6-3, 6-1; Balestrat-M. J. Fernandez 7-6, 6-2; Evert-Fairbank 6-2, 2-6, 7-5; Kohde Kilsch-Lindqvist 6-4, 6-2; Shriver-Hanika 6-7, 7-5, 10-8; Sukova-Reggi 6-0, 6-0; Sabatini-Zvereva 6-0, 2-6, 6-4; Graf-Novotna 6-4, 6-3.

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Vecchio, indomito Connors. Eravamo tutti pronti al «de profundis» quando lo svedese Pernfors conduceva 6-1, 6-1, 4-1. [illegible] sul «Centre Court» c'era il veterano del torneo, [illegible] anni a settembre, al suo sedicesimo Wimbledon: non poteva [illegible] di [illegible] un punteggio così pesante.

Pernfors è pure lui [illegible] battente, uno svedese all'americana anche [illegible] carattere oltre [illegible] nel taglio [illegible] capelli alla marine. Il giorno prima [illegible] battuto Mayotte solo dopo 5 ore e 28'. Con[illegible] meno, 3 ore e 45' per battere Everden. Così quando Pernfors si sentiva [illegible] il [illegible] svedese nei quarti di finale che [illegible] avrebbero visto un solo americano in lizza. Connors ha [illegible] la [illegible]. Alla sua maniera, caricandosi stringendo i pugni [illegible] ogni colpo importante, rispondendo da padreterno, aprendendo [illegible] angoli [illegible] grande maestria. Vinceva il terzo set, ma nel [illegible] ripartiva avanti Pernfors: [illegible] Jimmy aveva preso solo fiato per nuovo sprint. Vinceva il set al decimo gioco. Ripartiva allo sprint [illegible] sul 4-1 [illegible] cambio di [illegible] sembrava costretto [illegible] Chiedeva aiuto, nei limiti del regolamento, al massaggiatore [illegible] Norris, la coscia sinistra rischiava il crampo. Ma il massaggio era sufficiente a dargli l'ultima carica. Chiudeva al primo match point dell'ottavo gioco dopo 3 [illegible] e [illegible]' di battaglia.

Ha iniziato a giocare prima di Borg ed ha visto il tramonto dello svedese, [illegible] trastato il [illegible] McEnroe, ma ancora oggi è lui il [illegible]diera [illegible] tennis Usa, l'unico vessillifero di un Paese che non riesce più a tro[illegible] un campione degno di lui.

Oggi lo attende il [illegible] bomba di Bobo Zivojinovic, l'outsider jugoslavo, già semifinalista lo scorso anno [illegible] ieri in [illegible] soli [illegible] ha posto fine ai sogni di gloria di Peter Doohan, il vincitore di Becker. Connors ha incon[illegible] e battuto due volte Zivojinovic. [illegible] riuscirà a smaltire la fatica accumulata negli ultimi due giorni?

Gli ottavi di finale costringevano alla perdita del primo set anche Wilander [illegible] Edberg. Il [illegible] cedeva la prima partita contro lo spagnolo Emilio [illegible] e poi doveva lottare strenuamente sino alla fine. Oggi lo attende Pat Cash che [illegible] ha travolto il francese Forget, mancino nato a Casablanca, aggiudicandosi il match più facile della giornata. Cash, grande favorito di Adriano Panatta per la vittoria finale, è sull'erba di Wimbledon la bestia [illegible] di Wilander.

Edberg [illegible] lasciato il secondo [illegible] a Hlasek ed oggi affronterà per la prima volta sull'erba il connazionale Jarryd che ha posto fine ai [illegible] di gloria del mancino sovietico Volkov, giocatore un po' rigido di busto [illegible] quanto mai efficace nel servizio e nel rovescio.

Lendl e Leconte avversari nell'ultimo quarto di finale hanno vinto entrambi in tre set. Il campione del mondo ha respinto l'assalto dell'americano Kriek, troppo ingrassato e quindi poco agile e veloce per far valere la maggiore predisposizione al gioco di volo; [illegible] francese ha vinto la sfida [illegible] mancini [illegible] l'ecuadoriano Gomez grazie ad [illegible] maggiore determinazione nei momenti cruciali. E Leconte non sarà avversario facile.

Vendetta, tremenda vendetta [illegible] femminile della cecoslovacca Helena Sukova. A Parigi aveva perso i tre set contro Raffaella Reggi, [illegible] ha rifilato un duplice 6-0 all'azzurra in soli 31'. Sull'erba la ragazzona di Praga si trasforma e dall'alto del [illegible] metro e 88 ha lasciato partire missili di battute imprevedibili per l'italiana.

Negli altri match [illegible] vittoriose le giocatrici favorite anche se la sedicenne sovietica Natalia Zvereva ha fatto tremare Gabriela [illegible]batini mettendo [illegible] un talento [illegible] superiore ma minore maturità ed esperienza così come la sudafricana [illegible]irbank ha fatto soffrire Chris Evert. La palma della vittoria più faticata spetta però a Pam Shriver contro la Hanika. Senza problemi Graf e Navratilova, lanciate [illegible] la ripetizione della finale di Parigi. Sukova permettendo.

Rino Cacioppo

La Lancia sale sull'Olympus del rally

TACOMA — Tre Lancia Delta Martini ai primi tre posti del rally Olympus, settima prova del campionato mondiale. La vittoria è andata al campione del mondo Juha Kankkunen. Ai posti d'onore Massimo Biasion e Markku Alen. Quindi, distaccata di quasi 17' da Kankkunen, la Mazda [illegible] neo zelandese [illegible].

Nella classifica mondiale la Lancia ha ora [illegible] punti e precede l'Audi (62). Tra i piloti è al comando Kankku[illegible] (72 punti) davanti [illegible] Alen (60) e Biasion (54). Se[illegible] Ragnotti (Renault) a [illegible].

CICLISMO [illegible] Ovest ospita [illegible] inedito avvio

Il Tour odora di marchi

Fino a venerdì si gareggia nella città che ha versato 4 miliardi agli organizzatori - Conclusione il 26 a Parigi

DAL [illegible]

BERLINO — Il Tour de [illegible] n° 74 parte oggi a Berlino Ovest, perché la città, che festeggia i 750 anni, gli ha dato quattro miliar[illegible] giorni. [illegible] città [illegible] dato questi soldi [illegible] Tour perché sì. Il Tour è il Tour e Berlino Ovest vuole se possibile palpare le grosse cose del mondo che sta al di là del muro. Il cronoprologo di oggi, [illegible] 1,1, è sulla Kurfurstendamm, gli Champs-Elysées di qui, chiusi al traffico per la prima volta nella storia di una città assatanata di affari.

La semitappa in linea di domani mattina partirà a 200 metri dal muro che sega la città e che in agosto compirà 26 anni, e si dipanerà per centro e periferia, incluse due collinette, [illegible] mai riproporsi sulle [illegible] strade. E strade diverse per la cronosquadre [illegible] pomeriggio, km 40,5, tempo sul quinto arrivato di ogni squadra. Alla fine [illegible] fra [illegible] Ovest e il Tour dovrebbe risultare completo. E venerdì tutta la compagnia, 4000 uomini dei quali 207 corridori di 23 squadre, in aereo o in auto, solcando la Germania [illegible] che non [illegible] voluto tappe, arriverà a Stoccarda, e [illegible] entrerà in [illegible] (Strasburgo), e il 26 luglio finirà a Parigi il [illegible] andare matto e bellissimo. Per le gior[illegible] tedesche non berlinesi, il Tour avrà altri due [illegible] di contributi locali.

Grande affare, grandissimo se si pensa che la Germania Ovest non è ciclofila, e che il ciclismo tedesco è ridotto a Thurau che sembra un croupier vicino alla pensione. C'è [illegible] assegna al Tour anche compiti provocatori: se i giovani dell'Est vanno al muro in caccia di note rock dei concerti tenuti all'Ovest, e si fanno caricare dalla loro polizia gridando gli evviva alla musica ed alle aperture gorbacioviane, qualcosa può fare anche il ciclismo? C'è chi si limita a parlare di leggi del business, nella eccentricità spinta della sede di partenza per una manifestazione sportiva che è fra le più grandi del mondo. Resta il fatto che se le partenze del Tour 1965 da Colonia e di quello 1980 da Francoforte ebbero una spiegazione geografica le[illegible] il disegno della corsa intera, qui siamo in piena acrobazia.

Ma pare che il Tour possa tutto, e che anzi si tradisca se non è fedele [illegible] le invenzioni, a questa sua forza. Dunque va [illegible] Berlino, che chissà quale maglia gialla offrirà oggi, [illegible] ammessi tutti i sogni, compresi quelli in italiano.

Siamo presenti con tre squadre e diciotto corridori di passaporto [illegible] è [illegible] la citazione: Carrera con Bontempi, Ghirotto, Cassano e Perini, il primo per le volate, gli altri paggi [illegible] irlandese e magari an[illegible] di Zimmermann e Maechler svizzeri; Del Tongo [illegible] Saronni, Contini, Pozzo, Loro, Ceruti, Piovani e l'altro Saronni, Alberto; Supermercati con Corti, Giuliani, Allocchio, Algeri, Montani, Bottoia e Amadio. Organici completati da belga, danese, polacchi, jugoslavo, cecoslovacco. L'esordio massimo è quello di Saronni, quasi trentenne, fi[illegible] tourista e speriamo non turista.

Ma questo è [illegible] Tour di sogni vasti e diffusi. Uscito Hinault, sparato LeMond, non c'è [illegible] favoritone, e neanche un favoritino. Si fanno nomi coraggiosi e [illegible] bene Roche, [illegible] potrebbe [illegible] a Coppi-Anquetil-Merckx-Hinault nel doppiare Giro e Tour in una stagione; può stare bene Herrera, il colombiano che ha vinto la Vuelta, e al quale c'è chi affianca Parra, suo connazionale; il [illegible] ma interessante Hampsten statunitense; è arrischiatissimo ma doveroso Fignon francese, che vinse nel 1983 e nel 1984 e che ora sembra il fratello riuscito male di quello là, [illegible] problemi di tendini e doping; è arrischiatissimo Kelly, che non è scalatore e presto o tardi dovrebbe patire un Tour pure di grandi salite.

Molto più chiaro il Tour femminile che comincerà lunedì 6: o lo vince la nostra Maria Canins, terza volta consecutiva, o è truccato, finito.

Gian Paolo [illegible]

Pallanuoto: Posillipo-Sisley per lo scudetto

NAPOLI — Posillipo e Sisley Pescara rinnovano da questa sera (ore 20,30) la [illegible] per lo scudetto [illegible] pallanuoto [illegible] finalissima dei playoff sono arrivate [illegible] differente: al Pescara, infatti, sono bastate [illegible] partite per avere ragione del Savona; il Posillipo, invece, dopo aver perso la prima partita casalinga [illegible] l'Arenzano, ha [illegible] puto [illegible] la sconfitta [illegible] figure, per [illegible] aggiudicarsi lo spareggio davanti al proprio pubblico.

Nella finale saranno [illegible] i napoletani a [illegible] dell'eventuale doppio incontro casalingo, nel caso sia necessaria la [illegible] partita per aggiudicare lo scudetto.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 30 giugno [illegible] è stata di 569.249 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Maseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1086 Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-12-1986

Anno 121 Numero 152

LA STAMPA

Mercoledì 1 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà — SERENO O POCO NUVOLOSO — VARIABILE

[illegible] di ieri: Firenze 35° — L'Aquila 13° — Torino (media) 25°,8

Previsioni a pagina 11

VALUTE — DOLLARO 1336,43 +0,88 — MARCO 724,67 -0,09

BORSE — [illegible] (Comit) 691,27 -0,71% — NEW YORK (Dow Jones) 2418,53 -28,38

OGGI Tuttoscienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Il cammino della riforma

Ma Gorbaciov fa sul serio

Non rimangono più dubbi sulle intenzioni di Gorbaciov, sugli obiettivi [illegible] sua strategia. Si può dubitare ancora sulla possibilità di raggiungerli, quegli obiettivi, chiedersi se il riformista non pretenda forse troppo dal sistema sovietico, per non dire l'impossibile.

Mai era accaduto [illegible] un capo sovietico desse di fronte al proprio partito, infallibile per antonomasia, [illegible] ragione a chi azzardava nel mondo, più per intuizione che per esatta conoscenza dei dati, l'ipotesi del tracollo economico della superpotenza. Gorbaciov rivela senza mezzi termini che la crescita dell'Urss sotto Breznev era [illegible] negli ultimi anni a [illegible] anche sotto zero (ricordiamo i fulmini sovietici a nostrani quando avevano osato prospettarlo): riconosce l'inflazione camuffata, riconosce l'arretramento [illegible] tenore di vita, l'incapacità di assicurare gli approvvigionamenti essenziali (altri fulmini a suo tempo). Per certi versi Gorbaciov è andato anche oltre i «denigratori» giudizi stranieri. Ha accusato semplicemente la gestione Breznev di aver arraffato senza misura né criterio le ricchezze naturali per vendere [illegible] minerali e materie prime, sotto i costi mondiali, non trovando altro modo per coprire i buchi [illegible] un'economia strategicamente sovrapposta, incapace ormai di riprodursi. Poi, anche un'infamia: gli sprechi dello Stato, [illegible] al di là [illegible] bilancio, venivano colmati dal governo aumentando la produzione degli alcolici e i rispettivi prezzi, speculando sul tradizionale attaccamento del cittadino socialista alla bottiglia.

Se un connotato finora non è riscontrabile in [illegible]ciov è la demagogia, da non confondere con gli aspetti spesso spettacolari [illegible] glasnost. Perché allora ricorre ad argomenti così drastici, in una scalata continua da Plenum a Plenum? I motivi possono essere due: primo, l'impresa riformistica si rivela tanto ardua che l'impegno e il coinvolgimento della società risultano sempre più inadeguati e Gorbaciov tenta di spronarli smascherando i miti del gigante debole. [illegible]condo, le resistenze mentali radicate negli interessi precostituiti fanno rinascere nell'apparato la tendenza ad annacquare le riforme, cosicché Gorb[illegible] si vede costretto a insistere sull'inconciliabilità fra il sistema brezneviano e il sistema che deve nascere.

L'enfasi critica e la spinta riformistica si accompagnano in Gorbaciov con un accentuato senso di gradualismo. Il riformista non affronta [illegible] a tutti [illegible] volta, [illegible] faceva Krusciov per poi cautirsi nel compromesso. Erano in molti a obiettare in questi giorni che [illegible] tante parole e promesse non è scaturita in fondo che una sola legge, sull'impresa socialista di base. Le paralizzanti sovrastrutture del potere [illegible] serverebbero intatte le loro prerogative [illegible] in un'ottica [illegible] il sistema, il passo graduale di Gorbaciov appare irreprensibile. Non c'è forza di partito, politica o poliziesca, capace di costringere all'abdicazione definitiva l'apparato, [illegible] collettivo. Lo si può eventualmente fronteggiare solo in un'operazione che sottintenda una sua graduale limitazione, sotto la pressione delle esigenze di una nuova base produttiva, rivitalizzata. L'impresa socialista, appunto.

I nuovi diritti dell'impresa si basano sulle tre A: autonomia, autofinanziamento, autogestione. Principi proclamati già tante volte come quintessenza [illegible] socialismo, mai messi in atto. Gorbaciov [illegible] fissa però i termini concreti: diritto e impegno [illegible] autofinanziarsi, godendo dei profitti e chiudendo i battenti [illegible] di fallimento; contrattazione liberalizzata e diretta tra impresa e impresa, cercando la migliore offerta, con lo Stato acquirente a livelli non superiori al 30 per cento; libera disposizione dei mezzi finanziari acquisiti; licenziamento e mobilità della manodopera; salario legato ai risultati complessivi dell'impresa; elezione dei direttori in base al successo e ai programmi.

Viene messa in moto, alla base, una dialettica economica, la quale non disdegna più il mercato. Resta però la cappa del controllo e dello strapotere dello Stato-partito. La strategia di Gorbaciov sembra questa: dando respiro alle imprese, attribuendo loro nuovi diritti e conseguenti responsabilità, egli conta di [illegible] i presupposti di una battaglia più impegnata della base contro le sovrastrutture: esprim[illegible] l'autonomia rivendicando la diminuzione dell'intervento statale. Qui Gorbaciov [illegible] dispone di un disegno definitivo, ma appoggia alcune audaci riforme progettate dai saggi-accademici: diminuzione dei ministeri ad un terzo, abolizione della dittatura del Piano, banche autonome e avvio al prezzo [illegible].

Sarà la seconda fase della battaglia riformistica. Materia di ulteriori Plenum. Per non mettere fuori gioco le eterne Cassandre, bisogna ricordare che un [illegible] nella storia riuscì a cambiare il volto della Russia: quello con cui Stalin si impossessò di tutto il potere. Per quanto paradossale, Gorba[illegible] presenta come l'unico segretario generale, dopo Stalin appunto, a sapere con determinazione dove voglia approdare.

Frane [illegible]

I segretari dc e psi si [illegible] incontrati dopo undici mesi

De Mita e Craxi si parlano

Ma il colloquio si è concluso con un nulla di fatto - I due alleati-avversari: «Abbiamo esposto opinioni, ci rivedremo» - Il leader socialista intende vedere Natta - Probabili le presidenze a Iotti e Spadolini

ROMA — Finalmente si [illegible] incontrati e adesso la situazione è, se possibile, un po' più confusa di prima. E' [illegible] Bettino Craxi, a quanto si racconta, a prendere l'iniziativa [illegible] telefonare a Ciriaco De Mita ieri mattina, rientrato da poco a Mi[illegible] dalla Tunisia. Gli ha detto che lui, alle 18.30, si sarebbe fatto trovare nei locali del gruppo socialista alla Camera. Il segretario dc è arrivato con pochi minuti di ritardo e si è sentito ripetere quello che [illegible] aveva letto sull'*Avanti!*: che, prima, [illegible] procedere con calma all'elezione [illegible] due presidenti delle Camere; che, poi, durante le consultazioni al Quirinale, ciascuno presenterà le proprie posizioni; che il psi, non a caso, non si è mai sognato di proporre una maggioranza diversa [illegible] quella appena estinta e non oppone alcun veto a una presidenza del Consiglio dc, ma non accetta formule precostituite né governi a scatola chiusa. Insomma: ci potrebbe stare ma non si impegna.

«*Abbiamo esaminato la situazione dopo i risultati elettorali e abbiamo esposto le impressioni, i giudizi, le opinioni* [illegible] *nostri partiti sulla maggioranza di governo che* [illegible] *può formare*», [illegible] detto [illegible] Mita calcando un po' la voce su quel «si può». «*Per quanto riguarda gli uffici* [illegible] *presidenza* — ha [illegible] tinuato — *abbiamo avuto* [illegible] *scambio di opinioni, ri*[illegible] *di approfondire un* [illegible] *modo* [illegible] *procedere. Domani, dopo la costituzione dei gruppi, dovremo rivederci*».

Non si sa se Craxi e De Mita, che da [illegible] non si parlavano da circa undici mesi, si rincontreranno direttamente oggi o delegheranno la [illegible] ai capigruppo. [illegible] quasi certo, comunque, che l'incontro di ieri non ha risolto molto, anche [illegible] non [illegible] pregiudicato niente. «*Bisogna* [illegible] *a punto delle proposte* — ha detto [illegible] — *prima ancora dell'inizio dei lavori parlamentari e delle scadenze importanti che queste comportano*». Gli hanno chiesto se, con De Mita, avesse parlato della formazione del governo: «*Prima* [illegible] *che il Capo dello Stato incarichi qualcuno di formare il governo?*». E' stata la risposta. Allora [illegible] chiesto se fosse disponibile a [illegible] vertice: «*Nessuno* [illegible] *lo ha proposto*...», ha tagliato corto Craxi.

A questo punto De Mita sa per certo che Craxi pensa a un governo grosso modo pentapartito (anche [illegible] occorrerà, forse, trovare un altro nome) con un pre[illegible] e per questo ha usato molti possibilistici «*potenzialmente*» e «*si può*». Ma pretende un impegno esplicito perché teme una situazione instabile e pericolante, all'interno della quale il segretario socialista costruirebbe la [illegible] nuova strategia verso la sinistra (a De Mita Craxi ha espresso la sua intenzione di incontrare al più presto Alessandro Natta). Craxi sa che De Mita sa e vuole proprio che sia così, perché quel segnale di incertezza che emette ripetutamente è proprio la formula dell'equilibrio che finora è riuscito a escogitare tra la governabilità (con la dc) e la prospettiva (con la sinistra).

Gli intimi dei due *leaders* assicurano che questa strana rappresentazione, quasi una «Commedia dell'amore e del caso», si [illegible] realtà su un copione scontato. Di fatto esiste un orientamento convergente sia per Nilde Iotti alla Camera che per Giovanni Spadolini al Senato e, subito dopo, per [illegible] presidente [illegible] Consiglio dc. E probabilmente lì si arriverà, anche [illegible] Craxi vuole che ognuno ci arrivi per proprio conto. Questo, per il momento, promette [illegible] governo debole e non particolarmente longevo. E' difficile, però, spuntare [illegible] più e insistere può diventare pericoloso.

Ieri De Mita, prima di vedere Craxi, aveva incontrato il liberale Renato Altissimo, trovando [illegible] lui parecchi punti di convergenza: «*Io credo che occorra innanzitutto verificare se c'è* [illegible] *maggioranza*», ha detto il segretario del pli, che, a questa condizione, ha assicurato di non opporsi all'accoppiata Iotti-Spadolini. I liberali, che per il Senato hanno un [illegible] candidato in Giovanni Malagodi, garantiscono che, se si stringesse un accordo, voterebbero Spadolini senza problemi, non ricambiando lo sgarbo dei repubblicani che, quando venne eletto Malagodi, [illegible] per Leo Valiani.

Ieri, a tarda sera, si è riunita la segreteria dc, che era stata rinviata per con[illegible] a De Mita di [illegible]trare Craxi. Hanno deciso di insistere, oggi, per un accordo completo con Craxi su [illegible] le cariche parlamentari, perché, altrimenti, i partiti minori potrebbero venire sacrificati nelle presidenze delle commissioni e negli uffici di presidenza. Un accordo del genere, che coinvolgerebbe le forze della disciolta maggioranza, potrebbe essere considerato come il segnale di disponibilità dei socialisti a una solidarietà comune. E, con fatica, si procederebbe oltre

Paolo Passarini

A PAGINA 4

La Thatcher blocca la Cee

di Fabio Galvano

Se c'è traffico, alt alle auto

Numero chiuso sull'Autofiori

Il provvedimento dal prossimo weekend

SAVONA — Dal prossimo weekend «numero chiuso» sull'Autofiori se si ripeterà «l'invasione di massa» di domenica scorsa quando la Riviera si è bloccata tra Albenga e Savona. Per i responsabili della società, l'autostrada non è più in grado di sopportare un traffico aumentato del 37,6% (150 mila passaggi complessivi) rispetto al '86.

«Numero chiuso» vuol dire programmare quello che già talvolta accade: quando sull'autostrada è entrato un numero X di auto i caselli vengono chiusi.

«*La A10* — spiega l'amministratore delegato direttore generale dell'Autofiori, Gior[illegible] D'Alessandro — *già l'anno scorso sopportava a fatica l'invasione domenicale. E' un'arteria a due corsie per carreggiata, senza spazi adeguati per l'emergenza. Ora i problemi si aggravano*».

I dirigenti insistono soprattutto [illegible], specie per quanto riguarda i soccorsi in caso d'incidenti. Domenica un tamponamento in galleria ha coinvolto decine di auto. Ambulanze e polstrada hanno dovuto aprirsi un varco in una fila di migliaia di vetture perdendo minuti preziosi.

(A pagina 8 il servizio di Massimo Numa).

Conferenza stampa con duecento giornalisti di quindici Paesi

Agnelli: «Tra dc e socialisti si dovrà trovare un accordo»

«Anche se hanno molto litigato» ha detto - «Credo che continueranno a tenere un pugnale sotto il gilet»

TORINO — «*Dopo essersi presi a* [illegible] *negli stinchi e* [illegible] *le dita negli occhi, non c'è alcun dubbio che le due forze portanti dei partiti di governo, democristiani e socialisti, dovranno* [illegible] *un accordo e aggregare attorno a loro gli altri partiti per fare un governo, anche* [illegible] *hanno molto litigato. Credo comunque che* [illegible] *sempre una misericordia* (antico pugnale [illegible] il colpo di grazia, n.d.r.) *sotto il gilet, e questo è nelle* [illegible]*tudini della politica italiana da tanto tempo*». Lo ha detto Giovanni Agnelli [illegible] conferenza stampa alla quale hanno partecipato [illegible] giornalisti di 15 Paesi, al termine dell'assemblea Fiat che ha approvato il suo bilancio record chiuso con un utile consolidato di 2182 [illegible] di lire e [illegible] per la [illegible] gruppo.

Rispondendo ai giornalisti [illegible] gli hanno chiesto di esprimere un commento sulla [illegible] politica [illegible] na dopo le elezioni, Agnelli non ha fatto, dunque, alcuno specifico riferimento al pentapartito, ma ha ribadito ad una giornalista inglese che «*la stabilità di governo, eccezionale* [illegible] *Gran Bretagna, è un elemento di garanzia* [illegible] *l'economia che permette miglioramenti anche al sistema industriale*».

[illegible] posizione della Fiat circa il problema del definitivo collocamento di tutte le azioni ex libiche, Agnelli ha detto: «*Noi abbiamo fatto il nostro dovere, gestendo la Fiat al meglio, e creando le prospettive per il prossimo futuro. Non riteniamo che sia compito dell'azienda intervenire sul mercato. Siamo però a disposizione* [illegible] *qualsiasi proposta* [illegible] *fatta da qualcuno che ritenga* [illegible] *essere utile un intervento dell'azienda per la sistemazione del problema dei titoli sul mercato*».

Sulla quotazione della Fiat in Borsa, ha affermato che probabilmente [illegible] problemi di natura tecnica che tengono il titolo ad una valutazione inferiore a quella che, invece, potrebbe avere, [illegible] ad esempio la disposizione per cui i fondi di investimento dovranno ridurre prima al 7,5 e poi al 5 [illegible] cento la presenza di un solo titolo. «*L'azione Fiat è stata però, nel corso della sua storia, solo per 70 giorni l'anno scorso,* [illegible] *una quotazione superiore a quella attuale. Quando è stata fatta l'operazione con i libici* [illegible] *11,20 dollari, oggi ne* [illegible] *10*» e quindi il deprezzamento è [illegible] 10%, in linea con l'andamento generale di Borsa.

Sul «problema morale», sollevato da Romiti un mese e mezzo fa a Firenze in un discorso ai Cavalieri del Lavoro, ha spiegato perché è sempre di attualità: ancora pochi anni fa — ha ricordato Agnelli — «*l'imprenditore era il nemico pubblico numero uno, era guardato* [illegible] *ostilità, era spesso impiccato in effigie. Poi, negli anni successivi,* [illegible] *molto lavoro, molta fatica, molti rischi, molte difficoltà, esso è divenuto e riconosciuto come uno degli artefici della ricostruzione del Paese. Tutto questo non deve essere compromesso da una condotta criticabile o riprovevole. Questo è il* [illegible] *motivo di richiamo, questo è il motivo* [illegible] *nostro intervento*».

Come giudica la liberalizzazione valutaria in Italia nel quadro economico del Paese?

«*Con la liberalizzazione valutaria si lavora meglio, quindi per* [illegible] *è positiva.*

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ford tratta con Bmw

WASHINGTON — La Ford starebbe negoziando l'acquisto della [illegible]: lo [illegible] fonti di Detroit, e la casa americana non smentisce. Secondo voci la trattativa sarebbe [illegible] un [illegible] a Monaco, con la famiglia Quandt, principale azionista della Bmw. La società automobilistica Usa cercherebbe un investimento europeo per allargare la propria gamma, forte di una notevole liquidità; quella tedesca sarebbe alla ricerca di un compratore disposto a sborsare una cifra elevata. E' da [illegible] inoltre che la Bmw è molto venduta negli Stati Uniti, e la sua gamma potrebbe integrare quella della Ford.

(Servizio a pagina 13)

Quale democrazia potremo aspettarci

Confucio vince a Seul

All'improvviso in Corea è scoppiata la democrazia, o almeno così pare, dopo battaglie di strada, manifestazioni di massa, incontri al vertice tra esponenti dell'opposizione e del regime che regolarmente si concludevano con un [illegible] di fatto e [illegible] l'inasprirsi da ambo le parti dell'intransigenza, ecco che [illegible] le richieste dell'opposizione [illegible] state accettate, addirittura perfezionate, almeno nella impostazione programmatica di massima. Riforma [illegible] Costituzione, elezioni presidenziali dirette, liberazione [illegible] detenuti politici — a [illegible] migliaia —, libertà di stampa, insomma «tutto e subito» è stato con[illegible] il popolo [illegible] che voleva certo la democrazia, almeno un po', ma che non si aspettava proprio che gliene venisse concessa così tanta e in [illegible] volta sola dall'ex generale Roh Tach Woo, compagno d'armi [illegible] presidente [illegible] Doo Hwan il quale, nominandolo candidato alle elezioni presidenziali, aveva [illegible] la miccia della rivolta che per tre settimane ha sconvolto il Paese.

Ma Roh ha presentato loro ... ai coreani esterrefatti che si attendevano la guerra civile, la legge marziale, la lotta dura [illegible] paura, [illegible] «Dichiarazione Speciale per la Grande Armonia Nazionale e il Progresso come Grande Nazione». Non là democrazia quindi che è cosa minima [illegible] paragone, almeno nell'analisi semantica che del termine andrebbe fatta ponendosi nella prospettiva [illegible] civiltà confuciana alla quale la Corea appartiene forse più pervicacemente della stessa Cina e del Giappone, ma la Utopia, il «*Ta Tung*». E' concetto antico e altamente evocativo nell'area della civiltà estremo-orientale in cui ancora domina Confucio. Significa «Grande Armonia» ed è stata e continua a essere per quei popoli che [illegible] hanno vissuto la Rivoluzione francese ma che per questo sarebbe sciocco definire «premoderni», l'unica ideologia sociale che aspiri all'eguaglianza, [illegible] giustizia, insomma l'unica democrazia possibile e immaginabile.

Se la Grande Armonia è definibile anche come Utopia, poco importa, in sé racchiude l'ideale del «buon governo». D'altronde c'è chi sostiene che anche la democrazia occidentale è una utopia, o meglio, come la *Ta Tung* confuciana un'idea-forza che ha parziali realizzazioni nella pratica — una libertà in più oggi, un'altra [illegible] un benessere diffuso, un sopruso in meno, un voto da mettere nell'urna e che per favore lo si rispetti — nella misura in cui l'altra grande rivoluzione scoppiata in Occidente, quella industriale, si va diffondendo, creando «miracoli economici» che non è detto che si accompagnino a «miracoli democratici». Ma possono, anzi devono, pena la fine del miracolo economico, in questo caso del boom che la Corea sta vivendo, accompagnarsi al «buon governo».

Ci si chiede cosa mai possa significare «democrazia» per un Paese come la Corea che non ne ha mai avuto [illegible] una briciola, mitolata prima dal Giappone e ridotta a colonia di sfrutta[illegible] poi dilaniata dalla

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

UCCISA IN STRADA DA UN PAZZO

Milano. Il corpo di Elisa Moschetti durante i rilievi della polizia. La donna, che si occupava del recupero dei malati di mente, è stata assassinata da un pazzo in una strada del centro. L'omicida l'ha scelta a caso e le ha sparato con una pistola costruita in casa. A metà giugno l'uomo aveva inviato lettere anonime di minacce al sindaco. (A pagina 6 servizio di Giovanni Cerruti)

La proposta del sindaco di Palermo per poter ospitare i Mondiali

Per due partite stadio smontabile

PALERMO — Nell'Italia [illegible] pallone [illegible] anche questo: che il [illegible] di Palermo proponga di spendere una decina di miliardi per costruire strutture rimovibili dallo stadio di calcio a Mondiale finito. Dieci miliardi, fatti i conti, per regalare al capoluogo siciliano due partite del girone di qualificazione della rassegna iridata che l'Italia ospiterà fra tre anni. E' l'ultimo capitolo d'una storia grottesca che ha avuto inizio con l'assegnazione a Palermo di una delle dodici sedi del Mondiale e che è proseguita con il veto del Consiglio regionale dei Beni culturali sul progetto d'ampliamento dell'impianto comunale, costruito settant'anni fa e mai ristrutturato.

Le opere previste dall'architetto milanese Roberto Guiducci, in base a quella decisione, contrasterebbero [illegible] l'ambiente naturale, [illegible] più suggestivi d'Italia. Ne [illegible] meno, in particolare, [illegible] panorama [illegible] celebre [illegible] monte Pellegrino. E [illegible] i tempi stringono. La Federazione internazionale ha disposto che i progetti definitivi siano approvati dagli enti specifici entro la fine di luglio. E' materialmente impossibile studiare un progetto alternativo a quello presentato nei mesi scorsi. Ecco perché la proposta del sindaco palermitano potrebbe rivelarsi meno assurda di quanto possa apparire a prima vista. Dal comitato organizzatore nessun segnale.

Così il sindaco Leoluca Orlando, in una riunione tenuta nella tarda mattinata di ieri alla presidenza della Regione, ha buttato lì, tra le pieghe di tanti discorsi, una proposta che ha lasciato perplessi alcuni partecipanti e che invece ne ha convinti [illegible]: «*Se le strutture che realizzeremo contrasteranno con i vincoli che tanto preoccupano il Consiglio regionale* — ha [illegible] il prof. Orlando — *non si rimarrà che smontarle dopo averle utilizzate. Quindi nessun pericolo: Palermo* [illegible] *resterà tagliata fuori dal Mondiale*». Un fatto importante per una città che ha perduto la squadra di calcio, cancellata dall'ambito professionistico.

A occhio e croce le parti dello [illegible] che dovrebbero essere rimosse dopo il Mondiale costerebbero una decina dei circa 35 miliardi occorrenti per adeguare l'impianto comunale alle norme tecniche indispensabili. Ma la valutazione dei 10 miliardi non trova riscontro in alcu[illegible] relazione [illegible] no al [illegible] può [illegible] con esattezza quanti soldi ci [illegible] rebbero per condurre in porto questa singolare operazione.

Il sindaco ha chiarito che in ogni caso «*il Comune farà per intero la sua parte*» e ha insistito sull'importanza eccezionale per Palermo di essere una delle sedi del Mondiale, da cui ci si aspetta un ritorno in termini propagandistici e turistici nell'ordine di parecchi miliardi, [illegible] più se il girone palermitano [illegible] per includere [illegible]dre di punta.

La «proposta Orlando» ieri non è stata approvata né respinta perché la riunione, convocata dal presidente della Regione Rino Nicolosi

Antonio Ravidà

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Prima di prenotare il volo papale

Esame sindacale alla Twa da parte dei vescovi Usa

NEW [illegible] — La conferenza episcopale statunitense ha [illegible] ieri di ascoltare il parere [illegible] degli assistenti di volo prima di [illegible] definitivamente la decisione di avvalersi della Twa per gli spostamenti del Papa, [illegible] seguito e dei rappresentanti della stampa in occasione della visita di Karol Wojtyla negli Usa, [illegible] al 19 settembre prossimo. [illegible] di decidere definitivamente, ha detto monsignor Hoye, presidente [illegible] Conferenza episcopale, i vescovi intendono verificare che le norme di giustizia sociale siano state rispettate dalla Twa e che l'impiego della linea non sia in contrasto con gli insegnamenti della Chiesa riguardanti il diritto allo sciopero e alle trattative collettive.

La singolare presa di posizione nasce da una vertenza sindacale. Il sindacato degli assistenti di volo sta effettuando un «boicottaggio di coscienza» [illegible] la linea aerea per protestare contro il rifiuto da parte della [illegible] pagnia di riassumere alcuni dipendenti licenziati in tronco in occasione di uno sciopero dell'anno scorso.

A proposito di manifestazioni preannunciate [illegible] per la visita del Pontefice, monsignor Daniel Hoye, ha annunciato a Washington la nomina di [illegible] commissione di tre vescovi [illegible] di sentire i pareri sia del sindacato sia della direzione della Twa. L'episcopato aveva già fatto le prenotazioni presso la Twa — la stessa linea della quale si sono serviti gli organizzatori del precedente viaggio papale del 1979 — per la durata della prossima visita. (*Ansa*)

Insignificante la discesa dell'inflazione da 4,2 a 4,1%

Rischi per l'economia

Nel primo trimestre il prodotto interno lordo è [illegible] dello 0,4%, nel secondo ripresa vivace, ma malata da troppi consumi - Segni [illegible] debolezza della lira - I tassi potrebbero risalire

ROMA — L'inflazione è sempre ferma 4,1% [illegible]. I conti con l'estero peggiorano. Il petrolio minaccia [illegible] rincarare. I tassi [illegible] stanno per crescere. L'Italia post-elettorale è sotto una pioggia di notizie negative sull'andamento dell'economia. E [illegible] l'Istat, compiuti [illegible] i calcoli sul primo trimestre, ci informa che questo anno '87 è partito sul piede sbagliato.

In gennaio, [illegible] e marzo il prodotto interno lordo, indicatore principale dell'economia, è diminuito dello 0,4% rispetto all'ultimo trimestre [illegible]. Una lieve inversione di tendenza dunque, e già [illegible] tutti i segnali preoccupanti che si continuano a notare oggi: i consumi crescono con forza, [illegible] investimenti no; [illegible] esportazioni calano, le importazioni aumentano. Il confronto con il 1986 [illegible] un [illegible] [illegible] mante +2,7%.

[illegible] non è [illegible] il secondo trimestre, che si è concluso proprio ieri, assicurano tutti i principali [illegible] valori [illegible]. E' stato, [illegible] contrario, abbastanza dinamico [illegible] tanto è vero che il Tesoro non abbandona il traguardo del [illegible] di crescita annua del prodotto, e il presidente della Fiat prevede «del 2,5 [illegible] 3%».

Eppure, il secondo trimestre [illegible] ha avuto tutti questi stessi difetti del primo: difficoltà crescenti [illegible] l'export, abbondante import, copiose spese per consumi [illegible] [illegible] durevoli: il florido mercato dell'auto ne è un esempio). E [illegible] investimenti? In Confindustria li vedono in calo; [illegible] Banca d'Italia stazionari.

L'inflazione non scende [illegible] sale: il 4,1% di aumento dei prezzi in giugno '87 su [illegible] gno '86, [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] qualcuno, perché si attendeva un 4,2%. Ma un decimale è troppo poco per significare qualche cosa; resta [illegible] quanto [illegible] detto venerdì [illegible] il governatore della Banca d'Italia: «L'inflazione è ferma sui [illegible] livelli dell'autunno [illegible] [illegible]. Dai prezzi all'ingrosso [illegible] qualche timore [illegible] risalita, accentuato dalle ultime notizie sul petrolio [illegible] avverte qualche segno di debolezza della lira.

Che fare? Il rialzo dei tassi di interesse partito [illegible] Tesoro ha fatto [illegible] [illegible] creditizia. Stretta [illegible] c'è [illegible] avverte la [illegible] d'Italia, ma presto verrà se l'economia non viene governata. Un governo con i pieni poteri [illegible] estate, e tuttavia se [illegible] fosse [illegible] decisione [illegible] sarebbe [illegible].

Non [illegible] facile per due principali motivi:

1) l'economia italiana sembra ancora [illegible] pericolosamente più in fretta delle altre, ma non abbastanza in fretta da ridurre i propri disoccupati;

2) il disavanzo dello Stato [illegible] [illegible] parte, la domanda di credito [illegible] scopi finanziari dall'altra spingono i tassi di interesse più in alto [illegible] quanto [illegible] faccia bene alla produzione.

Così le ricette divergono. Il governatore Carlo Azeglio Ciampi ha proposto un intervento [illegible] urgenza per frenare i consumi e ricondurre nei limiti il deficit pubblico. Ma ieri il ministro del Commercio estero Mario Sarcinelli [illegible] ha perso l'occasione per contraddire i suoi [illegible] colleghi della [illegible] d'Italia: [illegible] la crescita dell'economia italiana è superiore a quella degli altri paesi «non si può pensare [illegible] porvi rimedio, al [illegible] in prima istanza, frenando l'espansione interna».

[illegible] Sia per [illegible] [illegible] scere la disoccupazione, sia perché nell'interesse collettivo di tutti i paesi è bene che siano i paesi più sani e forti [illegible] accelerare, non l'Italia a frenare. [illegible] largo fronte [illegible] [illegible] politici [illegible] troverebbe facilmente d'accordo [illegible] quanto [illegible] il «tecnico» Sarcinelli. Ma le ricette alternative non [illegible] solo due; sono almeno tre.

Il freno [illegible] [illegible] e al deficit dovrebbe venire da un [illegible] delle imposte indirette [illegible] imposte [illegible] [illegible] cazione. Ma dall'industria viene una obiezione importante. «No, con un aumento secco delle imposte indirette si avrebbe perdita [illegible] competitività — dice il direttore [illegible] Centro studi della Confindustria, Innocenzo Cipolletta — mentre ciò che occorre è esportare di più. Credo invece che [illegible] debbano ridurre i costi delle imprese con uno sgravio [illegible] contributi sociali. Meglio, certo, se questo sgravio [illegible] finanziato a carico [illegible] consumi, raffreddandone la dinamica».

[illegible] Legri

MANOVRE DELL'IRAN

Bandar Abbas. In questa foto, diffusa dall'agenzia ufficiale iraniana, il primo ministro [illegible] Musavi, al centro, col binocolo, a bordo d'un cacciatorpediniere osserva le manovre navali, denominate Zolfaqar, che si concluderanno domani

Il processo al br Borio

A ciascuno il suo

(Il caso [illegible] «concorso morale» in un omicidio non voluto)

Un caro amico, negli anni scorsi mio collega all'Università, e oggi prestigioso collaboratore di questo giornale, mi ha segnalato il caso singolare di Guido Borio, condannato a trent'anni di reclusione per «concorso morale» nell'omicidio di una guardia giurata, materialmente perpetrato nel 1980 da due suoi compagni, che più tardi lo accusarono di avere concordato con loro l'assai poco eroico attacco allo stabilimento della ditta Framtek: nel corso del quale attacco la povera vittima, colpita alle gambe, morì in pochi minuti per recisione dell'arteria femorale. Il Borio ha sempre sostenuto di essersi dichiarato contrario, nella riunione che precedette l'attacco, alla proposta di azzoppare il guardiano, suggerendo di limitare l'azione a un danneggiamento della fabbrica; e si è fatto forte delle ammissioni, piuttosto reticenti e confuse, dei suoi stessi accusatori. La singolarità del caso è data da ciò, che mentre i due autori materiali dell'omicidio, grazie al loro «pentimento», sono a piede libero, sul capo del Borio, oggi in appello alla Corte d'assise, pende la grave condanna di cui ho detto.

Mi guardo bene dall'interloquire sul merito del processo, che non conosco, e in ogni caso non spetta a me valutare. Del resto, la Corte è presieduta da un magistrato ben noto per serietà e valore, che deve ispirare la massima fiducia. Il mio è soltanto un richiamo a problemi d'indole generale.

Che cosa dobbiamo pensare del «concorso morale», nella ipotesi che «il reato commesso sia diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti»? L'art. 116 del Codice penale vuole che nell'ipotesi che il reato effettivamente commesso sia più grave di quello voluto da uno di loro (per esempio, se costui avesse voluto un furto o un danneggiamento e invece i suoi compagni avessero commesso un omicidio, reato ben più grave), egli risponda del reato commesso (omicidio), sia pure con pena diminuita rispetto a quella inflitta ai correi. Ci si trova di fronte a una specie di responsabilità oggettiva, che prescinde [illegible] dolo o [illegible] colpa del correo: una responsabilità, [illegible] è stato detto, certamente anomala. Tanto che si è dubitato della costituzionalità [illegible] norma, nata col Codice Rocco del 1930, in un momento in cui si voleva colpire — [illegible] un rigore così spinto da diventare iniquo — qualsiasi concerto criminoso. E la Corte Costituzionale, con una sentenza del [illegible] maggio 1965, ha corretto l'ispirazione originaria della norma, nel senso che non basta un rapporto di causalità materiale, fra il comportamento del correo e l'evento da lui non voluto, ma ci vuole un rapporto di «causalità psichica», nel senso che questo evento debba potere configurarsi alla psiche del [illegible] [illegible] uno sviluppo logicamente prevedibile» di quello da lui voluto.

Successivamente il accaduto, di fronte all'infuriare del terrorismo e di altre forme di criminalità organizzata, che in molte sentenze si dilatasse, in senso contrario all'insegnamento della Corte Costituzionale, la [illegible] del «concorso morale». Ma poi è sopravvenuto, sia in dottrina (v. il re[illegible] trattato Fiandaca-Musco), sia in giurisprudenza (v., fra tante, la [illegible] 12 gen[illegible] 1985 della Cassazione), un [illegible] meditato e [illegible] ritorno a quell'indirizzo, nel [illegible] che il requisito della prevedibilità debba valutarsi non in astratto, ma in concreto. [illegible] altre parole, si deve verificare, caso per caso, se nella realtà la più grave [illegible] compiuta fosse non solo legata da un nesso oggettivo di causalità al piano criminoso originariamente concertato, ma fosse, rispetto a questo, concretamente prevedibile come suo logico svolgimento.

Sono queste le domande a [illegible] oggi [illegible] Corte d'assise d'appello deve rispondere per il caso Borio. Si tratta, in definitiva, di applicare l'antica massima dell'unicuique [illegible] tribuere: dare a ciascuno il suo.

A. Galante Garrone

Compromesso nel Coordinamento macchinisti riunito a Bologna

Treni, scongiurata la paralisi

ROMA — Un compromesso tra «duri» e «morbidi» ha evitato il rischio di un blocco ad oltranza dei treni viaggiatori e merci. E' stato [illegible] giunto faticosamente ieri sera a Bologna dal «Coordinamento tecnico provvisorio dei macchinisti uniti». [illegible] termine [illegible] [illegible] [illegible] dibattito tra un centinaio di delegati, spaccati a metà su [illegible] ipotesi diametralmente opposte: il rinvio di qualsiasi agitazione a settembre (anche per verificare la effettiva [illegible] [illegible] [illegible] movimento [illegible] che contesta il contratto dei ferrovieri firmato dai sindacati confederali) o una astensione a tempo indeterminato, fino cioè all'accettazione delle richieste di modifica da parte dell'Ente [illegible] ferrovie statali.

Il «Coordinamento» ha così deciso di proporre alle assemblee dei macchinisti [illegible] quindici compartimenti ferroviari italiani [illegible] sciopero di ventiquattro [illegible] dalle 18 di domenica 26 [illegible] [illegible] 18 di lunedì 27. Se l'adesione delle assemblee sarà massiccia, il «Coordinamento» — nel rispetto del codice di autoregolamentazione — invierà [illegible] giorni prima dell'astensione [illegible] lettera all'Ente per [illegible] tempi e modalità.

La piattaforma [illegible] [illegible] pienamente confermata: riconoscimento della peculiarità [illegible] mansioni di macchinista, [illegible] consistente delle diarie, piatti [illegible] alle mense, dormitori «vivibili», un maggior numero di riposi, due guidatori nei convogli a lungo percorso, il completamento degli organici [illegible] ricorso a sostituzioni «precarie».

La minoranza «morbida», capeggiata da [illegible] [illegible] [illegible] veneziani, aveva sostenuto l'opportunità [illegible] [illegible] [illegible] a settembre delle ostilità «per non bruciarsi [illegible] solidarietà riscontrata in occasione dello sciopero del 22 giugno, che ha visto adesioni al 90%, ed evitare gravi disagi ai viaggiatori in vacanza».

Per oggi è [illegible] anche [illegible] conferma o [illegible] delle astensioni [illegible] proclamate [illegible] sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs dal [illegible] luglio [illegible] 5 agosto; e [illegible] preannunciano decisioni nel trasporto aereo e in quello marittimo. In vista di un incontro fissato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cgil-Cisl-Uil, il comitato direttivo del [illegible] [illegible] (composto dai rappresentanti di undici sindacati [illegible] settore) valuterà la possibilità di revocare [illegible] agitazioni dietro garanzia di integrazioni [illegible] contratto firmato dai confederali.

Se entro [illegible] Alitalia e Ati non assumeranno una linea più [illegible] nella vertenza sulle trattenute per scioperi, i piloti dell'Anpac e dell'Appl confermeranno [illegible] astensioni programmate per due [illegible] al giorno [illegible] [illegible] 18 luglio: le previsioni non sono rosee, perché negli ultimi contatti le due compagnie aeree avrebbero mostrato maggiore rigidezza.

Sul fronte [illegible] traghetti, infine, dovrebbe essere decisivo un incontro tra sindacati [illegible] marittimi e Finmare in merito [illegible] riorganizzazione del lavoro.

Gian Carlo Fossi

[illegible] iscritti a Cgil-Cisl-Uil «Non temiamo i cobas»

Sono maggioranza in tutti i settori - Benvenuto: una legge per gli scioperi

ROMA — Il sindacato confederale [illegible] in ripresa per la prima volta dopo alcuni anni, [illegible] la crescente contestazione [illegible] gruppi spontanei di lavoratori che sporadicamente [illegible] ad incidere in alcuni settori e a creare seri guasti. Cgil, Cisl e Uil registrano aumenti del numero [illegible] iscritti tra «attivi» e pensionati, hanno [illegible] rappresentanza esclusiva nell'industria e in agricoltura, [illegible] 70% nel pubblico impiego (80% nei monopoli, 80% nelle poste e nei telegrafi, dal 70% all'80% nei servizi (81% fra la gente dell'aria, 82% tra gli autoferrotranvieri romani).

Minore la percentuale nella scuola (53%), dove il sindacato autonomo Snals ha strappato nelle ultime elezioni del Consiglio nazionale [illegible] pubblica istruzione il 26,83% dei voti contro il 24,55% della Cisl, il [illegible] della Cgil e l'8,58% della Uil.

Ci sono [illegible] in qualche [illegible] pubblica, ma in altre [illegible] riscontrano incrementi.

Quasi ovunque gli «autonomi» hanno un ruolo marginale. Il numero degli aderenti [illegible] movimenti spontanei [illegible] irrilevante in un quadro d'insieme, anche se le loro azioni (tipici i casi della scuola e dei trasporti) possono provocare grandi disagi.

E' questa [illegible] radiografia [illegible] rappresentatività emersa ieri [illegible] [illegible] conferenza stampa tenuta [illegible] [illegible] segretario generale [illegible] [illegible] Giorgio Benvenuto e [illegible] segretario confederale organizzativo Pietro Larizza. Benvenuto ha colto l'occasione per precisare [illegible] [illegible] proposta [illegible] una autoregolamentazione [illegible] dello sciopero [illegible] inserire in tutti i contratti di lavoro e da estendere erga omnes con una legge specifica.

«Basta una legge di un [illegible] articolo. La chiederemo — ha aggiunto — ai partiti e alle altre organizzazioni [illegible] bito dopo l'avvio della [illegible] legislatura. I codici [illegible] autoregolamentazione, però, dovranno essere sottoposti a referendum tra i lavoratori e dovranno prevedere regole di comportamento».

Larizza si è soffermato sul tema centrale: la rappresentatività delle varie forze in campo e l'iniziativa del sindacalismo confederale nei confronti degli «autonomi» e dei movimenti spontanei.

g. c. f.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Bot e Cct meglio esentasse?

«Appartengo anch'io alla "povera Italia dei risparmi" (rubrica di mercoledì 17 giugno), giacché acquisto ogni tanto qualche titolo pubblico, accettando, cioè, delle condizioni di questo debitore spendaccione ch'è lo Stato. Ora, da che mondo è mondo, le spese (bolli e tasse) sono state sempre a carico del debitore. E, invece, improvvisamente, il ministro del Tesoro ha decretato la tassazione dei titoli pubblici, mettendo, cioè, le spese a carico del creditore. Qual è il suo parere?». Ho alleggerito la lettera del signor Loreto Tini, di Atri (Teramo) [illegible] qualche parola, non proprio lusinghiera [illegible] confronti del ministro del Tesoro, il quale, nella circostanza della [illegible] dei titoli di Stato, effettivamente caduta [illegible] un fulmine a ciel sereno nel settembre scorso, non se la meritava, essendosi sempre manifestato contrario al provvedimento. Anche il mio parere, che vuol conoscere il lettore di Atri, e che non ho mai nascosto, non era favorevole all'imposta sui titoli di Stato. La consideravo una partita di giro, non solo inutile, ma dannosa, perché lo Stato, quel che incassa con l'imposta lo [illegible] aumentando il rendimento [illegible] titoli. E' quello che è accaduto, anche di recente, e ciò [illegible] nuoce certo alla lotta contro l'inflazione.

[illegible] e turismo

«Voglio segnalarle come un grande istituto di credito tratta "i nostri soldi". Mia moglie, assieme alle sue sorelle, è titolare di un conto sul quale sono finiti, negli anni, una cinquantina di milioni alla scadenza di alcuni titoli obbligazionari lasciati loro dalla nonna paterna. L'interesse accreditato su una giacenza annua di 50 milioni è davvero irrisoria: il 3,35 per [illegible]. Alla richiesta di un miglioramento del tasso, il funzionario di sala ha subito aderito, garantendo, con nostro stupore, [illegible] per cento. Ma ha posto una condizione: l'iscrizione di una delle titolari al Touring Club Italiano. Costo dell'associazione, 50 mila lire. Può spiegarmi il perché di una richiesta tanto bislacca? Per quali motivi, cioè, un istituto bancario è disposto a sborsare nel nostro caso un paio di milioni l'anno, soltanto perché un nome possa allungare gli elenchi di un club che associa gli amanti del turismo? E, questo, in un Paese, come il nostro, dove al turismo i governanti non danno alcun peso, lasciandolo [illegible] politica e senza investimenti produttivi?».

Se il lettore, Francesco Montefoschi, di Roma, permette, risponderei incominciando dal fondo. Non [illegible] bra esatto affermare che «i governanti non danno alcun peso» al turismo, perché sarebbe [illegible] dire [illegible] [illegible] lasciano libero di [illegible] e, possibilmente, svilupparsi, con le forze e le iniziative proprie. In realtà, a mio giudizio, hanno fatto e fanno anche di peggio, prima affidandone la «gestione» alle Regioni, e poi non ammettendolo. [illegible] diritto e di fatto, [illegible] le attività esportatrici, le quali, direttamente o indirettamente, possono godere di crediti agevolati. Eppure, con una bilancia turistica attiva per 15 mila miliardi di lire, come sarà quest'anno, il turismo è una colonna dei [illegible] scambi con l'estero. Inoltre, con un fatturato complessivo che supera ormai i [illegible] [illegible] [illegible] di lire, il turismo è un pilastro anche dell'economia nazionale. Eppure, non solo la frammentazione regionale ha danneggiato il turismo, salvo poche eccezioni, disperdendo molte risorse che potevano essere meglio utilizzate per promuovere il «prodotto Italia» nel suo complesso, ma ha praticamente bloccato quella «politica turistica» [illegible] il nostro lettore giustamente invoca.

Detto questo, torniamo alla richiesta «bislacca» della banca. E, al proposito, non posso più dar [illegible] [illegible] lettore. Le banche la loro «politica» sanno gestirla, e non le possiamo criticare se, a un'associazione che conta parecchie centinaia di migliaia [illegible] soci, quindi di possibili clienti anche delle stesse banche, queste offrono tassi di favore, comportandosi, in tal modo, come un'impresa che tenda ad ampliare il proprio giro d'affari. Anche recentemente, in due occasioni, l'assemblea della Banca [illegible] e il rinnovo [illegible] cariche [illegible] vertice dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, è [illegible] ribadito questo concetto d'impresa, al quale dovranno attenersi i [illegible] banchieri [illegible] crescente «puntualità», in armonia con il crescere della [illegible] comunità europea, al di là e al di qua dei confini nazionali. Ma, associazione o non associazione [illegible] T.C.I., quello che appare anche a [illegible] «veramente irritante» è un tasso del 3,35 per cento (speriamo, almeno, al [illegible] dell'imposta del [illegible] per [illegible] to, così come lo è quell'[illegible] proposito), e per giunta su un [illegible] corrente che ha una giacenza media [illegible] 50 milioni. Pensavo che un tasso d'interesse negativo, come lo è questo, inferiore [illegible] un punto al tasso d'inflazione, per [illegible] superiori alla media, fosse ormai un ricordo [illegible] passato.

Agnelli

Forse si è data troppa pubblicità a questa operazione, ciò non toglie che potrà essere utile alla nostra economia che non mi [illegible] particolarmente più [illegible] delle altre. Abbiamo più crescita degli altri Paesi, abbiamo [illegible] [illegible] disoccupazione, l'inflazione si stabilizzerà ai livelli attuali».

Sulle ultime dichiarazioni [illegible] Goria e Ciampi che delineano la possibilità di un aumento della pressione fiscale e, forse, anche [illegible] [illegible] stretta creditizia, che pensa?

«Conosco gli economisti. Non ho mai sentito, in tutto il mondo, dare altre risposte che queste quando l'economia tende a [illegible]. Del resto non ci [illegible] molte alternative ed i provvedimenti a cui [illegible] ricorre [illegible] sempre quelli».

Nel [illegible] editoriale, [illegible] cui la Fiat è azionista, [illegible] ha l'impressione che il Gruppo accentri la propria attenzione più sul Corriere [illegible] Sera che su La Stampa. E' vero?

«Il rapporto della Fiat con La Stampa, l'ho già detto molte volte, data da più di [illegible] secolo. Il giornale porta la nostra firma, la nostra faccia. E' la [illegible] che porta [illegible] nostra bandiera, è la nostra testata che gode di assoluta indipendenza. I rapporti con il Corriere della Sera sono di altra natura: [illegible] [illegible] possiede una partecipazione [illegible] circa il 30% nella Gemina che, a sua volta, controlla [illegible] Rizzoli di cui il Corriere fa parte. Evidentemente il fatto [illegible] [illegible] Fiat abbia investito 600 miliardi nella Gemina significa avere a cuore le sorti di questa società e delle sue partecipazioni». Sulla recentissima operazione con Hachette, Agnelli ha ricordato che si tratta della prima di carattere internazionale nel settore dell'editoria. *«Sono sicuro che le due aziende potranno dar vita a rapporti stretti e proficui».*

Sul recentissimo accordo con l'Algeria per la produzione a regime di 40.000 vetture l'anno, Agnelli ha affermato che esso non è stato fatto contro i francesi, né contro nessun altro, ma [illegible] tratta di una [illegible] [illegible] [illegible] un Paese [illegible] buone prospettive di sviluppo.

Basandosi sull'affermazione dei «Verdi» alle recenti elezioni in Italia, [illegible] [illegible] chiesto [illegible] la questione ecologica possa influenzare la futura strategia della Fiat. *«Per quel che riguarda l'automobile ci siamo sempre tempestivamente e perfettamente adeguati ai provvedimenti [illegible] legge. Per l'ecologia più in generale penso che vi siano [illegible] possibilità per il mondo industriale e che la Fiat sarà in grado di cogliere queste opportunità e di svilupparle in modo da incrementare [illegible] propria organizzazione, [illegible] propria attività».*

Sull'industria automobilistica europea, Agnelli ha ricordato che sono sei le aziende che si contendono il 75% del [illegible]. *«Non penso* — ha [illegible] — *che nel Duemila il quadro sarà ancora lo stesso, qualcosa dovrà [illegible] biare. Da parte nostra [illegible] stiamo trattando [illegible] nessuno in particolare, l'unico passo che abbiamo fatto quest'anno è [illegible] l'acquisizione dell'Alfa Romeo».*

A proposito di Alfa-Lancia Agnelli ha ricordato che è [illegible] entità del potenziale di [illegible] mila vetture l'anno nella gamma «alta». *«Pensavamo che il punto di pareggio dell'Alfa-Lancia si sarebbe raggiunto nell'89; il mercato favorevole di quest'anno e alcune altre condizioni fanno sì che questo risultato possa [illegible] raggiunto anche prima. L'unica grossa incognita e chiave di volta è la disciplina sindacale».*

Il giallo Volkswagen potrebbe verificarsi anche in Fiat?

«No. La stessa domanda me la sono posta appena ho saputo del caso. Ho verificato con i nostri responsabili dei servizi finanziari e ho notato che le differenze più importanti tra noi e [illegible] Volkswagen [illegible] essenzialmente due: la prima è che la casa tedesca agiva attraverso brokers mentre noi agiamo direttamente; la seconda è che, probabilmente, [illegible] con intenti speculativi pro o contro [illegible] [illegible] del dollaro. Le nostre attività finanziarie con l'estero, invece, sono sempre perfettamente bilanciate, [illegible] cui non [illegible] il rischio di cambio».

Quale soluzione avrà la trattativa con la Polonia, [illegible] i giapponesi sono in concorrenza con voi?

«Penso che otterremo il contratto per [illegible] produzione di auto di piccole dimensioni, mentre ritengo che i giapponesi produrranno quelle più grandi. Non vedo perché Nakasone [illegible] recentemente visitato la Polonia se [illegible] pensasse [illegible] [illegible] buone possibilità industriali in quel Paese. La [illegible] che sta [illegible] pendo Jaruzelski in Giappone [illegible] accelerare ulteriormente [illegible] [illegible] tesi».

Non teme, Avvocato, il giustificato clima di euforia per i brillanti risultati conseguiti [illegible] [illegible] Fiat?

«Quando pensiamo alla Fiat, ricordiamo sempre la dimensione [illegible] nostri concorrenti: General Motors è quattro volte noi, Ford quasi tre, Toyota due volte [illegible] sappiamo che quest'anno fattureremo 27 [illegible] miliardi e probabilmente 30 mila nel '90. Quindi camminiamo bene, anzi corriamo. Mi chiedo però [illegible] [illegible] nel '90 i nostri concorrenti». E sulla recente polemica sollevata dal tecnico inglese della Ferrari, Barnard, Agnelli ha [illegible] che [illegible] m'interessa quello che questo signore dice, ma mi dispiace per i risultati che non ottiene».

[illegible] conclusione [illegible] lungo incontro, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giornalista inglese ad Agnelli che pensa dell'elezione di Ilona Staller, meglio conosciuta come «Cicciolina». *«Penso sia stato molto sconveniente [illegible] suo utilizzo [illegible] uno strumento. Se alla Camera però terrà un comportamento come si conviene [illegible] un parlamentare, sarebbe [illegible] bella lezione e una bella mortificazione per coloro che l'hanno votata e per quelli [illegible] l'hanno proposta».*

Renzo Villare

Confucio

guerra civile, per 38 anni retta da dittature militari. Sì, è ovvio, della democrazia non vi può essere memoria storica e [illegible] cemento culturale in Corea, ma del «buon governo» sì, questa memoria [illegible]. Il Giappone, che si annovera tra le democrazie occidentali, in realtà è un Paese dove i massimi valori sono l'armonia e, appunto, il «buon governo» e il suo sviluppo economico è stato tale [illegible] dimostrare che l'utopia confuciana [illegible] Ta Tung basta a [illegible] per fare un Paese ricco e potente. La Cina gigantesca a quell'ideale continua ad aspirare fra mille contraddizioni: il vero problema non è tutti alle urne, figurarsi, [illegible] miliardo [illegible] elettori... il [illegible] problema è di «buon governo» e nell'ideale confuciano il concetto, lo si ricordi bene, esclude la repressione.

Così Roh Tach Woo — e [illegible] si sa ancora se tutti gli altri esponenti del regime [illegible] no d'accordo con [illegible] — ha offerto ai manifestanti che chiedevano una cosa nuova e sconosciuta, la democrazia all'occidentale, [illegible] [illegible] antica e ben nota, [illegible] speranza della Grande Armonia che, certo, [illegible] tradurrà nella pratica [illegible] provvedimenti di natura democratica, [illegible] ha [illegible] potere evocativo ben più grande laggiù da quella parte del mondo dove si è dimostrato che confucianesimo e spirito del capitalismo non [illegible] affatto in contrasto, anzi, il [illegible] simo si rivela forse più idoneo dell'etica protestante, la cui grande spinta si è andata smorzando, ad affrontare la sfida della fine del millennio.

Per questo il miracolo democratico [illegible] Seul potrebbe non [illegible] [illegible] bella, o una tattica dilazionatoria del regime. In fin dei conti i coreani sono tutti coreani. Mi spiego: tre mesi fa ho parlato a lungo separatamente con Kim Dae Jung, allora agli arresti domiciliari, e [illegible] Kim Yung Sam, il quale aveva maggiore libertà di circolazione. Abbiamo parlato di democrazia, perché [illegible] [illegible] bene parlare [illegible] i leader dell'opposizione [illegible] Grande Armonia, sarebbe considerato «feudale». Eppure non riuscivamo a comprenderci. Gli studenti manifestavano nelle università, i gas lacrimogeni ci facevano piangere, tossire, anche se eravamo protetti da speciali vetri nella sede dell'Alleanza per la de[illegible] circondata da centu[illegible] di poliziotti. Correva voce che [illegible] gli studenti si fossero infiltrati elementi [illegible] [illegible] sinistra, addirittura agenti provocatori della Corea del Nord e i due Kim non lo negavano, lo [illegible] molto.

«Come pensate di riuscire a portare la democrazia in questo Paese?» ho chiesto a [illegible] Yung Sam, colto gentiluomo confuciano. Mi ha risposto: *«Democrazia significa ciascuno al suo posto: operai nelle fabbriche a lavorare, soldati nelle caserme pronti a difendere la patria ma non immischiati nel governo, studenti nelle università a studiare».* Ho [illegible] mandato: *«Saranno tollerate manifestazioni di studenti?»* Mi ha risposto che i giovani non avrebbero [illegible] più nessun motivo di manifestare, perché si sarebbe instaurato il «buon governo». E ora il «buon governo» [illegible] propone il regime: se [illegible] [illegible] chiamarla [illegible] democrazia nulla osta, purché la promessa venga [illegible]

[illegible] **Pias**

(Altro servizio a pag. 4)

Stadio

così la partecipazione anche del presidente provinciale del Coni Piero Pagone, ha avuto un [illegible] interlocutorio. «[illegible] riunione [illegible] non altro è servita a farci capire un po' meglio come stanno le cose — ha detto l'onorevole Nicolosi — e a confermarci quanto interesse ci sia per il Mondiale in Sicilia».

Per un'analisi più completa della situazione è stato chiarito che il Consiglio regionale dei Beni culturali non ha assunto una posizione «rigida e irrevocabile», come ha affermato il professor Piero Di Giovanni, rappresentante dell'assessore regionale del ramo. Anzi per quanto riguarda l'impatto urbanistico il «progetto Guldocci» tutto sommato è stato accolto positivamente anche in [illegible] di alcune [illegible] controdeduzioni che il Comune ha fatto arrivare in tutta fretta al Consiglio regionale.

Ma il «no» è stato mantenuto per la presenza dello [illegible] dio nel [illegible] paesaggistico.

E' stato ricordato [illegible] proposito che il [illegible] della Favorita [illegible] [illegible] margini sorge lo stadio comunale è vincolato da due leggi, una [illegible] 1939, l'altra del [illegible] e [illegible] per [illegible] pur minima costruzione nella zona occorre confrontarsi con le più severe disposizioni urbanistiche.

Uno dei problemi più scottanti è quello dei [illegible] [illegible] il sindaco Orlando [illegible] [illegible] presente [illegible] [illegible] via d'uscita studiata è quella ideale perché comporta spaziosi parcheggi sotterranei che non sarebbero di alcun nocumento al paesaggio. Per quanto possa apparire strano, l'ampliamento dello stadio della Favorita [illegible] terà in realtà una contrazione di oltre [illegible] posti; dagli attuali [illegible] [illegible] circa si [illegible] più o meno a 40 mila [illegible] però saranno tutti a sedere in [illegible] a quanto previsto [illegible] norme [illegible] nazionali di sicurezza [illegible] dopo la tragedia dell'Heysel di Bruxelles. Saranno in linea con le più [illegible] [illegible] tutti i servizi [illegible] stadio.

Una nuova riunione sarà convocata quanto prima sempre alla presidenza della Regione con [illegible] [illegible] giungere a [illegible] definitive. Ieri sera intanto è stato collaudato l'impianto d'illuminazione nello [illegible] che ne era sprovvisto: sono stati provati i 160 proiettori con lampade a vapore di mercurio di 3600 Watt installati su quattro torri portafari alte 48 metri l'una. Costo poco più di un miliardo. Per Palermo radiata dai campionati di calcio e riammessa ora in C2 con l'ex presidente in prigione dopo il fallimento dell'antica società rosanero rinata ora con nuovi dirigenti, sono dunque giorni importanti. «Si farà il Mundial a Palermo? Dobbiamo crederci», dice Leoluca Orlando.

Antonio Ravidà

BARBIE, CASO WALDHEIM, ARMENI

Fantasmi del secolo

I giudici francesi hanno voluto processare Klaus Barbie, finalmente in persona, estradato dalla Bolivia, benché i crimini di guerra ascrittigli (e le relative condanne) fossero ormai passati in prescrizione in Francia. A Strasburgo, il Parlamento europeo, di fronte ■■ formale domanda della Turchia ■ ■■ trare nella Cee, ha rievocato la tragedia degli armeni durante la prima guerra mondiale, esigendo un riconoscimento di colpa, o di responsabilità ■■ il caso Waldheim, riemerso con clamore per l'udienza di Giovanni Paolo II al presidente austriaco, che in gioventù fu ufficiale della Wehrmacht, in circostanze tragiche e torbide. I fantasmi affollano gli ultimi anni del Ventesimo Secolo, e non si capisce se si voglia esorcizzarli per rimuovere ■■ di colpa diffusi, e ■■ volte inconfessabili, ■ per un'ansia di giustizia superiore ■ in qualche modo, nelle intenzioni, definitiva.

Naturalmente, le ■■ ■ tate ■■ molto diverse ■ loro. Nell'opinione internazionale, contestata da tutti i governi turchi, sulla base d'interpretazioni riduttive poco convincenti, la tragedia degli armeni, deportati e massacrati nel 1915 col pretesto di una loro connivenza con i compatrioti ■ correligionari di parte russa, fu il primo, grande genocidio del secolo, prima dell'Olocausto ebraico (e delle violenze ■ massa dello stalinismo, tra ■ deportazione dei tartari di Crimea e ■ stragi dei *kulaki*).

Nel ■■ di Waldheim, ■ in discussione la responsabilità individuale nel mezzo ■ una grande tragedia, anche quando l'individuo non ha un reale potere di opporsi e partecipa «per obbedienza». E tuttavia non ■ dimenticato che anche per un'imputazione di questo tipo non sono state fornite prove concrete. Tutt'altra la storia di Klaus Barbie, agente diretto della barbarie nazista, le cui colpe erano state già provate e documentate prima della cattura.

Sul ■■ Barbie, Antonio Cassese ha scritto per *MicroMega* (la rivista di Giorgio Ruffolo e Lucio Caracciolo) ■ saggio di grande interesse. Antonio Cassese è un giurista che non da oggi esplora ogni via praticabile per estendere il dominio del diritto internazionale sulle violenze e i misfatti del nostro secolo (ivi compresa la bomba atomica). Un tentativo, anche, di razionalizzare la storia, di riportarla, per così dire, ■■ «controllo». Naturalmente, resta da vedere se e quanto la storia sia razionalizzabile e controllabile.

Che dice Cassese sul caso Barbie? Dice ■ l'altro, ed essenzialmente, che la Francia ha fatto benissimo a processare un'altra volta il criminale nazista ■ che anzi, in ■ modo, si è ■■ all'avanguardia della civiltà giuridica internazionale. Questo non solo perché ai crimini di guerra caduti ■ prescrizione ha opposto i crimini «*contro l'umanità*», che la sua legislazione ha reso imprescrittibili; ■ anche perché ha consentito, attraverso il suo massimo organo giurisdizionale, che per gli stessi crimini di guerra si riaprissero i termini, in quanto «*anche*» crimini contro l'umanità.

La distinzione tra le due categorie di crimine si pose alla vigilia del crollo del Terzo Reich, per iniziativa del giurista americano Murray C. Bernays. Secondo Bernays, se si fossero applicate ai criminali nazisti solo le regole sui crimini di guerra, sarebbero rimasti impuniti molti ■■ altrettanto o più odiosi, commessi fuori dalle circostanze ■■ del conflitto o addirittura prima. Ne derivò l'Accordo di Londra dell'8 agosto 1945 (Usa, Urss, Inghilterra e Francia), che aggiunse alla categoria dei crimini di guerra quella dei crimini contro la pace e contro l'umanità.

Su queste nuove basi si svolse il processo di Norimberga, che tuttavia mostrò di considerare «assorbente» la prima categoria, quella dei crimini di guerra. Non così, invece, la giustizia francese che, per il caso Barbie, ha scelto la seconda strada, quell■ di considerare assorbente o

Klaus Barbie, di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

prevalente la categoria dei crimini contro l'umanità: con la conseguenza, come dicevamo, di rendere imprescrittibili anche quei crimini di guerra suscettibili di «doppia qualificazione» (Questa, naturalmente, è ■■ sintesi estrema ■ sommaria di un ragiona■■ giuridico molto più complesso e dettagliato).

Chiuso un problema, tuttavia, se ne apre un altro: quello dell'applicazione retroattiva della ■■ legge sui crimini contro l'umanità, in violazione del principio secondo cui nessuno può essere punito per reati che, ■ ■■ in cui furono commessi, non erano espressamente previsti da alcuna ■■ penale. «*Nullum crimen sine lege*», un monumento della civiltà etico-giuridica. Come eludere un simile problema? Riconoscendo, dice Cassese, che lasciare impuniti gravi misfatti «*sarebbe ancora più immorale*» che violare l'antico precetto.

Ma c'è un'altra implicazione, che va oltre il processo di Norimberga e quello di Lione contro Klaus Barbie. Leggiamo un brano del rapporto del consigliere della Cassazione francese, Le Gunehec: il crimine contro l'umanità «*si sostanzia in una lesione dei diritti fondamentali della persona umana: il diritto all'uguaglianza, senza distinzione di ■■, di colore o di nazionalità, e il diritto al rispetto delle opinioni politiche e religiose di ciascuno...*». E' chiaro che siamo, a questo punto, ■ di là delle circostanze, dirette o indirette, effettive o preparatorie, di ■■ stato di guerra. Una simile regola è ben più generale. E infatti Cassese, augurandosi che essa possa «*servire da guida per altri tribunali*», aggiunge: «*Non solo in relazione a fatti commessi durante la seconda guerra mondiale, ma anche per tutti i crimini che vengono ancora oggi perpetrati in tante parti del mondo...*».

Dunque, ■■ «boia di Lione» a tutte le violazioni dei diritti umani, in pace e in guerra. E' l'ipotesi, suggestiva se ■■ ■■, del regno del diritto internazionale, cioè di un mondo in cui regole comuni impediscano ai singoli Stati di ledere i diritti fondamentali dei cittadini, propri e altrui. Del resto, sarebbe ■■ surdo limitarsi a «leggere» il processo Barbie come ■■ vicenda circoscritta, una specie di film dell'orrore, ■■ sforzarsi di trarne un'indicazione ■■ auspicio più generale.

L'auspicio, tuttavia, ■■ può non fare i conti con la realtà storico-politica: non per ridimensionarsi, ma per diventare ■■ più reale e credibile. E allora non si può dimenticare che già il nucleo originario di questo discorso (i crimini di guerra) va riferito al fatto che, ■ guerra, qualcuno l'ha vinta e qualcuno l'ha persa: e i giudici, purtroppo, ■■ solo fra coloro che hanno vinto. Quanto alla possibilità d'influire sulle dittature in tempo di pace, ci si ■ provati con gli accordi di Helsinki; ma per vedere qualche risultato ■■ in Russia si ■ dovuto aspettare che Gorbaciov alzasse il telefono per chiamare Sakharov a Gorkij...

Un giurista appassionato ma ■■ utopico come Antonio Cassese ■ è consapevole, e infatti invoca, per rendere meno impervia la strada del diritto, il tribunale della pubblica opinione, dei potenti ■■ *media* contemporanei. Anche questo è un appello da sottoscrivere, purché non si dimentichi che, in ultima analisi, più che i buoni sentimenti, è ■ buona politica delle democrazie che può esorcizzare i fantasmi di questo secolo; e impedire che altri ■ sopraggiungano, per ■■ nuova sconfitta della ragione.

Aldo Rizzo

RIPORTARE IN ITALIA I GRANDI PREDATORI? PROGETTI E DIBATTITI

Il sogno proibito della lince-killer

Un convegno a Torino ha discusso ■ possibilità di reintrodurre linci, lupi ■ orsi in zone protette - Ma bisogna superare la paura dell'uomo - Scarseggiano i grandi spazi necessari: «Per cinque linci occorrono 10, forse 20 mila chilometri quadrati» - Esperimenti falliti ■ ■■ in Europa - Dubbi sulla capacità dei carnivori di selezionare efficacemente le straripanti popolazioni di ungulati

TORINO — Tornerà la lince, scomparsa da quasi un secolo, a cacciare sulle nostre montagne? E' il sogno, più o ■■ segreto, di chiunque diriga un parco, dove la moltiplicazione degli ungulati, dal cervo al camoscio, abbia creato (e il caso sta diventando generale) grossi ■■ blemi ecologici. Per risolverli si profila lo spettro terrificante del ricorso alla caccia, sia pure guidata, severamente controllata e ribattezzata con l'espressione «abbattimenti selettivi».

L'alternativa è il ritorno della lince, il ristabilimento degli equilibri primigeni del paradiso perduto. Per il naturalista, ■■ meta inebriante. Certo più della quo-■■ fatica di salvare il salvabile su territori che hanno da ■■ tempo perduto la verginità.

E poiché i sogni non hanno limite, si vagheggia non soltanto la lince. Ma anche il ritorno dei lupi e dell'orso bruno sulle Alpi. Sulla loro reintroduzione la Regione Piemonte ha indetto ■ convegno, al quale hanno preso parte naturalisti e studiosi ■ tutto il mondo. E sono emerse difficoltà, controindicazioni, riserve, dubbi. Non si è concluso che sia impossibile, ma certamente la strada tra sogno e realtà sarà lunga e di esito incerto.

Reintrodurre i grandi predatori, innanzitutto, risveglia paure ataviche, legate a cupe leggende. Per questo tutti i relatori, nessuno escluso, hanno insistito su ■■ condizione preliminare imprescindibile: preparare adeguatamente l'opinione pubblica. «Demolire le demonizzazioni che nel corso dei secoli si sono accumulate a carico del lupo della lince dell'orso». Capovolgere addirittura un atteggiamento mentale che, ■■ ha osservato l'inglese Paul Morton citando Simone Weil, ha le ■■ radici nell'indifferenza del pensiero cristiano, con le lodevoli eccezioni di San Francesco e San Giovanni della Croce, per la bellezza del mondo e che ha condotto l'uomo occidentale alla distruzione della natura.

Ma, accanto a questi retaggi ■ da sradicare, ci ■■ anche opposizioni più concrete, che si sono manifestate puntualmente in tutti i tentativi ■ reintroduzione compiuti altrove. Non ■ parte delle popolazioni urbane, che, affamate di natura, hanno generalmente un atteggiamento favorevole. Ma da parte dei contadini e degli allevatori, che temono giustamente danni: bisognerà prevedere indennizzi adeguati e soprattutto rapidi. ■■ ha chiesto Giorgio Boscagli del Centro Studi Ecologici Appenninici. ■ parte dei cacciatori, che non sopportano la concorrenza dei predatori (ma possono cambiare parere, il presidente dei ■■ della zona alpina, Bruno Vigna, li ha chiamati nel suo intervento «amici e colleghi» e sa benissimo che migliorano la qualità della selvaggina, selezionandola). Degli operatori turistici, che paventano diserzioni in ■■ causate dalla paura (ma in realtà finiscono con il consolarsi, ha ricordato Boscagli, «un accresciuto interesse per ■ nuova, emozionante ■■ za faunistica»).

Dopo il ■ ■■ ema dell'uomo, quello dello spazio. Anche per la lince, che dei tre predatori è la più stanziale (e non parliamo di quegli zingari che sono il lupo e l'orso), occorrono territori ■■ Ulrich Wotschikowski, dell'Università ■ Monaco, ■ stato categorico, dopo aver ricordato i tentativi falliti degli «entusiasti della lince» negli Anni 70: «Per una popolazione di cinque linci, che ■■ la massa critica minima, pensavamo allora che occorressero mille chilometri quadrati. Oggi questa stima è di dieci, forse venti volte ■ grande. Tutti i parchi nazionali dell'Europa Centrale ■■ più piccoli dell'areale necessario ad un'unica lince. Non parliamo nemmeno del bosco di Salbertrand, nell'alta Valle Susa, dove ■■ un predatore sarebbe particolarmente necessario». E, comunque, una sola lince che cosa potrebbe fare per sfoltire i quasi duecento cervi che, come ha documentato Teresio Balbo dell'Università di Torino, ogni anno minacciano più gravemente il Gran Bosco millenario?

Il rischio

Bernardino Ragni, dell'Università di Perugia, ha confermato: nessun parco italiano, da solo, è abbastanza grande. Nelle Alpi Centro-Orientali la situazione è promettente, ma al Parco dello Stelvio bisogna aggiungere l'Adamello e il Brenta; l'area protetta del Paneveggio va allargata alle Pale di San Martino e alle Dolomiti Bellunesi, fino al bosco del Cansiglio che in linea d'aria è a quaranta chilometri ■ Venezia.

Nelle Alpi Occidentali, la situazione è ■ meno soddisfacente: al ■■ Paradiso (comunque controindicato perché ■ foreste coprono meno ■ 10 per cento del territorio, per la scarsità di caprioli che costituiscono la preda preferita della lince e per l'opposizione dichiarata ■ valligiani) si dovrebbe aggiungere una larga fascia del territorio valdostano e piemontese. ■■ promettente anche l'Appennino, qualche possibilità si profila per il tratto tosco-romagnolo-emiliano, dal Casentino all'Orecchiella.

Ma c'è una conseguenza perversa dell'introduzione della lince che dovrà essere valutata con molta attenzione: ■ il rischio per altre «specie significative». Cioè per specie rare, minacciate o addirittura in via di estinzione. Ad esempio, Wotschikowski sconsiglia recisamente la sua introduzione nel Parco d'Abruzzo. «Potrebbe costituire una minaccia per l'unica colonia superstite del camoscio abruzzese», che qualcuno ha definito «il più bello del mondo». E il direttore ■■ torno del Gran Paradiso Vittorio Peracino manifesta timori per il gallo forcello, la pernice bianca, ■ lepre delle nevi.

Il coyote

Molti problemi, insomma, e poche certezze. Addirittura, al convegno è stata revocata in dubbio la capacità dei grandi carnivori ■■ solo di selezionare efficacemente, ma addirittura di limitare le popolazioni di ungulati. I dati offerti dagli esperimenti ■ reintroduzione in Europa sono contraddittori. Pare che le linci svizzere, come ha documentato Urs Breitenmoser dell'Università di Zurigo, svolgano regolarmente ■ loro compito, predando caprioli e camosci più o meno in eguali proporzioni. Ma in misura non significativa.

Dall'Austria, secondo Hart■■ Gossow dell'Università ■ Vienna, ■■ dati: le sole linci reintrodotte dieci anni fa sono probabilmente in ■■ mento, ma ■ ■■ talmente disperse, a causa dell'opposizione dei cacciatori, che se ne sono perse le tracce.

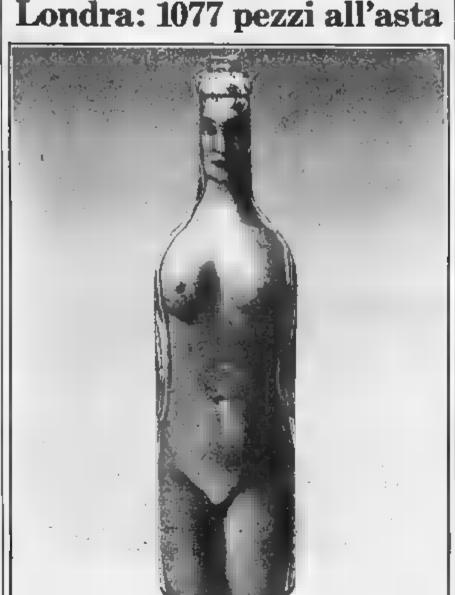
L'esperimento più riuscito è quello jugoslavo. Ne ha parlato Janez Čop dell'Università di Lubiana. Nel giro di pochi anni, le tre coppie di linci introdotte a 60 chilometri ■ ■ Lubiana nel gennaio ■ 197■ hanno avuto centinaia di discendenti, che hanno raggiunto e varcato (in un paio di ■■) il confine italiano presso Postumia. Tanto che si è potuta riaprire la caccia alla lince. Ma la loro attività di predazione ha avuto aspetti sconcertanti: sono riuscite a distruggere completamente due colonie di un centinaio di mufloni ciascuna, ma i daini che si trovavano nella stessa zona sono rimasti praticamente indenni.

Più in generale, sulla capacità ■ carnivori di selezionare e limitare popolazioni di ungulati ■■ state presentate due relazioni. Una dell'americano John McCarthy, che ha riferito di una serie di studi condotti nel Montana per determinare l'influenza del coyote sul calo della popolazione di cervi-mulo, in confronto con il ruolo giocato dall'habitat, dalla vegetazione e dalla presenza di prede alternative. «I risultati, conclude McCarthy, indicano che la preda■■ non ha dato inizio al calo né ha controllato la ripresa, sebbene abbia mantenuto la popolazione ■ certo al di sotto della capacità ricettiva dell'habitat e abbia prolungato il periodo ■ declino».

La seconda relazione è ■ Sandro Lovari, dell'Università di Camerino. I predatori che inseguono la preda, ■■ i lupi sono più selettivi dei predatori all'agguato, come la lince: uccidono più malati, più giovani e più vecchi. Sulla capacità di selezione dei predatori all'agguato è difficile trarre conclusioni. Ma molto tutto in definitiva dipende da circostanze casuali. «Nel Nord America, due inchieste analoghe sulla predazione ■ cervi, dalla coda bianca ■ parte del lupo sono giunte a conclusioni opposte. La prima che il lupo uccideva più femmine, ■ seconda che uccideva più maschi. I ricercatori rimasero perplessi finché non si accorsero che durante la seconda inchiesta si era formato sul terreno ■ sottile strato di ghiaccio che ■■ reggeva nella fuga le femmine, più leggere, mentre i maschi, più pesanti, sprofondavano e finivano nelle fauci degli inseguitori». E certamente erano i ■■ più grandi, più belli, i campioni della riproduzione.

E' un episodio che la dice lunga sulle difficoltà ■ certi studi. In definitiva, c'è stato il parere reciso di Wotschikowski: «La lince non ci può aiutare a risolvere il problema dell'eccesso di ungulati». Gli è stato chiesto: e allora, perché reintrodurla? «Per motivi etici ed estetici, ha risposto. Non abbiamo bisogno né della lince, né della foca monaca, né della musica di Verdi. Ma senza Giuseppe Verdi il mondo sarebbe più povero».

Giorgio Martinat

Londra: 1077 pezzi all'asta

René Magritte: «Oggetto dipinto: bottiglia» (1941, olio su vetro) all'asta domani a Londra

E Magritte sferrò un calcio surrealista

Domani a Bond Street in vendita dipinti, sculture, oggetti del suo studio - ■ ■■ il cavalletto e la celebre bombetta, valutata da due a tre milioni ■ lire - Cartoline firmate Breton, de Chirico, Dalì - La sua ■■ «borghese» e un aneddoto

LONDRA — E' la stagione delle grandi vendite. Arrivano i direttori di musei da ogni parte del mondo, sbarcano a Heathrow gli americani per Ascot, Wimbledon, Glyndebourne, i grandi balli, le vendite di Sotheby's e Christie's. Le case d'aste tengono i pezzi migliori per questa stagione, si susseguono le vendite di libri e manoscritti, oggetti islamici, statue greche e neoclassiche, porcellane, gioielli, disegni.

Ma la vendita che la Sotheby's fa domani è soprattutto curiosa: 1077 pezzi dallo studio di René Magritte messi in vendita dagli eredi dell'amatissima vedova Georgette. E' una seconda vendita. I dodici eredi (figli di cugine, di nipoti, pronipoti) dopo litigi e molte visite legali, in un primo tempo hanno venduto in Belgio le cose che si trovavano nello studio, come le seggiole, le tavole, ecc.

Alcune delle migliori tele sono state donate al Museo di Bruxelles, al Centro Pompidou di Parigi e al piccolo museo di Charleroi, cittadina belga in cui nacque il maestro. Gli altri oggetti saranno battuti domani pomeriggio dalla Sotheby's, a Bond Street. Catalogarli e dar loro una stima non è stato facile. C'è di tutto, dal cavalletto del pittore alla sua bombetta, che gli esperti valutano sulle 1000-1500 sterline (circa da 2 milioni e cento a tre milioni 200 mila lire).

Ci sono fotografie, lettere e cartoline che Magritte mandava alla moglie Georgette e quelle che lui riceveva da Giorgio de Chirico, André Breton, Salvador Dalì. Vediamo sculture, olii e tempere, disegni e schizzi, incisioni, oggetti dipinti.

Purtroppo la Sotheby's non ricrea l'atmosfera dello studio di René Magritte. Era un ambiente borghese: solo la presenza di ■ cavalletto e di tele accatastate in un angolo ne facevano lo studio d'un pittore. Era un appartamento che avrebbe potuto essere stato abitato da uno di quegli omini ■■ ■ bombetta che Magritte dipingeva di spalle, prendendo in giro se stesso e la borghesia belga. Vari schizzi a matita di quell'uomo che ci volta le spalle (dalle 2 alle 3 mila sterline) sono qui in vendita.

E vediamo le fotografie scattate da Man Ray, amico dei Magritte, che raffigurano Edward James, il collezionista inglese, fotografie corrette a matita da un tratto surrealista magrittiano. Ci sono libri dedicati a Magritte da Max Ernst e poesie manoscritte di Paul Eluard: «Gli occhi ■■ ■■ / un sorriso ■■ ■■ / si era ■■...» così s'inizia quella dedicata «*A René Magritte*».

In una lettera alla moglie Georgette, datata Londra 1937, Magritte racconta di un tedioso incontro con i surrealisti inglesi. A Parigi vedeva gli intellettuali, creatori del movimento surrealista, e mandava cartoline e lettere disegnate alla Edward Lear.

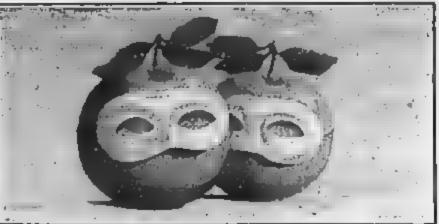
Nello studio di Magritte non erano rimasti i quadri migliori, bensì le cose a lui care: quindi scopriamo i segreti di casa Magritte, gli oggetti che ispiravano le sue nature morte. Chi volesse scrivere una biografia del maestro belga ha qui per ■ mani ■■ documentazione già fatta. ■ non è per la grande qualità che accorreranno i fedeli magrittiani. Tra le sculture, per esempio, non ci sono le migliori; vediamo varie teste di gesso dipinto, un torso femminile (stima ■■ ■ alle 15 mila sterline) che Magritte usava nelle sue composizioni, e anche alcuni bronzi.

Le Puits de verité, una gamba maschile con pantalone calzata in scarpa di pelle, ma resa in bronzo, naturalmente, insomma una gamba maschile borghese, e ■■ piccola ■■ fatta di due nasi, una bocca, un orecchio e un occhio sono tra i due pezzi più belli.

Ma gli oggetti più curiosi sono tre bottiglie capricciose e spiritose. Il capriccio potrà costar caro al compratore, dato che la bottiglia lotto 381 (rappresenta un nudo dipinto a olio che copre l'intera forma della bottiglia) e il lotto 382 (un quarto di luna sopra una grande fiammata) hanno una stima che va dalle 20 alle 25 mila sterline (da ■ a oltre 53 milioni di lire), mentre un poco di meno è stimata la bottiglia dipinta a nuvolette magrittiane.

Oltre alla bombetta, di cui parlavamo prima, c'è una fotografia (1930) eseguita con l'autoscatto, *L'ombre et son ombre*, che mostra una giovane Georgette e, appena dietro di lei, uno spicchio di René Magritte.

Tra gli oggetti dello studio ci ■■ quelli che il pittore usava per le sue nature morte surrealiste: due palline da golf dipinte con due occhi, i trenini, le bottiglie dipinte per l'appunto, e anche dei quadri bruttini, omaggio di amici e colleghi. Non mancano le stampe riprese dalle più famose immagini di Magritte come *Le Viol* e *Le Salon de Mel*.

Ma il quadro più bello è un olio senza titolo sul quale Magritte stava lavorando quando morì il 15 agosto 1967. Rappresenta una casa dalle finestre illuminate nella foschia della notte incipiente. Nel bosco color cobalto che sfuma nella casa si muove un romantico cavaliere nero ■ questo pittore, che ci ha parlato per immagini, questa è la più romantica. Sono le idee e il cuore di Magritte e non la sua ■■tria che ci commuovono.

Mi raccontava George Melly, ■■ di Magritte, scrittore e cantante, ■■ dalle mille idee, che nel 1954 era andato con Jonathan Miller a fare un docu■■rio su Magritte per ■ Bbc. La casa, il barboncino, tutto apparteneva a un'esagerata essenza borghese. Tutti noi abbiamo bisogno di un *alias*, ■■ Melly, e l'essenza borghese di Magritte era il travestimento del surrealista.

Melly aveva anche appreso un aneddoto così magrittiano che vale la pena di riportarlo. La moglie Georgette era uscita a far commissioni con un'amica e il marito di quest'ultima doveva venirla a prendere nello ■■ ■ Magritte. Un po' tremebondo di dover incontrare un artista, un uomo diverso, il marito suonò il campanello dei Magritte. Fu confortato nel ■■ che chi gli apriva la porta non era che un borghese come lui, con il doppiopetto scuro e i capelli pettinati, tagliati corti, scortato da un barboncino tipo quello di Tin-Tin. Presentazioni, gentili strette di mano, scuse, la sua signora ■■ è ancora arrivata, si accomodi...

Il signore tranquillizzato dall'atmosfera avanza quando improvvisamente constata che gli è stato appioppato un sonoro calcio nel sedere. Si volta ■ scatto, ma Magritte, pieno di salamelecchi, lo invita ad accomodarsi sul divano, a prendere un caffè, e così i due fanno ■■ ■■ ■■ all'arrivo delle due signore. Quel calcio appioppato nel sedere non era che un gesto ■ ■■ surrealista.

■■ Servadio

René Magritte: «Il gusto nascosto» (1950, olio su tela, particolare) era rimasto nello studio del pittore

Difficili coalizioni dopo lo scivolone del psoe

González s'aggiudica la partita sui sindaci

BARCELLONA — Dei molti [illegible] che il governo socialista di Felipe González deve sciogliere in questo momento, il più urgente, se non il più [illegible] importante, è riuscito a scioglierlo ieri con l'elezione dei sindaci degli 8 mila e più municipi del Paese. [illegible] elezioni locali del 10 giugno, il psoe ha perduto la maggioranza assoluta costantemente conquistata [illegible] consultazioni dall'82 in poi, e si è trovato perciò di fronte alla [illegible] età, o di governare Comuni e Regioni con giunte di minoranza, o di ricorrere a giunte di coalizione con accordi [illegible] sua sinistra con la Iu, la sinistra unita dominata dai [illegible] e alla sua destra con il Cds, il Centro democratico sociale [illegible] Adolfo Suarez, lasciando all'opposizione Ap, Alleanza Popolare, il partito conservatore [illegible] Hernández Mancha. Aritmeticamente possibile nella più [illegible] parte [illegible] casi, l'operazione, nelle lotte, febbrili consultazioni delle ultime tre settimane, si è rivelata politicamente impraticabile.

Eccone le ragioni: il voto del 10 giugno è giunto dopo lunghi mesi di agitazioni sociali, in cui le più diverse categorie, dagli studenti ai contadini, dai medici ai minatori, hanno portato in piazza le loro rivendicazioni, [illegible] cui perfino la Ugt, l'Unione generale dei lavoratori di obbedienza socialista, ha respinto e condan[illegible] la politica [illegible] del [illegible] intesa a dominare l'inflazione anche con sacrifici salariali. Ebbene, alla fine di tanto tumulto, del milione e mezzo di voti perduti dal psoe, la sinistra non è riuscita a raccoglierne neppure 400 mila; gli altri, [illegible] la più [illegible] parte, [illegible] ai partiti di destra [illegible] locali e in misura minore al partito di Suarez. E hanno abbandonato i socialisti non gli operai delle cinture industriali o il bracciantato agricolo del Sud, ma fasce della piccola borghesia cittadina che [illegible] poi avevano sempre votato psoe. In questa situazione è chiaro il disinteresse del partito di González [illegible] alleanza globale con la sinistra. [illegible] in qualche caso, Siviglia e Granada, sindaci socialisti, a Cordoba, sindaco comunista, si [illegible] avute alleanze tra il psoe e Iu.

Ugualmente impraticabile politicamente, [illegible] intesa globale tra i socialisti e il partito di Suarez, il «duca». Suarez il duca per i meriti acquisiti nella tran[illegible] dal franchismo alla democrazia, guarda soprattutto alle elezioni legislative del [illegible] quando, egli ritiene, vi sarà tra lui e Felipe González un duello all'ultimo sangue per la presidenza del governo. In altre parole, Suarez, nel progressivo declino [illegible] destra [illegible] Mancha, anch'essa uscita sconfitta dalle elezioni del 10 giugno, [illegible] che le elezioni [illegible] le vincerà chi saprà guadagnarsi i voti del centro e del centro-sinistra, e nei governi [illegible] non intende perciò condividere maggioranze [illegible] il psoe, [illegible] esercitare [illegible] critica e dura opposizione [illegible] confronti dei socialisti.

La soluzione adottata [illegible] socialisti, e alla fine accettata quasi universalmente dagli altri partiti, è che le assemblee [illegible] eleggessero sindaco, come infatti è ieri avvenuto, il capolista della [illegible] più votata.

Esemplare in questo [illegible] so il ritorno a [illegible] municipalità di Madrid del sindaco socialista Juan Barranco. Il Consiglio comunale della capitale è composto da [illegible] consiglieri, [illegible] del psoe, [illegible] Ap, otto del Cds e 3 di Iu. Impossibile una maggioranza psoe-Iu, confortevole invece [illegible] maggioranza psoe-Cds. Ed invece, con l'astensione degli uomini di Suarez, il sindaco socialista è alla [illegible] di [illegible] giunta di minoranza.

Risolto il problema delle amministrazioni locali, complessivamente il psoe si è aggiudicato [illegible] 40 per cento circa dei [illegible] e tra di essi quelli di quasi tutte le grandi città, Barcellona compresa, restano [illegible] nodi cui si faceva cenno: il terrorismo, dopo il [illegible] perpetrato dall'Eta [illegible] scorso (e vi [illegible] tensioni e critiche nella maggioranza e una velata minaccia del ministro dell'Interno Barrionuevo di dimettersi se la sua azione antiterroristica [illegible] sarà largamente appoggiata), la questione di Gibilterra ve[illegible] in primo piano a Bruxelles [illegible] il progetto di liberalizzazione aerea (Ma[illegible] sembra [illegible] a opporre il suo [illegible] a qualsiasi soluzione che adombri un riconoscimento della sovranità inglese sulla Rocca).

Giovanni Perego

Approvata la riforma economica, misure contro la burocrazia

Il Soviet Supremo vara lo statuto del cittadino

Una nuova legge prevede consultazioni popolari [illegible] particolari temi sociali e ambientali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — I [illegible] sovietici [illegible] meglio protetti contro gli abusi dei funzionari, contro azioni illegali e soprusi. La nuova legge sul «diritto al ricorso», approvata [illegible] Soviet Su[illegible] stabilisce infatti che chiunque potrà d'ora innanzi [illegible] ricorrere in tribunale e chiedere protezione contro le soperchierie dell'amministrazione pubblica. E' la prima applicazione formale, e concreta, dell'articolo [illegible] della Costituzione: necessaria, [illegible] il relatore della legge, Georghy Razumovski, perché «serie deviazioni dalla legalità esistono ancora»; perché ci sono ancora troppe «manifestazioni di burocratismo» e «comportamenti insensibili [illegible] confronti della gente».

Ma è, anche, una trasformazione profonda nel costume pubblico del [illegible] dove la rigorosa gerarchia del potere ha formato [illegible] spezzo diffuso, e a sua volta gerarchico, del sottoposto. Un'abitudine [illegible] l'arrivo di Gorbaciov ha scosso: che la [illegible] generazione di funzionari ha denunciato [illegible] volte; ma che ancora non ha avuto una frattura definitiva col passato.

I funzionari che «danneggiano il cittadino con la loro inazione o rinviando l'esame di pratiche utili a lui»; che valendosi del loro rango approfitteranno di qualcuno, d'ora innanzi [illegible] perseguibili, dunque. Si espanderà così, come ha detto Razumovski, «la base legale per una ulteriore rafforzamento della legalità e dell'ordine, per migliorare le garanzie dei diritti dei cittadini». Ma, soprattutto, si avvierà lo sgretolamento di quell'«arroganza burocratica» che, in Urss più che altrove, caratterizza il potere. E il [illegible] volta più [illegible]. Si scalfirà la figura del «burocrate»: quest'uomo di [illegible] sta quasi — simbolo e perno, ancora, dell'intero [illegible] di potere sovietico — per[illegible] forse quei tratti di inviolabilità che l'ondata di glasnost ha denunciato più volte. Come ha detto Razumovski, i funzionari pubblici dovranno rendersi conto che «loro compito è difendere gli interessi sociali, gli interessi della gente». Non quello di crearsi piccoli feudi di potere.

Agli «interessi della gente» si rivolge anche un'altra legge approvata dal Soviet nella sua giornata di [illegible] conclusiva (nella quale è passata anche la legge sull'impresa socialista) dal primo gennaio, i cittadini saranno consultati sui temi principali della vita pubblica, sui «principali orientamenti della vita politica, [illegible] nomica e sociale», come ha spiegato il presidente Gromyko. Sul piano quinquennale, ad esempio, sulla situazione dei servizi, sulla costruzione di appartamenti e monumenti, [illegible] temi ambientali.

Una legge per affermare il ruolo dell'«opinione pubblica», insomma, che proprio sui problemi ecologici ha mosso i suoi primi passi, come il [illegible] Gromyko ha ricordato: la deviazione dei fiumi siberiani, l'anno scorso, animò un dibattito molto vivace. [illegible] giornali e alla tv. Migliaia di persone inter[illegible] scrissero, protestarono, chiesero di bloccare il progetto, che fu davvero ritirato. Poco dopo, la costruzione del monumento alla vittoria, a Mosca, offrì un'altra possibilità a questa voce pubblica emergente; fece intendere che qualcosa germogliava ormai, sotto il manto dell'inverno ideologico sovietico.

Che qualcosa ribolli è certo, nell'un [illegible] e nell'altro l'esito riuscì confortante per la segreteria Gorbaciov. Nel caso dei fiumi siberiani era stato Gorbaciov in persona a suscitare opinione, a orchestrare un dibattito per [illegible] consenso su una decisione in [illegible] scelte economiche più vaste. Nel caso del monumento l'avvio lo hanno dato gli intellettuali; raccogliendo presto intorno a sé più ampie adesioni popolari. Si tratterà di vedere, adesso l'impiego concreto della legge, l'ampiezza delle [illegible] applicazioni. Ma fin d'ora una [illegible] sembra chiara: il [illegible] dell'opinione pubblica che [illegible] ha trovato, anche nell'Urss, una conferma.

Emanuele Novazio

Il Parlamento accusa Reagan

«Congiura Usa nel Panama»

Ripristinati i diritti costituzionali

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'Assemblea nazionale panamense ha revocato per 39 voti a 0 in assenza di tutti i 22 parlamentari dell'opposizione, lo stato di emergenza proclamato 19 giorni fa per soffocare i disordini scoppiati contro il generale Noriega, l'uomo forte del Paese. Sempre con la [illegible] maggioranza, l'Assemblea ha dichiarato l'ambasciatore degli Stati Uniti Arthur Davis persona non grata, lasciando al governo la decisione se procedere o no.

La risoluzione panamense accusa inoltre l'ambasciatore [illegible] di aver capeggiato una congiura interna per rovesciare il governo di Panama e gli Stati Uniti di aggressione.

A Washington il Dipartimento di Stato ha cercato di sdrammatizzare la reazione panamense, elogiando il ritorno del Paese alla normalità e smentendo tutte le accuse. Occorreranno un paio di giorni — ha detto un portavoce — per stabilire se si è davvero aperta una crisi nei nostri rapporti, o se si tratti di una incomprensione passeggera.

La diplomazia statunitense tuttavia non ha celato il proprio disagio rifiutando di indicare se contempli contromisure e quali. Gli Stati Uniti hanno enormi interessi in gioco a Panama: l'accesso al canale, le strutture logistiche dell'alto comando militare per l'America Latina e una forza militare composta da 9 mila soldati.

Una delle principali preoccupazioni del Dipartimento di Stato è quella di evitare la formazione di un'intesa, sia pure [illegible] temporanea, tra il Panama e il Nicaragua.

La scorsa settimana il leader sandinista Daniel Ortega ha visitato Noriega, dandogli la sua solidarietà. E sembra anche che intenda appoggiare l'azione di censura nei confronti degli Stati Uniti avviata dal generale in seno all'OSA, l'Organizzazione degli stati americani.

Noriega è inviso a Washington perché sospettato di essere di fatto il dittatore del Panama e di trafficare in droga. La scorsa settimana, il Senato americano ha chiesto [illegible] voti a 2 che venga privato dell'incarico [illegible] risultati di un'inchiesta per frode elettorale e assassini politici.

[illegible] della superpo[illegible] braccio di ferro tra [illegible] e l'opposizione [illegible] contributo alla [illegible] popolare a Panama [illegible] settimane [illegible] violenta repressione [illegible] ha promosso [illegible] antiamericani[illegible] del Senato Usa [illegible] di denunciare [illegible] dimostranti [illegible] collaborazionismo con gli imperialisti [illegible].

In un'intervista alla TV il leader dell'A[illegible] Nazionale panamense Ovidio Diaz ha addirittura invitato la popolazione [illegible] scendere in piazza contro gli Stati Uniti. Il ministero degli Esteri intanto ha inviato una nota al segretario di Stato George Shultz [illegible] il ritorno alla politica colonialista delle maniere forti. Sempre nella stessa intervista [illegible] ha dichiarato che la decisione di revocare lo stato d'emergenza non è stata presa dietro pressioni.

I Lord mandano in carcere i teppisti del Liverpool

Strage [illegible] Heysel, 24 [illegible]

LONDRA — Sono tutti in carcere da ieri (tranne due per ora irreperibili) i 26 tifosi inglesi accusati di omicidio colposo per la strage dello stadio Heysel a Bruxelles.

La Camera dei Lord, ultima istanza della giustizia britannica, ha deciso di non rinnovare la libertà condizionale [illegible] 26 imputati, che stanno cercando di [illegible] farsi estradare in Belgio dove potrebbero essere condannati fino a 15 anni [illegible].

In aprile l'Alta Corte britannica aveva annullato, per una irregolarità di [illegible] cedura, la decisione presa da un giudice di estradare [illegible] imputati in Belgio. Il governo di Bruxelles si è appellato alla Camera dei Lord che dovrà prendere la decisione definitiva entro poche settimane. Nel frattempo i 26 tifosi dovranno attendere il loro destino in prigione. Ieri sono [illegible] in 21 a perdere la libertà. Un altro si trovava già in prigione per altri reati mentre altri due imputati non si sono presentati: uno è in vacanza e l'altro è scomparso.

Negli incidenti del 29 maggio 1985 allo stadio Heysel prima della finale di Coppa dei Campioni Juventus-Liverpool morirono 39 persone, in [illegible] parte italiani. (Ansa)

■ «Ostaggi Usa portati in Iran nascosti in bare»

■ «Ostaggi Usa portati in Iran nascosti in bare»

[illegible] — Guardie della rivoluzione iraniana hanno trasferito in Iran due degli ostaggi americani detenuti in Libano, attraverso la Siria e la Turchia: lo ha rivelato una fonte scita.

I due ostaggi trasferiti sono «probabilmente» Terry Anderson e Thomas Sutherland, il cui sequestro è stato rivendicato dalla Jihad islamica. Il trasferimento avrebbe avuto luogo alla fine di maggio: gli [illegible] sono stati dapprima portati [illegible] Libano in Siria, e nascosti nell'ambasciata iraniana [illegible] Damasco: «Sono stati trasportati dentro [illegible] bare, che avrebbero dovuto [illegible] i resti di guardie rivoluzionarie uccise dagli israeliani».

I feretri sono giunti a Damasco attraverso la valle della Bekaa, a bordo di jeep militari iraniane. Un'auto dell'ambasciata iraniana, munita di targa diplomatica, [illegible] li avrebbe poi trasportati da Damasco a Teheran. (Agi-Ap)

Reagan ha deciso: le navi Usa scorteranno le petroliere del Kuwait

«Sul Golfo l'Urss tratta con l'Iran»

Il Presidente: «Non permetteremo che quel mare diventi un lago sovietico» - L'operazione, da metà luglio, contestata dai leader del Congresso - Intensa azione diplomatica all'Onu: gli Usa chiedono la tregua subito

[illegible] CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Reagan ha ieri varcato il [illegible] Rubicone: da un lato, respinte le pressioni in senso contrario del Congresso, ha annunciato che a metà luglio la task force [illegible] nel Golfo Persico incomincerà a [illegible] le petroliere del Kuwait [illegible] la bandiera americana, e [illegible] ha assunto una [illegible] iniziativa diplomatica per la cessazione delle ostilità tra l'Iran e l'Iraq. Al culmine di [illegible] tumultuosa mattinata, in cui [illegible] i leader parlamentari in visita alla Casa Bianca, e dopo una cruciale riunione di Gabinetto, il presidente ha proclamato che [illegible] permetterà [illegible] il Golfo diventi un «lago sovietico» o una riserva terrorista, e che contemporaneamente promuoverà la pace tra iraniani e iracheni [illegible] il Consiglio di Sicurezza delle [illegible] Unite.

Su questo secondo [illegible] strategia reaganiana si è soffermato il portavoce Fitzwater. Il presidente — ha detto — ha scritto a tutti i membri del Consiglio chiedendo loro che approvino una risoluzione per la tregua tra Iran e Iraq e il ritiro delle truppe [illegible] frontiere, e che in [illegible] di rifiuto di uno dei belligeranti di deporre le armi [illegible] adotti un'altra per l'embargo [illegible] forniture militari.

Reagan — ha aggiunto Fitzwater — [illegible] sollecitato un voto per il 15 luglio, precisando che invierà ai lavori il segretario di Stato Shultz. Nell'ambito di questi preparativi di [illegible] il presidente manderà [illegible] emissario personale, l'ambasciatore all'Onu Vernon Walters, in alcune capitali, [illegible] Mosca, Pechino, Londra e Parigi, per sollecitarne l'appoggio. [illegible] l'iniziativa diplomatica — ha ammonito il portavoce — non inciderà sulla decisione di pattugliare il Golfo.

Per dare l'annuncio, Reagan ha mobilitato i collaboratori più autorevoli: Shultz, il ministro della Difesa Weinberger, il capo della Cia, Webster, il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Carlucci. [illegible] anche permesso poi che la Casa Bianca rivelasse [illegible] privata i retroscena [illegible] suo irrigidimento. A quanto riferito [illegible] New York Times, l'Urss avrebbe segretamente offerto all'Iran di bloccare all'Onu la mozione sull'embargo delle forniture militari in cambio della immunità delle sue navi [illegible] Persico.

In una breve conferenza stampa, Shultz e i suoi colleghi hanno [illegible] l'impressione di voler impedire a tutti i costi al Cremlino di giocare su due tavoli. La loro tesi è che l'Urss [illegible] tentando di scacciare gli Stati Uniti [illegible] Golfo [illegible] restarvi dentro da sola. I sovietici hanno il diritto di veto in seno al Consiglio.

Stringendo i tempi, Reagan cerca di mettere i sovietici con le spalle al muro e di incolparli in anticipo di [illegible] eventuale escalation della crisi. Weinberger ha [illegible] apertamente a un'intesa Mosca-Teheran condannando la dittatura comunista e il terrorismo che progettano di bloccare il cordone ombelicale petrolifero dell'Occidente.

L'annuncio della Casa Bianca ha suscitato una tempesta al Senato, dove il [illegible] della commissione [illegible] Forze Armate, il democratico Nunn, [illegible] presentato un rapporto chiedendo il rinvio dell'operazione di scorta delle petroliere kuwaitite [illegible] bandiera Usa. La [illegible] che una cannoniera iraniana aveva attaccato il mercantile del Kuwait Al Mirkab, centrandolo [illegible] missile all'altezza della [illegible] macchine, e l'altra, subito dopo, che due degli ostaggi [illegible] a Beirut sarebbero [illegible] trasportati a Teheran, hanno provocato il primo, grave scontro dei parlamentari con Reagan. Per 11 voti a 8 la commissione Esteri ha approvato una mozione per la revoca [illegible] protezione alle navi kuwaitite, e per 10 voti a 9 ha invocato la legge sui poteri di guerra, che impone al presidente di ritirare le forze [illegible] ricane dalla [illegible] battimenti entro [illegible] giorni.

Difficilmente, i [illegible] voti sopravviveranno al dibattito all'intero Senato: per superare il veto presidenziale [illegible] corre la maggioranza [illegible] due terzi, e i democratici per [illegible] non sono in grado di ottenerla. Ma basterebbe [illegible] grave incidente, l'assassinio di un ostaggio, oppure un attentato a una unità [illegible] guerra Usa, a dare all'opposizione il margine di [illegible] bisogno. Interrogati dai giornalisti sugli ostaggi, Carlucci e Webster sono stati molto ambigui. Interpellato sull'operazione di [illegible] delle petroliere, il capo di [illegible] maggiore ammiraglio Crowe è stato molto esplicito: «Non posso rispondere che non c[illegible]amo pericoli — ha dichiarato — posso rispondere che sapremo difenderci».

Ennio Caretto

BOMBA TEDESCA VICINO ALLA TORRE DI LONDRA

Londra. Una bomba da una tonnellata lanciata [illegible] aerei tedeschi circa 45 anni fa e rimasta inesplosa, è [illegible] trovata ieri, nei pressi del ponte vicino [illegible] Torre di Londra, da alcuni operai che scavavano le fondamenta di un nuovo edificio. Gli artificieri del genio militare hanno lavorato oltre dieci ore per rendere inoffensivo l'ordigno, molto corroso. Cinquecento persone che vivono nella zona sono state fatte allontanare e hanno trascorso la notte in albergo a spese del Comune (Tel Ap)

Due milioni d'universitari arruolati per «modernizzare» le regioni povere

Deng copia Mao: studenti al lavoro

Negli anni della Rivoluzione Culturale gli studenti partivano cantando, con i [illegible] del partito (un noise, il [illegible] rosso, [illegible] pertica, lo [illegible] che da millenni nelle campagne [illegible] serve per portare ceste e pesi; sventolavano [illegible] rosse e cartelli che inneggiavano al loro compagno Zhang Tiesheng, [illegible] sul foglio della prova [illegible] aveva scritto invece [illegible] risposte (che [illegible] la verità [illegible] sapeva) un piccolo contro «i metodi borghesi». Tutti sognavano di essere inviati a Taching, la terribile città del petrolio dove la Cina, fortificata dal verbo di Mao, voleva dimostrare che bastano braccia e ideologia per spostare le montagne.

Quest'anno la grande, temporanea migrazione [illegible] fabbriche e campagne si ripeterà: ma [illegible] ci saranno bandiere e drappi trionfali, al posto delle stinte divise di guardia rossa i giovani indosseranno la nuova uniforme della generazione di Deng, jeans e occhiali da [illegible] (chi non [illegible] un «parente» [illegible] Hong Kong?). Per la prima volta infatti nella Cina delle quattro modernizzazioni, per due milioni di universitari, in questi giorni impegnati negli esami di fine corso, [illegible] sarà una estate di vacanza. Una circolare del partito ha annunciato l'applicazione della nuova direttiva che reintroduce durante i mesi in cui gli atenei sono chiusi periodi di lavoro [illegible] zone povere del [illegible].

In una società in cui la politica [illegible] sempre [illegible] presentata come una colossale forma di pedagogia collettiva, Deng ha imposto ai suoi studenti un «pensum» di puro stile maoista. E' la punizione per quelle settimane di dicembre in cui i cortei dei [illegible] uscirono nelle piazze [illegible] maggiori città protestando dapprima per le cattive condizioni di studio e poi invocando la «quinta modernizzazione», la democrazia; [illegible] i sonni a una classe dirigente che sta attuando un difficile esperimento di innovazione guidata.

La stampa ha fatto precedere l'annuncio con una tambureggiante campagna per ribadire le colpe degli studenti: pensano [illegible] a passare gli esami, credono che le riforme siano una «strada dritta come la via Chang-an a Pechino», come [illegible] scritto il responsabile dell'Educazione [illegible] Dongchang, sono troppo figli di papà. Un'inchiesta infatti [illegible] portunamente rivelato che all'università di Pechino i genitori hanno accompagnato un [illegible] uno iscritti per aiutarli a compilare i moduli di iscrizione e spesso provvedono a rifare i letti nei dormitori. Al Politecnico della capitale [illegible] studenti non hanno mai [illegible] propria biancheria e partecipato alla pulizia collettiva delle camerate. Sono segnali della [illegible] ed abbandonarsi al «complesso di superiorità», inevitabile in un Paese rimasto, nonostante tutto, fortemente egualitario e in cui entrare all'università costituisce uno [illegible] pochi motivi per sentirsi un'élite.

[illegible] ricetta per correggere queste «tendenze erronee», in soprattutto frenare l'inopportuna «impazienza» politica [illegible] i dirigenti cinesi l'hanno trovata [illegible] a pronta nel Maoentsung-pensiero, certo fuori moda, ma che può ancora essere utile nei momenti di difficoltà: «Lavoro accurato e studio serio, ossia mezzo lavoro e [illegible] studio in [illegible] da unificare studio e lavoro manuale» come spiegava il Grande Timoniere. Le ultime circolari che suggerivano (ma non ordinavano più) periodi di lavoro manuale risalivano all'82 [illegible] nelle aule degli atenei la grande [illegible] alla modernizzazione non lasciava tempo per imparare dai contadini e dagli operai. Ultimamente erano però tornati di moda sulla stampa gli studenti che dedicavano il loro tempo libero a «aiutare il Paese».

Ora, terminati gli esami, tributo alla tradizione confuciana risorto dalle ceneri [illegible] Rivoluzione Culturale, tutti gli universitari avranno l'opportunità di migliorare la loro preparazione pratica. Trovare zone povere dove destinarli non sarà un problema in un Paese [illegible] a un modesto benessere [illegible] soltanto graffiato un fondo di [illegible] povertà.

[illegible] Deng, il pragmatico che può permettersi di citare Mao anche se lo ha imbalsamato nella galleria dei ricordi, si è affrettato a gettare acqua sul fuoco: indietro non si torna, studenti e intellettuali [illegible] ridiventeranno, come all'epoca [illegible] dei Quattro, «bersagli» da colpire. Il periodo di [illegible] manuale servirà loro per capire la complessità delle sue riforme e frenare la «loro naturale impazienza».

[illegible] Quirico

[illegible]

■ [illegible] invita Kurt [illegible]

[illegible] — Il Presidente austriaco Waldheim [illegible] invitato in Iran. L'annuncio è stato dato dal ministro degli Esteri iraniano Velayati, in visita ufficiale in Austria, la prima che il capo della diplomazia iraniana compie in un Paese dell'Europa occidentale. Velayati ha affermato che gli attacchi contro Waldheim [illegible] «un'offesa all'Austria» perché egli è stato eletto con elezioni [illegible]. Egli ha parlato anche di «manipolazione politica» da parte di Paesi occidentali. (Ansa)

■ [illegible] 56 mila soldati cubani»

WASHINGTON — Negli ultimi [illegible] anni 56 mila soldati cubani hanno disertato e circa diecimila sono caduti in Angola. Le forze [illegible] cubane contano 200 mila effettivi; il [illegible] di spedizione in Africa sarebbe composto da 34 mila [illegible]. Lo ha detto al vicepresidente americano Bush il generale di brigata aerea Rafael del Pino Diaz, fuggito da Cuba il 28 maggio scorso assieme alla sua famiglia. Il generale, che ha ottenuto [illegible] negli Usa, ha fornito anche informazioni sulla situazione [illegible] e sui contrasti tra Mosca e [illegible] il regime caraibico sarebbe [illegible] alle aperture gorbacioviane. (Agi-Efe)

■ Kenya: autobus nel fiume, 26 morti

NAIROBI — Un autobus che trasportava [illegible] giocatori di calcio e loro tifosi è precipitato da un ponte ed è finito in un fiume: 26 persone sono morte, 50 sono rimaste ferite. Ne ha dato notizia il Daily Nation, precisando che l'incidente è avvenuto nei pressi di Meru, a 180 chilometri a Nord-Est di Nairobi. Secondo un testimone, l'incidente [illegible] dovuto [illegible] scoppio di un pneumatico. (Ansa-Upi)

■ Violata la tomba di Juan Perón

BUENOS AIRES — Ignoti hanno [illegible] la tomba dell'ex presidente argentino Juan Perón, trafugando il suo cappello militare, la sua spada e la bandiera che [illegible] priva il feretro: lo ha reso noto ieri il vicepresidente Victor Martinez, che ha definito «assolutamente spregevole» l'episodio e ha espresso l'intenzione delle autorità di perseguire [illegible] pietà gli autori di «questo atto indegno». I ladri sono penetrati nella tomba, situata nel cimitero di Chacarita, a Buenos Aires, durante il fine settimana; la polizia ha accusato di negligenza le guardie in servizio. (Agi-Ap)

■ Algeri: [illegible] la fusione

ALGERI — Il colonnello Gheddafi ha dichiarato lunedì sera che il suo Paese è pronto a dar vita a una «unione araba» [illegible] all'Algeria. Parlando all'Assemblea nazionale di Algeri, Gheddafi ha detto che «la dirigenza e il popolo della Libia affidano completamente all'Algeria il compito di mettere a punto un progetto di unione». Secondo Radio Algeri, il presidente dell'Assemblea, Rabah Bitat, ha replicato che i due Paesi hanno registrato progressi e affrontato problemi preliminari [illegible] «un dialogo fruttuoso». (Ansa-Reuter)

■ Canada, respinta la pena di morte

TORONTO — La Camera dei Comuni canadese ha respinto con 148 voti contrari e 127 favorevoli il disegno di legge che avrebbe reintrodotto la pena capitale, abolita nel 1976. Soltanto alcune settimane fa sembrava che tale drastica misura penale potesse passare con un largo voto di maggioranza, ma le indagini di opinione condotte in tutto il Paese facevano risaltare un netto calo del favore popolare per la pena di morte. Il dibattito ai Comuni è durato quasi due mesi. (Agi-Ap)

Spesso umori e simpatie dei docenti influenzano il giudizio

Se l'esame è ingiusto

L'Università di Pavia [illegible] elaborato una gradualità di prove per meglio valutare e indirizzare gli studenti - I test speciali sperimentati su un campione di scuole lombarde - Presto il metodo esteso a Toscana, Emilia, Lazio, Campania

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — [illegible] volte [illegible] sente dire che [illegible] tema può meritare dall'1 al [illegible]. Paradosso, ma fino ad un certo punto. [illegible] valutazione influiscono tanti elementi: gusti personali del docente, umori, simpatie e no. Non è detto che ci sia di mezzo la malafede. Due professori, che esaminino lo stesso elaborato, possono pronunciare verdetti opposti [illegible] re convinti [illegible] comportarsi con [illegible] dell'onesta intellettuale.

Questioni che si ripropongono ora nel pieno degli esami, sotto la [illegible] di luglio. Si danno tanti consi[illegible] agli studenti: come comportarsi davanti ai commissari, come non lasciarsi intimidire, come esporre gli argomenti. Insomma, si punta molto sull'immagine, si fa leva sull'impressione, anche [illegible] suggestione. Elementi utili, [illegible] c'è dubbio. Ma [illegible] consigli, rilevano gli esperti di docimologia, che partono dal [illegible] sto dell'alea della valutazione e costituiscono il tentativo di escogitare qualche rimedio empirico. L'accertamento rigoroso però è un'altra cosa. Diventa addirittura indispensabile [illegible] il voto serve come passaporto per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Così i docimologi, [illegible] scienziati [illegible] valutazione, sono impegnati [illegible] ricer[illegible] di mezzi [illegible] permettano [illegible] voti in modo rigoroso ed equo. Pedagogisti [illegible] Gattullo e Visalberghi, sulla base anche delle esperienze realizzate all'estero, [illegible] fatto [illegible] la loro bandiera. E proprio sotto il loro impulso, presso l'istituto di psicologia dell'università di Pavia, tempo [illegible] si è messa al lavoro un'équipe, guidata dalla professoressa Ornella Andreani e composta anche da docenti di lettere e [illegible] matematica. L'obiettivo è la preparazione [illegible] uno strumento di accertamento della conoscenza, una sorta di «termometro», da adattare agli [illegible]. [illegible] tratta di test, [illegible] non si riducono alle solite formulette, ma presentano un [illegible] grado di complessità.

Il paragone con l'arte medica non è casuale. Il sanitario possiede dispositivi che consentono [illegible] misurare la pressione, la temperatura corporea. Sono dispositivi «neutri» perché forniscono dati sufficientemente rigorosi sullo stato [illegible] del soggetto. Bisogna [illegible] fessare, però, [illegible] l'idea di mettere assieme febbre, pressione e [illegible] può apparire un po' meccanicistica e far arricciare il [illegible]. Non si tratta di cose un po' eterogenee? E quale ruolo viene riservato al docente? Del tutto passivo, come quello di attendere che il «termometro» sforni i [illegible]. Si assicura di no. Come il medico [illegible] febbre e poi formula diagnosi, prognosi e ordina terapie, [illegible] il docente, [illegible] discrezionalità il grado di co[illegible] può stabilire gli opportuni interventi [illegible] gli studenti, [illegible] crescerne il patrimonio [illegible] noscitivo, comprenderne le predisposizioni, orientarli. E [illegible] giudicarli [illegible] fine, senza [illegible] sperequazioni.

L'équipe della professoressa Andreani ha «tarato» i test eliminando le domande risultate troppo [illegible] o troppo [illegible] e, d'intesa con l'Irrsae della Lombardia, l'Istituto regionale di ricerca [illegible], li ha distribuiti [illegible] mesi [illegible] a duemila alunni delle nove province lombarde, che frequentavano la quinta elementare, la prima e la terza [illegible] e la prima classe delle secondarie superiori.

Il professor Piero Cattaneo dell'Irrsae lombardo ci dice che all'inizio del prossimo anno scolastico i [illegible] saranno messi a disposizione [illegible] gli alunni [illegible] regione, iscritti ad [illegible] classi. Saranno interessate anche la Toscana, l'Emilia Romagna, il Lazio e la Campania. I quesiti riguardano l'italiano e la matematica. I primi, in particolare, mirano ad [illegible] il grado di comprensione globale e particolare di due brani, uno descrittivo, l'altro narrativo e si concludono con [illegible] prova lessicale; i secondi intendono indivi[illegible] le abilità nel [illegible] aritmetico e geometrico.

Il tipo di classi preso in esame dimostra che [illegible] esperti per ora hanno rivolto la loro attenzione ai cosiddetti «snodi» scolastici. Si tratta [illegible] iniziali o terminali [illegible] dell'obbligo e di quelli iniziali delle secondarie superiori. [illegible] gli [illegible] più difficili, problematici, quelli in cui si registrano i [illegible] alti tassi d'insuccesso e di [illegible] no. In Lombardia il 20 [illegible] cento [illegible] alunni ripete [illegible] media e il 35 per cento non supera il primo biennio della secondaria.

Ecco che allora i [illegible] valutazione, sottoposti [illegible] alunni nel corso [illegible] prime settimane di scuola, possono permettere di accertarne le capacità, d'intervenire con idonee [illegible] recupero, di fornire opportuni consigli sulle scelte future. [illegible] parla in questo [illegible] di valutazione «in iti[illegible]». Essa interviene [illegible] scolastico, [illegible] alla [illegible] mero atto notarile.

Le risposte fornite [illegible] alunni sono ora esaminate [illegible] esperti. Il quadro completo sarà fatto [illegible] in autunno. Ma si hanno [illegible] alcune indicazioni: non [illegible] il fenomeno [illegible] è molto esteso) i giudizi degli insegnanti corrispondono ai risultati [illegible] nuovi strumenti di va[illegible]; per quanto riguarda la capacità di lettura e di comprensione [illegible] brani, contrariamente a quello che succedeva in passato (o [illegible] si pensava succedesse) sta scomparendo ogni differenza tra grande città e provincia. [illegible] tratta dei primi passi. Sono in [illegible] test per [illegible] materie scientifiche, probabilmente ne [illegible] studiati [illegible] per la valutazione delle [illegible] scritte e per gli esami di maturità. Potranno costituire una sorta di standard nazionale: [illegible] per tutti gli studenti, con possibilità di raffronti anche tra presente e passato. I docimologi nutrono [illegible] ranza e fiducia.

Clemente Granata

Sconvolgente assassinio davanti a un negozio del centro a Milano

Uccisa in strada da un pazzo

La donna si occupava del recupero dei [illegible] di mente - Scelta a caso, l'omicida le ha sparato [illegible] pistola costruita in casa - A metà giugno [illegible] inviato lettere anonime di minacce al sindaco

MILANO — Elisa Moschetti, 50 anni, marito e tre figli, iscritta ad una associa[illegible] che si occupa del recupero dei [illegible] di mente, è [illegible] uccisa ieri mattina [illegible] un [illegible]. Uccisa per una vittima come lo potevano [illegible] altri e altre. Chi le ha sparato, [illegible] solo colpo, [illegible] colpo in fronte, a freddo, [illegible] da [illegible] ria normalmente parcheggiata [illegible] al marciapiede di via Tabacchi. [illegible] accanto, [illegible]: «Mi scusi...». Lui spara, parte quel colpo, mentre lei, incre[illegible] e immobile lascia cadere la [illegible] della [illegible].

«No, non [illegible] stato io — dirà due ore dopo, a mezzogiorno, in Questura —; la pistola l'ho prestata ad un amico, un amico di cui [illegible] e non [illegible] fare il nome». Lui è Giuseppe [illegible], [illegible] anni, e questo [illegible] quasi nel [illegible] dell'ordinata capitale morale, proprio normale non è. Milano da ieri rende merito al cittadino, un cittadino ignoto, che ha impedito titoli estivi tipo «Il [illegible] di Milano ha ucciso [illegible]»: è il cittadino che l'ha visto ripartire sulla sua «Panda» e ha preso i numeri di targa: perché Dallò era pronto a ripetersi cinque volte.

Come sempre, come ogni mattina da otto anni a ieri, Giuseppe Dallò si era svegliato nella [illegible] dove nessuno entra da [illegible] anni. Aveva acceso [illegible] sempre la televisione, si era preparato all'unica uscita del mattino e aveva chiesto al padre Emilio, 82 anni, le chiavi dell'auto. Si era preso, oltre alla pistola automatica 7.65 che s'è costruito da solo, anche due delle [illegible] lettere [illegible] ha scritto [illegible] questi giorni. Le lettere [illegible] le sue richieste. [illegible] lettere che a metà giugno, [illegible] copie, [illegible] a Paolo Pillitteri [illegible].

Queste le sue richieste: dateми dieci [illegible], tre in lire il [illegible] in [illegible] e dollari; [illegible] il commercio di armi, [illegible] le trasmissioni Rai in Lombardia; e, in sovrappiù, licenziate tutto il personale della sede [illegible] di Milano. «Sì — conferma Pillitteri — queste [illegible] lettere [illegible] arrivate, sono state regolarmente protocollate, ma essendo senza firma, con una firma in codice cifrato — "così saprà che chi le scri[illegible] sempre io" — né noi [illegible] polizia [illegible] potuto aprire un'inchiesta». Era ancora [illegible] Pillitteri, ieri sera in Consiglio comunale.

A Lacchiarella, [illegible] abitanti, il paese della prima periferia milanese dove [illegible] i Dallò, [illegible] si ri[illegible] del primogenito del ferramenta di via Matteotti che da [illegible] anni ha lasciato la bottega tutta al figlio Severino, [illegible] anni più giovane di Giuseppe. Solo il dottor Rocco Montano, il medico di famiglia, ricorda quella sera del 1979, [illegible] fa, quando l'avevano chiamato d'urgenza e Giuseppe l'aveva mandato a quel paese; e lui, il dottore, l'aveva [illegible] «malato mentale [illegible] un certo impegno», consigliando il ricovero al reparto psichiatrico del Policlinico di Milano.

Ma Giuseppe Dallò, [illegible] questi otto anni, dopo venti giorni [illegible] Policlinico — e dal 1983, quattro anni dopo — [illegible] uscito con [illegible] alla Usl [illegible] zona. In [illegible] questo tempo [illegible] chiuso nella villa del padre, [illegible] villa circondata da

Milano. Elisa Moschetti, la donna uccisa in strada da un folle

pini e magnolie, sempre chiuso in stanza. Neppure la madre, Angela, 50 [illegible], la sciura Angela [illegible] la chiamano a Lacchiarella, poteva entrare in camera. Si limita[illegible] era [illegible] si limitava a passare i pasti, pochissimi cibi — «mangia [illegible] un uccellino», confidava alle poche amiche — e poi basta.

Chiuso in quella stanza [illegible] secondo piano di villa Dallò, Giuseppe — studi interrotti [illegible] terzo [illegible] di istituto [illegible] nico — continuava a scrivere. A scrivere — come diceva ai suoi — romanzi e sceneggiature. Ogni tanto, e [illegible] si è capito quanto, spariva per qualche giorno: «V[illegible] a Roma — diceva —, [illegible] sceneggiatori e registi interessati ai miei testi». E quando [illegible] tornava, subito nella [illegible] stanza, davanti alla [illegible]visione e [illegible] scrivere. La [illegible] sempre [illegible] otto, sveglia e [illegible] con la macchina del padre.

Adesso, dopo questo delitto che per Milano è solo assurdo, cominciano le domande: perché questo Dallò, per almeno otto [illegible] è [illegible] lasciato libero nella sua follia, [illegible] che nessuno se ne prendesse cura, dal [illegible] di famiglia, alla famiglia, alle Usl? Dallò, che forse ha visto troppa tivù, forse troppi telefilm dell'ispettore Derrick, dove però l'ispettore Derrick arriva sempre ad impedire l'ultimo atto della follia, ha [illegible] quella poveretta di Elisa Moschetti, che in borsetta aveva i certificati per l'adozione di un parente handicappato mentale.

«Ho tre figli, ho tre figli...», [illegible] sera Alfredo Carucci, 71 anni, marito e vedovo di Elisa Moschetti, ancora incredulo, intontito e sconvolto. [illegible] dieci [illegible] il silenzio di Emilio Dallò, il padre di [illegible] ha ucciso. Esce soltanto, [illegible] villa [illegible] Giussago. Il racconto [illegible] un'altra mania di Giuseppe: quella che, più volte, l'aveva portato a minacciare la madre con il martello: «Sei tu che [illegible] hai fatto nascere male, nel mio corpo c'è qualcosa che [illegible] funziona». Dalle madre accettava solo i cibi. [illegible] la porta di camera sua.

[illegible] l'avesse fermato quell'ignoto cittadino, Giuseppe Dallò avrebbe ucciso ancora. Almeno così assicurano le altre lettere trovate in [illegible] mera sua. «Purtroppo — commenta Cesare Musatti, il grande vecchio della psicoanalisi milanese e [illegible] — [illegible] metropoli come questa [illegible] cose che capitano, son da mettere nel conto. Ed è inutile, mi raccomando, [illegible] a cercar motivazioni razionali».

E nella «sua» razionalità, nella [illegible] Giuseppe Dallò ha continuato a dirsi [illegible] cente. Piccolino, magrino, pallidino, davanti ai poliziotti [illegible] è mostrato un gigante d'innocenza: «Io un assassi[illegible]? Vi sbagliate».

Giovanni Cerruti

Indagine dell'Isis sulle [illegible] Unità sanitarie (bilancio di [illegible] mila miliardi)

Alla dc il 56% dei presidenti Usl

Seguono il psi col 22% e il pci col 16% - Ripartizione quasi analoga dei consiglieri - Tra i partiti minori il psdi fa la parte del leone - Soli esclusi [illegible] gestione della Sanità demoproletari e radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono i partiti dell'area di governo ad occupare la stragrande maggioranza [illegible] posti nelle Unità [illegible] locali, vale a dire di quelle piccole aziende pubbliche (695 nel Paese, di cui 53 commissariate per effetto di piccoli e grandi scandali) che gestiscono complessivamente una [illegible] 50 [illegible] miliardi all'anno e [illegible] di 620 mila dipendenti. [illegible] cento [illegible] membri dei [illegible] di gestione (i «consigli di amministrazione» di ciascuna Usl) appartiene all'area del pentapartito (dc-psi-psdi-pri-pli), ma con [illegible] rispetto [illegible] consenso elettorale. [illegible] ha il 44,4 per cento dei consiglieri, il [illegible] il [illegible]. Al pci appartiene il 15,7 per cento dei membri [illegible] Comitati di gestione.

Uno studio dettagliato sulla composizione delle [illegible] dall'Isis, l'istituto [illegible] privato di informazioni e stampa di interesse sanitario, [illegible] ieri ha diffuso la sintesi [illegible] questa indagine organizzata [illegible] professor Paolo Loreti dell'Istituto [illegible] dell'Università di [illegible]. E' un'im[illegible]gine priva di giudizi politici e di merito sul come le Usl vengono amministrate. Ma ugualmente interessante per valutare il [illegible] delle mani dei partiti sulla sanità.

La [illegible] assoluta [illegible] presidenti delle Usl (il 56 per cento) si riconosce nella democrazia cristiana, il 22 per cento nel psi, il 16 per cento nel pci. Il rimanente 6 per cento delle presidenze Usl è distribuito tra i partiti minori, [illegible] quali la parte del leone [illegible] fa il [illegible] con il 3,6 per cento.

[illegible] differenziata [illegible] composizione dei Comitati di gestione: 44 per cento alla dc, 21 al psi, 16 al pci, 6 al psdi, 5 al pri, [illegible] pli. Ciò che resta è diviso [illegible] il [illegible] sociale [illegible],5 per cento), [illegible] indipendenti (1,3) e le liste locali (1,9). Gli unici partiti rappresentati in Parlamento (ad eccezione dei neoeletti Verdi) esclusi dalla gestione della sanità, secondo l'indagine Isis, sono democrazia proletaria e il partito radicale a cui non appartengono né presidenti di Usl, [illegible] membri [illegible] gestione.

Da questi dati risulta che l'amministrazione della sanità è quasi interamente nelle mani [illegible] componenti [illegible] pentapartito (che nelle ultime politiche ha raccolto complessivamente il 57,4 per [illegible] voti) cui appartengono l'80,5 per cento dei membri dei Comitati di [illegible]stione e [illegible] per cento dei presidenti. Alle opposizioni (che il 14 giugno hanno raccolto il 29,1 per [illegible] dei voti) appartengono invece il 17,5 per ce[illegible] consiglieri e il 14,9 dei presidenti.

Dallo studio dell'Isis si scopre che vi [illegible] regioni dove la sanità è gestita praticamente [illegible] monocolori democristiani. [illegible] Veneto il 75,9 per [illegible] dei membri [illegible] di gestione e il 91,4 [illegible] presidenti appartiene alla dc. Nella provincia autonoma di Trento questi valori salgono ancora: 95 per cento di consiglieri e 100 per cento di presidenti sono democristiani. Rapporti che si rovesciano (ma, in percentuali [illegible] minori) a favore del partito comunista in Toscana (48,9 per cento dei consiglieri e 63,2 dei presidenti) e in Umbria [illegible] per cento dei presidenti).

Il partito socialista non ha invece questi [illegible] e bassi. Ad eccezione di Trento (punta minima con il 3,6 per cento di consiglieri) e dell'Umbria (punta massima con il 30,5), la rappresentanza socialista nell'amministrazione della sanità si aggira intorno al 21 per cento per quanto riguarda i consiglieri e al 23 per cento per i presidenti.

In Piemonte il 30,3 per cento dei rappresentanti dei Comitati di gestione appartiene [illegible] che [illegible] ultime regionali ha ottenuto il 31,8 per cento dei seggi. Il pci ha un minor numero (14,2 per cento) di consiglieri in rapporto ai seggi conquistati (30 per cento) nelle elezioni regionali. Il psi ha invece il 22,4 per cento dei rappresentanti nei comitati di gestione, mentre alle elezioni amministrative ha ottenuto il 13,3 per cento dei seggi.

Consegna la restituire 5 mila lire a obiettore di coscienza

PESCARA — Il presidente della Repubblica, [illegible] tra[illegible] il prefetto di Pe[illegible] Primo Petrizzi, ha [illegible] un biglietto di banca da cinquemila lire inviatogli, perché fosse «speso per la pace», dall'universitario [illegible] Roberto Chiavaroli, di 24 anni. Era stato inviato insieme con una [illegible] stesso universitario — che [illegible] è [illegible] obiettore di coscienza.

VENDEVA [illegible] SUO SANGUE CON l'AIDS: INCRIMINATO

Los Angeles. E' stato il bisogno disperato di denaro a indurre Joseph Edward Markowski, 29 anni, che per vivere si prostituiva, a vendere il proprio sangue infetto da Aids. Il procuratore distrettuale lo ha incriminato per tentato omicidio e, per la libertà provvisoria, ha posto una [illegible]zione record: un milione di dollari. Markowski, che vendeva il suo sangue a venti dollari il litro (ma quasi certamente non è stato distribuito), comparirà in tribunale il 10 luglio (Agi-Ansa-Ap)

Le Berté denuncia il [illegible] «inadempienza coniugale»

MILANO — Loredana Berté [illegible] denunciato il marito Roberto Berger [illegible] inadempienza [illegible] obblighi coniugali. Il caso è stato affidato al pretore Annamaria Gatto che dovrà stabilire se [illegible] la violazione dell'art. 570 del codice penale, come soste[illegible] la cantante [illegible] labrese. La coppia, sposatasi quattro anni [illegible] Stati Uniti, non [illegible] insieme sotto lo stesso tetto coniugale. I due si incontravano di [illegible] in tanto a seconda dei rispettivi impegni.

[illegible] questo modo [illegible] vi[illegible] il matrimonio la cantante non è rimasta [illegible] se ha deciso di rivolgersi alla magistratura prima ancora [illegible] avviare le pratiche per una separazione. L'art. [illegible] codice parla di violazione degli obblighi di assistenza familiare e [illegible] che «chiunque, [illegible] nando il domicilio o serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale della famiglia, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà, [illegible] legale o alla qualità di coniuge, è punito con la reclusione fino ad un anno e [illegible] la multa da 40 a 400 mila lire».

I due si [illegible] presentati insieme davanti al magistrato: [illegible] assistita dall'avv. Annamaria Bernardini [illegible] Pace, [illegible] dall'avv. Gianmaria Chiaravigilo. Per [illegible] ore [illegible] i coniugi Berger hanno spiegato le rispettive posizioni: Loredana Berté confermando e illustrando il contenuto dell'esposto, [illegible] mostrando una certa meraviglia [illegible] le accuse.

[illegible] la dott. [illegible] dovrà valutare [illegible] elementi in [illegible] e [illegible] siano necessari [illegible] accertamenti per istruire la causa. Quando si è sposato Ro[illegible] Berger, che appartiene [illegible] una nota famiglia [illegible] industriali, [illegible] impegnato negli studi in America. [illegible]

Disperse in Canal Grande ceneri di miliardario Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Voleva che le sue ceneri venissero sparse sulle acque del Canal Grande. E così è stato: gli amici di Ben J. Massell, miliardario americano di Atlanta innamorato di Venezia, hanno rispettato fin nel più piccolo dettaglio le volontà del defunto. Hanno percorso in barca la principale via d'acqua della città lagunare e hanno lasciato cadere tra le onde mazzi di rose insieme alle ceneri dell'estinto.

Settantenne, Massell trascorreva ogni anno una lunga vacanza nell'Hotel «Gritti», dal quale amava guardare lungamente le acque placide del «canalazzo». Aveva molti amici a Venezia e i dipendenti del grande albergo veneziano lo ricordano con affetto per la sua cordialità e la grande carica umana.

A Venezia era venuto la prima volta per un periodo di riposo ed era rimasto affascinato da questa città senza tempo, dalla bellezza dei suoi monumenti, dal silenzio che gli ricordava quello delle praterie del suo Paese.

La sera, in una saletta riservata del «Gritti» gli amici di Massell si sono nuovamente riuniti per una cena in onore dello scomparso. Sulla cartella del menù era stampata la frase «In memoria di Ben J. Massell». E' stato questo il momento in cui la [illegible] ha rischiato di prendere il sopravvento, con le parole commosse di Joop Pieterse, che fu forse il più caro tra gli amici di Massell e colui che gli fu più vicino negli ultimi giorni. Pieterse ha ricordato la figura umana e imprenditoriale di Massell, sottolineandone le capacità e, soprattutto, l'immenso amore per Venezia.

g. b.

A Milano tutti assolti gli italiani e i sudamericani che si contendono le «zone» della città

Il giudice non riporta la pace fra i transessuali

MILANO — A pochi minuti dalla sentenza, Luly è sola nella gabbia. Si copre il volto con un fazzoletto di carta, il suo «chador», e non guarda nessuno. Luly è Carlos Fernandez, 30 anni, da Buenos Aires, uno dei più potenti transessuali di Milano. Sotto di lui, sulle panche, nella penombra dell'aula, siedono altri 15 transessuali. Nessuna guarda Luly, nessuna le parla. Dodici sono italiane, una è portoghese e due argentine. E' stata Luly a portarle lì, [illegible] terza sezione penale [illegible] tribunale.

Nella notte dall'uno al due aprile a Milano i transessuali italiani scesero sul sentiero di guerra. Fu un oscuro tam-tam. «Centinaia e centinaia di noi andarono a discutere con i travestiti e i transessuali latino-americani», racconta fra il pubblico Pina Bonanno, grande chioccia fondatrice del Mit (Movimento transessuali italiani), candidata alle ultime elezioni nelle file radicali (700 voti circa a Milano e 1318 a Catania), sposata in chiesa.

«Successe quello che non volevamo», prosegue. Una rissa furibonda in diversi punti della città. Colpi di borsetta, pugni e calci, pellicce e gioielli perduti. Scoppiò perfino un seno, punto da una spilla da balia. «Le sere dopo — racconta ancora Pina —, a cavallo di una "pantera" della polizia arriva lei, Luly. Dice: "E' stata quella, è stata quell'altra, e così via. Mi hanno picchiata e derubata". Dodici nostre ragazze sono finite così a San Vittore».

E sono le dodici sedute in aula, in attesa della sentenza. Le altre tre sono colleghe di Luly: anche loro hanno accusato le italiane, ma poi si sono pentite e hanno detto che erano state costrette alle accuse sempre da lei, la terribile Luly, che si rende così colpevole di calunnia e istigazione alla calunnia. Anche loro sono sedute in attesa della sentenza.

Entra alle cinque e mezzo del pomeriggio il presidente del tribunale. Le imputate vengono tutte assolte, con varie motivazioni; tranne le tre compagne di Luly, condannate a 11 mesi e [illegible] un anno e mezzo e al pagamento delle spese processuali. Ma la pena è sospesa. Una di loro, Marcellino Sobarzo, argentina, si mette a piangere. Ha il trucco sfatto, la barba visibile. Ha paura che adesso Luly la punisca del tradimento. Scappa via.

Pina Bonanno si scaglia: «Questa sentenza è una vergogna, una vigliaccheria. Se guerra [illegible] guerra sia. Ricorreremo in appello. E' da stasera le compagne andranno a fare il mestiere là dove sono loro, le sudamericane».

Altre risse, altre violenze attendono le notti di [illegible]. I transessuali [illegible] i «viados», i viandanti, [illegible] vendono amore in totale «deregulation», senza norme né igieniche né tariffarie, praticando un «dumping» sessuale [illegible]. «Non basta — aggiunge [illegible] —. E' una questione anche morale. Loro di notte sono nudi. I fari delle auto illuminano seni e gambe anche d'inverno. Dov'è lo stile? Basta andare alle Varesine, dove si stendono sull'erba tra la Sip e il Luna-park. Io quando vado a Riccione il venerdì mattina, alle sei le vedo ancora in viale Umbria. Uno scandalo. Noi siamo più discrete. Siamo vestite e tutto quanto».

Fin dalla mattina l'ultima giornata del processo si annuncia agitata. Un carabiniere controlla l'ingresso in aula delle imputate a piede libero con guanti anti-Aids. Un pandemonio. Le italiane insorgono sventolando i [illegible] ufficiali [illegible]: «Noi l'Aids [illegible] Sono loro, le sudamericane, [illegible] l'hanno e ce l'attaccano. Nessuno le controlla. Solo Milano ospita ormai una così ricca presenza di transessuali sudamericani. Forse con Greco. Speriamo nel nuovo prefetto».

«E' per questo [illegible] noi lottiamo — la rincuora Pina [illegible] —. Vogliamo la salvaguardia dei diritti civili. In Italia siamo discriminate noi, le italiane. Ci fermano, ci multano, ci sfrattano dall'albergo, ci tolgono la patente in base all'articolo 1 del codice di pubblica sicurezza. Loro no. Libere di tutto».

Compostissima, elegantissima nella sua blusa a pois blu, Mario Agostelli aspetta la sentenza leggendo un settimanale di Dnanna. La chiamano Edy. Dice che ha investito dei soldi in Borsa, che ha studiato ragioneria ma non fa il ragioniere perché quella [illegible] è una professione ma [illegible] stato d'animo; sono d'accordo con Fanfani». Ha fatto anche qualche [illegible] alla Cattolica. «Quando però mi trovai di fronte l'esame di moralità, smisi». Racconta: «Per diventare transessuali la strada è lunga e costosa: 50 mila lire all'ora l'estetista, un anno intero, per togliersi la barba; l'endocrinologo per il seno; 10 milioni per il cambio di sesso. Philips a Londra è un mago. Casablanca non è più che un mito».

La Luly, prima di lasciare la gabbia, dice: «Sono innocente». Non una parola sulle lacrime di Marcellino Sobarzo. Scompare col suo elegante abito verde scollato sul petto e sulla schiena.

Claudio Altarocca

I retroscena dell'incontro Craxi-De Mita dopo sei mesi d'incomunicabilità

«Via le pistole e parliamo»

Un'ora e [illegible] di colloquio - Il leader dc moderatamente soddisfatto: il psi non è contrario a un presidente del Consiglio democristiano - Craxi silenzioso: vuole approfondire il problema delle presidenze di Camera e Senato

ROMA — «Allora?», si fa avanti Misasi, sotto dieci occhi [illegible] vertice dc avidi di sapere. «E' andata bene, almeno mi sembra», risponde De Mita, accasciandosi sulla sua poltrona [illegible] Piazza del Gesù. L'incontro più [illegible] e più temuto di questo inizio [illegible] legislatura è finito da mezz'ora, [illegible] il segretario [illegible] ancora a capire, a valutare, a distinguere. Si [illegible] a grandi passi [illegible] sua [illegible] quasi recita le scene principali del suo faccia a faccia con Craxi: «Ci sarebbero [illegible] testimoni, un registratore, le telecamere per spiegarvi [illegible] come è andato...».

A quel punto l'impazienza democristiana è al limite. Fanfani chiama continuamente [illegible] suo ufficio per avere [illegible] di prima [illegible]. Scotti e Mancino accompagnano [illegible] alla porta i due neosenatori Giacovazzo e Orsi. Misasi accende una [illegible] la dopo l'altra. Per chi ha visto De Mita uscire [illegible] corridoio affollato del gruppo [illegible] cialista, salutato sbrigativamente da Craxi in maniche di camicia (che dice solo: «Allora, ciao!» e [illegible] fa altri commenti), [illegible] sulla porta da fotografi e cronisti, l'esito del colloquio è incerto, legato a quell'ultima frase detta prima di [illegible]: «Stiamo cercando una soluzione. [illegible] la riunione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ta».

Ma in privato, mentre rivive a voce alta i novanta minuti faccia a faccia con il suo antagonista, De Mita non è affatto pessimista: «Ci credereste? Era come se non fosse successo niente. Sul governo l'ho trovato più convinto di quanto mi aspettassi. Sulle presidenze delle Camere il psi vuol chiarire prima alcuni aspetti [illegible] procedure. Dovremo rivederci domani».

«Ma all'inizio tu che gli hai detto?», domanda uno dei collaboratori del segretario. «Prima gli ho chiesto se do[illegible] togliermi la giacca, visto che [illegible] [illegible] in camicia — racconta De Mita —. Poi l'ho guardato e scherzando gli ho proposto: posiamo le pistole sul tavolo e cominciamo a discutere».

Metà western-politico, metà trattato di pace, dopo sei mesi di incomunicabilità chiusi con lo scioglimento anticipato delle Camere, l'incontro [illegible] i due segretari è [illegible] così, in un clima forzatamente disteso ma carico ancora di diffidenze. L'organizzazione De Mita aveva [illegible] cominciato una settimana fa, [illegible] una prima telefonata al psi. Poi lunedì sera, complice l'ottimismo di For[illegible] e una serie di contatti riservati, di «diplomazia segreta» [illegible] Piazza del [illegible] e Via [illegible] Corso, il segretario democristiano ha [illegible] il telefono e s'è rivolto alla «batteria» (la linea telefonica di Stato riservata alle autorità): «Questa volta — ha avvertito — [illegible] non trovate l'onorevole Craxi lasciategli [illegible] che lo sto cercando».

Il telefono ha squillato a vuoto in Tunisia, nella [illegible] di villeggiatura [illegible] segretario socialista ad Hammamet. La risposta però [illegible] s'è fatta attendere molto: [illegible] [illegible] fatto vivo [illegible] mattina da Milano. Da quel [illegible] è partito il discorso a due, [illegible] i collaboratori tenuti all'oscuro dell'appuntamento, le voci incontrollabili da Montecitorio che venivano smentite ad ogni ora, l'attesa nervosa [illegible] segretario [illegible] mocristiano chiuso [illegible] sua stanza con Bodrato. [illegible] uscendo, [illegible] [illegible] e quindici, sulla porta dell'ascensore del palazzo democristiano De Mita ha ammesso che andava [illegible] Craxi: «Se va bene, tutto è risolto. Altrimenti siamo punto e a capo». [illegible] gli domandava [illegible] [illegible] sei mesi, dall'ultimo incontro a [illegible] Chigi «per scambiarsi gli auguri di Natale», davvero non ci fosse [illegible] nessun contatto: «Non è vero, ci siamo guardati — ha scherzato il leader [illegible] — almeno sui manifesti elettorali i nostri volti [illegible] son [illegible] vicini».

Anche Craxi [illegible] sorpreso i suoi. «Alle sei — racconta il presidente dei deputati [illegible] cialisti Lelio Lagorio — me lo son visto spuntare in ufficio. Mi ha salutato, s'è tolto la giacca e ha voluto dell'acqua minerale». Lagorio ha capito subito che quella sarebbe stata una riunione «chiusa»: s'è alzato, s'è preparato ad accogliere De Mita, e poi s'è tirato da parte. Mezz'ora dopo è arrivato Martelli: ma anche lui ha dovuto attendere la fine [illegible] colloquio.

[illegible] Mita è arrivato puntuale alle [illegible] e mezzo. «Sarà dura», ha detto a [illegible] Battaglia, il capogruppo repub[illegible] incontrato sul portone della sede dei gruppi. Poi, entrando nel corridoio che lo portava da Craxi, ha chiesto solo: «Dov'è?». [illegible] lo aspettava seduto [illegible] [illegible] spalle al muro al tavolo delle riunioni dell'ufficio di Lagorio. S'è alzato, gli [illegible] stretto la mano, lo ha fatto accomodare di fronte a lui.

Per un'ora e mezzo la porta è rimasta chiusa. Per De Mita «la cosa più importante è che Craxi non ha mai messo in discussione una presidenza del Consiglio [illegible]. Anzi nel nostro discorso questo punto era quasi scontato». Il campanello ha suonato una volta sola, un [illegible] ha portato dentro una copia [illegible] regolamenti parlamentari. Craxi ha voluto leggere di [illegible] la parte [illegible] riguar[illegible] le procedure di elezione delle presidenze [illegible] Camere e s'è riproposto di approfondirla. De Mita lo ha avvertito che l'idea di un'elezione «numerica», senza [illegible] preventiva trattativa «politica» rischia di penalizzare i partiti minori. «Lui mi ha risposto che vuole pensarci su, e dovremo riparlarne», ha concluso il segretario dc davanti ai [illegible] carichi di domande [illegible] vertice democristiano. «Ma allora non c'è ancora niente di fatto?», ha detto uno, preoccupato. E De Mita: «Aspetta. Per ora è solo l'inizio, c'è [illegible] un margine di ambiguità. L'importante è aver pazienza».

Marcello Sorgi

Roma. Ciriaco De Mita e Bettino Craxi dopo il loro incontro (Ap)

Intervista con l'indipendente uscito dal psi

Giolitti: il pci ora tollera il dissenso

«Ma ha ancora troppe ambiguità per diventare sinistra europea»

ROMA — Lo studio [illegible] Antonio Giolitti è in penombra, per [illegible] l'afa dello scirocco. E' la [illegible] estate che il senatore passa a Roma dal 1976, anno cruciale per il pci, con il governo [illegible] unità nazionale, e per il psi, con l'avvento di Craxi. Da allora Giolitti preferiva il fresco della casa a Cavour, in Piemonte, culla storica della [illegible] dinastia politica.

Ora, eletto come indipendente nel [illegible], Giolitti torna ad affrontare i disagi del solleone, e i problemi politici della sinistra. Il pci, suo partito adottivo dopo la rottura [illegible] i comunisti e fino ai recenti dissensi, è andato avanti. I comunisti, sconfitti, discutono [illegible] eleggono vicesegretario Achille Occhetto.

«L'aspetto positivo della discussione nel partito comunista è l'estrema serietà [illegible] cui il pci ha proceduto all'esame del [illegible] insuccesso. Un dibattito spregiudicato, senza freni, limiti, inibizioni. Quando io sono uscito [illegible] [illegible] [illegible] c'era nemmeno la tolleranza del dissenso. Gli eretici non erano ammessi, a [illegible] titolo. Adesso tutti possono dibattere serenamente, magari con lo zelo [illegible] neofiti, per il piacere [illegible] libertà. Ma certo c'è [illegible] molto impegno nel cercare di correggere gli errori».

— **E sul piano politico, [illegible] giudica le conclusioni del comitato centrale pci?**

«E' [illegible] una discussione affascinante. Il pci s'è stac[illegible] dalla sua vecchia identità, malgrado mantenga il nome di comunista. Non è però ancora riuscito ad acquisirne una nuova. E qui c'è la, nella discussione, le vecchie idee hanno tentato qualche recupero. Ci sono esempi di reticenza a parlare schiettamente, [illegible] qualche permanere dell'antico linguaggio ecclesiastico».

Giolitti sfoglia i verbali del comitato centrale annotati con la matita rossa e blu: «Ecco, Napolitano dice "dobbiamo muoverci oltre i confini della tradizione [illegible] movimento comunista", intende quindi lasciarsela alle spalle. Natta nelle conclusioni riprende così: "Siamo un partito [illegible] [illegible] appartiene [illegible] termini puri e semplici a tutta la tradizione del movimento comunista internazionale". Sembra una distinzione bizantina e invece [illegible] differenza è tutta qui. Entrare a pieno titolo e definitivamente [illegible] campo della sinistra europea o mantenere, magari solo nei toni, [illegible] legame col passato [illegible] [illegible] si sceglie, la conseguenza è quell'immagine sfocata che è costata al pci [illegible] [illegible] piano elettorale».

— **Un problema di linea o di immagine?**

«Entrambe. Ha ragione Gino Giugni quando [illegible] l'insistenza del pci a definirsi "riformatore" e [illegible] "riformista". E' come [illegible] non volesse rinunciare all'immagine [illegible] partito che non si limita a proporre un'alternativa [illegible] governo ma sogna un'alternativa di società. C'è [illegible] po' di doppio [illegible] di [illegible] [illegible] si è fuori [illegible] guado, [illegible] piede è ancora in acqua. Berlinguer diceva "non possiamo rinunciare definitivamente alla rivoluzione". Sotto sotto si sente nostalgia della missione [illegible]ta. La storia pesa».

— **Rossana Rossanda [illegible] scritto sul «Manifesto» che la sconfitta del pci affonda le radici [illegible] politica di Berlinguer. E' d'accordo?**

«E' vero che il pci ha fatto più i conti critici con Togliatti. Il togliattismo è il 1956 che con Berlinguer. Gli studiosi Paggi e D'Angelillo hanno pubblicato un saggio sul trasformismo comunista degli Anni 70 e [illegible] sarei aspettato un maggior dibattito nel pci. Invece poche reazioni. E' [illegible] dire che è finora mancato un esame critico e autocritico della stagione politica di Berlinguer».

— **Adesso il pci di Natta e Occhetto ha di fronte il psi di Craxi. Che fare?**

«Leggere il [illegible] del pci come [illegible] discussione fra filosocialisti e [illegible] cialisti è superficiale. E' naturale [illegible] si cerchino itinerari convergenti sulla politica delle riforme. Non direi certo che il [illegible] elettorale del psi è [illegible] premio al suo riformismo, ma Craxi è stato capace di presentarsi come leader di un partito determinante, che sa tener testa alla dc. Resta [illegible] da vedere, e io lo spero, se il psi sarà in grado [illegible] di esercitare questa forza non solo [illegible] terreno del potere, ma [illegible] quello del programma. E questo il messaggio [illegible] [illegible] [illegible] socialisti».

— **Lei insiste dunque perché anche il [illegible] si adegui senza indugi alla sini[illegible] d'Europa. Ma non è un club pieno di dolori, [illegible] laboristi, [illegible] socialisti tedeschi e francesi?**

«Il [illegible] [illegible] [illegible] scelta difficile. Non salta certo sul [illegible] del [illegible], anzi sceglie di passare dalla evangelica porta stretta perché la sinistra e lo Stato sociale oggi [illegible] in difficoltà. Le sinistre in Europa mancano [illegible] [illegible] sintonia europea. Una volta si diceva "non si fa il socialismo in un [illegible] Paese". Oggi direi che non esiste il riformismo in un solo Paese. Ma i troppi ritardi si pagano cari. Del resto nemmeno l'offensiva neoliberale è riuscita — senza riforme — a risolvere certi problemi, l'occupazione [illegible] esempio».

— **Giolitti, pensando [illegible] [illegible] vita nella sinistra, che errori riconosce?**

«Tanti, naturalmente col senno di poi. Ma soprattutto [illegible] [illegible] stato vittima, quando [illegible] lasciato il [illegible] per il psi, [illegible] [illegible] errore [illegible] oggi imputo [illegible] comunisti, non essere risolutamente riformista [illegible] [illegible] [illegible] il piede in due staffe. "Riforme e rivoluzione" si chiamava il libro che [illegible] si allora. Pensavo che si dovesse uscire [illegible] capitalismo con le cosiddette riforme di struttura. Anch'io ho peccato [illegible] ideologia e [illegible] scaglio dunque [illegible] prima pietra».

Gianni Riotta

Antonio Giolitti

Pajetta: «Occhetto non è Gramsci»

ROMA — L'on. Giancarlo Pajetta, della direzione comunista, in un'intervista che verrà pubblicata [illegible] prossimo numero dell'Europeo afferma tra l'altro che il vice segretario del partito on. Achille Occhetto «so di non [illegible] stato scelto come un capo, [illegible] come l'organizzatore di un lavoro collettivo. Al comitato centrale noi non abbiamo scelto [illegible] nuovo Gramsci o un altro Togliatti. Non ce ne sono, in [illegible] [illegible] lazione. Abbiamo indicato un vice segretario, cioè uno che lavora con gli altri, non al loro posto».

Pajetta critica poi il fatto [illegible] Napolitano [illegible] [illegible] stato informato, trovandosi a Barcellona, di quanto stava per accadere nel pci.

Camera e Senato: entro oggi le opzioni

ROMA — Entro oggi devono essere completate le opzioni tra Camera e Senato: sono in tutto una sessantina, delle quali 25 riguardano anche Palazzo Madama. Ultimata questa operazione sarà possibile stilare l'elenco completo [illegible] deputati e dei senatori della decima legislatura che il 2 luglio dovranno eleggere i presidenti dei due rami [illegible] Parlamento. *(Ansa)*

Camera: si fuma solo in «transatlantico»

[illegible] — Deputati vecchi e nuovi troveranno domani un [illegible] [illegible] di cartelli di «Divieto di fumare» a Montecitorio. In questo periodo di «ponte» [illegible] la nona e la decima legislatura, infatti, è proseguita [illegible] [illegible] la «campagna di prevenzione» antifumo, condotta dal Centro di medicina preventiva. Sarà proibito accendere sigarette, sigari e pipe in tutti quei posti «pubblici» della Camera, come la «buvette» (il bar), l'ufficio viaggi, la posta, e così via. Per il momento l'aria sarà irrespirabile solo in transatlantico e nel primo dei tre stanzoni della sala stampa. *(Agi)*

Approvato [illegible] comunale di [illegible]

BOLZANO — La giunta comunale di Bolzano, formata da dc, svp, psi e psdi, che gode di una maggioranza risicata grazie all'appoggio esterno [illegible] partito [illegible] pensionati [illegible] voti [illegible] 50), ha superato lo scoglio del bilancio di previsione [illegible] chiude a pareggio sulla somma di 221 miliardi di lire. Il documento [illegible]bile è stato approvato con 26 voti a favore, 18 contrari (pci, msi e alternativi) e due astensioni (pri e pli). *(Agi)*

Bolzano, espulso consigliere provinciale

BOLZANO — «Lei è [illegible] fascista»: questa frase rivolta durante i lavori del Consiglio provinciale altoatesino, a conclusione di una lite, al presidente Rolando B[illegible] (pri) da parte del consigliere [illegible] «fps» (il partito dei liberali sudtirolesi) Gerold Meraner è costata a quest'ulti[illegible] la sospensione per le prossime due sedute. La decisione di allontanare il focoso rappresentante dell'opposizione è stata [illegible] dopo una riunione dei capigruppo, dal Consiglio stesso. *(Agi)*

Verdi, radicali e dp [illegible] sanno dove sedersi in Parlamento

Partiti in cerca d'un posto

Alla vigilia dell'insediamento continuano le [illegible] - Il pr cambia [illegible] (federalisti europei): verso un gruppo unico con psi e psdi? - La sinistra indipendente: restiamo distinti dal pci

ROMA — I [illegible] vogliono scendere dagli [illegible] della parte alta dell'aula e sistemarsi vicino all'emiciclo. I Verdi vorrebbero disporsi su un'unica fila nella parte bassa dei seggi [illegible] poter toccare tutti i settori nei quali sono [illegible] i vari gruppi, non [illegible] confondersi con nessuno. I demoproletari preferiscono rimanere in alto, e dominare da dietro il gruppo del pci. Sembrano sc[illegible] estemporanee per la conquista di un posto di prestigio, o più comodo, o più visibile. Sono, invece, i primi [illegible] passi che introducono il tema che dominerà la [illegible] legislatura repubblicana che si insedia ufficialmente domani: la riforma elettorale.

Lo stratega dell'operazione è Marco Pannella. Lottando contro le ore che passano rapidamente, il partito radicale sta cercando di [illegible] prima di domani le condizioni per semplificare gli [illegible] parlamentari. Tanto per cominciare, da ieri sera ha cambiato nome. I radicali ora si chiamano «federalisti europei».

E' il primo passo per rendere più facile la nascita di un nuovo gruppo che unifichi radicali, socialisti, socialdemocratici. [illegible] obiettivo improbabile per la Camera, che potrebbe in parte riuscire al Senato. Lì i dieci senatori eletti nella lista unificata psi-psdi-pr possono formare [illegible] [illegible] [illegible] autonomo assieme [illegible] [illegible] radicali e all'unico Verde, [illegible] [illegible] [illegible]. Un gruppo ha diritto a finanziamenti, a stanze, a posti nell'ufficio di presidenza [illegible] dovranno [illegible] ceduti da qualche [illegible] [illegible].

Alla Camera è più difficile. Il pr è tentato di scombussolare la partita chiedendo che non si applichi più la deroga al regolamento che fu introdotta proprio [illegible] [illegible] [illegible] un gruppo [illegible] anche se non aveva raggiunto i prescritti venti deputati. [illegible] si [illegible] alla lettera [illegible] regolamento, i 17 socialdemocratici dovrebbero probabilmente decidere di schierarsi col psi, [illegible] come i 13 radicali. Gli 11 liberali dovrebbero [illegible] [illegible] stare col [illegible]ppo repubblicano o passare al gruppo misto. I Verdi, dp e le varie liste locali potrebbero confluire nel [illegible] misto. Il risultato [illegible]rebbe una Camera con solo sette gruppi, [illegible] delle 14 [illegible] che ora sono rappresentate. Si tratterebbe [illegible] una sorta di prova generale di una riforma che introducesse [illegible] sbarramento minimo per entrare in Parlamento.

L'offensiva contro la nascita [illegible] gruppo degli indipendenti di sinistra fa parte di questa tendenza [illegible] semplificazione. Un gruppo in meno significherebbe anche un rappresentante in meno nell'ufficio di presidenza, che dispone di 11 posti, mentre i pretendenti possono essere 14. La [illegible] indipendente [illegible] [illegible] però nessuna intenzione di autoaffondarsi.

Quindi, lotta generale per le cariche ambite dell'ufficio di presidenza, e lotta per l'assegnazione degli alloggi. Spazio sufficiente per tutti [illegible] ce n'è. E siccome [illegible] gnera far largo ai Verdi, qualcuno dovrà restringersi. Nella scorsa legislatura una battaglia del genere durò [illegible] anni tra repubblicani e radicali. [illegible] il palio [illegible] [illegible] quista di [illegible] [illegible].

La decima legislatura promette di introdurre novità interessanti per il lavoro dei neodeputati. Avranno il «videotel» a casa che li terrà in comunicazione continua con il Parlamento. Avranno il «teledrin» in tasca per essere allertati anche a distanza. [illegible] questo avverrà in futuro. La prima novità di immediata introduzione è una speciale carrozzella che permette a chi ha difficoltà a camminare di superare i gradini di ingresso di Montecitorio senza problemi. «Credo che Modugno potrà utilizzarla», dice Radi.

Alberto Rapisarda

Catania, il psi apre la crisi nella giunta [illegible]

CATANIA — In [illegible] la giunta comunale. Il partito socialista ha deciso di uscire dalla maggioranza a cinque che sostiene l'amministrazione cittadina guidata dal dc Giuseppe Sangiorgio. Non fornirà più il proprio apporto né a questa né ad altre giunte «fino a quando non sarà fatta chiarezza sia sui programmi sia sui sistemi di governo della città». Il disimpegno era nell'aria.

Il psi afferma di sentirsi impegnato a sostenere la giunta solo fino all'approvazione del bilancio e comunque non oltre la fine di luglio. Poi si vedrà. Se non ci sarà il chiarimento desiderato, il psi non vorrà più far parte di alcuna amministrazione cittadina; l'ipotesi di un commissariamento del Comune e di nuove elezioni anticipate si farà sempre più concreta. Il psi definisce «conclusa» l'esperienza della giunta a cinque.

A rendere la situazione incandescente hanno contribuito l'immobilismo ormai cronico dell'amministrazione cittadina e le ultime vicende giudiziarie attorno all'acquisto di case per gli sfrattati con oltre metà del Consiglio comunale inquisito per peculato.

Quasi una rissa nel psdi

Urla e accuse anti-Nicolazzi in comitato centrale - A Milano 1800 [illegible] [illegible] pronti a entrare nel partito socialista

ROMA — Anche per Nicolazzi un comitato [illegible] inquieto, come quelli [illegible] hanno già «giudicato» [illegible] segretari puniti dalle urne, Almirante e Natta. Ma ieri, nel psdi, si è quasi arrivati alle mani, tra gli esponenti della maggioranza che sostiene il segretario e gli oppositori che dal 15 giugno ne chiedono la testa (Preti, Romita e Longo).

Dopo la relazione di Nicolazzi, all'hotel Parco dei Principi, per un momento si è infatti sfiorata una rissa tra Filippo Caria, della maggioranza, e Giuseppe Averardi, della minoranza, che dopo uno scambio polemico di battute si era avventato contro il palco. Fra le urla degli oppositori, che scandivano «mafia, mafia», il sostenitore del segretario aveva replicato ad Averardi, dopo essere stato interrotto: «Io ti provoco, perché c'è una denuncia dei probiviri per le cose che hai detto contro il partito». A questo punto Averardi si è diretto verso Caria, pronto a colpirlo, ma è stato fermato dai delegati delle prime file.

Ma non c'è solo questo episodio un po' folcloristico, a rendere più difficili le condizioni di oggi. L'opposizione che Nicolazzi deve affrontare, ormai, non è solo interna. C'è anche il problema della fughe verso il psi. Così, mentre a Roma si apri[illegible] il dibattito, da Milano giungevano [illegible] agenzia notizie [illegible] [illegible] hanno [illegible] sollevato la leadership socialdemocratica. Infatti l'assessore psdi al Comune di Milano, Luigi Capone, ha confermato [illegible] almeno 1800 iscritti sono pronti a lasciare il partito per [illegible] nel psi: «Hanno [illegible] firmato — ha detto Capone — [illegible] membri del direttivo provinciale, oltre a varie personalità».

Anche ieri, [illegible] per la rivolta di qualche giorno fa alla Baia Capuzzi, non sono mancate le riunioni «alternative», in un albergo vicino a quello del comitato centrale. Ma Nicolazzi, nonostante tanti segnali critici, non ha cambiato una virgola delle sue analisi: nella relazione ha ribadito tutte le indicazioni già date in campagna elettorale e ha difeso la linea dell'«alternativa riformista», sostenendo anzi che senza la sua guida il partito avrebbe perso ancora di più.

Quanto all'esecutivo che si dovrà formare, il segretario ha proposto un «governo di programma» basato sui cinque alleati che avevano sostenuto Craxi, anche se si è detto contrario sia a una maggioranza di sinistra sia «a qualunque riedizione automatica del pentapartito». Buona parte della relazione era dedicata, come ovvio, ai rapporti con i socialisti. Nicolazzi si è detto non disponibile [illegible] a una «semplificazione» del rapporto tra psi e psdi «né con la confluenza né con la somma numerica».

Quanto al risultato che ha ridotto il partito al tre per cento, [illegible] è convinto che sia causato dalla polarizzazione del confronto tra dc e psi, e che la linea emersa dal congresso non debba essere cambiata. E' questo il concetto che [illegible] va già [illegible] minoranza, ora arrivata a una trentina di seggi sul 114 [illegible] «parlamentino» socialdemocratico.

Secondo Romita, la proposta politica per la maggioranza del governo è «del tutto inconsistente». Pietro Longo l'ha definita «molto oscura». Infine Luigi Preti ha chiesto che il segretario se ne vada.

r. l.

Toni Negri da domani senza indennità

ROMA — L'on. Toni Negri, radicale, cesserà da giovedì 2 luglio, quando si chiuderà la nona legislatura, di percepire l'indennità parlamentare (circa sei milioni di lire al mese). Anche se latitante, Negri (che non si è mai presentato a Montecitorio) non ha infatti cessato di essere parlamentare.

All'ex deputato verrà corrisposta, a fine mandato, una speciale indennità di «reinserimento», come è regola, d'altronde, per tutti i parlamentari [illegible] rieletti. Si tratta di un importo che viene calcolato moltiplicando l'80% dell'indennità mensile per il numero degli anni trascorsi in carica, nel caso specifico quattro. Negri non potrà però percepire subito la pensione. Ai deputati con una sola legislatura essa viene infatti corrisposta solo a 60 anni mentre Negri ne ha 54. *(Ansa)*

La «Voce» replica a Susanna Agnelli

Il pri: «Non si archivia la questione morale»

[illegible] — Il segretario [illegible] pri Giovanni Spadolini polemizza con la senatrice Su[illegible] Agnelli, che in un'intervista a un settimanale aveva [illegible] spiegato il calo repubblicano: «Il pri ha fatto [illegible] campagna elettorale noiosa. L'Italia è cambiata, è cresciuta, la gente è diventata più ricca, piacciono cose diverse e voi invece sempre lì a ricordare che esiste il problema [illegible] e la P2».

Ricordato in [illegible] [illegible] sulla [illegible] repubblicana non firmato, ma da lui ispirato, che «ciò che [illegible] [illegible] gli indirizzi di fondo», Spadolini sottolinea: «Importa sapere [illegible] e fino a che punto, le grandi [illegible] su cui ha puntato l'idea repubblicana in un arco di tempo che abbraccia più di una legislatura, restano più o [illegible] valide. E, nel caso che non lo siano, con quali altre idee ed intuizioni sostituirle».

Lotta al terrorismo, difesa della collocazione occidentale dell'Italia, risanamento in [illegible] per la Voce sono i punti fermi che qualificano il pri. «Se tali esigenze non hanno prevalso questa volta — sostiene il quotidiano — non è una buona ragione per depennare dai programmi del partito la lotta contro la corruzione e contro i [illegible] dell'intolleranza, per affievolire l'impegno sul fronte [illegible] risanamento economico, o addirittura per annegare l'identità repubblicana in calderoni politici confusi o indistinti. Che non garantiscono la salvaguardia di tali essenziali principi».

Già nell'editoriale di ieri Spadolini si [illegible] soffermato sull'analisi [illegible] di Susanna Agnelli, contestando in particolare l'opinione [illegible] secondo [illegible] «non ha più senso questa frammentazione di partiti tutti piccolissimi. E' [illegible] che si crei una [illegible] forza». Precisato che «è fuori da ogni realtà politica» ipo[illegible] [illegible] forza «indistinta e indiscriminata che vada dai repubblicani ai nostalgici del '68», la Voce affermava: «Il pri non solo non ha niente a che fare con la frammentazione, ma costituisce un argine alla frammentazione». *(Ansa)*

Auto contate [illegible] prossimo week-end sulla Savona-Ventimiglia

Numero chiuso sull'Autofiori

Dopo un certo numero di vetture, i caselli saranno chiusi - L'amministratore delegato: «E' l'unica misura contro il [illegible] del fine settimana» - «Non c'è la corsia d'emergenza, dove passano i mezzi [illegible] soccorso?»

SAVONA — Per la prima volta, in Italia, verrà adottato il «numero chiuso» anche in autostrada? E' la [illegible] ne che ha preso [illegible] che gestisce l'«Autostrada dei Fiori», fra Savona e il confine francese di Ventimiglia. Motivo: a ogni weekend sale la mole [illegible] traffico (domenica [illegible] nella [illegible] del rientro, +37,8 [illegible] cento rispetto ai livelli già record del 1986) e l'arteria non è più in grado di sopportarlo. Il provvedimento partirà [illegible] prossimo weekend.

Spiega Giorgio D'Alessandro, [illegible] delegato e [illegible] generale dell'Autofiori: «E' una scelta obbligata, c'è un limite fisiologico oltre il quale non si può andare».

Domenica [illegible] è ripetuto quanto era [illegible] nei primi weekend [illegible] primavera, e quanto certamente accadrà in [illegible]. Nel tratto fra Albenga e Savona, dalle 17 in poi, la Riviera si blocca. Partono [illegible] assieme, intasando [illegible] vecchia e [illegible] Aurelia e, ovviamente, anche l'Autofiori.

Ma in che cosa consiste il «numero chiuso»? Nel [illegible] dere ufficiale quanto già talvolta accade: quando sull'autostrada è entrato un numero X di vetture, i caselli [illegible] chiusi. Ma il provvedimento aggiunge un qualcosa [illegible] estremamente grave alla situazione: non più un provvedimento d'emergenza, adottato di tanto in tanto, ma l'ufficializzazione [illegible] che, sull'Autofiori, entrano solo un numero limitato di vetture.

Naturalmente questo non risolverà i problemi che, anzi, si ripercuoteranno sulle altre strade, e sulla statale Aurelia [illegible] particolare. «Ma [illegible] potevamo farne a [illegible] — dice ancora D'Alessandro — *anche per ragioni di sicurezza. La nostra autostrada [illegible] ha la corsia d'emergenza, nel rientro c'è sempre [illegible] doppia fila: [illegible] i [illegible] soccorso?*».

I responsabili dell'Autofiori insistono su questo punto: «*Non siamo rimasti inerti di fronte ad un flusso [illegible] traffico ormai incontrollabile e senza paragoni, rispetto agli anni scorsi. Non tocca a noi analizzare il fenomeno [illegible] turismo pendolare, valgono però le conseguenze sul sistema viario. Si è fatto il possibile: i lavori [illegible] ordinaria sono stati sospesi, ed è la prima volta, per tutto il periodo estivo*».

Autostrade con il «tutto esaurito», proprio [illegible] le spiagge e [illegible] alberghi [illegible] Riviera, presi [illegible] per i [illegible] giorni del weekend e poi abbandonati. Ed anche l'Autofiori, lunedì, ha [illegible] registrare un traffico assolutamente normale. Continua D'Alessandro: «*La A10 sopporta a fatica l'invasione domenicale. E' un'arteria a due corsie per carreggiata, senza spazi adeguati per l'e[illegible]. Per potenziarla [illegible] vorrebbero due-tremila miliardi. Ma sarebbe un investimento valido, giustificato solo dagli ingorghi del fine settimana estivi? In questo momento è più opportuno ricorrere al buon senso. Voglio lanciare un appello agli automobilisti. Devono essere più prudenti*».

I dirigenti insistono su questo punto, specie per quanto riguarda i soccorsi in caso d'incidenti. Domenica c'è stato un tamponamento [illegible] galleria, sono rimaste coinvolte decine di auto. Ebbene, ambulanze, Polstrada e carro attrezzi hanno dovuto aprirsi un varco fra le migliaia di auto, di roulotte, di pullman, di camper, immobili sotto il sole. E si perdono così minuti preziosi.

I dati sul movimento [illegible] traffico dell'Autofiori, nei quattro weekend [illegible] giugno, sono eloquenti: [illegible] primo fine settimana, rispetto allo [illegible] periodo [illegible] c'è [illegible] un [illegible] pari al 25%; nel secondo, nella sola [illegible] del rientro di domenica pomeriggio, c'è [illegible] l'impennata del 37,8%, con 150 [illegible] passaggi complessivi. Domenica 21 e 28 giugno, c'è stata una crescita del 9,9% e del 15%, con 360 mila passaggi registrati nei caselli dell'Autofiori. I dati delle [illegible] gestite dall'Iri, e [illegible] Savona-Torino, la Genova-Savona e [illegible] Voltri-Alessandria, non si discostano di molto.

Spiegano ancora all'Autofiori: «*Nell'86 si credeva di aver battuto ogni record. Oggi siamo costretti a ricrederci. E c'è l'incognita [illegible] luglio ed agosto. I valori, già altissimi, del giugno '86, furono ampiamente battuti nel pieno della stagione. [illegible] ciò [illegible] replicasse anche [illegible] l'estate '87, i problemi si [illegible] graverebbero ulteriormente*».

La colpa, dunque, è del turismo pendolare; migliaia di persone, da Genova, Milano, Torino e da altre [illegible] del Nord «calano» [illegible] Riviera, si [illegible] poche ore e ripar[illegible] verso [illegible] nella [illegible] della domenica, secondo un rituale collaudato nel tempo. [illegible] operatori turistici li hanno ribattezzati «nuovi barbari», perché, dicono, non spendono una lira nei bar e nei carissimi ristoranti, dormono in auto [illegible] camper, addirittura in spiaggia.

Massimo Numa

MOSTRA SU GALILEO CON RITRATTO INEDITO

Firenze. Questo ritratto inedito di Galileo Galilei viene esposto per la prima volta al pubblico nell'ambito della [illegible] «L'età di Galileo: il secolo d'oro della scienza in Toscana» che s'inaugura oggi all'Istituto e Museo della storia della scienza. Il dipinto, prestato da una collezione privata di Helsinki, è attribuibile con molta probabilità a Domenico Cresti, detto «il Passignano», pittore toscano contemporaneo dello scienziato pisano. Il Galilei raffigurato è più giovane rispetto all'immagine classica del Sustermans, temporaneamente trasferita dagli Uffizi al Museo della scienza. La mostra, che [illegible] aperta fino [illegible] 9 gennaio [illegible], raccoglie documenti originali e circa 700 [illegible] menti, [illegible] e cataloghi, appartenenti a un periodo di eccezionale sviluppo delle scienze

Frate muore [illegible]

TORTONA — Un frate, padre Beniamino Civardi, 72 anni, passionista del santuario della [illegible] di Molare (Genova), è [illegible] a mezzogiorno in un singolare incidente avvenuto sulla A-7 Milano-Genova, all'altezza del casello [illegible] Castelnuovo [illegible]. Il frate, [illegible] auto, stava viaggiando contromano sulla corsia Milano-Genova. La «Bianchina» di padre [illegible] si è scontrata frontalmente con [illegible] «Regata» su [illegible] viaggiavano i coniugi Emanuele [illegible] Mantero, [illegible] anni, e Matilde Papagno, [illegible] anni, di Milano. Nello scontro hanno riportato ferite [illegible] gravi ed i medici li hanno giudicati [illegible] prognosi riservata.

Perché il religioso viaggiasse contromano dove essere [illegible] l'allarme [illegible] sacerdote era stato evitato [illegible] un'altra auto) sull'autostrada si muovevano mezzi di soccorso, pattuglie della Polstrada ed un elicottero decollato da Milano.

Quando l'elicottero ha individuato l'auto l'incidente [illegible] avvenuto da poco.

Scandalo di Padova «Paolina» si difende

MILANO — Paola Mazzuccato, la signora della «Padova bene» accusata di aver organizzato un giro di prostitu[illegible] d'alto bordo, ha concesso a «Ep[illegible]» un'intervista in cui afferma tra l'altro: «*Alle mie feste partecipavano i più bei nomi d'Italia, pezzi da novanta. Non posso dire chi, ma gente molto in alto*».

La donna, [illegible] uscita dal carcere di Rovigo, ha dichiarato al [illegible] di non aver mai guadagnato una lira dalla sua attività di organizzatrice di feste e incontri.

«Certo — ha detto a "Epoca" Paolina — *se un amico mi chiedeva [illegible] presentargli [illegible] bella ragazza che conosco gliela presentavo subito. Ci mancherebbe altro. Non vedo che male ci sia. Sono una persona allegra a cui piace organizzare feste*».

I cartelloni deturpano: vietati

Offesa al paesaggio, sequestrati sull'Altopiano di Asiago - Manca anche l'approvazione dei Beni ambientali

VICENZA — Anche ad Asiago Davide Montini Trotti, ha confermato la [illegible] fama di pretore «terribile». In pochi mesi di attività sull'altopiano ha già fatto sequestrare una pista di sci dov'era avvenuto un disboscamento non autorizzato; quindi ha bloccato la costruzione di un ponte sulla Valgardena perché la ditta appaltatrice aveva abbattuto un [illegible] di piante senza [illegible] alcun permesso.

Tre giorni fa l'ultimo clamoroso provvedimento: ha [illegible] sequestrare [illegible] cartelloni pubblicitari posti [illegible] lati [illegible] statale [illegible] Val d'Assa, in [illegible] zone più belle dell'Altopiano di Asiago. Secondo il magistrato e il Corpo [illegible] Forestale, che [illegible] presentato la denuncia, i cartelloni deturpano il paesaggio e oltretutto mancano della necessaria autorizzazione dell'ufficio beni ambientali [illegible] Provincia.

A Padova lo scoprirono [illegible] come [illegible] dei pretori d'assalto più impegnati nella difesa dell'am[illegible] e nella tutela della salute. Un pretore [illegible] a Padova, Anni 70, non si fermò davanti a [illegible] istituti bancari né a imprese abituate da sempre a spianarsi la strada e non solo con il bulldozer. Il dottor [illegible] M[illegible] Trotti [illegible] mettere i sigilli a fabbriche inquinanti, chiuse cantieri e discariche abusive.

E così, qualche mese fa, quando Montini Trotti chiese e ottenne il trasferimento ad Asiago, furono in molti, nel Padovano a tirare il fiato; così come costruttori un po' troppo disinvolti dell'Altopiano dei Sette Comuni, in provincia di Vicenza, furono presi dal panico e da oscuri presentimenti. Non avevano torto.

Intanto [illegible] discute su questo nuovo intervento del pretore, un sequestro che dovrebbe [illegible] i primi del genere in Italia.

Franco Mognon

Il «Pedrocchi» rischia la chiusura

PADOVA — Lo storico caffè «Pedrocchi» di Padova rischia la chiusura perché il gestore non ha titoli [illegible] detenere la licenza. Il prefetto [illegible] infatti gli atti relativi all'ulti[illegible] gestione del caffè — proprietà del Comune ma affidato a privati — ha accertato che l'attuale gestore, Tino Galdiolo, non può [illegible] to il locale perché ha precedenti [illegible] strativi. *(Ansa)*

Presentate le nuove armi, ma ecologi [illegible] pacifisti contestano le manovre [illegible] Monte Romano

L'esercito fa le prove per il Duemila

MONTE ROMANO — Il carro armato arriva veloce sul ripido pendio, con eleganza [illegible] rapide evoluzioni davanti alla tribuna dove il ministro [illegible], i capi di Stato Maggiore delle tre armi, gli addetti militari stranieri assistono ammirati all'esibizione. E' l'*Ariete*, un carro armato da combattimento della seconda generazione ideato e costruito dal consorzio Fiat Iveco Oto Melara, il più moderno, efficace veicolo da combattimento esistente. Docile ai comandi, il pesante mezzo cingolato [illegible] tonnellate) si inerpica [illegible] una montagnola [illegible], mentre la torretta col minaccioso cannone da 120 mm. ruota su se stessa, tenendo sotto mira un ipotetico bersaglio.

L'Ariete è il carro armato [illegible] futuro: [illegible] pronti [illegible] esemplari, a settembre incominceranno le prove pratiche di collaudo, nei prossimi dieci anni dovrà sostituire i vecchi carri armati. L'esercito si rinnova: in una mostra allestita nel poligono di Monte Romano, sono esposte le ultime novità in fatto di armamento: accanto all'*Ariete*, il veicolo cingolato da [illegible] Centauro, la blindata leggera *Puma*, entrambi progettati e costruiti dal consorzio Fiat Iveco Oto Melara; [illegible] armi automatiche della Franchi e della Beretta; sistemi radar; [illegible] carro; missili; l'elicottero da combattimento *Mangusta*, costruito dall'Agusta.

Il ministro della Difesa Gaspari illustra il piano [illegible] di ammodernamento «*non ancora esattamente definito nei dettagli perché bisogna far coincidere le risorse finanziarie con le esigenze dell'Esercito del Duemila*». La disparità è notevole: «*Per quello che so* — dice l'on. Gaspari — *fra i desideri e i programmi [illegible] Maggiore e la disponibilità del bilancio, c'è un [illegible] di 25, 30 mila miliardi*». L'intero piano di ammodernamento prevede nei prossimi dieci anni una spesa di 60 mila miliardi.

La denuclearizzazione in atto [illegible] l'armamento [illegible] nell'ottica del dopo-Ginevra l'Esercito deve potenziare il proprio armamento e, come afferma il ministro della Difesa, «*il nuovo governo dovrà studiare il problema,*" anche per onorare gli impegni che l'Italia ha preso in seno all'Alleanza. La denuclearizzazione è una realtà del futuro. L'Esercito italiano, come quelli di tutte le nazioni della Nato, ha per obiettivo primario quello di difendere la [illegible].

«*Un confronto numerico con le forze del Patto di Varsavia* — afferma il ministro — *non ce lo possiamo permettere. E' [illegible] avere [illegible] esercito piccolo, ben armato, mobile, dinamico, [illegible] equipaggiamento standard fra [illegible] i partners europei*».

La mostra delle nuove armi ha concluso un'esercitazione che ha visto impegnati tutti i comandi regionali sull'intero territorio nazionale. Al poligono di Monte Romano si è svolto l'atto tattico conclusivo, quello più spettacolare. Le forze «Azzurre» dovevano respingere le truppe paracadutate «Arancioni» che tentavano di tagliare in due la penisola.

Mentre i *Granatieri* [illegible] *Sardegna* e i [illegible] della *Folgore*, appoggiati dall'aviazione, realizzavano la controffensiva, un gruppo di pacifisti ed ecologisti hanno inscenato una manifestazione di protesta nel comune di Monte Romano, bloccando la strada di accesso al poligono. Non ci sono stati incidenti: i [illegible] hanno inscenato una dimostrazione pacifica agitando cartelli, urlando slogan contro le servitù militari. [illegible] militarizzazione del territorio e le fab[illegible] delle armi. Ecologi e pacifisti si sono costituiti [illegible] comitato contro «*il progetto di fare di Monte [illegible] prima roccaforte militare del Centro Italia*».

Intanto va avanti, ricordano gli ambientalisti, l'esposto presentato [illegible] Usl e [illegible] ministero [illegible] consigliere [illegible] Athos [illegible] Luca per accertare le cause dell'inquinamento dei pascoli e della malattia al fegato che ha colpito il bestiame. Ieri mattina De Luca ha chiesto ufficialmente al sindaco di interdire il pascolo nelle aree del poligono a scopo cautelativo.

L'esercitazione si è conclusa con un atto tattico a fuoco, nel quale sono state [illegible] rimschiate alcune [illegible] che verranno date prossimamente in dotazione all'Esercito. Spettacolare l'esibizione dell'elicottero da combattimento [illegible] *Mangusta* [illegible], in grado di salire quasi in verticale, di procedere in volo rovesciato, di esibirsi in spericolate acrobazie.

Francesco Fornari

Allarme fra gli industriali del corallo in Campania

Guerra per l'oro rosso

La Spagna chiede l'inserimento del «corallum rubrum» nelle specie marine in via di estinzione - «E' [illegible] vendetta perché non [illegible] lavorare quello che hanno» ribattono a Torre del Greco - Il divieto [illegible] pesca provocherebbe danni per 180 [illegible]

NAPOLI — E' scoppiata la guerra [illegible] corallo. La battaglia decisiva [illegible] combattuta l'11 luglio [illegible] Canada, durante una riunione del Cites, l'organismo che, in base ad una convenzione internazionale siglata a Washington, è preposto alla di[illegible] [illegible] flora e della fauna marina. I rappresentanti spagnoli [illegible] apprestano a chiedere l'inserimento dell'«oro rosso», il «corallum rubrum», nella categoria a «rischio di estinzione». L'iniziativa ha suscitato l'indignazione dei circa cento industriali di Torre del Greco, da quasi due secoli patria della lavorazione [illegible] corallo, che l'11 luglio esporranno le loro ragioni.

«La polemica non [illegible] tanto sull'opportunità, che condividiamo, [illegible] regolamentare l'estrazione di un materiale così delicato — sbotta Giuseppe Raiola, presidente dell'associazione degli operatori del [illegible] —, *quanto [illegible] gravissimi effetti psicologici che un'iniziativa del genere provocherebbe nell'opinione pubblica, indotta a non comprare più un prodotto industriale tratto da un materiale definito in via di estinzione».*

Secondo il responsabile dell'associazione dei produttori di Torre del Greco, la sortita dei rappresentanti spagnoli [illegible] il sapore della vendetta e della ritorsione. *«Tre anni fa, nei pressi dell'isola di Alborai, fu individuato [illegible] immenso giacimento. Gli spagnoli vietarono la pesca agli stranieri per sfruttarlo appieno la risorsa. Non [illegible] stati in grado [illegible] farlo: la pesca e la lavorazione del corallo sono arti antiche, che nessuno può improvvisare, e ciò li manda [illegible] bestia».*

E poi, polemizzano [illegible] [illegible] dustriali, chi dice che il co[illegible] stia davvero scomparendo? *[illegible] giacimenti ce ne sono, eccome. Basta cercarli, nei profondi abissi del Mediterraneo.*

[illegible] per riaprire la grande caccia al prezioso e sempre più raro corallo occorrerebbero grossi finanziamenti. *«Il [illegible] problema è proprio questo. Sembrerà strano, ma le autorità italiane hanno lasciato inascoltati tutti i nostri appelli»,* ribattono gli industriali di Torre del Greco.

In attesa di tempi migliori, tra grida d'allarme e pressanti richieste, i proprietari delle aziende acquistano buona parte della materia prima all'estero, persino a Taiwan. *«Un po' di corallo è rimasto al largo della Sardegna, qualcosa forse è rimasto in Sicilia. Per ora il materiale estratto in Italia e quello importato ci basta, perché la domanda [illegible] questo periodo è limitato. [illegible] domani cosa accadrà?».* Succederà che, senza una pianificazione e una ricerca di nuovi giacimenti, i «corallari» di Torre del Greco [illegible] vivranno indubbiamente giorni difficili.

Una triste sorte che, secondo [illegible] ambientalisti, è in parte [illegible] addebitarsi [illegible] stessi cacciatori dell'«oro rosso». [illegible] banchi sarebbero scomparsi a [illegible] di una pesca selvaggia e indiscriminata. *«Non esageriamo* — ribatte Raiola —. *La verità è che i giacimenti che conoscevamo si sono semplicemente esauriti».*

Le preoccupazioni degli operatori di Torre [illegible] Greco sono soprattutto di carattere economico. Il centro [illegible] stiero che dista una quindicina di chilometri dal capoluogo vive quasi esclusivamente della lavorazione dell'«oro rosso». Cento aziende occupano poco meno di cinquemila persone, [illegible] [illegible] bisogna aggiungere migliaia di abitanti che sopravvivono svolgendo lavoro a domicilio. E sono proprio loro, i piccoli artigiani che hanno iniziato l'attività [illegible] fine degli Anni [illegible] [illegible] [illegible] grande boom del corallo, che rischiano l'estinzione, stritolati da una crisi che si preannuncia grave.

Per [illegible] le cifre [illegible] [illegible] re confortanti. Il fatturato [illegible] dell'industria del corallo, per quanto riguarda l'esportazione negli [illegible] Uniti d'America e in Europa, sfiora il tetto dei novanta miliardi, *«una somma pari a quella realizzata con il mercato interno»,* aggiunge Giuseppe Raiola, che ai governi che si sono succeduti negli ultimi anni rivolge gravi accuse.

Fulvio Milone

Tutte le novità al «Pitti» per la moda destinata ai più piccoli

Gonna con elastico in vita con balza a quadretti bianchi e neri; T-shirt con maniche lunghe a righe larghe bianche e nere; pantaloni bianchi; polo [illegible] manica lunga a righe larghe bianche e nere. Due proposte di Petit Bateau per bimbi di 8 anni

Il bambino veste chic tramonta il «casual»

[illegible] stilisti scelgono colori originali ma abiti semplici

FIRENZE — [illegible] l'inevi[illegible] riordino delle [illegible] dopo un certo periodo di incertezza; sarà il pronunciato giro di boa della [illegible] maschile e femminile nel ritorno al classico e al «bel vestire» anti unisex, che ha fatto annusare ai buyers dell'abbigliamento infantile un parallelo scatto [illegible] novità: Pitti Bimbo è apparso raramente, come nella sua 25ª edizione, così ricco, vario, raffinato e vivace di acquirenti fin dal primo giorno di apertura.

Moda per una stagione, la primavera-estate [illegible] tesa più che altro alla vacanza, eppure caratterizzata dallo sviluppo della ricercatezza per occasioni diverse e di gusto molteplice. C'è il filone mare e c'è la campagna [illegible] ecologia e avvolgenti grem[illegible] [illegible] contadine della Camargue; la nostalgia di anni lontani [illegible] fa notare negli accostamenti di stili dis[illegible] classiche giacchette da bambino «per bene» e calzoni sport; nelle foto de[illegible] [illegible]ate a reclamizzarli, quasi un'aria inizio secolo per le immagini di Bill e Teddy Milton, color dagherrotipo.

Tramontato il vecchio «casual», [illegible] per [illegible] e bimbe, [illegible] proposte, ben diversificate a seconda del sesso, danno ragione a chi si è specializzato. Come «Lui & Lei», che da anni fa camicie per bimbi e cura fantasie [illegible] portune destinando camiciine in voile di [illegible] a gen[illegible] danelle minute e romantiche in fiandra di cotone, alle bambine, nei collettini [illegible] brevi ricami e intagli: un look lingerie delizioso; ed esprimendo in rigature reggimentali [illegible] di tono pastello [illegible] particolari ai carré e alle tasche l'ostinata ricerca di non appariscenti [illegible] assolute novità.

Come Marplier che si [illegible] cupa di vestire soltanto le [illegible] e declina la sua [illegible] dominante [illegible] fanta[illegible] floreale in abitini con plastron a frutta e fragole stampate e in altri [illegible] tradizione anglosassone, a corolle naturali e soprattutto nel revival del «new look», gonnelline sciolte, giacchini vita di vespa con falda, ritagliate in bei cotoni provenzali in bianco e nero. Non è un caso [illegible] le bambine [illegible] grigio, pieghe [illegible] giù dal collettino bianco, in tessuti a fiori scuri all'indiana, ricevono l'invidia delle giovanissime, da Krizia, che [illegible] ad imprimere dolcezza persino ai jeans.

Il jeans, considerato nella sua presenza di tessuto, ormai morbido e [illegible] tenero colore, ha del resto ormai aspetti nuovissimi. Una casa come [illegible] Magil, che veste [illegible] baby all'adolescente ogni fa[illegible] d'età, lo presenta a righe bianche e blu in vestine a vita lunga e in blu notte nelle tutine per infante. [illegible] punto smock minutamente [illegible] a frutta o marinaretti. Ferré usa per la Oaks il denim dei jeans in azzurri ingrigiti per gonnelline [illegible] sate, orlo elasticizzato, tipo micro Lolita.

Dettagli e colori originali [illegible] il jeans da Laura Biagiotti rivisi[illegible] in toni post-moderni verde [illegible] geranio per gonnelle mini, salopette da completare con T-shirts a fette di cocomero, ciliegie.

Lucia Sollazzo

Il 12 luglio realizzerà il record mondiale (210 giorni) di permanenza in grotta

Lo speleonauta scrive l'elogio della follia

[illegible] [illegible] canadesi parroci in Abruzzo

L'AQUILA — Con la nomina a parroci fatta dall'arcivescovo dell'Aquila, mons. Mario Peressin, di otto giovani sacerdoti canadesi della congregazione dei «Figli di Maria» di Toronto, sono [illegible] riaperte altrettante chiese di Montereale.

Montereale è un centro montano di 3500 abitanti, che diventano circa dieci mila per il rientro degli emigrati durante l'estate: la chiu[illegible] delle ch[illegible]e [illegible] dovuta alla crisi delle vocazioni. *(Ansa)*

ANCONA — *«La pazzia è un bene incurabile, la sua scomposizione in argomenti comprensibili, da ricomporre poi in insiemi codificabili, credo sia una delle ricerche più utili affinché l'uomo impari a [illegible] "rimanere indietro", sorpassato dalla propria progressiva accelerazione. Vedersi superare in corsa da se [illegible] pone un problema: chi si sta avvicinando alla conoscen[illegible]?»*: è un brano di una lettera, scritta tre mesi fa, dallo speleonauta Maurizio Montalbini alla dott. Elisabetta Tannoia, la psicologa che lo segue [illegible] questa impresa e che sarà una delle prime persone ad incontrarlo la sera del 12 luglio prossimo, quando Montalbini avrà raggiunto il traguardo di 210 gi[illegible] sottoterra.

«Domenica 12 luglio — dice la psicologa — *attivando un telefono d'emergenza mai fino ad allora usato, avvertiremo Maurizio che l'obiettivo è stato raggiunto, record del mondo. Cosa accadrà, [illegible] possiamo saperlo: Maurizio potebbe decidere di [illegible] stare [illegible] in grotta, perché abituarsi — specialmente — all'idea di tornare nel mondo. In sostanza, si riporterà da solo».*

All'esterno, con [illegible] [illegible] lavori, troupes televisive, fotografi e giornalisti, [illegible] [illegible] un'autoambulanza climatizzata (nella grotta la temperatura è di 12-13 gradi, l'umidità raggiunge il 99 per cento), [illegible] trasportare lo speleonauta in ospedale (reparto neurologico o clinica medica) ad Ancona per una serie di controlli.

Per Montal[illegible], isolato dal mondo da 187 giorni, il tempo si è quasi fermato. *«Ieri* — ha detto la dott. Tannoia — *i suoi calcoli erano di [illegible] giorni di permanenza in grotta. Il 10 maggio ne aveva segnati 73. Personalmente credo che Maurizio abbia voluto scientemente cancellare il concetto del tempo, immerso in quell'utero nero nel quale legge moltissimo (ora si interessa alla civiltà mayà) e [illegible] favole, cosa che però [illegible] sempre fatto».*

Un [illegible] dato interessante, secondo la psicologa, è che Montalbini, controllato costantemente dall'esterno [illegible] una telecamera, dinnanzi alla quale pone cartelli con [illegible] cose che intende comunicare all'esterno (in senso inverso il contatto avviene attraverso un apparecchio morse), non parla mai, né da [illegible] [illegible] quando si pone dinanzi alla telecamera [illegible] salutare, muove le labbra per un «ciao». In compenso fischietta e suona l'armonica a bocca: *«Il morale* — secondo [illegible] dott. Tannoia — *è ottimo; Maurizio è sereno, tranquillo. Fuma moltissimo (si [illegible] portato [illegible] scorta ufficiale [illegible] 210 pacchetti [illegible] sigarette) e non pare gli interessino molto i problemi che affronterà all'uscita».*

Montalbini, in un'altra lettera, ha scritto: *«So che dovrò ricominciare a parlare...».* Nel frattempo si è innamorato di un'amica, Antonella.

Dal 12 luglio quindi, quando lo vorrà, Montalbini tornerà alla vita di [illegible] i giorni. (Ansa)

IL TEMPO

SERENO
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSITA' VARIABILE

tempo previsto: sulle regioni [illegible] della penisola su quelle centrali adriatiche e sulla Sicilia orientale nuvolosità variabile con addensamenti locali associati a qualche temporale.
temperatura: pressoché stazionaria.
venti: deboli o moderati orientali al Centro-Sud.
mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	32	L'Aquila	15	27
Verona	18	32	Roma Urbe	17	35
Trieste	24	34	Roma Fiumic.	20	31
Venezia	19	31	Campobasso	17	25
Milano	20	32	Bari	21	29
Torino	18	32	Napoli	22	34
Cuneo	19	30	Potenza	17	27
Genova	24	31	S.M. Leuca	21	29
Bologna	18	33	R. Calabria	19	26
Firenze	18	36	Messina	24	28
Pisa	17	32	Palermo	20	28
Ancona	18	27	Catania	18	28
Perugia	20	30	Alghero	18	29
Pescara	17	28	Cagliari	17	31

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	16	21	sereno	Lisbona	20	34	nuvoloso
Atene	n.p.	n.p.	n.p.	Londra	19	25	sereno
Bangkok	n.p.	n.p.	n.p.	Los Angeles	16	25	sereno
Berlino	11	31	sereno	Madrid	15	34	sereno
Bruxelles	14	29	sereno	Montreal	15	23	pioggia
Buenos Aires	10	16	nuvoloso	Mosca	12	17	nuvoloso
Copenaghen	10	22	nuvoloso	New York	16	21	nuvoloso
[illegible]	10	18	nuvoloso	Parigi	22	23	sereno
Francoforte	18	30	sereno	Pechino	18	29	sereno
Gerusalemme	20	31	sereno	Rio de Janeiro	15	26	sereno

Stato civile di Torino

27 GIUGNO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati [illegible] - Morti [illegible]

29 GIUGNO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

E' mancato il **cav. Florenzo Testa**

E' mancata **Liliana Tencone in Morina**

Serenamente è mancata ai suoi cari **Giovanna Borgo ved. Ferrero**

Giuseppina Pennello ved. Scaglia

Egle Bosetti Mattana

Cristianamente è mancato **Antonio Bertoletti**

ANNIVERSARI

1984 — 1987 **Felice Rissone** — Sempre ricordato

1983 — 1 LUGLIO — 1987 **Laura Cascioli Lavarra**

Ing. Ambrogio Turati

Giuseppe Chiavassa

1984 — 1987 **Felice Trentin**

Emma Lombardo nata Franco — Saluzzo, 30 giugno 1987

1985 — 1987 **Carlo Portigliatti** — Sei sempre nei nostri cuori

Magnetti Irma

Edoardo Deambrosis

Maria Bergetto [illegible] Carossa

Teresa Brunetto nata Raina

Domenico Pizzamenti

Valentina Scursatone

Pasquale Giacchino

Paolo Reginato

Amalo Santolo

Franca [illegible] Scrimin

Lucia Lusona ved. Cima

Silvia Tempo ved. Bordina

Luciana Ronco ved. Meneghetti

Soemi Donadello

avv. Ettore Morone

Anna Maria Bonino ved. Risso

dott. Ettore Morone

Rosa Milanesi

Teresa Pracca Astrua

Indiscrezioni a Detroit su serrate trattative

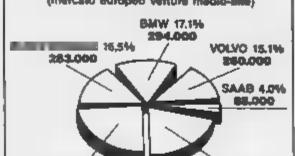
Ford compra la Bmw?

La casa americana ricca di liquidità è alla ricerca di un investimento in Europa
Quella tedesca vuole però un acquirente disposto a pagare un prezzo elevato

DALLA [illegible]

WASHINGTON — La Ford, la seconda casa automobilistica americana, [illegible] negoziando l'acquisto della Bmw tedesca. Lo affermano fonti di Detroit, [illegible] essa non [illegible] smentisce recisamente. La Ford è in contatto [illegible] varie case — ha dichiarato in Germania il portavoce Friedman Nusch — e in passato ne ha dato [illegible] appena createsi le condizioni, [illegible] fatto per esempio per l'Alfa Romeo. «Per ora mi sembra ancora una voce», ha detto ambiguamente il [illegible] collega Charles Olbricht negli Stati [illegible] Secondo le fonti di Detroit, le trattative [illegible] incominciate un [illegible] fa nel Principato di Monaco, dove risiedono i detentori del principale pacchetto azionario della Bmw, la famiglia Quandt.

La Ford, che quest'anno [illegible] registrando utili superiori a quelli della General Motors, il colosso dell'automobilismo mondiale, [illegible] ai suoi modelli tecnologicamente [illegible] [illegible] avanzati, dispone di enorme liquidità ed è da tempo alla ricerca di un investimento prestigioso. Convinta che le fusioni [illegible] no la scorciatoia [illegible] [illegible] [illegible] mondiale nel prossimo decennio, ha tentato di espandersi prima negli Stati Uniti, corteggiando la Hughes, uno dei pilastri dell'elettronica militare, che le è [illegible] [illegible] all'ultimo minuto [illegible] General Motors, e più tardi in Europa, avviando colloqui persino con la Fiat, abbandonati poi amichevolmente.

La Bmw invece è alla ri[illegible] [illegible] un acquirente, [illegible] pure a un prezzo altissimo. [illegible] interessa [illegible] alla Daimler [illegible] tedesca, e [illegible] l'acquisto è però impedito [illegible] legge antitrust (la legge non si applica alle [illegible] straniere) e alla Volkswagen, che manca tuttavia di fondi. Il suo passaggio alla Ford sarebbe quindi nel reciproco interesse. A Detroit non si esclude comunque [illegible] il governo e il parlamento tedeschi possano frapporre ostacoli di ordine politico. Si osserva che la Bmw, che è molto [illegible] negli Stati Uniti, è un simbolo di qualità del made in Germany. Proprio questa è una delle attrattive principali per la Ford, [illegible] sul piano della qualità ha subito gravi cadute prima dell'attuale ripresa.

La notizia dei contatti tra la Ford e la Bmw si è diffusa in seguito a un'indiscrezione di Lettre de l'Expansion a Parigi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] successivamente da alcuni quotidiani francesi. A Detroit si dice che se essi restassero sterili si farebbe avanti la General Motors, che attraversa un periodo di offuscamento e ha bisogno di un colpo [illegible] [illegible]

Di recente, la Chrysler, la terza [illegible] automobilistica americana, ha acquistato la American Motors, di cui è azionista di maggioranza la Renault francese, allo scopo di garantirsi altri modelli stranieri da affiancare a quelli della Maserati, che si è assicurati quest'anno. General Motors, Ford e Chrysler ambiscono tutte al mercato più giovane e più ricco, che è sensibile soprattutto alle vetture straniere.

L'anno scorso, le importazioni dall'estero hanno raggiunto il 25 [illegible] [illegible] [illegible] mercato globale [illegible] e quest'anno potrebbero arrivare al 30 per cento. Mentre [illegible] piccole e medie cilindrate domina il made in Japan, nelle auto di [illegible] il marche [illegible] più [illegible] [illegible] la Mercedes, la Volvo, la Bmw, la Audi, tutte europee. I giapponesi si stanno inserendo appena adesso in questo [illegible] Per [illegible] perciò è cruciale erigere una barriera contro di essi assorbendo aziende europee: quello che non le è [illegible] [illegible] l'Alfa potrebbe riuscire alla Ford [illegible] la Bmw.

• **GM** — La General [illegible] [illegible] sospenderà dal lavoro a tempo indeterminato 2.000 operai salariati, volendo eliminare un turno [illegible] stabilimento di Detroit dove si montano Chevrolet e Cadillac. Poi la fabbrica chiuderà del tutto, per sempre, il 23 dicembre. Da oggi al 13 luglio la fabbrica resterà chiusa per ristrutturazioni. Quando riaprirà, [illegible] [illegible] i lavoratori [illegible] solo 2.000.

[illegible] e Pesenti nel vertice Editoriale

BOLOGNA — L'assemblea dell'Editoriale Spa, Società generale finanziaria editoriale, ha approvato all'unanimità il bilancio '86 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] utile di [illegible] milioni rispetto al 1985 dell'esercizio precedente. L'utile è [illegible] ripartito come segue: 165 milioni alla riserva legale [illegible] e quella straordinaria, 2700 milioni [illegible] azionisti in ragione di [illegible] lire per ogni azione posseduta. L'assemblea ha deliberato inoltre di [illegible] rispondere [illegible] [illegible] azione l'ulteriore importo di 35 lire con prelievo dalla [illegible] «azionisti conto conguaglio dividendo rimborso spese».

Il dividendo complessivo di 80 lire per azione [illegible] [illegible] in pagamento dal 17 luglio.

L'assemblea ha provveduto anche all'ampliamento del consiglio d'amministrazione, portato da 7 a 11 componenti. Quali nuovi consiglieri, oltre a Franco Bariassina e Giampiero Pesenti del [illegible] Italmobiliare Spa, [illegible] stati nominati Leopoldo e Gianni Varasi.

A seguito di tali nomine il consiglio d'amministrazione risulta così composto: Emilio Ortona, presidente; Andrea Riffeser, vicepresidente; consiglieri: Franco Bariassina, Michele Castelnuovo [illegible], Giorgio Cefis, Giuseppe De Vergottini, Attilio Monti, Giampiero Pesenti, Claudio Riffeser, Leopoldo Varasi, Gianni Varasi. *(Agi)*

Il ministro delle Finanze, Guarino, spegne le attese di riduzioni

Niente sgravi sulle tasse

«Il gettito è stagnante e non è possibile diminuirlo» - «Tutto questo, però, non deve far pensare a un aumento di aliquote» - Istituita una commissione di indagine sull'evasione

[illegible] — Un nuovo provvedimento di sgravi fiscali non è al momento nei progetti del ministero delle Finanze; [illegible] eventuale alleggerimento delle aliquote Irpef è infatti subordinato [illegible] conclusioni [illegible] [illegible] di una commissione del ministero che sta lavorando al problema dell'evasione fiscale. L'annuncio dell'insediamento di questa commissione è [illegible] [illegible] dallo [illegible] [illegible] ministro delle Finanze, Giuseppe Guarino, [illegible] i lavori dell'assemblea generale dell'Assonime (l'associazione [illegible] le società italiane per azioni).

«Al momento attuale — ha [illegible] poi Guarino ai giornalisti — un provvedimento di sgravio [illegible] anche inutile». In effetti il ministro nel suo intervento ha sostenuto che il gettito delle principali imposte dirette (raddoppiatosi tra il '73 e [illegible]) se rapportato al prodotto interno lordo «appare stagnante nel più recente periodo». Questo «non può lasciare pienamente rassicurati sulla entità e sulla adeguatezza delle [illegible] tributarie per i prossimi anni, specie ove si consideri l'apporto determinante che nel nostro sistema è tuttora svolto dalle imposte di fabbricazione, il cui gettito è stato a sua volta favorito nel periodo più [illegible] dall'andamento dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi».

Comunque, sostiene Guarino, l'ammontare del gettito tributario non [illegible] [illegible] può essere diminuito, [illegible] va incrementato. Questo obiettivo, ha aggiunto il ministro, «non [illegible] far però pensare ad elevazioni di aliquote».

«Il sistema tributario — ha sottolineato ancora Guarino — ha bisogno di stabilità e di certezza ed occorre evitare che sotto l'impulso di stimolazioni [illegible] si introducano nuovi elementi di irrazionalità». Per questo il ministro prima di proporre nuovi provvedimenti ha messo al lavoro i responsabili [illegible] [illegible] del ministero [illegible] problema dell'evasione fiscale. Inoltre, [illegible] suo intervento all'Assonime, il ministro ha annunciato che [illegible] seguendo una analoga strada per quanto riguarda il regime forfettario dell'Iva per i lavoratori autonomi che viene a scadere alla fine dell'87. Prima di proporre un regime definitivo il ministro ha promosso la raccolta e la valutazione dei dati «che tale forma contributiva ha prodotto sul piano del gettito. Il Consiglio superiore delle Finanze — ha detto — è stato investito dell'intera problematica e dovrà fornire entro il mese di luglio le [illegible] prime conclusioni».

«Le singole categorie — ha ribadito il ministro — devono essere consapevoli che qualsiasi forma di semplificazione verrà esaminata e potrà essere accettata purché tenga assicurato con ragionevole certezza [illegible] gettito complessivo di categoria superiore a quello attuale». Guarino ha inoltre affermato che la parte di testo unico relativo all'accertamento verrà predisposta [illegible] ministero entro la fine di settembre e ha sottolineato le difficoltà in cui lavora l'[illegible]strazione finanziaria.

• **IRITECH** — Duccio Valori è stato [illegible] [illegible]nistratore delegato e [illegible]tore generale di Iritech, la nuova [illegible] di «venture capital» costituita dall'Iri con scopo di attivare e finanziare iniziative manifatturiere a tecnologia [illegible]. L'Iritech [illegible] un capitale di 60 [illegible] di lire.

Giuseppe Guarino

In Giappone disoccupazione record al 3,2%

TOKYO — Il rafforzamento dello yen sul [illegible] e la recessione economica hanno [illegible] cato in maggio un aumento della disoccupazione giapponese passata al tasso del 3,2 [illegible] cento, un livello mai toccato prima. Lo [illegible] annunciato l'ente governativo per il coordinamento e la gestione.

Le persone rimaste senza lavoro in Giappone — a quanto viene riferito — sono state [illegible] milione e 850 mila, sei volte in più dei 290 mila disoccupati di maggio [illegible] scorso anno. L'ente governativo del coordinamento e della gestione ha attribuito l'appesantimento del record ai licenziamenti compiuti dalle aziende orientate alle esporta[illegible] che [illegible] state fortemente danneggiate dal rafforzamento del 60 per cento in tre anni dello yen sul dollaro.

La bilancia commerciale giapponese resta comunque fortemente in attivo. Il Giappone ha riportato nei primi venti giorni di giugno un surplus commerciale di circa 3.869 miliardi di dollari, in leggero calo rispetto ai 3.998 di un anno prima. Il dato calcolato su base preliminare e non depurato delle variazioni stagio[illegible] è stato reso noto [illegible] ministero delle Finanze. Le esportazioni sono cresciute del 12,8% a 12.194 miliardi di dollari da 10.811 di un anno prima e le [illegible] [illegible] 22,2% a 8.325 miliar[illegible] 6.813. *(Ansa-Agi)*

[illegible] top [illegible] per la «Guccio Gucci»

FIRENZE — Si è riunita a Firenze in un clima di assoluto riserbo, come un romanzo giallo la assemblea della Guccio Gucci spa, la società capofila della nota catena di produzione e di negozi di pelletterie e articoli di moda. Sull'andamento della [illegible] sulla quale evidentemente [illegible] le vicende giudiziarie che hanno coinvolto vari membri della famiglia Gucci e alcuni collaboratori, non sono trapelati particolari.

Si sa solo [illegible] essa, iniziata in mattinata, e proseguita nel pomeriggio inoltrato presso la sede di via Tornabuoni. Da Milano, sede della presidenza [illegible] [illegible] si è potuto solo apprendere dello svolgimento della assemblea, indetta in seconda convocazione dal presidente Maurizio Gucci, probabilmente riparato all'estero e latitante all'ordine di cattura emesso nei [illegible] confronti dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Ubaldo Nannucci.

[illegible] certo invece che ha partecipato alla assemblea Gianvittorio Pilone, braccio destro di Maurizio e membro del consiglio di amministrazione. *(Agi)*

[illegible] [illegible] [illegible] latte e più [illegible]

PARMA — La Parmalat, una delle maggiori industrie italiane nel settore alimentare, impegnata anche nel [illegible]po televisivo, ha chiuso il 1986 con un utile di 8,5 miliardi. I dati di bilancio, presentati all'assemblea della società, parlano di [illegible] fatturato realizzato in Italia di 930 [illegible] e di uno estero (attraverso le collegate in Francia, Germania e Brasile) di [illegible] miliardi. Complessivamente il gruppo alimentare sfiora i [illegible] miliardi, mentre con la rete Euro Tv (130 miliardi) il fatturato globale sale a 1210 miliardi.

Nel 1986, le vendite della Parmalat e delle aziende collegate sono risultate positive in tutte le [illegible] della produzione, [illegible] gli incrementi più significativi si [illegible] avuti nei prodotti da forno. Il fatturato [illegible] [illegible] Mister Day è salito da 75 a 100 miliardi e risultati interessanti hanno registrato anche i succhi di frutta e i dessert, con incrementi [illegible] [illegible] e del 28% rispetto al bilancio precedente. Il latte, con un introito di 326 [illegible] [illegible] il prodotto [illegible] dell'azienda parmense, pur sopportando [illegible] incidenza decrescente sul fatturato globale. *(Agi)*

Alla finanziaria dell'Iri faranno capo Aeritalia e Ansaldo

E' nata la nuova Finmeccanica

Il vertice sarà costituito dagli uomini [illegible] «vecchia» società: il presidente Glisenti e l'amministratore delegato Fabiani insieme [illegible] l'attuale consiglio di amministrazione

ROMA — Si chiama «Finmeccanica Società finanziaria per azioni» la nuova finanziaria dell'Iri cui fanno capo Aeritalia e Ansaldo costituita formalmente ieri pomeriggio in occasione dell'assemblea dei soci. A guidarla saranno gli stessi vertici della vecchia Finmeccanica spa-Società finanziaria meccanica e cioè il presidente Giuseppe Glisenti e l'amministratore delegato Fabiano Fabiani insieme all'attuale consiglio.

La vecchia società ha portato in dote un apporto [illegible] trimoniale di 644,8 miliardi. Questa è la cifra che si desume [illegible] sottraendo [illegible] valore delle partecipazioni e [illegible] [illegible] (2040 miliardi) i [illegible] a breve e lungo termine che ammontano a più di 1200 miliardi. Il capitale sociale della nuova Finmeccanica [illegible] di 645 [illegible] [illegible] anche il precedente capitale di 200 milioni [illegible] vecchia società.

[illegible] alla sorte delle [illegible] [illegible] [illegible] svuotata da tutte le [illegible] partecipazioni [illegible] andrà a confluire [illegible] Comit nella quale verrà incorporata. Nello stesso tempo l'Alfa Romeo spa e l'Alfa Romeo finanziaria, ormai «scatole vuote» dopo la [illegible] dita dell'Alfa [illegible] cedute al Banco di [illegible] e al Credito Italiano ai fini del rec[illegible] dei crediti d'imposta. *(Agi)*

■ **FINMARE** — Si è svolta ieri a [illegible] l'assemblea [illegible] «Finmare» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] approvato il [illegible] dell'esercizio [illegible] [illegible] con [illegible] perdita [illegible] [illegible] miliardi di lire nettamente inferiore a quella registrata nel precedente esercizio (87 miliardi di lire). Ciò è stato possibile grazie ai minori riflussi negativi delle società partecipate, resi possibili anche dai benefici derivanti dalla legge 650 [illegible] [illegible] 1986 relativa alla ristrutturazione [illegible] servizi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e dagli ef[illegible] [illegible] politica di coordinamento e riorganizzazione attuata dalla «Finmare».

L'assemblea, quindi, in seduta straordinaria, [illegible] provveduto alla riduzione [illegible] capitale sociale [illegible] 98 miliardi e 280 milioni a 41 miliardi e 729 milioni per deliberare infine l'aumento dello stesso capitale sociale a 350 [illegible] e 614 milioni di lire. *(Agi)*

■ [illegible] — La Smi (gruppo Orlando) ha acquisito dal Banco de [illegible] il 25% della [illegible] industrial asturiana, Santa Barbara [illegible] (Sia) di Oviedo, partecipazione che [illegible] al 69% nei prossimi due anni. L'annuncio dell'accordo è [illegible] [illegible] da Luigi [illegible] nel [illegible] dell'assemblea della Gim (la finanziaria di partecipazione del gruppo), che ha approvato il bilancio '86 (utile netto 5 miliardi) ed ha confermato tutti i componenti del consiglio di amministrazione. La [illegible] assumerà immediatamente la gestione della Sia ed il Banco di Bilbao rimarrà in partnership [illegible] il 25% del capitale. *(Agi)*

• **PIRELLI** — La società Cavi Pirelli spa (s.c.p.), la Invex spa e il gruppo Zanussi-Electrolux hanno concluso un accordo per raggruppare in [illegible] società le rispettive attività di fili smaltati e conduttori per avvolgimento. La nuova società si porrà per volume di produzione a livello dei primi gruppi [illegible] del settore, e consentirà di ottenere essenziali miglioramenti di efficienza e di servizio, oltre a stabilire una base ampia per le attività di ricerca e di innovazione.

Nel quadro [illegible] intese raggiunte, la società Cavi Pirelli e il gruppo Zanussi costituiranno una società con partecipazione rispettivamente del 75% e del 25% che avrà il fine di gestire la parte comune di partecipazioni in Invex, così [illegible] altre [illegible] [illegible] di possibile interesse comune. Presidente della Invex sarà Francesco Strada, vice presidente Emilio Venezia, amministratore delegato Angelo Venezia. *(Agi)*

• **DRAVOTEC** — La Dravotec, società del gruppo Cefin operante nei settori dell'ingegneria, delle costruzioni e dei servizi, ha chiuso l'esercizio '86 con un utile di 314 milioni di lire interamente destinati a riserva. Le acute difficoltà derivanti dal quadro generale delle economie dei mercati di maggiore presenza del gruppo Dravotec (Medio Oriente, Africa del Nord e Centrale, America Latina) e il calo del dollaro hanno negativamente influito — è detto in un comunicato — sull'acquisizione di nuove commesse.

• **DOW ITALIA** — La Dow Italia ha registrato nel 1986 un fatturato lordo aggregato di 804 miliardi di lire, con una lieve diminuzione (0,5%) rispetto al 1985.

Accordo Enel con la Somalia

ROMA — Per lo sviluppo dell'elettrificazione il governo somalo ha stipulato un accordo con l'Enel. La firma è [illegible] a Mogadiscio dove il presidente dell'ente, Franco Viezzoli, accompagnato dal sottosegretario agli Affari esteri, Santuz, ha incontrato il primo ministro Samantar, e vari esponenti del governo.

L'Enel ha già cominciato a lavorare nell'ambito del programma di aiuti deciso dal governo italiano per un ammontare, fino ad oggi, di 85 miliardi di lire, per potenziare nel tempo più breve il servizio elettrico di Mogadiscio, oggi in situazione [illegible] *(Agi)*

Concorrenza giapponese minacciosa anche sul mercato italiano

[illegible] utensili, [illegible] [illegible] l'export

MILANO — L'industria italiana delle [illegible] utensili ha fatturato nell'86 2422 miliardi, il 6,7% in più a prezzi costanti rispetto all'anno precedente, ma all'incremento totale hanno concorso soprattutto i [illegible] interni (+16,5%), mentre le esportazioni [illegible] cresciute solo dell'1%, contro il +20,9% dell'85, [illegible] [illegible] fatturato di 1450 miliardi.

Il consuntivo e le indicazioni per il corrente anno sono stati tracciati il [illegible] nel corso dell'assemblea [illegible] nuale dei costruttori di macchine [illegible] utensili e sistemi per produrre, dal ministro del Commercio con l'estero, Mario Sarcinelli, e dal presidente dell'associazione di categoria, Pierluigi Streparava.

Entrambi hanno considerato positivo l'anno passato, constatando il [illegible] calo, dato per inevitabile, di alcuni indici positivi e l'allarme per alcuni fenomeni destinati a peggiorare nell'87, [illegible] le importazioni dal Giappone, cresciute nell'86 del 39,3% a prezzi correnti, rispetto all'85.

Gli industriali [illegible] [illegible] hanno sottolineato questi dati al ministro Sarcinelli, che a sua volta ha affermato che le macchine giapponesi vengono favorite dalla riesportazione da paesi europei, in particolare il Belgio, che esporta più di quanto produce, l'Austria, la Francia e la Gran Bretagna.

Sarcinelli, autodefinitosi ministro tecnico di un governo dai poteri limitati, ha detto che eventuali barriere contro la penetrazione del Giappone, aumentata per il tramite di terzi con gli Usa, dovranno essere erette a livello [illegible].

Ufficialmente il Giappone ha conquistato il [illegible] del [illegible] [illegible] interno, ma con le «operazioni spregiudicate [illegible]» denunciate dall'Ucimu e dallo stesso ministro Sarcinelli, tale quota sarebbe già del 4,4%.

L'industria italiana ha venduto nel mercato interno, nell'86, macchine per 1080 miliardi, ma ha perso due punti sulla quota complessiva, passando al 65,4%, contro il 67,5% dell'85. In cifre, le importazioni hanno fatturato 570 miliardi.

La bilancia commerciale ha registrato un attivo di 880 miliardi (—11,5% rispetto all'anno prima) e l'Italia si è confermata al settimo posto nel mercato mondiale, di cui detiene una quota pari al 5,0%, con un incremento dello 0,6% rispetto all'85.

Per l'87 l'Ucimu prevede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] miliardi (+6,0% a prezzi costanti), un calo del [illegible] delle esportazioni e un aumento delle importazioni (+5%), con il conseguente peggioramento (—6,9%) dell'attivo della bilancia commerciale.

Nell'87 l'occupazione dovrebbe restare ferma a 28.700 unità, mentre nell'86, invertendo la tendenza ai licenziamenti, era aumentata di 700 unità.

Tra i fattori che incidono positivamente sul settore, il presidente dell'Ucimu, Streparava, ha indicato la capacità dell'industria italiana ad aggiornarsi tecnologicamente, con massicci investimenti effettuati in particolare dalle aziende medio-grandi, e l'intervento dello Stato in favore delle innovazioni. *(Agi)*

Sono saliti a [illegible] gli arrestati per lo scandalo degli appalti Usl

In cella anche il fornitore delle carni agli ospedali

E' Piergiorgio Arduino - Interrogato a lungo sui suoi rapporti con i responsabili della Sanità

[illegible] (è l'undicesimo) per lo scandalo degli appalti «pilotati» della Sanità. Ieri pomeriggio, a conclusione di due giornate di interrogatori, Piergiorgio Arduino, 39 anni, titolare dell'Eurocarni, che controlla il [illegible] per [illegible] approvvigionamenti agli ospedali torinesi, è stato arrestato per concorso in peculato, [illegible] ideologico e interesse privato. La [illegible] imputazione che ha portato in carcere tra gli altri l'assessore regionale alla Sanità [illegible] Olivieri (psi), il consigliere comunale psi Giulio Poli e l'ex presidente del Comitato regionale di controllo, Rosario Simonetta (agli arresti domiciliari).

La posizione di Arduino è strettamente collegata a quella di Simonetta. Nel marzo '83 il Coreco, di cui Simonetta era presidente, spostò di [illegible] mesi la decorrenza [illegible] appalti e annullò tutte le precedenti aggiudicazioni [illegible] un pretesto: la breve durata dei contratti risultava antieconomica. Secondo i magistrati inquirenti, in questo modo le delibere fini per favorire i titolari delle vecchie ditte, che, prorogando di anno in anno i [illegible] contratti, [illegible] percentuali di ribasso inferiori a quelli proposti per le [illegible] gare d'appalto, si ritrovarono in tasca la differenza.

E quello che sarebbe accaduto con la Eurocarni di Arduino, [illegible] la ditta di Pietro Canone e dei [illegible] altri fornitori dell'Usl. Oltre alle delibere sospette del Comitato di gestione Usl (quasi una quarantina finora gli incriminati, [illegible] i politici), nel mirino dei magistrati ci sono anche le decisioni della speciale sezione del Coreco (Comitato regionale di controllo) che verifica la legittimità degli atti delle Province e delle Usl del Piemonte.

Oltre a Simonetta, già ar[illegible] un anno fa nell'ambito dell'inchiesta sull'Usl di Orbassano, altri membri del Coreco che hanno fatto parte di quella [illegible] tra l'82 e l'84 dovrebbero essere destinatari di una comunicazione giudiziaria per interesse privato. Ma i giudici hanno imposto un rigoroso segreto sui destinatari dei provvedimenti.

Al vaglio degli inquirenti sono tutte le decisioni del Coreco che in qualche modo possono aver favorito la proroga dei contratti d'appalto alle ditte. [illegible] un'impresa edile partecipò e vinse una gara d'appalto con l'Usl per un grosso lotto di lavori di manutenzione e ristrutturazione delle [illegible]. La [illegible] del Comitato di gestione dell'Usl fu annullata per vizio di legittimità dal Coreco, di modo che l'appalto fu aggiudicato all'impresa Dolza, che da anni lavorava nel complesso del San Gio[illegible].

Oltre ad Arduino, difeso dall'avv. Trinchero, ieri mattina sono stati interrogati l'ex ufficiale sanitario del Comune prof. Giuseppe Turletti e l'ex direttore sanitario delle [illegible] Giulio Forneri, e Mario Kas[illegible]ler, ex dirigente della *Pedus International*, la multinazionale coinvolta [illegible] l'appalto dei servizi di pulizia nel complesso [illegible] Giovanni («agente per il Piemonte», Emanuele Intra, è tra gli arrestati assieme al titolare della Pul Torino, Antonio Esposito). Entro giovedì il Tribunale della libertà [illegible] decidere sul ricorso contro i mandati di cattura fatto da Intra, Esposito, Neri, Riccio, Fiecchia, Franzo e Simonetta.

Continuano intanto le perquisizioni [illegible] le ditte che dall'82 a oggi hanno avuto a che fare con l'Usl. Lo scandalo degli appalti sembra destinato a dilatarsi: dai servizi di pulizia alle forniture di carne, dall'approvvigionamento di [illegible] rechiature mediche e farmaci ai lavori di manutenzione [illegible].

Nel frenetico viavai dell'Ufficio istruzione, si è inserito, ieri, anche il commissario prefettizio dell'Usl torinese 1-23, dott. Terribile. Bocca cucita sul motivo della visita al dott. Sorbello. Pare, però, che l'inchiesta incida pesantemente sulla conduzione amministrativa della Sanità: «*Devo risolvere un sacco di problemi legati all'improvviso [illegible] di questo o quel funzionario. Tre mesi fa sono arrivato all'Usl per fare il commissario e, oggi, mi sembra d'essere diventato un pompiere*».

Claudio Cerasuolo

Dopo 2 giorni di interrogatorio, Piergiorgio Arduino è arrestato

Slitta il termine per consentire il gioco del lotto nelle rivendite

Il tabaccaio non dà i numeri

L'innovazione doveva partire oggi, ma il Ministero delle Finanze non ha ancora deciso quali saranno, in provincia di Torino, i 180 negozi autorizzati - Si comincerà, gradualmente, dalla prossima settimana

Se un sogno premonitore vi ha suggerito nella [illegible] un numero con il quale tentare la fortuna giocandolo al Lotto non recatevi in tabaccheria, ma nella tradizionale ricevitoria. Nonostante oggi sia il 1° luglio e nonostante si sappia ormai dal 1982 che in questa data il servizio sarebbe passato dalle competenze del ministero delle Finanze ai Monopoli di Stato. I tabaccai, infatti, non sono pronti. E non per colpa loro.

Entro il 15 maggio scorso gli esercenti hanno depositato la regolare richiesta per aprire nei loro negozi la ricevitoria del Lotto: la categoria aveva accolto [illegible] favore la [illegible] che consentiva questa nuova possibilità sia per [illegible] la contrazione delle vendite di [illegible] e affini, sia per fornire un servizio allo Stato. Lo [illegible] numero di ricevitorie, infatti, ha penalizzato, negli ultimi anni, [illegible] giocatori potenziali, soprattutto anziani (sono il 22 per cento), che non possono sobbarcarsi lunghi tragitti, e incentivato la parallela nascita del Lotto clandestino, molto fiorente in al[illegible] anche perché gli incassi sono immediati, mentre lo Stato, per vincite superiori alle 250 mila lire, impiega sette mesi per pagare.

Nonostante le flessioni il Lotto, definito nel 1912 da Francesco Nitti una imposta «*sulla sofferenza e la povertà*», rimane un notevole [illegible]: 895 miliardi giocati nell'86 a livello nazionale e una media di 600 milioni-1 miliardo alla settimana in Piemonte, che [illegible] è mai stata una [illegible] regioni di punta. Il primato spetta a Napoli, seguita da Roma e Milano.

Solo dopo l'estate diventerà più facile giocare al lotto

Perché oggi le tabaccherie [illegible] sono in grado di aprire le ricevitorie? Semplice: la mole di incombenze burocratiche ha impedito al Ministero prima e alle Intendenze di Finanza, poi, di smaltire le pratiche, decidere quali saranno le 180 ricevitorie previste per la nostra provincia (496 in tutta la regione), stipulare i contratti e dotare i tabaccai del materiale necessario.

Naturalmente se la vagheggiata meccanizzazione del gioco si fosse realizzata molti problemi sarebbero stati risolti, ma, purtroppo, il Lotto si gioca ancora su moduli del 1932, redatti a mano, con la carta carbone e con un incredibile dispendio di tempo. E così oggi sono in funzione le solite 13 ricevitorie i cui gestori non sono più dipendenti del ministero delle Finanze, ma «liberi professionisti» della ruota della fortuna con un guadagno del 10 per cento sull'incasso.

I tabaccai (il 50 per cento degli oltre 1500 di città e provincia aveva depositato la domanda per aprire la ricevitoria) [illegible] piuttosto [illegible]ti. La presidente provinciale della federazione italiana tabaccai, Amilcaruccia Goltre, precisa: «*Noi non abbiamo colpe; il problema riguarda l'Intendenza che è sovraccarica di lavoro e quindi tutto è in ritardo. Per la seconda decade di luglio speriamo di aprire le ricevitorie in alcuni centri della prima cintura come Nichelino, Settimo, Grugliasco, Venaria*». Probabilmente per settembre sarà possibile far [illegible] l'intera operazione, anche se rimarranno alcuni problemi tecnici. I tabaccai, infatti, dovrebbero seguire un corso per cono[illegible] i meccanismi del gioco, ma, per ora, nessuno lo ha messo in calendario. «*Non ci spaventa tenere la contabilità settimanale delle giocate* — dicono gli esercenti — *ma è fondamentale almeno sapere come si conteggiano, bolletta su bolletta, le vincite*».

Al lotto ogni episodio corrisponde ad un numero. Visto che «*La Smorfia*» non contempla termini come «tabaccaio» e «intoppo burocratico», gli «esperti» hanno cercato attraverso un pendolino magico i numeri fortunati per questa settimana. Gli amanti del lotto (in netta maggioranza influenzati dalle premonizioni, anche se non mancano i sistemisti, circa il 21 per cento dei giocatori) potranno giocare sulla ruota di Torino: 15, 17, 19, 3 e 9.

Marina Cassi

Ogni settimana mezzo miliardo giocato al Totip

Andato in vacanza il Totocalcio (il [illegible] sulle partite di pallone riprenderà l'ultima domenica di agosto, [illegible] le gare di Coppa Italia) gli appassionati [illegible] ma non rinunciano alla tradizionale giocata del sabato. Per la caccia ai milioni do[illegible] restano l'Enalotto ed il Totip. Quest'ultimo sembra suscitare un crescente interesse: ogni setti[illegible] i piemontesi giocano sui [illegible] cavalli [illegible] dia di [illegible] miliardo: in Italia l'incasso settimanale sfiora gli otto miliardi. Il monte premi (con un aumento di quasi il cinquanta per cento, rispetto all'inverno, arriva ai tre miliardi).

Per «*confermarsi il gioco dell'estate*», il Totip ha riconfermato il Superpronostico. Ogni settimana vengono messi in palio 200 milioni, che sono al di fuori del montepremi e che vanno a quanti, oltre al tradizionale dodici, riescono a indovinare i risultati delle due [illegible] in più ospitate nella schedina e a totalizzare, quindi, 15 punti. Ma se nessuno riesce a realizzare l'en plein, cento dei duecento milioni in palio vengono [illegible] fra chi [illegible] 15 punti, o in assenza di questo punteggio, almeno 14 o 13. E i 100 milioni che restano si vanno a sommare al superpremio della settimana successiva.

In questo [illegible] mese il sedici si è fatto desiderare ed il superpremio in palio ha raggiunto per domenica il tetto degli ottocento milioni.

Cominciano a scarseggiare le scorte di medicinali e di strumenti

Molinette, ribellione dei medici «Rischiamo davvero la paralisi»

Due documenti sottoscritti da nomi illustri di primari e clinici - Costituito un comitato

Lo scandalo dell'Usl minaccia di paralizzare l'attività [illegible]. Dopo [illegible], perquisizioni ed arresti, [illegible] sembra disposto ad assumersi responsabilità e negli ospedali cominciano a scarseggiare le scorte di medicinali e di strumenti. La situazione è più critica alle [illegible] dove [illegible] primari e clinici si sono riuniti per discutere sulle difficoltà che in questi giorni devono superare per assicurare l'assistenza ai pazienti.

Ne è scaturito un [illegible] d'accusa, seguito da un appello alle autorità affinché le recenti vicende giudiziarie non aggravino ulteriormente la situazione. Due documenti [illegible] stati [illegible] da una ventina di noti esponenti del mondo medico torinese: Abeatici, Verme, Turco, Calciati, Sannazzari, Modica, Camanni, [illegible] Ossidano, [illegible] Pasano, Macchiorlatti, Pileri, Pagano, [illegible] Filippa, Vitelli, Rosso, Bussolati, Cirillo, De Michelis, Palestro, Brusca.

La riunione delle Molinette, [illegible], già definita «la rivolta dei medici e dei primari», si è conclusa con la costituzione di un comitato. Il comitato deciso a raccogliere nuove adesioni e portare avanti nei prossimi giorni una vera e propria campagna non soltanto per denunciare il rischio della paralisi, ma anche per manifestare solidarietà nei confronti di alcuni colleghi e [illegible] della direzione sanitaria dell'ospedale coinvolti nell'inchiesta giudiziaria.

Secondo il prof. Roberto Ferrero, responsabile del reparto di chirurgia vascolare (trapianti di rene), «*l'immobilismo è totale*». Aggiunge: «*Non so a chi devo rivolgermi per far acquistare l'indispensabile. Ancora pochi giorni, poi saremo nei guai*».

[illegible] il prof. Antonio Brusca, cardiologo, [illegible] nette «*nessuno è autorizzato a fare acquisti o a prendere decisioni*» e i pochi [illegible] che potrebbero farlo in seconda battuta hanno paura di finire, un giorno, sotto inchiesta. Risultato: «*L'attività amministrativa è bloccata*».

[illegible] la macchina [illegible] Molinette funziona, ciò avviene in modo complesso e incomprensibile. Un esempio: al prof. Sergio Abeatici, direttore della 2ª clinica di chirurgia generale, è stato ordinato di «*non usare le sale operatorie oltre le [illegible] 13*». «*A quale funzionario devo contestare la decisione?*», si è più volte chiesto il clinico, responsabile di un reparto «*costruito appena due anni fa, ma ancora senza letti*» e con le camere operatorie in prestito? A proposito dei letti: «*Una delibera* — dice il prof. Abeatici — *ce li assegna, ma dopo quanto è successo possiamo contarci?*».

e. testa.

Temperatura

massima	+ 34,9
minima	+ 19,5
media	+ 27,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 62%. Temperatura: massima +33; minima +17,5; media +25,3. [illegible] sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli o [illegible]. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 5,46; tramonta alle 21,30.

Si allunga il tragico elenco di vittime: 21 dall'inizio dell'anno

L'eroina uccide tre volte in due giorni

Fulvia Gianolio, [illegible] anni, è stata trovata morta ieri mattina dal fratello nell'alloggio di via Gubbio - Lunedì [illegible] trovati i corpi di Italo Bevione e Giuseppe Pagani - Fermato chi avrebbe fornito la dose

Ancora una morte per droga: Fulvia Gianolio, 25 anni, terza vittima per eroina, in due giorni, ventunesima in città in soli sei mesi.

La sera trascorsa con amici, poi era tornata a casa, al piano [illegible] di via [illegible] 72 dove abitava, dopo la morte dei genitori, con il fratello Walter, 22 anni: proprio lui l'ha trovata ieri mattina.

Di Fulvia si sa poco. Il fratello, i parenti, ripetono: «*Per favore, rispettate il nostro dolore*». Per scoprire qualcosa, bisogna sfogliare i rapporti di carabinieri e polizia. Nell'ottobre '82 era stata arrestata con [illegible] 18 per[illegible] per spaccio. Tre [illegible] dopo, agosto '85, fu fermata alla Pellerina, in crisi di astinenza [illegible] denunciata perché [illegible] un coltello.

Il [illegible] l'ha trovata in bagno, agonizzante. L'allarme, la corsa in ospedale. Più nulla da fare. Morta, [illegible] sono morti la scorsa sera Italo Bevione, 46 anni e Giuseppina Papagni, 25 anni (i carabinieri hanno arrestato per spaccio di stupefacenti un amico della ragazza, Rossano Violatti, 20 anni, avrebbe fornito alla Papagni la dose mortale).

Giuseppina Papagni, 25 anni

Cosa accade? Dice il dott. Longo, [illegible] della sezione narcotici della [illegible]: «*Un errore parlare di eroina mal tagliata o mescolata con sostanze letali. Si tratta di droga troppo pura, comunque [illegible] concentrazioni diverse da quelle che il tossicomane è abituato a prendere*». C'è poi un problema di immediata assistenza a chi è in overdose. Succede [illegible] che il giovane sia [illegible] «abbandonato» dall'amico [illegible] ha paura della legge. «*Giorni fa abbiamo denunciato per omissione di [illegible] due tossicomani [illegible] ti alla Pellerina assieme ad un amico, in [illegible]. [illegible] erano rimasti accanto con indifferenza. Quel ragazzo è stato salvato, ma poteva morire*».

Ventun decessi a Torino in sei mesi, 23 contando anche quelli della provincia. Da marzo, solo a Torino, [illegible] casi di overdose «*morti strappate*» grazie all'intervento dei medici. «*Più del 50 per cento rispetto agli scorsi anni*», dice Giorgio Merlo, uno dei coordinatori del servizio pubblico. «*Le overdosi [illegible] un segnale allarmante di quanto può succedere alle stesse persone che oggi sono state salvate*». Cos'è che non va? «*Siamo in difficoltà [illegible] personale, ogni giorno si rivolgono ai nostri centri 300-350 giovani*».

A Torino si muore più che a Roma e Milano. Altrove il numero dei decessi per overdose appare limitato: lo zero di Firenze, i [illegible] di Bologna e i 8 di Napoli significano [illegible] approvvigionamenti più [illegible] stanti, poche ma ingenti partite di stupefacenti.

Il prof. Gorgerino, primario del servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale Martini di via Tofane, parla di «*limiti della legge, una legge importante, che però oggi ha bisogno di correzioni*». Parole [illegible]: «*C'è il pericolo di burocratizzazione nel rapporto tossicodipendenti-strutture sociali. Chi ha problemi deve passare attraverso i centri territoriali: c'è un'équipe che [illegible] il [illegible], studia una terapia. Spesso però bisogna prenotarsi, c'è da attendere una, due settimane*».

Nel frattempo si [illegible] soli. «*Poi l'ospedale, che diventa "distributore" di metadone. Alcuni [illegible] di [illegible] hanno trasformato questi centri in banche: [illegible] blindati, citofoni [illegible] comunicare*».

Un triste primato

Questi i morti dall'inizio dell'anno per droga:

TORINO	21
MILANO	20
GENOVA	13
ROMA	13
NAPOLI	8
PALERMO	4
BOLOGNA	2
FIRENZE	0

Tangenti anche per le Vallette?

Anche la magistratura di Torino dovrà occuparsi di Rocco Trane, il segretario dell'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile arrestato il 5 giugno con l'accusa di aver intascato una tangente per la ristrutturazione dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia. L'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Genova è diventata di competenza dei giudici romani. «*Ma un fascicolo* — hanno annunciato ieri gli inquirenti liguri — *lo mandiamo a Torino. Non possiamo dire nulla di più, senza violeremmo il segreto istruttorio*».

Le indagini su Trane presero le mosse da una denuncia presentata dall'ing. Ermanno Caruso nel 1981 contro il provveditore alle Opere pubbliche per la Liguria, Gabriele Troilo. All'epoca, Caruso lavorava alle Opere pubbliche del Piemonte, s'occupava della costruzione del carcere delle Vallette. La prigione è stata inaugurata nell'autunno scorso, dopo quasi dieci anni di lavori.

BIANCA&NERA

Architetti a convegno

Convegno nazionale degli architetti e degli ingegneri al Santuario di Vicoforte (Mondovì) sulle grandi cupole in muratura: Santa Maria del Fiore, San Pietro, il tiburio del Duomo di Milano e la cupola del Santuario di Vicoforte. Fra gli interventi previsti quelli della soprintendente ai Beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, dell'ing. Rovere del provveditorato alle Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta, dell'ing. Benvenuto, preside della facoltà di Architettura di Genova, e dell'ing. Di Pasquale, anch'egli preside della facoltà di Architettura di Firenze.

[illegible]

L'Intendenza di Finanza (Reparto rimborsi imposte dirette, corso Vinzaglio 8, 1° piano) comunica che sono disponibili gli elenchi dei contribuenti che hanno diritto al rimborso di Irpef, Ilor, Irpeg. Sono imposte non riscosse, nonostante i contribuenti ne siano stati informati. Gli interessati, colpiti da sanzione amministrativa, possono presentare domanda in carta da bollo per chiedere la riammissione al pagamento. Altri elenchi sono disponibili presso gli uffici periferici provinciali delle imposte dirette.

Si getta nel Po: è salvata

Maria Fra, 75 anni, da tempo ricoverata in una casa di cura, ha tentato ieri mattina di gettarsi nel Po. L'hanno soccorsa e salvata i passanti, prima dell'arrivo di polizia e vigili del fuoco. E' ricoverata al Mauriziano. Le sue condizioni non sono gravi.

Nel 1988, il Papa a Torino

Il Papa sarà a Torino, quasi sicuramente, per due giorni (sabato e domenica) [illegible] settembre del 1988. L'hanno annunciato, ieri mattina, i salesiani che hanno presentato alla giunta regionale il programma di massima delle celebrazioni per il centenario della morte di S. Giovanni Bosco. Le manifestazioni prenderanno avvio il 30 gennaio '88 per concludersi dodici mesi dopo, il 31 gennaio 1989.

Morto sull'autostrada

Incidente mortale sulla Torino-Savona. Ieri alle 18, Antonio Castrignano, 64 anni, strada Lanzo 180, mentre tornava verso Torino, all'altezza di Carmagnola, forse colto da malore, ha perso il controllo della sua Panda. Dopo una sbandata l'auto ha urtato il paracarro e poi si è ribaltata sull'asfalto. Inutili i soccorsi, Castrignano è morto all'i[illegible].

Spacciatore ai Murazzi

L'altra sera, i carabinieri del nucleo operativo di Chieri hanno arrestato lungo i Murazzi del Po Mauro Ricchiutti, 30 anni, abitante in via delle Querce 38, per spaccio di sostanze stupefacenti.

Specchio dei tempi

Addio stupendi corsi alberati! - Poniamo fine al commercio di pulcini e paperette - Non solo i veicoli a gasolio inquinano la città - Il cinquanta per cento delle fermate è al coperto - [illegible] - [illegible] malata

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo di cittadini torinesi che amano profondamente la nostra città e seguono da vicino tutte le sue vicende. Per questo, riteniamo giusto intervenire nella polemica sorta sul trasferimento delle bancarelle del Mercato Crocetta dal budello al controviale di c. Galileo Ferraris.*

«*Torino è famosa per i suoi bei corsi [illegible] le danno respiro e decoro. [illegible] più belli, che per delibera comunale non è e non può essere zona mercatale, viene deturpato perché in tutti questi anni non si è riusciti a risolvere il problema del mercato che, da rionale com'era e molto apprezzato è diventato una "casbah".*

«*Piangiamo sul degrado del centro storico ma continuiamo sulla stessa linea estendendo il danno ad altre zone. Allora ci viene da pensare: ma è un disegno ben preciso di degradare Torino?*».

Seguono 83 firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Il Club Protezione Animali di Torino, in concomitanza con le iniziative protezionistiche del periodo estivo, esprime il suo sdegno per il commercio di pulcini e paperette che ogni anno si svolge ai Murazzi per la festa del patrono della città. I pulcini vengono venduti dentro sacchetti di plastica, per la gioia dei bambini incoscienti del fatto che dopo due o tre giorni, quando la povera bestiola comincia a manifestare i segni della sua presenza, verrà crudelmente eliminata*».

Seguono le [illegible]

Un lettore ci scrive:

«*Sono intoppato anch'io in [illegible] veicoli inquinanti, dal cui scappamento fuoriuscivano, [illegible] e odorabili, gli effluvi dell'incuria e [illegible] scarsa manutenzione. Non ne ho fatto un esatto censimento, ma posso affermare con competenza che non erano esclusivamente veicoli alimentati a gasolio.*

«*Si trattava certamente di mezzi in cattivo stato, per difendersi dai quali non esiste marmitta special-miracolosa, né non una da applicare direttamente al menefreghismo dei loro proprietari*».

Pier Francesco Sanvenero

Il direttore dei Trasporti Torinesi ci scrive:

«*In risposta al lettore che lamentava alcuni inconvenienti [illegible] alcune proposte nell'ambito del servizio pubblico di trasporto urbano, si precisa che questa Azienda ha compiuto tutti gli interventi possibili, compatibilmente con i tempi tecnici necessari, per procedere all'installazione di pensiline a protezione degli utenti in attesa alle fermate di linea.*

«*Tali operazioni, iniziate in modo sistematico a seguito della ristrutturazione della rete effettuata nel maggio '82, hanno permesso di dotare circa il 50% delle fermate urbane delle infrastrutture stesse; alla data odierna, salvo pochi casi sporadici, risultano prive di copertura le fermate la cui collocazione non consenta altrimenti (a [illegible] marciapiede stretto o di altre ragioni analoghe) oppure quelle [illegible] nel centro cittadino riguardo alle quali, per motivi di ordine architettonico, i competenti Uffici pubblici non abbiano concesso il relativo indispensabile benestare.*

«*I cordoli rialzati in muratura, che in passato delimitavano le corsie riservate ai mezzi pubblici da quelle destinate al traffico privato, si [illegible] rivelati relativamente pericolosi, con particolare riguardo a motociclisti e ciclisti di [illegible] talvolta causavano la caduta oppure agli automobilisti la cui vettura era danneggiata*».

Lucio Scamardella

Un lettore ci scrive da Reviglasco:

«*Alla Facoltà di Medicina di Torino vi sono 7[illegible] corsi fondamentali [illegible], i corsi fondamentali [illegible] irrinunciabili [illegible] oltre 120 corsi complementari.*

«*Orbene, in mezzo a questo marea di corsi (molti inutili, a dire il vero), [illegible] esiste [illegible] un benedetto corso di Etica [illegible]. L'unico [illegible] (peraltro ipocrita) ad una qualsivoglia deontologia professionale lo si ha al momento della laurea, col giuramento di Ippocrate*».

Francesco De [illegible]

Un lettore ci scrive:

«*Ieri, con mio figlio di 7 anni, mi sono [illegible] in [illegible] Unità d'Italia e seguendo il percorso ginnico di viale Paolo Thaon di Revel ho notato con disgusto che le numerose stazioni del percorso, indicanti esercizi ginnici da svolgere, [illegible] state grottescamente corrette da una mano malata di [illegible].*

«*Erano così trasformate che mio figlio ad ogni cartello, ingenuamente mi ripeteva di non riuscire a capire che tipo di movimenti (ginnici) doveva fare.*

«*Visto che il percorso non ha limiti di età e spesso ci sono anche bambini, vorrei far riflettere chi, con cattivo gusto, ha modificato il significato del percorso. E chi, come responsabile, di questa zona verde della città, non ha ancora provveduto a far rimuovere tali [illegible]*».

Roberto Campia

Ancora un animato dibattito in via Chiesa della Salute

Il pci soffre e cambia

Prosegue la riflessione autocritica sul disastro elettorale e le scelte del comitato centrale - Fassino: «Nessuna intenzione di andare a Roma» - Carpanini: «Rischiamo di chiudere in anticipo il dibattito sulle cause politiche della sconfitta»

Il rinnovamento del pci torinese parte da 12 ore di discussione fra i 400 presenti [illegible] riunioni del comitato federale, passa [illegible] del voto, dai cambiamenti della segreteria [illegible] continuerà nelle [illegible] e nelle [illegible] dell'Unità. Il punto d'arrivo più [illegible] sarà un riassetto della segreteria politica, insieme con una probabile correzione della strategia sui problemi industriali e sindacali.

Piero Fassino, segretario provinciale candidato alla segreteria romana, è la prima tessera del mosaico: attorno al suo nome ruotano molte ipotesi. Smentisce secco: «*Nessuna intenzione di andare a Roma. Sapete come funziona il gioco, in questi casi: più se ne parla, meno probabilità restano*». In federazione, tra i compagni che in questi giorni hanno fatto l'autocritica [illegible] più ampie sfumature, [illegible] chiede la sua [illegible]: [illegible] *segretario, a meno che non scelga di andarsene*».

I 34 del direttivo federale affronteranno l'argomento senza reticenze. I cambiamenti sembrano scontati: «*Nessuno è inamovibile, a priori. Affronteremo le proposte di riassetto, le strutture di lavoro, gli organismi dirigenti. Tutto in sintonia con Roma e con la discussione che ha aperto il nostro dibattito in grandissima [illegible]*», promette Fassino, che [illegible] ieri [illegible] minuti di conferenza-stampa, [illegible] maturate [illegible] seconda seduta, dopo 12 ore complessive di dibattito in [illegible] al comitato [illegible]rale.

«*Nessuna resa dei conti, non c'è stato il clima descritto dai giornali. Lunedì sera erano presenti 139 membri su 160, più 124 invitati: in tutto 263 compagni, non cento, come è stato scritto*», ha detto [illegible] in polemica [illegible] la stampa. In realtà il totale dei presenti risulta dall'elenco stilato dalla segreteria all'ingresso. [illegible] mai stati contemporaneamente in aula. Il tono del dibattito è [illegible] rispetto all'assemblea di venerdì [illegible] e il dissenso ha rispettato le proporzioni nazionali: almeno [illegible] interventi [illegible] stati di critica.

«*La prima [illegible] risentiva dell'emotività del dopo [illegible]. C'è [illegible] un dibattito impegnato e sofferto, [illegible] mo: questo non significa essere divisi, ma accentuare diversamente [illegible] posizioni*», [illegible] Mariangela Rosolen, deputato per due legislature, consigliere provinciale «*totalmente d'accordo sulle decisioni e sul [illegible] adottato dal comitato centrale*». Proprio l'opposto di quanto [illegible] sostenuto chi contestava il [illegible] seguito per eleggere Occhetto: Sanlorenzo («*una decisione precipitata per andare in fretta al nuovo comitato centrale*»), Carpanini («*il rischio di chiudere in anticipo il dibattito sulle cause politiche [illegible] sconfitte*»), Vindigni, Magda Negri, tutti, grosso modo, su posizioni moderate e miglioriste, il segretario Fiom, Damiano e Verseletti.

Da Sergio Garavini, deputato torinese, ex segretario nazionale Fiom, è venuto il richiamo a prestare più attenzione al mondo del lavoro: «*C'è stata una divaricazione fra il nostro progetto politico e i movimenti di [illegible] Torino deve mettere questo argomento al centro del suo programma per rappresentare i mutamenti negli scenari dell'occupazione e delle nuove figure professionali. Il pci deve candidarsi al governo della città*».

Da queste basi, dal largo consenso della maggioranza, dalle critiche più o meno sfumate, dalla richiesta di Novelli di «*decentrare il di[illegible] partito per impegnare a livello periferico, nei comitati regionali e nelle federazioni più esposte all'erosione elettorale i compagni più autorevoli e prestigiosi*», [illegible] il [illegible] assetto del pci di via Chiesa della Salute. La sintesi del dibattito emerge dalle battute di un dirigente che ha preferito il silenzio ufficiale: «*Complessivamente la scelta va nella direzione giusta, ma il modo [illegible] ancora mi offende. Spero che fosse l'unica strada da percorrere e che non si chiuda subito*».

Bruno [illegible]

ESPLOSO IL CALDO: 35 GRADI

L'improvviso scoppio di caldo ha afflitto la città in una canicola che, ieri, ha raggiunto una temperatura massima di quasi 35 gradi. [illegible] combattere [illegible], vai bene anche una «doccia» in riva al Po

---

Mostre e convegni nell'88

Con Chagall sotto la Mole

In occasione del centenario della nascita

Sta forse per decollare la vocazione turistica di Torino. E sulla via giusta. Non punta sul richiamo di masse o di ragazzi con il sacco a pelo, ma sul coinvolgimento di [illegible] intellettuali, manager, [illegible] che al piacere di scoprire bellezze architettoniche e [illegible] in una vacanza più o meno lunga vogliono unire il diletto di [illegible] maggior conoscenza su argomenti specifici.

A Palazzo Reale, ieri mattina, l'Imc (Incontri, meetings, congressi), il Comitato scientifico culturale torinese, l'editoriale Jaca Book, con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune, hanno anticipato un programma che si snoderà nell'arco del 1988 sforando nell'89. «*Orizzonte Torino*» è un progetto concreto, che promette alla nostra città una sorta di risveglio culturale ed anche turistico. La sede congressuale è ricorrente e riconosciuta: il Lingotto. Con propaggini d'effetto, da Palazzo Reale [illegible] Antonelliana.

«*Chagall nel mondo*», [illegible] tra febbraio e giugno, sarà il fiore all'occhiello: una mostra di interesse internazionale che celebrerà il centenario della nascita di uno dei [illegible] maestri dell'arte contemporanea. E la scelta di [illegible] è stata fatta dalla [illegible] Valentine Chagall. Al Lingotto saranno ricostruite le grandi vetrate e opere architettoniche; a Palazzo Reale si ammireranno pitture provenienti da musei russi (saranno in precedenza esposte all'Ermitage di Leningrado); alla [illegible] Antonelliana, ceramiche sculture, costumi e coreografie; in una sede (ancora da stabilire) opere di grafica e disegni inediti. La Jaca Book ne curerà il catalogo. «*Chagall nel mondo*» sarà l'appuntamento di maggior prestigio dell'88 che altre città ci invidieranno.

Proseguirà il filone già individuato dei congressi medici nazionali e internazionali, ad esempio la conferenza di «*Tecnologie avanzate*» e il salone delle Biotecnologie che partirà già a dicembre. Si inseriranno una manifestazione dedicata a «*Il vino come alimento*» che al lato scientifico-industriale abbina un'esposizione di bicchieri e serate con chef di fama in 23 ristoranti, [illegible]dinate da un maestro come Gualtiero Marchesi, che alla tavola e al cibo [illegible] ancora connotati d'arte, e un «*Salone della [illegible]*» con illustri esperti.

[illegible] giugno ad [illegible], spazio a «*Progetto Uomo*», in tre [illegible] di fascino popolare e di interesse scientifico: l'arte rupestre dal paleolitico superiore all'età dei metalli; le origini dell'arte contemporanea; l'arte [illegible] paleolitico [illegible].

Radici t[illegible], ma non per questo meno importanti, avrà invece la mostra (ottobre [illegible]) su «*200 [illegible] dell'Accademia delle Scienze di Torino*». Il presidente Silvio Romano e l'arch. Bruno ne hanno sottolineato l'evoluzione storica e l'allestimento strutturale. [illegible] un'occasione unica: anche perché il [illegible] in via Accademia delle Scienze è chiuso da 4 anni.

gi. co.

Dopo il risultato del 4% in più

Sfida dei Verdi al pentapartito

Propongono [illegible] anticipate in Comune

Quasi il 4 [illegible] in città, un eletto in Parlamento, una nuova sede (nata a marzo) in via S. Francesco d'Assisi 3, a cento metri dal Comune: [illegible] i 300-400 giovani che si occupano della lista verde, dopo la seconda esperienza elettorale (la prima fu nell'85 per le amministrative), adesso sentono di contare di più.

Affermano di [illegible] «*al [illegible] del cittadino*», [illegible], tuttavia, «*intendere la politica come professione*». E per avvicinare il Palazzo alla gente, chiedono [illegible] altri partiti chiarezza [illegible] pubblica amministrazione.

Una necessità contrastata, «*oggi come ieri, dall'inefficienza [illegible] pentapartito*». E contro di essa i verdi propongono di [illegible] «*elezioni anticipate*». [illegible] decisione contro tutti, che, anche se i verdi dicono di essere a sinistra, non è stata concordata con gli altri gruppi d'opposizione a Palazzo civico.

[illegible] giudizio di Francone, Vernetti, Malorso e Dagna, il Consiglio dev'essere sciolto, perché non sa esprimere una maggioranza. «*Non ha idee e non è controparte. Non ci consente, quindi, neppure di portare avanti il nostro [illegible] progetto ambientalista.*

[illegible] adesso, per di più, è sfilacciato dagli scandali». Elezioni per l'autunno, dunque, «*insieme con il voto dei referendum su nucleare e giustizia*».

Che cos'è: [illegible] provocazione? «*Anche*», rispondono. Poi si affrettano ad aggiungere: «*Deve, però, essere presa molto seriamente. La città ha bisogno di opere e non di risse, mentre il pentapartito ha solo saputo offrire litigi e polemiche, verifiche, crisi e scandali*». La scadenza naturale della legislatura municipale è [illegible] lontana:

«*Una nuova maggioranza uguale o quasi alla precedente, significherebbe portare davvero Torino al collasso. Meglio anticipare il voto*».

Fumata bianca ieri pomeriggio per l'elezione del nuovo rettore

Il «Poli» [illegible] il prof. Zich

[illegible] anni, è docente di Elettronica - L'hanno votato 174 professori su 298 - Rimarrà in carica per tre anni dal prossimo novembre - Continuità con la gestione del prof. Stragiotti

Il prof. Rodolfo Zich, docente al dipartimento di Elettronica, è il nuovo rettore del Politecnico. E' stato [illegible] ieri pomeriggio con 174 [illegible] (su 298 votanti). La «fumata bianca» è giunta poco prima delle 18. Nella prima tornata elettorale, svoltasi la settimana scorsa, il [illegible] Zich, pur avendo ottenuto il maggior numero di suffragi tra i professori votati, non aveva raggiunto il quorum necessario [illegible] per cento).

Questa volta, [illegible] si sono recati [illegible] docenti su 428 aventi diritto. Per essere eletto, l'aspirante rettore doveva ottenere 149 preferenze. Zich ne ha [illegible] 25 in più [illegible] il nuovo [illegible] uno» dell'Ateneo. Rimarrà in carica per un triennio a partire dal 1° novembre, giorno dell'insediamento ufficiale. Consensi sono andati anche al rettore uscente, prof. Lelio Stragiotti (44), a Piombo (20) e Burdese [illegible].

Il prof. Rodolfo Zich

Nato a Torino il 15 luglio 1939 si laureato in Ingegneria elettronica nel '62 al Politecnico, R[illegible] Zich ha svolto qui la sua carriera accademica, prima come assistente del prof. Boella e poi [illegible] ordinario nello stesso ateneo. Sposato (la moglie è architetto), due figli, [illegible] esperienza di attività didattica negli Usa (ha insegnato all'Università dell'Illinois nel '78), è autore di una settantina di pubblicazioni scientifiche, membro dell'Accademia delle Scienze, presidente del gruppo nazionale di elettromagnetismo applicato, direttore del centro studi propagazioni e antenne.

Nell'ultimo triennio è stato pro rettore, affiancando il prof. Stragiotti [illegible] difficile compito di rilanciare il Politecnico sia [illegible] immagine sia nei rapporti con il mondo esterno. La sua elezione nasce sotto il segno [illegible] continuità con la precedente gestione di Stragiotti: è stato il rettore uscente a indicare Zich come il candidato ideale per realizzare il programma di sviluppo del Politecnico predisposto [illegible] ultimi tempi in corso Duca degli Abruzzi.

Profondo conoscitore della realtà torinese e in particolare del [illegible] imprenditoriale, [illegible] ha condensato in sette pagine dattiloscritte il suo programma, centrato su un punto: o il Politecnico avrà la forza e i mezzi per un imponente rilancio o [illegible] in un'irreversibile involuzione. Primo problema da risolvere sarà quello edilizio. Dice: «*Le migliori università europee e nordamericane dimensionano gli spazi in base a standard di 30 mq per studente. Il nostro indice è di 10 mq con situazioni-limite per Architettura al Castello del Valentino (2,5 mq) e in alcuni dipartimenti di Ingegneria*».

Che cosa [illegible] come soluzione? «*L'unica ipotesi [illegible] plausibile è la realizzazione di un grande complesso universitario che, appoggiandosi all'attuale insediamento di corso Duca degli Abruzzi, ne preveda una espansione di 150 mila mq al di là di corso Castelfidardo sull'area delle Officine ferroviarie*».

Guido J. Paglia

La cultura umanistica in aiuto al manager

Presentata alla Fondazione Agnelli un'inchiesta sugli sbocchi professionali [illegible] in Lettere e Filosofia - S'impiega prima chi ha privilegiato materie come economia e statistica

Fino agli inizi degli Anni Settanta, su cento neolaureati in Lettere e Filosofia, oltre novanta trovavano sbocco professionale nell'insegnamento. A distanza di due-tre lustri, «solo» il 65 per cento si dedica all'attività didattica, gli [illegible] hanno avuto la possibilità di lavoro in altri settori, legati all'economia dell'informazione in cui è spesso richiesta una professionalità di [illegible] umanistico.

Anche se la tendenza non ha la caratteristica della novità assoluta per il rapido sviluppo di figure professionali nuove legate ai mutamenti della società, merita, tuttavia, di essere segnalata perché è al centro d'una crescente attenzione sia da parte di studiosi che analizzano il fenomeno nelle varie sfaccettature, sia delle aziende che hanno teso una mano alla Facoltà.

L'ultima indagine porta la firma del dott. Sergio Scamuzzi, giovane ricercatore presso il dipartimento di Scienze sociali, autore d'una documentata pubblicazione di duecento pagine, titolo «*Professionisti [illegible] cultura*», presentata ieri in un dibattito alla Fondazione Agnelli da Tecnocity, presenti Cesare Annibaldi, responsabile relazioni esterne Fiat, il prof. Luciano Gallino, ordinario di Sociologia, e il preside della Facoltà di Lettere-Filosofia, prof. Adriano Pennacini.

Non è casuale che l'associazione per il progresso tecnologico nell'area Torino-Ivrea-Novara, particolarmente attenta ai cambiamenti di pelle della società e a favorire un organico rapporto tra sistema universitario e economico, abbia sentito la necessità di rivolgere il proprio interesse [illegible] il mondo degli «intellettuali umanisti».

L'inchiesta di Scamuzzi, incentrata sugli sbocchi professionali dei dottori in Lettere-Filosofia negli anni 1978 e 1981, rivela che, a distanza di due anni dalla fine degli studi, il 7,5 per cento dei laureati non aveva trovato un lavoro, ma dopo 5 anni la percentuale dei disoccupati era scesa al 2,8. Non tarda a impiegarsi chi, nel piano di studi prescelto, privilegia materie d'approfondimento come economia, statistica, sociologia, semiologia. Il mondo del lavoro — s'è sottolineato anche ieri — richiederà sempre più operatori di formazione umanistica, ma con specializzazioni in intelligenza artificiale, scrittura tecnica, pubblicità.

Ecco perché la Facoltà torinese si sta attrezzando per istituire due nuovi corsi di laurea, uno in Scienze della comunicazione tecnica e sociale, l'altro in Scienze della cultura, della civiltà e del linguaggio. «*Sono due iniziative che il mondo imprenditoriale vede con favore* — ha rilevato il dott. Annibaldi — *perché i futuri manager avranno sempre più bisogno anche di cultura umanistica*».

g. j. p.

Due operai ustionati

A San Secondo di Pinerolo due operai sono rimasti ustionati dall'incendio ch'è divampato in seguito ad una esplosione. L'infortunio alle 17,20 in via della Repubblica. Stavano allacciando la tubazione principale che porta metano ad un impianto secondario, quando vi è stata una fuga di gas. Forse una scintilla, provocata dal flessibile usato per tagliare i tubi, ha provocato l'esplosione. Le fiamme, altissime, hanno danneggiato gli infissi di un negozio. I feriti sono Giuliano Mottoso, 37 anni, Abadia Alpina, via Bertairone 40/b, che ha riportato ustioni per il 40 per cento ed è stato trasferito in aereo a Padova per mancanza di posti al Cto di Torino ed Enzo Vigliaco, 47 anni, Pinerolo, via Santorre di Santarosa.

[illegible] dopo tre anni

Giuseppe Saverino, industriale - Nel crack era coinvolto il figlio di Carli

Giuseppe Saverino, 59 anni, ex amministratore delegato della *Sge* (Società generale elettronica) di Druento, fallita nel 1983, si è costituito, pochi giorni fa, alla Guardia di Finanza di Ventimiglia. L'industriale era latitante da circa tre anni, pare in Israele, ed era fuggito dal Piemonte poco prima che nei suoi confronti venisse spiccato un mandato di cattura per bancarotta. Secondo l'accusa, Saverino sarebbe stato il principale artefice del dissesto finanziario della *Sge* appropriandosi di beni dell'azienda in difficoltà per circa due miliardi.

Al processo, che si celebrerà davanti ai giudici della 5ª Sezione, compariranno altri 3 ex amministratori della *Sge* accusati di falso in bilancio (Andrea Carli, 47 anni, figlio dell'ex Governatore della Banca d'Italia; Angelo Actis Oreglia, 46 anni, e Aldo Sala, di 60) e alcuni ex componenti il collegio sindacale: Vittorio Rola, 72 anni, Renato Grilli, di 67, entrambi commercialisti, Giuseppe Giachino, 85 [illegible] e Andrea Audrito, di 48.

Tra loro, il personaggio più controverso è Andrea Carli (è accusato anche di millantato credito) il quale, secondo quanto dichiarato dal Saverino, entrò a far parte della *Sge* per curare i rapporti con gli enti pubblici. Un incarico «*affidatogli per ragioni di facciata, in quanto, proprio perché figlio dell'ex governatore della Banca d'Italia, avrebbe facilitato i rapporti con il mondo delle banche*».

E il «trucco» escogitato dalla *Sge* per entrare in possesso di denaro fresco sarebbe stato proprio imperniato su speculazioni valutarie di cui ne ha fatto le maggiori spese una finanziaria di Londra, la *Tozer Kemsley & Millbourne*. La società inglese, infatti, quando venne dichiarato il fallimento della *Sge* si trovò «scoperta» di di circa 2 miliardi e mezzo.

Scritti di cronaca

Perché soli? «Orizzonti»

Vi aiuta organizzandovi incontri personalizzati per amicizia convivenza matrimonio. «Orizzonti», via Po 7 Torino - Tel. 011/540.682-512.081 orario 16-19 dal lunedì al sabato.

MYSTFEST '87

Cattolica, una grande cerimonia-spettacolo ha chiuso il Mystfest

Notte sfrenata piena di spie

Un assaggio del nuovo film di James Bond, interventi ironici di Ferrini, Novecento e Athina Cenci guidati da Daniele Formica - Premiata la Francia, per un «noir» simbolico che riassume il genere-Nostalgia

CATTOLICA — Festa finale per il Mystfest. Omaggio alla Spia Senza Tempo: con la voce italiana di James Bond, Pino Locchi, che dà inizio alla serata in modo piuttosto impressionante, con un assaggio (15 minuti) del nuovo Bond-Film, *The Living Daylights* di John Glen, e del nuovo interprete, Timothy Dalton. Cerimonia-spettacolo per la premiazione: interventi ironici degli amati Maurizio Ferrini, Paolo Hendel, Athina Cenci e Nick Novecento guidati da Daniele Formica. Notte sfrenata alla discoteca «Casanova» per i ballerini, oppure al cinema per vedere l'irresistibile Junior dei fratelli Cohen e il brasiliano *As sete vampiras*, alle tre del mattino.

Il film francese che ha vinto il primo premio, *Les mois d'avril sont meurtriers*, di Laurent Heynemann, è fin troppo . Interpretato dall'anziano Jean-Pierre Marielle e da Jean-Pierre Brisson, tratto da un romanzo di Robin Cook, sceneggiato anche da Bertrand Tavernier, musicato da Philippe Sarde, racconta il duello tra due paranoici. Poliziotto paranoico che dialoga col fantasma di sua figlia ammazzata da sua moglie pazza; che medita disperato eppure tenace sui larghissimi e inutili poteri concessi alla polizia dall'estensione delle leggi antiterrorismo; che vede le sue indagini da interventi politici, c'è di mezzo un ministro corrotto e salvaguardato; che sentenzia alla fine: «C'è una sola difesa contro gli imbecilli: vivere più di loro. Non per tempo, soltanto per un po'». Accanto al poliziotto paranoico, il criminale paranoico: che fa a pezzi il cadavere di un uomo, lo fa bollire in certi pentoloni, nasconde i pezzi in tre sacchi di plastica per la spazzatura; che parla di un Cristo nero e di un Satana bianco, del 666 numero del diavolo; che ammazza la moglie; che sfregia con scritte oscene la tomba della figlia del poliziotto.

Film ben fatto, alle «nero» romantico e lirico (ogni tanto ridicolo) prediletto dal ; film-citazione, di molti stereotipi del giallo classico, prodotto di tutta la cultura del poliziesco americano francese. Quindi emblema, summa, epitaffio perfetto di un genere-Nostalgia che, come s'è visto in altre opere presentate al Mystfest, da tempo se stesso, non si rinnova, delega propria vitalità al poliziesco d'azione-avventura della televisione, e quando bene al massimo giunge funerea bellezza».

Tornabuoni

Vince l'assassino è il mese di aprile

CATTOLICA — Les mois meurtriers (I d'aprile sono assassini) di Laurent Heynemann, francese, ha vinto il Premio internazionale Gran di Cattolica. Vittoria doppia, perché al suo protagonista Jean-Pierre Marielle è stato attribuito anche il premio per il miglior attore dalla giuria presieduta dal regista egiziano Youssef Chahine, che ha giudicato il film «molto intelligente, pieno di funerea bellezza, superbamente diretto, recitato, fotografato».

Sigourney Weaver, protagonista dell'americano Half Street (Via Mezzaluna) di Bob Swaim, è stata premiata come migliore attrice. assegnato il premio per il miglior soggetto originale: quasi tutti i film in concorso erano tratti da romanzi. Per i suoi valori plessivi è stato invece premiato lo svizzero Der Nachbar *(Il vicino) di Markus Fischer; menzione speciale è andata a Claus Loof per la fotografia del danese Mord i di Lund-Sorensen.*

letterari: premio Gran Cattolica per un poliziesco edito a La *dei passi perduti di Antonio Caprarica e Giorgio Rossi; premio Alberto Tedeschi per un giallo inedito a* Troppo bella per vivere *di Daniela Drinna; premio per un racconto giallo a* Fino alla morte *di Antonio Carini; premio per un di spionaggio a* La garanzia *di Leonardo Franchini.*

Sigourney Weaver miglior attrice per il film «Half Moon Street»

Vivisezione e povertà a «Focus» su Raidue

Gli animali fra noi in un horror-verità

La trasmissione, però, rischia di essere soppressa a ottobre

Mi ricollego alla nota di ieri dove dubbi e perplessità sui progetti — per ottobre — di abolizione di rubriche d'attualità.

Una di queste dovrebbe essere «Focus» di Raidue, dopo appena una stagione (onorevole) di esistenza.

L'altra «Focus», quasi a ribadire efficiente vitalità, ha offerto uno dei numeri migliori che si è aperto con un reportage d'urto sulla vivisezione: d'urto per le immagini che ha mostrato, e tuttavia — punto importante per un giornalistico — ben fondato su dichiarazioni di esperti e su informazioni attraverso cui si è appreso quali e quanti in vittime attorno alla vivisezione (lucroso mercato di animali, ufficiale e clandestino), mentre voci autorevoli di medici, scienziati e politici hanno confermato che la stragrande maggioranza degli esperimenti — effettuati solo in laboratori d'ospedale e farmaceutici, anche in industrie chimiche, cosmetiche e di produzione bellica — è del tutto inutile perché del tutto sono, poi, gli effetti sugli uomini.

Quanto alle immagini, nell'horror pieno. Giustamente «Focus» ne ha fatto passare solo qualcuna (lo scimmia ridotta a mostro informe, e dietro una che ridevan), ma quel poco che si è visto è bastato. A quando — e l'ho chiesto forza il reportage — legge sulla vivisezione e sulle sofferenze inflitte agli animali che sostituisca vecchi regolamenti non rispettati da nessuno?

Una puntata serrata e densa che comprendeva anche un'indagine sulle troppe analisi — e sulle troppe superflue — che si fanno ogni giorno in Italia, e un curioso flash, in America, sull'addestramento delle donne marines. Ma subito dopo si è tornati in Italia un'inchiesta «scomoda» che ha testimoniato della buona disposizione della rubrica a non essere conformista.

un pezzo ci sentiamo dire che l'Italia è ricco, che il tenore di vita è assai aumentato, che sono cresciuti i redditi e l'acquisto di beni. Con ferma documentazione «Focus» ha ricordato che il 6 per cento degli italiani sono poveri al limite della sopravvivenza e che l'11 per cento (pensionati, disoccupati giovani e anziani, sfrattati ecc.) tira avanti alla meno peggio fra umilianti stenti e continue rinunce. Una povertà — ha precisato il reportage — che è diffusa al Nord e al Sud, ma che tocca nel Sud, anche per responsabilità della mafia che con e «inquina» i posti di lavoro, i suoi aspetti più gravi e desolanti.

Il momento che «Focus» venisse soppresso, questi servizi dove troverebbero una collocazione e un adeguato risalto? I notiziari più congestionati dai fatti quotidiani? In programmi-contenitori?

La Rai prima di adottare decisioni forse incaute. Tanto più con si sta muovendo. Proprio l'altra sera Canale 5 ha mandato in onda uno «Speciale News» sui rapimenti nell'83 di due ragazze romane, Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, e legami con l'attentato al Papa e l'ambiente vaticano, reportage che usava magari in modo la cronaca per montare un thriller ma che in ogni caso era di sicura presa sul pubblico. Quando i network la diretta, ci sarà battaglia dura, e la tv pubblica, a lume di logica, ha bisogno di rinforzare e compattare le strutture dell'informazione, non di sbriciolarle.

Ugo Buzzolan

Laurito e Fantastico?

ROMA — Dopo quello di Milly Carlucci, ecco il nome di Laurito tra le probabili candidate ad affiancare Adriano Celentano sulla ribalta di Fantastico '87.

Tra i film di oggi in tv

L'ora giusta di Tavernier
Bogart nevrotico e tiranno

L'OROLOGIAIO DI SAINT-PAUL (1974 alle 20.30) opera d'esordio di Bertrand Tavernier che l'ha scritto con Jean Aurenche e Pierre Bost, un romanzo di Georges Simenon, *L'horloger d'Everton*, scritto negli Anni nel , Tavernier l'ha trasferito, politicizzandolo, nella provincia francese dei a Lione e lo ha trasformato in un intenso quadro, e inquietante, tratto generazionale.

Magistrale protagonista Philippe Noiret l'orologiaio il cui figlio ha commesso un delitto, e che si sforza di capire le sue ragioni e che nel dell'arresto e del processo riesce a stabilire con il ragazzo un legame autentico.

MIA SIGNORA (1964 su Raiuno alle 14) cinque episodi comico-satirici con Sordi e la Mangano, due di Tinto Brass, due di Bolognini e uno di Comencini.

IL CLAN DEI SICILIANI (1969 su Canale 5 alle 20.30) di Henri Verneuil, film molto sfruttato dalla tv, che è divenuto un classico del policier noir francese, interpreti Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demik, Amedeo Nazzari: spettacolare e tragica legge d'onore fra un anziano spietato boss e un giovane criminale dall'amore facile.

LA RAGAZZA CON LA PISTOLA (1968 su Raitre alle 20.30) di Monicelli con Monica Vitti, commedia , che è la farsesca parodia degli «antiquati» costumi del nostro Sud rispetto a quelli «ultraevoluti» della civilissima britannica.

L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE (1954 su Rete 4 alle 20.30) di Edward Dmytryk con Humphrey Bogart, famoso film di guerra eroismi e nevrosi, girato in piena «caccia alle streghe», e cui Dmytryk, specie nel pistolotto finale di Van Johnson, aveva mirato a «riabilitarsi» nei confronti della commissione carlista.

IL BIRICHINO DI PAPÀ (1942 su Raidue alle 22.40) commedia brillante e sentimentale di Raffaello Matarazzo, sceneggiatura e dialoghi di Cesare Zavattini e Alessandro De Stefani.

Il consigliere Bindi: «No ai baby-boom in Rai»

ROMA — La notizia della ricerca di un bambino napoletano da «contenitore» domenicale televisivo non è piaciuta al consigliere della Rai Umberto che lo esperimento negativo sotto ogni profilo, compreso quello di rispettare la scuola dell'obbligo».

«E' giusto e doveroso l'impegno a variare la Rai programmi di intrattenimento che abbiano il gradimento del pubblico, ma a me pare a dir poco discutibile che si mobilitino centinaia di ragazzini a Napoli, se ne convochino 20 a Roma per la scelta definitiva, quasi si trasformare in un nuovo Pippo Baudo chi dovrebbe essere lasciato nella serenità dell'infanzia.

(Agi)

Da stasera su Raiuno alle 20,30 «Facciaffittasi» con Cavina, Valentina Cortese e Caprioli

Le avventure di un attore in vendita

ROMA — Comincia stasera, su Raiuno alle 20.30, un nuovo esperimento di telefilm all'italiana: il *Facciaffittasi* regista madrileno José Maria Sanchez e interpretato da Gianni Cavina insieme a Valentina Cortese, Franca D'Amato, Vittorio Caprioli e Lidia Broccolino.

Girato nell'estate dell'86 in Emilia Romagna costa adriatica tra Rimini e Riccione, il serial arriva oggi sul piccolo schermo proprio a la sua qualità sperimentale: «I telefilm — ha spiegato Carlo Fuscagni presentando il serial — *hanno un peso limitato all'interno della produzione Rai, perciò vengono facilmente scavalcati da altri programmi e da diverse esigenze di tipo nomico*».

Facciaffittasi, prodotto dalla Rai, insieme con la Karol Film di Giulio Scanni, è il racconto in chiave comico-sentimentale delle vicende di un attore dal cuore buono, una famosa interprete e riposo Cortese che fa il verso a se stessa grande ironia), costretto, in mancanza di ruoli cinematografici o teatrali, a recitare sul palcoscenico della vita reale.

Dice Cavina: «*Sono stato attratto dall'idea di dover interpretare diversi personaggi e di doverli fare nella stessa giornata: i ritmi di telefilm conciliati rispetto a quelli cinematografici e conoscerli è stata un'esperienza utile*».

Nei sei episodi, della durata di circa cinquantacinque l'uno, Cavina sarà di volta in volta costretto a recitare la parte di un di un bambino svedese che parla napoletano; di un cieco che riesce a sventare i piani di un'organizzazione di speculatori; di un giocatore d'azzardo; di un malato di mente; di un guru che fa la pubblicità di un ; di un regista lituano che dovrebbe dirigere il film tratto dal libro di un autore .

Cavina, che in ruolo di attore sui generis, fuori mercato, soprattutto fuori dalle regole di comportamento che dominano il mondo del cinema e del teatro, si è trovato particolarmente a agio, apparirà presto sul piccolo schermo in sceneggiato in quattro puntate per tratto da *Appuntamento a Trieste*, ispirato a un romanzo giallo di Scerbanenco e diretto dal regista Bruno . Per il cinema reciterà nel nuovo film di Alberto Lattuada *I due fratelli*.

A *Facciaffittasi* seguiranno altri tentativi di all'europea: Carlo Fuscagni ha spiegato che, in coproduzione con Francia, Germania, Austria, Svizzera e Inghilterra, saranno realizzati per Raiuno e contemporanea in tutti i Paesi coinvolti nell'operazione, telefilm durata di trenta minuti. tre sono pronti gli episodi pilota: il tedesco *Eureka*, l'austriaco *Il quarto uomo*, il francese *Sos Scomparsi*. In preparazione sono invece: *La manager inglese* per la Gran Bretagna, storia di una presidentessa di squadra di femminile; *La bergère*, sulle vicende di una colf di colore che lavora in Svizzera; *Safari* (per l'Italia), ambientato nazionale africano. L'episodio pilota dovrebbe essere diretto dal regista Malenotti.

«*In Europa il genere seriale è tutto da inventare* — Fuscagni — *ed è perciò difficilissimo competere con i prodotti americani, sperimentati da anni e anni e sostenuti dal punto di vista produttivo, dai giganti delle major cinematografiche. Da noi manca la cultura della serie, tutta fondata su criteri industriali di risparmio di tempi e di mezzi. Bisogna fare un grande sforzo innovativo, capire che nel telefilm la figura centrale è quella del produttore e del regista; superare la concezione artigianale del lavoro; imparare a scrivere storie con impatto immediato sul pubblico*».

Fulvia Caprara

I vincitori della rassegna cinema gay

TORINO — A conclusione della rassegna torinese di cinema omosessuale *Da Sodoma a Hollywood*, il pubblico ha votato le migliori opere presentate.

Al primo posto, tra i lungometraggi, è risultato *Parting Glances* dello statunitense Bill Sherwood, mentre tra i cortometraggi ha vinto *Bertrand Disparu* del francese Patrik Mimouni.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13.30; 20; 22,30; 24

12,05 **La casa rossa**, sceneggiato (3ª puntata), con Ray Lovelock
14 — Pomeriggio al cinema. **La mia signora** (1964), film commedia, regia di Tinto Brass, Luigi Comencini, Mauro Bolognini, Alberto Sordi, Silvana Mangano, Claudio Gora
15,45 , cartoni
16,30 In occasione del 173° anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, **Concerto della dei Carabinieri** con la partecipazione di Severino Gazzelloni, direttore M° Vincenzo Borgia, regia di
17,40 **Ciao, cow boy**, telefilm
18,35 **Niente rose per il commissario Aleth** (3ª parte), Dominique Labourier, Jacques Denis, Le Coq
19,40 giorno dopo
20,30 **Facciaffittasi**, «Padri e » con Gianni Cavina, Valentina Cortese, Vittorio Caprioli, Lidia Broccolino, Franca D'Amato, Mimì Coutellier, soggetto e sceneggiatura di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo, regia di José Maria
21,30 **Presso La** presentano Poggi e Alessandro Cecchi Paone, regia di Adolfo Lippi
22,40 Raiuno e Videomusic presentano **Estate rock**. Questa sera: 5ª puntata, «Prince: il genio impossibile»
22,55 **Appuntamento al cinema**
23 — **Mercoledì sport**. Cosenatico: Atletica leggera. Finali campionati italiani di società - Vela: Sardinia Cup

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,30
11,55 **Nancy Astor**, sceneggiato in 5 puntate (5ª puntata), «Madre impossibile», con Lisa Harrow, Dan O'Herlihy
13,25 **Tg2 - Lo sport**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm «Tutti matti»
14,20 **Arcobaleno**, magie della estate», un programma di Bruno Modugno, in studio Tony Binarelli e Marta Flavi, regia di Piero Turchetti - pianeta, documentario - **Dick Tracy**, cartoni animati - **La nave perduta**, telefilm
16, Lo schermo in casa. **La damigella di Bard** (1936), sentimentale, regia di Mario Mattoli, con Emma Gramatica, Luigi Cimara, Mirella Pardi
18,05 **Spaziolibero**. Libera Facoltà di Scienze Turistiche, Napoli, «Una università per il turismo»
18,25 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm «L'investigatore nei pasticci», con Raymond Burr
20,15 **Tg2 - Lo sport**
Una certa idea della Francia: registi e miti d'Oltralpe (IV). **L'orologiaio di** (1974), film drammatico, regia di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Jean Rochefort, Jacques Hilling, Clotilde Joano, Sylvain Rougerie
22,45 **Mixer sondaggio**. Il piacere di saperne di più, Aldo Bruno, Giovanni Minoli, regia di Sergio Spina
23,40 Cinema di notte. **Il birichino di papà**, commedia (1942), regia di Raffaello Matarazzo, Chiaretta Gelli, Armando Falconi, Dina Galli, Anna Vivaldi, Paola Borboni, Franco Scandurra

RAITRE

Telegiornale: 19,15; 19,20; 22; 23,40; 23,45
13,55 due, di Mimmo Sarano
Eurovisione. Inghilterra: Wimbledon,
17,25 In diretta e contemporanea: Cremonese-Lecce; Taranto-Campobasso
20 — DSE: **Il sistema postale italiano: attualità e prospettive**
20,30 **La ragazza con la pistola**, film commedia (1969), con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Stanley Baker, Corin Redgrave, Anthony Booth, Tiberio Murgia
22,10 **De Villa in Roma Streghe**, per i 40 anni del Premio Strega, con Antonio Debenedetti e Michele Mirabella, collaborazione di Lilli Strocca, a cura di Bruna Cossero, regia di Paolo Gazzara
23,55 **Stimolus**. Videoattrice di Mimmo Scarano, a cura di Anna Amendola, Adriano Catani, Antonio Minasi

Il critico segnala

RAIDUE (ore 16,45) — Un'occasione per rivedere Emma Gramatica in uno dei suoi cavalli di battaglia: la commedia di Salvator Gotta «La damigella di Bard» rielaborata per lo schermo nel '36 da Mario Mattoli.

CANALE 5 (ore 23) — Parte una nuova serie di informazione scientifica, «Big Bang estate», sempre a cura di Jas Gawronski: la prima puntata completamente dedicata al mare.

RADIOTRE (ore 21) — Concerto dell'orchestra della Bbc in Italia: direttore Yuri Temirkanov, violoncellista Natalia Gutman, musiche di Elgar, Dvorak, Mussorgski.

Jessica e le stranezze del rock

Jessica, la figlia di Red Ronnie, commenta le stranezze del mondo della musica nella rubrica «Be Bop a Lula», condotta dal padre su Italia 1 alle 22,30. In questa prima puntata della nuova serie Cicciolina, i Marillion, Nick Kamen, la fine dei Duran

ITALIA 1

8,30 **La strana coppia**, telefilm
9 — degno di te, film di Ettore M. Fizzarotti con Gianni Morandi, Laura Efrikian, Nino Taranto
11 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
12 — **Star Trek**, telefilm
13 — **Hardcastle e Mc Cormick**, telefilm
14 — **Candid camera**, varietà
14,15 **Deejay television**
15 — **I forti di Forte coraggio**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
18,30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Pollyanna**, cartoni animati
20,30 **A-Team**,
21,30 **Riptide**, telefilm
22,30 **Be Bop a** Programma musicale a cura di Red Ronnie
23,30 confini
24 — **Samurai**, telefilm
1,20 **Hardcastle e Mc Cormick**, telefilm

CANALE 5

8,30 **Ginnastica**
8,40 **La grande vallata**, telefilm con Barbara Stanwyck
9,30 **Alice**, telefilm
10 — **Aspettando il domani**
General Hospital
11 — **Arcibaldo**,
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Il maggiore Barbara**, film di David Lean con Wendy Hiller, Rex Harrison, Deborah Kerr
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Il clan dei siciliani**, film di Henry Verneuil con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demick
23 — **Big Estate**. Le
24 — **Fifty fifty**, telefilm
0.30 **Scerffo a York**, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **Guramobe**, telefilm
9,15 **Lancer**, telefilm
10 — **Lobo «Sexy Lady»**, telefilm
11 — **La squadriglia delle Pecore Nere**, telefilm
12 — **Due fuori**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **Documentario**
17,30 **Il santo**, telefilm con Roger Moore
18,30 **Switch**, telefilm
19.30 **New York New York**, telefilm
20,30 **L'ammutinamento del Caine**, film di Edward Dmytryk, con Humphrey Bogart, Fred McMurray, José Ferrer
22,35 **Peyton Place**, sceneggiato con Ryan O'Neal
23,35 **Mod** «Un vecchio amore», telefilm
0.35 **Mistery Movies/Banacek**, telefilm

EUROTV

16,30 **Jane e Micci**
17 — **Codan**, cartoni
19 — **Sanford and**
19,25 spettacolo
19.30 **Ellery Queen**
20,30 **Il terrore negli occhi del gatto**, film di David Lowell Rich con Michael Sarrazin, Eleanor Parker
L'ultimo treno della notte, film di Aldo Lado con Flavio Bucci, Enrico Maria Salerno
0,30 **Tuttocinema**

RETE A

8 — **Accendi un'amica**
14 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
15 — **Natalie**, teleromanzo
16,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,25 d'oro, teleromanzo
21,20 **Natalie**, teleromanzo
22,45 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale 13; 19,30; 22,10
13,45 **Sportissimo**
14 — **Natura amica**
14,55 **Tennis: Torneo di Wimbledon**
16,30 **Una signora bene**, film
18,10 **Agua viva**
19 — **Get Smart**, telefilm
20,20 **Cinque giorni da** film di George Peppard con George Peppard
22,30 **Reporter**,
23,20 **Tennis: Torneo di Wimbledon**. Sintesi della giornata

CAPODISTRIA

Telegiornale. 19,30; 21,45. 0,15
17 — **Cartoni animati**
19 — **Oggi le città**
19,45 **Veronica**
20.30 **Crazy Boat**, varietà di Fantone, Verde, Siena
22 — **Amare la natura**
22,40 **Gioco per un giovane funzionario di polizia**, film con Larry Wilcox

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,20; 1
10,55 **Ciclismo: Tour de**
14,55 **Tennis: Torneo di**
19 — **Dorothy e il maggiordomo**, telefilm
20,30 **Estate avventura**. Protagonisti di oggi e di ieri
21,30 **Moonlighting**
22.30 **Ciclismo: Tour de France**
22.40 **Da Lugano: Estival Jazz '87**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 — 6,40 OSE Scuola in breve; 7,30 Quotidiano GR 1, a cura di Bruno Mobrici; 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una stella; 11,30 Provenienza; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,15 La diligenza; 14 Stereo City; 15 Cara Italia; 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. Hal Danels e la sua orchestra; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Spettacolo; 21 I grandi amori; 21,30 Indovina chi è?; 22 Il mondo di...; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano. Stereouno 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 DSE Infanzia; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Ipocrita; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il dritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Cosa vuoi?; 14 Programmi regionali; 15-18,30 R. - estate con noi; 18,45 Cappello a cilindro; 19,40 Matilde; 19,32 Donne in poesia tra '800 e '900; 19,50 Sere in due; 23,28 Notturno italiano. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. G. Rossini, W. von Wassenaer; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. J. Massenet, A. Schoenberg, H. Schein, F.J. Haydn; 10 Ora D; 10,30 Concerto del mattino. B. Bartók, M. Bruch, K. J. Brahms; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Spazio Tre. O. Respighi, C.M. von Weber, G.F. Haendel, P.I. Ciaikovski; 19 Spazio Tre. J. Sibelius, A. Sacchini, F. Schubert; 21 L'Orchestra della B.B.C. in Italia. E. Elgar, A. Dvorak, M. Mussorgski; 22,40 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti; 23,10 Il Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,55 Notturno italiano e Stereonotte 24-6.

I debiti, dopo soli dieci mesi di gestione, superano il capitale

Milan, un buco di 26 miliardi

Inevitabili l'azzeramento e la ricapitalizzazione per far fronte alla campagna acquisti - Fra un anno saranno necessari altri 30 miliardi - Impressionanti le cifre: [illegible] miliardi [illegible] mezzo persi solo per [illegible]

MILANO — Dopo [illegible] pri[illegible] nel [illegible] [illegible] record meno invidiabile [illegible] il Milan di Berlusconi, un deficit di gestione impressionante [illegible] miliardi per 10 mesi, 2 miliardi e mezzo al mese. Inevitabile l'azzeramento dei debiti e la ricomposizione [illegible] capitale [illegible] (31 miliardi e 200 milioni) con il «sacrificio» di altri piccoli soci.

Nella sua politica [illegible] rifondazione del Milan, Berlusconi privilegia il fatto sportivo rispetto a quello amministrativo [illegible] tutte le società operassero [illegible] lui il calcio andrebbe incontro ad un'inflazione spaventosa, evidentemente Berlusconi ed il suo staff hanno valutato a fon[illegible] la situazione tanto è vero che nell'assemblea degli azionisti l'amministratore delegato Galliani [illegible] già preannunciato che fra [illegible] dovrà esserci un azze[illegible] ancora più consistente «in considerazione dell'onerosa campagna acquisti cui andiamo incontro». Vale a dire altri 30 mi[illegible]

Presenti 27 soci con 24 milioni e 253 mila azioni sui 25 milioni che rappresentano il capitale, Galliani ha evidenziato [illegible] procedere all'azzeramento e alla [illegible] pertura com'è previsto dalla Legge 91 «anche perché questo è l'unico [illegible] corretto. Se [illegible] cambia [illegible] politica delle società di calcio saremo costretti annualmente ad altri azzeramenti. Avremo più incassi [illegible] la Coppa Uefa, [illegible] compenso più elevato [illegible] nuovo [illegible] beneficeranno. E' necessario ridi[illegible] le quote del Totocalcio. Con introiti di quasi 2 mila miliardi è assurdo che si riceva soltanto l'1,60 per cento. Una cifra ridicola. Come se [illegible] bastasse, il Comune di Milano ha chiesto a [illegible] e all'Inter il 6 per cento sugli incassi netti di campionato ed il [illegible] per cento per le coppe».

Le cifre [illegible] esplicite, la perdita [illegible] esercizio [illegible] 30 aprile 1987 (dieci [illegible] risulta [illegible] miliardi e 770 milioni cui vanno aggiunti 4 miliardi della precedente gestione. In totale il deficit è di 26 miliardi e 300 milioni che supera il capitale sociale. In [illegible] ci[illegible] fre non sono compresi i premi di qualificazione [illegible] Coppa Uefa, [illegible] 3 [illegible] e [illegible] milioni. Inoltre è escluso il mercato in corso nel quale, com'è noto, il Milan ha già investito [illegible] miliardi. [illegible] perché [illegible] ha rinviato ai primi [illegible] luglio la consegna [illegible] Lega [illegible] contratti [illegible] Gullit e Van Basten; ecco perché ieri è arrivata dall'Olanda una telefonata nella quale si sollecitava il pagamento delle [illegible] scadute. Soltanto con la rivalutazione [illegible] capitale [illegible] ciale, il Milan potrà fare fronte a questi [illegible] e definire gli ingaggi dei due olandesi.

L'anno [illegible] il Milan ha [illegible] ufficialmente 25 [illegible] liardi [illegible] ricavo [illegible] 3; [illegible] cessione [illegible] Rossi [illegible] iscritta nelle perdite la diminuzione [illegible] 6 miliardi e 157 milioni, cioè quanto venne a [illegible] al Milan di Farina [illegible] Galliani ha rivelato ai soci [illegible] la [illegible] tulazione, nel momento [illegible] lo scambio con Galderisi, è [illegible] di 500 milioni. Per avere Borghi il Milan ha dovuto depositare all'estero una cauzione di 2 miliardi e 667 milioni.

Nel rispondere alle interrogazioni, Galliani ha [illegible] nunciato [illegible] il [illegible] ha [illegible] un investimento [illegible] 6 miliardi, una cifra notevole che peraltro non serve neppure per l'ordinaria amministrazione. Ha ammesso che l'acquisto di Gullit, Van [illegible] Borghi, Mussi, Bianchi, Colombo, Bortolazzi [illegible] e [illegible] una trentina [illegible] miliardi.

Qualcuno ha polemizzato [illegible] fatto che il Milan ha ceduto [illegible] Como due difensori [illegible] Lorenzini e [illegible] acquistarne [illegible] meno esperti al Parma. Quanto [illegible] costati? «Tra [illegible] e 700 milioni [illegible] e Bianchi — ha risposto — mentre per Lorenzini abbiamo [illegible] milioni e Cimmino [illegible] prestito nel giro Borgonovo. Manzo? Abbiamo incassato 800 milioni, ma dovremo dare un miliardo e mezzo all'Udinese per Colombo». Poi una frecciata a Liedholm: «L'anno [illegible] abbiamo impostato [illegible] campagna acquisti sulle disposizioni di Liedholm, al 85 per cento. Non voleva più Rossi e l'abbiamo sacrificato; la [illegible] cietà [illegible] difeso [illegible] Terraneo ma Liedholm [illegible] Galli e l'abbiamo accontentato». «[illegible] soldi buttati via». [illegible] azionisti mentre [illegible]: «Non [illegible] suoi».

Giorgio Gandolfi

Silvio Berlusconi e Ruud Gullit: per acquistare la stella olandese il Milan ha speso 11 [illegible]

L'incontro di [illegible] sugli stranieri è divenuto [illegible] scontro

E' rottura fra Cee e Uefa

La comunità europea impone dal 1988-89 tre giocatori d'oltre frontiera e minaccia sanzioni di centinaia [illegible] milioni - Il commissario [illegible] rivela: «Ho ricevuto forti pressioni [illegible] società [illegible] Milano e Torino»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — E' proprio [illegible] aperta. «Passa parola, [illegible] rotto», sussurra Wouters, [illegible] presidente belga, all'amico giornalista di Bruxelles. Non [illegible], l'anziano notabile, che si è aperto [illegible] fronte: la [illegible] agirà più soltanto per [illegible] la libera circolazione dei calciatori, ma anche per garantire [illegible] concorrenza fra «imprese». Le società di calcio potranno essere multate direttamente dalla Cee senza passare per il filtro dei governi nazionali. E [illegible] [illegible] siate, di centinaia di milioni, come è accaduto [illegible] recente, ed è solo un esempio, alla Montedison.

[illegible] Carraro esce per [illegible]. E' il più calmo, ma non esita a dire: «Non ci è stato [illegible] di discutere. Con un po' di fantasia si poteva giungere ad una soluzione, invece [illegible] conclusione è stata affrettata e negativa. [illegible] parole passo [illegible] governi: tanno [illegible] d'accordo su tutto che troveranno [illegible] punto comune anche qui».

Il commissario Marin apre la conferenza stampa e il [illegible] segretario Gomez-Reyno [illegible] cattivo gu[illegible] [illegible] dalla [illegible] «Abbiamo proposto un procedimento graduale — [illegible] Marin — per permettere al calcio europeo di rientrare nella legalità: [illegible] 10 anni che si trascina questo problema. Abbiamo stilato un documento comune, poi lo abbiamo modificato, mai che andasse bene. Cosa potevamo fare»?

«Ci hanno [illegible] due [illegible] dimosi capestro — afferma Carraro — [illegible] prima riguarda la scadenza dei due campionati ('88-'89 e '89-'90) [illegible] tre giocatori comunitari in ogni Paese europeo. Noi chiedevamo una deroga per chi aveva contratti in [illegible] stranieri non comunitari (faccio un esempio, se il Napoli che ha Careca e Maradona mi lessera tre europei ha cinque stranieri in totale [illegible] è avvantaggiato [illegible] Milan e sulla Juventus [illegible] i due che hanno li hanno scelti in Europa e possono arrivare [illegible] massimo a tre. La seconda è la scadenza formale [illegible] '92, con [illegible] liberalizzazione totale [illegible] fin d'ora. Abbiamo provato a discutere, ci hanno [illegible] fuori».

[illegible] ha fatto subito polemica. «Ho conosciuto persone [illegible] valore nel [illegible] calcio, ma sul piano della trattativa mancano di duttilità. Non hanno voluto capire che il principio del Trattato di [illegible] poteva [illegible] in discussione. Questo problema non riguarda tanto l'identità del calcio nazionale, questioni di bilancio o altro: è in gioco il mantenimento del potere all'interno, l'afferma[illegible] della propria autonomia ma il far prevalere un certo autoritarismo».

Lo spagnolo Marin fa una pausa poi decide di aggiungere un [illegible] carico: «Molti hanno visto l'intervento della commissione [illegible] contrapposizione al potere del calcio. E invece no. Noi abbiamo fatto da cuscinetto [illegible] ammortizzatore. Abbiamo subito pressioni fortissime [illegible] parte [illegible] club professionistici italiani, e anche del sindacato calciatori».

— Quali sono i club? E poi i calciatori erano allineati con la federazione.

«Non [illegible] dico l'Acmi ma basta guardare alle grandi città industriali, Milano e Torino. Il sindacato può [illegible] che mandare un telegramma [illegible] allineamento se sta [illegible] martello [illegible] presidente sospeso sopra la testa. [illegible] pensa realmente diverso».

— E adesso cosa succederà?

[illegible] replica di Marin: «Noi informeremo la commissione nella riunione [illegible] domani (ndr: oggi 1° luglio) e [illegible] che il dialogo [illegible] ha funzionato faremo sapere [illegible] club e alle associazioni nazionali [illegible] vivono nell'illegalità [illegible] mondiale. [illegible] non mi sento di escludere [illegible] possibilità che ci siano club, associazioni di calciatori o chiunque [illegible] intervento per ragioni diverse, che vogliano ricorrere [illegible] Corte di Lussemburgo. Per il [illegible] la confusione [illegible]».

«Non mi piace la confusione — chiude Carraro — Adesso vedremo e valuteremo, ma un fatto è certo: le nostre società [illegible] un buon anticipo cosa possono fare [illegible] stagione '88-'89. Pertanto, entro un paio di mesi, diciamo entro il 15 di settembre [illegible] le vacanze, emanerò il regolamento per il campionato seguente».

Giorgio Viglino

«E' tutta colpa di Carraro»

Ripa di Meana, commissario della Comunità, duro con il dirigente italiano

BRUXELLES — Il commissario [illegible] Carlo Ripa di Meana non ha dubbi: «E' stato Carraro ad orchestrare il "no" in [illegible] linea. Formalmente lui s'è limitato a respingere l'idea del comunicato congiunto, poi ha mandato [illegible] il portoghese a dire no a quello che [illegible] diventato un nostro comunicato che loro dovevano semplicemente accettare come tale. E infine il killer, il [illegible] Neuberger, a sparare tre "nein" consecutivi. Noi, io stesso e Marin, abbiamo frenato l'i[illegible] Sutherland [illegible] voleva [illegible] nelle scorse settimane applicare gli articoli [illegible] e 86 sulla libera [illegible] imprese [illegible] potremo più farlo e [illegible] sanzioni immediate, sono multe salate che la Cee commina direttamente alle industrie, senza filtri politici e governativi. Ne sa qualcosa la Montedison».

Nel comunicato che la sua segreteria ha diramato, [illegible] di Meana è stato durissimo: «A Bruxelles sono purtroppo prevalse la grettezza nazionalistica e lo spirito di corporazione... Gli sportivi e i tifosi debbono sapere che, [illegible] nome [illegible] un malinteso patriottismo, [illegible] è sacrificata una salutare apertura... Sia chiaro ai dirigenti delle federazioni, che hanno [illegible] rifiutato l'intesa, che la Commissione non rimetterà nel cassetto il dossier».

«Purtroppo noi [illegible] facciamo soltanto sfoggio [illegible] spirito comunitario — riprende a parole il commissario italiano —. Poi proprio per lo sport siamo fra i [illegible] frenanti. Ho avuto [illegible] un incontro con Carraro, [illegible] presidente dei Comitati Olimpici europei, e lui si è persino rifiutato di accettare, per [illegible] Olimpiadi, i simboli della Cee: dodici stelle accanto al tricolore d'Italia».

g. vigl.

Il professionismo Usa ha ispirato le novità del calcio

Devi avere il conto in banca per poter scendere [illegible] campo

Lo logica degli affari antepone il fatto economico ai meriti sportivi

Fra le tante [illegible] annunciate lunedì [illegible] Carraro nel calcio italiano, figura l'inedita decisione di non considerare più i meriti sportivi sufficienti e indispensabili per salire di categoria. Dalla stagione 1988-[illegible] infatti, la promozione dalla [illegible] B sarà condizionata alla solvibilità finanziaria delle società, mentre la partecipazione [illegible] campionato di [illegible] sarà condizionata da [illegible] fideiussione di [illegible] milioni. Non una grande cifra, a ben vedere, ma potrebbe trattarsi solo del primo passo verso ben più ampie garanzie future.

Le decisioni di Carraro sembrano ricalcare le concezioni statunitensi dello sport professionistico. Oltre Atlantico [illegible] pratica agonistica al massimo livello viene considerata alla stregua di qualsiasi altro genere di attività lavorativa e, in ossequio [illegible] concetto di professionismo, vista [illegible] un'ottica imprenditoriale, di «business». Baseball, football americano e basket, i tre sport più seguiti dal pubblico statunitense [illegible] ricono ormai [illegible] con regole [illegible] lidale, indirizzi finanziari precisi e ferrei controlli da parte delle rispettive Leghe che ne garantiscono la solidità.

Lo sport professionistico è spettacolo — secondo la filosofia americana — e qualsiasi squadra ha ragione [illegible] esistere purché «produca» uno show talmente gradito [illegible] pubblico da consentirle un [illegible] attivo. I fallimenti (e ce ne sono stati: addirittura un'intera Lega di basket, la Aba, nel 1976, e anche qualche club, anche [illegible] sempre più raramente) nuocciono gravemente all'immagine di tutto uno sport: per questo [illegible] adottati provvedimenti cautelativi per [illegible] avventure.

Essendo netta la divisione tra sport dilettantistico (quello delle università) e professionistico, la nascita di nuove squadre e la loro ammissione alla Lega è condizionata da requisiti rigorosi: impianti adeguati, un [illegible] bacino di pubblico potenziale e, soprattutto, garanzie economiche praticamente illimitate: alcune decine di miliardi, poi distribuiti alle altre squadre della Lega, [illegible] per l'iscrizione, e altri miliardi [illegible] richiesti in fideiussione, per permettere alla Lega di far fronte alla deprecata ipotesi [illegible] fallimento del club.

Gli errori [illegible] valutazione sono comunque sempre possibili, ed ecco che per rimediare si può trasferire la squadra da una sede poco «ricettiva» ad un'altra: nel basket, ad esempio, gli attuali campioni dei [illegible] andarono a Los Angeles quando Minneapolis si dimostrò troppo avara di pubblico, e lo stesso fecero i Clippers, [illegible] San Diego.

E' sempre nell'ottica del business, per garantire equità competitiva e maggiore equilibrio al campionato, lo sport americano [illegible] ogni anno dà vita alle «scelte»: i migliori elementi delle università vengono opzionati dalle squadre pro', che scelgono [illegible] dine inversamente proporzionale al loro piazzamento [illegible] classifica. [illegible] elimina così il pericolo di aste miliardarie, anche se [illegible] gli atleti [illegible] questo regime che tarpa [illegible] loro potenzialità negoziale, almeno al primo anno (scaduto il [illegible] possono cambiare club [illegible] parametri).

La differenza sostanziale però tra lo sport statunitense e quello italiano è nella retrocessione: una posizione improponibile in Usa (dove tra l'altro esiste un solo campionato) [illegible] che ogni squadra è [illegible] «compagnia di spettacolo» cui deve [illegible] garantito il diritto di esibirsi. Ma in Italia, dove le società professionistiche e i mecenati proliferano, oggi sarebbe impensabile bloccare promozioni e retrocessioni, almeno fino a che [illegible] si creerà un severo sbarramento (non solo economico, ma anche di impianti e di pubblico potenziale) tra mondo professionistico e dilettantistico a sempre.

Guido Ercole

Seconda giornata degli spareggi: il Lecce insegue [illegible] A, il Taranto si sente già salvo

Pasculli [illegible] Maiellaro, [illegible] Puglia sogna

Rientrano i due big assenti nel primo turno - Negozi chiusi in entrambe le città - Incombe il [illegible] torrido Rischio [illegible] nuovi scontri [illegible] tifosi - Denunciati ieri quindici teppisti fermati a Pescara dopo Lecce-Cesena

Affanno e tensioni accompagnano gli spareggi della serie B. La seconda tornata, oggi, contribuirà a delineare [illegible] situazione nel duello a tre per [illegible] promozione in A (se il Lecce batte [illegible] Cremonese fa un passo avanti, ma è ancora raggiungibile dal Cesena), mentre in zona salvezza al Taranto basta un pareggio contro il Campobasso per lasciare [illegible] molisani ed alla [illegible] l'ultima bagarre.

Ovvio che i [illegible] tifino Taranto, oggi. Vogliono un Campobasso a quota [illegible] da battere nell'ultima sfida. [illegible] i molisani vincono, per perdere domenica con la Lazio, le tre squadre si troverebbero [illegible] a due punti. Nuovo spareggio quindi, [illegible] storia (quasi) infinita. Il Campobasso [illegible] vuole evitare con due pareggi, gli basteranno.

Fa caldo ovunque, certo, [illegible] sono stati scelti campi [illegible] sud: [illegible] gioca alle 17,30 [illegible] alle 18,30 come [illegible] solare. Per i giocatori una [illegible] alla stagione [illegible] a prova di nervi, ma anche terribile sul piano fisico. E con loro, sotto pressione gli arbitri. Dopo Lanese e D'Elia, [illegible] tocca a Lo Bello e Bergamo: doppio stress dopo quanto [illegible] a Napoli. Sui gol del Taranto, sulla posizione di De Vitis e sulla [illegible] che l'ha considerata «buona» si discute ancora, e non solo in [illegible] laziale.

Gli allenatori cercano di sdrammatizzare, per [illegible] aggiungere tensione a tensione nei giocatori, ma non avvertono questo «bromuro» i teppisti-tifosi.

Ieri a Pescara sono state denunciate a piede libero dalla magistratura (per detenzione di armi improprie e tentativo [illegible] lesioni) quin[illegible] diciannove [illegible] ne, [illegible] più giovani, fermate durante gli incidenti [illegible] a Lecce-Cesena. Sette dei quindici dovranno anche rispondere [illegible] «radunata sediziosa». Quattro di Pescara e tre di Lecce. Gli altri denunciati [illegible] tutti pescaresi: il gusto della [illegible] garre, quindi [illegible] neppure [illegible] distorta interpretazione della passione. Malgrado questa situazione, Pescara è [illegible] confermata [illegible] di [illegible] gio. Il gusto del rischio.

Intanto i [illegible] sono in movimento [illegible] le città-spareggio. A Napoli [illegible] arrivo auto e pullmann da Campobasso, [illegible] per favorire l'esodo [illegible] dare [illegible] tutti la possibilità di seguire la tv i negozi resteranno [illegible]. Lo [illegible] a Lecce. Dalle 17,30 gli esercizi del capoluogo salentino resteranno chiusi. Lo ha deciso [illegible] richiesta [illegible] cianti il vicesindaco Fabio Valenti. Il sindaco ieri non c'era. E' [illegible] a Pescara?

Dietro le polemiche e la grande attesa tifosa, [illegible] partite. La Puglia rilancia [illegible] «big» assenti nel primo spareggio.

Rientra [illegible] nel Lecce: [illegible] Aires, dove [illegible] suoi compagni [illegible] nazionale argentina sono impegnati nella Coppa America, è molto lontana da Pescara. Ma Pedro, professionista serio si consola ripetendo: «Maradona ha detto [illegible] mi aspetta in [illegible] A, non posso deluderlo». L'allenatore Mazzone lo rischia, malgrado la recente contrattura. La partita è troppo delicata, Barbas l'altra volta non è bastato. E Pasculli [illegible] cura il tecnico: «Ha fatto [illegible] a lasciarmi fuori l'altra volta, per prudenza. [illegible] adesso sono pronto».

Il Taranto (che ieri [illegible] chiuso ogni pendenza con il passato: il giudice sportivo ha respinto il pur debole ricorso [illegible] Genoa sulla partita del 21 giugno) ripresenta Pietro [illegible] che ha [illegible] gnato [illegible] passo per una squalifica.

Lunatico, discontinuo, il ventiquattrenne centrocampista può [illegible] la [illegible] vincente. «Mi [illegible] un po' spiaciuto di [illegible] partecipato al successo sulla Lazio, [illegible] vorrei che dicessero che hanno vinto perché io non c'ero...». [illegible] si batte [illegible] per se stesso. Ha qualità di dribbling notevoli, [illegible] spettacolo, [illegible] che qualche «grande» faccia un pensierino [illegible] oggi lo [illegible] conta, [illegible] spareggi non [illegible] artisti. Anche Maiellaro dovrà [illegible] al risultato.

c. p.

[illegible] a Pescara, Bergamo e Napoli

Oggi due partite per gli spareggi, inizio alle 17,30.

Per la promozione CREMONESE-[illegible] a [illegible] (nel primo incontro, Lecce-Cesena 0-0)

Cremonese: Rampulla, Garzilli, Gualco, Citterio, Torri, Montorfano, Lombardo, Galletti, Nicoletti, Bencina, Chiorri. 12 Violini, [illegible] Finardi, 14 Viganò, [illegible] Pelosi, 16 Bongiorni.

Lecce: Negretti, Vanoli, Danova, Enzo, Miceli, Nobile, Raise, Barbas, Pasculli, Agostinelli, Paciocco. 12 Boschin, 13 S. Di Chiara, 14 Panero, 15 Levanto, 16 Tacchi.

Arbitro Lo [illegible] Buonocore e D'Arrigo)

[illegible] a Napoli (nel primo incontro, Lazio-Taranto 0-1)

Campobasso: Bianchi, Parpiglia, Accardi, Evangelisti, [illegible], Lupo, Ferrante, [illegible] Vagheggi, Goretti, [illegible] Picca, [illegible] Pietra, 14 Pivotto, 15 [illegible] 16 Mollica.

Taranto: Goletti, Biondo, Gridelli, [illegible] Serra, Paolinelli, Paolucci, Fiori, De Vitis, Rocca, [illegible]. 12 Incontri, 13 Conti, 14 Di Maria, 15 Russo, 16 Romiti.

Arbitro Bergamo (guard. Bernardone e Taranzola)

Regolamento: sale in A la vincente dello spareggio promozione, scende in C l'ultima dello spareggio salvezza. In caso di ulteriore parità al termine dei gironi, ancora spareggi il 12 e 16 luglio.

Oggi in tv

Ore 13,25 — Tg2 Lo Sport (Raidue).

Ore 13,45 — Sportissimo (Tmc).

Ore 14,30 — Tennis: Torneo di Wimbledon (Raitre e Tmc).

Ore 17,25 — Calcio: spareggi Lecce-Cremonese e Taranto-Campobasso (Raitre).

Ore 18,25 — Sportsera (Raidue).

Ore 20,15 — Tg2 Lo Sport (Raidue).

Ore 23 — Atletica da Cremalino, finali di società, vela: Sardinia Cup (Raiuno).

Ore 23,30 — Tennis: Wimbledon (Tmc).

Ore 0,30 — Ciclismo: da Pordenone, tricolori su pista (Raiuno).

Il Mundialito dell'argentino: entusiasta il presidente, scettico il tecnico

Borghi [illegible] litigare [illegible] e Sacchi

MILANO — Il Mundialito si [illegible] a notte tarda [illegible] per Berlusconi e Ray Wilkins che piangeva di fronte agli attestati di simpatia della folla e dei dirigenti rossoneri. Una nota simpatica, insolita con Wilkins che [illegible] la televisione [illegible] «Ho dato tutto quanto potevo [illegible] fino in fondo per essere d'esempio ai giovani, agli sportivi». Ha lasciato il Milan proprio in occasione dell'unica [illegible] vittoriosa, [illegible] congedo da grande professionista. Capello a sua volta mostrava orgoglioso il suo primo ed ultimo trofeo: da oggi studierà da manager.

Berlusconi nell'euforia andava un po' fuori misura lasciando intendere che il livello di queste partite è stato superiore a quello del campionato. «L'Europa — aggiungeva accennando al terzo straniero — deve uscire dai vincoli del protezioni[illegible] [illegible] superare [illegible] concetti che sono [illegible] all'evoluzione del calcio. [illegible] sono per questo football, spettacolare, affidato a chi sa offrire emozioni ai tifosi. Borghi in pochi giorni [illegible] fatto vedere più invenzioni lui che tutto il Milan in campionato. E' un peccato doverlo parcheggiare a Como ma le nostre scelte erano già state fatte».

Il nuovo tecnico Sacchi non è sembrato in sintonia col suo presidente non soltanto per via dei dolci (il presidente ha consegnato ai giocatori un decalogo che vieta durante le vacanze marmellate e crostate) ma soprattutto per Borghi. «Una [illegible] è giocare contro squadre votate alla zona, un'altra contro difese ermetiche. Se marcato a distanza, l'argentino è spettacolare; sono bastati i ragazzini dell'Inter per frenarlo. A Como comunque troverà l'ambiente giusto».

Pur sabotata dalla federazione francese, che ha impedito la trasmissione delle partite in Francia, agevolando la «concorrente» della TV di Berlusconi, l'organizzazione affidata all'abile regia di Paolo Taveggia, ha retto bene allo stress di questa settimana così impegnativa chiudendo quasi tutti i bilanci in modo positivo. I tre miliardi d'incasso più i diritti televisivi dovrebbero coprire le spese; i tifosi si sono divertiti, ci fosse stata la Juventus oppure il Napoli di Maradona forse il successo sarebbe stato travolgente.

s.grand.

[illegible] Mercato: Mano al Napoli per Carannante e Caffarelli

MILANO — Napoli e Udinese [illegible] ufficializzato il trasferimento di Miano, 26 anni, in maglia azzurra. In cambio la società friulana ha ottenuto due giocatori, Carannante e Caffarelli. Il Como sta cercando di piazzare Cornelliusson all'estero [illegible] modo [illegible] potere [illegible] Wilkins quasi gratuitamente dal Milan; l'inglese, infatti, ha ricevuto la lista libera dal Milan e potrà accasarsi venendo a costare soltanto l'ingaggio. Una specie di premio per l'ex rossonero.

Sta per concludersi il caso Brambati: il nazionale Under 21 del Torino ha ottenuto di giocare nel Brescia o nell'Empoli, dipenderà da chi fra queste società resterà in A. Se saranno entrambe in B, tornerà a Torino con una rivalutazione dello stipendio attuale.

Il Cesena ha quasi raggiunto l'accordo con Scoglio allenatore del Messina mentre Borghi andrà ad Arezzo; il Messina a sua volta è in contatto con Burgnich ma valuta anche la soluzione De Sisti.

L'Atalanta ha bussato all'Inter per Garlini entrando in concorrenza con il Genoa interessato a sua volta all'ex cannoniere della serie B, un attaccante che non rientra più nei programmi dell'Inter.

Ieri a Milanofiori, per l'inizio quasi ufficiale del mercato, saloni quasi deserti; c'era soltanto un disoccupato (si fa per dire), Aldo Maldera, 34 anni, in cerca di sistemazione. Potrebbe finire all'Udinese e fare compagnia ad un altro anziano, Ciccio Graziani. Il Milan attende sempre una risposta della Roma per Ancelotti; come «riserva» tiene Di Gennaro del Verona in cambio del quale Berlusconi darebbe Galderisi ed un conguaglio.

notizie flash

[illegible] De Biase e il caso-Empoli

ROMA — De Biase ha ricevuto ieri il «dossier» su Empoli-Triestina, un «caso delicato che richiederà qualche giorno di attenta valutazione. Noi della Procura possiamo solo formulare richieste. Saranno poi i giudici della Disciplinare a decidere». Da queste parole sembra scontato il deferimento, alla fine della settimana in corso oppure nei primi giorni della prossima.

[illegible] Under 16 a Coverciano

FIRENZE — I 18 azzurri della Under 16 si sono riuniti ieri a Coverciano agli ordini del tecnico Comunardo Niccolai. Dei 18 giocatori soltanto due in ritardo in quanto impegnati per gli esami. Il gruppo si tratterrà a Coverciano fino a sabato, poi avrà due giorni di permesso e quindi nuova riunione il 7 luglio a Milano per la partenza per il Canada, dove dal 12 al 25 luglio sono in programma i mondiali.

[illegible] Maradona ha l'influenza

BUENOS AIRES — Maradona non si è allenato ieri con la nazionale argentina che domani affronta l'Ecuador in Coppa America. Diego è leggermente influenzato ma dovrebbe scendere regolarmente in campo.

[illegible] 90 miliardi per San Siro

MILANO — Lo stadio Meazza di San Siro, che ospiterà la partita inaugurale dei Mondiali '90, verrà ristrutturato e ampliato con una spesa di 90 miliardi, anziché i 70 previsti: 43 arriveranno dallo Stato, 47 dal Comune. Verrà costruito un terzo anello di tribune e lo stadio sarà coperto.

[illegible] Genoa, respinto reclamo

MILANO — Il giudice sportivo Barbè ha respinto il reclamo del Genoa relativo a Taranto-Genoa del 21 giugno, sul campo neutro di Lecce. Intanto [illegible] probabilmente il club [illegible] ufficializzerà l'assunzione dell'allenatore Gigi Simoni. Fe[illegible] tornerà al [illegible] giovanile.

[illegible] Il Pisa [illegible] Materazzi

[illegible] — Giuseppe Materazzi è il nuovo allenatore [illegible] neopromosso in A. Lo scorso anno aveva allenato la Casertana, girone B di C-1.

• Vicenza: Francesco Specchia, 39 anni, laureato in legge, allenerà il Vicenza. L'anno scorso ha allenato la Centese in C1.

[illegible] Ippica, trotto a Vinovo

VINOVO — Premio Bassari (16,5 milioni) di trotto stasera [illegible] pista torinese. Quattro cavalli al 2080 metri: Gibraleon (L. Genneroì, Gonzales Om (V. Guzzinati), Gregorio Magno (M. Baroncini) e Ohisi del Rio (S. Varetto). Favoriti (20,40): Pr. Arrache-ne: Drutar, Domingal. Pr. Sassari: Gonzales Om, Ohisi del Rio; Pr. S.Teodoro: Orata d'Alba, Gibdorea; Pr. Alghero: Fibrizia, Frassa d'Alba; Pr. Stintino: Ervis del Rio, D'Alesco Dei; Pr. Palau: Etelka Cr, Cero di Fialia; Pr. Badesi: Beabug, Echo d'Aosta; Pr. Olbia: Florence Cr, Puso.

[illegible] Basket, torna McAdoo

La Tracer ha ricevuto una lettera datata 26 giugno in cui McAdoo, tramite il suo agente Madden, accetta il rinnovo del contratto per l'87-88, pare per 280 mila dollari. Ora si attende la firma di Brown. La Berloni intanto ha ceduto Garnett alla Yoga.

[illegible] Vela, vince New Zealand

PORTO CERVO — Nella quinta regata della Sardinia Cup, mondiale dei 12 Metri, successo [illegible] New Zealand, davanti a Kookaburra e Bengal. Brava Italiana ha preceduto White Horse, Entertainer e, all'ultimo posto, Stars & Stripes. Classifica generale: 1. Kookaburra p.36,75; 2. Bengal 33,25.

ATLETICA **Stoccolma s'infiamma per i risultati del Grand Prix**

Sjoberg vola altissimo: 2,42 Panetta record nel 10.000

Lo svedese migliora il mondiale di Paklin - L'azzurro (27'26"95) ritocca il primato di Ortis

STOCCOLMA — Nella serata di Panetta, Patrik Sjoberg aggiunge un altro incredibile centimetro al primato mondiale del salto in alto: 2,42 contro il 2,41 di Igor Paklin due anni fa a Kobe. Con questo record il biondo svedese sposta dall'azzurro i riflettori che lo avevano idealmente inquadrato nella sua splendida, quanto solitaria, galoppata sui diecimila, coronata dalla miglior prestazione mondiale stagionale (27'26"95) che è anche, nettamente, record italiano, oltreché ottava prestazione di tutti i tempi.

Sjoberg, 22 anni (è nato a Goeteborg il 5 gennaio 1965), proprio nella sua città natale aveva superato, sabato scorso nella finale B di Coppa Europa, i 2,39 attaccando poi vanamente il record del mondo. Ieri sera, dopo aver fallito d'un soffio i primi due tentativi a 2,42, ha centrato il mondiale. «*Non so che cosa avrei fatto se avessi fallito* [illegible]*che l'ultima prova* — ha poi commentato — *nelle prime due ci ero andato così vicino...*».

La sua impresa è stata salutata dalla festosa invasione del campo da parte di centinaia degli oltre 20 mila appassionati che gremivano lo stadio. Quello di Sjoberg è il 67° primato mondiale stabilito nello Stadio Olimpico di Stoccolma: non esiste altro impianto al mondo che ne possa vantare altrettanti.

Prima di celebrare il campione di casa, i tifosi avevano [illegible] lungamente applaudito la grande performance di Francesco Panetta che, correndo praticamente da solo negli ultimi 4 km, ha migliorato il primato italiano dei 10.000 ottenendo al tempo stesso l'ottava prestazione mondiale di sempre: 27'26"95. Il riscontro cronometrico dell'impresa del 24[illegible]brese, che migliora di circa 15" il suo primato personale e cancella il limite nazionale che Venanzio Ortis aveva ottenuto a Praga il 29 agosto 1978 con 27'31"48.

Panetta, che domenica proprio a Praga in Coppa Europa aveva [illegible] prova [illegible] eccellente [illegible]simo ottenendo la miglior prestazione mondiale stagionale sui 3000 siepi (8'13"47), si è portato fin dall'inizio fra i primi a fare l'andatura. E la sua corsa [illegible] non è più stata in discussione a partire dal sesto chilometro, quando Francesco [illegible] cominciato il [illegible] assolo piantando in [illegible] l'americano Mark Nenow, l'unico che gli aveva saputo resistere fino a quel momento. Nenow è poi giunto secondo in 27'48"04, [illegible] miglior [illegible] della stagione.

Panetta ha sfi[illegible] addirittura il primato mondiale: fino all'ottavo chilometro registrava infatti tempi intermedi più veloci di quelli [illegible]gnati dal portoghese Fernando Mamede quando, proprio a Stoccolma nel [illegible] stabilì il limite in 27'13"81.

c. p.

■ 7 cm in 7 anni		
[illegible]	Brumel (Urs)	1961
2,24	Brumel (Urs)	1961
2,25	Brumel (Urs)	1962
[illegible]	Brumel (Urs)	1963
2,27	Brumel (Urs)	1962
2,28	Brumel (Urs)	1963
2,29	Matzdorf (Usa)	1971
2,30	Stones (Usa)	1973
2,31	Stones (Usa)	1976
2,32	Stones (Usa)	1976
2,33	Yaschenko (Urs)	1977
2,34	Yaschenko (Urs)	1978
2,35	Wszola (Pol)	1980
2,35	Moegenburg (Ger)	1980
2,36	Wessig (Ddr)	[illegible]
2,37	Zhu Jianhua (Rpc)	1983
2,38	Zhu Jianhua (Rpc)	1983
2,39	Zhu Jianhua (Rpc)	1984
2,40	Povarnitsin (Urs)	[illegible]
2,41	Paklin (Urs)	[illegible]
2,42	Sjoberg (Sve)	1987

[illegible] - [illegible]

Domani sui 5000, nella 2ª giornata dei societari

CESENATICO — [illegible] Praga, [illegible] weekend, le sedici più compatte nazioni d'Europa (otto in [illegible] maschile [illegible] altrettante in quello femminile). [illegible] sono date battaglia [illegible] un uomo-gara [illegible] la supremazia continentale. Stasera e domani, a Cesenatico, [illegible] «8+8» club più forti d'Italia cercheranno [illegible] aggiudicarsi, secondo il medesimo meccanismo [illegible] assegnazione dei punti, l'annuale scudetto tricolore.

Cova e Panetta, entrambi della Pro Patria, impegnati [illegible] sera a [illegible]na arriveranno domani, l[illegible]ando a [illegible] Madonna l'impegno più lungo (i 10.000). Panetta [illegible] troverà [illegible] a dover saltar barriere: la sua potrebbe [illegible] essere [illegible] gara di riposo, perché il giovane talento Lambruschini, in [illegible] [illegible] rinnovata gloria, [illegible] deciso a rendergli difficile la vita. [illegible] [illegible] potrà far al[illegible] invece, che schierarsi [illegible] 5000 dove troverà quello Stefano Mei che [illegible] [illegible] il vice-campione europeo

TENNIS **L'americano autore di un'incredibile rimonta con Pernfors**

Connors, leggenda senza fine

Il 35enne campione, in svantaggio di due set e 1-4 nel terzo, è riuscito a ribaltare [illegible] situazione contro il giovane scandinavo [illegible] oggi se la vedrà con Zivojinovic - Dominio svedese, con Wilander, Jarryd ed Edberg nei quarti - Impietosa la Sukova contro [illegible] Reggi

■ Volkov fuori

Singolare, ottavi: Zivojinovic-Doohan 6-2, 6-4, 7-6; Connors-Pernfors 1-6, 1-6, 7-5, 6-4, 6-2; Wilander-E. Sanchez 2-6, 7-6, 6-3, 7-5; Cash-Forget 6-2, 6-3, 6-4; Jarryd-Volkov 7-6, 7-5, 6-7, 6-4; Edberg-Hlasek 6-3, 6-7, 6-1, 6-4; Leconte-Gomez 7-6, 7-5, 7-5; Lendl-Kriek 6-3, 7-6, 6-2.

Femminile: Navratilova-G. Fernandez 6-3, 6-1; Balestrat-M. J. Fernandez 7-5, 6-2; Evert-Fairbank 6-2, 2-6, 7-5; Kohde Kilsch-Lindqvist 6-4, 6-2; Shriver-Hanika 6-7, 7-5, 10-8; Sukova-Reggi 6-0, 6-0; Sabatini-Zvereva 6-0, 3-6, 6-4; Graf-Novotna 6-4, 6-3.

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Vecchio, indomito Connors. Eravamo tutti pronti al «*de profundis*» quando [illegible] svedese Pernfors conduceva 6-1, 6-1, 4-1. Ma sul «Centre Court» c'era il veterano del torneo, 35 anni a settembre, al suo sedicesimo Wimbledon: non poteva uscire di scena con un punteggio così pesante.

Pernfors è pure lui combattente, uno svedese all'americana anche nel carattere oltre che nel taglio dei capelli alla marine. Il giorno prima aveva battuto Mayotte solo dopo 3 ore e 26'. Connors aveva faticat[illegible] di meno, 2 ore e 45' per battere Everden. Così quando Pernfors si sentiva già il quarto svedese nei quarti di finale che non avrebbero visto un solo americano in lizza, Connors ha iniziato la sua riscossa. Alla sua maniera, caricandosi stringendo i pugni ad ogni colpo importante, rispon[illegible]o da padreterno, aprendosi angoli con grande maestria. Vinceva il terzo set, ma nel quarto ripartiva avanti Pernfors: 3-0. Ma Jimmy aveva preso solo fiato per nuovo sprint. Vinceva il set al decimo gioco. Ripartiva allo sprint ma sul 4-1 al cambio di campo sembrava costretto alla resa. Chiedeva aiuto, ai limiti del regolamento, al massaggiatore Bill Norris, la coscia sinistra rischiava [illegible] [illegible]. Ma il massaggio era sufficiente a dargli l'ultima carica. Chiudeva al primo match point dell'ottavo gioco dopo 3 ore e 39' di battaglia.

Ha iniziato a giocare prima di Borg ed ha visto il tramonto dello svedese, ha contrastato il miglior McEnroe, ma ancora oggi è lui la bandiera del tennis Usa, l'unico vessillifero di un Paese che non riesce più a trovare un campione degno di lui.

Oggi lo attende il servizio bomba di Bobo Zivojinovic, l'outsider jugoslavo, già semifinalista lo scorso anno che ieri in tre soli set ha posto fine ai sogni di gloria di Peter Doohan, il vincitore di Becker. Connors ha incontrato e battuto due volte Zivojinovic, ma oggi riuscirà a smaltire la fatica accumulata negli ultimi due giorni?

Gli ottavi di finale costringevano alla perdita del primo set anche Wilander ed Edberg. Il [illegible] cedeva la prima partita contro lo spagnolo Emilio Sanchez e [illegible] doveva lottare st[illegible]amente sino [illegible] fine. Oggi lo attende Pat Cash che ieri ha travolto il francese Forget, [illegible] nato a Casablanca, aggiudicandosi il match più facile della giornata. Cash, grande favorito di Adriano Panatta per la vittoria finale, è sull'erba di Wimbledon la bestia nera di Wilander.

Edberg ha lasciato il se[illegible] set a Hlasek ed oggi affronterà per la prima volta sull'erba il connazionale Jarryd che [illegible] [illegible] fine ai sogni di gloria del [illegible] sovietico Volkov, giocatore un po' rigido [illegible] busto ma quanto mai efficace nel servizio e nel rovescio.

Lendl e Leconte avversari nell'ultimo quarto di finale hanno vinto entrambi in tre set. Il campione del mondo ha respinto l'assalto dell'americano Kriek, troppo ingrassato e quindi poco agile e veloce per far valere [illegible] maggiore predisposizione al gioco al volo; l'estroso francese ha vinto la sfida fra mancini con l'ecuadoriano Gomez grazie ad una maggiore determinazione nei momenti cruciali. E Leconte non sarà avversario facile.

Vendetta, tremenda vendetta, in campo femminile della cecoslovacca Helena Sukova. A Parigi aveva perso i [illegible] set contro Raffaella Reggi, ieri ha rifilato [illegible] duplice 6-0 all'azzurra in soli 31'. Sull'erba la ragazzona di Praga si trasforma e dall'alto del [illegible] metro e [illegible] ha lasciato partire missili [illegible] battute imprevedibili per l'italiana.

Negli altri match, [illegible] vittoriose le giocatrici favorite anche [illegible] la sedicenne sovietica Natalia Zvereva ha fatto tremare Gabriela Sabatini mettendo in mostra un talento decisamente superiore [illegible] minore maturità ed esperienza così come la sudafricana Fairbank ha fatto soffrire Chris Evert. La palma della vittoria più faticata spetta però a Pam Shriver contro la Hanika. Senza problemi Graf e Navratilova, lanciate [illegible] la ripetizione della finale di Parigi. Sukova permettendo.

Rino Cacioppo

La Lancia sale sull'Olympus del rally

[illegible] — Tre Lancia Delta Martini ai [illegible] tre posti del rally Olympus, set[illegible] [illegible] del campionato mondiale. La vittoria è andata al campione del mondo Juha Kankkunen. Ai posti d'onore Massimo Biasion e Markku Alen. Quindi, distaccata di quasi [illegible] [illegible] Kankkunen, la [illegible] del neozelandese Millen.

Nella classifica mondiale la Lancia ha ora 114 punti e precede l'Audi (62). Tra i piloti [illegible] al comando Kankkunen (72 punti) davanti ad Alen (60) e Biasion (54). Se[illegible] Ragnotti (Renault) a [illegible].

[illegible] **Berlino Ovest ospita un inedito avvio**

Il Tour adora di marchi

Fino a venerdì si gareggia nella città che ha versato [illegible] [illegible] agli organizzatori - Conclusione il 26 a Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Il Tour de France n° [illegible] parte oggi a Berlino Ovest, perché la città, che festeggia [illegible] anni, gli ha dato quattro miliardi per tre giorni. E [illegible] [illegible] [illegible] dato questi soldi al Tour perché [illegible] il Tour [illegible] il Tour a Berlino Ovest vuole se possibile palpare le grosse cose del mondo che sta al di [illegible] del muro. Il cronoprologo di oggi, km 6,1, è [illegible] Kurfurstendamm, [illegible] Champs-Elysées [illegible] qui, chiusi al traffico per la prima volta nella storia di una città assatanata di affari.

La semitappa in linea di domani mattina partirà a 200 metri dal muro che sega la città e che in agosto compirà [illegible] anni, e [illegible] dipanerà [illegible] centro e periferia, incluse [illegible] collinette, [illegible] [illegible] riproporsi sulle [illegible] strade. E strade [illegible] per la cronosquadre [illegible] pomeriggio, km 40,5, tempo sul quinto arrivato di ogni squadra. Alla fine l'unione [illegible] [illegible] Ovest e il Tour dovrebbe risultare completo. E venerdì tutta la compagnia, [illegible] uomini dei quali 207 corridori [illegible] 23 squadre, in aereo o in [illegible] solcando la Ger[illegible] Est che [illegible] ha voluto tappe, arriverà a [illegible] e domenica entrerà in Francia (Strasburgo), e il 26 luglio [illegible] a P[illegible] il suo [illegible] molto e bellissimo. Per le giornate tedesche non berlinesi, il Tour [illegible] altri due miliardi di contributi locali.

Grande affare, grandissimo se si [illegible] che la Germania Ovest non è ciclofila, e che il ciclismo tedesco è ridotto a Thurau che [illegible] un croupier vicino alla pensione. C'è [illegible] [illegible] il Tour anche compiti provocatori: se i giovani dell'Est vanno al muro in caccia di note rock dei concerti tenuti all'Ovest, e si fanno caricare dalla loro polizia gridando [illegible] evviva [illegible] musica ed alle aperture gorbacioviane, qualcosa può fare anche il ciclismo? C'è chi [illegible] limita a parlare di leggi del business, nella eccentricità spinta [illegible] sede di partenza per una manifestazione sportiva che è fra le più grandi del mondo. Resta il fatto che se le partenze del Tour 1965 [illegible] Colonia e di quello [illegible] [illegible] Franco[illegible] [illegible] una spiegazione geografica legata al disegno della corsa intera, qui [illegible] in piena acrobazia.

Ma pare che il Tour possa tutto, e che anzi si tradisca se non è fedele, con le invenzioni, a questa [illegible] forza. Dunque va bene Berlino, che chissà quale maglia gialla [illegible] oggi. Sono [illegible] tutti i sogni, compresi quelli in italiano.

Siamo presenti [illegible] tre squadre e diciotto corridori di passaporto nostro, è doveroso la [illegible] Carrera [illegible] Bontempi, Ghirotto, [illegible] e Perini, il primo per le volate, gli altri paggi di Roche irlandese e magari [illegible] che di Zimmermann e Maechler svizzeri; Del Tongo con Saronni, Contini, Pozzo, Loro, Ceruti, Piovani e l'altro Saronni, Alberto; Supermercati [illegible] Corti, Giuliani, Allocchio, Algeri, Montani, [illegible] e [illegible]. Organici completati [illegible] belga, danese, polacchi, jugoslavo, cecoslovacco. L'esordio [illegible]simo è quello di Saronni, quasi trentenne, finalmente tourista e speriamo non turista.

Ma questo è [illegible] Tour [illegible] sogni vasti e diffusi. Uscito Hinault, sparato [illegible]ond, [illegible] c'è [illegible] favoritone, e [illegible] un favoritino. Si [illegible] nomi coraggiosi e [illegible]: sta bene Roche, [illegible] potrebbe affiancarsi a Coppi-Anquetil-Merckx-Hinault nel doppiare Giro e Tour in una [illegible]e; può stare bene Herrera, il [illegible] che ha vinto la Vuelta, e il quale c'è [illegible] affianca Parra, [illegible] [illegible]zionale; è [illegible] ma interessante [illegible] patein statunitense; è arrischiatissimo [illegible] doveroso Fignon francese, che [illegible] nel 1984 e nel [illegible] e che ora sembra il fratello riuscito [illegible] [illegible] quello là, con problemi di tendini di doping; è arrischiatissimo Kelly, che non [illegible] [illegible] e presto o [illegible] dovrebbe patire un Tour pure di grandi salite.

Molto più chiaro il Tour femminile che comincerà lunedì 6: o lo vince la nostra Maria Canins, terza volta consecutiva, o è truccato, fasullo.

Gian [illegible] Ormezzano

■ Pallanuoto: Posillipo-Sisley per lo scudetto

NAPOLI — Posillipo e Sisley Pescara rinnovano da questa sera (ore 20,30) la sfida per lo scudetto della pallanuoto.

Alla finalissima dei playoff sono arrivate in maniera differente: al Pescara, infatti, sono bastate due partite per avere ragione del Savona; il Posillipo, invece, dopo aver perso la prima partita casalinga con l'Arenzano, ha saputo restituire la sconfitta nella vasca ligure, per poi aggiudicarsi lo spareggio davanti al proprio pubblico.

Nella finale saranno ancora i napoletani a fruire dell'eventuale doppio incontro casalingo, nel caso sia necessaria la terza partita per aggiudicare lo scudetto.

La tiratura de «La Stampa» di [illegible] [illegible] giugno 1987 è stata di [illegible] copie

LA [illegible]
[illegible]ttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
[illegible]

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Dalla fine '84 al '86 con i contratti di formazione

Lavoro a 65 mila giovani

I forniti ieri dall'assessore Genovese sono dell'Osservatorio regionale - In provincia di Torino ci novemila donne e settemila uomini in un'attività - La situazione è preoccupante che dove c'è un incremento disoccupazione

TORINO — La metà nuovi assunti in azienda con un contratto di formazione lavoro. Com'è noto, ne possono usufruire soltanto i giovani dai 15 ai 29 anni, alle imprese riconosciute alcune agevolazioni di carattere fiscale e la possibilità di confermare il lavoratore al termine del periodo di validità del contratto (massimo due anni).

al '86, un posto oltre 65 mila giovani, mensile di ingressi in azienda, che si era mantenuto sulle 2884 è quasi raddoppiata in questo primo (5603). Ne beneficiano in particolare i (61,9%) e gli operai (62,2%).

Ampie modifiche si riscontrano nelle caratteristiche degli assunti. È infatti dilatata la con tra e i (da 19,9 a 32,5%) che, in provincia di Torino, supera il 40%, mentre per i giovanissimi dai 15 ai 18 anni è sempre più difficile trovare qualsiasi attività (8,9 al 14,2%). I diplomati il 31,9% ora sono il 40 (in provincia di Torino, il 44,2).

Ancora, degli oltre 16.100 avviati al lavoro nel primo trimestre '87, il 86,7% si è sistemato in provincia di Torino, il 60,4 in aziende con meno di 30 addetti (fino lo scorso anno il 48,8).

L'ultimo numero dell'Osservatorio regionale del lavoro, presentato ieri dall'assessore Genovese, mette in rilievo un'altra tendenza del Mentre in Italia le persone lavoro sono salite del 1,9%, in Piemonte il dato è rimasto quasi stabile. Il fatto curioso è che la stabilità è dovuta quasi esclusivamente al fatto che, in Torino e provincia, l'aumento delle donne disoccupate (più) è compensato dal minor numero di uomini di lavoro (meno 7 mila).

Altra cifra degna di è il numero complessivo degli avviati al lavoro nel scorso. Si tratta di 21.184 persone (più rispetto dell'86), motore di questo miglioramento è ancora il capoluogo (più 40%), seguito da Alessandria Vercelli (17).

Rispetto al gennaio in Piemonte l'occupazione su una di il talia unità (meno 0,3%), l'industria conta 11 mila occupati in mila addetti li perde anche l'agricoltura. Anche il lavoro autonomo 13 mila unità, penale da un notevole del tanto dei dipendenti settore (più quasi tutti uomini). riflessione registra nella pubblica amministrazione e nei servizi (meno 11 unità), che inverte bruscamente tendenza di crescita costante.

Infine, la cassa integrazione. Su quasi tutto il territorio regione, le imprese al sussidio statale, nel ottobre — marzo '87 la richiesta viene fatta per 40 milioni di ore contro le 34 dell'analogo periodo dell'anno precedente. Uniche sioni sono Vercelli. si verifica un di 284 mila ore (più 14 per cento), e Novara (più 468 mila ore, più 12%).

c. mov.

Impegno Cgil anche fuori della fabbrica

Si è riunito ieri mattina il piemontese Cgil per rendere concrete le indicazioni scaturite dal dibattito dei giorni 6 e 7 maggio scorsi, attraverso un preciso programma di lavoro. Afferma Renato Penna, che fa parte della segreteria regionale: *«Ci riagiamo sia alle categorie, sia alle Camere del lavoro, per la ripresa delle trattative contrattuali dopo la pausa estive»*. Ma, nell'immediato futuro, c'è anche un impegno a proseguire la «discussione unitaria e e cercare un accordo per il rinnovo consigli di fabbrica».

Una particolare attenzione viene rivolta ai numerosi problemi esterni al posto di lavoro: sanità, ambiente, fisco, pensioni, scuole. *«Tutti temi importanti, ma forse in questi ultimi anni, di pericolo per i posti di lavoro»*. Aggiunge Penna: *«Basta situaz, alla salute in fabbrica, alla prevenzione degli infortuni, soprattutto edile, e poi al positivo funzionamento strutture pubbliche, dove occorre impegnarsi per migliorare produttività, efficienza e qualità»*.

iniziative per una tutela dei nel settore artigiano, interessato il rinnovo del lo di C'è una proposta di riduzione dell'orario, 16 ore da accantonare e utilizzare in caso di crisi.

Oggi e domani i lavori proseguono con le riunioni delle tre componenti politiche. Domani, inoltre, il direttivo regionale Fiom su politica rivendicativa e contrattazione aziendale, al quale verranno partecipa anche il leader nazionale Airoldi.

Il Tar sul servizio allo scalo

Taxi in guerra vince Caselle

autisti torinesi «in coda»

CASELLE TORINESE — La che da tempo oppone i tassisti torinesi ai colleghi di Caselle, e Francesco al Campo, i Comuni, cioè, che gravitano sull'aeroporto, è approdata al tribunale amministrativo regionale e almeno il primo round se lo aggiudicati i tre paesi di Torino.

Il Tar ha che, in attesa d'una regolamentazione diversa, i si dei tre Comuni (in tutto una ventina assistiti dall'avv. Barbanti) hanno la precedenza allo scalo aereo. solo in seconda battuta rincalzi, i torinesi.

a un paio il servizio regolato dai sindacati di categoria, poi erano sorte alcune difficoltà.

Allora un gruppo di taxisti si era rivolto al prof Pias e, dopo vari incontri, la Regione con un decreto il nuovo regolamento: in alcuni articoli si stabilivano i turni, la modalità del servizio, la delle squadre (13 di Torino, una ventina dei tre Comuni piccoli). Ogni mattina, cinque minuti prima delle 8, un vigile di estraeva i numeri e fissava il turno di

Il decreto però, un po' deluso i tassisti dei tre Comuni («Noi lavoriamo sull'aeroporto, mentre loro hanno fonti altre opportunità a Torino. Chiediamo di le precedenze. E' chiaro che non siamo in grado di garantire tutto il servizio all'aeroporto, ma i torinesi dovrebbero intervenire dopo che tutti noi abbiamo già caricato i passeggeri.»)

In pratica i casellesi e quelli paesi vicini un diritto prioritario («L'aeroporto è nel nostro territorio»). I colleghi torinesi, forti anche numero, non d'accordo («Lo scalo è nostro, per niente si chiama Aeroporto di Torino»).

Il Tar solo in parte le tesi dei casellesi: per (la sentenza è immediatamente esecutiva) loro hanno la precedenza, poi in seconda battuta i torinesi. Il tribunale ha in effetti corretto l'intervento Regione per disciplinare il servizio, ma ha precisato che si dovrebbe costituire (avviene già per le linee di pullman) un i Comuni interessati, proprio il consorzio, poi, a rilasciare le licenze a vuol fare servizio allo scalo aereo: fino però, il territoriale precedenza agli di Caselle, San Francesco al Campo e Mauriziò.

Offerte dei lettori ■ Specchio dei tempi

Ricerca sul cancro

Pubblichiamo l'elenco versamenti giunti rubrica tra il 1° il 20 giugno - I fondi sono destinati ai Comitati piemontesi dell'Associazione e del «Gigi Ghirotti»

In ricordo di Italo, la sua Irma in memoria di Rossi Guido, i colleghi di lavoro 895.000; in memoria di Barbara Rosei, i dipendenti F.E.M. 980.000; in memoria Mastrotolaro Luigi

L'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia in memoria del generale Aldo Rovesti 750.000; in ricordo della amica Lina Siliano O.W.R. in di Maniero Carlo, fratelli, sorelle, nipoti e rispettive famiglie 475.000; in di Anita Bruzzone Galeno Mellucci 419.000

di Savino e le colleghe di Mariangela in memoria geometra Savino Ferraris 415.000; Prima e Carlito Centro di medicina dello sport Torino in memoria di Maria Cecca vedova Ganzit 400.000; in memoria Barbara, i dipendenti Rossivernici 373.000; in memoria di Fo Giancarlo, i condomini di via Trana e via alunni e insegnante della della scuola elementare Silvio Pellico di Moncalieri 360.000

In memoria di Faraci Liborio, direzione e dipendenti Trau 340.000; gli allievi dell'Istituto Adorazione, proventi caccia al e vendita dei giornalini condomini e inquilini di Peschiera in memoria del generale Aldo Rovesti in memoria Nevina Arata Agrellio, per espresso desiderio della famiglia 316.000; Studio Laboratorio 300.000

In memoria di Luciano Bonardi 300.000; in memoria di Dante Fiorio, i con strada Saliceto Torino Bianco Oreste 250.000; in ricordo di Bruno Giovanni gli inquilini via Cigna 8 e 4 250.000, Amp Italia s.p.a. alla memoria del sig Ferrando 250.000; i colleghi dell'economato F.T. in papà Luigi 245.000.

«La Stampa» in memoria Michelangela Paccioli in Cumino in memoria di Bava Gaetano, i colleghi di Franca della Industria Ar Inox 220.000; memoria del papà Gianmiro Graglia, gli amici e colleghi dell'Aeritalia 220.000; dell'ing. Pier Giovanni Bianco, i dipendenti gruppo A.S.P. 210.000; La Bocciofila amici Lucento in di Gentilini Arturo Andrea Rasetti

In memoria di Milano Teresa parenti e conoscenti 200.000; in memoria di Magnetto Anna, gli amici via Arnaldo da 200.000; in memoria di mioni Renzo, A.I. studio 300.000; in memoria di Maria Giuseppina Casalella ; T.T. 200.000; la soc. Sait Abrasivi s.p.a. in memoria della sig.ra di una dipendente 200.000

E sperando sempre nel bene, M.A. Fiorentini 20.000; in memoria Ciuralio Antonio, Circolo Pacchiotti 15.000; in memoria di e Mauro Tione 10.000; in onore di S. Giovanni Bosco 10.000; N.P. 10.000; N.R. 10.000, R.V. 5.000

I condomini di via Busca 17 in ricordo del sig. Lanza 120.000, in memoria di Allemandi in Castelli, i compagni di lavoro di Marcello del reparto 22 Aviazione 118.000; inquilini e condomini di Sebastopoli 176 memoria di Ester Costa 105.000

In memoria di Elio Bedoni i soci della società Canottieri Esperia di Torino 300.000; Nicola Teresa Giuseppina, Piera e Lina ricordando Vittoria 200.000; in Alfredo Modolo, fratelli sorelle e 200.000

I colleghi di Adele di piazza Benefica in Alfredo in ricordo Bandrolini Pietro 180.000, asilo via Tempia, scuola materna via Cavagnolo, asilo nido via Scotellaro, in memoria Nano Cesare in memoria di Tiziana

In memoria di Maddalena Rossi ved. Avalaneo i colleghi di Dario 180.000, in memoria di Bisacli Aurora i col figlio Genesio 180.000; in Carlino Francesco, gli di Fontana Girardi 160.000

In memoria Ubertosi Giovanni, inquilini e parenti in memoria Borbonese Romana in Sola, l'inconsolabile marito Serafino 150.000; memoria Almone Felicin, le famiglie Alessio e Lunazzi 150.000, in memoria di Giorgio Ferrato memoria di Nilo Mercuri, Carlo Brandoni snc e famiglie Brandoni 150.000; amici e colleghi Fiat Aviazione servizio tortodi Gambarato in occasione della del suo papà 130.000

A ricordo della adorata figlia Giulia, papà e 20.000; in ricordo della cara Pina in memoria Derossi Ermanno 20.000; in onore Antonio perché protegga il nipote Andrea negli esami nonna 10.000; in memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo Geny Rogazzo 10.000; R.O. 10.000

(continua)

Carabiniere morto in uno scontro

Aveva 22 anni, tornava in caserma a Moncalieri - Lunedì notte, in moto, si è schiantato contro una «127» in via a Nichelino

NICHELINO — Mortale incidente stradale nella notte tra lunedì e martedì a Nichelino: un carabiniere in moto si è schiantato contro una «127».

Si chiamava Enrico re, 22 anni, via Pavese 3, Sangano; prestava servizio come carabiniere ausiliario al battaglione «Piemonte» di Moncalieri.

E' successo alle in via Martiri. Il giovane, che viaggiava a di una Yamaha, rientrando in caserma dopo aver trascorso la serata a casa dei genitori, che abitano in una villetta alla periferia di Sangano.

mentre percorreva Martiri, senza neppure il tempo di frenare è piombato contro la «127» di Nicola Rasulo, anni, corso Parini Moncalieri, il quale è rimasto illeso.

le indagini carabinieri di Nichelino, il auto avrebbe svoltato improvvisamente a sinistra invadendo la opposta senza dare la precedenza al motociclista che proveniva in contrario.

Enrico Fissore, 22 anni

Trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, il è due dopo senza riprendere scenza. I carabinieri di Nichelino hanno sequestrato la moto e la «127» del Rasulo.

ustionato

TORINO — giocando nell'officina padre, quando un l'ha investito: era Vincenzo Oufash, 22 anni, Borgo 37, è grave di ustionati Cto. E' accaduto alle 9,30. Vincenzo il recato poco prima nell'autoriparazioni padre 40 anni, in via Santa Chiara il padre: «E' nella buca dove ci mettiamo per riparare le vetture. della benzina caduta macchina. Lui ha la luce e una scintilla ha dato fuoco al carburante». Una fiammata ha investito Vincenzo. Per sua fortuna aveva una maschera (l'aveva messa per scendere nella buca, dove c'era un forte odore di benzina) che gli ha riparato il volto

San Mauro: divorzio pci-psi

In settimana si saprà se, dopo il litigio in consiglio comunale, salta la giunta di sinistra - Possibile una maggioranza psi-dc

SAN MAURO — Avviata con celerità la verifica tra psi e pci, i due partiti che con il pri giunta di sinistra, dopo la rottura l'altra sera in Consiglio comunale. L'iniziativa è partita dal sindaco socialista Giovanni Pilone accordo con la segreteria provinciale e il responsabile nazionale degli Enti La Ganga, «appurare ancora le condizioni per il proseguimento dell'attuale maggioranza senza però arrivare ad un rallentamento dell'attività dell'amministrazione, nell'interesse cittadinanza che non comprende gli alchimie della politica».

In settimana quindi si saprà se la giunta è destinata a cadere o ricomporranno le divergenze tra i due partiti che riguardano solo il piano di edilizia lare della 167 che hanno approvato con i determinanti dell'opposizione dc.

dipende dall'atteggiamento del pci che l'altra sera in Consiglio comunale è diviso in almeno due tronconi al momento di la delibera. L'altra sera il direttivo comunista ha tenuto una piuttosto agitata e la maggioranza della sezione sembra orientata a rompere l'alleanza il psi per passare all'opposizione conseguenza anche dei risultati deludenti del voto del 14 giugno. «E' un errore politico rompere l'alleanza con i socialisti — dice il vicesindaco comunista Enrico Borzi parte destra partito — *A Mauro non vedo politiche alla giunta di sinistra. Nel pci si sono verificate improvvisamente certe rigidità che nascondono altri obiettivi*».

Se la giunta pci-psi-pri dovesse saltare il pci schierarsi all'opposizione, una giunta imperniata sul socialisti e dc avrebbe i numeri per governare con sufficiente margine.

Caselette, inquinato l'acquedotto

CASELETTE — Emergenza idrica. dei tre pozzi che alimentano l'acquedotto municipale è inquinato da solventi e il sindaco Luciano Prigerl, con una ordinanza, ha vietato il consumo dell'acqua potabile per alimentare. Una misura cautelativa anche se i valori dell'inquinamento non sembrano rappresentare un pericolo per la salute dell'uomo.

Il pozzo contaminato dai solventi è in località «Pietralta» ed è l'ultimo trivellato per alimentare l'acquedotto che ha circa 800 pari a 7400 Dice il «Non conosciamo l'origine dell'inquinamento perché nei i pozzi a perdere industrie sono chiusi da tempo».

Il divieto di usare per scopi l'acqua sta provocando disagi fra la popolazione che ha minerale.

Fondo di solidarietà

Ricordando Ruggero 200.000; gli inquilini di via Spaventa 3-4 in memoria di Tanzi Rosa 100.000; Brigida 150.000; Borgiallo in memoria di 110.000; i colleghi di Dario Spagnoli in ricordo della

V.S. 100.000; circolo ricreativo culturale Gaglianico (Vc) 100.000; Teresa 100.000; Dina 100.000; Manuela e Carlotta 100.000; F.E.M.D.A. Cigliano 100.000, Cap.Qua. 74.381; Franco 60.000; in memoria di Stella, Giacomo e Margherita 50.000; A.P. 50.000; R.O. 50.000; Filippa M. 50.000

In onore alla Madonna e a Papa Giovanni 50.000; Adriana e Aurelio 50.000; E.B.R.N. 30.000; Estate '87 30.000. Verna Alessandro 20.000; per onorare Sant'Antonio e Papa Giovanni - A.B. Renia e Amedeo 10.000; in memoria del mio caro Gino, Tina 10.000, Alberto Chiaberto 10.000; e Furio 10.000; onore Papa Giovanni Adriana Avidano Luigi

Per la distrofia muscolare:

Gli amici della corale musica Enchiriadis - per l'in parrocchia San Bernardino 630.000; gli del maestro Donati per l'incontro parrocchia San Bernardino 213.000

In di Perpotto Domenico, inquilini e condomini Regina Margherita 102 110.000; Mario 75.000; in memoria di Perpotto Domenico, famiglie Mollo e Lombardi

I compagni del liceo ed i famigliari in ricordo Benedicenti Luciano 800.000

I partecipanti primo raduno cicloturistico Città di Rivoli dagli amici del maestro Fuga nell'incontro alla parrocchia San Bernardino 325.000, L.R. 280.000; R.R. 10.000

Per il Lebbrosario della giungla

In memoria di Piretta Agostino nell'anniversario Mario 75.000; Revelli Regina 20.000. Notti Mariella 10.000; Bozzallo 10.000, in memoria della sorella Rogazzo, Geny Rogazzo

Meliana Angela e Papa Giovanni 1.000.000; N.O.

In onore di Papa R.M. 10.000; Tania 10.000; Genj in memoria della sorella Ernestina 5.000.

Per i drogati di don Ciotti:

In memoria di Gandiglio Giuseppe, condominio Belvedere, Coro di Monasterolo Torinese, e parenti

dalla provincia

Bambino investito

BRANDIZZO — Davide Crivellaro, 3 anni, via Gondolo 12, da ieri è alle Molinette in gravi condizioni a causa di un incidente stradale. Verso le in via Torino angolo via Po è sfuggito al controllo del padre ed ha attraversato da solo la strada. In quel momento, da Chivasso, è giunto un pullman con 40 viaggiatori guidato da Adriano Saffirio, Trofarello, piazza 1° Maggio 1, che lo ha travolto.

Poliziotto aggredito

IVREA — Renato Esposito, 23 anni, Bollengo, via Gaida 4, sarà processato per direttissima. Motivo: verso le 11 di ieri ha aggredito e colpito al naso il maresciallo della Polizia di Stato, Antonio Cauteruccio, passeggiando famiglia e che lo aveva invitato a moderare la velocità della moto sulla quale si trovava.

Corsa podistica

CHIOMONTE — Piergiorgio Chiampo, della società ATL Challant, si è aggiudicato la «Jamala Sana Tol», corsa podistica valida come prova del campionato provinciale di Torino, coprendo i 8 chilometri da Chiomonte al Pian del Frais in 48'18". Al secondo posto è giunto Pierluigi Lanteime, dell'Unione Sportiva Oulx, terzo è Elio Ruffino.

Record Radio Alfa

CUORGNÈ — Le trasmissioni di Radio Alfa arrivano anche in Svezia. Lars Backstrom, 23 anni, appassionato radiotecnico residente in un'isola poco distante da Stoccolma, il 18 giugno scorso è riuscito infatti a captare una trasmissione del pomeriggio ed ha inviato la registrazione come prova.

Organico Comune

CIRIÈ — Nuove pianta organica per i dipendenti comunali: il Consiglio ha approvato il documento che porterà l'organico da 173 a 249 unità, di cui 19 destinati ai servizi socio-assistenziali.

Morto orafo

RIVAROLO — Alle 10,30, nella chiesa di San Michele, si svolgono i funerali di Francesco Allaria, 57 anni, titolare di una delle più antiche oreficerie della città. Dopo aver lavorato per molti anni alla Fiat, aveva rilevato l'attività del padre Ernesto. Il «decano» degli orafici del Canavese.

Scoppio di gas

VALPERGA — Esplosione della bombola del gas, verso le 13 di ieri, nella casa di Giancarlo Pomatto, 47 anni, via Giarole 13. In quel momento l'uomo era a tavola con la moglie e i due figli e solo per un caso nessuno è rimasto ferito. Anche i danni all'alloggio non sono rilevanti per il pronto intervento dei vigili del fuoco che, dopo circa un'ora di lavoro, hanno circoscritto l'incendio che si era sviluppato e che minacciava di estendersi alla casa.

Multa condonata

FRASSINETTO — Il Tribunale di Ivrea (pres. Grimaldi, pm Maiorana) ha assolto per insufficienza di prove Cesare Madiona, 60 anni, frazione di Navetta, Colle Canavese (difeso dall'avv. Bianchetti), accusato del tentativo di corruzione di un pubblico ufficiale. Il 7 agosto dell'86 Ivo Bertolotti, dipendente del servizio veterinario dell'Ussl 1-23, aveva bloccato il pensionato che stava trasportando nel sua auto un vitellino. Per evitare la multa, il Madiona offrì più volte 30 mila lire alla guardia veterinaria che lo denunciò. Il pensionato doveva anche rispondere di minaccia: per questo reato i giudici gli hanno concesso l'amnistia.

Edilizia popolare

CHIVASSO — Avviati i lavori per la costruzione di due fabbricati da 16 alloggi ciascuno, su di una superficie di 10 mila metri quadrati in zona Favorita, dalla cooperativa Casa Chivasso. Il costo preventivato è di tre miliardi.

Dimesso in Comune

CUORGNÈ — Presentazione alle 20.30 in Consiglio Comunale del bilancio di previsione '87. Inoltre si discuteranno le dimissioni del consigliere pci Ernesto Bosone, già sindaco della città, che lascia l'incarico per motivi personali dopo 17 anni di ininterrotta attività amministrativa. Gli subentrerà Sergio Clerico.

Dimissioni in Comune

PINEROLO — L'assessore comunale ai programmi e attività promozionali, Pier Giovanni Trossero, repubblicano, ha presentato al sindaco le dimissioni legate a motivi di lavoro e di famiglia. Al suo posto subentrerà Salvatore Sorrentino.

Iscrizioni alle 150 ore

RIVAROLO — Presso la segreteria delle scuole medie Guido Gozzano e Giovanni Cena di Cuorgnè sono aperte le iscrizioni al corso delle 150 ore per il conseguimento del diploma di licenza media. La partecipazione è aperta a tutti coloro che abbiano compiuto 16 anni.

Tangenziale meno cara

I pendolari possono usufruire di uno sconto del 20 per cento facendo un abbonamento

TORINO — Buona notizia che lascia molti insoddisfatti per i pendolari transitano sulle barriere di Trofarello (Torino-Piacenza), Bruere (Susa) e (Milano e Aosta) tangenziale: oggi possono usufruire sconto 20% facendo abbonamento.

Gli sconti dell'Ativa, la società che gestisce la tangenziale, escludono il trasporto merci e si riferiscono a vetture classe A e B (sono compresi in queste due categorie quasi tutti i tipi di automobili).

Lo sconto ha dato nuovo vigore polemiche, cominciate '75 in cui è stato imposto il pedaggio alla barriera di Trofarello, poi estese alla zona di Rivoli e della Falchera.

Le proteste, tutte da parte dei pendolari, erano sfociate in due occupazioni caselli. Sull'argomento c'è una presa di posizione da parte del gruppo consiliare dc della Regione.

Il vicepresidente del consiglio Giuseppe Cerchio spiega: *«La riduzione del pedaggio non risolve il problema se non seguono aggiornamenti di progressiva liberalizzazione dei caselli»*. Dello stesso parere gli utenti e gli amministratori locali che lunedì hanno esaminato la dell'Ativa di offrire abbonamenti scontati.

Cerchio, a loro, propone una convenzione Torino-Piacenza e l'Ativa per spostamento della barriera a d'Asti, con conseguente liberalizzazione casello Trofarello. Mentre, per la barriera di Rivoli, propone una convenzione fra Sitaf e Ativa, con spostamento della barriera ad Avigliana.

L'abbonamento proposto dall'Ativa è valido per tutte e tre le barriere. Si tratta di una magnetica del costo di 80 mila lire (valore nominale 75 mila) o 30 mila (valore 37.500) dalla quale l'esattore, a ogni passaggio, detrae automaticamente l'importo da pagare.

L'automobilista potrà controllare sul visualizzatore posto fuori della cabina il valore disponibile della tessera e l'importo del pedaggio.

La tessera deve essere utilizzata entro sessanta giorni dal rilascio. L'abbonamento può essere acquistato negli uffici dell'Ativa, in corso Francia 24, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Oppure ai caselli di Trofarello (direzione Torino), Bruere (direzione Susa) e Falchera (direzione Torino), dalle 7 alle 11, dalle 16 alle 18.

La carente viabilità delle Valli penalizza il traffico turistico

Strade difficili nel week-end

In Val [illegible] s'attende l'adeguamento della «direttissima» (27 mila veicoli [illegible] giorno, 30 mila la domenica) [illegible] la circonvallazione [illegible] Venaria - I problemi di Ceresole e [illegible] provinciale della Valle Soana

LANZO — Groscavallo, Ala di Stura e Balme hanno [illegible] l'ultimo week-end senza turisti torinesi. Nell'abitato di Pessinetto, un vecchio muro di sostegno in pietra a secco [illegible] crollato, causando una voragine nella provinciale. Qui, ora, tutto è tornato a posto, ma non può certo dirsi che nelle Valli di Lanzo, come in altre vallate prossime alla città, lo stato [illegible] viabilità [illegible] precario. Mentre [illegible] più sulla comodità di accesso si giocа l'appetibilità [illegible] stazioni turistiche. [illegible] breve viaggio in alcune valli [illegible].

Valli di Lanzo. Operatori economici e amministratori locali chiedono l'adeguamento della «direttissima» Venaria-Lanzo-Germagnano. Su essa sfrecciano in media 27 mila veicoli al giorno, con punte domenicali di oltre 30 mila vetture. Numerosi gli incidenti, spesso mortali, dovuti in genere all'alta velocità. «La direttissima è nata nel [illegible] con l'attuale intenso flusso, non è più né sicura, né veloce», dice Sergio Geninatti Togli, presidente della Comunità montana. Ivan Grotto, assessore provinciale alla montagna, è perentorio: «La direttissima va raddoppiata. Basta con i morti».

L'assessorato provinciale competente pare orientato verso una [illegible] leggermente diversa: «Potenziamo [illegible] direttissima allargando la [illegible] stradale (14 metri e [illegible] corsie) e garantendo l'accesso ai [illegible] abitati e agli insediamenti industriali situati sul suo asse», spiega l'ing. Sergio Nicola, caporipartimento [illegible] viabilità [illegible] Provincia. [illegible] tempi [illegible] dell'intervento, che richiederebbe circa 30 miliardi, non è possibile fare previsioni.

Altro nodo da sciogliere per snellire le comunicazioni fra Torino e Valli di Lanzo, è la circonvallazione di Venaria. «L'opera già decisa rappresenta di gran lunga il maggior investimento effettuato dalla Provincia negli ultimi anni (30 miliardi in quattro lotti)», [illegible] l'assessore Borgogno. Anche [illegible] sono nate diversità di vedute. Il progetto della Provincia contempla la tangenziale ad [illegible] di [illegible]: molti amministratori [illegible] propendono per una soluzione ad Ovest, [illegible] come Marche. «La realizzazione non è prorogabile, non solo a causa del difficile attraversamento di Venaria, ma perché rallenta il pendolarismo [illegible] chi lavora in città — afferma Geninatti —. Per seguire l'esodo della montagna [illegible] garantire efficienti collegamenti con Torino».

Valle dell'Orco. Un intero paese, Ceresole Reale, leva gli [illegible] l'Anas. [illegible] anni si parla di rifare il tortuoso tratto oltre [illegible] della statale 460, ma la soluzione pare ancora in alto mare. «La situazione è assurda» — [illegible] Pietro Bianchetti, [illegible] di Ceresole e assessore della Comunità montana Valli Orco e Soana —. L'Anas ha pronti 18 miliardi, di cui 6 stanziati dalla Regione, [illegible] brancola nel buio».

«E intanto gli autobus sopra i 50 posti continuano a non poter raggiungere Ceresole per l'impraticabilità di alcuni tornanti; in inverno e primavera il ghiaccio spaventa i turisti, nessun operatore è incentivato a nuovi investimenti», lamentano i [illegible] chi albergatori.

Ma sulle ripide rampe sopra Noasca o di Balma Fiorant non arranca solo lo sviluppo turistico. «Dopo ogni nevicata rimaniamo isolati per 3-4 giorni. Pane, giornali, posta, medicine arrivano a stento. Chi si ammala rischia seriamente. I disagi per chi studia o lavora sono davvero tanti», spiega Bianchetti. Il personale Anas opera d'inverno in condizioni [illegible] oggettivo pericolo: «Nessuno è un eroe, ma si cerca di [illegible] il [illegible] in contatto con il fondovalle. Ma quando sulla [illegible] o slavine, massi, addirittura travi e putrelle [illegible] paravalanghe divelti, bisogna desistere». E quando un intervento radicale dell'Anas? Per decenni l'azienda ha speso miliardi per il miglioramento del tracciato [illegible]. Nell'85 pensò ad una variante esterna, soluzione che abbandonò dopo il parere dell'Assessorato regionale alla pianificazione e dopo il sopralluogo del servizio geologico regionale.

All'inizio [illegible] quest'anno l'Anas ha ripescato un'idea di vent'anni fa, [illegible] tata per i costi astronomici: una galleria di [illegible] fra Pian Dlera e San Meinerio. Si risolverebbero in un sol colpo i problemi geologici, dell'impatto ambientale e dello sgombero neve. Ma 18 miliardi [illegible] bastano più, ce ne vogliono forse 50. Tutto è [illegible] fermo. [illegible] necessari molti pareri, impossibile fare previsioni», dicono i vertici del compartimento [illegible]. Anche per le strozzature di Bottegotto, Frera e Fornolosa nulla è ancora deciso. Mentre la circonvallazione di Pont non verrà ultimata, come previsto, per le vacanze, ma [illegible] a novembre.

Valle Soana. La provinciale, specie [illegible] primo lungo tratto a mezzacosta, è molto stretta e tortuosa, ma il percorso non ha alternative. «Un solo progetto per rettificare una curva e una controcurva si aggira sul miliardo e [illegible]. Ma quanti ne [illegible] verebbero per migliorare sostanzialmente la transitabilità?», dicono in Provincia. Senza contare il problematico [illegible] Valle dal centro di Pont: unica alternativa, costosa, uno [illegible] a monte [illegible] costruendo varianti.

[illegible]

Arriva l'estate e la voglia di week-end al mare o in montagna: una coda d'auto può rovinare la vacanza

Ulteriore conferma [illegible] maggiore severità alla licenza media

Qualche giudizio «ottimo» in un mare di «sufficiente»

Spesso la selezione [illegible] prima dell'esame: il 7,12% non è stato [illegible] (era il 6,11% nell'86)

TORINO — E' confermato: per i [illegible] della licenza media è andata un po' peggio rispetto [illegible]. [illegible] ormai all'80 per cento dei risultati e il bilancio si può considerare quasi definitivo. Su 9086 alunni i promossi [illegible] 8894 pari al 97,88 per cento contro il 98,07 per cento di un anno fa (-0,19): i respinti sono 192 pari al 2,12 per cento [illegible] il precedente 1,93 per [illegible].

Una differenza minima [illegible] rientra nei movimenti fisiologici, ma che indica la [illegible] dei professori a mantenere la manica stretta. Così [illegible] già stato nei recenti scrutini delle classi prime e seconde. Quest'anno i promossi sono stati l'89 per cento contro l'89,8 [illegible] scorso anno.

C'è, comunque, un ulteriore dato a conferma di un maggior rigore. E' quello [illegible] non ammessi agli esami. Quei [illegible] cioè, la cui preparazione, ma soprattutto la cui [illegible]rità, è stata giudicata così scarsa da [illegible] permettere di tentare le prove. Nel 1986 furono il 6,11 per cento, quest'anno sono il 7,12 per cento.

La selezione, dunque, [illegible] viene prima degli esami. Ed è molto più pesante di quanto non appaia [illegible] risultati finali. Da due-tre anni la severità sembra [illegible] rientrata nelle medie inferiori, in misura direttamente proporzionale all'incremento degli [illegible] nelle medie superiori: pare quasi un tentativo [illegible] frenare le illusioni di chi, a tutti i costi, vuole proseguire gli studi. Il «tasso di passaggio» ha raggiunto l'80 per cento: una massa di giovani che sovente viene parcheggiata negli istituti professionali, in attesa di un lavoro. La conferma del fallimento, sovente, arriva in prima superiore, dove i bocciati toccano punte del 50 per cento.

E' [illegible] confermato un altro segnale di severità: tra i giudizi, pochissimi «ottimo» e tanti «sufficiente». Anche questo fenomeno è [illegible] funzione del futuro di studio nelle superiori. La qualità del giudizio, infatti, è elemento determinante per essere accettati in quegli istituti dove c'è molta richiesta [illegible] iscrizioni. Ma questo non scoraggia le famiglie che preferiscono [illegible] i figli a scuola, piuttosto che a bighellonare in strada. Non importa [illegible] gli esiti [illegible] negativi.

Tuttavia, l'appiattimento [illegible] giudizi [illegible] problemi. [illegible] appena «sufficienti» rifiutati, ad esempio, dall'Alberghiero o dal Plana, se [illegible] possono permettersi una scuola privata, finiscono [illegible] un istituto qualsiasi, purché [illegible] accetti. [illegible] anche al magistrale, con risultati inevitabilmente disastrosi.

Non sono però né le [illegible] ciature, né i giudizi [illegible] a migliorare e rendere più proficui gli anni di studio nelle medie inferiori. Fra i docenti comincia a farsi [illegible] l'esigenza di poter dare [illegible] ragazzi capaci e volenterosi, [illegible] tuttavia i diritti degli altri a prepararsi per il futuro. Forse la soluzione sta nell'e[illegible] del tempo prolungato a tutti, in modo da [illegible] ter diversificare gli interventi?

Ecco [illegible] ulteriore elenco [illegible] risultati.

Pezzani 150 promossi, 8 bocciati; Giovanni XXIII 183, [illegible] Nigra 134, 12; Negri [illegible] 4; Braccini [illegible] 6; Cornez 196, 6; De Nicola 115, zero; Fenoglio 147, zero; Gandhi 130, 6; Mameli 70, 5; Martiano 213, zero; Morelli 143, 5; Neruda 81, zero.

Pacinotti 220, 9, Palazzeschi 165, zero; Pascoli 186, zero; [illegible] 161, zero; [illegible] mita 136, 3; Salvaneschi 132, zero; Sauro 151, 3; Vian 147, zero; Viotti 165, 3; [illegible] 183, 2; Alberti 150, 1.

Buonarroti [illegible] 6; Meucci 169, zero; Modigliani 132, 3; Massari 179, 3; Jovine 171, 1; Otto Marzo 97, zero; Frassati 151, zero, Levi 191, 3; Quasimodo [illegible] 3; Righi [illegible] 3; Scotellaro 139, 1.

[illegible] da Vinci 341, 13; Caduti [illegible] Cefalonia 156, zero; Juvarra 177, 3; [illegible] 277, zero; Antonelli 190, 1; Matteotti [illegible] zero; Foscolo 171, 1.

Maria Valabrega

Taceranno le radio private?

Il sindaco di Pecetto annuncia che si ritiene costretto a smantellare i ripetitori al Colle della Maddalena - L'intervento della Regione

PECETTO — Da oggi il sindaco, Giuliano Manolino, potrebbe ordinare la demolizione di [illegible] parte delle trenta antenne piazzate sul Colle della Maddalena, che trasmettono i programmi di 44 emittenti private, radiofoniche e televisive. Naturalmente, l'intenzione — perché per ora è soltanto questo — [illegible] sollevato le vivaci proteste di alcune emittenti e dell'associazione «Amici della radio».

«Chiariamo — spiega il [illegible] — io [illegible] costretto a prendere dei provvedimenti, in mancanza di una normativa regionale chiara e dettagliata. Voglio ricordare che sono imputato in un processo per i danni [illegible] salute che provocano i campi magnetici [illegible] dai tralicci». La causa è stata [illegible] da una dozzina di famiglie che abitano sul colle della Maddalena.

E il sindaco ha voluto mettersi con le spalle al sicuro, cercando di interpretare alla lettera la normativa: «Con una delibera del febbraio '86 la Regione si è fissato il termine del 30 giugno dello scorso anno per dare norme urbanistiche e sanitarie in questo campo, stabilendo anche il [illegible] di 120 giorni da quella data, affinché [illegible] emittenti si mettessero in regola. A[illegible] la Regione ha allungato il termine a 360 giorni».

Qui nasce la differenza di interpretazione tra emittenti e sindaco. Il termine 360 giorni secondo il geometra [illegible] («leggendo in [illegible] delibera») scatterebbe da giugno '86 e, quindi, sarebbe scaduto da un giorno e, di conseguenza, le antenne sarebbero abusive. Secondo alcune emittenti, invece, è da considerare [illegible] ottobre, e in [illegible] modo ci sarebbero ancora quattro mesi di tempo. Ieri pomeriggio il presidente della giunta regionale, Beltrami, ha inviato un telegramma al sindaco dando ragione all'interpretazione delle emittenti. «Già — dice il sindaco — questo parere arriva adesso. Ma io l'avevo chiesto un mese e mezzo fa».

[illegible]to, nei giorni scorsi, il Consiglio comunale ha approvato il nuovo piano regolatore con il quale («cercando di supplire al vuoto normativo regionale in materia urbanistica»), è stata individuata una zona precisa dove piazzare le antenne stabilendo che le emittenti si [illegible] in consorzi per ridurre i tralicci da trenta a 3-4.

Marito, moglie e figlio di 17 mesi custodi di un rifugio

Per vacanza, 100 giorni di lavoro

Ai 2264 metri del Pian del Nel, sopra Ceresole, ai piedi delle Levanne, la famiglia passa l'estate nel «Guglielmo Jervis» del Cai d'Ivrea che accoglie fino a trenta ospiti

CERESOLE — C'è chi la «stagione» la fa in alberghi e pensioni al mare o in montagna: tre mesi di lavoro duro in [illegible] dell'anno consacrato [illegible] stragrande maggioranza delle persone alla vacanza. La contropartita economica [illegible] vale la fatica. C'è [illegible] chi la «stagione» ha deciso di farla in un rifugio alpino, dove si [illegible] riva soltanto a piedi dopo magari due ore di marcia. E' il caso di P[illegible] Pavetto, 40 anni, «Peter» [illegible] gli amici, di sua moglie Gabriela, da una dozzina [illegible] trasferitasi dall'Argentina in Italia, e del piccolo Ignazio, diciassette [illegible] alla sua seconda «stagione» insieme a papà e mamma come custode del rifugio «Guglielmo Jervis», [illegible] Pian del Nel sopra Ceresole, ai piedi delle Levanne, [illegible] metri di quota.

Ignazio era [illegible] qui l'anno scorso [illegible] appena cinque mesi: poi [illegible] sciuto le montagne argentine seguendo i genitori in [illegible] viaggio nel cuore dell'America Latina. Ma [illegible] significa [illegible] «stagione» [illegible] un rifugio in alta montagna?

Risponde Pavetto: «La qualità del servizio per chi [illegible] quassù [illegible] essere identica a quella praticata negli alberghi dei centri montani: certo il [illegible] cliente spesso si rende conto delle difficoltà che s'incontrano in un rifugio: pensiamo solo al rifornimento viveri. Qui abbiamo la fortuna che parecchio materiale viene trasportato con il "carrello" dell'Azienda [illegible] Municipale, ma molte [illegible] risalgo il sentiero con una quarantina [illegible] chili sulle spalle».

Il rifugio Jervis è di proprietà [illegible] Cai di Ivrea: [illegible] ospitare fino a 30 persone, fino a metà settembre resta aperto tutti i giorni, [illegible] se il «pienone» si verifica normalmente [illegible] fine settimana e ad agosto.

Tre mesi di lavoro in un ambiente suggestivo, dove le comodità [illegible] ridotte all'es[illegible] («Quest'anno [illegible] anche la doccia», dice soddisfatto «Peter» Pavetto): per il piccolo Ignazio e sua madre una vacanza sicuramente alternativa. «Tutti mi chiedono perché lo faccio — dice Gabriela — ma la risposta è semplicissima: mi piace vivere in questo ambiente dove si apprezzano le cose semplici, dove s'incontrano [illegible] persone. Ignazio sta benissimo, si diverte forse più che a casa. Tre [illegible] sembrano tanti, ma poi filano via in un attimo».

[illegible] anche succedere che in questo rifugio a ridosso di vette piemontesi si senta [illegible] parlare spagnolo, [illegible] lato [illegible] e il dialetto canavesano: per non dimenticare il suo paese d'origine, Gabriela insegna infatti [illegible] Ignazio l'argentino. Con gli altri bambini che salgono insieme ai genitori al «Jervis» il piccolo custode si esprime con una lingua originalissima. «Alla fine i bambini italiani se ne vanno dopo aver imparato qualche parola [illegible] argentino, mentre Ignazio rimane e ripete magari qualche termine che prima non conosceva», [illegible] divertita [illegible] madre.

La «stagione» di un custode in un rifugio presuppone comunque una grande passione per la montagna: «Si comincia alle sei — dice "Peter" — per preparare la colazione per i primi alpinisti che decidono di muoversi, poi c'è il lavoro in cucina, il taglio della legna, la manutenzione del rifugio. Alle dieci di sera il regolamento dice che tutti devono essere a dormire, ma spesso si tira avanti fino a mezzanotte cantando e bevendo qualche bicchiere di vino. E un custode non può sempre tirarsi indietro». Se poi gli resterà un po' di tempo completerà un sentiero in quota che dal «Jervis» permetterà di scendere nella vallata confinante.

E mentre si lavora non bisogna dimenticare di controllare i movimenti degli alpinisti più in alto sulle montagne: se qualcosa non fila liscio il custode avverte subito le squadre del soccorso.

Cento giorni di lavoro oltre i 2000 metri, poi il meritato riposo. «In qualche altra zona di montagna, naturalmente», conclude il custode del «Jervis».

Guido Novaria

Le serate a Moncalieri

MONCALIERI — Il sindaco Fiumara e l'assessore alla cultura Maria Luisa Orilli, hanno presentato il programma Moncalieri estate che si intitola: «Fantasticamente insieme».

Il calendario prevede una serie di spettacoli all'interno del parco delle Vallere a partire da sabato 4 luglio.

Sempre sabato alle 17 si svolgerà una grande caccia al tesoro per i ragazzi dai 6 ai 14 anni; venerdì 10 luglio, alle ore 21,30, è in programma una sfilata di moda organizzata dall'Associazione commercianti.

Nei giorni 11, 18 e 23 rassegna teatrale in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino con le compagnie Magopovero, Fambrini-Tanzi e Zanetti-Palmer.

Tutte le sere dal 4 al 26 luglio alle 22 rassegna con film di prima visione, ingresso lire 3000.

In Valsangone ricca estate

GIAVENO — Si inaugura sabato la prima edizione di «Valsangone estate», fiera commerciale e culturale. La mostra [illegible] su [illegible] mila metri quadrati ospita 150 stand con vari settori merceologici. Nell'ambito della manifestazione, si terranno alcuni incontri collaterali, una mostra fotografica e di pittura con riferimento alla Valle. Sabato sera è previsto un concerto di Fausto Leali; sabato 11 concluderanno gli spettacoli i Ricchi e Poveri. Nella serata di mercoledì 8 presso la Fiera convegno su «Salvaguardia dell'ambiente e sviluppo economico per la Comunità Montana Val Sangone»: In questa [illegible] sione, afferma il sindaco Osvaldo Napoli: «Vogliamo cambiare le occasioni di sviluppo per le nostre [illegible], salvaguardando crescita economica e qualità della vita».

«Oasi notte» a Collegno

COLLEGNO — Da oggi al 9 agosto, l'estate sarà allietata da una serie di manifestazioni programmate sotto il nome di «Oasi notte».

«In ogni occasione — hanno detto il sindaco Manzi e il vice Tigani — balletti, danze, operette, canzoni, concerti, varietà, o scienze sapranno attirare l'interesse degli spettatori».

Nel cartellone figurano cantanti di grido quali Zucchero (2 luglio), Gino Paoli (7 luglio), Francesco De Gregori (10 luglio) e quattro serate speciali dedicate alla scienza: «La notte delle stelle» (8 luglio); «Aids, un nemico per il sistema immunitario» (13 luglio); «Breve viaggio intorno al cervello» (19 luglio); «I Borgia della natura» (27 luglio). Tutti gli spettacoli sono stati programmati all'aperto, in un'area con bar e ristorante, capace di 4 mila spettatori, in via De Amicis.

I risultati degli esami di licenza in provincia

Buone notizie dalle medie pochi gli studenti bocciati

A Casale e in altri centri non ci sono stati respinti - Ad Alessandria 99 per cento di promossi

ALESSANDRIA — Buone [illegible] per gli studenti dalle segreterie delle scuole medie inferiori del capoluogo, dei sobborghi alessandrini e dell'intera provincia.

Tutti promossi all'esame di [illegible] alla «Manzoni», alla «Vochieri», [illegible] «Giovanni XXIII», [illegible] «Vivaldi», alla «Alfieri» di Spinetta Marengo, nelle scuole [illegible] sobborghi Mandrogne, San Giuliano Vecchio e Castelceriolo. Un respinto [illegible] «Ca[illegible]», dove è andata [illegible] anche ai privatisti: 9 licenziati [illegible] 10. Un bocciato alla «Straneo», dove anche un privatista è stato respinto. Tre bocciati [illegible] media «Pavese», su 138 candidati. *«Ma uno dei tre non si è neppure presentato all'esame»*, precisano in [illegible].

[illegible] 1010 [illegible] arrivati alla licenza, in città e sobborghi. I respinti sono stati in [illegible] sette; una media di promossi, quindi, [illegible] supera il [illegible] per cento. Poi chissà [illegible] i ragazzi che, dopo aver frequentato la terza media, [illegible] erano ammessi all'esame di licenza [illegible] «Manzoni» (*«Un numero superiore alla media annuale»*, sottolineano nella scuola), 5 alla «Vochieri», una dozzina alla «Cavour», uno [illegible] «Vivaldi», [illegible] media [illegible] Ca[illegible].

«E' stato un anno scolastico [illegible]» — dice il preside [illegible] «Cavour», Nuccio Lodato — *che si è concluso con risultati che restano nella [illegible] degli ultimi anni, un andamento normale. [illegible] negli scrutini, [illegible] negli esami di licenza».*

Per la media «Cavour», terminato l'anno scolastico, archiviati gli esami, s'inizia ora un [illegible] che si trascina [illegible] certamente [illegible] alcune settimane, il trasferimento [illegible] vecchia [illegible] via Cavour [illegible] via [illegible] alla nuova sistemazione nel ristrutturato edificio che già apparteneva al collegio dei «Salesiani», in via Santa Maria di Castello, quello dove Gianni Rivera cominciò a giocare al pallone.

«Iniziamo il trasferimento oggi, col[illegible] veramente [illegible] gina dopo la conclusione dell'anno scolastico [illegible] 87», [illegible] il preside Lodato.

[illegible] esami di terza media. [illegible] Alessandria e sobborghi i promossi sono stati numerosissimi, a Casale Monferrato è andata ancora meglio. Tutti hanno superato [illegible] ziati su 113 alla media «Hugues», 124 su 124 [illegible] «Dante», 113 su 113 alla «Leardi», 109 su [illegible] alla «Trevigi», dove [illegible] decina di allievi non [illegible] ammessi [illegible]. Alla media di Ozzano e Rosignano un solo bocciato su 50 esaminandi, tutti promossi a Occimiano (19) e Pontestura (33). Non si conoscono ancora i [illegible] a Gabiano e Murisengo: [illegible] avranno in giornata.

Un solo bocciato alla media «Valenziano» [illegible] Tortona, ma l'allievo non si è presentato all'esame. Tutti promossi (116) nella stessa [illegible] alla «Manzoni» e due respinti su [illegible] esaminati alla «Mario Patri». *«Lo [illegible] eravamo [illegible] tutti promossi»* — dice il preside Armando Devecchi — *«Non si può dire, comunque, che ci sia [illegible] più severità: restiamo [illegible] nella normalità, nella media, senza sbalzi particolari, anche se, certamente, per i bocciati e i loro familiari il [illegible] potrà sembrare diverso».*

Armando Devecchi

Tutti promossi i 158 allievi (dei quali [illegible] privatisti) della media «Pascoli» di Valenza; all'altra media [illegible] città, invece, la «Anna Frank», gli esami orali [illegible] conclusi soltanto ieri pomeriggio ed occorrerà attendere oggi [illegible] conoscere i risultati.

Confrontando i risultati delle [illegible] scuole, può sembrare una forte selezione quanto è accaduto [illegible] media «Bella» di Acqui Terme, dove i bocciati [illegible] stati cinque sul 112 allievi [illegible] ammessi all'esame, promossi i due privatisti. Tutti [illegible] (65), il tutti promossi, invece, [illegible] media «Monteverde», sempre di Acqui.

Ad Ovada due [illegible] 137 alla media statale, tre tutti (44) sono [illegible] promossi a quella, parificata, delle Madri Pie. Tutti promossi (37) anche alla media di Fabbrica Curone, [illegible] come a Pozzolo Formigaro (65) ed a Capriata (48). Due respinti su [illegible] a Cassano.

Alla media «Doria» di Novi Ligure 187 promossi su 187; alla «Boccardo» due bocciati su 137 ammessi. A Serravalle Scrivia i promossi sono stati 111 su 114, tutti (50) ad Arquata Scrivia ed a Gavi (62), [illegible] come a Vignole Borbera (32). Nove promossi a Cabella, 18 a Rocchetta Borbera; il 100 per cento. f. m.

Tortona, acquisti di libri con la raccolta di carta

TORTONA — Ha dato [illegible] risultati l'iniziativa «Raccolta della carta straccia», promossa dal Wwf di Tortona e condotta [illegible] entusiasmo dagli alunni della elementare «Salvo D'Acquisto» [illegible] Bernardino.

L'iniziativa è [illegible] poi [illegible] accolta dagli scolari delle elementari di Cerreto Grue, piccolo centro che sorge sullo spartiacque della [illegible] Grue e [illegible] alunni hanno partecipato aiutati dall'amministrazione comunale.

In cinque mesi di attività sono stati raccolti complessivamente [illegible] quintali di carta: un traguardo di [illegible] sottolinea quale [illegible] ha incontrato l'iniziativa [illegible] Wwf tortonese.

A tutti i giovani alunni il Wwf ha voluto consegnare diplomi di benemerenza a riconoscenza della sensibilizzazione dimostrata in questa gara ecologica.

Con la vendita dei cinquanta quintali di carta (operazione [illegible] cui è interessato il Wwf) saranno acquistati libri [illegible] andranno ad arricchire le biblioteche della scuola di Cerreto Grue e della «Salvo D'Acquisto».

[illegible] Giancarlo [illegible], fiduciario tortonese [illegible] Wwf: *«D[illegible] ringraziare per il [illegible] le direttrici delle due scuole elementari, gli amministratori di Cerreto Grue, le insegnanti che [illegible] collaborato ed anche gli abitanti del quartiere S. Bernardino che [illegible] stati coloro che hanno poi assicurato la storia della carta».* s. z.

Alessandria, incontri per discutere il controverso problema

La nuova sede del mercato non convince gli ambulanti

Richieste di chiarimenti al Comune sul trasferimento [illegible] bancarelle in piazza Garibaldi

ALESSANDRIA — I [illegible] sponsabili dell'Anva [illegible] ciazione provinciale dei venditori ambulanti), aderente alla Confesercenti, [illegible] indetto due incontri con tutti gli ambulanti per fare il punto sul problema del trasferimento del mercato da piazza della Libertà in piazza Garibaldi, secondo i progetti del Comune.

Un primo incontro è fissato per le 21 di [illegible] sera, nel salone [illegible] Camera di Commercio di via XXIV Maggio, ed interessa [illegible] bulanti) dei settori [illegible] intima, articoli [illegible] cucito, merceria, lana, cappelli e pizzi. La seconda riunione si terrà invece, nella stessa sede, venerdì alle ore 21.

Saranno invitati [illegible] operatori [illegible] calzature, [illegible] casalinghi, fiori, libri, ferramenta, giocattoli, musicassette, pelletteria, articoli per la casa, pelletteria e altri.

Dice Mario Arosio, segretario provinciale dell'Anva: *«A tutt'oggi non è stato trovato un accordo con l'Amministrazione comunale per il trasferimento del mercato ambulante, in quanto dobbiamo ancora fissare alcuni punti fermi. Il primo riguarda l'orario di apertura del mercato nei giorni di lunedì, giovedì e sabato. Il secondo si riferisce alla soluzione dei problemi riguardanti le strutture [illegible] al funzionamento dell'area che verrà destinata alle bancarelle del mercato (luce, acqua, parcheggi ecc.)».*

Sono problemi importanti per il futuro degli operatori economici e per questo i dirigenti dell'Anva intendono proseguire le trattative con gli amministratori comunali, per ottenere il miglior risultato possibile.

«Vogliamo ragionare su un nostro modello di mercato» — [illegible] Mario [illegible] — *cogliamo, in una parola, gestire come categoria l'eventuale trasferimento. L'Amministrazione comunale [illegible] presentato [illegible] collocazione del mercato che presenta alcune anomalie sostanziali, l'Anva intende invece presentarne [illegible] che tenga conto delle reali esigenze della categoria».*

Per arrivare ad [illegible] progetto valido, i dirigenti dell'Anva ritengono importante [illegible] proposte e le idee degli operatori ambulanti, [illegible] qui le due assemblee convocate per questa [illegible] e per venerdì. Conclude Arosio: *«Ogni operatore deve sentirsi responsabilizzato, si di [illegible] organizzazione e [illegible] fa parte. In questo [illegible] conta maggiormente la salvaguardia della prospettiva futura».* f. m.

VIGNALE, L'AEREO [illegible] GIARDINO

Vignale. Un aereo, residuato dell'ultima guerra, è [illegible] esposto nel giardino di [illegible] Callori del parroco don Pier Luigi Acuto. Il sacerdote si è anche aggiudicato una grossa àncora proveniente da una nave della Marina militare ed ora è intenzionato a trovare un [illegible]. Vorrebbe [illegible] questo modo [illegible] i caduti del secondo conflitto [illegible] attraverso i simboli delle [illegible] terra, mare e [illegible].

Un ciclista [illegible]

[illegible] — La polizia sta svolgendo indagini [illegible] far luce su un episodio avvenuto alcune sere fa, protagonista lo studente [illegible] Pacilli, [illegible] anni, [illegible] via Marenga, via Perfumo.

Il giovane [illegible] dichiarato [illegible] mentre in bicicletta stava rientrando a casa è stato [illegible] un'auto.

Ha reagito con un [illegible] sto poco cortese [illegible] allora dall'auto sono scese quattro persone che lo hanno [illegible] grave [illegible] viso e all'addome.

Lo studente è [illegible] ricoverato in ospedale, quindi dimesso.

Ancora [illegible] alla Ormig di Ovada

OVADA — Gli operai [illegible] Ormig, il più importante stabilimento metalmeccanico cittadino [illegible] che produce autogrù su ruote gommate, potranno beneficiare della cassa integrazione fino a fine anno.

Il decreto è stato firmato al ministero del Lavoro e a darne comunicazione [illegible] interessati è stato l'assessore regionale al Lavoro Piero Genovese.

I dipendenti interessati al provvedimento sono una quarantina.

[illegible] la I.D.S.

CASALE [illegible] — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento della ditta [illegible] «I.D.S.», vendita articoli elettronici, [illegible] in Lanza, e del socio accomandatario Renzo Tenerini, [illegible] anni, corso [illegible] d'Acqui 7.

[illegible] delegato è [illegible] nominato il dottor Antonio Marozzo mentre l'avvocato Nescis è il curatore fallimentare.

Era stato arrestato in aprile con [illegible] grammi di eroina

Cinque anni allo spacciatore che voleva diventare un boss

Muratore in pensione (a 36 anni), si era trasferito da poco in città

ALESSANDRIA — Accu[illegible] detenzione di droga a scopo di spaccio un muratore è [illegible] processato ieri [illegible] tribunale (presidente Angelo Giglio Coburzo) e condannato a 5 anni [illegible] reclusione e quattro milioni di multa.

E' Santino Grammatico, [illegible] anni, in pensione nonostante [illegible] giovane età, nativo di Cetraro in provincia di Cosenza e da un [illegible] abitante in Alessandria (via [illegible] Ovasco). Il pubblico ministero Bruno Rapetti aveva chiesto sei anni e mezzo di carcere.

La polizia [illegible] arrivata al muratore dopo aver [illegible] che parecchi drogati da qualche tempo [illegible] una nuova fonte di rifornimento [illegible] Grammatico, trasferitosi ad Alessandria non si sa [illegible] per quale motivo, venne perquisito: [illegible] pensava che custodisse armi, invece furono [illegible] alcuni grammi di droga.

A [illegible] punto la perquisizione [illegible] (u [illegible] dal [illegible] dove [illegible] vati [illegible] 40 grammi di eroina [illegible] valore almeno cinque milioni.

Santino Grammatico

Arrestato il [illegible] aprile su ordine di cattura del procuratore [illegible] Repubblica Marcello Parola, in un primo momento Santino [illegible] tto sostenne che l'eroina doveva essere stata nascosta da qual[illegible] a sua insaputa; poi (in) [illegible] confessare di averla acquistata il giorno prima, sembra a Genova, [illegible] preciso che la droga non era in vendita.

E' [illegible] ribadito al processo. *«L'eroina che fu [illegible] sequestrata [illegible] uso personale»*, è limitato a [illegible].

Secondo la polizia invece il muratore aveva comprato gli stupefacenti per rifornire il mercato [illegible] e, molto probabilmente, anche quello di [illegible] zone della provincia. Forse si era trasferito qui proprio per dedicarsi al commercio di droga. Riteneva di passare dal tutto [illegible] (osservato non [illegible] parte del piccolo [illegible] degli spacciatori locali. Probabilmente sperava di diventare un «boss» fra gli spacciatori della zona.

Santino Grammatico resta in carcere. La sentenza, pronunciata dopo una breve riunione in camera di consiglio, è stata subito appellata dal difensore che aveva cercato di minimizzare la gravità delle accuse. a. o.

Serravalle avrà nuovi posteggi

Secondo il progetto del Comune saranno abbattuti due vecchi palazzi: al loro posto verranno realizzate aree di sosta per 130 vetture

SERRAVALLE SCRIVIA — L'amministrazione comunale realizzerà due nuovi parcheggi [illegible] centro storico, nei pressi di Porta Genova: [illegible] questo intervento sarà [illegible] reperire altri 130 posti auto.

«Abbiamo individuato [illegible]» — [illegible] Andrea Cappellino, assessore ai Lavori pubblici — *due [illegible] edifici, ormai cadenti, che intendiamo abbattere per far posto a [illegible] di sosta in grado di alleviare la maggior parte dei problemi relativi al transito e al posteggio dei veicoli in via Berthoud. Complessivamente l'opera di sistemazione stradale verrà a costare tra 1 500 e 1 800 milioni, ma si tratta di lavori ormai improcrastinabili, che offriranno una soluzione al parcheggi in centro storico».*

Due i progetti [illegible] all'Ufficio tecnico: il primo, già approvato dal consiglio comunale, assieme alla procedura di finanziamento, prevede un nuovo posteggio in via Tripoli con una spesa di circa 178 milioni; il secondo, ancora da definire nei particolari, riguarda la zona di via Berthoud con una spesa di oltre 400 milioni.

In via Tripoli il Comune ha già definito l'acquisto di un caseggiato da tempo disabitato e ormai diroccato a fianco del campetto di calcio del circolo parrocchiale. L'edificio sarà abbattuto ed al suo posto verrà realizzato un parcheggio per circa trenta auto. Il secondo progetto riguarda invece la «Casa Cogni», altro edificio in cattivo stato, che sorge sulla centrale via Berthoud, poco distante dal palazzo municipale.

«Anche in questo caso — conclude l'assessore Cappellino — *siamo vicini all'accordo con i proprietari. Qui l'area è molto più vasta e c'è anche la possibilità tecnica di realizzare un parcheggio a due piani, visto il grande dislivello tra [illegible] Berthoud e la sottostante via Roma. Spero di poter concludere entro l'autunno: potremo realizzare un parcheggio per cento veicoli».* w. gi.

Le lettere del mercoledì

Novi, ingresso troppo affollato

NOVI LIGURE — [illegible] qualche mese è in funzione all'ospedale cittadino «S. Giacomo» una nuova entrata d'accesso [illegible] Pronto soccorso. Si trova [illegible] principale del nosocomio, dalla parte cioè della frequentatissima via Raggio.

Proprio per le caratteristiche [illegible] strada credo sia stato appositamente creato l'ingresso per consentire alle ambulanze, o a [illegible] di arrivare il più rapidamente possibile al Pronto Soccorso; e a questo scopo risponde dovrebbe essere riservato.

La realtà sembrerebbe smentire la mia ipotesi: è sufficiente transitare una [illegible] qualsiasi [illegible] le [illegible] al «S. Giacomo» per rendersi conto del grande [illegible] davanti all'entrata del Pronto soccorso, che [illegible] quelle occasioni assomiglia all'ingresso per i dipendenti dell'ospedale e non credo che sia [illegible] sua funzione.

[illegible] prossimità di questo ingresso si forma sovente [illegible] coda di auto che attendono di entrare e [illegible] ha effetti «paralizzanti» per il traffico automobilistico che, a quell'ora, è [illegible] piuttosto intenso (per [illegible] parlare [illegible] giovedì [illegible] quando nella vicina piazza XX Settembre c'è il mercato).

E' evidente il rischio di possibili incidenti [illegible] (qualcuno anzi è già [illegible] to, [illegible] per di poco conto), ma soprattutto mi chiedo quali sarebbero le conseguenze di un'ambulanza o un'auto [illegible] necessità di arrivare urgentemente al Pronto soccorso proprio verso le otto. Certo [illegible] potrebbe attendere che il traffico si decongestioni. G. L., Novi

Ovada, alberi

Segnalo un fatto che si ripete ad Ovada ogni volta che, in occasione delle elezioni, vengono installati i tabelloni per la propaganda elettorale.

Una buona parte di questi trovano [illegible] nei viali dove gli addetti del Comune, con parecchi chiodi, li bloccano agli [illegible].

C'è [illegible] chi ha denunciato questa «tortura» alle [illegible] sugli [illegible] manifesti sui tabelloni, ma si [illegible] volgarità della denuncia, resta il fatto, che ritengo poco edificante, dopo i ripetuti propositi di voler salvare gli alberi e il verde.

[illegible] chiederei, nel contempo, se dopo tanti [illegible] non si siano state le possibilità, da parte del Comune, di dotarsi di altri tipi di tabelloni, magari in lamiera, [illegible] eliminare strutture in tavolame da [illegible] che per tenerle in piedi si danneggiano gli alberi.

Luigina Parodi, Ovada

Segnaletica danneggiata

Come cittadino il mio intervento è solo di collaborazione [illegible] chi è responsabile della cosa pubblica. Per questo approfitto dell'ospitalità di «La Stampa» per mettere in [illegible] che la segnaletica verticale [illegible] via [illegible] all'angolo con via Ferrari da parecchio tempo è danneggiata.

Nessuno al momento è intervenuto per provvedere e nessuno sembra abbia l'intenzione di interessarsi alla cosa. Dopo questa mia segnalazione spero proprio che qualcosa cambi.

Franco Detassi, Tortona

Tortona, manca un ufficio poste

Siamo un gruppo di abitanti del rione di San Bernardino che si sentono cittadini di serie B nei confronti della direzione delle Poste italiane.

Mentre i tortonesi che abitano a Porta Voghera da anni dispongono di una sezione staccata delle Poste, noi di S. Bernardino siamo costretti a raggiungere la zona centro per recarci alla sede principale quando dobbiamo effettuare alcune operazioni.

D'accordo che la città offre anche il servizio bus ma è chiaro che diventa complesso lo spostarsi per un anziano che deve riscuotere la pensione; non sempre il servizio bus è celere e comodo come nelle grosse città. Proprio su «La Stampa» abbiamo letto [illegible] sindaco di Guazzora [illegible] impegnato la giunta affinché non fosse chiuso l'ufficio postale [illegible] paese per non creare disagi ai pensionati; anche gli amministratori di Tortona dovrebbero fare [illegible] affinché il nostro [illegible] sulla presenza di tutti i servizi, quella della posta compresa.

Lettera firmata

Un appello da Casale

Vorrei rivolgere un appello ai parlamentari alessandrini eletti al Senato e alla Camera dei deputati il 14 e 15 giugno.

La provincia in quest'ultimo due anni è stata teatro di gravissimi attentati all'ambiente: i casi di [illegible] Scrivia, [illegible] fenolo, dell'atrazina, [illegible] e del bentazone hanno [illegible] nazionale.

Proprio dalla nostra provincia dovrebbe quindi [illegible] [illegible] maggior [illegible] sui temi [illegible] salvaguardia della salute e dell'ambiente.

Per questo chiedo che i parlamentari, ed i loro partiti, proseguano un ampliano gli sforzi [illegible] per arrivare al risanamento della situazione di degrado ambientale che si registra nella zona, ma che abbiano anche il coraggio di fare qualcosa di più, di proporre in quanto alessandrini iniziative concrete che portino a superare le varie emergenze non con provvedimenti tampone ma fattivi.

[illegible] elettorale i temi dell'ambiente sono stati sbandierati un po' da tutti, in misura più o meno rilevante.

Alle parole devono ora seguire i fatti, ed io sui fatti e [illegible] impegni assunti, che giudicheremo gli stessi parlamentari ora eletti in occasione della prossima consultazione elettorale. Non vorrei che i temi ambientali fossero solo un comodo paravento [illegible] il quale nascondere per raccogliere qualche voto di preferenza in più. *Luigi Cirri, Casale*

Acqui è ancora [illegible] teatro

Acqui Terme, piccola capitale d'arte e di cultura, è priva di un [illegible].

La città vivrà, come [illegible] nell'estate, un [illegible] d'arte e di cultura, [illegible] significative e splendide mostre [illegible] ad Attilio Forgiolo, [illegible] Enrico Paulucci, l'ultimo dei «Sei di Torino», ed al [illegible] Franco Francese.

Accanto a queste iniziative artistiche è giusto segnalare lo stage di danza ideato e realizzato da Loredana Furno, che negli anni scorsi ha ottenuto un notevole successo.

Quindi, nel programma di [illegible] Acqui Terme», il tradizionale festival di «Corisettembre», [illegible] di corali italiane [illegible] le A.n.b.i.ma. la [illegible] per l'arte, oltre ad altre manifestazioni folcloristiche.

Un periodo, quindi, interessante per l'arte, la cultura e la musica, che [illegible] la città all'avanguardia [illegible] campo provinciale e regionale.

[illegible] in questo discorso [illegible] l'iniziativa per l'acquisto ed recupero del «Teatro Garibaldi», che [illegible] un significato prioritario: dotare [illegible] la [illegible] che ha tutti i presupposti per diventare [illegible] grande città termale, di un teatro che diventi luogo di spettacoli culturali di ogni genere, ma anche sede per convegni e manifestazioni di grande richiamo turistico.

Un teatro ad Acqui è necessario, il «Garibaldi» è chiuso da ormai cinque anni. Per quanto riguarda la gestione del teatro sono possibili forme diverse: quella diretta del Comune; la creazione di una municipalizzata sull'esempio dell'Ata di Alessandria; una S.p.A. tra comune ed enti pubblici, banche e gruppi privati; un consorzio tra vari teatri della provincia alessandrina per usare gli stessi tecnici.

L'importante è che un teatro come il «Garibaldi», ricco di storia e di cultura, venga ridato alla città ed ai suoi cittadini. *Adriano Icardi, assessore alla Cultura e al Turismo*

A Vignale vanno ■ ruba i delicati quadretti ■ Maria Pia Rossi

Il paese dei fiori di rame

Su piccole lastre metalliche (dimensioni di ■ cartolina), ■ pittrice riproduce ■ forme ed i colori «rubati» all'orto o alla riva ■ ■ fosso - Ha cominciato per ■ quando aveva solo ■ anni - La sua vita ■ divisa ■ i pennelli e la contabilità dell'azienda enologica di famiglia

DAL ■ ■

VIGNALE — I suoi ■ getti preferiti ■ i fiori, che dipinge ■ rame ■. ■ pennello non lavora ■ ■ traccia di carboncino, ma ■ direttamente petali e steli i cui orli sfumano nell'opacità del fondo. Quadretti ■ ■ grandi ■ una cartolina con mazzolini che ■ ■ luce ■ fossero agitati ■ una leggera brezza.

Maria Pia Rossi ha 41 anni, dipinge dall'età di ■ da quando frequentava il «Sacro Cuore» di ■ dove ■ è diplomata ■. La pittura le serve per rilassarsi dopo ■ ore che trascorre nell'esattoria consorziale a far di conti.

Qualunque fiore merita di essere riprodotto, ■ Maria Pia Rossi preferisce quelli del ■ del carciofo, della salvia, del trifoglio e per cercarli va nell'orto di ■ o lungo i fossi.

E i ■ la devono colpire particolarmente per una sfumatura ■ un contrasto di colori «o perché un petalo è stato danneggiato da una goccia d'acqua». Una piccola opera che nasce dopo ■ e ■ ■ lavoro: «Ogni strato ■ vernice deve asciugare perfettamente prima ■ sovrapporre l'altro. ■ ogni fiore è, nel suo insieme, un arcobaleno».

Vignale Monferrato. Maria Pia Rossi mentre realizza uno dei suoi quadri su piccole lastre di rame

Com'è nata questa ■ sione ■ ■ pittura?

«Vivo nello ■ ■ Monferrato e ■ bellezza della ■ è sempre davanti ai miei occhi», risponde.

■ che quando era studentessa andò ■ frugare in soffitta ■ ■ delle la■ ■ rame. «Avevano le dimensioni ■ ■ cartolina ■ decisi di prenderne una e fare ■ quadretto da appendere in salotto. Ma che cosa dipingere? Un paesaggio? Un volto? Poi mi colpirono i garofani che ■ sul ■ e provai. Il risultato non mi entusiasmò, però ■ spinse a continuare». Frequentò una scuola ■ disegno «e oggi i colori e le proporzioni ■ rispettati».

Maria Pia Rossi vende molto, specialmente a Vignale «dove sulle pareti ■ quasi tutte le case c'è un mio dipinto».

Non pensa di dedicarsi esclusivamente ■ pittura? «Per il ■ no — risponde —, la ■ ■ è tra ■ scartoffie e ■ più mi occupo dell'azienda familiare. Produciamo vino e ■ contabilità è molta. Ho sempre da fare». E sorridendo aggiunge: «Pensi che ■ ho neppure avuto il tempo ■ ■ marito».

La signorina ■ spiega che il ■ ■ di finire sul cavalletto deve essere brunito, perché perda ■ lucidità e assuma un'aria antica: «E' una trasformazione ■ faccio fare in ■ fonderia qui vicino; io non ho le attrezzature».

■ lastre invece le taglia lei di ■ «con una grossa cesoia regalatami da mia madre, a Natale».

Non pensa ■ ■ soggetto? Sorride, ci pensa ■ po' ■ e risponde: «Forse, ma sono convinta che nulla ■ più bello ■ un fiore». Altre passioni? «Sì, mi occupo ■ cucina e sento di essere un'esperta». Ricorda che ha ■ a fare gli agno■ ■o aveva ■ ■ e ■ madre le ha insegnato anche tutti i segreti delle pietanze monferrine. ■ seguito ha voluto raffinare la sua arte ■ ha frequentato corsi tenuti da «grandi maestri di cucina».

Il diploma di ■ le è mai ■ a qualcosa? «Sì, a occupare un po' di spazio ■ un cassetto».

Aldo Fopalo

La compagnia, fondata nell'83, registra i primi successi

I nove ragazzi del «Club 18» attori in allegria a Pozzolo

Un gruppo di dilettanti con grandi speranze - Hanno già allestito una mezza dozzina di lavori

POZZOLO FORMIGARO — Il ■ come divertimento, passione, speranza di una carriera: per questi motivi è nato il «Club 18», ■ delle più giovani ed intraprendenti compagnie teatrali della provincia.

Ne fanno parte nove ■ gazzi di Pozzolo e Novi con un'età media ■ 21 ■: ■ nato ■, Giovanna Broido, Cristina e Gisella Cartasegna, Manuela Lionello, Teobaldo Borgarelli, Elena Manildo, Monica Daniele e Roberto Santo.

A dirigere ■ compagnia ■ ■ collaborazione di Roberto Ghio) ci pensa Sergio Gatti, anche lui ventunenne, uno dei fondatori ■ gruppo; si occupa della ■a e della creazione dei testi che poi saranno ■ tati.

Il nome del gruppo si spiega ■ facilmente: quando venne ufficialmente costituita a Pozzolo, nel ■ comprendeva «18 diciottenni». Ma già in precedenza ■ nucleo di «pionieri» ■ esordito in maniera del tutto casuale su ■ improvvisato palcoscenico.

Racconta Sergio Gatti: «Alcuni di noi, nel 1979, ■ no in vacanza a ■. Un gruppo ■ turisti cecoslovacchi fu derubato ■ tutto; ■ aiutarli decidemmo ■ raccogliere qualche soldo allestendo un piccolo spettacolo. ■ allora ■ appassionati di teatro e fortunatamente l'esperimento andò bene».

Pozzolo Formigaro. I giovani componenti della compagnia teatrale «Club 18», sorta nel 1983

Dalla fondazione ■ «Club 18» ha fatto passi da gigante; oggi è una compagnia che allestisce regolarmente spettacoli e li rappresenta in vari centri del Piemonte e della Liguria.

«Agenzia matrimoniale sposi perfetti», «Maurizio Costanzo show», «Dottori in allegria», «Dopo sei anni finalmente»: questi i titoli ■ commedie ■ in scena finora dal gruppo pozzolese.

I suoi ■ curano da soli ogni particolare, dal■ del testo, alla scenografia, ai costumi.

I ragazzi del «Club 18» dispongono di ■ locale a Pozzolo che usano come ■ zino e dove, ogni ■, si ritrovano per allestire i loro spettacoli. Sono commedie umoristiche, dov'è dato un notevole spazio alla parte musicale ed alle ■ d'accompagnamento.

Nessuno dei giovani attori ha frequentato corsi ■ ■ demie. Spiega Sergio Gatti: «Non vogliamo sembrare presuntuosi, ma secondo noi le scuole di recitazione ■ servono granché. Tutto ciò che sappiamo lo abbiamo imparato andando a teatro e vedere attori professionisti, e così continueremo a fare nel tentativo di migliorare».

Gli obiettivi sono ambiziosi, ■ comprensibile a quell'età. («Sarebbe bellissimo ■ recitare di professione», dice Giovanna Broido, ■ anni), ma ■ mancano le difficoltà.

Spiega Renato Malacori, 19 anni: «Per compagnie come ■ nostra, ■ ■ conosciute, il pubblico mostra inizialmente un po' ■ diffidenza, ma è una fase che ■ superando. Certo abbiamo sempre necessità di reperire fondi per allestire le nostre commedie».

L'ultimo lavoro del «Club 18» si chiama «Dottori con il peperoncino»: ■ parodia sulle disfunzioni di un'Usl di fantasia (ma neanche poi tanto) comprendente anche nove canzoni.

La compagnia rappresenterà la commedia in ■ località della provincia, ■ di ■ ■ realizzazione di un nuovo spettacolo che dovrà essere pronto entro ottobre.

Luca Ubaldeschi

■ Il Gabbiano per l'estate dei giovani

■

Ha iniziato l'attività (proseguirà fino al 25 luglio) il Centro estivo per ragazzi gestito dalla cooperativa «Il Gabbiano».

L'iniziativa ha sede all'oratorio ■ Giovan■ Evangelista, ■ Quartiere Cristo. Funziona tutti i pomeriggi dalle 15.30 alle 18.30 e offre ■ giovanissimi che resta■ in città, ■ luogo d'incontro e di svago, proponendo gite, feste, attività culturali.

Successo del concorso sulla fauna volatile riservato alle medie inferiori della provincia

Premiati tutti gli studenti-ecologi

Visite al Gran Paradiso ■ alla Garzaia di Valenza - Sono allievi di Arquata Scrivia, Casale, Predosa, Ovada, Acqui Terme, Alessandria, Bassignana, Pecetto, Costa Vescovato, Rivarone e del Conservatorio «Vivaldi»

Uno dei disegni del concorso preparato dagli allievi della Hugues

ALESSANDRIA — Concluso in bellezza il primo concorso ecologico sulla fauna volatile per ■ della provincia: ■ ■ giudicatrice, sotto la presidenza dell'assessore ■ Pubblica Istruzione Luigi Vacca, ha premiato ■ un viaggio di ■ ■ parco del Gran Paradiso un gruppo ■ di Ovada, la 1ª C della media «Leonardo da Vinci» ■ Arquata Scrivia, la 3ª B «Monteverde» di Acqui Terme, la 1ª C della media «Hugues» ■ Casale, la 1ª A del conservatorio «Vivaldi», la ■ media «Aldo Moro» ■ Predosa.

Hanno vinto una visita ecologica ■ parco regionale «Garzaia ■ Valenza» ■ 1ª A delle elementari del Quartiere Europa in Alessandria, le scuole elementari pluri■ di Bassignana, Pecetto e Costa Vescovato di Ovada, i■ «Sadalia» ■ Rivarone, le classi elementari «Ferrero» del quartiere Cri■ in città. Molte altre classi riceveranno libri di argomento naturalistico.

La commissione giudicatrice era composta, ■ ■ dall'assessore Vacca, dai direttori didattici ■ Germonio e ■ Coscia, ■ professor Giuseppe Piana, dai giornalisti Giuseppe Zerbino e Silvana Fossati e dall'ornitologo Claudio Pulcher. Tutti sono rimasti colpiti dallo spirito di osservazione dimostrato dai ragazzi nello studiare l'avifauna locale.

L'amministrazione provinciale ha già deciso di lanciare in autunno una seconda edizione del ■ ampliando il ■ per consentire di spaziare con le ricerche nel settore dell'inquinamento idrico e atmosferico.

Questa volta ■ ricerche non resteranno chiuse in una ■ ■ ■ ■ nelle città capozona, presentate al giudizio ■ ragazzi e adulti, di quanti intendono contribuire a salvaguardare la vita e l'ambiente. Una mostra itinerante e una grande esposizione avrebbero certo il vantaggio di sensibilizzare gli alessandrini sui temi dell'equilibrio ecologico in ■ territorio ■ i più inquinati dell'Alta Italia.

Le ■ scuole segnalate a pari merito per le migliori ricerche hanno presentato foto e diapositive sui volatili osservati ■ alla scuola, in città o in ■ sui nidi, sui luoghi ■ alimentazione.

Spesso ■ tratta di disegni molto belli, ricchi di dettagli scientifici, ben organizzati in serie: i temi, le interviste, le videocassette ■ ■pio sul fagiano, il piccione domestico, i rapaci notturni, ■ nitticora della palude) affrontano le esperienze degli alunni con i cacciatori, i pescatori, la «gente» più vicina al mondo della natura. ■ volte propongono l'istituzione di ■ nuovo parco fluviale ■ Scrivia o si occupano di specie «mitiche» o estinte nell'Alessandrino, come il falcone e ■ pernice ■.

I ■ ■ ■ Vescovato hanno presentato ■ ■ ■ poesia fonetica per imitare ■ canto dell'usignolo, i genitori ■ bimbi del Quartiere Europa, in Alessandria, hanno ■ agli alberi noccioline americane per permettere ai piccoli ricercatori di fotografare ■ vicino passeri e tordi.

C'è ■ di migliorare la qualità dell'ambiente ■ provincia, se i giovani ■ giono ■ amorevolmente il germano ■ e il merlo bianco sul Tanaro.

r. s.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: film sexy.
AMBRA: A mezzanotte circa, di Bertrand Tavernier con D. Gordon, F. Cluzet, M. Scorsese.
COMUNALE: sala grande, spettacolo Circo acrobatico; sala Ferrero, Sacrificio, di Andrej Tarkovskij, con Erlan Josephson.
CRISTALLO: film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Rimini Rimini, con Paolo Villaggio, Serena Grandi.
POLITEAMA: film sexy.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Delta Force.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Pericolo nella dimora.

OVADA

■: film sexy.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
VERDI: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Senza tette né leggo.
ROMA: film sexy.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, c. IV Novembre; notturna: S. Stefano, v. Milano.
Acqui: Cagnaria, c. Bagni.
Casale: Misericordia, v. ■.
Novi: Giara.
Ovada: Gardelli, v. Saracco.
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Moroni, p. Duomo.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e ■ tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle ■ e dalle 14,45 alle 18.

■

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

Alle tv

TELECITY

20,30 Giochi di fuoco, film di A. Robbe Grillet con ■ Lois Trintignant, Sylvia Kristel (1974)
24 — Sette uomini e un cervello, film di ■ Rossi con Anne Margret, ■ Brazzi (1968)

PRIMANTENNA

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Filo diretto a cura di Marella Mereu
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del ■ attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 L'ispettore Mike indaga, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Speciale cinema anticipazioni cinematografiche
22,30 Cronache del ■ attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Appuntamento per ■ re film (giallo) con Charles Aznavour e Jean Louis Trintignant. Regia di André Versini
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

GUARDIA MEDICA

■ ■ per ■ urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 ■ 213.858).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (308 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto ■ 14,30 alle 17,30.
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150, ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA

■

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; ■ 872.381; Valenza 237.144; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 88.392; Serravalle Scrivia 0143 65.065.

■IKOMPASS

Alessandria, via Parma 16, tel. 442.543/44. Orario: 8,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Appuntamenti

CINEMA. Per «ballare ■ film», un'iniziativa curata dal Gruppo Cinema Casale nell'ambito di «Vignale danza», alle 22 di questa sera a Vignale Monferrato sotto il tendone allestito sulla piazza del paese sarà proiettato il film «The blues brothers» del 1980 di John Landis con John Belushi e Dan Aykroyd con musiche di James Brown, Aretha Franklin, Cab Colloway. All'arena estiva del Dopolavoro ferroviario di Alessandria stasera e domani sera per «Aperto per ferie '87» verrà proiettato il film «A mezzanotte circa» di Bertrand Tavernier con Douglas Gordon e Martin Scorsese.

SETTIMANA FESTEGGI■ENTI. Gara di bocce ■ «baraonda» con premi in oro ■ argento, discoteca al campo sportivo, rassegna di prodotti ■ stand gastronomico sono gli ingredienti della odierna serata di festeggiamenti in programma a Fareto. Li organizzano Pro loco e Comune.

ESTATE INSIEME. Prende il via questa sera a Tortona in piazza Armano «Estate insieme 1987», ■ rassegna estiva di spettacoli all'aperto organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla Biblioteca cittadina. Alle 21,30 per «serata in musica» concerto del coro lirico polifonico dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, diretto dal maestro Gian Marco Bosio che eseguirà brani lirici tratti da opere di Rossini, Fauré, Verdi e Vivaldi.

CIRCO ACROBATICO. Si replica questa sera alle 21,30 al teatro Comunale di Alessandria lo spettacolo degli incredibili atleti cinesi della Repubblica Popolare appartenenti alla troupe Dalian del Circo Acrobatico. Lo spettacolo ■ il via ad «Aperto per ferie '87», la collaudata iniziativa del Comune che si avvale della collaborazione di Provincia, Cassa di Risparmio e Regione e l'organizzazione dell'Ata. Il biglietto per il posto unico costa 10.000 lire e si può acquistare al botteghino del teatro dalle 18. La troupe di Dalian, conosciuta in più di venti Paesi, molto apprezzata anche per la bellezza dei suoi interpreti, presenterà alcuni numeri che fanno parte della tradizione classica e del repertorio acrobatico cinese.

STUDENTI LITOGRAFI. E' stata presentata nella palestra della scuola media «Sinco» di Sale la cartella di litografie tirata al torchio dal vogherese Miles Fiori e disegnata dagli alunni delle terze classi medie. Si tratta di un accurato lavoro di indagine e di analisi territoriale incentrato sul tema «Sale com'è: Autonomia e radiografia di un centro abitato e del suo territorio».

e. c.

Dopo che la Cgil si [illegible] dissociata dall'accordo raggiunto

La replica [illegible] tre sindacati sul [illegible] dei comunali

«L'intesa siglata lascia la possibilità d'una riqualificazione di tutto il personale»

AOSTA — «I casi [illegible] due: o chiudere al ribasso, [illegible] definire un accordo molto più ampio che si sapeva già destinato alla bocciatura [illegible] Coreco, la Commissione regionale [illegible] controllo. Scelta obbligata, dunque. Abbiamo portato a casa un'intesa che lascia aperte le porte [illegible] riqualificazione di tutto il personale». Il giudizio è dei segretari regionali del settore enti [illegible] di Cisl, Uil e Savt che hanno firmato il protocollo d'intesa (il secondo) per l'applicazione del contratto [illegible] Comune [illegible].

La Cgil non [illegible] firmato perché «promuovere soltanto alcuni è fare del clientelismo» e inoltre perché «l'accordo crea soltanto illusioni in [illegible] sarà di nuovo respinto dalla Coreco», come il primo. «Accuse strumentali e insulse», dicono i responsabili degli altri sindacati. [illegible] una nota di Giampiero Mondino (Cisl), Franco Rossi (Uil) e Lino Grigoletto (Savt) c'è la spiegazione: «Il protocollo d'intesa prevede il [illegible] saggio ad un [illegible] superiore per quei lavoratori che alla data del 31 dicembre 1982 svolgevano mansioni accertate riconducibili a livello superiore rispetto all'inquadramento provvisorio».

Il «no» della Cgil e le critiche dure stupiscono Mondino che dice: [illegible] applicato quanto prescrive l'articolo 40 del contratto. [illegible] mai la Commissione di controllo dovrebbe di nuovo bocciare le delibere?». La verifica sulle mansioni dei dipendenti comunali è stata fatta da una Commissione paritetica composta dai segretari sindacali di categoria e dall'assessore comunale al Personale, Domenico Parisi. [illegible] aggiunge: «Clientelismo? Vi [illegible] documenti ufficiali firmati dai funzionari, altro che favoritismi».

Eppure qualcuno parla di elenchi pre-confezionali, di aiuti ad alcuni dipendenti iscritti. «Falsità. Se qualcuno [illegible] i dipendenti comunali si sente ingiustamente escluso dagli elenchi preparati [illegible] base agli accertamenti dei funzionari, denunci, protesti, tesconma, [illegible] faccia sentire», dice [illegible]. E Franco Rossi aggiunge: «Troppo comodo fare come la Cgil. Partecipare [illegible] dall'inizio ai lavori della Commissione paritetica e poi non firmare il protocollo d'intesa, prendere le distanze non [illegible] lendo assumersi la responsabilità e, [illegible] lanciare [illegible]. Un sistema [illegible] può condividere».

Lino Grigoletto assicura: «Nessuno [illegible] noi parla di vittoria, però siamo riusciti a chiudere una vicenda che durava da troppi anni. Nell'accordo [illegible] no previsti concorsi interni per dare un definitivo [illegible] pianta organica». Grigoletto aggiunge: «Abbiamo la coscienza a posto, abbiamo fatto la nostra parte seguendo criteri che tenessero conto della professionalità [illegible] dipendenti».

Rossi precisa: «Avevo il mandato di chiudere la vertenza». Giampiero [illegible] manifesta un rammarico: «Quello di non aver premiato un maggior numero di vigili urbani. E' stato valutato soltanto il vigile addetto alla viabilità e dimenticati quelli che lavorano alle sezioni infortunistica, annonaria e amministrativa. La mia speranza è che i vigili urbani diventino anche qui, come nel resto d'Italia, una forza sindacale».

La polemica tra la Cgil e gli altri tre sindacati non accenna a diminuire. [illegible] condizioni dei dipendenti comunali di Aosta si occuperà anche il [illegible] nsiglio municipale che si è riunito ieri nel tardo pomeriggio e [illegible] dovrebbe affrontare l'argomento.

e. mar.

Furti all'Unità sanitaria e in una scuola

Raid di ladri ad Aosta

Mezzo milione portato [illegible] cassaforte dell'Istituto professionale (Ipr) - Derubato il parroco di Valpelline

AOSTA — Serie di furti in città: i ladri hanno forzato [illegible] scrivanie dell'Unità sanitaria locale, rovistato in [illegible] cassetto e in qualche schedario; hanno svaligiato [illegible] cassaforte dell'Istituto professionale regionale in viale Federico Chabod. E' probabile che la tecnica usata all'Usl e nella scuola sia la [illegible]. I ladri si sarebbero fatti chiudere dentro dai custodi per agire, indisturbati, durante la notte. Cercavano denaro, non documenti, ma all'Usl hanno trovato soltanto poche [illegible] di lire, spiccioli tenuti nei [illegible] della segreteria, mentre non sono riusciti ad aprire la cassaforte.

All'Ipr, invece, dopo aver rovistato nell'ufficio di presidenza e in una sala attigua alla segreteria, hanno aperto con una chiave la cassaforte e rubato [illegible] mezzo milione. I ladri hanno lasciato i gettoni telefonici e non hanno preso le chiavi dei piani superiori dell'Istituto che erano [illegible] nella [illegible].

Ieri mattina i dipendenti dell'Ipr hanno controllato che i documenti degli esami di maturità (le prove si svolgono in un'altra sede) fossero tutti al loro posto nelle aule del primo piano. Nulla è [illegible] tocc[illegible].

Sempre nella [illegible] di lunedì c'è stato un furto davanti ad un albergo di Saint-Pierre: dall'auto di un turista danese è stata rubata l'[illegible]. Domenica i ladri hanno svaligiato la parrocchia di Valpelline. Dallo studio del parroco hanno preso quasi un milione [illegible] parte [illegible] monetine delle elemosine). Il furto è stato messo a segno dopo le 10,30, [illegible] il sacerdote stava celebrando la Messa. I [illegible] hanno forzato la porta dell'alloggio del parroco, poi sono saliti al primo piano e nella scrivania dello studio hanno trovato il denaro.

e. mar.

[illegible] l'[illegible] Guerrino Vettorato

AOSTA — Guerrino Vettorato, 71 anni, [illegible] Aosta, [illegible] presidente dell'Associazione artigiani della Valle d'Aosta e del comitato regionale artigiani, è morto nell'ospedale del capoluogo, dov'era stato [illegible] d'urgenza. [illegible] tempo fa aveva subito un intervento chirurgico allo stomaco per un'ulcera.

Lavori per collegare le frazioni [illegible] potenziare l'acquedotto

St-Pierre fa maquillage

Si stanno allargando le strade della collina per far passare [illegible] linea [illegible] pullman in collegamento [illegible] Aosta - Le [illegible] urbane - Forse [illegible] parco territoriale a Bréan

SAINT-PIERRE — Viabilità, acquedotto, ristrutturazione aree urbane. Questi i settori che vedono impegnata l'amministrazione di Saint-Pierre, [illegible] centro di [illegible] abitanti la cui recente urbanizzazione [illegible] imposto ritmi di realizzazione sociali sempre più urgenti. Il sindaco, Silvio Christille, in carica dal 1980, affronta per primo il tema della viabilità. «E' in corso di definizione il completamento di [illegible] "anello" [illegible] scorrimento [illegible] interesserà tutte le [illegible] collinare e che ci permetterà, alla fine [illegible] lavori, di esaminare finalmente l'annoso problema dei trasporti pubblici e il loro collegamento con Aosta. E' già stato fatto l'allargamento da Ordines a Vergnod e [illegible] sta realizzando quello [illegible] piazzale del [illegible] tello a S[illegible]. Restano [illegible] definire invece gli interni degli abitati [illegible] Vergnod e di Etavel in quanto è necessario provvedere ad alcuni interventi specifici per evitare di ado[illegible] l'istituto dell'esproprio».

[illegible] effetti le difficoltà [illegible] completare i lavori, il cui primo lotto da Ordines a Vergnod [illegible] stato appaltato nel 1983, risiedono proprio nell'attraversamento delle fra[illegible] [illegible] Etvale Vergnod, per [illegible] quali l'amministrazione comunale ha voluto [illegible] un piano di recupero piuttosto che un intervento particolareggiato per dare la possibilità ai proprietari dei fabbricati, che saranno interessati dai lavori, [illegible] poter presentare soluzioni che prevedano aumenti di volumetria, accorpamenti o ampliamenti.

«Sono entrambe zone [illegible] del nostro piano regolatore e i piani di recupero, che per Etavel è [illegible] stato fatto mentre per Vergnod [illegible] pronto a fine settembre, prevedono la sola deliberazione comunale per la loro approvazione. Abbiamo voluto dare ai proprietari l'opportunità di proporre parziali rettifiche [illegible] immobili, senza dover ricorrere agli espropri e agli indennizzi. L'anello ci [illegible] rà di avere un servizio più completo per il ritiro dei rifiuti, i trasporti degli alunni delle scuole elementari e medie, l'istituzione di un passaggio degli autobus».

E' questo in effetti un progetto cominciato nel 1982, per il quale è richiesto però anche l'ampliamento della strada che porta da Aymavilles [illegible] a Chavonne.

Saint-Pierre. Una ruspa lungo una delle strade collinari allargate per il passaggio dei pullman

Sottolinea Silvio Christille: «In questi lavori [illegible] ampliamento della strada collinare è previsto l'allargamento del ponte di Busson, l'illuminazione di quasi tutto l'anello e la messa in [illegible] del nuovo acquedotto la [illegible] ristrutturazione [illegible] fa sempre più urgente. Passeremo da un impianto a pompaggio, com'è quello attuale, ad un impianto a caduta anche per eliminare la [illegible] incidenza di [illegible] milioni [illegible] che dobbiamo sopportare per la fornitura dell'energia elettrica che è necessaria per la stazione di pompaggio». Il bilancio comunale [illegible] cifra di due [illegible] e duecento [illegible] e il [illegible] dell'anello stradale sarà [illegible] un miliardo e [illegible] milioni.

Altro argomento [illegible] interesse pubblico è la ristrutturazione [illegible] aree di Bréan e [illegible] Casermette. «A Bréan desideriamo parlare [illegible] un progetto di realizzazione [illegible] parco territoriale da destinare a manifestazioni [illegible] vario genere. Non ultima quella della nostra festa patronale che non riusciamo più a fare proprio perché ci mancano gli spazi necessari. Vorrei poter riproporre anche [illegible] Festa dei Salassi, [illegible] tanto interesse incontrò negli anni passati».

Carlo Gobbo

Marco Avoyer operato alle Molinette dopo l'incidente dell'altro ieri

Il ragazzo è sempre grave

AOSTA — Le condizioni di Marco Avoyer, il ragazzo di 17 anni di Saint-Rhémy ricoverato lunedì pomeriggio a Torino [illegible] incidente stradale, [illegible] ancora molto gravi. Marco è stato operato nella notte dal dottor Franco Benech, aiuto del professor Fasano del reparto di neurochirurgia delle «Molinette». Le condizioni [illegible] che aveva subito un [illegible] trauma cranico nello scontro tra la sua «Vespa» e un'auto a Villeneuve sono peggiorate durante la notte e i medici dell'ospedale torinese hanno deciso di operarlo immediatamente.

Dalla rianimazione [illegible] ricoverato Marco Avoyer è stato trasportato in sala operatoria. Il dottor Benech gli ha rimosso un grosso ematoma che comprimeva il cervello. Adesso Marco è di nuovo in rianimazione: la [illegible] dipende [illegible] sofisticate [illegible] mediche, dai tubi che lo alimentano e gli garantiscono una corretta respirazione. E' tenuto in stato di incoscienza con farmaci [illegible] evitare che l'organismo si affatichi.

L'operazione al cervello è riuscita: l'e[illegible] è [illegible] rimosso. Le prossime ore saranno decisive per verificare se vi [illegible] lesioni cerebrali.

Migliorano le condizioni di Loris Rosset, 18 anni, abitante a Gignod, che era sulla moto insieme con l'Avoyer. Il giovane è ancora ricoverato all'ospedale di Aosta: guarirà in 60 giorni.

[illegible] incendio [illegible] semidistrutto nella tarda mattinata di ieri il fienile della cascina di Luigi Persod, in frazione Tessirot di Sarre. L'allevatore ha messo in salvo circa 20 manze che erano nella stalla, [illegible] il fienile.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

ITALIA: Mosquito [illegible], regia di Peter Weir, con H. Ford (Usa 1986) — inventore americano, geniale e [illegible], si [illegible] [illegible] famiglia [illegible] giungla tropicale, alla ricerca di un ideale stato di natura. Or.: 18; 20; 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Or.: 18; 20; 22.

FARMACIE

[illegible] Detragiache, in piazza Chanoux (chiusura [illegible] 22 esclusa chiamate urgenti).

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, [illegible] (0165) [illegible] 845.
[illegible] Pubblicità: 10, [illegible] vier de Maistre, tel. (0165) 45.001.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Sarre, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO [illegible]

[illegible] Regione Amérique, tel. (0165) [illegible].
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.168.
Châtillon: via [illegible] 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via delle Rosi-[illegible], tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068.
[illegible] (0166) [illegible].
Verrès: S.S. 26 Loc. [illegible] (0125) 929.182.

BENZINAI

(servizio [illegible] dalle 21 [illegible] 7,30).
Aosta: «Agip» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in [illegible] Mo[illegible].

IL TEMPO

Tend[illegible] fino alle [illegible] di oggi poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +17; [illegible] 12: +27. Umidità: 58%. Vento: debole variabile.
(Servizio a [illegible] Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
19,20 Telegiornale [illegible] Valle d'Aosta
19,30 Ce soir chez-nous, regia di Katy Parisi

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13,30 Film
20,30 Film

TVA
12 — Cartoni
12,30 Telegiornale Valle d'Aosta
13 — Cartoni
14,30 Hello Spank
15 — Capitan Nemo
15,30 Fantaman
16 — Super Auto Mach
16,30 Il clan di Mr. Wester
17 — Wanted dead or alive
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Giochi d'estate
21 — Tvs buonasera

ANTENNE 2
13,45 Tour de France
15 — Tennis: Wimbledon
18 — Alice et Cathy
18,30 Récré A2
18,45 Flash info
18,50 Des chiffres et des lettres
19,45 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le journal du Tour
20 — L'heure de vérité
21,50 Profession comique
22,50 Chef d'oeuvre en péril
23,20 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
13,35 Au nom de tous les miens
14,25 Tour de France
15,40 Film
17,05 L'or noir à Lornac
17,40 Les [illegible] du [illegible] Blanc
18,45 Magny
20,10 Série
21 — Long métrage
22,35 Daniel Barenboim

[illegible]

RADIO DUE
12,10 Voix de la [illegible]
14 — «Les chants de la 37ème assemblée de chant choral», réalisation de Carlo [illegible]
14,30 [illegible] de [illegible]

RADIO VALLE [illegible]
PRIMA RETE
7,20 Notiziario del mattino
8,45 T[illegible] disco [illegible]
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino [illegible]
10,30 Oggi parliamo di
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio [illegible]
14,20 Rumpa di lancio
16,40 Juke box dischi a richiesta
17,20 Dee jay time

RADIO MONTE [illegible]
9; 13; 19,30 Liscio
10 — Spazio cucina
11 — Collezionisti
12 — Patrizia
13 — Pomeriggio musica
18,30 Notiziario regionale

Con il concorso de «La Stampa» Leggi Gioca Vinci

E' in arrivo la fortuna

AOSTA — Un nuovo appuntamento [illegible] i monumenti di «Leggi Gioca Vinci». Il concorso milionario che La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando [illegible] conclusione della tredicesima settimana di gioco.

Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di dodici immagini di monumenti [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla tredicesima settimana di gioco.

Alla [illegible] di questa settimana [illegible] concorso avremo pubblicato settanta monumenti [illegible] ti su un «lotto» di novanta. Le probabilità di vincita sono dunque molto elevate.

E' quindi importante [illegible] attentamente le immagini che pubblichiamo, abbinandoli con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la tredicesima linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/69.85.272. Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al nostro concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti del nostro concorso. Potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche un suggerimento per gite culturali o stimolanti ricerche.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e non fa parte del gioco: non si dovranno dunque cancellare dalla cartolina i monumenti ai quali dedicheremo questi spazi informativi.

Gaby prepara la [illegible]

GABY — Dal 4 al 12 luglio in località Pineta del Comune [illegible] Gaby l'ottava edizione della festa dell'Unità in montagna, che prevede l'abbinamento con un soggiorno turistico di 9 o più giorni. Quest'anno sono oltre 250 le persone, provenienti da ogni parte d'Italia, che già si sono prenotate e che troveranno ospitalità negli alberghi della zona, da Issime a Gressoney-Saint-Jean e in appartamenti privati.

Antey, quasi pronta la biblioteca

ANTEY-SAINT-ANDRÉ — Il 4 luglio verrà inaugurata a Antey-Saint-André la nuova biblioteca. Questo il programma. Alle ore 9,30 inaugurazione; ore 10,30 balletto eseguito dal gruppo folcloristico «Les cinq villages» di La Magdeleine; ore 11 premiazione del concorso «Il manifesto per la biblioteca»; ore 11,30 vin d'honneur. Nel pomeriggio alle 15 verrà proiettato il film «La collina dei conigli» tratto dal romanzo di Richard Adams. In serata alle 21 proiezione di filmati sulla Valle d'Aosta, art et tradition, torneo campestre.

La giovane ■ campione interregionale di ciclismo

Il giorno di Cinzia

L'atleta del Gruppo sportivo Aresca ha vinto il titolo Piemonte-Valle d'Aosta nel memorial Luigina Brero - Trenta le atlete della categoria esordienti in gara

Aosta. Cinzia Greco al centro con la maglia di campione: al suo fianco Sarah Rodari e Cinzia Cadau

AOSTA — La giovane aostana Cinzia Greco ■ ■ laureata campione interregionale di ciclismo per la categoria esordienti, giungendo nona assoluta, ma prima tra le concorrenti del Piemonte e Valle d'Aosta. Prova unica per l'assegnazione del titolo ■ la corsa allestita dal Gruppo sportivo Fratelli Aresca, valida anche per il primo «Memorial Luigina Brero». Trenta le atlete in gara, provenienti da Lombardia, Liguria, Piemonte e folta la ■ di rappresentanti valdostane che ■ sono schierate alla partenza ■ le cicliste del gruppo Aresca (Cinzia Greco, Sarah Rodari, ■ Cadau e Barbara Polini) e del Gruppo sportivo Lys (Elisa Filippa e Clara Dalbard).

Il tracciato ■ gara ■ circuito che porta da Aosta a Gressan, Aymavilles e ritorno, da coprire per ■ volte, sviluppava un totale di 34 chilometri e si ■ rivelato molto selettivo. Eccellente ■ livello qualitativo ■ per la presenza di ■ renti che si erano distinte ai recenti campionati tricolori, disputati a Gubbio.

Presenti infatti la vicecampionessa ■ Felloni, la medaglia di bronzo ■ Patrizia Tasca e la quarta classificata Carola Vescovi. ■ state proprio queste tre atlete a fare subito la corsa, assumendo l'iniziativa fin dalle prime ■ Tasca che, a detta dei tecnici, è ■ lunga la più forte ■ della categoria. Sotto la sua spinta si è formato ben presto un gruppetto ■ fuggitive composto anche da Monica Mantiero, Aurecchio, Monica Bonalumi, Sara Felloni e ■ Vescovi, tutte lombarde. Più attardate le altre, ■ la sola Cinzia Greco, tra le valdostane, ■ il ritmo delle più forti. Staccate le ragazze ■ Club Lys.

Le sei atlete di testa sono più state raggiunte e nella ■ conclusiva, sul ■ Battaglione Aosta, si ■ imposta Sara Felloni (Ortofrutta Cermuschese) in un'ora esatta ■ corsa, alla media di 34 chilometri orari. ■ condo posto si è classificata Monica Bonalumi (Longuelo Bergamo), ■ Patrizia Tasca (Cicli Olivi Bergamo). Al ■ posto, ma prima tra le ■ del Piemonte ■ Valle d'Aosta, ■ è piazzata ■ Greco alla quale è ■ consegnata la maglia di campionessa.

«Pratico ■ ciclismo sportivo ■ quasi quattro anni ■ sono molto grata al signor Francesco Aresca che mi ■ gue sempre con affetto e ■ mio più grande tifoso che è papà. Frequento la ■ media alla De Tillier ■ d'in■ mi piace praticare ■ sci ■ fondo. Sono felicissima, soprattutto perché sono riuscita a correre con la giusta tattica ■ Se avessi voluto tenere ■ ritmo delle prime forse non ■ riuscita a ■».

Cinzia Greco racconta ■ queste poche parole la sua storia ■ brava ■ sportiva ■ gioia dei genitori e la commozione del patron Francesco Aresca, che ■ questa gara ha voluto e vuole ricordare ■ figura ■ Luigina Brero. Le altre valdostane hanno concluso ■ 15° posto con Sarah Rodari («Ho patito molto il caldo»), al 23° con Cinzia Cadau e al 26° con Elisa Filippa.

c. g.

Gli equipaggi favorevoli all'innovazione

Donnas, in tre prove la gara dei «carretti»

Gli atleti in raccoglimento per ricordare Franco Domenighini

Ernes Trucco e Massimo Dufour durante una difficile discesa

AOSTA — Una quarantina ■ equipaggi ha partecipato alla prima prova del campionato valdostano degli «carretti», disputatasi a Donnas. Sul percorso di ■ chilometro e ■ metri l'abilità dei piloti nello sfruttare le traiettorie più congeniali e la prontezza dei frenatori nelle curve ■ messi a dura prova. Per la prima volta ■ state effettuate tre prove, anziché le due tradizionali, con la possibilità di scartare il ■ tempo. L'innovazione ■ stata accolta favorevolmente e verrà ripetuta ■ futuro.

Il ■ organizzatore (la Pro loco di Donnas) ha provveduto ■ proteggere il tracciato con seicento balle di paglia per garantire ■ massima sicurezza agli equipaggi anche nei tratti considerati meno pericolosi. Nei «carioli», la specialità che ha richiamato il maggior numero di iscritti (18 equipaggi), ■ imposti Trucco-Dufour ■ il tempo di 4'45"72 davanti ■ Giachino-Vaser, distanziati ■ oltre tre secondi, e Berguet-Minuzzo.

Tra i «carretti», ■ vittoria è andata al duo Lavanche-Vallet ■ ha fatto fermare i ■ sul tempo di 5'27"44 con Margueretaz-Rollet al secondo posto e Vuillermin-Vuillermin al terzo. L'equipaggio della Nitri Renault formato ■ Berdelli-Bennardo ha riportato il ■ nel «bob-car» lasciandosi alle spalle Martignoni-Martignoni e Carriglio-Romeo. Nel «singolo», infine, ha primeggiato Ferruccio Bos ■ 5'09"08.

Prima della premiazione sono ■ osservati tre minuti ■ raccoglimento per la morte di Franco Domenighini ■ avvenuta dopo l'incidente occorso nelle prove di Saint-Christophe. Dice Massimo Dufour uno degli organizzatori dell'attività dei carretti sportivi valdostani: *«Temevamo alcune defezioni dopo la tragica scomparsa del giovane di Champdepraz, ma il primo impatto ■ stato positivo. Per rendere meno veloce la competizione è stata inserita una chicane nel tratto più rapido. Donnas ha superato alla perfezione la prima esperienza con gli tre ritocchi. Quasi tutti gli equipaggi concedendo poco al tracciato hanno preferito non forzare troppo all'inizio».*

Domenica prossima alcuni concorrenti valdostani saranno impegnati a Vicenza nella quarta prova del ■ pionato italiano dei carretti sportivi mentre il prossimo appuntamento ■ campionato valdostano è programmato per domenica 12 luglio ■ Challand-Saint-Victor.

g. b.

Vincitore della Sassi-Superga

Ed ora Cantalupo vede il tricolore

Il motociclista ha la classe per imporsi

AOSTA — Enrico Rocca, infaticabile presidente del Moto club Augusta Praetoria, sorride ■ *«Se la fortuna ■ ci abbandona credo proprio che anche al termine di questa stagione riusciremo a conquistare un titolo tricolore. Con tutti i sacrifici che facciamo per svolgere la nostra attività agonistica al di fuori ■ confini valdostani, questo sarebbe un meritato riconoscimento ■ tutto l'ambiente del Moto club Augusta Praetoria».*

Maggior candidato alla conquista del ■ di campione italiano ■ il giovane Giorgio Cantalupo, un pilota che ha trovato ■ sella alla ■ potentissima ■ 1100 ■ grande affidabilità e che ha dominato in questa stagione tutto il panorama agonistico della velocità in salita. Cantalupo, che difende da alcuni anni i colori del motoclub aostano, domina nella ■ oltre 500 centimetri cubi ■ cilindrata e in questi ■ ha vinto ■ Castelnuovo-Nigra, ■ Cesi-Scavo■, la ■ Pian dei Resinelli.

L'ultimo successo, in ordine ■ tempo, è ■ certo il più eclatante. Cantalupo ha infatti ottenuto il miglior tempo ■ luto, e ■ record ■ gara, nella «crono» ■ Sassi-Superga, ■ delle più prestigiose classiche del calendario motoristico, non solo piemontese. La manifestazione ■ ritornava dopo 14 anni di assenza ■ scena agonistica, e ■ dalla presenza di un folto pubblico e ■ vittoria ■ Cantalupo acquista i connotati ■ impresa perché l'alfiere dell'Augusta Praetoria ha fatto ■ il tempo di due minuti e 45 secondi, migliorando nettamente il primato precedente che, nel 1973, Giovanni Groppo aveva fissato, in sella ad una Kawasaki, in tre minuti e undici secondi.

Il presidente Enrico ■ guarda con ammirazione il suo pupillo: *«E' un ■ che ha qualità notevoli e sono sicuro che ci permetterà ■ portare in Valle un titolo di campione d'Italia, così come fece, alcuni anni fa, il bravo Stefano Pagnossi, che si era imposto ■ tra volta nel campionato nazionale della velocità in montagna».* Nella classifica provvisoria del campionato italiano Giorgio Cantalupo ■ comando ■ un vantaggio di 10 punti ■ e di 13 su Rus Rui.

c. g.

Ski-roll, la seconda prova sul percorso (11 chilometri) Cesana-Sestriere

Campioni anche sulle rotelle

Spettacolo ■ tempi record per merito degli atleti del fondo - Grande prestazione di Guidina Dal Sasso, mentre ■ ■ aspiranti vince Paola Rinaudo di Saint-Pierre - In evidenza Vidi

■ Paola Rinaudo, di Saint-Pierre e Leo Vidi, del Centro Esercito, bravi anche sulle rotelle

AOSTA — Sul percorso Cesana-Sestriere, ■ undici chilometri, si è disputata la seconda prova del campionato italiano di ski-roll. Numerosa la ■ atleti valdostani che ■ guito risultati ■ soprattutto per merito degli specialisti dello Ski-roll club Monterosa.

Nel ■ femminile, tra le «aspiranti», ha vinto Paola Rinaudo, di Saint-Pierre, ■ coperto ■ otto chilometri del tracciato in 37'10". A livello assoluto il successo è andato alla campionessa italiana di ■ Sasso, che ha vinto ■ 30'8". Nella categoria maschile degli «aspiranti» il gressonaro Fabrizio Curtaz ■ giunto quinto ■ il compagno di colori ■ Ghi■ è classificato ■.

Tra i «seniores» si è imposto Antonio Dal Sasso, del Corpo Forestale, che ha impiegato ■ 41'22" ■ undici chilometri ■ ottavo posto ■ Laurent ■ Gressoney-Saint-Jean, ■ 48'37". Sempre molto competitivo il fondista Leo ■ che, tra gli amatori, è giunto secondo con ■ tempo di 55'11" ■ soli quattordici ■ forte specialista ■ Pora■ Dar■ de Doriguzzi, ■ sto posto ■ Amato ■ (Ski ■ Aosta).

■ categoria «veterani» ha vinto Luigi Fulco ■ roll Monterosa) ■ il tempo di 50'42" e buona prestazione per l'aostano Ferdinando Raspino (Ski roll Aosta) che si è piazzato al quarto posto. Infine nella categoria «pionieri» quarto posto per Pri■ (Ski ■ Aosta) con il tempo di 55'11".

■ Leo Vidi che, nell'occasione, ha perfezionato ■ ultimi contatti tecnici ■ alcuni forti specialisti dello ski-roll italiano ■ vista della gara sul percorso da Saint-Vincent a Cervinia, in ■ il prossimo 2 agosto. *«La prova ■ preannuncia come una delle più prestigiose dell'intera stagione in Italia. Hanno già confermato la loro presenza i campioni del mondo Maurilio ■ Zolt, ■ Albarello e gli ■ Coppa del mondo di fondo Giorgio Vanzetta e Albert Walder. Oltre a Guidina Dal Sasso, per quanto riguarda il settore femminile. Sarà certamente una gara entusiasmante e lungo i severi chilometri che portano ai piedi del Cervino si potrà assistere a uno spettacolo sportivo unico nel suo genere».* ■ patio il Grand Prix ■ Saint-Vincent, che della manifestazione è ■ e patrocinatore.

■ forse la prima volta che gli atleti del fondo e ■ specialisti dello «sci con rotelle» si misureranno lungo un tracciato così impegnativo, in ■ competizione nella quale dovranno far ■ tutte le loro abilità ■ alle risorse fisiche se ■ ranno riuscire a ottenere ■ piazzamento degno della classe ■ contraddistingue. Per questa gara c'è parecchia attesa in Valle, anche per ■ curiosità che può suscitare il vedere ■ sull'asfalto atleti che hanno sempre brillato sulle piste innevate.

Lo ■ roll, pur vantando ■ attivo in questi ultimi ■ una precisa identità, ■ però concepito da parecchi ancora soltanto ■ un «mezzo» idoneo all'allenamento ■ nel periodo estivo ■ autunnale quando ■ si è distanti ■ possibilità di disporre ■ piste con neve sufficientemente battuta e adatta ■ sci nordico.

c. g.

■ Anpi Eiter, nessuna fusione

AOSTA — Il consiglio direttivo dell'Anpi ■ Eiter, il ■ presieduto da ■ Guglielminotti ■ termine ■ passata stagione in Terza categoria, ha emesso un comunicato ■ merito alle notizie diffuse di recente su una eventuale «fusione» ■ la Sangiorgese. «Il consiglio direttivo dell'Anpi Eiter ha respinto, all'unanimità, nella sua seduta del 19 giugno scorso, la proposta di unione avanzata dalla società sportiva Sangiorgese», si legge nel comunicato. E si aggiunge: «Non è stata infatti ritenuta conforme agli obiettivi e al programma di rilancio dell'Anpi Eiter nel prossimo campionato di calcio, la proposta globale della Sangiorgese».

(c. g.)

■ Calcio, torneo Grand Combin

AOSTA — Sui campi di Saint-Oyen e Douss si sono disputati gli incontri relativi alla terza giornata del torneo di calcio allestito dalla Comunità Montana Grand Combin e giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione. Nel torneo ragazzi il Roisan ha superato il Gignod per 2-1 ed il Valpelline ha sconfitto il Bionaz-Oyace per 2-0. Nel torneo seniores si sono avuti i seguenti risultati: girone A: Valpelline A-Bionaz B 2-1; Douss-Oyace 1-1; Gignod B-Etroubles B 2-2. Girone B: Saint-Oyen-Valpelline 0-2; Bosses-Gignod 2-0; Bionaz B-Etroubles A 1-1. La classifica, dopo tre giornate di gare, vede al comando del girone A il Valpelline A, il Roisan e il Bionaz B. Per quanto riguarda il girone B le squadre che guidano la classifica, a pieni punti, sono il Valpelline B e il Gignod A.

(c. g.)

■ ■ nelle ■

ARNAD — Nella ■ ultima prova del campionato italiano di corsa in montagna, disputata ai Piani ■ Artavaggio in provincia di Como, la staffetta dell'Atletica Monterosa è giunta quattordicesima assoluta ■ un lotto di ■ squadre. In gara, per il sodalizio valdostano, Mauro Pogu, Roberto Avignone e Mauro Boglino. Al 46° posto si è classificata l'altra staffetta dell'Atletica Monterosa, composta da Oscar Peretto, Sebastiano ■ e Lino ■. Nella classifica generale del campionato italiano l'Atletica Monterosa ha ■ prima tra i sodalizi valdostani.

■ La Dufour medaglia d'argento

AOSTA — Bilancio positivo per la rappresentativa dell'Aosta Nuoto ■ partecipato a Ravenna ai campionati italiani Uisp. Nella gara sui 400 metri stile libero la nuotatrice Nathalie Dufour ha conquistato la medaglia d'argento con il tempo di 4'56"6, un risultato di valore se si tiene conto che alla rassegna tricolore erano presenti più di trecento atleti in rappresentanza di 150 società italiane. L'atleta di Saint-Pierre ha poi sfiorato il podio anche nella gara dei 100 metri stile libero, dove è giunta quarta con il tempo di 1'04"2. Bene si è comportato Fabrizio Gastaldo, ventitreesimo nei 100 metri rana con il tempo di 1'25"6. Nelle categorie giovanili esordienti si sono distinti Gianluca Valabrò e Andrea Savoia.

(c. g.)

Pallamano, premiato il S. Orso

La squadra maschile ha vinto il campionato ■ serie C - Riconoscimento anche all'allenatore del settore femminile ■

AOSTA — Si ■ svolta la premiazione della squadra maschile del ■ Vallée d'Aoste, che ha vinto ■ campionato ■ serie C, ottenendo la promozione nel campionato cadetto. Riconoscimenti ■ sono andati ■ giocatori e all'allenatore ■ Di ■. Premiato anche l'allenatore della squadra di pallamano femminile, Osvaldo Cardellina. ■ presidente della Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste, Giuseppe Vigani, si è detto compiaciuto per gli ottimi risultati ottenuti nella scorsa stagione dal settore della pallamano.

«La determinazione e la grinta, contenute nei giusti limiti dell'etica sportiva, sono tra le caratteristiche più spiccate ■ polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste e lo abbiamo potuto verificare in questa stagione anche in altre discipline della nostra numerosa famiglia sportiva», ha detto Vigani con ■ riferimento ■ strepitoso girone di ritorno della squadra ■ calcio, che ha concluso ■ sedici ■ utili consecutivi ■ recente campionato di Promozione.

La cerimonia di premiazione si è svolta al termine del torneo vinto dai francesi ■ Ballanches B: il ■ manifestazione internazionale di pallamano maschile organizzata alla palestra del quartiere Dora dalla Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste. In finale i transalpini hanno sconfitto la ■ dra milanese ■ con il punteggio di ■. Al terzo ■ si è ■ Rappresentativa della ■ d'Aosta che, nell'incontro ■ per l'assegnazione del terzo e quarto posto ■ superato per 21-19 i comaschi ■ Sangiorgio Molteno.

Nelle qualificazioni il Vallée d'Aoste, sulla cui panchina sedevano i tecnici Grosjacques e Da Canal, ■ superato per 15 a 12 il Ballanches A, ma era stato sconfitto ■ Ferrarin ■ 30 a ■. Una ■ spettacolare e equilibrata ■ a metà ■ ripresa, quando gli ospiti riuscivano a portarsi in vantaggio ■ quattro reti che mantenevano sino alla conclusione. La squadra valdostana era formata da giocatori appartenenti alle squadre ■ Boomerang, Saint-Roch e Sant'Orso Vallée d'Aoste.

La partita più ■ del torneo, che ha suscitato l'entusiasmo ■ numeroso pubblico che ha riempito gli spalti della palestra Dora, si è vista ■ girone B tra il Ballanches B e ■ Molteno. Si sono imposti i francesi per 15-14, ma il livello tecnico del confronto è stato altissimo su entrambi i fronti. Al Ballanches B è andato anche il trofeo «Tunnel du ■».

c. g.

“Prego il lettore di non andare in cerca di messaggi. È un termine che detesto perché mi mette in crisi, perché mi pone indosso panni che non sono i miei, che anzi appartengono a un tipo umano di cui diffido: il profeta, il vate, il veggente. Tale non sono.”

Primo Levi

“Racconti e saggi di Primo Levi”: 40 scritti apparsi su La Stampa in oltre vent'anni di collaborazione. Il volume è disponibile al prezzo di L. 10.000 presso il Salone de La Stampa in via Roma 80, Torino. Se preferite, potete ordinarlo contrassegno al prezzo di L. 14.000 comprensivo di spese postali, a: La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Desidero ricevere contrassegno n. ____ copie
"Racconti e saggi di Primo Levi"
al prezzo di L. 10.000 cad. più L. 4.000 di spese postali

NOME ____________________

COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

C.A.P. ________ LOCALITÀ ____________________

TEL. ____________________

Sconto abbonati 20%

Gli abbonati a La Stampa che presenteranno agli sportelli di via Roma la ricevuta di pagamento dell'abbonamento, potranno acquistare il volume “Racconti e saggi di Primo Levi” al prezzo speciale di L. 8.000.

Distributori dei libri La Stampa

Piemonte e Valle d'Aosta — Agenzia Nicoli Daine, Via Bardonecchia 170, 10141 Torino

Lombardia e Veneto — Agenzia Libraria Belloni, Via F.lli Cervi 6, 20090 Segrate (MI)

Liguria — Diffusione Libro Ligure, Via Nizza 18/3, 16145 Genova

Emilia Romagna — L'Editoriale s.r.l., Via del Rondone 18, 40122 Bologna

Toscana — Agenzia Libraria Toscana s.r.l., Via Cellini 183, 50122 Firenze

Lazio — Di. Edit Diffusione Editoriale s.r.l., Via M. di Lando 90/B, Roma

Campania — Campania Libri s.r.l., Via delle Stadera 85 bis, Napoli

Accordo con Lebolemoda per produrre confezioni

Borsalino si espande

Oltre ai cappelli, in seicento negozi di tutto il mondo saranno esposti i prodotti realizzati sia a Spinetta Marengo sia [illegible] nota azienda di Arezzo

[illegible] — La nota industria di Arezzo *Lebolemoda* (gruppo Eni) e la *Borsalino* di Alessandria hanno raggiunto [illegible] importante collaborazione, conseguenza di [illegible] rapporto già iniziato da qualche tempo: in base all'accordo la *Lebolemoda* produrrà e commercializzerà con il marchio [illegible] cappellificio tutti i capi di abbigliamento (abiti, camiceria, maglieria e altro ancora) che non rientrano tra quelli prodotti direttamente dalla *Borsalino*, cappelli e copricapi, sciarpe e pelletterie.

L'annuncio arriva alla vigilia dell'apertura di «Pitti uomo», la rassegna che si inaugurerà venerdì a Firenze e che vedrà esposto l'intero [illegible] *Borsalino* con la completa linea uomo.

Dice Aldo Lucini, [illegible] ministratore delegato dell'in[illegible] alessandrina: «*Il nuovo, importante accordo in tema di marchi si inserisce nel quadro del riassetto economico-produttivo che ha avuto come primo atto il trasferimento "Borsalino" per la produzione di cappelli dal vecchio stabilimento al complesso nell'area industriale di Spinetta Marengo*».

Qui la *Borsalino*, [illegible] nuovi impianti, produrrà, oltre ai cappelli conosciuti, apprezzati e acquistati in tutto il mondo, la linea di accessori rappresentata [illegible] guanti, pelletteria, ombrelli, sciarpe proseguendo per gli [illegible] un'iniziativa che ha già dato frutti positivi, arrivando ad un fatturato annuo di [illegible]

«*Pensare, invece, di produrre* [illegible] *proprio abiti, camiceria e maglieria* — [illegible] ancora Lucini — *avrebbe rappresentato* [illegible] *sforzo* [illegible] *nomico oltre che organizzativo-tecnico per* [illegible] *difficilmente affrontabile. Di qui l'accordo con la "Lebolemoda" che nell'operazione investe, soltanto per un piano pubblicitario di tre anni, cinque miliardi*».

L'industria di Arezzo, [illegible] non si fermerà [illegible] piano pubblicitario ma [illegible] apprestandosi [illegible] aprire una catena di negozi (600 in Italia ed all'estero) con [illegible] cordi di *franchising* per la vendita dei prodotti coperti [illegible] e [illegible] l'estensione ulteriore [illegible] *griffe* [illegible]

Attualmente l'azienda alessandrina ha [illegible] negozi, ad Alessandria, Milano, Como, Varese, Roma, [illegible] Margherita Ligure, Diano Marina, Pe[illegible] e Genova, oltre a «punti» liberi negli aeroporti di Fiumicino a Roma e di Linate e Malpensa a [illegible]no. Il progetto *Lebolemoda* prevede di aprire questi «punti» in una vetrina di altri aeroporti in tutto il mondo.

Aldo Lucini

Il 6 luglio verrà inaugurata una show-room di [illegible] duecento [illegible] quadrati [illegible] via Montenapoleone a Milano, [illegible] sarà presentata l'intera produzione *Borsalino* e *Lebolemoda*. In settembre un altro negozio sarà aperto in una zona altrettanto importante di Milano, [illegible] S. Babila, dove [illegible] potrà ammirare l'intero look dell'azienda alessandrina.

Trattative sono in atto, sempre da parte della industria di Arezzo, per aprire un negozio nel centro di New York. Il piano commerciale completo prevede per l'Italia 150 punti vendita, [illegible] altri 450 sorgeranno in diversi [illegible] pel. Seicento vetrine, allora, per il [illegible] *Borsalino*.

Osserva [illegible] Lucini: «*Punti* [illegible] *importantissimi per l'intera linea Borsalino-uomo e che* [illegible] *inoltre, circostanza questa altrettanto vitale per* [illegible] *stra azienda,* [illegible] *per i cappelli, come presentazione di quella che è la nostra produzione tradizionale*».

Il cappellificio alessandrino aveva già un accordo con la *Lebolemoda* per la produzione di [illegible] *Borsalino*, che provvedeva [illegible] commercializzazione. Indubbiamente importante l'aver allargato la [illegible]zione alla produzione anche della maglieria e della camiceria, [illegible] alla commercializzazione dell'intera gamma.

Conclude l'amministratore delegato Lucini: «*Esiste poi la possibilità di passare anche alla produzione, da parte dell'industria di Arezzo, di capi di abbigliamento femminile* [illegible] *il nostro marchio. Questo sarebbe* [illegible] *noi importantissimo perché ci consentirebbe* [illegible] *passare alla produzione* [illegible] *cappelli per donna, un settore* [illegible] *può rappresentare* [illegible] *momento importante di espansione per la* [illegible] *azienda*».

Dopo il trasferimento dello stabilimento [illegible] urbano alla [illegible] industriale di Spinetta Marengo, [illegible] raggiunto [illegible] è un'ulteriore dimostrazione di vitalità e sviluppo per il cappellificio.

Franco Marchiaro

Sciagura l'altra sera nei pressi di Vignale, al bivio per Frassinello

Casale, morti due studenti per l'auto uscita di strada

Sono Tommaso Caire, 16 anni, e Stefano Porro, 20 - Ferito grave un amico, Luca Deambrogio, sedicenne

CASALE MONFERRATO — Due studenti morti ed un terzo ricoverato in ospedale in gravi condizioni in un tragico incidente stradale avvenuto l'altra sera nei pressi di Vignale: i giovani, tutti casalesi, con due altri amici [illegible] erano a bordo di un'auto che è uscita di [illegible] dopo un sorpasso.

Le vittime sono Tommaso Caire, 16 anni, via Vidua 18 e Stefano Porro, [illegible] via Alessandria 6. Ricoverato [illegible] reparto di rianimazione dell'ospedale «Santo Spirito» è Luca Deambrogio, 16 anni, viale Marchino. Illesi, [illegible] sotto choc, sono Pierfranco Ulianich, di 21 anni, via Spanzotto 1, che era alla guida dell'auto uscita di strada, [illegible] Alessandro [illegible]lando, 16 anni, [illegible] Luparia [illegible]

L'incidente [illegible] tra le 21,20 e le 21,45 lungo la provinciale [illegible]le-Altavilla, [illegible] tratto rettilineo che pre[illegible] il bivio per Frassinello Monferrato e la salita [illegible] Vignale.

I cinque [illegible] a bordo di una «Lancia [illegible] di proprietà [illegible] padre di Porro ma guidata da Ulianich. Secondo il [illegible] Alessandro Rolando, l'auto è uscita di strada dopo un sorpasso.

Ha riferito Rolando [illegible], [illegible] dopo l'incidente: «*Stavamo superando un'auto e penso che, spo*[illegible] *verso sinistra, le ruote siano salite sull'erba che costeggia* [illegible] *strada. Non andavamo ad elevata velocità ma, frenando per riprendere il controllo, l'auto ha sbandato ed è poi finita nel campo* [illegible] *costeggia la strada, sulla destra*».

La «Lancia Beta» deve essersi più volte capovolta, perché si è ridotta [illegible] un ammasso di lamiere. Quando la vettura si è fe[illegible] una quarantina di metri dalla strada, all'interno si trovavano solo Ulianich e Rolando, entrambi quasi illesi. I due [illegible] sono scesi e a diversi metri di distanza hanno visto i corpi dei loro amici.

Alcuni automobilisti hanno prestato i primi soccorsi ed in pochi minuti è [illegible] dato l'allarme. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri di Vignale che stanno ancora compiendo accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica del fatto, ed alcune autoambulanze della Croce Rossa.

Caire, Porro e Deambrogio sono stati caricati immediatamente sulle lettighe. Per i primi due, però, non c'è stato più nulla da fare: sono giunti all'ospedale «Santo Spirito» ormai privi di vita. Deambrogio è stato invece ricoverato nel reparto di rianimazione.

I cinque giovani casalesi [illegible] recandosi a Frassinello, per fare visita ad un amico.

Mauro Facciolo

Tommaso Caire

Stefano Porro

Oggi funerali alle vittime dell'incidente

CASALE MONFERRATO — *Profondo cordoglio, sbigottimento e commozione ha destato in città la notizia della sciagura stradale nel quale hanno perso la vita Tommaso Caire e Stefano Porro.*

Le due famiglie sono molto note e stimate. Tommaso Caire era figlio del notaio Giovanni Caire, scomparso solo sei mesi fa, a 57 anni, stroncato da un infarto. Stefano era figlio di Franco Porro responsabile della torrefazione di caffè omonima che ha sede e in via Alessandria.

Tommaso, che lascia la madre Carla Silveraglio e due sorelle, Elena e [illegible], *aveva terminato il secondo anno* [illegible] *ginnasio al liceo classico cittadino «Balbo». Stefano Porro era impegnato in questi giorni negli esami di maturità per il diploma di ragioniere: aveva frequentato il quinto anno sezione D, all'istituto casalese «Leardi». Oltre ai genitori, lascia una sorella, Simonetta.*

Anche gli altri tre giovani coinvolti nell'incidente sono studenti. Pierfranco Ulianich, figlio di un'insegnante [illegible] *scuola media, la professoressa Massimina Celona, è studente universitario, Deambrogio* [illegible] *frequentato la seconda liceo scientifico a Vercelli e Rolando ha terminato il secondo* [illegible] *di ragioneria a Casale.*

Stefano Ulianich pochi anni fa [illegible] *rimasto vittima di un altro grave incidente della strada. Come passeggero era salito sulla moto* [illegible] *un amico che, per evitare un pedone, aveva compiuto all'improvviso una brusca frenata. Ulianich* [illegible] *stato sbalzato* [illegible] *sella* [illegible] *aveva battuto violentemente il capo sull'asfalto, ferendosi in modo* [illegible]

I cinque giovani protagonisti dell'incidente di Vignale erano molto legati, anche perché tutti facevano parte del gruppo giovanile della parrocchia del Duomo.

In città si commenta con particolare accento la scomparsa di Tommaso Caire, proprio perché il giovane è mancato a soli sei mesi dalla morte improvvisa del padre.

Una delle sorelle [illegible] *studente si trovava in Inghilterra per una vacanza-studio. Ieri un parente l'ha raggiunta per darle notizia di quanto era accaduto e accompagnarla a casa per le esequie.*

I funerali di Tommaso Caire saranno celebrati questa mattina, [illegible] *10,30, nella chiesa di San Domenico. Stefano Porro riceverà l'estremo saluto alle 16,30 nella chiesa di Santo Stefano.*

m. fa.

La pensionata sfrattata dal [illegible] alloggio di via Galimberti 11 ad Alessandria

E dalla cantina continua la guerra

Protesta: «Ho sempre pagato l'affitto e tutte le altre spese [illegible] quelle della luce-scale e dell'ascensore perché da 5 anni chiedo inutilmente le pezze giustificative. Io non mi arrendo»

ALESSANDRIA — «*Sono* [illegible] *di dieci anni per la faccenda* [illegible] *sfratto alla pensionata Olga Masuelli. Malgrado tutto a noi dispiace perché non siamo "padroni"* [illegible] *soltanto una cooperativa di soci* [illegible] *fornisce un servizio indispensabile come la casa*». Chi parla è il presidente dell'Unicapi cittadina, Armodio Mazzucco, che aggiunge: «*Le spese condominiali sono gestite da soci della cooperativa eletti dagli inquilini* [illegible] *e segretari e rappresentanti.* [illegible] *un* [illegible] *lare bilancio preventivo e consuntivo ma Antonietta Cioffi e Olga* [illegible] *non hanno pagato l'affitto da quattro anni malgrado solleciti, discussioni e assemblee. Abbiamo subito anche ingiurie. E per* [illegible] *affitto, ch'è uguale per tutti, di* [illegible] *lire mensili, un semplice ammortamento del mutuo per quattro stanze più* [illegible] *e cantina*».

I [illegible] dell'Unicapi di Alessandria [illegible] tracciato. La faccenda dello sfratto eseguito ieri l'altro contro Olga Masuelli, l'ex infermiera dell'ospedale psichiatrico che ha dovuto lasciare la casa di [illegible] Galimberti 11 dopo una lotta a [illegible] di carta bollata durata quattro anni. [illegible] conclusa [illegible] un trasloco forzato ingiunto dall'ufficiale giudiziario: ora la donna, [illegible] i suoi mobili in cantina e un'ospitalità benevola presso un'amica, è decisa a continuare la sua [illegible]

Olga Masuelli — Antonietta Cioffi

Olga Masuelli e Antonietta Cioffi, l'inquilina che l'ha ospitata ed è anch'essa è in lite con l'amministrazione della [illegible] ieri [illegible] pagamento dell'importo dell'affitto, dell'acqua [illegible] e fredda, [illegible] forza motrice dell'autoclave e del riscaldamento. Dicono: «*Non abbiamo pagato la luce scale e l'ascensore perché da cinque anni chiediamo inutilmente le pezze giustificative che non sono mai state presentate dopo i primi tre anni di gestione. Nell'ultima* [illegible] *ci* [illegible] *impedito fisicamente l'ingresso ed è stato affisso in bacheca un comunicato* [illegible] *quale si invitava il comitato di autogestione a* [illegible] *perché nei nostri confronti* [illegible] *stata* [illegible] *l'esclusione dalla cooperativa*».

Le [illegible] «disobbedienti civili» sostengono di [illegible] te più volte minacciate [illegible] mandate via perché i rappresentanti dell'Unicapi e componenti del Comitato di autogestione sostenevano che «*siamo noi i padroni e voi pianiate troppe grane*».

Olga Masuelli e Antonietta Cioffi chiamano [illegible] in particolare la segretaria del Comitato e il pretore Mario Dell'Aquila. «*A nostro avviso la segretaria ha contribuito ad* [illegible] *serie di equi*[illegible] *perché evidentemente* [illegible] *ha reso noto il nostro regolare pagamento delle voci condominiali alla base del contendere. Al pretore è stato consegnato in data 29 gennaio 1987 un ricorso che, ci* [illegible] *detto, è stato archiviato. Sembra che la legge si interessi* [illegible] *noi solo quando deve scacciarci* [illegible]».

[illegible] sentenza di sfratto [illegible] confronti di Olga Masuelli è stata firmata [illegible] pretore Cinzia Casanova, [illegible] quale spiega di essersi limitata ad applicare la legge: «*Non potevo fare diversamente. Se ho sbagliato* [illegible] *giudice a me superiore a stabilirlo, nel caso venga presentato* [illegible] *ricorso*».

Ad Antonietta Cioffi, che [illegible] pendente dinanzi al pretore, il dottor Dell'Aquila risponde: «*Non mi risulta agli atti nessun ricorso di questo tipo*». Il «mistero» dello sfratto continua: nessuno sembra colpevole di quanto è avvenuto, [illegible] pare abbia [illegible] giustificazioni per il proprio operato. Rimane il [illegible] dell'esecuzione di [illegible] nei confronti di una pensionata, provvedimento che forse si poteva evitare ricorrendo al buon senso anziché alla carta bollata e alle ripicche personali.

[illegible] Sunia, il sindacato inquilini, il telefono ha squillato più volte [illegible] risponde per fornire la [illegible] opinione. All'Unione piccoli proprietari [illegible] Chiesa si mantiene sulle generali dicendo: «*Una sentenza del pretore non si discute. Dal* [illegible] *è invalso il costume di non pagare molte* [illegible] *condominiali con la scusa* [illegible] *richiesta delle pezze giustificative.* [illegible] *tratta* [illegible] *abitudine comoda e tutta italiana che esce dalla legalità*».

Emma Camagna

Pubblichiamo la quarta striscia

Altri 12 monumenti di Leggi Gioca Vinci

Prosegue il nostro [illegible] milionario

Un [illegible] appuntamento con i monumenti di «Leggi Gioca Vinci». Il concorso mi[illegible] che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione della [illegible] settimana di gioco.

Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di [illegible] immagini [illegible] monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: [illegible] parecchie delle cartoline-concorso dei [illegible] lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla tredicesima settimana di gioco.

Alla [illegible] di questa settimana [illegible] concorso [illegible] pubblicato settanta monumenti estratti su un «lotto» di novanta. Le probabilità di vincita sono dunque molto elevate.

E' quindi importante controllare attentamente le [illegible]magini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la tredicesima [illegible] stampata sulla cartolina [illegible] telefonare subito al numero 011/69.55.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita [illegible] alle 20 di venerdì.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al [illegible] stro concorso, una scheda illustrativa [illegible] monumenti protagonisti [illegible] nostro con[illegible] Potranno essere [illegible] a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche un suggerimento [illegible] gite culturali e stimolanti ricerche.

Ovviamente la pubblicazione delle schede e [illegible] un'illustrazione e [illegible] la parte del gioco: non [illegible] do[illegible] dunque [illegible] cartolina i monumenti [illegible] quali dedicheremo questi spazi informativi.

Ricordiamo che [illegible] questa settimana il monte premi è stato [illegible] E, alla conclusione del gioco, tutti i premi non assegnati andranno a formare una «ri[illegible]» che sarà messo in palio al termine del concorso, nella grande estrazione finale, ultima chance, anche [illegible] i meno fortunati, per aggiudicarsi [illegible] dei regali di «Leggi [illegible] Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito [illegible]delmente per tutte queste settimane, avrà mancato l'obiettivo della vincita forse [illegible] per poche caselle mancanti.

Frate muore in auto viaggiando contromano

La vittima, di Molare, [illegible] 72 anni - L'incidente sull'autostrada Milano-Genova presso Castelnuovo Scrivia - Nello scontro feriti gravi due coniugi

TORTONA — Un religioso, padre Beniamino Civardi, 72 anni, dell'ordine [illegible] frati Passionisti del santuario della Rocca di Molare, è morto ieri poco prima di mezzogiorno in un incidente avvenuto sulla «A7» Milano-Genova, all'altezza del casello di Castelnuovo Scrivia; risulta che il frate stava viaggiando contromano sulla corsia Milano-Genova.

L'auto di padre Beniamino Civardi, una «Bianchina familiare», si è scontrata frontalmente con una «Regata» su cui viaggiavano i coniugi Emanuele Mantero, 43 anni, e Matilde Papagno, 40 anni, abitanti a Milano. Nello scontro hanno riportato ferite molto gravi ed i medici li hanno giudicati con prognosi riservata: il marito, che si trovava alla guida della «Regata» è ricoverato al centro di rianimazione di Alessandria; la moglie è stata trasferita al nosocomio di Tortona.

L'incidente che ha già un tragico bilancio poteva però avere conseguenze maggiori. Perché il religioso viaggiasse contromano deve essere ancora accertato; gli agenti della Polizia stradale di Vigevano, prontamente intervenuti, stanno infatti cercando tra i rottami della «Bianchina» lo scontrino che consenta di risalire da quale casello padre Beniamino è entrato sull'autostrada.

C'è il dubbio che il frate si sia confuso con qualche cartello oppure [illegible] colto da improvvisa amnesia ed abbia continuato a viaggiare in stato di incoscienza, quasi come un automa. [illegible] ren[illegible] conto di trovarsi su un'autostrada.

Lo scontro è avvenuto poco prima di mezzogiorno ma l'allarme [illegible] piccola utilitaria [illegible] viaggiando [illegible] dato già mezz'ora prima da alcuni automobilisti che, stupefatti e spaventati, [illegible] incrociato la «Bianchina». Qual[illegible] prima [illegible] punto [illegible] è avvenuto l'incidente [illegible] già [illegible] evitato, per puro [illegible] scontro frontale. Dato [illegible] tutta l'arteria si muovevano i mezzi di [illegible] in forza all'A7 e anche le [illegible] della polizia stradale.

Per [illegible] l'operazione di ricerca, da Milano è [illegible] in volo anche un elicottero della polstrada. Purtroppo quando la «Bianchina» è stata rintracciata il peggio era accaduto. La «Regata» [illegible] a bordo i [illegible] Mantero, [illegible] diretta a Genova a velocità sostenuta; nel punto dell'incidente si [illegible] poi in fase di sorpasso.

L'urto con la «Bianchina» [illegible] è stato inevitabile e violento. A nulla è servito il disperato tentativo [illegible] nuele Mantero di bloccare la [illegible] sua auto che si schiantava frontalmente contro l'utilitaria finendo poi la corsa a lato [illegible] corsia senza, fortunatamente, coinvolgere altre auto in transito.

L'autostrada è stata in parte bloccata per un paio di ore. Per estrarre i corpi dei feriti e del religioso si è reso necessario l'intervento anche dei vigili del fuoco di Tortona.

Enrico Ragaini

Bressana, incendio in cascina

VOGHERA — Un violento incendio è divampato la scorsa notte nella cascina dell'agricoltore Guido Grossia, in via Togliatti, a Bressana Bottarone. Le fiamme hanno causato notevoli danni: sono andati distrutti duecento quintali di fieno e un camion del valore di quaranta milioni. L'incendio è stato provocato molto probabilmente da un corto circuito all'impianto elettrico. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Pavia che hanno lavorato alcune ore per spegnere le fiamme.

Un [illegible] lavoro a Ovada

OVADA — L'amministrazione comunale ha deciso di aprire un cantiere di lavoro per dieci operai generici che saranno utilizzati nei lavori di sistemazione di giardini e [illegible] verdi, interventi straordinari sulle strade, manutenzione dell'arredo urbano. Le domande devono essere presentate subito [illegible] domane; occorre essere iscritti alle liste di collocamento. La durata del cantiere sarà di 80 giorni, per 35 settimane; la retribuzione lorda è di 40.000 lire al giorno.

Iscrizioni dei ragionieri entro il 7 luglio

OVADA — I giovani che intendono frequentare il primo anno del corso di ragioneria alla sezione staccata di Ovada dell'istituto «Leonardo Da Vinci» di Alessandria devono rivolgersi alla segreteria entro il 7 luglio.

La Cassa di Risparmio arriva a Gavi

ALESSANDRIA — Alle 11 di venerdì si inaugura a Gavi Ligure, in piazza Dante 10, la sede della nuova filiale della Cassa di Risparmio di Alessandria. L'istituto di credito, il maggiore della provincia, amplia in questo modo la propria attività.

Un nuovo modulo dell'Inps

ALESSANDRIA — L'Inps, all'atto del pagamento delle pensioni di luglio, consegnerà ai pensionati il modello Red. Si tratta di una dichiarazione nella quale dovranno essere indicati i redditi relativi agli anni '85-'86 indispensabile per il mantenimento o meno degli assegni familiari sulla pensione. Considerata la difficoltà di compilazione della dichiarazione, i pensionati possono rivolgersi alla sede del patronato Inas-Cisl di piazza Giovanni XXIII, ad Alessandria.

Spacciava dollari falsi condannato

ALESSANDRIA — Vincenzo Belli, un imbianchino di 60 anni, abitante a Vercelli, via Polione, arrestato nei giorni scorsi dalla polizia stradale di Ovada per aver spacciato una banconota da cento dollari falsa all'area di servizio Stura, in località Gnocchetto, è stato ieri condannato dal tribunale a un anno e due mesi di reclusione e scarcerato. La nipote, Severina, 39 anni, che vive in Brasile ma è in vacanza in Italia ospite dello zio, denunciata per concorso nello stesso reato, è stata condannata a 300.000 lire di multa.

L'imbianchino con quella banconota, consegnatagli dalla nipote, aveva acquistato al mini-market alcune musicassette ottenendo 95.000 lire di resto. L'addetto al servizio Lorenzo Piccardo di Campoligure, accortosi che il denaro era falso, informava la polizia e poco dopo l'imbianchino veniva bloccato e arrestato. E' risultato che Severina Belli aveva avuto quella banconota da uno sconosciuto brasiliano.

La «Stella» ad un acquese di Tangeri

ACQUI TERME — «Stella al merito del lavoro» per un acquese che si è distinto all'estero: è Aldo Barisone, fratello di Pipino, attuale commissario dell'Azienda di Promozione turistica di Acqui. Aldo Barisone è stato insignito del riconoscimento dal Presidente della Repubblica su proposta di due ministeri, quello del Lavoro e quello degli Esteri. Dal 1930 risiede a Tangeri, in Marocco, dove dirige un importante industria chimica. La «Stella al merito» gli sarà consegnata proprio a Tangeri il 14 luglio.

La Comunità montana fa il bilancio dei danni economici e sociali

Negozi chiusi in Alta Langa per gli anziani è un dramma

Il vicepresidente Reggio: «Una ferita che poteva [illegible] evitata» - Le difficili soluzioni

DAL NOSTRO INVIATO

BOSSOLASCO — «Siamo preoccupati. Un [illegible] il perdere due o tre locali, un altro è perderne venti. L'Alta Langa non aveva bisogno di questa ennesima ferita, che si va ad aggiungere a quella dello spopolamento, dei collegamenti sempre più difficili, dell'emarginazione».

Pier Giorgio Reggio parla nel suo ufficio di vicepresidente della Comunità Montana in una [illegible] che [illegible] trovando i colori più [illegible] dell'estate. Ammette: «Quella [illegible] chiusura dei locali, [illegible] saracinesche abbassate in troppi paesi è un fenomeno che non può [illegible] allarmarci. I piccoli negozi hanno svolto da sempre, ma soprattutto [illegible] funzione insostituibile, quasi vitale. Erano e saranno un punto di riferimento per una popolazione che sta sempre più invecchiando, un punto di ritrovo [illegible] come facevano a Chiappa di Perletto [illegible] il loro negozio? O a [illegible] di Camerana, senza il posto telefonico pubblico, senza quei tavoli dove magari trascorre[illegible] le lunghe serate d'inverno?».

Giorgio Giachino, [illegible] Camerana, è categorico: «Un dramma per chi vive in queste zone. Che poteva essere evitato: [illegible] si è tenuto conto delle difficoltà cui sarebbero andati incontro i gestori delle osterie, dei negozietti di queste zone. Lo sono tutti e gente anziana, che sopravvivono con questi locali. Le nuove [illegible] fiscali li hanno impauriti, di fronte al timore di non essere capaci a districarsi nella giungla di fatture e scontrini fiscali hanno preferito arrendersi. Evasori? Nemmeno per sogno. Semplicemente spaventati da un meccanismo troppo grosso per loro. E adesso come si fa? Per molti le difficoltà aumenteranno».

Incalza Reggio: «Inutile nasconderci dietro un [illegible]. L'osteria, la bottega, svolgono un ruolo sociale importante, in una [illegible] come la nostra, che sta invecchiando. [illegible] che abbiamo perso una ventina di questi locali non ci resta che contare i danni economici e sociali, fare il [illegible] [illegible] fatto».

Rassegnazione? «Non è rassegnazione, è realismo. Le soluzioni sono difficili. Abbiamo chiesto una diversa normativa, appellarsi qualche segnale. Per il resto le [illegible] assolute, alternative non esistono. Vogliamo puntare sul turismo: ma come facciamo ad invitare la gente senza avere poi i servizi».

Il vicepresidente [illegible] Comunità Montana fa un altro esempio: «Molti di questi locali ospitavano anche il posto telefonico pubblico. Con la loro chiusura molte, troppe [illegible] rimangono sguarnite. [illegible] bisogno di cabine telefoniche, ma finora non abbiamo visto nulla. Lo stesso discorso vale per le farmacie: in un territorio come il nostro, che raccoglie 42 Comuni e si estende per migliaia di chilometri quadrati, non sono più di cinque o sei. Sa ne potrebbero aprire altre: [illegible] ai concorsi non si presenta [illegible]».

Luigi Sugliano

(3 - Fine)

Il Concorso

Continua la caccia ai premi

Leggi Gioca Vinci

Un nuovo appuntamento con i monumenti di «Leggi Gioca Vinci». Il concorso milionario che La Stampa propone ai lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione [illegible] tredicesima settimana [illegible].

Nei giorni scorsi abbiamo [illegible] le prime tre serie di dodici immagini di monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Oggi proseguiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: parecchie delle cartoline-concorso dei [illegible] dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla tredicesima settimana di gioco.

Alla [illegible] settimana di pubblicato settanta monumenti estratti in un «totale di novanta. La probabilità di vincita [illegible] dunque molto elevate.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al nostro concorso, [illegible] scheda illustrative [illegible] monumenti protagonisti del nostro concorso.

Cuneese morto in incidente

MONDOVI' — Un commerciante di Cuneo è morto in un incidente accaduto ieri pomeriggio alla periferia di Mondovì, [illegible] statale per Cuneo. E' Antonio Chiapella, 50 anni, abitante in via Galileo Ferraris 19, sposato e padre di tre ragazzi, titolare di un negozio di giocattoli e «articoli da regalo».

Il Chiapella, [illegible] guida della sua [illegible] viaggiando da [illegible] Cuneo quando, forse per un improvviso malore, ha perso il controllo dell'auto che si è scontrata frontalmente con un autocarro. [illegible] ciante [illegible] colpo. Illeso del camion, Vito Pellegrino, 51 anni, abitante a Beves, [illegible] Castellar 148. (g. m.)

Collegamento autostradale di 36 chilometri

Bretella Borgo-Carrù

Progetto di [illegible] presentato dalla Provincia - Utilizzo di un tratto della Torino-Savona e superstrada da Marene ad Asti - I tempi per la realizzazione

CUNEO — L'uscita della «Granda» dall'isolamento viario passa attraverso un percorso che ha la forma di una «esse rovesciata»: da Borgo a Carrù (una bretella autostradale di 36 Km), da Carrù a Marene (utilizzando la Torino-Savona) e da Marene a Asti (superstrada). Il progetto di massima, presentato l'altra sera, in una conferenza stampa, dal presidente dell'amministrazione provinciale [illegible] dagli assessori Pier Giorgio Pagano e Giacomo Paire, mette tutti d'accordo: società autostradali, amministratori locali, commercianti, coltivatori [illegible] ecologisti.

«Se confrontata con l'idea iniziale di un collegamento superveloce con Asti l'opera può sollevare qualche dubbio. In realtà, la situazione va valutata diversamente, soprattutto in [illegible] contesto [illegible] gli interessi provinciali e regionali e che punti a concretizzare quella strada internazionale E72 che per adesso esiste soltanto sulla carta», ha detto Pagano.

[illegible] il tronco autostradale Borgo-Massimini [illegible] località nel Comune di Carrù dove sarà insediato il casello d'ingresso alla Torino-Savona) gli amministratori si pongono di raggiungere in tempi brevi (quattro-cinque anni) più di un obiettivo: innanzitutto collegare subito il capoluogo di provincia alla rete autostradale, poi accelerare l'operazione di raddoppio [illegible] Torino-Savona. Così [illegible] primi [illegible] Novanta, potrebbe essere direttamente allacciata alla grande rete autostradale nazionale.

C'è di più: il collegamento costituirebbe anche un importante punto di riferimento per [illegible] di un traforo nelle Alpi Marittime che ormai tutti vogliono (anche se Oltralpe Marsiglia e Nizza litigano ancora) e che dovrà [illegible] forza [illegible] cose [illegible] per Borgo [illegible] Dalmazzo, indipendentemente dalla vallata scelta (la Vermenagna, con l'abbassamento del Tenda, la Gesso, con il Ciriegia, [illegible] Stura, [illegible] il Sant'Anna).

Tempi più lunghi si prospettano per la superstrada che da Marene raggiungerà Asti passando per Bra, Cherasco, Cantina [illegible]. «Pur essendo già in parte realizzata, dovremo fare i conti, per quest'opera, con i tempi estremamente lenti di realizzazione con cui procede l'Anas. Il collegamento, che ha la stessa caratteristica della bretella Borgo-Massimini e cioè a doppia carreggiata e a due corsie di marcia, risponde comunque alle attese degli operatori [illegible] zona, costretti all'autostrada» hanno [illegible] Pagano.

Ma quel che più preme, adesso, è arrivare in tempi brevi alla realizzazione della bretella Borgo-Massimini, considerata la vera alternativa all'isolamento viario del Cuneese. «I sindaci [illegible] Comuni interessati si sono espressi in modo favorevole considerando anche che non esisteva soluzione migliore. Le due società autostradali interessate, la Satap e la Torino Savona-gruppo Iri, hanno già richiesto al ministero la concessione. Le stesse società, insieme [illegible] altri operatori economici, sono pronte a investire cospicue somme di denaro per [illegible] i francesi a costruire in tempi brevi il tunnel delle Alpi Marittime» hanno aggiunto i [illegible] amministratori.

Vediamo nei dettagli il percorso della bretella Borgo-Massimini [illegible] al quale ruota tutto il viario della «Granda» del [illegible] l'innesto è previsto in prossimità della statale 21 del [illegible] della Maddalena [illegible] attraverso undici chilometri si raggiunge il tratto di Madonna dell'Olmo. Di qui si prosegue per la frazione Ronchi dove all'altezza della zona mercatale è previsto il grande viadotto sul Stura (50 metri di altezza, più di un chilometro e mezzo di lunghezza) per raggiungere l'altra riva dello Stura e la frazione [illegible] Qui sarà realizzato il casello d'ingresso della bretella autostradale che dopo venti chilometri si [illegible] alla Torino-Savona.

Pier Paolo Luciano

Tranquillo svolgimento delle prove orali ai licei «Peano» e «Pellico» di Cuneo

Clima disteso agli esami di maturità

Il presidente [illegible] commissione allo scientifico: «I candidati stanno dimostrando un buon livello di preparazione» - Discussione sulla filosofia al classico: da Heidegger a Kant a Hegel - La religiosità nella letteratura

CUNEO — Atmosfera distesa, commissari ben disposti, diffusa cordialità, candidati sufficientemente a loro agio, questa è l'impressione che si ricava nei due licei del capoluogo, dove si svolgono gli esami di maturità.

Al «Peano» Paola Gazzella di Cuneo esce sorridente dall'aula dove [illegible] concluso l'esame orale di maturità scientifica. «Nel complesso è andata abbastanza bene — commenta, attorniata da tanti [illegible] candidati — sia in inglese sia in storia. I commissari mi sono venuti in soccorso quando mi sono trovata un po' in difficoltà, favorendo il dialogo».

La commissione fa [illegible] bevare l'aula [illegible] esprimere il [illegible] collegiale. Fuori altra [illegible] [illegible] un'altra candidata, Antonella Parola. Si sente tranquilla: «No, [illegible] paura dell'esame in inglese, anche se coscienziosamente mi sento preparata. Ma agli esami [illegible] anche la fortuna, purtroppo». Andrà [illegible], anche lei uscirà sorridente a conclusione dell'esame.

«E' difficile esprimere un parere dopo queste poche, prime battute d'esame — dice il presidente della Commissione, Gianmaria Gasparini, dello Scientifico di Gorizia — però mi [illegible] riscontrare un [illegible] livello di preparazione».

Al liceo classico «Pellico» l'atmosfera è [illegible] rarefatta, fuori dell'aula d'esame [illegible] candidati, si parla sottovoce, si percepisce una tensione maggiore anche perché, a quanto sostengono gli studenti, «gli scritti sono stati disastrosi, specialmente per quanto [illegible] la versione dal greco, quella famosa su Platone».

La commissione è candidati sono alle prese con i filosofi tedeschi. «Sono stato interrogato su due ricerche che ho fatto: su Heidegger e l'esistenzialismo, l'altra su Kant — dice Danilo Verra, di S. Pietro Monterosso Grana — sono soddisfatto, anche perché c'è un ottimo commissario. In fisica l'interrogazione è stata molto precisa».

E' il turno di Graziano Lingua di Caraglio. Il colloquio d'esame procede speditamente. Il candidato parla molto, il commissario favorisce la sua loquacità. In filosofia parte dalla ricerca sul problema estetico, poi si diffonde, anche lui, [illegible] teorie di Heidegger [illegible] inevitabili riferimenti a [illegible] e su Hegel giovane.

[illegible] italiano [illegible] assiste a un esame «sui generis»: il commissario [illegible] parlare della religiosità in letteratura. Il candidato appare [illegible] per [illegible] poi cita [illegible] primamente il poeta [illegible] Clemente Rebora, Leopardi, Ippolito Nievo, il [illegible] della Divina Commedia [illegible] dotta discussione [illegible] botta e risposta e pareri anche contrastanti, sulla religiosità «positiva» e su quella «naturale». «Un [illegible] bel discutere — dirà poi [illegible] Lingua — anche se [illegible] uscito dai binari della letteratura».

Giorgio [illegible]

Cuneo. Al liceo «Peano» si commenta l'andamento degli esami

La Coldiretti preoccupata per i pericoli sanitari

Pochi controlli sui suini arrivati dall'Olanda?

Richiesta una prevenzione più accurata - Una crisi commerciale

CUNEO — La Coldiretti provinciale [illegible] lettera rivolta agli assessorati regionali alla Sanità e all'Agricoltura, e con un intervento diretto presso il ministro della Sanità Donat-Cattin ha segnalato un «progressivo aumento di eventi patologici nell'allevamento di suini collegato alla maggiore importazione e transito di suinetti provenienti dall'Olanda».

[illegible] Natale Carlotto, direttore della più importante organizzazione contadina della [illegible]: «Allarmiamo un milione di capi all'anno e dobbiamo quindi restare vigilanti per la tutela della [illegible] degli animali. Mentre i nostri produttori fanno del loro meglio, e osservano scrupolosamente alle rigorose norme sanitarie, non abbiamo invece parere che le importazioni avvengano con altrettanti [illegible] controlli veterinari [illegible] evitare di trovarci a fronteggiare nuove malattie epidemiche il indispensabile [illegible] e tranquillizzare gli allevatori».

All'allarme degli agricoltori per la minaccia delle malattie [illegible] preoccupazione per la crisi commerciale della suinicoltura.

Aggiunge Renzo Becotto, della Coldiretti provinciale: «Il volume di affari della suinicoltura provinciale supera i 200 miliardi [illegible] cui si deve aggiungere l'indotto: mangimifici, costruzione e commercio di attrezzature, lavorazione degli insaccati. I suinetti che arrivano dall'Olanda [illegible] nella Granda il 15 per cento in meno degli animali locali, la concorrenza diventa quindi insostenibile. Chi alleva scrofe non ha più convenienza a esercitare il commercio. Se non si prendono provvedimenti drastici, la suinicoltura, tanto del Cuneese, rischia di andare in malora».

Ma più che [illegible] costo dei suinetti olandesi gli allevatori della Granda [illegible] sconcertati [illegible] facilità delle importazioni e dalla carenza di controlli sanitari. Concludono gli allevatori: «Mentre per spostare un [illegible] animale dobbiamo prenotare la [illegible] del veterinario e munirci di certificati di sanità, le [illegible] sono diventate "porti di mare" per i suinetti importati, con un forte rischio sanitario per l'intensità e la promiscuità che aprono la porta alle malattie».

Gianni De Matteis

Affollato Consiglio comunale aperto sul problema del De Lellis

Dronero rivuole l'infermeria

DRONERO — La [illegible] sta, dirompente, il giunta [illegible] consigliere provinciale [illegible] «Verdi-Valli occitane», [illegible] Poggio. Ha detto: «Dopo [illegible] servizi, da quello ferroviario, a quelli [illegible] poste, Dronero ha [illegible] perso l'infermeria. Le proteste che hanno seguito le vie istituzionali [illegible] non sono [illegible] a nulla. Chiedo ai consiglieri comunali di dimettersi, l'Usl e soprattutto la Regione forse si renderebbero conto dell'errore commesso e la città potrebbe riottenere i posti letto sanitari soppressi».

[illegible] pubblico, che lunedì [illegible] ha invaso la sala municipale (tra troppo piccola per contenerlo) per partecipare al Consiglio comunale aperto sul «nodo» dell'infermeria San Camillo de Lellis, si è levato un fragoroso applauso. Il consigliere comunale [illegible] psdi, Oscar Mauro, ha subito cercato di placare le acque. Ha detto: «Non cerco i battimani e sono contrario alle dimissioni perché, a mio avviso, non risolverebbero alcun problema». Ha proposto [illegible] di una missione straordinaria di tecnici con il compito di studiare tutte le possibili soluzioni sia per salvaguardare i venti posti letto sanitari richiesti dall'Usl alla Regione, [illegible] per gestire senza un bilancio in passivo la casa protetta che [illegible] venti persone [illegible] autosufficienti.

I lavori del Consiglio comunale aperto si sono iniziati con la relazione del sindaco, Pier Giuseppe Reineri, che ha ripercorso le [illegible] che hanno portato alla soppressione di tutti i posti letto sanitari dell'infermeria (gli ultimi degenti sono stati dimessi o trasferiti in infermerie, alcuni sanitari nella casa protetta).

Sul problema [illegible] gestione della casa protetta, dove i degenti [illegible] retta di [illegible] mila lire al [illegible] gli amministratori del Comune hanno proposto varie soluzioni. In base ai primi, approssimativi calcoli le spese di gestione del servizio dovrebbero ammontare a circa [illegible] milioni di lire all'anno (nella situazione [illegible] di 34 ricoverati) con un passivo annuo di [illegible] milioni.

Il Comune è [illegible] grado di accollarsi questo onere? Secondo [illegible] Reineri, bisogna cercare altre soluzioni. [illegible] proposta è stata quella di trasferire tutto all'Usl. Infine, il sindaco ha illustrato una terza ipotesi, difficilmente realizzabile. Ha detto: «Si potrebbe sopprimere il servizio per un anno e [illegible] e intanto vendere [illegible] cascina di proprietà dell'infermeria (valore complessivo circa 3 [illegible] miliardi) e [illegible] Con il ricavato si potrebbe costruire una nuova struttura».

Il rappresentante [illegible] pci, Osvaldo Olivero, [illegible] detto, [illegible] altri consiglieri comunali a alcuni cittadini, che la decisione di vendere comunque il patrimonio [illegible] popolazione.

Ha spiegato Lucetta Riba, che da anni assiste la madre [illegible] non autosufficiente al San Camillo: «Il malato è abbandonato a se stesso, non c'è un medico responsabile del servizio e la retta, nonostante questo, è di [illegible] mila lire».

[illegible] ripreso il presidente dell'infermeria, Umberto Clerici, sostenendo che all'Usl (che gestisce il delicato settore dell'assistenza) manca il personale. I costi sono proibitivi, [illegible] sufficiente la buona volontà [illegible] consiglio [illegible] dell'infermeria.

Secondo il commerciante Lorenzo Acchiardo una soluzione sia [illegible] le [illegible] per [illegible] [illegible] in mezzo alla strada, è un'astuzia di civiltà.

Gilberto Ferrando

Grana senza crosta dissequestrato

Decisione del Tribunale della libertà di Cuneo, che ha accolto un ricorso del caseificio Invernizzi di Moretta

Un solo cinema

SALUZZO — La città è rimasta con un'unica sala cinematografica aperta, il [illegible] Italia. Il «Politeama», infatti [illegible] chiuso per lavori di restauro fino a settembre. Alla riapertura, oltre agli arredi, si tenderà agli [illegible] e alle poltrone nuove il [illegible] dotato di un moderno impianto sonoro.

Definitivamente chiuso [illegible] Splendor, per il quale da tempo [illegible] trasformazione in centro commerciale. (e. g.)

CUNEO — Forse per la prima volta, il Tribunale della libertà di Cuneo si è dovuto occupare anche di formaggio [illegible] annullare il provvedimento di sequestro [illegible] sposto dal pretore [illegible] Dell'Anna [illegible] partita di «grana [illegible] crosta» prodotta e messa in vendita dal caseificio Egidio Invernizzi di Moretta.

Una vicenda che comincia quando il Nucleo antisofisticazioni [illegible] invia un rapporto al magistrato informandolo che in alcuni negozi della cintura torinese viene venduto un formaggio [illegible] grattugiare denominato [illegible] crosta». Il pretore dispone l'invio di una comunicazione giudiziaria a Egidio Invernizzi in cui [illegible] gono ipotizzati reati di frode commerciale, ordina poi il sequestro del prodotto eventualmente presente nel territorio mandamentale e dispone la segnalazione ai pretori di tutta Italia perché eventualmente seguano il suo esempio.

Egidio Invernizzi, ritenendosi pesantemente danneggiato dal provvedimento del [illegible] subito ricorso al Tribunale della libertà spiegando le [illegible] ragioni con [illegible] lunga memoria. Sostanzialmente i legali hanno sostenuto che vendere [illegible] crosta» è lecito quanto il Grana padano e il parmigiano-reggiano protetti dal doc sono un prodotto diverso. Il «Grana», [illegible] un nome comune, una denominazione commerciale che comprende tutti i formaggi [illegible] grattugiare non inseriti nel due consorzi di tutela.

Il Tribunale della libertà di Cuneo, «ritenuto che dagli atti di causa non appare evidente la sussistenza di reati» e «tenuto conto del grave pregiudizio che il provvedimento di sequestro [illegible] alla Invernizzi» ne ha ordinato l'immediata revoca. Il procedimento penale continuerà davanti alla pretura fino alla conclusione, ma intanto i consumatori possono continuare a comprare il «grana senza crosta».

L'ultimo [illegible] presunte irregolarità nella [illegible] del presidente di Italia Nostra

La Morra, il paese delle polemiche

LA MORRA — Quello che non manca a La Morra di questi tempi sono sett'altro le polemiche. Un ennesimo argomento che fa discutere è una lettera inviata dall'architetto Mario Sarotto, abitante a Barolo e con studio a Alba, a Italia Nostra di Alba [illegible] e per conoscenza agli organi di stampa. Il Sarotto segnala [illegible] vicenda che riguarda il professor Armando Gambera, presidente della sezione albese di Italia Nostra, chimico, insegnante.

Secondo quanto scrive Sarotto, il professor Gambera sarebbe sottoposto ad accertamento amministrativo in quanto avrebbe «presuntivamente edificato nel comune di La Morra la propria abitazione, in cui opera ricadrebbero in zona urbanistica ritenuta «propria». Sempre secondo Sarotto avrebbe inoltre costruito e farebbe uso dell'abitazione senza l'autorizzazione del sindaco.

Il Sarotto è consulente urbanistico al comune di La Morra, ma di questo non fa menzione nella sua lettera. Sostiene che il suo riferire è «in ottemperanza al dovere civico di chi [illegible] a [illegible] stessi di fatti simili».

La [illegible] urbanistica è complessa e ancora tutta da chiarire. Gli accertamenti avvrebbero preso il via da una lettera anonima inviata al comune di La Morra, nella quale si esprimevano dubbi e si chiedevano controlli sulla casa del Gambera, edificata in zona destinata a insediamenti artigianali.

La lettera è stata anche trasmessa al pretore di Bra. [illegible] riguardo, il professor Gambera dice: «Con una concessione edilizia rilasciatami dal comune di La Morra ho costruito un laboratorio chimico con annessa abitazione, nella zona disponibile per attività artigianali, commerciali e industriali su un terreno di mia proprietà. Il Comune ha rilasciato che l'area fosse idonea. Sono un chimico iscritto all'albo e per svolgere la mia attività ho bisogno di un laboratorio. Non ho ancora l'abitabilità, in quanto fin dal mese di dicembre ho inviato in Comune una richiesta per alcune varianti in corso d'opera, varianti che regolarmente si sono da formali e non ho toccato [illegible] avvio risposta. Il sospetto credo riguardi due muretti di modesta entità compresi nel [illegible] contenimento della strada di accesso che ricadono nell'area servizi, ma ritengo che anche la strada sia un servizio, diversamente [illegible] andare a conciare l'elicottero».

Il professor Gambera commenta: «Non ho ricevuto finora nessuna comunicazione scritta né dal Comune né da altri. Chiedo di [illegible] Sarotto possa gettare una catiiva luce su Italia Nostra sono disponibile a presentare le mie dimissioni da presidente, come segno di onestà e trasparenza, fin che il caso non sarà chiarito».

Quest'ultima polemica scoppia a La Morra in un clima già molto teso e rovente. Il paese è diviso e [illegible] l'amministrazione comunale rivela profondi contrasti.

Poco tempo fa fece scalpore la vicenda del sindaco Giovanni Bosco condannato nel maggio scorso dal tribunale a sei mesi di reclusione con la condizionale in relazione al travagliato iter di una concessione edilizia relativa a un terreno di proprietà dell'ex sindaco di La Morra, l'impresario edile Ottavio Borgogno.

Lo stesso [illegible] e il sindaco che venne dopo, la maestra Giuseppina Tontino, sono ora rinviati a giudizio e saranno processati il 24 settembre perché implicati in un'altra vicenda sempre riguardante questioni edilizie.

Gianfranco Fiori

Concreti Contro il Cancro.

Dai una mano anche tu. Costruiamo insieme, in Piemonte, il Centro Ricerca e Cura del Cancro.

Nell'area torinese verrà costruito un grande Centro per la Ricerca e la Cura del Cancro. Il progetto prevede servizi integrati e complementari: dai laboratori di Ricerca Biologica di Base ai reparti di degenza, dalle sale operatorie al day-hospital, al poliambulatorio, le specialità oncologiche

verranno trattate in diretto collegamento con i maggiori Centri Tumori del mondo. Perché questo progetto avanzi più rapidamente, ci serve il tuo aiuto concreto. Puoi versare il tuo contributo sul C/C Postale 410100, mandarci un assegno o passare presso la nostra sede.

Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

Accordo fra Comune, Regione e Cap per le opere al Porto Vecchio

Celebrazioni Colombiane Genova fa un passo avanti

Nello scalo sarà realizzato un approdo turistico - L'Expo 92 nei «Magazzini [illegible] cotone»

GENOVA — Ancora un passo avanti [illegible] la realizzazione [illegible] [illegible] Colombiane del 1992: ieri mattina il presidente della [illegible] gione, Rinaldo Magnani, il sindaco [illegible] Genova, Cesare Campart, e il presidente [illegible] Consorzio Autonomo [illegible] Porto, Roberto D'Alessandro hanno firmato [illegible] [illegible] protocollo d'intesa per la realizzazione delle opere urbanistiche e strutturali nel Porto Vecchio, dove sarà realizzato un approdo turistico (nella [illegible] che [illegible] dallo storico Mandraccio sino [illegible] Darsena, dove troverà posto la [illegible] Universitaria), [illegible] i vecchi «Magazzini del Cotone» accoglieranno la esposizione cartografica, la manifestazione internazionale che l'Ufficio Internazio[illegible] delle Esposizioni [illegible] affidato all'Italia. Altri centri mondiali [illegible] celebrazioni colombiane sono Siviglia e Chicago.

La firma dell'accordo, che in pratica equivale alla sim[illegible] [illegible] della «steccato [illegible] [illegible] diviso per secoli la città [illegible] suo mare», come ha sottolineato D'Alessandro, è avvenuta «en plein air» sotto le campate altissime della Porta del Molo, di poco discosta dalla storica Porta Siberia, disegnata da Galeazzo [illegible] Quindi le autorità, cui s'è aggiunto l'ambasciatore [illegible] Alberto Cavagliere, Commissario per il Governo italiano dell'Esposizione [illegible] Genova, si sono avviate ai Magazzini del Cotone, [illegible] corpo di edifici [illegible] tra loro che si protende lungo il molo per circa 600 metri. I magazzini, ormai non più utilizzabili, ma molto interessanti per la loro struttura, molto audace per la [illegible] del secolo XIX quando furono realizzati, ospiteranno l'Expo [illegible]

[illegible] frattempo, la Regione disporrà i suoi programmi di pianificazione territoriale, mentre Comune e Cap, dopo l'abbattimento della barriera doganale, provvederanno, oltre che alle [illegible] di restauro [illegible] edifici coinvolti, anche al [illegible] [illegible] viario. Infatti la realizzazione [illegible] [illegible] [illegible] per l'Expo e i lavori per lo scalo turistico rivoluzioneranno completamente il traffico della zona, già particolarmente convulso. Infatti nel «nodo» [illegible] piazza Caricamento dovranno scendere le strade e i collegamenti dal centro storico, attualmente «immobilizzato» per gli accessi [illegible] scalo.

Il progetto, ormai esecutivo e con [illegible] varianti di piano regolatore e i [illegible] locali e [illegible] già stabiliti, è molto ambizioso. Rappresenta un ruolo diverso per il porto, che [illegible] muovendosi in netta ripresa (come ha sottolineato il sin[illegible] [illegible] Genova Cesare Campart), [illegible] [illegible] prattutto significa, come ha fatto notare il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, che il «senso delle Colombiane [illegible] si esaurisce nelle manifestazioni [illegible] [illegible]».

Paolo Lingua

Continua la caccia alla fortuna

Un nuovo appuntamento con i monumenti di «Leggi Gioca Vinci». Il concorso miliardario che *La Stampa* propone ai suoi lettori della Liguria si sta avvicinando [illegible] conclusione della tredicesima settimana di gioco.

Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di dodici immagini [illegible] monumenti [illegible] Liguria. Oggi [illegible] sentiamo la quarta. Per molti la [illegible] è vicina: [illegible] [illegible] recchie [illegible] cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare [illegible] «striscia» relativa alla tredicesima settimana di gioco.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro; e se si completa la tredicesima linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al [illegible] 011/60.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento).

L'Autofiori limiterà le entrate delle auto, ecco le prime reazioni

Il caos travolge la Riviera

Dopo gli incidenti accaduti domenica scorsa - Rispetto al 1986 i transiti sono aumentati anche del 37% - Il direttore della società: «Siamo di fronte ad [illegible] stato d'emergenza»

[illegible] a Recco, Chiavari, Rapallo

CHIAVARI — Sono almeno tre anni che sull'autostrada Genova-Livorno, nel tratto sino a Sestri Levante, viene limitato, nei giorni di punta, l'accesso ai caselli di Recco, Chiavari e Rapallo. [illegible] collaborazione con la polizia stradale [illegible] Sampierdarena i [illegible] radiomobili [illegible] società tengono i contatti con la sala radio. Quando il traffico rischia di congestionarsi automaticamente scatta l'ordine per la chiusura di una o più porte ai caselli d'accesso.

Inevitabilmente si forma una lunga coda d'[illegible] che va a rallentare il traffico sulla via Aurelia. Fanno notare i dirigenti dell'autostrada: «*Psicologicamente è meglio restare bloccati in prossimità delle barriere piuttosto che incolonnati lungo l'autostrada dove si verificano tamponamenti e [illegible] [illegible] gravi*».

[illegible] l'unica soluzione a un traffico che è cresciuto, nel giro di due anni del 30 per cento. Gli [illegible] non hanno ancora capito la funzione [illegible] partenze scaglionate. Chi arriva in riviera il venerdì, il sabato o la domenica mattina riparte contempora[illegible] [illegible] 18 [illegible] 20 [illegible] [illegible] sera. I disagi sono inevitabili.

[illegible] automobilisti protestano per la presenza [illegible] di numerosi cantieri lungo l'autostrada. Rispondono [illegible] direzione della società di gestione: «*Le caratteristiche orografiche di quel tratto d'autostrada sono note, ovunque cavalcavia e gallerie che hanno bisogno continuamente di manutenzione. E, a causa delle condizioni atmosferiche, siamo costretti a lavorare in primavera, estate e autunno. Riusciamo però a iniziare il lunedì pomeriggio e a terminare il venerdì, quando [illegible] [illegible] è ancora iniziato il grande esodo di fine settimana. Ora stiamo studiando un sistema di doppi turni e i lavori notturni all'interno delle gallerie. I cantieri sono segnalati ad almeno un chilometro di distanza. Gli utenti [illegible] invitati a rispettare al massi[illegible] la segnaletica per evitare pericolosi tamponamenti*».

Nei programmi della società che gestisce l'autostrada c'è anche il potenziamento dell'illuminazione delle gallerie.

La polizia stradale ha garantito un potenziamento degli interventi. In particolare anche quest'anno, su tutta la Liguria, verrà impegnato l'elicottero in grado di [illegible] tempestivamente ogni [illegible] genza.

g. p. c.

SAVONA — L'Autofiori [illegible] battendo ogni record: l'estate '87, più ricca [illegible] la ripresa economica, ha fatto registrare un pauroso [illegible] mento [illegible] traffico domenicale. Le cifre sono eloquenti: nel primo weekend (domenica 7) c'è stato un aumento del [illegible] rispetto [illegible] giugno [illegible] domenica 14, in [illegible] ne Savona, sono saltate tutte le previsioni e le statistiche, con il 37,6% in più. Poi, per il 21 e il 28 giugno, c'è da registrare un più 9,9% e un più 13,7%, per quanto riguarda il movimento complessivo.

Sono passate centinaia di migliaia di [illegible], sull'ordine delle [illegible] mila. Ma all'Autofiori non vogliono neppure sentir parlare di caos.

Il direttore generale Giorgio D'Alessandro afferma: «*Abbiamo mobilitato tutto il personale a disposizione, i caselli in entrata vengono chiusi, a seconda della quantità del flusso, abbiamo sospeso i lavori di manutenzione ordinaria per il periodo estivo. [illegible] proprio si vuole parlare di caos, la colpa è del turismo pendolare, quest'anno attestato su valori elevatissimi. Il tratto Savona-Albenga, domenica, se non avessimo preso adeguate contromisure, come, appunto, la chiusura dei caselli, si sarebbe saturato completamente. Non c'era più spazio per far entrare altre [illegible]. Non [illegible] se [illegible] questo è chiaro. Voglio lanciare un appello agli automobilisti. L'Autofiori ha fatto il possibile per favorire lo scorrimento del traffico, ma, per piacere, guidate concentrati, con la massima prudenza, tenete le distanze di sicurezza*».

L'appello dei dirigenti dell'Autofiori prende lo spunto dai maxi tamponamenti avvenuti domenica che con un minimo di prudenza e di attenzione in più avrebbero potuto essere evitati.

Precisa il direttore: «*Quello che [illegible] succedendo in queste settimane è davvero fuori [illegible] comune e richiede reazioni analoghe. Non possiamo prevedere [illegible] l'ondata finirà con i prossimi week end o [illegible] aumenteranno ancora i passaggi. Di certo siamo di fronte ad uno stato d'emergenza. L'Autofiori ha reagito [illegible] tutti i mezzi a disposizione e si [illegible] ottenuti buoni risultati*».

L'idea di contenere in qualche [illegible] l'invasione dei turisti pendolari (anche [illegible] è bene precisarlo, la chiusura strategica dei [illegible] ha solo lo scopo di evitare la paralisi completa in Autostrada e viene attuata, quasi sempre, nella fase [illegible] rientro) è ac[illegible] con favore in Riviera.

Si auspicherebbero, anzi, provvedimenti precisi e più mirati. [illegible] casuali, per salvare quel che resta del turismo di qualità. Le scene di domenica scorsa, con l'Aurelia trasformata in un unico, ininterrotto, parcheggio abusivo, hanno [illegible] il [illegible] gno.

[illegible] Giorgio Craviotto, sindaco di Varazze: «*Numero chiuso? Sarebbe un'idea, specie per bloccare i genovesi alle prese [illegible] i divieti di balneazione imposti sulle loro spiagge. Ma [illegible] farlo? Si arriverebbe ad una discriminazione. E con quali criteri poi? L'u...ico fatto certo è che qualcosa si dovrà pur fare, se le tendenze odierne dovessero proseguire*».

Tra gli [illegible] della Riviera si è iniziato un dibattito, soprattutto per promuovere un'azione comune a Roma. Si vuole il raddoppio dell'Aurelia, per alleviare la pressione [illegible] centri abitati, visto che le autostrade [illegible] riescono più ad assorbire la grande mole del traffico costiero [illegible] come avveniva negli anni '70/'80.

Massimo Numa

Durante un'operazione di polizia e carabinieri

Controlli a Lavagna chiusa una discoteca

E' l'«Anyway» di Cavi - Multe e motorini sequestrati

LAVAGNA — [illegible] uomini [illegible] commissariato di Chiavari, [illegible] comando del vice questore Salvatore Presenti, insieme [illegible] i carabinieri di Sestri Levante, hanno eseguito una serie di controlli sabato e domenica sulla via Aurelia a Chiavari e Lavagna. Il [illegible] e [illegible] cento: centinaia di [illegible] bilisti e motociclisti multati perché in divieto di [illegible] una decina di «indesiderati» rimpatriati con foglio di via obbligatorio al paese d'origine, cinquanta [illegible] controllati, molti esercenti multati e una [illegible] chiusa.

Si tratta del dancing «Anyway», a Lavagna di proprietà di Fernanda Guazzoni, 60 anni, milanese, [illegible] da [illegible] anno [illegible] a Cavi di Lavagna. Il [illegible] si trova negli [illegible] «bagni Arcobaleno». L'altra sera gli agenti [illegible] polizia e i carabinieri che hanno eseguito i controlli hanno [illegible] che all'in[illegible] [illegible] discoteca c'era [illegible] numero di [illegible] [illegible] giore [illegible] capienza del locale. E' così scattato il provvedimento di chiusura.

[illegible] frattempo il sindaco di Lavagna, Gabriella Mondello, si è [illegible] che quest'anno la signora Guazzoni non aveva rinnovato la licenza e ha [illegible] un'ordinanza di chiusura.

I controlli fanno seguito alle proteste degli abitanti della zona. Gli esposti arrivavano a decine sul tavolo [illegible] sindaco e al pretore di Chiavari. C'è chi protesta per i motorini troppo rumorosi, c'è chi [illegible] lamenta perché sulla via Aurelia è impossibile passeggiare, c'è chi [illegible] il [illegible] di un [illegible] numero di tossicodipendenti.

Senza contare il [illegible] [illegible] sato [illegible] decine di prostitute che la [illegible] sostano al confine [illegible] Chiavari e Lavagna. [illegible] e polizia [illegible] [illegible] controlli a tappeto, ma le «belle di notte» [illegible] [illegible] ogni sera. L'altro giorno una ragazza, tossicodipendente è stata bloccata da una pattuglia della volante [illegible] era in atteggiamenti inequivocabili [illegible] [illegible] cliente. [illegible] [illegible] processata, [illegible] dannata e diffidata per [illegible] anni a tornare a Chiavari.

Polizia e carabinieri hanno deciso di effettuare controlli a tappeto in tutto il Tigullio. In particolare [illegible] no sorvegliati i locali pubblici, le discoteche, le sale da ballo.

E' [illegible] potenziato anche il servizio sui treni. Agenti della polizia ferroviaria in borghese si confondono con i passeggeri. Ieri hanno bloccato tre arabi che avevano [illegible] sfilato il portafoglio a un turista tedesco.

g. p. c.

Chiavari: scatta il divieto per la plastica

CHIAVARI — Oggi entra in vigore il divieto di usare sacchetti di plastica. Ieri mattina l'ordinanza firmata dal sindaco Marco De Petro è stata affissa nella bacheca di palazzo comunale.

Intanto si registra la protesta dei produttori di sacchetti di plastica [illegible] hanno deciso di pre[illegible] un [illegible]

Dicono i titolari di una piccola azienda: «*L'ordinanza [illegible] sindaco ci prende in contropiede. Ci stavamo attrezzando per [illegible] riconversione dello stabilimento per [illegible] entro il 1991, quando [illegible] entrare in vigore la legge dello Stato, saremmo stati in grado di produrre sacchetti di carta. [illegible] [illegible] molti dipendenti si profila la cassa integrazione*».

Ieri pomeriggio la sentenza dell'ottava sezione del tribunale di Milano

Chiavari: condannato ex procuratore

A tre anni e due mesi di reclusione: aveva chiesto un compenso in cambio della scarcerazione di alcuni detenuti - Stessa pena per l'ex colonnello dei carabinieri Giorgio Lace

MILANO — L'ex procuratore [illegible] capo di Chiavari, Marcello D'Andrea, e l'ex comandante [illegible] sezione di polizia giudiziaria del tribunale di Genova, il colonnello dei carabinieri Giorgio Lace, [illegible] [illegible] condannati ieri [illegible] tribunale di Milano a tre anni e [illegible] mesi di reclusione, il pagamento di due milioni di [illegible] e a cinque anni [illegible] [illegible] [illegible] pubblici uffici. [illegible] l'accusa si sarebbero prestati a far ottenere la scarcerazione a due trafficanti di droga in [illegible] [illegible] [illegible] milioni.

Con [illegible] [illegible] state [illegible] dannate [illegible] due donne che avrebbero versato i soldi, Anna Maria Mancione e Maura Tosini (rispettivamente a un anno e sei mesi e a un anno e 4 mesi) e la donna che avrebbe mediato la corruzione [illegible] il colonnello Lace, Maria Pulcina, un anno e 8 mesi.

Sono state in sostanza confermate le richieste del pubblico ministero dell'ottava sezione del tribunale di Milano, Ferdinando Pomarici, che, nella sua requisitoria, aveva duramente attaccato l'atteggiamento dell'ex magistrato e dell'ex colonnello [illegible] carabinieri.

[illegible] [illegible] del [illegible] Marcello D'Andrea aveva

L'ex procuratore D'Andrea

negato con decisione qualsiasi intervento [illegible] far uscire dal carcere di Chiavari [illegible] persone arrestate per [illegible] [illegible] traffico di stupefacenti, Francesco Proietto e Francesco Maccione. E aveva detto: «*Sono sempre stato un fedele e onesto servitore dello Stato. Non ho mai intascato [illegible] [illegible] illegamente, ho sempre [illegible] del mio stipendio di magistrato*».

Dal canto suo l'ex colonnello Lace aveva ammesso di avere ricevuto dei soldi ma li aveva giustificati dicendo: «*Non [illegible] altro [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] la consulenza promessa ai familiari dei detenuti che si rivolgevano a [illegible] per [illegible] consigli. [illegible] escludo nel modo più assoluto di avere diviso la somma con il procuratore Marcello D'Andrea che conoscevo appena e con il quale avevo solo rapporti di lavoro*».

[illegible] [illegible] [illegible] delle più torbide vicende di Chiavari. Il giudice D'Andrea era considerato dai colleghi e [illegible] avvocati un magistrato integerrimo, severo e buon conoscitore del diritto. All'inizio [illegible] scorso anno, però, nel corso di un'inchiesta [illegible] [illegible] termine [illegible] un'operazione di polizia e carabinieri che [illegible] vano sgominato una banda di spacciatori, una donna dichiarò nel corso del suo interrogatorio: «*A Chiavari è facile uscire dal [illegible]: basta conoscere le persone giuste*».

La frase incuriosì l'ufficiale che seguiva l'interrogatorio e la donna fece alcune ammissioni.

Gli [illegible] furono trasmessi al [illegible] procuratore di Genova, Pio Macchiavello che trasmise [illegible] atti al collega di Milano, Italo [illegible]. Quest'ultimo il 17 giugno dello scorso [illegible] firmò gli ordini di cattura [illegible] il magistrato e l'ufficiale dei carabi[illegible].

Gian Paolo Carlini

Il viaggio della speranza di un bambino

GENOVA — Si è concluso felicemente il [illegible] della speranza [illegible] [illegible] bambino di [illegible] Inferiore (Salerno) che è stato sottoposto al trapianto di [illegible] [illegible] al termine di un lungo viaggio in elicottero e in [illegible]eo dal suo paese a Genova. Gaspare V., di 10 [illegible], pesa 25 chili e sembra [illegible] più piccolo della sua età a [illegible]za dell'infezione al rene sviluppatasi dalla nascita e che da oltre un [illegible] lo obbliga al trattamento di dialisi. Però la famiglia di una d[illegible] «di piccole proporzioni», morta [illegible] [illegible] incidente stradale a Bergamo, ha acconsentito al prelievo del rene. Sono [illegible] convocati due bambini: Gaspare [illegible] Nocera Inferiore e un altro dalla [illegible] [illegible] poche ore un elicottero ha prelevato Gaspare dal paese campano e lo ha portato a Roma Fiumicino, appena in tempo [illegible] il trasbordo sull'aereo di linea per Genova. Gaspare si è rivelato il più compatibile [illegible] l'organo donato. Gaspare [illegible] sta bene ed è andato ad aggiungersi agli altri 31 bambini già trapiantati dal centro genovese.

Piscina di Recco, telegramma di protesta

RECCO — Genitori [illegible] [illegible] del Centro riabilitativo di Recco [illegible] [illegible] [illegible] telegramma all'assessore regionale alla Sanità ed ai [illegible] [illegible] [illegible] della Usl 17 per protestare contro la chiusura della piscina [illegible] attualmente sono in corso lavori. A questo proposito l'a[illegible] regionale ha [illegible] noto di aver [illegible] preso contatti [illegible] la Federazione nazionale nuoto per trovare una [illegible] luzione [illegible] eventualmente una [illegible] piscina mentre [illegible] istruttori si sono detti disponibili a seguire gli utenti negli esercizi di recupero. [illegible] telegramma i genitori e gli utenti denunciano anche il pericolo di una chiusura definitiva dell'impianto a causa della scadenza [illegible] convenzione e della possibile rimozione del personale in servizio presso il centro. La delibera dell'Usl 17 che proroga il [illegible] del personale è tuttora ferma presso il Coreco.

Oggi, a dodici chilometri da Nizza, si aprono i cancelli del grande parco divertimenti

Nella giostra infinita di Zygofolis

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — Oggi alle 10 si apre. «*Bienvenue à Zygofolis*», dicono i cartelli all'uscita dell'autostrada. Grande festa a Nizza e dintorni per l'inaugurazione, dopo tre anni di lavori e un investimento di 330 milioni di franchi (sei miliardi e mezzo di lire), del più grande parco d'attrazioni del Mediterraneo. Si spalancano i cancelli, partono le giostre, si mette in moto la funicolare: ecco Zygofolis, voilà la risposta della Costa Azzurra a Disneyland, Disneyworld, Gardaland.

Gli ultimi giorni sono stati frenetici. Un esercito di 400 persone, tra muratori, giardinieri, elettricisti, camerieri, ha lavorato giorno e notte.

«*Avevamo aperto il più grosso cantiere della Costa Azzurra e della Provenza*», dice con orgoglio Xavier Chateauvieux, direttore dell'ufficio marketing. Adesso è tutto a posto. Zygofolis arriva primo in una zona dove non esiste niente di simile. Ha rischiato di essere scavalcato da Fantalandia, a Sestri Levante, ma niente paura: il progetto è stato presentato otto anni fa ed è ancora fermo in qualche cassetto della Regione a Genova. Potenza della burocrazia italiana.

Qui invece hanno fatto tutto bene. E in fretta. La società, una specie di holding finanziaria, ha avuto il terreno in affitto dal Comune di Nizza per 99 anni. Prima, alle spalle di Saint Isidore, dodici chilometri dal centro della città, c'erano i vigneti della collina di Crémat. Oggi c'è Zygofolis.

Nizza. La mascotte di Zygofolis: un saluto dal lungomare

potenziale miniera d'oro. «*Aspettiamo un milione di [illegible] nel primo anno di attività, il 40% dall'Italia*», aggiunge monsieur Xavier.

Andando avanti con questo ritmo, la società conta di ammortizzare l'intero capitale nel giro di cinque anni. Il biglietto d'ingresso, adesso, costa 98 franchi (circa 20 mila lire) per gli adulti e 80 franchi (sedicimila lire) per i bambini sino a dodici anni. Come in altri parchi, il ticket è unico: si entra, si paga e si diventa padroni di tutti i giochi. C'è tempo sino alle 24 per divertirsi, per provare tutte le giostre, i giochi acquatici, il trenino, le montagne russe, il vascello che vi farà girare a testa in giù, il labirinto sul laghetto, i cavalli, l'autoscontro.

Il progetto, [illegible] affianca le attrazioni più [illegible] a quelle tradizionali, è della società americana «Edaw», la stessa che collaborò, alle porte di Los Angeles, alla creazione di Disneyland. «*E' [illegible] fatta un'indagine di mercato: abbiamo scoperto che i giovani visitatori vogliono trovare sia le navicelle del futuro, [illegible] i caratteristici, indimenticabili cavalli a dondolo. E' quello [illegible] abbiamo fatto. Unendo però il fattore sorpresa e [illegible] mento: a Zygofolis non [illegible] spettatori, non si [illegible] positivamente il ruolo della macchina. In molti settori tutti diventano protagonisti in un mare di risate*», spiega Pascale Herve, efficiente addetta stampa della società.

Qualche cifra, per dare un'idea sulle dimensioni e i contenuti di Zygofolis. Il parco occupa 24 ettari, ha un parcheggio per 2500 auto, proprio a fianco dell'autostrada. Ottocento i dipendenti stagionali, 60 quelli permanenti.

Si entra con una funicolare, arrivo nella piazza principale, p[illegible] a verso «le mond fou, fo.., fou», tre volte pazzo perché surrealista, assurdo, bizzarro. Ci sono 73 giochi, [illegible] anfiteatri (da 360 a [illegible] posti a sedere), il villaggio dei bambini, [illegible] [illegible] [illegible] quatici, piscine per [illegible] e bambini con taboggan, vasca ad onde, barche radiocomandate, labirinti sul lago.

Per il pranzo, la cena, gli acquisti nessun problema. Funzionano ininterrottamente [illegible] [illegible] bar, undici ristoranti (fast-food, steak house e pizzeria), quattro chioschi, otto boutique. Chi ha prole al seguito può noleggiare anche i passeggini.

Dalla Riviera ligure si annunciano escursioni e gite destinazione con Zygofolis. La prima a muoversi è stata l'agenzia «Viaggi Mamberto» di Finale e Pietra Ligure: due volte la settimana (lunedì e giovedì) i pullman andranno a Nizza e ritorno al prezzo (compreso il biglietto d'ingresso al parco) di 39 mila lire per gli adulti, 34 per i bambini sino a 12 anni.

Zygofolis resta aperto sino alla fine di ottobre. Calma, non spingete, c'è posto (e tempo) per tutti.

Pier Paolo Cervone

STAGIONE IN PERICOLO - GLI SCARICHI IN MARE STANNO CREANDO PROBLEMI IN NUMEROSE LOCALITA' DELLA RIVIERA

Chiusi tre stabilimenti balneari Albissola Marina dà l'esempio

Per inosservanza della legge regionale sugli scarichi fognari - Grave situazione anche Varazze

SAVONA — Il Comune di Albissola Marina ha chiuso con un'ordinanza, tre stabilimenti balneari: «S. ... nio», «Acqua Limpida» e «Madonnetta». Potranno riaprire solo se si metteranno in regola con la legge regionale 38, i cui termini scadevano il 31 maggio.

La normativa prevede che tutti i bagni marini abbiano i ... delle acque nere collegati con gli impianti comunali. Ebbene, molti, ... e a Celle Ligure e Savona, ... i Comuni ... provveduto ad informare tempestivamente i gestori, ... riusciti a mettersi in regola sul filo di lana. Altri, ad Albissola Marina e Superiore, a Varazze (compresi i bagni dell'Azienda di Soggiorno), ... tuttora fuorilegge. Ancora confusa la situazione del Ponente (da Spotorno ad Andora) dove le irregolarità ... numerose.

Il procuratore capo della Repubblica, Michele Russo, ha chiesto alle Usl ... un elenco degli stabilimenti non in regola. Una prima li... dopo una serie di minu... accertamenti, è già stata consegnata ... altri che, per non incorrere nel reato di omissioni d'atti d'ufficio, dovranno procedere sulla falsariga di Albissola Marina, la prima amministrazione costretta ad intervenire.

La Procura vuole sapere a che punto sono gli accertamenti e qualche amministrazione, se non prenderà adeguate contromisure, rischia di finire nei guai.

Spiega il vicesindaco di Albissola, Claudio Dottino: *«Né il sindaco, né la giunta si sono sentiti di dimenticare la legge 38. Ai gestori dei bagni chiusi, ... pure temporaneamente, vorremmo dire solo che ... hanno agito bene. Nel senso che erano stati avvertiti, ... parecchio tempo, dei termini scaduti, avevano tra l'altro subito la visita dei tecnici dell'ufficio comunale e dell'Usl, e quindi potevano benissimo correre ai ripari in tempo utile. Il Comune, in pratica, è stato obbligato a firmare le ordi... Le leggi, sino a prova contraria, ... rispettate, nonostante i disagi e i problemi legati ad un provvedimento del genere, senz'altro impopolare».*

... la situazione a Varazze. Sindaco ... stanno valutando le possibili vie d'uscita, ... sembrano imminenti le ordinanze di chiusura per i quindici bagni che non ... ancora provveduto a mettersi in linea con le disposizioni ... legge 38. Alcuni gestori ... no cercando febbrilmente di porsi al riparo, prima della «visita» dell'Usl e dei funzionari dell'ufficio tecnico.

Il sindaco Giorgio Gravioto è molto cauto: *«Un bel pineprajo, ... c'è che dire, ma non si può certo disattendere le richieste del procuratore della Repubblica. Stiamo decidendo proprio in queste ore; è una questione controversa e delicata. Cercheremo di agire con buon senso, nel rispetto però della legge».*

m. nu.

Albissola Marina. ... turista legge sulla spiaggia: ... ieri tre stabilimenti sono chiusi

Tra Pietra Ligure e Loano è sempre vietato tuffarsi

Forse il provvedimento sarà revocato entro la fine della settimana - Molte proteste

LOANO — Verrà revocato, forse a fine settimana, il divieto di balneazione in circa ... metri del litorale al confine fra Pietra Ligure e Loano.

Il provvedimento, preso ... sindaci ... due Comuni, si era reso necessario ... l'intasamento di una condotta ... rete fognaria, dalla quale fuoriuscivano liquami sulla spiaggia. Il guasto è ... riparato ... decina di giorni (si è dovuta intervenire una ditta specializzata per «stappare» la condotta intasata probabilmente ... detersivi), le prime analisi effettuate hanno ... confortanti.

Dicono all'ufficio d'igiene di Loano: *«Ci vogliono a norma di legge molti prelievi consecutivi che diano ... presenza di colibatteri inferiore a ... per millilitro, per avere la certezza che la situazione si è normalizzata. I primi risultati sono positivi, abbiamo aspettato un po' di giorni, anche perché il mare da solo ha un'azione depu...».*

La situazione è un po' più difficile a Pietra Ligure dove forse la corrente ha trasferito ... all'altezza dell'ospedale Santa Corona il maggior numero di residui organici. Dicono all'ufficio tecnico del Comune di ...: *«Il guasto ... era prevedibile, abbiamo lavorato per superare l'inconveniente, purtroppo l'intasamento era notevole e ci sono voluti più giorni».*

Molte proteste sono ... questi giorni, sia da parte dei turisti che degli operatori del settore. Dicono due turisti torinesi: *«Il divieto di balneazione era poco segnalato, abbiamo fatto il bagno nella ... proibita, non abbiamo subito conseguenze, ma sarebbe opportuno che ... fatti fossero evi... in ... località che vive quasi esclusivamente di turismo o che almeno siano segnalati ... adeguato».*

Molto arrabbiati i titolari di alcuni stabilimenti balneari di Loano e Pietra Ligure. Dice uno di loro: *«E' in ... una vera campagna di stampa denigratoria contro le nostre attività, non passa giorno che i quotidiani e i settimanali ... pubblichino, ingigantendole, notizie allar... sul grado d'inquinamento del nostro mare. Pietra e Loano hanno spiagge per sei-sette chilometri, non si può dire che tutto il mare è inquinato o sospetto per un guasto che ha interessato solo 500 metri di costa».*

Di inquinamento, in questo caso dell'acqua potabile, si tornerà a discutere il 9 luglio prossimo ... blea pubblica organizzata dal comitato ecologico di Loano. Gli ecologisti sostengono che in un ... nell'ottobre dello scorso ..., ... prelievi effettuati in ... Duca della Vittoria era stata accertata la presenza nell'acqua potabile di sostanze come azoto nitroso superiori alla norma.

Augusto Rembado

Entrerà in funzione dal prossimo anno scolastico

Savona: diventa realtà l'Istituto per il turismo

Corsi di cinque anni - Sarà ospitato nei locali del Linguistico

SAVONA — Entrerà in funzione, ... il prossimo anno scolastico, nella ... che ospita il ... Linguistico ... Deledda», un nuovo istituto tecnico per il turismo, legalmente riconosciuto, che sarà dedicato al grande navigatore «Amerigo Vespucci».

L'iniziativa tende a colmare una lacuna (inspiegabile nella seconda provincia turistica d'Italia) dell'istruzione medio-superiore di Savona.

Lo scopo è quello di creare specialisti e dirigenti del settore turistico.

La nuova scuola va ad inserirsi in modo efficace con gli istituti professionali alberghieri, pubblici, di Finale ed Alassio.

Secondo i responsabili dell'istituto «Vespucci», i diplomati potranno dare, ... volta conclusi i corsi, un «notevole contributo per risolvere la disoccupazione giovanile, spesso causata da una inadeguata professionalità rispetto alle esigenze del mercato del lavoro».

Il nuovo corso di studi seguirà gli orari e i programmi di insegnamento degli istituti tecnici statali.

L'istituto avrà quindi una ... di cinque anni, con il conseguimento della ... rità tecnica (diploma di perito turistico) e il libero accesso a tutte le facoltà universitarie.

I nuovi diplomati ... possibilità di impiego in enti pubblici del turismo, agenzie di viaggio e trasporto e impieghi statali e parastatali, ... in aziende commerciali ed industriali del settore ....

Con anni di ritardo, la scuola pubblica e privata scopre dunque il turismo: i corsi professionali della Regione, che si tengono in via Bourniquez (d... due anni e sono completati da stage in aziende della Liguria) affrontano i problemi (dalla sociologia, all'amministrazione computerizzata) ... moderna gestione aziendale.

Se tutto andrà bene, la prossima generazione di operatori turistici potrà avere un alto livello professionale.

E il turismo savonese, stabile ma non in crescita, ne ha proprio bisogno.

m. nu.

un ragazzo di Albenga

... LIGURE — E' ricoverato in gravi condizioni al Santa Corona un ragazzo di 17 anni, vittima di un incidente stradale ... l'altra sera ad Albenga.

Tonino Pirretta, residente ad Albenga in via Roma 40, ha riportato un trauma cranico.

■ Soccorso dei vigili ad Alassio

ALASSIO — Intervento dei ... fuoco ieri in centro per entrare dalla finestra del primo piano nell'abitazione della cinquantanovenne Hellen Wilhelmina Barbero, residente in via Mazzini ... che, colta da ... è caduta ... coniugale, ha dato segnali di allarme senza essere in grado di aprire la porta.

La ditta di Tovo S. Giacomo potrebbe smaltire i rifiuti fino al 31 dicembre

Fumeco, una proroga di sei mesi?

Si attende la decisione della Regione - Gli ecologisti in allarme - Una grossa manifestazione di protesta se sarà concessa l'autorizzazione - Difficoltà anche per la 5ª Usl

TOVO S. GIACOMO — La ditta Fumeco potrà continuare a smaltire rifiuti «speciali» ... al 31 dicembre prossimo? Ieri scadeva il termine dell'autorizzazione concessa ... Regione Liguria alla ... che opera in località Zerbetti nel Comune di Tovo S. Giacomo.

Sino a tarda sera dalla Regione non sono però arrivate né al Comune di Tovo né alla 5ª Usl conferme ufficiali della ....

Solo alcuni rappresentanti di comitati ecologici del Finalese avrebbero avuto conferme indirette che il ... inceneritore continuerà a funzionare per altri sei mesi. La situazione è estremamente complessa e sta provocando polemiche a catena.

Gli ecologisti hanno presentato l'altra mattina in Regione un documento nel quale contestavano tra l'altro una relazione fatta dal Servizio igiene dell'Usl del Finalese.

Si legge sulla nota dei comitati ecologici: *«Non è stato fatto dall'Usl nessun controllo dei fumi e ... questo motivo viene a ... il principale test di controllo o di verifica sul funzionamento dei forni».*

Per questo ed altri motivi i comitati di Pietra Ligure, Gorra, Val Maremola e Borgio Verezzi hanno chiesto che la Fumeco cessi ogni attività. Al Servizio di igiene della 5ª Usl respingono ... ste accuse, rifiutando categoricamente l'ipotesi di aver favorito la Fumeco.

... polemica, che potrebbe avere ... strascichi, rispondono all'Usl che ... effettuato il sopralluogo negli impianti e redatto la relazione *«ha fatto tutti i controlli che ... di sua competenza nel rispetto delle leggi».*

... la ... sera gli ecologisti (è già indetta una riunione a Pietra presso la sede del Centro storico) decideranno quali iniziative assumere contro la Regione. Contro la ... si ... espressi nei mesi scorsi anche molti Comuni del comprensorio.

In ... contrario si prospetterebbero grossi problemi per la 5ª Usl che smaltisce in località Zerbetti i ... rifiuti infetti. L'Usl questa mattina potrebbe essere costretta ad emettere un'ordinanza per chiedere d'autorità la riapertura dell'impianto, dove continuare a mandare i rifiuti dall'ospedale Santa Corona. Ma anche su questo punto c'è la contestazione dei comitati ecologici perché a Tovo *«scaricherebbero rifiuti tossici e nocivi e di provenienza industriale camion provenienti da mezza Italia e anche da Usl toscane».*

a. r.

■ I' agli arresti ... e va a rubare

PIETRA LIGURE — Uno ... rapina alla farmacia di Calice Ligure del mese scorso, che era agli arresti domiciliari, è in carcere a Marassi da ieri con l'accusa di furto. Paolo Bogliaccino, 23 anni, residente a Borgio ... sorpreso in flagrante dai carabinieri di Pietra mentre stava portando a termine un furto in una villa a Verezzi.

■ Falò e concerto per la festa di Calizzano

CALIZZANO — Alle 21 di questa sera, tradizionale festa di Nostra Signora delle Grazie a Calizzano. Si terrà una proce... fiaccolata e ... grande falò. Tutto il paese è stato pavesato a festa per l'occasione. Domani oltre alle celebrazioni religiose, ci sarà un concerto sulla piazza della Chiesa, ... dagli allievi del corso di orientamento musicale.

■ Esibizione del Coro Polifonico Pietrese

PIETRA ... — Due esibizioni, questa sera a Pietra e domani a Borgio Verezzi, del Coro Polifonico Pietrese diretto da Paolo Cazzano. Questa sera il concerto, ingresso libero, è previsto (ore 21.30) nell'Auditorium La Pietra, domani nel duomo di Borgio (ore 21).

■ Noli, annullata la sagra del pesce

NOLI — E' stata annullata la tradizionale Sagra del pesce in programma sabato e domenica 5 e 6 luglio.

■ Condannati per il furto di autoradio

CAIRO M. — Sono comparsi ieri davanti al Pretore di Cairo due torinesi, Claudio Meriggio, 21 anni, e Alberto Pagliaro, 20 anni. L'accusa era di aver rubato cinque autoradio nel maggio '85 in Val .... Il dott. Dagnino ha condannato a 10 mesi il Meriggio (pena condonata), mentre ha accolto l'istanza di amnistia per il Pagliaro. Per la stessa accusa, furto di due autoradio, ... poi comparsi in aula Ferruccio Siri, 19 ... località Mulino, e Roberto Romero, ... via Crosa, di Mallare. Per entrambi la pena è stata di 8 mesi e centomila lire di multa, con i benefici di legge.

Presentato il calendario delle manifestazioni

Musica da camera e teatro nella bella estate di Finale

Sabato il via alla rassegna di prosa - Uno stage in piazza

... — In attesa che diventi ufficiale la stagione lirica (manca ancora una parte ... copertura finanziaria) è stato definito il calendario delle manifestazioni estive di Finale Ligure ... punta anche quest'anno sulla rassegna nazionale di ... giovanile di prosa e sul concorso internazionale, giunto alla 18ª edizione, di musica da camera.

Il primo appuntamento con il teatro è per sabato sera (ore 21, Chiostro di Santa Caterina) con «L'isola della felicità»; la prevendita è già in corso da alcuni giorni. La stagione del teatro proseguirà con «Voci amanti» con Giorgio Bonino e Anna Orfeo (11 luglio), «Sulle tracce di Lucy» con Michele Sancò (28 luglio) e con «Delirio a tre» con Giulio Base, Francesca Deloja e Alessandro Gassman (1-2 agosto). Novità di quest'anno la presenza del Teatro della Tosse che effettuerà 50 giorni di stage nelle piazze di Finale Ligure, a partire da metà luglio.

Dice l'assessore alla Cultura, Gianni Muraglia: *«Definiremo il programma con il Teatro della Tosse in questi giorni, a fine agosto avremo comunque la prima nazionale dello spettacolo che sarà preparato a Finale Ligure anche coinvolgendo il pubblico locale».*

L'appuntamento con il concorso internazionale di musica da camera è stato fissato dal 21 al 28 agosto prossimo. La rassegna quest'anno ha già ottenuto un notevole successo visto il numero elevatissimo di iscri... (oltre ... nazioni già rappresentate), collocandosi fra gli appuntamenti più prestigiosi ....

... è invece ancora ufficiale la stagione lirica. Il programma di massima prevede due opere da ripetersi tre volte ..., nella seconda metà del mese di agosto. Gli ultimi dubbi sono di natura economica: solo se ci sarà il necessario contributo (si sfiorerebbe il miliardo di spese) la stagione sarà effettuata. Il calendario estivo di Finale, ... soggetto a modifiche e integrazioni, prevede altri appuntamenti fra i quali la rassegna dell'artigianato vivo di Varigotti (22-29 agosto) e a settembre il concorso ippico nazionale, la rievocazione storica e il torneo internazionale di golf.

a. r.

Millesimo: dopo le dure accuse del consigliere Siri

Casa di riposo, la giunta replica con un «dossier»

«Abbiamo fatto di tutto per trattenere suor Rachele» - Un manifesto

MILLESIMO — *«Non è vero che la casa di riposo per anziani "Levratto" di Millesimo si trovi in una situazione ... crescente degrado. Come non corrisponde al vero che il personale sia sottoposto a turni stressanti e che l'amministrazione ... nale non abbia fatto nulla ... trattenere in servizio ... Rachele. Il consigliere di minoranza Siri rilascia ... chiarazioni ... tendenziose, quando interviene in merito a questo argomento».* Chi parla è Adelio Bona, comunista, consigliere comunale delegato dal sindaco Zoppi a interessarsi della gestione ... di riposo.

La presa di posizione di Vincenzo Siri, socialista, consigliere di minoranza e fino ... presidente ... casa di riposo di Millesimo, sui ... questo ente, ha provocato la pronta reazione della giunta.

Alla bacheca del Comune è ... affisso un manifesto pieno di ... contro Siri. Intanto ... preparato ... lunga e articolata memoria.

... spiega i motivi della dura presa di posizione: *«Non si riesce a capire dove Siri voglia arrivare. Sui problemi specifici, questa amministrazione ad esempio è riuscita a migliorare da un lato l'assistenza, dall'altro i turni del personale, che si ... ritmi di 6 ore, mentre quando ... era presidente ... era di otto ore giornaliere. Inoltre, ancora all'inizio dell'anno, abbiamo scritto alla casa madre delle suore Rosello, a Savona, per chiedere di mantenere la presenza di suor Rachele, ma la ... Superiora dell'Ordine ha risposto che ciò non era più possibile. Ogni polemica in merito non può che essere considerata strumentale».*

Vincenzo Siri non sembra scosso dalla dura presa di posizione: *«Ribadisco che la giunta non ha fatto nulla per garantire ancora la presenza di suor Rachele. Non scendo in polemiche personali per quanto riguarda gli altri rilievi che ho mosso al modo di amministrare la Casa di Riposo, riservandomi di rispondere in sede adeguata».*

Il che significa che nel prossimo Consiglio comunale ci sarà nuovamente battaglia. Anche Siri sta predisponendo un «dossier».

a. ra.

Un romanzo, un album fotografico e la storia locale del Psiup

Tre libri savonesi sotto l'ombrellone

SAVONA — *Tre libri, per vari motivi legati a Savona, possono diventare, in questi giorni, buoni compagni d'ombrellone.*

«Le due Papesse» *è il titolo del romanzo scritto dalla savonese Bruna Magi, che da una quindicina d'anni lavora a Milano (è caposervizio del settimanale femminile «Gioia»).*

Nel risvolto di copertina, tra l'altro, si legge: «Un duello senza respiro, sullo sfondo di un secolo di storia, vissuta da una grande famiglia e raccontata dalla protagonista».

La città scelta per fare da sfondo al romanzo si chiama Sabazia e per i savonesi è un ulteriore motivo di interesse. Sui muri di un'antica casa scorrono, come in un film, gli amori e gli odi, le passioni e i tradimenti di quattro generazioni.

Gli anni delle due guerre e quelli della speranza. Ogni savonese, o quanto pare, può trovare tra le pagine di questo romanzo qualcosa che gli appartiene.

«Scritto con la luce», cent'anni di industria fotografica in Italia. *Il volume, edito congiuntamente dal gruppo 3M e dall'Electa, è curato da Cesare Colombo, fotografo e attento studioso della storia dell'immagine. «Scritto con la luce», è costruito attorno alla vicenda produttiva di Ferrania e di altre industrie minori del settore fotografico made in Italy. In circa 600 immagini, tutte a colori, e attraverso ... riferimenti e note critiche, si succedono autori, strumenti e immagini. Si tratta di un'opera che evita di essere soltanto una pura cronaca di evoluzione industriale.*

Sostiene Colombo: «Raccontiamo ... ria dei produttori, di ... nell'oscu... perché gli altri potessero "scrivere ... la luce"».

E' freschissimo di stampa il volume «Psiup Savona, 25 luglio ... gennaio 1947» *scritto da Aldo Chiarle. Il libro, di oltre ... pagine, con una documentazione fotografica ricca e ... copertina plastificata, vuole ... ricostruzione di un determinato periodo storico.*

... *Chiarle, studioso savonese, non ... a simile ricerche storiche:* «Dopo una sintesi della politica nazionale del Psiup dalla sua costituzione a Roma il 22 luglio 1943 sino al 9 gennaio del '47, alla convocazione cioè del congresso che doveva sancire la secessione di ... Barberini, nel ... esamino, in base a verbali, documenti, articoli, la politica del Psiup di Savona».

l. p.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale Opera di Genova. [illegible]

TEATRO SANT'AGOSTINO [illegible]

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ARENZANO [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE [illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

ARISTON: Colpo vincente. RITZ: Film a luci rosse. SANREMESE: Peter Pan.

■ Guinness ■ Camogli

GENOVA — Il popo[...] attore inglese Alec Guinness, accompagnato dalla moglie Silvia, è arrivato [...] sulla riviera ligure [...] si fermerà per un periodo di vacanza.

Nel [...] pomeriggio è atterrato all'aeroporto [...] dove ha [...] l'Hotel Dei Dogi di Camogli.

Alla Scala una splendida esecuzione per il «Requiem» di Verdi

Muti, la «Messa» del trionfo

Grande equilibrio nell'amalgama delle voci soliste, del coro e della potentissima orchestra Cheryl Studer, Dolora Zajic e Pavarotti ineccepibili protagonisti - Gli errori della filologia

MILANO — Impedito di raggiunger la Scala in tempo per la «prima» della Messa da Requiem [...] Muti, a causa d'un [...] automobilistico che aveva sbarrato l'ingresso dell'autostrada, ci sono ritornato per la seconda, lunedì [...] Valeva la pena di rifare il viaggio. Un'esecuzione esemplare. Muti la dirige con un'aderenza e una sensibilità vigile ad ogni particolare. Pagato tutto il dovuto alla terribile potenza drammatica del Dies irae e all'altissima qualità poetica del Requiem e Kyrie, Muti s'impegna a fondo nella difesa di quelle parti che, prima del Libera me finale, concedono talvolta qualcosa al contrappunto scolastico (l'Offertorio e il Sanctus), oppure alle esigenze vocali dei solisti (disponendo di due voci femminili superbe come la Stolz e l'intelligentissima Waldmann, Verdi le privilegiò nell'assegnazione ed estensione dei pezzi).

L'amalgama delle voci soliste, del coro e della potentissima orchestra è realizzato da Muti con un equilibrio e una naturalezza assolutamente persuasivi. Non c'è, nei novanta minuti dell'esecuzione, un momento, neanche fuggevole, in cui l'ascoltatore, anche il più esigente, anche quello che più si creda competente, [...] minimamente dissentire, pensare: «Io non avrei fatto così». La sana strategia dell'interpretazione è servita da quella tattica gestuale di cui è universalmente ammirata la raccolta e concentrata efficienza.

Certamente, se il generale è bravo, bisogna anche dire che dispone di truppe e di quadri di prim'ordine. Il palcoscenico della Scala interamente occupato dalla grande orchestra e dalle cento voci del coro, diretto da Giulio Bertola e qui chiamato a una funzione ben altrimenti elevata che i facili trionfi di «Va', pensiero», costituisce uno spettacolo di forza sonora e di qualità artistica che non teme confronti: siamo sempre [...] i primi a ridere delle frequenti pretese [...] Scala d'essere il primo [...] del mondo, ma lo spettacolo offerto l'altra sera dalla sala stracolma (in [...] fuori abbonamento) e dal [...] palcoscenico [...] qualche cosa che giustifica ogni pretesa.

Impeccabile il quartetto vocale. Il soprano Cheryl Studer non fa rimpiangere [...] delle [...] illustri che avrebbero dovuto [...] nere quella parte, scritta da Verdi con l'immagine dell'amata Stolz nella testa, e quindi [...] di dovizie melodiche e di trampolini da belcanto, come quel do acuto introdotto nella revisione del Libera me dopo che per tutta l'opera lo si era pregustato.

Eppure, nonostante i motivi privati della predilezione di Verdi per la Stolz, la parte solistica più bella è [...] mente quella del [...] prano, scritta per l'insospettabile Maria Waldmann, quell'austriaca che avrebbe di lì a poco sposato un nobile ferrarese, ritirandosi purtroppo dalle scene. Verdi la stimava al massimo per [...] superiore intelligenza musicale. Qui la sua parte è sostenuta da Dolora Zajic, un'interprete pregevolissima, che quando invoca «quia plus es», sembra letteralmente innamorata dell'illustre Personaggio a Cui si rivolge. La voce è fresca e limpida nell'acuto, come un soprano.

Che nel quartetto [...] solisti ci sia nientemeno che Pavarotti e non sfori, non esorbiti, questo [...] deve certamente alla civiltà musicale dell'illustre tenore, per cui lo ammiriamo [...] che per le sue doti vocali, [...] è anche prova del livello altissimo dei suoi colleghi. Compreso il basso Samuel Ramey: una [...] piena, ricca, per nulla gutturale né [...] vernosa, ma al contrario, liberamente sfogata.

La splendida esecuzione è stata condotta sul testo della recente edizione critica, procurata dal musicologo americano David Rosen, un «patito» della Messa da Requiem, a cui aveva dedicato la sua tesi di dottorato senza [...] mai di occuparsene.

La Messa da Requiem non ha subito oltraggi gravi dall'uso. Principale innovazione è purtroppo l'avere adottato l'errata dizione Messa di Requiem, mentre Verdi disse e [...] sempre Messa da Requiem, com'è testimoniato anche dai frontespizi di tutte le edizioni precedenti. E' una pignoleria da puristi pretenziosi come il professor Padalocchi (a quanta gente farebbe bene la lettura dell'Idioma gentile di De Amicis!): E oltre a tutto, con buona pace di linguaioli e di autori di lessici e dizionari, è un errore bello e buono. La Messa da Requiem è un particolare tipo di Messa, così come la bici da corsa è un particolare tipo di bicicletta. Se voglio andare a una festa mascherato come un benemerito tutore dell'ordine, vado in un negozio di articoli militari e chiedo: «Mi dia un vestito da carabiniere». Non: «un vestito di carabiniere». E nel Ballo in maschera, quando il conte Riccardo decide allegramente di andare nell'antro dell'indovina Ulrica, ordina al paggio Oscar: «E tu m'appresta un abito da pescator». Non «di pescator».

Ma i revisori critici non [...] contenti se non trovano errori da correggere. Anche quando [...] bravi come il Rosen, autore, tra l'altro di un pregevolissimo [...] fronto tra il Libera me originale scritto da Verdi per la progettata messa in morte di Rossini e quello accolto poi alla fine della Messa da Requiem per Manzoni. Questa sarebbe, secondo il Rosen, [...] specie di Messa-coccodrillo di cui Verdi avrebbe avviato la composizione un mese prima della morte di Manzoni. Il poeta aveva già 88 anni, non stava tanto bene: «Non [...] certo poteri soprannaturali per capire che una Messa di (sic!) Requiem presto o [...] poteva tornare utile».

Piuttosto che [...] queste supposizioni [...] ciniche, non suffragate da nessun dato di fatto, il saggio del Rosen ha il merito di attirare l'attenzione su una circostanza spesso trascurata: il ritorno del Dies irae (e anche del nobilissimo Requiem aeternam) nell'ultimo [...] Libera me, [...] è, [...] si crede volgarmente, una furba «ripresa» di motivi precedenti, [...] è tutto il contrario: è un germe che Verdi aveva deposto nel Libera me dell'abortita Messa collettiva per Rossini, e sviluppò poi a gigantesca ampiezza nella Messa da Requiem per Manzoni.

Massimo Mila

«Messa da Requiem» o «Messa di Requiem»? Ecco una locandina del '23: Toscanini non aveva dubbi

Da domani a Villa Doria

Che cineteca E' nel parco

Ottanta titoli fra cui 5 anteprime d'essai

GENOVA — Sale vertiginosamente la colonnina di mercurio e arriva, giusto in tempo per offrire gradevoli serate al fresco di fronte ad uno schermo gigante nel parco Fassolo di Villa Doria, la rassegna cinematografica Un mare di film, prosecuzione ideale della [...] del cineclub Lumière.

[...] patrocinata dall'Ente Decentramento Culturale, è giunta alla sua quarta edizione in un crescendo di consensi. L'anno scorso s'erano registrate, in oltre due mesi di proiezioni, circa 40.000 presenze. Quest'anno gli organizzatori puntano a far ancora meglio con proposte nuove, il perfezionamento delle vecchie idee, incontri, serate da cinefili, incontri con i protagonisti del cinema e concerti. Un mare di film mette in campo da domani, serata inaugurale, fino al 13 settembre, circa 80 titoli, tra cui cinque anteprime d'essai, una rassegna per amatori (tutti i lunedì sera), serate speciali e intermezzi musicali.

La novità della quarta edizione è Brigadoon, un [...] di intrattenimento, allestito accanto all'arena del Parco Fassolo dove gli spettatori potranno assistere alla proiezione di una serie di classici dell'animazione americana scelti dalla cineteca Griffith. Poi, dall'8 luglio al 26 agosto, tutti i mercoledì, saranno presentati film «adatti alla famiglia». «Ci siamo posti il problema di scegliere titoli che davvero potessero essere accessibili ai giovanissimi — spiega Claudio Schenone del cineclub Lumière, organizzatore della rassegna al cinema Nettuno —. Molto spesso accade infatti che la confezione del film non rispecchi il contenuto».

Qualche esempio: Basil l'investigatopo, Gli Aristogatti, Fantasia, Corto circuito e Labyrinth.

Le serate speciali saranno 8, a cominciare da quella inaugurale nella quale si terrà un concerto di jazz del Giampaolo Casati Group (ore 20,30) cui seguirà un cortometraggio su Bessie Smith e alle 22 la proiezione di Round midnight di Bertrand Tavernier in versione originale con sottotitoli in italiano che darà la possibilità di apprezzare appieno l'interpretazione eccezionale di Dexter Gordon.

Il secondo appuntamento fuor di norma sarà la sera del 14 luglio: l'Associazione Liguria Blues presenterà un concerto di Roberto Menabò, seguito dalla proiezione di Il colore viola. Mercoledì 15 luglio si terrà una serata Walt Disney con due omaggi, uno a Donald Duck e l'altro a Pluto. Giovedì 23 luglio interverranno il regista Bruno Bozzetto e l'attrice Amanda Sandrelli in occasione della presentazione di Sotto il ristorante cinese. Al termine si terrà un dibattito.

Il 29 luglio una seconda serata Walt Disney con un omaggio a Mickey Mouse. Mercoledì, 2 settembre, precederà la proiezione del film Quartetto Basileus di Carpi il concerto del Quartetto d'archi del Coordinamento Operatori Musicali. Tre le serate speciali raccolte sotto il titolo Movie/Movie: la prima (17 agosto) dedicata a Peter Greenaway (Lo zoo di Venere e I misteri del giardino di Compton House), la seconda (4 settembre) a Philip Glass (Mishima e Koyaanisqatsi) e la terza a Sting (5 settembre) con la proiezione di Bring on the night e di La [...] promessa.

I circa 80 film della rassegna, scelti tra i migliori della trascorsa stagione cinematografica, sono suddivisi per sezioni. Ci sono, oltre quelli già segnalati, titoli compresi nel settore Brividi d'estate (La vedova nera, Velluto blu, Chi è sepolto in quella casa, Highlander e Il mattino dopo) oppure nel settore Cinema italiano '87 (Cronaca di una morte annunciata, Regalo di Natale, La famiglia, Stregati, Storia d'amore).

Alla «commedia Usa» è dedicato un capitolo con film come Mr Crocodile Dundee, Soul man, True stories, Radio Days. Nel lunedì d'essai sono stati inseriti film di consumo meno popolare, come Ultimo tango a Parigi, Daunbailò, Rennette e Mirabelle, Melò, My beautiful laundrette, I bostoniani, Betty Blue.

Daniela Grandona

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TELE ARCOBALENO

[illegible]

TV STAR

[illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

PAN TV

[illegible]

SANREMO TV

[illegible]

TV FRANCESI

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

Il «luglio» di Sestri Levante

Schubert e Liszt al Grand Hotel

Domani apre il pianista Cocarelli

SESTRI LEVANTE — Prende il via, domani sera al Grand Hotel dei Castelli, [...] nuova stagione musicale che occuperà tutti i giovedì di luglio.

Aprirà (domani appunto, alle [...] 21) il pianista José Carlos Cocarelli con pagine di Schubert-Liszt (Sei Lieder), Schubert (Wanderer-Phantasie), Brahms (Variazioni su un tema di Schumann) e Prokofiev [...] n. 7).

Il 9 luglio si esibirà il duo violoncello-pianoforte Arturo Bonucci e Rodolfo Caporali. Il programma comprende lavori di Sammartini, Beethoven, Schubert e Paganini.

Il 16 luglio il Klavierquartett di Milano (Marina Ghigino, violino, Daniela Ghigino, pianoforte, Dino Ennio Fiorini, viola e Paul Szabo, violoncello) proporrà lavori di Giardini, Beethoven e Brahms.

Il 23 luglio arriverà lo Chicago String Trio (Bettina Mussumeli, violino, Jodi Levitz, viola e Susan Moses, violoncello) con pagine di Haydn, Schubert e Beethoven.

Chiuderà, il 30 luglio il pianista Mario Delli Ponti con un programma interamente beethoveniano [...] sulle ultime tre grandi Sonate del compositore tedesco.

La prevendita dei biglietti sarà effettuata presso l'Agenzia viaggi La Vela a Rapallo (corso Italia 53), Chiavari (corso Assarotti 1) e Sestri Levante (piazza [...]).

r. l.

Flash

McLaughlin a Nervi

GENOVA — Secondo appuntamento questa sera alle 21,15 nel parco di Villa Grimaldi della rassegna Viva Nervi '87. Si esibiranno John McLaughlin e Paco De Lucia.

Considerato uno dei più straordinari talenti della chitarra moderna, John McLaughlin fu chiamato da Miles Davis, su segnalazione di Jack De Johnette, per una serie di album che aprirono la strada ad un nuovo genere, il jazz rock. McLaughlin fondò in seguito la Mahavishnu Orchestra, chiedendo la collaborazione di alcuni tra i più promettenti musicisti dell'epoca, tra cui Jerry Goodman al violino, Jan Hammer alle tastiere, Billy Cobham alla batteria e Rick Laird al basso.

Seguirono alcuni successi finché McLaughlin decise, alla metà degli Anni Settanta, di abbandonare il progetto Mahavishnu e la stessa filosofia jazz rock per dedicarsi ad una musica dalle forti tinte orientali. Negli Anni Ottanta la sua attività è andata in più direzioni. Con due chitarristi, Al Di Meola e Paco De Lucia, ha girato il mondo.

Per lo spettacolo i prezzi dei biglietti sono: lire 40.000 (I settore), lire 30.000 (II settore) e lire 20.000 (III settore). I prezzi degli abbonamenti per l'intera manifestazione sono: lire 400.000 per il I settore lire 300.000 per il II settore. Prevendite: Ente Fiera, Cinema Universale, Libreria Roncallo, Edicola De Ferrari. Savona: Charleston Dischi. Chiavari: Good Music.

GENOVA — Oggi, alle 21,15, nell'ambito del X Festival di Villa Imperiale la Compagnia dei Musici et il Concerto delle Dame presenteranno Forgeterò la lira, vaghezze armoniche dei musici della Superba.

Gioco n° 13 Questi i premi

- 1° premio: una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire
- 2° premio: un ciclomotore «Ciao» della Piaggio
- 3° premio: buono acquisto da 600 mila lire spendibile nei negozi Stievani
- dal 4° al 7° premio: buoni acquisto da 150 mila lire ciascuno spendibili da Borea a Sanremo
- dall'8° al 15° premio: buoni acquisto da 100 mila lire ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo

GIOCO NUMERO 13

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una sinopia di monumento.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella sinopia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali uscite nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Pu[...] ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI Ceriana Santo Spirito

Ceriana è un grosso borgo sopra Sanremo, dal caratteristico aspetto medioevale. Le sue origini vengono [...] alla famiglia romana dei Celii, ma il centro alto-medioevale si formò più in [...], presso il torrente Armea, dove si [...] il complesso costituito [...] chiesa di Santo Spirito e dall'oratorio di Santa Caterina.

Santo Spirito (già parrocchiale di Ceriana, intitolata a San Pietro) è una notevole chiesa [...] risalente al XII secolo, [...] ripetutamente rimaneggiata. Dell'edificio originario rimane solo la parte inferiore del campanile (quella superiore è del XV secolo). L'interno è a tre navate ed è diviso trasversalmente da una singolare struttura muraria, con una decorazione dell'abside risalente all'età barocca. L'oratorio di Santa Caterina, sede della Confraternita del Rosario, ha una facciata seicentesca, mentre il campanile imita quello della chiesa, pur essendo stato eretto nei primi anni di questo secolo.

[illegible] - GLI SCARICHI IN MARE STANNO CREANDO PROBLEMI IN NUMEROSE LOCALITA' DELLA RIVIERA

Chiusi tre stabilimenti balneari Albissola Marina dà l'esempio

Per inosservanza [illegible] legge regionale sugli scarichi fognari - Grave situazione anche a Varazze

SAVONA — Il Comune di Albissola Marina ha chiuso con un'ordinanza tre stabilimenti balneari: «S. Antonio», «Acqua Limpida» e «Madonnetta». [illegible] riaprire solo se si metteranno in regola con la legge regionale 38, i cui termini scadevano il [illegible] maggio scorso.

La [illegible] prevede che tutti i bagni marini [illegible] i condotti [illegible] nere collegati [illegible] gli impianti [illegible]munali. Ebbene, molti, specie a Celle Ligure e Savona, dove i Comuni hanno provveduto ad informare tempe[illegible] i gestori, [illegible] riusciti a mettersi in regola sul filo di lana. Altri, ad Albissola Marina e Superiore, a Varazze (compresi i bagni dell'Azienda di Soggiorno), [illegible] tuttora fuorilegge. An[illegible] confusa [illegible] del Ponente (da Spotorno [illegible] Andora) dove le irregolarità sarebbero numerose.

Il procuratore capo della Repubblica, Michele Russo, ha chiesto alle Usl di fare [illegible] elenco degli stabilimenti [illegible] in regola. Una prima lista, dopo una serie di minuziosi accertamenti, è già stata consegnata [illegible] Comuni costieri che, per [illegible] incorrere nel [illegible] omissioni d'atti d'ufficio, dovranno procedere sulla falsariga di Albissola Marina, la prima amministrazione costretta ad intervenire.

La Procura vuole sapere a che punto sono gli accertamenti e qualche amministrazione, se non prenderà adeguate contromisure, rischia di finire nei guai.

Spiega il vicesindaco di Albissola, Claudio Dollino: «*Né il sindaco, [illegible] giunta si sono sentiti di dimenticare la legge 38. Ai gestori dei bagni chiusi, sia pure temporaneamente, vorremmo dire solo che non hanno agito [illegible]. Nel senso che erano stati avvertiti, da parecchio tempo, dei termini scaduti, dovendo tra l'altro subito la visita dei tecnici dell'ufficio comunale e dell'Usl, e quindi potevano [illegible] correre ai ripari in tempo utile. Il Comune, in pratica, è stato obbligato a firmare le ordinanze. Le leggi, fino a prova contraria, vanno rispettate, nonostante i disagi e i problemi legati ad un provvedimento del genere, senz'altro impopolare*».

Pesante la situazione a Varazze. Sindaco ed assessori [illegible] valutando le possibili vie d'uscita, ma sembrano imminenti le ordinanze di chiusura per i quindici bagni che [illegible] provveduto a [illegible] in linea con [illegible] disposizioni [illegible] legge 38. Alcuni gestori [illegible] cercando febbrilmente di porsi al riparo, prima della «visita» dell'Usl e dei funzionari dell'ufficio tecnico.

Il sindaco Giorgio Craviotto è molto cauto: «*Un bel ginepraio, non c'è che dire, [illegible] si può certo disattendere le richieste del procuratore della Repubblica. Stiamo decidendo proprio in queste ore; è [illegible] questione controversa e delicata. Cercheremo di agire con buon senso, nel rispetto però della legge*».

m. nu.

Albissola Marina. Una turista legge sulla spiaggia: da ieri tre stabilimenti sono chiusi

Tra Pietra Ligure e Loano è sempre vietato tuffarsi

Forse il provvedimento sarà revocato entro la fine della settimana - Molte proteste

LOANO — Verrà revocato, forse a fine settimana, il divieto di balneazione in circa 500 metri del [illegible] fine tra Pietra Ligure e Loano.

Il provvedimento, preso dai sindaci dei [illegible] Comuni, si era [illegible] necessario [illegible] l'intasamento di una condotta della rete fognaria, dalla quale fuoriuscivano liquami sulla spiaggia. Il guasto è stato riparato [illegible] decina di giorni fa (è dovuta intervenire una [illegible] specializzata per «stappare» la condotta [illegible] probabilmente [illegible] detersivi), le prime analisi effettuate hanno dato risultati confortanti.

Dicono all'ufficio d'igiene di Loano: «*Ci vogliono a norma di legge molti prelievi consecutivi che diano [illegible] presenza di colibatteri inferiore a [illegible] per millilitro, per avere la certezza che la situazione [illegible] è normalizzata. I primi risultati [illegible] positivi, abbiamo aspettato [illegible] po' di giorni, anche perché il mare da solo ha un'azione depurante*».

[illegible] po' [illegible] difficile a Pietra Ligure dove forse la [illegible] ha trasferi[illegible] all'altezza dell'ospedale Santa Corona il maggior numero di residui organici. Dicono all'ufficio tecnico [illegible] Comune [illegible] Loano: «*Il guasto [illegible] era prevedibile, abbiamo lavorato per superare l'inconveniente, purtroppo l'intasamento era notevole e ci sono voluti più giorni*».

Molte proteste [illegible] arrivate in questi giorni, sia [illegible] parte dei turisti che degli operatori del settore. Dicono due turisti torinesi: «*Il divieto di balneazione era poco segnalato, abbiamo fatto il bagno nella [illegible] proibita, non abbiamo subito conseguenze, ma sarebbe opportuno che certi fatti fossero evitati in [illegible] località che vive quasi esclusivamente [illegible] turismo e che almeno siano segnalati in modo adeguato*».

Molto arrabbiati i titolari [illegible] alcuni stabilimenti [illegible]neari di Loano e Pietra Ligure. Dice uno di loro: «*E' in corso una vera campagna [illegible] stampa denigratoria contro le nostre attività, [illegible] passa giorno che i quotidiani e i settimanali non pubblichino, ingigantendole, notizie allarmanti [illegible] grado d'inquinamento del nostro mare. Pietra e Loano hanno spiagge per sei-sette chilometri, non si può dire che tutto il mare è inquinato o sospetto per un guasto [illegible] ha interessato solo [illegible] metri [illegible] costa*».

Di inquinamento, in questo caso dell'acqua potabile, si tornerà a discutere il 9 luglio prossimo [illegible] un'assemblea pubblica organizzata [illegible] comitato ecologico di Loano. [illegible] ecologisti sostengono che in un caso nell'ottobre dello [illegible], [illegible] prelievi effettuati in piazza Duca della Vittoria era stata accertata la presenza nell'acqua potabile di sostanze come azoto nitroso superiori alla norma.

Augusto Rembado

Entrerà in funzione dal prossimo anno scolastico

Savona: diventa realtà l'Istituto per il turismo

Corsi [illegible] cinque anni - [illegible] ospitato nei locali [illegible] Linguistico

SAVONA — Entrerà in funzione, con il prossimo anno scolastico, nella sede che ospita il liceo Linguistico «Grazia Deledda», un nuovo istituto tecnico per il turismo, legalmente riconosciuto, che sarà [illegible] al grande navigatore «Amerigo Vespucci».

L'iniziativa tende a [illegible]re [illegible] lacuna (inspiegabile nella seconda provincia turistica d'Italia) dell'istruzione medio-superiore [illegible].

Lo scopo è quello di creare specialisti e dirigenti del settore turistico.

La nuova scuola va ad inserirsi in modo [illegible] gli istituti professionali alberghieri, pubblici, di Finale ed Alassio.

[illegible] i responsabili dell'istituto «Vespucci», i diplomati potranno dare, una volta conclusi i corsi, un «*notevole contributo per risolvere la disoccupazione giovanile, spesso causata da una inadeguata professionalità rispetto alle esigenze del mercato del lavoro*».

Il nuovo corso [illegible] studi [illegible]guirà gli orari e i programmi di insegnamento degli [illegible]tuti tecnici statali.

L'istituto avrà quindi [illegible] durata di cinque anni, con il conseguimento della maturità tecnica (diploma di perito turistico) e il libero accesso a tutte le facoltà universitarie.

I nuovi diplomati [illegible] possibilità di impiego [illegible] pubblici del turismo, agenzie di viaggio e trasporto e impieghi statali e parastatali, oltre che in aziende [illegible]merciali ed industriali del settore terziario.

Con anni di ritardo, la scuola pubblica e privata scopre dunque il turismo: i corsi professionali della Regione, che si tengono in via Bourniquez (durano due anni e sono completati da stage in aziende della Liguria) affrontano i problemi (dalla sociologia, all'amministrazione computerizzata) di [illegible] moderna gestione aziendale.

Se tutto andrà bene, la prossima generazione [illegible] operatori turistici potrà avere un alto livello professionale.

E il [illegible]savonese, [illegible]bile [illegible] non in crescita, ne ha proprio bisogno.

m. nu.

[illegible] E' grave un ragazzo di Albenga

PIETRA LIGURE — E' ricoverato [illegible] gravi condizioni [illegible] Santa Co[illegible] un ragazzo [illegible] 17 anni, vittima [illegible] un incidente stradale avvenuto [illegible] sera ad Albenga.

Tonino Pirrella, residente ad Albenga in via Roma 40, ha riportato un trauma cranico.

[illegible] Soccorso dei vigili [illegible] Alassio

ALASSIO — Intervento dei vigili del fuoco ieri [illegible] centro per entrare dalla finestra [illegible] primo piano nell'abitazione [illegible] cinquantano[illegible] Hellen Willelmina Barbero, residente in via Mazzini 42, che, colta da malore e caduta [illegible] stato confusionale, ha dato [illegible] di allarme senza essere in grado di aprire la porta.

La ditta di Tovo S. Giacomo potrebbe smaltire i rifiuti fino al 31 dicembre

Fumeco, una proroga di sei mesi?

Si attende la decisione della Regione - Gli ecologisti [illegible] allarme - Una grossa manifestazione di protesta [illegible] sarà [illegible] l'autorizzazione - Difficoltà anche per la 5ª Usl

TOVO S. GIACOMO — La ditta Fumeco potrà continuare a smaltire rifiuti «speciali» sino al 31 dicembre prossimo? Ieri scadeva il termine dell'autorizzazione concessa dalla Regione Liguria alla ditta che opera [illegible] località Zerbetti nel Comune di Tovo S. Giacomo.

Sino a tarda sera dalla Regione non sono però arrivate né al Comune [illegible] Tovo né alla 5ª Usl [illegible] ufficiali della proroga.

Solo alcuni rappresentanti [illegible] comitati ecologici del Finalese avrebbero avuto conferme indirette che il forno inceneritore continuerà a funzionare per altri sei mesi. La situazione è estremamente complessa e sta provocando polemiche a catena.

[illegible] ecologisti hanno presentato l'altra mattina [illegible] Regione un documento nel quale contestavano tra l'altro [illegible] relazione fatta [illegible] Servizio igiene dell'Usl del Finalese.

Si legge sulla [illegible] dei comitati ecologici: «*Non è stato fatto dall'Usl nessun controllo [illegible] fumi e per questo [illegible] viene a mancare il principale test di controllo e di verifica sul funzionamento dei forni*».

Per questo ed altri motivi i [illegible]itati di Pietra Ligure, Gorra, Val Maremola e Borgio Verezzi hanno chiesto che la Fumeco cessi ogni attività. Al Servizio di igiene della 5ª Usl respingono queste accuse, rifiutando categoricamente l'ipotesi di aver favorito la Fumeco.

Alla polemica, che potrebbe avere altri strascichi, rispondono all'Usl che chi ha effettuato il sopralluogo negli impianti e redatto la relazione «*ha fatto tutti i controlli che erano di sua competenza nel rispetto delle leggi*».

[illegible] sarà [illegible] la proroga questa sera gli ecologisti (è già indetta [illegible] riunione a Pietra presso la sede del Centro storico) decideranno quali iniziative assumere contro la Regione. Contro la [illegible] si erano espressi nei [illegible] scorsi anche molti Co[illegible] del comprensorio.

In caso contrario si prospetterebbero grossi problemi per la 5ª Usl che smaltisce in località Zerbetti i suoi rifiuti infetti. L'Usl questa mattina potrebbe essere costretta ad emettere un'ordi[illegible] per chiedere d'autorità la riapertura dell'impianto, dove continuare a mandare i rifiuti dall'ospedale Santa Corona. Ma anche su [illegible] punto c'è la contestazione dei comitati ecologici perché a Tovo «*scaricherebbero rifiuti tossici e nocivi e di provenienza industriale camion provenienti da mezza Italia e anche da Usl toscane*».

a. r.

[illegible] E' [illegible] arresti domiciliari e [illegible] a rubare

PIETRA [illegible]URE — Uno degli autori [illegible] tentata rapina alla far[illegible] di Calice Ligure del mese [illegible], che era agli [illegible] domiciliari, è in [illegible] a Marassi da ieri con [illegible] di furto. Paolo Bogliaccino, 23 anni, residente a Borgio è stato sorpreso in flagrante dai carabinieri di Pietra mentre stava portando a termine [illegible] furto [illegible] villa a Verezzi.

Falò e concerto per la festa di Calizzano

CALIZZANO — Alle 21 di questa sera, tradizionale festa di Nostra Signora delle Grazie a Calizzano. Si terrà una processione con fiaccolata e successivo grande falò. Tutto il paese è stato pavesato a festa per l'occasione. Domani oltre alle celebrazioni religiose, ci sarà un concerto sulla piazza della Chiesa, tenuto dagli allievi del corso di orientamento musicale.

[illegible] del [illegible] Pietrese

PIETRA LIGURE — Due esibizioni, questa sera a Pietra e domani a Borgio Verezzi, del Coro Polifonico Pietrese [illegible] da Paolo [illegible]. Questa sera il concerto, ingresso libero, è previsto (ore 21,30) nell'Auditorium La Pietra, domani nel duomo di Borgio (ore 21).

Noli, [illegible] la sagra del pesce

NOLI — E' stata annullata la tradizionale Sagra del [illegible] in [illegible] sabato e domenica 4 e 5 luglio.

Condannati per il furto di autoradio

CAIRO M. — Sono comparsi [illegible] davanti al Pretore di Cairo due torinesi, Claudio Meriggio, 21 anni, e Alberto Pagliaro, 20 anni. L'accusa era [illegible] aver rubato cinque autoradio [illegible] maggio '85 in Val Bormida. Il dott. Dagnino ha condannato a 10 mesi il Meriggio (pena condonata), mentre ha accolto l'istanza di amnistia per il Pagliaro. Per la stessa accusa, furto di due autoradio, [illegible] poi comparsi in aula Ferruccio [illegible], [illegible] anni, località Mulino, e Roberto Romero, 22, via Croce, di Mallare. Per entrambi la pena è stata di 5 mesi e centomila lire di multa, [illegible] i benefici di legge.

Presentato il calendario delle manifestazioni

Musica da [illegible] e teatro nella bella estate [illegible] Finale

Sabato il via alla rassegna di prosa - Uno stage in piazza

[illegible] — In [illegible] che diventi ufficiale la stagione lirica (manca ancora [illegible] parte [illegible] copertura finanziaria) è stato definito il calendario delle manifestazioni estive di Finale Ligure che punta anche quest'anno sulla rassegna nazionale di teatro giovanile di prosa e sul concorso internazionale, giunto [illegible] 18ª edizione, di musica da camera.

Il primo appuntamento con il teatro è per sabato sera (ore 21, Chiostro di Santa Caterina) con «L'isola della felicità»; la prevendita è già in corso da alcuni giorni. La stagione del teatro proseguirà con «Voci amanti» con Giorgio Bonino e Anna Orfeo (11 luglio), «Sulle tracce di Lucy» con Michele Sansò (28 luglio) e con «Delirio a tre» con Giulio Base, Francesca Deloja e Alessandro Gassman (1-2 agosto). Novità di quest'anno la presenza del Teatro della Tosse che effettuerà 30 giorni di stage nelle piazze di Finale Ligure, a partire da metà luglio.

Dice l'assessore alla Cultura, Gianni Muraglia: «*Definiremo il programma con il [illegible] della Tosse in questi giorni, a fine agosto avremo comunque la prima nazionale dello spettacolo che sarà preparato a Finale Ligure anche coinvolgendo il pubblico locale*».

L'appuntamento con il concorso internazionale di musica da camera è stato fissato dal 21 [illegible] 28 agosto prossimo. La r[illegible] quest'anno ha già ottenuto un notevole successo visto il numero [illegible] di iscri[illegible] (oltre 60 [illegible] già rappresentate), [illegible] (fra [illegible] appuntamenti più prestigiosi della Riviera.

Non è invece [illegible] ufficiale la stagione lirica, il programma di massima prevede due opere da ripetersi tre volte ciascuna, nella seconda metà del mese di agosto. Gli ultimi dubbi [illegible] natura economica: solo [illegible] il necessario [illegible] (si sfiorerebbe [illegible] miliardo di spese) [illegible] stagione sarà effet[illegible] estivo di Finale, [illegible] soggetto a modifiche [illegible] integrazioni, prevede altri appuntamenti fra i quali la rassegna dell'artigianato vivo di Varigotti [illegible] agosto) e a settembre il concorso ippico nazionale, la [illegible] storica e il torneo internazionale [illegible] golf.

a. r.

Millesimo: dopo le dure [illegible] del consigliere Siri

[illegible] riposo, la giunta replica [illegible] «dossier»

«Abbiamo fatto [illegible] tutto per trattenere suor Rachele» - Un manifesto

MILLESIMO — «*Non [illegible] che [illegible] riposo per anziani "Levratto" di Millesimo si trovi in una situazione [illegible] crescente degrado. Come non corrisponde al vero che il personale sia sottoposto a turni stressanti e che l'amministrazione comunale [illegible] abbia fatto [illegible] per trattenere in servizio suor Rachele. Il consigliere di minoranza Siri rilascia dichiarazioni [illegible] e tendenziose, quando interviene [illegible] merito su questo argomento*». [illegible] parla è Adelio Bona, comunista, consigliere comunale delegato [illegible] sin[illegible] Zoppi a interessarsi della gestione della [illegible] di riposo.

La presa di posizione [illegible], socialista, consigliere [illegible] minoranza e fino al '78 presidente della casa [illegible] riposo [illegible] Millesimo, sul modo di gestire questo ente, ha provocato la pronta reazione della giunta.

Alla bacheca del Comune è [illegible] manifesto pieno [illegible] accuse contro Siri. Intanto Bona ha preparato una lunga e articolata memoria.

Lo stesso Bona spiega i motivi della dura presa [illegible] posizione: «*Non si riesce [illegible] capire [illegible] voglia arrivare. Sui problemi specifici, questa amministrazione [illegible] esempio è riuscita a miglio[illegible] un lato l'assistenza, dall'altro i turni del personale, che si succedono con [illegible] di 6 ore, mentre quando Siri era presidente la turnazione era di otto [illegible] giornaliere. Inoltre, [illegible] all'inizio dell'anno, abbiamo scritto [illegible] casa madre della [illegible] Rossello, a Savona, per chiedere di mantenere la presenza [illegible] Rachele. [illegible] stessa Superiora dell'Ordine ha risposto [illegible] era più possibile. Ogni polemica in merito non può che [illegible] considerata strumentale*».

Vincenzo Siri non [illegible] scosso dalla dura presa [illegible] posizione: «*Ribadisco [illegible] la giunta non ha fatto nulla per garantire [illegible] la presenza di [illegible] Rachele. Non scendo in polemiche personali per quanto riguarda gli altri rilievi che ho [illegible] sul modo [illegible] amministrare la Casa di Riposo, riservandomi di rispondere in sede adeguata*».

Il che significa che nel prossimo Consiglio comunale ci sarà nuovamente battaglia. Anche Siri sta predisponendo un «dossier».

g. m.

Un romanzo, un album fotografico [illegible] la storia locale del Psiup

Tre libri savonesi sotto l'ombrellone

SAVONA — *Tre libri, per vari motivi legati a Savona, possono diventare, in questi giorni, buoni compagni d'ombrellone.*

«La [illegible] Papesse» *è il titolo del romanzo scritto [illegible] savonese [illegible] Magi, che da una quindicina d'anni lavora a Milano [illegible] caporedattore al settimanale femminile «Gioia».*

Nel risvolto di copertina, tra l'altro, si legge: «Un duello senza respiro, sullo sfondo di un secolo di storia, vissuta da una grande famiglia e raccontata dalla protagonista».

La città scelta per fare da sfondo al romanzo si chiama Sabazia e per i savonesi è un ulteriore motivo di interesse. Sui muri di un'antica casa scorrono, come in un film, gli amori e gli odi, le passioni e i tradimenti di quattro generazioni.

Gli anni delle due guerre e quelli della speranza. Ogni savonese, a quanto pare, può trovare tra le pagine di questo romanzo qualcosa che gli appartiene.

«Scritto con la luce», *cent'anni di industria fotografica in Italia. Il volume, edito congiuntamente dal gruppo 3M e dall'Elecla, è curato da Cesare Colombo, fotografo e attento studioso della storia dell'immagine.* «Scritto con la luce», *è costruito attorno [illegible] vicenda produttiva [illegible] Ferrania e [illegible] altre industrie minori del settore fotografico [illegible] in Italy. In [illegible] 400 immagini, tutte a colori, e attraverso brevi riferimenti e note critiche, si succedono autori, strumenti e immagini. Si tratta [illegible] un'opera che evita di essere soltanto una pura [illegible] di evoluzione industriale.*

Sostiene Colombo: «Raccontiamo la storia [illegible] produttori, di [illegible] lavorò nell'oscurità perché gli altri potessero "scrivere con la luce"».

E' freschissimo [illegible] stampa il volume «Psiup Savona, [illegible] luglio [illegible] gennaio 1947» *scritto da [illegible] Chiarle. Il [illegible], di oltre 300 pagine, [illegible] una documentazione fotografica ricca e con copertina plastificata, vuole essere un'accurata [illegible]ne di un determinato periodo storico.*

Dice Chiarle, studioso savonese, non [illegible] a simili ricerche storiche: «Dopo una sintesi della politica nazionale del Psiup dalla sua costituzione a Roma il 22 luglio 1943 sino al 9 gennaio del '47, alla convocazione cioè del congresso che doveva sancire la secessione di Palazzo Barberini, nel libro esamino, in base a verbali, documenti, articoli, la politica del Psiup a Savona».

L. p.

[illegible] - Il Vado potenzia il settore giovanile

La Cairese volta pagina

Il presidente Arnaldo Pastorino ha dato le dimissioni - Risolto il «caso» [illegible] nullaosta per i tornei estivi - Con Roberto Marazzi, in partenza anche Grimaudo, Benzi [illegible] Conti?

Arnaldo Pastorino non è più il presidente della Cairese. Il Vado (una [illegible] poche «isole felici» dell'interregionale), dopo il ritorno di Tonelli, [illegible] potenziando [illegible] il settore giovanile. Ecco le ultime notizie dalle due sedi.

Cairese — Pastorino ha confermato l'intenzione di dimettersi al direttivo [illegible] consiglio di amministrazione della [illegible] [illegible]. Le dimissioni del presidente sono state accettate dal consiglio. Non [illegible] tratta [illegible] un fulmine a ciel sereno. Pastorino aveva già da tempo annunciato di voler lasciare il proprio posto.

La Cairese, dunque, volta nuovamente pagina.

Pastorino era diventato il «numero uno» gialloblù dieci mesi fa, dopo un periodo di vuoto al vertice susseguente al dopo-Brin. Quasi subito [illegible] detto di [illegible] voler restare al vertice per molto tempo, anche a causa di problemi di salute che lo affliggono da alcuni anni.

In attesa [illegible] [illegible] consiglio, previsto per il 9 luglio, e dal quale potrebbe [illegible] il nome del successore di Pastorino, saranno gli amministratori delegati Fossati e Garra a sostituire Pastorino. Ezio Fossati ha sottolineato: «Quella di Pastorino era una decisione attesa, non [illegible] tratta di [illegible] [illegible]. Andiamo avanti, tra obiettive difficoltà di diversa natura, ma con la forza della serietà e della [illegible] che col lavoro si può fare bene. La Cairese è solida e tranquilla».

Il «lascio» di Pastorino non avrebbe dunque origine da contrasti con gli [illegible] dirigenti. [illegible] [illegible] per i tornei estivi (concessi a Benzi e Bolgiani quando c'era la direttiva [illegible] non rilasciarlo). E per cancellare malumori e problemi, la società ha adesso deciso di dare un nullaosta (uno solo, quindi per un solo torneo) ad ognuno dei suoi tesserati che ne faccia richiesta.

Calciomercato. Fossati spiega: «I nostri programmi, in coincidenza con ottime esigenze di bilancio, prevedono [illegible] tutte le cessioni. Ne stiamo trattando diverse, coi pezzi pregiati in evidenza, e di questo si occupano una commissione tecnica e il direttore sportivo, Luciano Spinello».

Prima vendere, poi [illegible] comprare, dunque. E mentre Roberto Marazzi sfoglia la margherita (accettare o no il Siracusa?), il Cuneo [illegible] fatto sotto per avere [illegible] e [illegible] la Saviglianese [illegible] il portiere Conti, e se non andrà in Sicilia anche Roberto Marazzi.

Vado — Il presidente Carlo, dopo aver richiamato Tonelli alla guida della prima squadra, dopo aver ingaggiato Francesco Caviglia per l'avventura-Berretti (che anche la Cairese è intenzionata a vivere), ha centrato un altro «colpo» nel settore giovanile.

Marazzi, a sinistra, tra i giocatori più richiesti della Cairese

Alla direzione degli allievi regionali ci sarà infatti Fulvio Piovano, [illegible] anno trainer [illegible] Legino nella stessa categoria. «Con Tonelli, Caviglia e Di Biario per i Giovanissimi, ecco il quarto tassello di un mosaico tecnico di grande qualità», annuncia soddisfatto il direttore sportivo rossoblù, Giorgio Bartoli, che aggiunge: «Un settore giovanile sempre più forte è indispensabile, specie alla luce dei limiti di età nelle prime squadre. E noi stiamo lavorando per questo».

Proprio i nuovi limiti in Interregionale ([illegible] più di tre giocatori oltre i 20 anni il prossimo [illegible], addirittura [illegible] più di due nel torneo successivo) stanno imponendo parecchi cambiamenti alla squadra che due mesi fa è arrivata alla salvezza.

Dopo [illegible] «bandiere» Grippo, sono destinati a fare le valigie Manitto (in attesa di sistemazione), [illegible] (al riscatto [illegible] [illegible] lista), e anche Iannelli.

Per quest'ultimo Bartoli dice: «E' un distacco doloroso, da un ragazzo che per il Vado ha fatto molto. Cerchiamo [illegible] dargli la squadra che più gradisce». Iannelli piace al Pontedecimo, [illegible] Nuova San Fruttuoso, [illegible] Sestrese. E intanto Andreoli è già tornato all'Argentina Arma per fine prestito.

I tre fuori quota al momento [illegible] certi della conferma sono il portiere Salamini, il centrocampista Pezzoli e il regista Ottonello. E il Vado insegue una punta per la quale si fanno i nomi di Caroppa, Altovino, Massero e Desolati. E piace anche il giovane centrocampista del Savona, Zuliani. Il Vado insomma si dà da fare. E Bartoli avverte: «Stiamo lavorando [illegible] una squadra di qualità, per un torneo dignitoso come spesso [illegible] dimostrato di saper fare senza grandi esposizioni economiche».

[illegible] [illegible] modello? Probabilmente sì, visto le situazioni in [illegible] d'altri. Bilanci oculati significano, [illegible] più che mai, serenità e continuità.

Roberto Bagliotto

PALLANUOTO - Stasera, alla «Scandone», il primo confronto

Parte la sfida-scudetto fra Posillipo e Pescara

Gianni Lonzi presenta la «partitissima» e fa un primo bilancio del campionato

Gianni Lonzi, medaglia d'oro [illegible] Olimpiadi [illegible] Roma, [illegible] [illegible] degli azzurri [illegible] [illegible] delle squadre nazionali, ha seguito [illegible] attenzione le semifinali [illegible] playoff scudetto di pallanuoto e adesso giudica il confronto fra Posillipo e Pescara (prima partita questa sera, alle 20.30, [illegible] «Scandone» di Napoli).

I partenopei, campioni uscenti, primi nella regular season, hanno eliminato nei «quarti» dei playoff il Como e, in semifinale (dopo tre partite), l'Arenzano. Il Pescara ha invece superato prima il Volturno e poi il [illegible] Savona. La partita sarà diretta dal fiorentino Dani e dal romano Picchetto.

Regular season e playoff hanno portato in finale le due squadre migliori?

«Rispondo proprio di sì. Il Posillipo è in piena salute e [illegible] ha dimostrato battendo una squadra di valore [illegible] tuta [illegible] l'Arenzano, piena anche di grossi nomi. Il Pescara ha eliminato il Savona [illegible] due soli incontri, e per giunta giocando un'ottima pallanuoto».

Un pronostico.

«La logica dice Posillipo, che potrà disporre del doppio confronto interno. In casa i napoletani hanno sempre vinto, e parte la semifinale con l'Arenzano, e disputare due partite alla Scandone resta per sempre un vantaggio importante».

Come giudica le due finaliste?

«Il Posillipo è formazione giovane ma già esperta, ha campioni [illegible] Fiorillo, Stefano Postiglione, i due Porzio [illegible] e il più grande portiere del mondo, Krivokapic. Il Pescara ribatte con Estiarte, D'Altrui e, un po' a sorpresa, con Bertazzoli, tornato su livelli eccellenti».

Che cosa dunque potrà decidere la «partitissima»?

«Direi che tattica e impegno [illegible] pari. [illegible] fare la differenza il prevalere di un campione su un altro, e in campo ci saranno molti atleti capaci [illegible] prodezze. Importante [illegible] il fattore emotivo, [illegible] cui nessuno può certo pronunciarsi in anticipo».

Arenzano e Savona sono usciti di scena in semifinale.

«La squadra [illegible] Luciano Cecchia è stata eliminata [illegible] un solo gol complessivo in tre partite [illegible] campioni d'Italia, non può lamentarsi. Forse ha sonnecchiato un po' nella regular season o, meglio, ha pagato una panchina troppo corta. Il Savona ha giocato una buona stagione ma si è smarrito in semifinale. Quest'anno [illegible] Pescara lo ha battuto quattro volte, direi che la differenza [illegible] valori è abbastanza chiara».

—Il cannoniere Estiarte e il portiere Krivokapic sono i due stranieri arrivati alla finale. [illegible] è stato l'apporto dei giocatori stranieri alla pallanuoto italiana in questi primi tre anni?

«Secondo me l'innesto degli stranieri è stato un fatto positivo. [illegible] [illegible] correi citare Estiarte, Otto e Budavari. E' arrivato il momento di parlare anche del secondo straniero. Ma il problema fondamentale della nostra pallanuoto resta il potenziamento del settore giovanile».

La stagione degli azzurri?

«Tutti hanno [illegible] di essere [illegible] buone condizione, e lo faranno vedere anche in agosto agli Europei. Sono certo che la grande finale di [illegible] non resterà un fatto isolato».

Quali sono le indicazioni principali espresse dal campionato?

«Mi [illegible] [illegible] mancato solo un po' di pubblico nella regular season, ma le semifinali hanno avuto [illegible] splendida cornice di gente. La pallanuoto ha bisogno di questo e di bel gioco: Posillipo e Pescara [illegible] tradiranno le aspettative».

Il capitolo arbitri, molto delicato.

«Ah che polemiche [illegible] state costruttive. Ho visto tre partite di semifinale e gli arbitraggi sono stati eccellenti. A Savona, [illegible] pure c'erano [illegible] problemi, il Pescara vincitore e gli arbitri sono usciti fra gli applausi: prendiamolo come un buon auspicio».

Sandro Chiaramonti

Il capitano del Novara rischia una squalifica

Balacich «processato» per ritardata denuncia

Maldestro tentativo [illegible] corruzione alla vigilia della gara con la Sanremese

NOVARA — Mirko Balacich, capitano del Novara, è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega per ritardata denuncia. Il processo si celebrerà venerdì a Firenze. Il capitano rischia da un'ammonizione [illegible] squalifica.

Il deferimento si riferisce [illegible] maldestro tentativo di corruzione posto in atto nei confronti [illegible] giocatore il [illegible] dicembre [illegible]. Tentativo che Balacich denunciò, con [illegible] raccomandata, il 3 gennaio, proprio alla vigilia della partita con la Sanremese. Proprio negli spogliatoi [illegible] «comunale», al termine della gara con i biancazzurri, Balacich venne interrogato dal rappresentante dell'ufficio inchieste, Biagio [illegible].

L'approccio, [illegible] pure inconsueto, risaliva a dieci giorni prima. Dopo il successo sull'Entella, il Novara aveva conquistato la vetta della classifica.

All'indirizzo di Balacich, a Bologna, [illegible] [illegible] aveva recapitato a [illegible] una busta con un biglietto di questo tenore «Complimenti, avete raggiunto il primato. E' una soddisfazione che Novara merita e che deve essere gratificata. Accetti questo piccolo presente».

Mirko Balacich

Fissate al biglietto c'erano cinque banconote [illegible] [illegible] lire.

Il messaggio era scritto a [illegible] [illegible] [illegible] mente illeggibile. Il misterioso postino aveva suonato al citofono di [illegible] Balacich dove il padre del giocatore aveva aperto la porta. Quando il capitano fece ritorno a casa per le vacanze di Natale prese visione dei «singolari auguri».

Balacich si rese ben conto della gravità di quel che gli stava succedendo «anche se non capivo chi potesse cercare di danneggiarmi. Pensai allo scherzo di un tifoso, al tentativo di incastrarmi con il totonero, ma ancora adesso non mi rendo [illegible] [illegible] quale [illegible] stato il reale obiettivo. Dopo essermi consultato con la società decidemmo di denunciare quel che mi [illegible] accaduto».

L'ipotesi [illegible] realistica [illegible] [illegible] fece [illegible] [illegible] quella di un tentativo di aggancio [illegible] parte di qualche organizzazione clandestina del [illegible] nero.

Balacich [illegible] interrogato alla [illegible] dell'avv. Paolo Baraggioli, consigliere [illegible] società. Lo stesso che difenderà il capitano anche venerdì a Firenze.

Il dirigente è piuttosto amareggiato per questo deferimento, peraltro prevedibile [illegible] ma che non dovrebbe [illegible] conseguenze pratiche per il giocatore. «C'erano di mezzo le feste, la maggior parte dei dirigenti non era in [illegible] ed il campionato [illegible] fermo — sostiene Baraggioli — [illegible] trattava oltretutto di un fatto piuttosto anomalo, non facilmente configurabile come un tentativo di [illegible] sione».

f. a.

[illegible] - Si [illegible] iniziata a Savona l'ottava edizione del trofeo Arci

Brilla la stella del Sampdoria club

La squadra di Monte ha superato per [illegible] [illegible] 1 la formazione del Park Hotel Spotorno - Pareggio (e spettacolo) tra Finanza [illegible] Futuro [illegible] Turbocar - Vittoria della Card Assicurazioni - I prossimi turni

E al torneo [illegible] Taggia i Golden in evidenza

TAGGIA — Con qualche in. inveniente, [illegible] uno spettacolo all'altezza [illegible] tradizione. [illegible] è alzato il sipario sulla 13ª edizione della «Coppa città [illegible] Taggia-3° trofeo Fiat Sicauto».

Il programma della serata inaugurale ha subito un contrattempo quando, nell'intervallo della prima partita, il «Comunale» di Taggia è rimasto al buio, per un guasto all'impianto elettrico. L'organizzazione, curata dall'Us Taggese, è corsa immediatamente ai ripari, riuscendo a riattivare i riflettori in breve tempo.

Il primo incontro, fra [illegible] discoteca Ali Babà di [illegible] Marina e il bar Emilio [illegible] Taggia, ha riservato molte emozioni e un po' di nervosismo. E' finita 1-1, con Montecucco e Bellone, i due portieri, in grande evidenza. Nel finale si sono accesi gli animi, ed a farne le spese è stato il dianese Trimarchi (punto di forza del neo promosso San Bartolomeo Cervo), espulso per scorrettezze.

Queste [illegible] formazioni. [illegible] Babà: Montecucco, Bertolini, Trimarchi, Massero, Mancuso, [illegible], Montecristo.

Bar Emilio: Bellone, Montanari, Scassola, Pinto, Minici, Cosentino S., Ascolino.

Nel secondo incontro, la boutique Golden Boys di Imperia ha battuto per 3-0 il ristorante Vela Blu di Riva Ligure. E' stata una partita corretta, diretta dall'arbitro Siro. Su tutti è emerso Simondo, lo stopper del Ventimiglia, autore [illegible] una splendida doppietta. Ha aperto le marcature Parlo, bomber [illegible] Riviera dei Fiori.

Le formazioni. Golden Boys: Bernardi, Aimone, Caselia, Barone, Simondo, Strumia, Parlo.

Vela [illegible]: Malizia, Rusao, Filippi, Drossi (Cetraro), Qualtrini, Marottica, Moraglia.

g. mi.

SAVONA — Tre chiari successi e un pareggio nelle prime due serate dell'ottava edizione del torneo di calcio in notturna a 11 giocatori dell'Arci Uisp, 7° Trofeo Osanergia, partito giovedì e sabato scorsi allo stadio Bacigalupo.

La [illegible] inaugurale ha visto il debutto [illegible] [illegible] Assicurazioni, squadra campione uscente, contro il Foto Cine Porta. La Card ha vinto per 3-0, denunciando ancora qualche problema di assieme, e solo nel finale ha avuto ragione di una compagine [illegible] al di là delle previsioni. Decisiva [illegible] doppietta (58' e 59') [illegible] centravanti dell'Albenga, Belvedere, tra i migliori [illegible] Gerry Grosso. [illegible] Porta, [illegible] primo piano il portiere Guyel, Bellico e Lunati. Da segnalare, nel Card, la presenza di Rolando (Albenga) e [illegible] Ferrando (Savona).

Nel secondo incontro di giovedì, secco 3-0 del Gelateria Bar Pia sull'Osteria [illegible] co. Le reti sono state [illegible] a segno [illegible] [illegible] (24'), [illegible] (45') e Bonino (48'). Il [illegible] di Bacco e compagni [illegible] stato purtroppo rovinato [illegible] serio incidente occorso in apertura di gara a Massari (Millesimo), che si è procurato la lussazione [illegible] un gomito.

Dopo il gol di Grimaudo, l'Osteria Bacco ha reagito con orgoglio, sfiorando a più riprese il pareggio, impegnando severamente il portiere Ferro. Solo il 3-0, realizzato su rigore da Sacco, ne ha spento la reazione, ed il terzo gol [illegible] punito eccessivamente Marcello e soci. Tra i migliori, nel Bar Pia, i genovesi Porta e [illegible] [illegible] trambi della Levante.

Bello davvero il pareggio (1-1) nella prima partita di sabato, quella tra Finanza e Futuro e Turbocar. In vantaggio con Morando, [illegible] «Finanza e Futuro», è stata raggiunta nel finale da una zampata di Antonio Marcolini. Ovvio il rammarico nelle file [illegible] compagine guidata [illegible] [illegible] Becco e Bove[illegible] (quest'ultimo vicino al raddoppio per i suoi in più di una occasione), ma la Turbocar [illegible] ha rubato nulla. [illegible] primo piano il portiere Valente e Morando [illegible] Finanza e Futuro, i gemelli Vallerga nella Turbocar.

E' partita col botto, invece, la squadra del Sampdoria [illegible] Savona Autoriparazioni Raco: 6-1 [illegible] malcapitato Park Hotel Spotorno. Tre gol di Monte, due di Eretta e [illegible] di Beppe Cortellino, contro la resa di Valdora, e immediata candidatura di Tirico e compagni alle finali. Niente da fare per i volonterosi giallogrigi spotornesi diretti da Gian Save, che erano tra l'altro privi di Paglie ro e [illegible]. Tra i migliori, i bomber Monte [illegible] Eretta [illegible] Raco-Samp Club, Cappelle tra i battuti.

[illegible] buona l'affluenza di pubblico allo stadio per i primi due appuntamenti [illegible] una fase eliminatoria che si chiuderà l'11 luglio. La classifica del girone B vede Bar Pia e Card a quota 2 punti, Porta e [illegible] a zero. Nel «B», [illegible] punti per il Raco Samp Club, uno per Turbocar e Finanza e Futuro, [illegible] per il Park Hotel. Prossimo turno domani [illegible] con Park-Turbocar (ore 20,30) e [illegible] Pia-Porta (ore 21,45). Sabato, con gli [illegible] orari, prima Raco Samp-Finanza e Futuro, poi Bacco-Card.

Il torneo proseguirà poi con la terza e ultima giornata di qualificazione, sdoppiata [illegible] [illegible] di giovedì 9 e sabato 11 luglio. Al termine della prima fase, [illegible] incrociate [illegible] le prime [illegible] classificate dei gironi. [illegible] vincenti si giocheranno il titolo.

r. bg.

[illegible] - La squadra sanremese, vittoriosa col [illegible]dova, è in corsa per la serie A

Momento magico del Chesterfield

SANREMO — Continua il momento magico [illegible] Chesterfield Sanremo [illegible] campionato [illegible] [illegible] [illegible]. Nell'ultimo turno dell'intergirone (che [illegible] e [illegible] le formazioni dei raggruppamenti A e B [illegible] zona Nord), i matuziani hanno battuto nettamente il Cus Padova, sul diamante [illegible] Pian di Poma.

Nel primo incontro, disputatosi in mattinata, il Chesterfield si è imposto per 15-14, bissando il successo nel pomeriggio, con il punteggio di 11-4.

I padroni di casa hanno controllato la gara con grande autorità. Il trio Caputo-Cecoli-Pearse, che ha la responsabilità tecnica, ha tenuto a riposo Flavio Cedolin, uno dei migliori lanciatori della categoria, apparso affaticato nelle ultime partite e afflitto da un fastidioso dolore al braccio destro.

Vista la relativa facilità dell'incontro, i tecnici sanremesi ne hanno approfittato per mandare in campo alcuni fra i giovani più promettenti. Il Chesterfield è una squadra tutta «fatta in casa», a eccezione dell'americano Scott Pearse.

«A differenza di altri club noi preferiamo puntare sui giocatori della città, risparmiando sul bilancio della società e creando un gruppo molto affiatato», afferma con soddisfazione Fulvio Cecoli.

L'entusiasmo per il [illegible] successo sul Cus Padova è stato un po' smorzato dalla doppia, sofferta vittoria della [illegible] Juventus Torino sulle [illegible] Panthers (6/7; 11/10). I piemontesi [illegible] quindi conservato il primato, mentre il Chesterfield si è confermato al secondo posto in compagnia del Senago.

Commenta il presidente matuziano Giancarlo Ruggeri: «Speravamo almeno in un'affermazione parziale dei Black Panthers, una squadra molto forte, per agganciare i nostri rivali nella corsa al primato. Ma i torinesi hanno saputo mantenere i nervi saldi».

Alla poule promozione per la serie A accederanno le prime due classificate del girone, ma chi riuscirà a imporsi avrà il vantaggio di giocare in casa le prime gare. Domenica il Chesterfield ospiterà il Codogno.

Anche in serie C1 si è concluso l'intergirone, con il Marconi Genova sconfitto per 9-1 dal Legnano e il Sigest Savona vittorioso per 9-7 sul campo del Montevecchio Brianza. Fra i savonesi ha fornito un'ottima prova il lanciatore Guida, che ha messo in difficoltà il «lineup» dei padroni di casa.

Il Sigest ha mantenuto il secondo posto in classifica, dietro il fortissimo Fossano.

g. md.

ECCO I CAMPIONI DEL COGOLETO

Cogoleto. Ecco i protagonisti della storica impresa del Cogoleto Calcio, per la prima volta nella sua storia arrivato alla Promozione. La compagine granata, allenata dal «mister» Rossi, aveva chiuso il campionato in testa al girone B, alla pari con la Prà Folgore, dalla quale è stata poi battuta ai calci di rigore nello spareggio. Il Cogoleto ha però poi dominato gli spareggi tra le seconde classificate dei quattro gironi liguri di Prima Categoria, e con le vittorie ai primi turni su Millesimo (2-0) e Fontanabuona (2-1) si è guadagnato la Promozione prima ancora dell'ultimo impegno, perso 1-0 con la Lunense, salita a sua volta nel torneo superiore. Dicono i responsabili del Cogoleto: «Un traguardo inseguito con tenacia già dall'inizio della stagione. Non ci siamo mai arresi, anche nei momenti più difficili, e i nostri sforzi sono stati premiati. Il passaporto per la Promozione è giunto con qualche giorno di ritardo, ma la festa, alla fine, è stata ancora più grande. Davvero una stagione indimenticabile. L'amicizia, dentro e fuori del campo e la serietà di tutti i giocatori sono state le nostre carte vincenti. Un ringraziamento anche ai nostri tifosi che ci hanno seguiti con grande entusiasmo in questa bella avventura». Nella foto vediamo, da sinistra in alto: nella fila superiore Roba, L. Pietrolungo, M. Casarino, Perelli, F. Pizzanegale. Nella fila sotto: il dirigente Maroli, il direttore sportivo Pala, Guerrieri, Gallo, F. Rossi, Butera, Teraldi, Caprio, A. Pizzanegale, il tecnico Rossi. Seduti da sinistra: il presidente Tacchella, il massaggiatore Bolzan, Caviglia, A. Casarino, Devai, U. Pietrolungo, Mavella, Picollo, il dirigente Marello. Mancano da questa foto, tra i grandi protagonisti della stagione, i giocatori Mollo, Briano e Delfino

---

A portata [illegible] [illegible] il sogno di realizzare un impianto coperto

Un bocciodromo per Savona

SAVONA — Sono ormai prossimi i tempi [illegible] la realizzazione a [illegible] di quel bocciodromo coperto che tutte [illegible] società [illegible] al [illegible] provinciale da tempo chiedono. Lo stesso presidente del Comitato savonese dell'Unione Bocciofila Italia, Atos Carle, è da tempo sceso [illegible] campo per seguire da vicino la vicenda-bocciodromo, la realizzazione di quell'impianto coperto da otto campi che la grande attività boccistica locale ritiene [illegible] necessario.

Ha detto Carle: «Le richieste [illegible] società, logiche e giustissime, sono ormai pressanti. I responsabili dei cori [illegible] hanno addirittura firmato un documento col quale ricordano la presenza di progetti per quel bocciodromo coperto polivalente che sarebbe il polo dell'attività, soprattutto a un certo livello». E negli scorsi mesi l'Ubi provinciale ha anche inviato al Comune una richiesta corredata da documentazione.

Ricorda Carle: «Esistono attualmente presso il Comune tre progetti per il bocciodromo. Il primo, parla di una sistemazione adiacente la sede del CB La Familiare, in via Scarpa. Il secondo, di un impianto all'interno dell'Unione Sportiva Savona Bocce, in via San Dalmazio a Lavagnola. Il terzo, di un'opera all'interno del circolo Nuova Italsider, in via [illegible] to».

Tutte queste iniziative erano state verbalmente accolte con favore dagli organi [illegible] preposti. [illegible] indubbiamente a favore della richiesta il prestigio dei risultati da sempre ottenuti dalle bocce a Savona, l'altissimo numero di appassionati e praticanti, l'appoggio spesso offerto [illegible] Coni, [illegible] possibilità di sfruttare questo sport [illegible] [illegible] sociale e turistico.

Carle dice ancora: «Non solo negli ultimi anni la nostra disciplina [illegible] ha sofferto i problemi di molti altri sport della zona, ma ha addirittura accresciuto entusiasmo, iscritti e manifestazioni. L'impegno di noi tutti addetti ai lavori crediamo debba [illegible] considerato dagli amministratori locali. Siamo certi che le nostre richieste non andranno deluse».

Ed è evidente [illegible] la presenza di un impianto coperto garantirebbe non solo il mantenimento degli impegni [illegible] anche in caso di maltempo, [illegible] verrebbe incontro [illegible] esigenze di organizzazioni ancora più impegnative, comprese naturalmente quelle di grosse gare nazionali e internazionali.

In questa operazione, è venuta da qualche tempo ad appoggiare le esigenze savonesi, la conversione in legge del decreto del 3 gennaio '87, che prevede mutui a totale [illegible] dello Stato per costruire impianti adatti a soddisfare le esigenze dei campionati delle diverse discipline sportive e per promuovere le attività sportive. Il bocciodromo coperto polivalente a Savona rientrerebbe in questa categoria.

Mentre vanno sottolineate le cifre (38 società affiliate in provincia, oltre 10 mila soci, 2500 giocatori tesserati, nove mesi di gare, oltre 20 mila appassionati) ottenute in questi anni [illegible] Ubi savonese, ecco il parere dell'assessore [illegible] Sport, Massimo Zunino, sul problema-bocciodromo: «L'esigenza è giusta e logica. Stiamo muovendoci per risolvere un problema che indubbiamente riguarda una sfera che non è soltanto sportiva».

r. bg.

[illegible] Cicloturismo: doppietta del «Parasio»

[illegible] — Il [illegible] Parasio-Mobili Martini di Imperia [illegible] stato protagonista del fine settimana cicloturistico e amatoriale. Il sodalizio imperiese ha vinto per la terza volta consecutiva la «Gran [illegible]» Savona-Castellania (Alessandria), di 136 km, per cicloturisti, e si è imposto nel 7° trofeo «Giusi Nasi» [illegible] a cronometro individuale da Albisola a Sanda.

Alla «Gran Fondo», organizzata dal Gs Cicli Perico, hanno preso circa cento corridori. Per la vittoria a squadre il Parasio ha ingaggiato un appassionante duello con il Dopolavoro ferroviario di Alessandria. Il [illegible] biancoverde ha prevalso totalizzando 180 punti. Al terzo posto, il Gs Olmo di Celle Ligure (90 punti).

Il successo individuale è stato ottenuto da Silvio Perico che, nel finale agonistico, ha preceduto Dino Binelli del Circolo Parasio.

Nella cronoscalata Albisola-Sanda, di 7 chilometri, il Parasio ha piazzato cinque atleti tra i primi dieci. La squadra imperiese è stata guidata da un irresistibile Francesco Fontana, che ha stabilito il nuovo record del trofeo «Giusi Nasi», fermando i cronometri sul tempo di 11'30". Alle sue spalle è giunto Vittorio Calcagno, del Gs Pianlelse di Cuneo. Terzo, il compagno di squadra Domenico Gatti, seguito da Ivo Ferraro (Gs Finalborgo), Dino Binelli (Parasio), Luciano Poschini (Garattoni Sport Bordighera), Renato Pastorino (Anselmo Sport), Franco Del Piano (Parasio), Virginio Ferrero (Gs Mastroianni Savona) e Gian Franco Milani (Parasio).

Sabato appuntamento con la lirica a Gravellona Toce

«Barbiere» nella villa

L'iniziativa a Lagostina - Maestro e direttore Manfredi Argento, «Viotti» di Vercelli - A Orta seconda corso di perfezionamento pianistico: lezioni a villa Tallone, sull'isola di San Giulio

GRAVELLONA TOCE — Nella stupenda cornice di Villa Lagostina a Pedemonte, sabato alle 21,30 appuntamento con la lirica. Per iniziativa del corpo musicale Cecilia e del Comune, sarà presentato in concerto, con un cast di alto livello, il «Barbiere di Siviglia» un'opera fra le più rappresentate e amate di Gioacchino Rossini. Maestro, direttore e esecutore al pianoforte Manfredi Argento. Il lirico G. B. «Viotti» di Vercelli e inoltre Ezio Pirovano (Conte d'Almaviva); Pozzati (Bartolo); Fernanda Co (Rosina); Giorgio Lorini (Figaro); Carlo Boldrini (Basilio); Aldo (Fiorello); Michelle Berod (Berta). Il melodramma, composto dal grande maestro in una ventina di giorni, andò in scena la prima volta a Roma, all'Argentina, nel 1816 con il titolo «Almaviva o sia l'inutile precauzione» e non fu per la verità un successo destinato comunque a realizzarsi presto e a farsi via via sempre più clamoroso. In caso di cattivo tempo la manifestazione verrà rinviata alla sera successiva.

A Orta l'assessorato al Turismo del Comune ha promosso una seconda edizione del corso di perfezionamento pianistico che è esteso alla partecipazione di studenti esteri. Le lezioni si terranno a Villa Tallone, sull'isola San Giulio a iniziare da domani e fino al 16 luglio, tutti i giorni a eccezione delle domeniche in cui è in programma: il 5 luglio, alle 21, un concerto del duo (violino)-Michele Delfosse (clavicembalo) musiche di Le Clerc, Balbastre, Ligeti, Bach, Tartini. Il 12 luglio (ore 21) un concerto di canto: soprano Joana Bentoiu, al pianoforte J. F. Antonioli; musiche di Liszt, Ravel, Rachmaninoff. A conclusione del corso la sera del 16 luglio, alle 21, i partecipanti si esibiranno in un concerto pubblico, a ingresso libero; in programma musiche classiche, romantiche e impressionistiche. Docente di eccezione Jean-François Antonioli, un artista ormai entrato nel novero dei grandi esecutori, già conosciuto a Cusio dove ha partecipato all'edizione 1985 del «Settembre musicale» e diretto lo scorso anno il primo corso di perfezionamento pianistico. Questa sera il giovane maestro svizzero si esibirà (alle 21), con musiche di Mozart e Chopin, in un recital. I biglietti per i concerti costano lire e si possono prenotare presso il Comune.

Audenzio Martinazzi

Gravellona Toce. Villa Lagostina con il cortile che accoglierà il pubblico per la lirica

Stasera a Novara parte la programmazione estiva

Cinema all'aperto al Broletto si inizia con «Blade runner»

Tutte le proiezioni saranno precedute da uno «spot-sigla» girato in città

NOVARA — Nell'ambito delle manifestazioni programmate dall'amministrazione comunale per l'«Estate novarese», si inizia questa sera, nell'abituale sede del cortile del Broletto, per iniziativa delle cooperative Lumière-Altamira-C. Studio, la serie degli spettacoli cinematografici all'aperto. Quest'anno ci sarà un'altra novità: quella di uno «spot-sigla» di 60 secondi che tutte le sere precederà la proiezione del film. Il lavoro, girato in 35 mm con la regia di Mario Tosi per conto della Altamira film-video, la società che gestisce il cinema Vip è destinato anche alle tv e altre città.

«*Le riprese sono state tutte effettuate nel storico* — dice Tosi — *e costituiscono indubbiamente un inedito e coraggioso esperimento di promozione cinematografica. Le immagini sono un invito a vivere la città nel momento in cui la luce del giorno cede il passo all'oscurità*». Mario Tosi, il regista, è un novarese di anni che unisce all'attività di pubblico spettacolo, quella cinematografiche. Il titolo dello spot che verrà presentato per la prima volta è «Incontro» interpretato dal giovanissimo Fabio Bacchi la colonna sonora di Federico Capra.

Una scena del film «Blade runner» stasera a Novara

Per quanto riguarda la programmazione si inizierà con Runner» di Ridley Scott e si proseguirà con una serie di film di grande successo fino al agosto. L'orario d'inizio delle proiezioni sarà costituito da tre blocchi, alle 21,40 dal 1° al 25 luglio, alle 21,25 dal 26 luglio al 10 agosto e alle 21,15 dall'11 al 31 agosto. Prezzo lire.

I novaresi due mesi in città trascorrere una serata all'aperto apprezzando uno spettacolo cinematografico tra i più interessanti delle ultime stagioni. Con il solo disturbo, se vogliamo, dei moscerini. Per ovviare a quest'ultimo inconveniente, ci si è pensato un altro locale: il cinema El. Per tutta l'estate anche qui una programmazione con spettacolo unico alle 22 al 3000. La programmazione è la cinema all'aperto e quindi i novaresi avranno a disposizione due possibilità per accostarsi al cinema estivo.

Liliano Laurenzi

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
ELDORADO: Top Gun, con Tom Cruise. Orario 22.
FARAGGIANA: I vizi segreti degli italiani. Orari: 20; 22.
VITTORIA: Cro Magnon Odissea nella Preistoria. Orari: 20, 22.
rosa, con Thomas Ho. Or.: 20,15; 22,15.
chiusura estiva.
IL CUORE: chiusura
BROLETTO (all'aperto): Blade Runner, con Harrison Ford. Orari 21,40.

BORGOMANERO

MODERNO: Orgia con Analgisa (luce rossa) 20 e 22.
NUOVO: Una donna da scoprire. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINQUINO: Dolce e vogliosa moglie (luce rossa).

APOLLO: Io una (luce rossa). Orario 21,15.
per ferie.
VIP: ferie.
(Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): chiuso per ferie.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: via Beltrami. 8,45 alle 20,15 Sant'Agabio, via S. Giulio.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.064; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.063; Belgirate (0322) 77.806; Verbania (0323) 502.121; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.461; Omegna (0323) 642.121.

SOCCORSO

(0323) 768.121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848.559; (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 88.108; Galliate (0321) Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale 455.580; Vigili urbani 459.252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; Gas 40.240; 33.281; Sip 182.

E PARTENZE

Stazione F. S. 28.750; Stazione Nord 474.094; na 21.150; Taxi 21.766.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Corso della Vittoria angolo Piazza, tel. (0321) 29.581 36.391. Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: De 57, tel. (0323) 43.436.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 23.341; Arona: v. Bardelli 40/a, tel. (0322) 41.700.

Tivù private

ANTENNA 3
20,30 Articolo 21, rubrica
22,45 Big Foot, telefilm
23,30 Controsterzo,

TELESTUDIO
20,30 Il terrore negli occhi del gatto, film di R. Lowell Rich, con Michael Sarrazin, Eleanor (1970)
L'ultimo treno della notte, film di A. Lado, con Flavio Bucci, Enrico Maria Salerno (1975)
0,20
0,30 Piccolo colonnello, film

TELENOVA
20,30 Il figlio perduto, sceneggiato
21,30 Il terzo segreto, film di C. Crichton, con Stephen Boyd, Jack (1964)
23,15 Le, telefilm
0,15 La legge di, telefilm
1,15 I grandi registi,

G.R.P.
20,30 Articolo 21, rubrica
22,45 Big Foot, telefilm
23,30 Controsterzo, rubrica
23,50 Grp Monitor
0,30 Amityville horror, film di S. Rosenberg, con James Brolin, Margot Kidder (1979)

TELECITY
20,30 Il terrore negli occhi del gatto, film di R. Lowell Rich, con Michael Sarrazin, Eleanor Parker (1970)
22,30 L'ultimo treno della notte, film di A. Lado, con Flavio Bucci, Enrico Maria Salerno (1975)

RETEPIEMONTE
20,25 Executive suite, telefilm
21,30 Retepiemonte informa
22,30 Parliamone... rubrica di parapsicologia
Vacanze alle Hawaii, film

TELEALTITALIA
21 — Caccia e pesca, rubrica
22 — Click, è rubrica
Telegiornale
23 — Sinbad, il marinaio, film di R. Walsh, con Douglas Fairbanks, Maureen O'Hara (1947)

VIDEONORD
20,30 Hockey: Amatori - Novara
22,30 Telegiornale
23 — Portami con te, teleromanzo
0,10 Adolescenza inquieta, teleromanzo

Il capitano del Novara dovrà rispondere venerdì di «ritardata denuncia»

Mirko Balacich deferito alla disciplinare

Rischia la squalifica o una multa - Il provvedimento riguarda il tentativo di corruzione nei confronti del giocatore alla vigilia della partita con la Sanremese

NOVARA — Mirko Balacich, il capitano del Novara calcio, è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega per ritardata denuncia. Il processo si celebrerà venerdì a Firenze. Il capitano un'ammonizione o la squalifica.

Il deferimento si riferisce al tentativo di corruzione posto in atto nei confronti del giocatore alla vigilia di. Tentativo che Balacich denunciò, con una raccomandata il 3 gennaio scorso, proprio alla vigilia della partita con la Sanremese. Nella ligure, al termine della Balacich interrogato dal rappresentante dell'ufficio inchieste Biagio Martino.

L'approccio, pure inconsueto, risaliva a giorni prima, il di dicembre dell'anno scorso. Dopo il successo sull'Entella avevano conquistato la vetta della classifica. All'indirizzo di Balacich, a Bologna, aveva recapitato a mano una busta con un biglietto di questo tenore «*Complimenti, avete raggiunto il primato. E' una soddisfazione che Novara merita e che deve essere gratificata. Accetti questo piccolo presente*». Firmate al biglietto c'erano cinque banconote da 100 mila lire.

Il messaggio era scritto a macchina, la firma naturalmente illeggibile. Il misterioso postino aveva suonato al citofono di casa Balacich dove il padre del giocatore aveva aperto la porta. Quando il capitano fece ritorno a casa per le vacanze di Natale prese visione dei «singolari auguri».

Balacich si rese ben conto della gravità di quel che gli stava succedendo «*anche se non capivo chi potesse correre di danneggiarmi. Pensai allo scherzo di un tifoso, al tentativo di incastrarmi con il totonero, ma ancora adesso non mi rendo conto di quale sia stato il reale obiettivo. Dopo essermi consultato con la società decidemmo di denunciare quel che mi era accaduto*».

Mirko Balacich

L'ipotesi più realistica che si fece allora era quella di un tentativo di da qualche organizzazione clandestina del totonero.

Balacich venne interrogato alla presenza dell'avv. Paolo Baraggioli, consigliere della società. Lo che difenderà il capitano a Firenze. Il dirigente è piuttosto amareggiato per questo deferimento, peraltro prevedibile, e che dovrebbe pratiche per il giocatore.

«*C'erano di le feste, la maggior parte dei dirigenti in città il campionato fermo* — Baraggioli —. *Si trattava oltretutto di un fatto piuttosto anomalo, non facilmente configurabile come un tentativo di corruzione. Forse anche per questo il giocatore volle riflettere. Penso che esistano anche valide argomentazioni giuridiche per difenderci venerdì a Firenze*».

r. amb.

Americani in canoa a Mergozzo

Sono gli atleti Usa che si preparano alle Universiadi di Zagabria - Hanno scelto questo angolo tranquillo dopo il suggerimento dei colleghi italiani

Mergozzo. La nazionale Usa che parteciperà alle Universiadi in Jugoslavia

MERGOZZO — Gli americani hanno scoperto questo tranquillo angolo della provincia di Novara. Sono turisti insoliti, giovani sportivi che hanno provato nelle calme acque del lago un campo ideale per i loro allenamenti. Sono i canoisti Usa che si stanno preparando alle Universiadi di Zagabria in programma dal 8 luglio. Ragazzi e ragazze e il loro allenatore mister Tippett sono entusiasti di Mergozzo: buone le acque per allenarsi, ottima la cucina, bella la località.

Ma come mai dal Nord America sono approdati proprio qui? «*E' stato un caso* — spiega Tippett — *a metà giugno eravamo a Brandeburgo nella Germania dell'Est dove c'era pure la formazione italiana. Parlando con Oreste Perri, allenatore degli azzurri, abbiamo saputo che loro si sarebbero trasferiti a Mergozzo per proseguire la preparazione. Siamo buoni amici degli italiani e così li abbiamo seguiti*».

Perri, cremonese, quattro volte campione del mondo, conferma il racconto. «*Personalmente* — dice — *sono legato a questo lago: si può dire che i miei quattro titoli iridati li abbia, a suo tempo, preparati proprio qui*». Da un paio di anni ci porta la nazionale che allena. Ora sono presenti una ventina di «Senior» e 15 «Juniores» e tra questi ultimi 6 sono ragazze. Mattino e pomeriggio «pagaiano», a turno, sulle canoe ad 1-2 o 4 posti. Sono i K1, K2 e K4 olimpici con i quali si cimentano sulle distanze dei 500, dei 1.000 e dei 10.000 metri.

Perri e un paio di suoi collaboratori seguono con i «gommoni» i ragazzi scandendo i ritmi, cronometrando i tempi. Sui risultati conseguiti per ciascun allenamento, c'è molto interesse tra gli stessi atleti che rivaleggiano in bravura. La presenza degli americani è un ulteriore motivo di emulazione. La giornata comincia per tutti, italiani e americani, di buon mattino: alle 7 sveglia, un'ora di ginnastica, colazione e poi via sulle canoe. Due ore a «pagaiare» anche di pomeriggio e alla sera, alle 22, tutti a letto.

«*Negli Anni Settanta* — spiega l'ingegnere Enzo Bertinotti che è un po' lo sponsor di questa attività sportiva e che cura una squadra locale di canoisti — *Mergozzo è stata un po' la culla dello sci nautico. Roby Zucchi è stato l'alfiere e il fondatore di una scuola se non proprio di una dinastia. Adesso, via i motori, furoreggiano le canoe. Per il 25 luglio abbiamo organizzato un campionato italiano. Gli americani, più che soddisfatti, hanno già assicurato che torneranno. Probabilmente arriveranno pure australiani e neozelandesi*». A questo punto sarà forse necessario rivedere la capacità ricettiva di Mergozzo che sta diventando la Coverciano della canoa.

Piero Barbè

Il Verbania pretende il torneo interregionale

VERBANIA — Il Verbania ha ufficializzato la sua richiesta di — gli sfortunati spareggi con Valenzana ed Ivrea — al campionato interregionale '87-'88.

Ci sono quattro-cinque posti liberi, che la Lega Calcio dovrà assegnare tenendo conto dei precedenti sportivi, dei bilanci, delle presenze di pubblico nell'ultima stagione.

Sono tre requisiti che la biancocerchiata pienamente soddisfare alla luce dei sette anni di serie C; del bilancio societario e affluenza record dell'ultima stagione.

Sta poi soltanto alla Lega di vagliare e decidere, ma la dirigenza del Verbania — dopo i contatti già avvenuti — è abbastanza ottimista.

«*La Lega* — dice Marco Zacchera, il consigliere biancocerchiato delegato ai rapporti con la stampa — *darà il suo responso il 11 luglio. Dopo di che la società «ammessa» all'Interregionale, avranno ore di tempo per gli adempimenti prescritti. Intanto* — aggiunge — *visto che anche restando per malasorte in «Promozione» sarà il girone, abbiamo opzionato alcuni giocatori, il cui rafforzerà tutto il complesso; in particolare*».

Zacchera non si sbilancia a fare nomi; sia per non il rischio, sia perché contattati hanno come per giocare nel Verbania, la sua inclusione nell'Interregionale.

Il portavoce biancocerchiato smentendo le voci di dissensi a livello dirigenziale, ha anticipato che se non succederanno grossi imprevisti traumi, Cesarino Butti, Carletto Pedroli e Luca Scolari resteranno, ciascuno con le sue funzioni, alla guida tecnico-sportiva della squadra. Anche la presidenza (che vede al vertice Piero Tamboloni) verrà riconfermata.

s. c.

Anno - Numero 152
1 Luglio 1987

Boggio cambia idea e ritira le dimissioni

Il senatore ci ripensa «Resto in Comune»

Prima delle elezioni aveva annunciato di voler lasciare il Consiglio

VERCELLI — Si tinge di giallo la vicenda delle dimissioni (prima annunciate poi ritirate) del senatore Carlo Boggio dal Consiglio comunale. Prima delle elezioni, il riconfermato parlamentare della dc aveva annunciato l'intenzione di abbandonare il suo incarico di consigliere e aveva persino scritto una lettera in cui comunicava la sua intenzione.

Ma con chi si era impegnato Boggio? Con i dirigenti del partito? Con il gruppo? Lui stesso ha inviato ieri una lettera al nuovo capogruppo Arrigo Danieli, invitandolo a pubblicizzarla sui giornali. Nella lettera, Boggio sostiene di aver consegnato le dimissioni (post-datate?) ad «un amico». E spiega: *«L'ho fatto affinché fosse documentato che avevo scelto di dedicarmi, con tutte le mie energie, al quarto mandato parlamentare, naturalmente se eletto»*.

Ma se la lettera di dimissioni era stata consegnata semplicemente «ad un amico», c'è da chiedersi perché lo stesso parlamentare si sia premurato di annunciare pubblicamente di avere cambiato idea. Sarebbe bastato farsi restituire la lettera.

L'impressione è che, nonostante le dichiarazioni ufficiali, Boggio si fosse impegnato diversamente. Ma questa interpretazione viene smentita da un intervento di Renzo Margara, ex segretario del Comitato cittadino dc (in cui Boggio ha la maggioranza). Dice Margara: *«Quando il Comitato provinciale ha indicato Boggio come candidato al Senato, non si è impegnato a dimettersi da consigliere comunale di Vercelli. Tra l'altro, sarebbe stato arduo immaginare le motivazioni di questa richiesta»*.

«Posso affermare — aggiunge Margara — *che Boggio non ha sottoscritto patti di dimissioni con gli organi direttivi del partito»*.

Secondo Margara, Boggio non intende restare al suo posto solo per tutelare l'assessore Francesco Romano (a lui politicamente vicino e coinvolto nel «caso del tagliaerba») ma soprattutto *«per dare il suo contributo alla dc, che ha accusato un vistoso calo di voti dalle amministrative dell'85 alle politiche dell'87»*. E Margara fa rimarcare che, nelle «comunali» di due anni fa, Boggio ottenne un vistoso risultato personale con oltre 3300 preferenze.

Fino a prova contraria, dunque, non ci saranno, per ora, cambi nel gruppo dc del Consiglio comunale e Carlo Boggio, pur non più riconfermato nel ruolo di capogruppo (la sua «bocciatura» ha provocato un duro contrasto tra il comitato provinciale e cittadino della democrazia cristiana), continuerà a svolgere il doppio ruolo di parlamentare e di consigliere comunale.

Nella lettera a Danieli il senatore, rieletto per la quarta volta, osserva: *«Nell'attuale situazione, credo di interpretare il pensiero dei nostri elettori rimanendo al mio posto in Consiglio comunale fino al termine del mandato. Ciò comporterà, per me, molta fatica. Pazienza. Il dovere innanzitutto: anzi, chiedo scusa alla città se, per qualche momento, è venuto leggermente meno il mio spirito di sacrificio»*.

Conclude Boggio: *«Spero che questo gesto* (cioè quello di restare, ndr) *che io compio dopo aver a lungo riflettuto, trovi unanime apprezzamento»*.

Nel prossimo Consiglio, che sarà programmato dal sindaco probabilmente entro la metà del mese, vedremo dunque, salvo sorprese, ancora al suo posto il senatore democristiano.

Enrico De Maria

Forte aumento dei casi in provincia di Vercelli

Diabete, anno zero

L'opera di prevenzione dell'associazione dei malati - In cura 2500 persone nel capoluogo, 800 a Santhià, 700 a Borgosesia, un migliaio a Biella

VERCELLI — Pochi mesi fa, in ottobre, trecento persone si sottoposero ad un test sulla glicemia organizzato dall'Associazione diabetici. Dodici scoprirono di essere colpite dal diabete.

La diffusione della malattia, provocata da un alterato metabolismo degli zuccheri per insufficiente secrezione di insulina, ha fatto balzare il Vercellese tra le zone più colpite in Italia, un triste primato che fa discutere medici e sociologi sulle cause e sui rimedi. Un dato è preoccupante: le statistiche denunciano un forte aumento dei diabetici in provincia, più elevato che in campo nazionale.

«Ne abbiamo conferma scorrendo l'elenco dei nostri iscritti — spiega Egidio Archero, presidente dell'Associazione diabetici —: *sino allo scorso anno erano circa duemila, ora abbiamo superato le 2500 adesioni. E' un sintomo che non va sottovalutato. Anzi, richiede la massima attenzione da parte degli amministratori delle Usl: il diabete è la terza causa di mortalità dopo le malattie cardiovascolari ed il cancro e colpisce il 5 per cento della popolazione»*.

L'associazione, che da due anni si batte per l'apertura di centri per la cura del diabete e per migliorare il servizio di assistenza agli ammalati, ha aggiunto un altro tassello al mosaico delle sue iniziative: la costituzione di un comitato scientifico, formato da medici della provincia, che dovrà fornire alle Usl indicazioni su come affrontare la malattia. Verrà presentato venerdì nell'aula di cardiologia dell'ospedale.

In cura al centro diabetico del Sant'Andrea, retto dal professor Mauri, vi sono circa 2500 persone; 800 a Santhià; 700 a Borgosesia, un migliaio a Biella. *«Sono cifre che, da sole, danno la dimensione del fenomeno* — aggiunge Egidio Archero — *soprattutto se si considera che l'insorgere della malattia è legato a molte cause. Possono esservi origini ereditarie, talvolta dipende dallo stress e dalla sovralimentazione, si discute inoltre sulle cause virali»*. Vi sono aspetti inspiegabili del diabete: quello di tipo ereditario insorge dopo i quarant'anni, mentre sono incerte le origini della malattia nei giovani.

Rimedi? *«La cura con l'insulina rimane la terapia più accreditata e solo in casi eccezionali si interviene chirurgicamente con il trapianto del fegato e del pancreas»*.

A Vercelli si seguono le indicazioni della scuola torinese, che somministra insulina con iniezioni quotidiane, mentre sta avanzando quella novarese, favorevole all'applicazione di un apparecchietto, simile ad una pompa, che il malato si porta addosso e manovra mettendo in circolo insulina a seconda delle necessità.

«Lo scorso anno — conclude Archero, affiancato nella presidenza dal professor Giordano — *abbiamo promosso il test glicemico sostenendone i costi: ora ne occorrerebbero altri, allargati agli altri centri della provincia, ma con le sole nostre forze è impensabile affrontarli. Chiederemo alle Usl di continuare il lavoro di prevenzione che abbiamo iniziato»*.

Daniele Cabras

Quarta striscia di «Leggi Gioca Vinci»

I monumenti della fortuna

Un nuovo appuntamento con i monumenti della fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso miliardario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, si sta ormai avvicinando alla conclusione della tredicesima settimana di gioco.

Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di dodici immagini di monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla tredicesima settimana di gioco.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la tredicesima linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/69.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.

Dagli industriali vercellesi

Un altro «sì» alla centrale

Presentato un dossier sul nuovo impianto

VERCELLI — Riaprire il dibattito sulla costruzione della centrale di Leri e sulla necessità di ricorrere anche al nucleare per produrre l'energia indispensabile per lo sviluppo economico: questi gli scopi che si prefigge *«Obiettivo Energia»*, il dossier redatto dalla Sezione dei costruttori edili del Vercellese e della Valsesia che è stato presentato l'altro pomeriggio nella sala convegni dell'Associazione industriale.

Ai parlamentari, amministratori locali ed imprenditori presenti, l'ingegner Eugenio Piazza, presidente degli industriali vercellesi, ha spiegato come *«Obiettivo Energia»* voglia essere *«un elemento di chiarificazione su un problema che non tutti hanno ancora ben compreso»* ed ha ribadito che, secondo gli imprenditori, *«il nucleare deve essere una delle fonti di approvvigionamento energetico»*.

L'ingegner Ermanno Maritano, della Federazione delle Associazioni industriali del Piemonte, ha esposto le preoccupazioni del mondo industriale piemontese, che ha visto il problema energetico dimenticato dai politici durante la campagna elettorale. *«Dopo una tornata elettorale che ha evidenziato la richiesta di stabilità politica e crescita economica, il Parlamento deve produrre leggi che tutelino lo sviluppo del Paese* — ha continuato Domenico Demichelis, presidente dei costruttori edili vercellesi —. *L'imprenditoria locale va tutelata ed aiutata a crescere, visto che ha dimostrato di possedere i mezzi per bene operare all'interno del cantiere»*.

L'ingegner Giorgetta Liardo ha quindi illustrato le caratteristiche principali di *«Obiettivo Energia»*. Dopo aver spiegato come funzionano le centrali nucleari del tipo di quella progettata per Leri, il dossier ricorda l'affidabilità dei sistemi di sicurezza oggi adottati nelle centrali e sostiene che a Leri, per le diverse caratteristiche degli impianti, non si potrebbero mai verificare incidenti come quelli avvenuti l'aprile dell'anno scorso a Cernobil e nel 1979 ad Harrisburg.

«Obiettivo Energia» cerca di dimostrare inoltre come l'operazione di abbassamento della falda acquifera (nota come *«dewatering»*) comporti *«perturbazioni trascurabili»* alla falda stessa. Le torri di raffreddamento, sempre secondo quanto si sostiene nel dossier, potranno modificare il microclima solo nell'area immediatamente vicina.

g. g.

■ Ragazzo ferito per una lite in discoteca

BORGOVERCELLI — Una lite tra giovani, l'altra sera alla discoteca «Il Globo», ha rischiato di trasformarsi in una tragedia. La vicenda si è conclusa con una denuncia a piede libero per lesioni volontarie. Il denunciato è Sergio Bertaia, 22 anni, di Robbio (Pavia). Secondo la ricostruzione degli agenti della «Mobile», avrebbe avuto un diverbio nel giardinetto della discoteca con Giovanni Tugnolo, 17 anni, Vercelli, via Bezzecca 47. Bertaia avrebbe sferrato un pugno al ragazzo che è caduto battendo il capo contro una lastra di cemento. Giovanni Tugnolo è stato ricoverato al «Neurochirurgico» di Novara. Guarirà in 40 giorni. (m. ce.)

■ Insulta gli agenti: arrestato

VERCELLI — Prima insulta e poi cerca di picchiare gli agenti della «Mobile» e della «Polstrada» che erano intervenuti per far cessare gli schiamazzi notturni di un gruppo di giovani davanti alla caserma di via Quagliotti: è stato arrestato. Le manette sono scattate per Gian Mario Bertone, 24 anni, via Corridoni 7. (m. ce.)

■ Giovane di Cigliano accusato di spaccio

ALICE CASTELLO — Un giovane di Cigliano, accusato di spacciare hashish nella zona di Alice, è stato arrestato dagli agenti della «Mobile» di Vercelli. Si chiama Mauro Balegno, ha 21 anni, abita in via D'Annunzio: è stato trovato in possesso di un etto e mezzo di hashish. Denunciato a piede libero un suo presunto complice, Mario Sabrinelia, 24 anni, di Alice Castello, via Italia 50. (m. ce.)

■ Spacciava dollari falsi: condannato

ALESSANDRIA — Vincenzo Belli, un imbianchino di 50 anni abitante a Vercelli in via Polione, arrestato a Ovada per aver spacciato una banconota da cento dollari falsa nell'area di servizio Stura, è stato condannato ieri dal tribunale a un anno e due mesi di reclusione e scarcerato. La nipote, Severina, 30 anni, che vive in Brasile ma è in vacanza dallo zio, denunciata per complicità, è stata condannata a 200 mila lire di multa.

Da questa sera parte la 41ª edizione dell'«Estate all'Astra»

Comincia la cinerassegna all'aperto con horror, gialli e tanta avventura

In programma fino al 31 agosto 54 pellicole, con i maggiori successi della stagione

VERCELLI — *Un programma con 54 titoli per gli amanti del cinema: all'Astra, da stasera e fino al 31 agosto, saranno presentati i migliori film della scorsa stagione, su schermo gigante, all'aperto. Sono 41 anni che l'Astra dà appuntamento ai vercellesi al mese di luglio per offrire pellicole di cassetta: la prima cinerassegna venne inaugurata nell'estate 1946 e da allora è proseguita ininterrottamente.* «Come primo spettacolo abbiamo scelto una commedia, "Per favore ammazzatemi mia moglie"» — *dice Giacomo Oivogre, titolare del locale* —, il lavoro di un trio di giovani registi all'avanguardia, i due fratelli Zucker e Jim Abrahams».

Una scena di «Per favore... ammazzatemi mia moglie», primo film della rassegna all'aperto, in programmazione questa sera

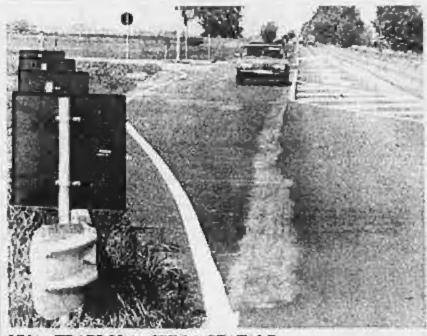
Per gli appassionati delle commedie, la scaletta propone tra l'altro «Camera con vista», lo spassoso australiano di «Mr. Crocodile Dundee», gli sgangherati agenti di «Scuola di polizia» 3 e 4, «Il colore dei soldi».

La cinerassegna dà ampio spazio al film d'avventura: «Mission», la recente interpretazione di Robert De Niro nelle vesti del monaco in America Latina all'indomani della conquista spagnola, e poi «Mosquito Coast», con Harrison Ford, che questa volta smette i panni di Indiana Jones per indossare quelli di Allie Fox, un inventore idealista che trascina la famiglia nella giungla caraibica. E ancora «Il bambino d'oro», con Eddie Murphy alle prese nientemeno che con il Diavolo. Altri titoli significativi del genere avventuroso sono «Grosso guaio a Chinatown» e «Shanghai surprise».

In una rassegna estiva non poteva mancare il genere «horror», con alcuni dei maggiori successi dei mesi scorsi: da «Poltergeist 2» a «Nightmare 3», da «Demoni 2» a «La mosca». Passando per l'«horror» gli spettatori approderanno al «giallo» con «Oltre ogni limite», «Velluto blu», la discussa interpretazione di Isabella Rossellini, «La vedova nera», «Il mattino dopo».

«Nell'inserire titoli per tutti i gusti — *aggiunge Oivogre* — abbiamo pensato anche al pubblico dei giovani: a loro sono riservati "Stand by me", "Top Gun", "Karate Kid" 2. *I cinefili avranno l'occasione per riassaporare storiche interpretazioni: William Hurt e Sonia Braga ne «Il bacio della donna ragno», premio Oscar 1985, Marlon Brando in «Ultimo tango a Parigi» e Sean Connery nel kolossal «Il nome della rosa».*

Nei giorni feriali l'apertura è fissata alle 21,30 (ma gli spettacoli cominciano alle 22,15), mentre nei giorni di festa le proiezioni iniziano nelle sale interne, a partire dalle ore 15. Proiezioni al coperto in caso di maltempo.

d. ca.

UNA «TRAPPOLA» SULLA STATALE

Vercelli. Una «trappola» per automobilisti sulla statale per Torino, a un chilometro dal capoluogo. Non passa giorno senza che qualcuno si lamenti per la segnaletica orizzontale fatta disegnare dall'Anas nel tratto di strada di fronte alla Stazione sperimentale di risicoltura. Le vetture che arrivano da San Germano, dirette verso Vercelli, si trovano all'improvviso di fronte a una serie di strisce orizzontali che costringono gli automobilisti a piegare improvvisamente verso destra per poi reinserirsi cento metri dopo (e altrettanto repentinamente) sulla strada normale. Quel tratto di carreggiata è stato ridisegnato così per consentire alle automobili e ai pullman diretti alla Stazione sperimentale di svoltare nella stradina laterale senza particolari inconvenienti. Ma i problemi li hanno tutti gli automobilisti che ogni giorno tirano diritto verso Vercelli. C'è da domandarsi che cosa succederà nella stagione delle nebbie a coloro che non conoscono la strada: già adesso, la sera, chi è poco pratico della zona frena all'improvviso di fronte all'inattesa segnaletica e, senza accorgersi, si trova in mezzo alla carreggiata. L'augurio è che, prima della cattiva stagione, l'Anas provveda a ridisegnare quel tratto di strada (Foto Ermino Greppi)

Positivo bilancio della lunga serie di tornei riservati alle squadre giovanili

«Primavera del calcio»: trionfa il Canadà

VERCELLI — Con la vittoria ai rigori per 6 a 5 del Canada sulla Pro Vercelli nel «Primo Trofeo Legatoria Cipriani e Trattoria Afra», riservato alla categoria allievi, si è conclusa la «Primavera del calcio giovanile» organizzata dall'attivissimo Gruppo sportivo Canada presieduto da Renzo Maglione. La manifestazione sportiva cominciata il 23 maggio con la disputa del «Trofeo Bebo Mazzali», riservato alla categoria giovanissimi, è proseguita con gli incontri del «Quinto Trofeo Valentino Oraglia» per la categoria pulcini e con il «Primo Trofeo Pietro Valeriano» per la categoria esordienti.

La grande protagonista è stata la formazione del Canada, prima nel «Trofeo Cipriani-Afra», prima nel «Trofeo Bebo Mazzali» e seconda nel «Pietro Valeriano». Renzo Maglione, al momento delle premiazioni, ha parlato delle gare appena concluse, delle difficoltà organizzative ed ha detto che *«la Società rionale Canada è stata fiera di aver ospitato sul suo campo formazioni blasonate, che hanno dato prestigio agli incontri»*.

Sul terreno di gioco sono scesi infatti la Pro Vercelli, il Novara, il Casale, la Biellese, l'Aurora, l'Alessandria, la Veloces Vercelli, la Polisportiva Belvedere e poi ancora le formazioni di Trino, Gallinate, Valenza e Crescentino.

L'esito della manifestazione ha premiato soprattutto l'impegno profuso dai dirigenti del gruppo sportivo Canada che hanno lavorato per dare una struttura al settore calcistico che ora è in grado non soltanto di ben figurare ma di imporsi anche tecnicamente su una società titolata come la Pro.

Maglione ha ancora ricordato due recenti fatti che pongono in evidenza come il Gruppo Sportivo Canada stia ottenendo eccellenti risultati. Il primo elemento è la cessione di Treccani dalla Pro al Como (il giocatore è cresciuto sui campi di calcio del rione), la seconda è la vittoria a mani basse nel campionato provinciale giovanissimi. Altri dati la dicono lunga sulla superiorità dei biancorossi nella «Primavera»: vittoria con dieci punti di vantaggio sulla seconda classificata, 160 gol segnati di cui una cinquantina da Tosoni, un terribile cannoniere, ed infine 25 vittorie su 25 partite disputate.

Uno sguardo ai calciatori, veri protagonisti della manifestazione: come miglior portiere è stato premiato Masotti del Canada; Spataforu, sempre del Canada, è stato giudicato il miglior difensore; il miglior centrocampista è il nazionale «under 16» Crosio, della Pro Vercelli; miglior realizzatore il novarese Ricca. Altri premi sono andati inoltre a Gaspini del Novara per la sua generosità in campo ed a Carbone del Canada per la sua completezza.

Riconoscimenti sono stati assegnati anche ad alcuni allenatori: Tromellini del Novara, Ferraris della Pro Vercelli, Bossi e Ferraris del Canada.

Accanto a giocatori ed allenatori Renzo Maglione ha voluto ricordare tutti i suoi collaboratori ed in particolare Angelo Passone, Ezio Cipriani e Paolo Sala che dietro le quinte hanno saputo risolvere i vari intoppi che si sono presentati durante la manifestazione.

f. l.

■ In Terza categoria la coppa disciplina alla Santhiatese

VERCELLI — La Santhiatese, con soli 13 punti di penalità, ha conquistato la coppa disciplina del campionato di calcio di Terza categoria. Un torneo che si deve considerare davvero disputato all'insegna del «fair play» se molte squadre sono state distanziate di pochissimi punti.

Al secondo posto il Crova, con 15 penalità, seguito da Alicese con 20, Desana con 21, Balzaco con 24, Trinese con 25, Stroppianese con 27, Fontanettese con 28, Borgodalese con 28, Frassinetto con 30.

Quindi troviamo: Occimiano con 33, Borgovercelli e Villaregese 40, Pro Asigliano e Saluggia 48, Pro Palazzolo 51, Borgoforte e Buronzese 53, Arcos Villanova 54, Rondissone 54, Moranese 61, Esperia 66, Fubine 70, Ozzano 82, Canottieri Casale 101 e Costanzana 114. (f. l.)

■ Atleti in pista per ricordare Gaviglio e Poggio

VERCELLI — Si sono disputati, al campo Coni, i Trofei Marcello Gaviglio e Cesare Poggio di atletica leggera maschile e femminile. Le competizioni, a carattere provinciale, erano state organizzate per ricordare due campioni e dirigenti dello sport vercellese: Gaviglio (giocatore della Pro Vercelli e saltatore in alto), e Poggio (arbitro e dirigente).

La manifestazione ha visto una notevole partecipazione di atleti ed è stata organizzata dalla Libertas Cariaver con il patrocinio dei Veterani dello sport.

In campo femminile il risultato di maggiore spicco è stato quello di Roberta Pierobon che ha vinto i 100 piani in 12"3.

Fra i ragazzi Colucci, nella categoria allievi, è riuscito a far fermare il cronometro sul 53"2 nei 400 piani. (f. l.)

■ Ai biellesi il campionato di pesca alla trota

LIGNANA — Con la disputa del «Quarto Trofeo Yoshida Italia» al Lago degli Amici di Casalrosso si è concluso il campionato provinciale per società di pesca alla trota: lo ha vinto l'Associazione Pescatori di Biella; al secondo posto si è classificata la Società Pescatori Sportivi Yoshida Italia di Prarolo.

Organizzato dalla Fips provinciale, il campionato si è svolto nell'arco di quattro gare organizzate dagli Amici Pescatori Vercelli, dalla Aurora '83 e due dalla Yoshida.

Nella terza prova i vercellesi della Yoshida si erano espressi al meglio, conquistando quattro primi posti di settore e un successo nella classifica generale, ma hanno ceduto nell'ultima gara, facendosi precedere dall'Associazione Pescatori Biella, che ha conquistato il titolo. (f. l.)

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Per favore... ammazzatemi mia moglie (comico), con Danny De Vito.

NUOVO ITALIA: Soul man.

PRINCIPE: oggi riposo; domani: Spalle larghe, con Rob Lowe, Cynthia Gibb.

VIOTTI: oggi riposo; domani: Il mito dell'aquila, con Rutger Hauer, Powers Boothe.

BELVEDERE: chiusura estiva.

GATTINARA

ITALIA: oggi riposo; domani: Giochi carnali (viet. min. di 18 anni).

MUSEI

BORGOGNA: chiuso.
LEONE: chiuso.

FARMACIE

Belvedere, corso Rendacchio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.304; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.650; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.486; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 32.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

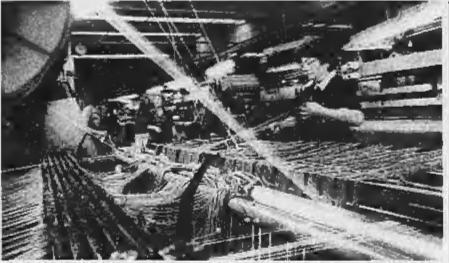
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese; Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.060 - 64.747.

Lo stanziamento doveva servire per nuove attività economiche

La Cee taglia i finanziamenti agli industriali del Biellese

Respinti progetti per quasi sei miliardi, quasi tutti legati al settore tessile

Biella. Una immagine di uno stabilimento tessile: l'operaia è addetta al telaio automatico (Telefoto)

VERCELLI — Drastici «tagli» della Cee ai progetti presentati dal Biellese per avere i finanziamenti previsti dal «programma speciale per la provincia di Vercelli» messo a punto dalla Regione. I nove miliardi e 353 milioni riservati dalla Comunità europea al Vercellese, al Biellese ed alla Valsesia dovevano finanziare «lo sviluppo di nuove attività economiche».

Per questo motivo, nell'autunno del 1986, associazioni, enti e cooperative dell'intera provincia avevano presentato alla Regione progetti operativi di riconversione di aziende e industrie. In particolare s'erano mosse le Associazioni industriali vercellese e biellese, la Camera di commercio, gli artigiani. Il totale complessivo dei piani di riconversione esaminati dal Consiglio regionale ammontava a oltre 19 miliardi di spesa, 11 dei quali venivano chiesti alla Cee. Si pensava che, dopo l'approvazione regionale, la Comunità economica europea «tagliasse» il miliardo e settecento milioni di troppo.

Invece, secondo le notizie fornite dal consigliere regionale comunista Gilberto Valeri, la Commissione Cee ha rivoluzionato gran parte del «Programma speciale per la provincia di Vercelli».

In totale sono state respinte proposte per 5 miliardi e 669 milioni (6 e 160 se si considera anche il «Lane d'Italia»), quasi tutte legate al settore tessile. «Con la motivazione — spiega Valeri — che si trattava di progetti di ristrutturazione più che di conversione».

Non sono così stati ammessi al contributo Cee: la computerizzazione della bibliografia di tutte le industrie ([illegible] milioni); il servizio di «animazione economica» con informazioni sugli aiuti e sui servizi pubblici (224 milioni) e una serie di studi di fattibilità e di sperimentazione (2 miliardi).

Per quanto riguarda l'Associazione industriali biellese, «no» della Cee al progetto «Automa» ([illegible] milioni per un programma di «monitoraggio» e di controllo della produzione); al «Meccano-Tessile»: 509 milioni per lanciare l'immagine del settore sulle riviste specializzate; al «Bit»: 700 milioni di rete telematica; al «Cireb», una programmazione di 331 milioni per elaborare un programma di riduzione dei consumi; e al «Crab», che investe 293 milioni per risolvere i problemi legati agli impianti di depurazione delle ditte tessili. e. d. m.

■ Biella, si vota per il bilancio

BIELLA — Bilancio '87 del Comune di Biella, ultimo atto: per la tarda serata è prevista la votazione dell'esercizio finanziario del capoluogo laniero che pareggia su 74 miliardi e 900 milioni. Circa 25 miliardi sono destinati alla spesa corrente ed oltre trenta agli investimenti. A meno di colpi di scena che comunque non sembrano rientrare nel campo delle possibilità reali nonostante nel dibattito prolungatosi per quasi una settimana il socialdemocratico Piemontesi abbia acceso un vivace scambio di battute, il bilancio dovrebbe passare con i voti dc, psi, psdi e pri.

■ Una succursale del Credito Varesino

BIELLA — Da ieri è ufficialmente in funzione la succursale del Credito Varesino. E' il decimo istituto bancario cittadino e la dodicesima banca che opera nel comprensorio laniero. La sede è situata nel quartiere degli affari, in via Nazario Sauro 2. L'inaugurazione ufficiale si è tenuta lunedì pomeriggio con l'intervento del presidente del Credito Varesino Rinaldo Ossola.

■ Zumaglia in festa scopre il basket

ZUMAGLIA — Continuano nel centro biellese i festeggiamenti indetti dal Comune in collaborazione con l'Anpi Valle Cervo, la Cantoria «Bone Jesu», il Centro anziani, la compagnia teatrale del Castello, il Comitato Carnevale, la sezione alpini, la bocciofila e la sportiva in occasione dell'inaugurazione della palestra e dell'area sportiva comunale. Il programma prevede per questa sera alle 20,30 un incontro dimostrativo di pallacanestro tra squadre miste formate da giocatori biellesi che militano nei campionati di Promozione. Il cartellone prevede per domani sera un incontro di tennis dimostrativo prima del gran finale fissato per venerdì, sabato e domenica con una nutrita serie di iniziative.

■ Biblioteca, il nuovo orario

BIELLA — Cambia orario la biblioteca civica. Da oggi, e per i mesi di luglio ed agosto, resterà aperta al pubblico con orario continuato dalle 9 alle 15, dal lunedì al sabato. Farà eccezione la settimana dal 27 luglio al 2 agosto durante la quale rimarrà chiusa per inventario.

Viaggi organizzati e itinerari sconosciuti

E si scopre il Rosa amando la natura

L'iniziativa promossa dal corpo delle guide di Alagna

ALAGNA — Su e giù per le vette del Rosa, la montagna magica della Valsesia, per ammirare ed apprezzare le bellezze della natura. L'iniziativa, la prima del genere organizzata nel comprensorio è stata ideata e promossa in questi giorni dal corpo delle guide di Alagna e da Renato Andorno, il fotografo-alpinista di Ghemme che del Rosa è un profondo conoscitore.

L'iniziativa è stata presentata domenica durante la festa del centosettesimo anniversario di costituzione della sezione alagnese delle guide, la più vecchia del Piemonte ed una delle più prestigiose a livello internazionale.

Renato Andorno dice: «Il nostro è un trekking unico, diverso da tutti gli altri. I partecipanti, durante il giro attorno al Rosa ed ad altre famosissime vette vivranno momenti di grande interesse. Ad ognuno insegneremo alcuni segreti della montagna, ad apprezzare aspetti poco conosciuti, ad amare la natura per quello che è e deve essere. Si parla tanto, in questi tempi, di ecologia: lassù, tra i duemila ed i tremila metri, vicino alle nevi eterne, ai ghiacciai incontaminati si impara a conoscerla ed a rispettarla. Consigliamo a ciascun partecipante di munirsi di una macchina fotografica e di un teleobiettivo. Gli insegneremo l'uso in alta quota, un impiego che richiede una tecnica diversa dal consueto».

Renato Andorno

Il trekking «Attorno al Rosa» (questo il nome dell'iniziativa) partirà da Alagna ed attraverso le valli di Gressoney, Ayas, Mattertal (Zermatt), Saastal (Sass Fee), Anzasca (Macugnaga) con arrivo in Valsesia dopo cinque giorni, condizioni metereologiche permettendo.

Il programma prevede per il primo giorno la salita in funivia ai 3 mila [illegible] metri di punta Indren, la discesa verso Gressoney (si potranno ammirare le punte Vincent e il [illegible] Castore). Dai 2 mila 740 metri del colle Bettaforca si salirà in fondo alle Cime Bianche, al rifugio Ferrerio dove si pernotterà.

Il programma del secondo giorno è il più impegnativo in quanto, dopo aver superato il colle delle Cime Bianche, prevede la salita al Plateau Rosa dirigendosi verso Zermatt con [illegible] al rifugio p[illegible] sul colle del Teodulo, in [illegible] dei punti più belli delle [illegible].

Aggiu[illegible] Renato Andorno: «Si [illegible] ammirare il Breithorn, [illegible] di 4 mila 138 metri e il Piccolo Cervino, oltre al celebre Lago Bleu, Gressoney, la conca di Mattertal e valle di Zermatt».

La terza giornata è considerata «di riposo». Gli escursionisti dal rifugio del Teodulo scenderanno a Zermatt, il caratteristico paesino elvetico prima di salire sul trenino che li porterà alla confluenza con la vallata del Saastal. A piedi saliranno a Sass Fee dove pernotteranno, probabilmente in una antica locanda.

Roberto Eynard

Biella, paura per lo scoppio di una bombola di gas

Esplosione in via Trento

BIELLA — E' rimasta bloccata un paio di ore, l'altra sera, via Trento a causa di un'auto in fiamme in un garage e il successivo scoppio di una bombola di gas liquido. Per spegnere l'incendio i pompieri hanno dovuto lavorare fino a mezzanotte mentre, per precauzione, carabinieri ed agenti del commissariato hanno vietato il transito delle auto.

Tutto è cominciato poco prima delle venti quando Stefano Prosdocimo, 28 anni, abitante in via Trento 55, al rientro da un viaggio a Milano, ha posteggiato la sua Renault Espace nella rimessa situata nel sotterraneo del palazzo dove vive.

Durante la manovra di parcheggio l'uomo si è accorto che dal vano motore uscivano delle fiamme provocate, con ogni probabilità, da un corto circuito.

Il giovane ha inutilmente tentato di soffocare le fiamme ed è quindi salito nel suo appartamento per prendere un estintore. Nel frattempo il fuoco si è esteso, ha avvolto l'auto. E' stato quindi necessario chiedere l'intervento dei pompieri. In un attimo il garage è stato invaso dal fumo e nella zona si [illegible], l'aria è diventata irrespirabile.

Improvvisamente, mentre i vigili del fuoco si mettevano delle maschere antigas, c'è stata una violenta deflagrazione: nel garage il Prosdocimo aveva depositato una bombola di gas liquido che surriscaldandosi è esplosa.

La deflagrazione ha causato danni ingenti: profonde crepe si sono aperte sulle pareti dell'autorimessa e sulla soletta. I vigili per spegnere le fiamme hanno dovuto impiegare parecchie centinaia di litri di schiumogeno e solo a mezzanotte hanno terminato. r. eyn.

Cossato in piazza prende il via stasera con «Furgon circus parata»

Una festa lunga due settimane

COSSATO — Prende il via questa sera «Cossato in piazza», una serie di manifestazioni in programma sino al 12 luglio.

L'assessore allo sport ed alla cultura di Cossato, Luciano Pagani, dice: «In cartellone sono state inserite esibizioni di generi diversi in modo da accontentare gli appassionati di più fasce, dai giovanissimi agli anziani».

L'inizio è fissato per le 21 quando sul palcoscenico di piazza Gramsci, uno degli angoli di Cossato «da valorizzare», inizierà «Furgon circus parata», una sfilata simile a quelle che si svolgono nei circhi, che rappresenterà il momento inaugurale delle manifestazioni.

Domani, sempre alle 21, si potrà assistere ad un'esibizione di danza moderna e venerdì è in programma uno spettacolo di arte mimica. Sabato è prevista una doppia rappresentazione: alle 17,30 ci sarà uno spettacolo di marionette con i pupazzi del gruppo «Dottor Bostik» che interpreterà la fiaba «Le avventure di Cipollino», e alle 21 è previsto il concerto della società filarmonica di Mottalciata.

Domenica 5 luglio protagonista di «Cossato in piazza» sarà la musica jazz grazie alla presenza della «Big band» di Gianni Grossi. Lunedì sera toccherà all'orchestra filarmonica biellese diretta dal maestro Straudi, uno dei più affermati gruppi del comprensorio laniero, presentare alcuni pezzi di musica classica.

La magia, un'arte che nel Biellese vanta numerosi appassionati, richiamerà (gli organizzatori ne sono certi) moltissimi appassionati martedì 7 luglio in occasione del festival promosso in collaborazione con il «Club magix», mentre la sera dopo toccherà all'alpinismo indossare i panni da protagonista con «Arrivederci Patagonia».

La serata di giovedì 9 luglio sarà dedicata al cabaret di Umberto Richiardi. La comicità avrà la sua giornata di fulgore venerdì 10 con lo spettacolo della compagnia «Donati Desen». La società filarmonica di Cossato, sabato 11, ed il balletto folcloristico «Interfolk», domenica 12 avranno l'incarico di concludere il lungo ciclo.

L'ingresso agli spettacoli è gratuito. In caso di maltempo «Cossato in piazza» si trasferirà sotto la tettoia del mercato coperto. r. eyn.

Dopo la vittoria di Maggiora nel campionato di fuoristrada

Biondi fa tremare Biale

BIELLA — Bruno Biondi, attualmente il miglior pilota biellese di fuoristrada, si è imposto nella sesta prova del campionato italiano, gara che si è disputata sulla pista di Maggiora.

Biondi nella prima manche ha acquisito un vantaggio di 6 secondi riuscendo poi a contenere la rimonta del suo rivale, il ligure Silvano Biale.

Racconta Biondi: «A Maggiora sono partito subito all'attacco. La situazione di campionato non mi concedeva alternative. Biale con 4 successi aveva un grosso vantaggio e per poter ancora sperare dovevo assolutamente vincere. Sono partito allo sbaraglio senza risparmiare la macchina».

Il prototipo di Bruno Biondi è stato realizzato dall'esperto, più volte campione italiano, Benito Bertuzzi. Il fuoristrada è azionato da un motore Ford Sierra, 2800 di cilindrata. Il preparatore triverese per dare alla macchina il massimo della agilità anche sui terreni più accidentati ha montato due ammortizzatori per ogni ruota.

Biella. Una vettura 4x4 impegnata in un difficile percorso

I risultati, in questa prima parte di stagione, sono stati buoni: Biondi ha disputato 3 gare collezionando due primi posti, due secondi ed un terzo.

Con un veicolo gemello a quello di Biondi, a Maggiora è tornato in pista anche Bertuzzi. Il pilota triverese che sta ricercando ritmi di gara dopo l'incidente che l'ha costretto all'inattività sportiva per oltre un anno, ha conquistato l'ottavo posto assoluto. Degli altri biellesi Elio Caramellino ha conquistato il settimo posto di classe (Jeep 2000).

Alla ribalta delle gare di alta mobilità si stanno affacciando nomi nuovi: Marco Mosca su Mutt si è classificato quarto nella classe E (benzina fino a 2500 cc.); si sono dovuti ritirare per guai meccanici Alessandro Pini (Mutt), Riccardo Ceria (Jeep CJ7) e Giovanni Bonino (Suzuki SJ410).

Il prossimo appuntamento di campionato è fissato per il 12 luglio a Pontinvrea. Commenta Biondi: «Sarà un'impresa difficile annullare il vantaggio di Biale. Per riuscirci dovrei conquistare tre primi posti nelle prossime tre gare. La prima è a Pontinvrea, nell'entroterra savonese, zona del mio rivale. Non parto battuto: l'anno scorso mi riuscì di superarlo proprio sulla sua pista e quest'anno tenterò di ripetere l'impresa».

Maurizio Alfisi

Morto cronometrista

Enzo Pasquarelli, 57 anni, è stato stroncato da un infarto - Tutta la vita dedicata allo sport

Enzo Pasquarelli

BIELLA — E' morto ieri mattina colpito da un infarto Enzo Pasquarelli, uno dei più noti cronometristi del Biellese, papà di Daniele, collaboratore de «La Stampa» da Cossato. Aveva 57 anni. Da un paio di giorni accusava lievi malori e proprio ieri mattina, quando è stato vittima dello scompenso cardiaco che si è rivelato fatale, si stava recando, accompagnato dalla moglie Piera, in ospedale per sottoporsi ad esami clinici.

Vincenzo Pasquarelli, impiegato in una azienda per la lavorazione di articoli plastici, aveva sempre avuto per hobby il cronometrista. Fin da giovane era entrato a far parte della sezione biellese della Fic e presto si era segnalato per bravura e competenza tanto da essere chiamato a Torino in occasione delle Universiadi. Per anni, inoltre, era stato nominato segretario del gruppo provinciale.

I funerali sono fissati per domani alle 10 partendo dall'abitazione di via Cantone Boglietti 10. r. s.

I colleghi e amici de «La Stampa» sono vicini a Daniele in questo doloroso momento.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA ESTATE (Chiostro di San Sebastiano): **Nightmare 3 - I guerrieri del sogno.**

COSSATO

MICHELETTI: Coppe di champagne.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480; **Ponderano, Occhieppo Inferiore, Gaglianico.**
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 82, tel. 680.644; **Masserano, Vegliomosso, Coggiola.**
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.946 - 20.649; **Borgosesia** 25.513; **Coggiola** 78.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.568; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca,** via Pietro Micca 36: lunedì-venerdì 8,30-19; sabato 8,30-17.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — **Biella:** via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 66; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastramonio; **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

Anno 121 - Numero 152
Mercoledì 1 Luglio 1987